



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Parere sul Documento di economia e finanza 2017 (DEF) e relativi allegati.

Parere, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e successive modificazioni.

Repertorio atti n. 45/cv del 4 maggio 2017

LA CONFERENZA PERMANENTE PER IL COORDINAMENTO DELLA FINANZA PUBBLICA

Nella odierna seduta del 4 maggio 2017:

VISTO l'articolo 33 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 il quale, in attuazione dell'articolo 5 della legge n. 42 del 2009, ha istituito, nell'ambito della Conferenza Unificata, la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, quale organismo stabile di coordinamento della finanza pubblica fra comuni, province, città metropolitane, regioni e Stato;

VISTO l'articolo 7, comma 2, della legge 31 dicembre 2009 e successive modificazioni il quale ha disposto che gli strumenti della programmazione sono:

- a) il Documento di economia e finanza (DEF), da presentare alle Camere entro il 10 aprile di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni parlamentari;
- b) la Nota di aggiornamento del DEF, da presentare alle Camere entro il 20 settembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni parlamentari;
- c) il disegno di legge di stabilità, da presentare alle Camere entro il 15 ottobre di ogni anno;
- d) il disegno di legge del bilancio dello Stato, da presentare alle Camere entro il 15 ottobre di ogni anno;
- e) il disegno di legge di assestamento, da presentare alle Camere entro il 30 giugno di ogni anno;
- f) gli eventuali disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica, da presentare alle Camere entro il mese di gennaio di ogni anno;
- g) gli specifici strumenti di programmazione delle amministrazioni pubbliche diverse dallo Stato;

VISTO il successivo comma 3 del medesimo articolo il quale ha stabilito che i documenti di cui al comma 2, lettere a), b), c), d) ed e), sono presentati alle Camere dal Governo su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, sentito, per quanto concerne la terza sezione del DEF, il Ministro per le politiche europee. Il documento di cui al comma 2, lettera a), è inviato, entro i termini ivi indicati, per il relativo parere alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, la quale si esprime in tempo utile per le deliberazioni parlamentari di cui alla medesima lettera a). Il DEF viene trasmesso alle Camere affinché si esprimano sugli obiettivi programmatici e sulle strategie di politica economica in esso contenute; dopo l'esame parlamentare, il Programma di Stabilità e il PNR saranno inviati al Consiglio dell'Unione europea e alla Commissione europea entro il 30 aprile;

VISTA la nota n. 68337 del 28 aprile 2017 con la quale la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ufficio di Segreteria del Consiglio dei Ministri, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e successive modificazioni, il Documento di economia e finanza 2017 ed i relativi allegati, approvato dal Consiglio dei Ministri, nella seduta dell'11 aprile 2017, ai fini dell'espressione del parere di questa Conferenza permanente;

RP



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

CONSIDERATO che il testo del Documento in argomento è composto dalle seguenti tre sezioni: 1. Programma di Stabilità dell'Italia; 2. Analisi e tendenze della finanza pubblica; 3. Programma Nazionale di Riforma (PNR); dalla Relazione al Parlamento ai sensi dell'articolo 6 comma 5, della legge 24 dicembre 2012, n. 234; dai seguenti allegati:

- Rapporto sullo stato di attuazione della Riforma della contabilità e finanza pubblica;
- Relazione sugli interventi nelle aree sottoutilizzate. L.196/2009, art. 10 integrata dal D. Lgs.88/2011, art. 7;
- Connettere l'Italia: fabbisogni e progetti di infrastrutture;
- Relazione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sullo stato di attuazione degli impegni per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra. L.39/2011, art. 2, comma 9;
- Le Spese dello Stato nelle Regioni e nelle Province Autonome;
- Il benessere equo e sostenibile nel processo decisionale;
- Relazione sui fabbisogni annuali di beni e servizi della PA e sui risparmi conseguiti con il sistema delle convenzioni Consip. L.244/2007, art. 2, cc. 569-574

CONSIDERATO che detto provvedimento, è stato inviato, in data 28 aprile 2017, alle Regioni ed agli Enti locali;

CONSIDERATO che, nel corso della odierna seduta di questa Conferenza:

- le Regioni hanno consegnato la documentazione (All.A), già presentata in audizione presso le Commissioni parlamentari competenti;
- l'ANCI ha consegnato un documento (All.B), contenente le osservazioni sul DEF 2017, già presentato in audizione presso le Commissioni parlamentari competenti;
- l'UPI ha consegnato un documento (All.C), già presentato in audizione presso le Commissioni parlamentari, sottolineando, in particolare, come, nel DEF in esame, non si rilevano né un recupero della capacità finanziaria, organizzativa ed economica delle Province, né un recupero della loro capacità di investimento che negli ultimi due anni è diminuita notevolmente ed evidenziando la necessità di una revisione delle disposizioni della legge n. 56 del 2014;

CONSIDERATO che il Governo ha preso atto delle osservazioni formulate dalle Regioni e dagli Enti locali;

ESPRIME PARERE

ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e successive modificazioni, sul Documento di economia e finanza 2017 (DEF) e relativi allegati, trasmesso, con nota n. 68337 del 28 aprile 2017, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, nei termini di cui in premessa e degli allegati documenti che costituiscono parte integrante del presente atto.

Il Segretario
Antonio Naddo



Il Presidente
On. Avv. Enrico Costa



CONFERENZA DELLE REGIONI
E DELLE PROVINCE AUTONOME

*Primo in corso
di conferenza
4/5/17
D'Alles*



17/51/CR4 bis/C2

**Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica
4 maggio 2017**

Documento di Economia e Finanza 2017

La convocazione dell'odierna Conferenza giunge ormai ad approvazione avvenuta delle Risoluzioni di parere al DEF 2017 da parte della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica.

Le Regioni confidando che il prossimo parere possa essere reso prima dell'approvazione delle risoluzioni parlamentari, sottolineano in particolare alcuni argomenti già illustrati in occasione dell'Audizione della Conferenza delle Regioni e Province autonome alla commissione Bilancio di Camera e Senato e alcuni punti approvati dalla risoluzione del DEF.

Le Regioni ricordano, inoltre, che nell'ultima riunione di questa Conferenza il Governo si è impegnato ad aggiornare il rapporto sull'effettiva entità e sulla ripartizione delle misure di consolidamento disposte dalle manovre di finanza pubblica fra i diversi livelli di governo fino all'annualità 2016 e con la proiezione dell'entità a legislazione vigente per il 2017 – 2020 (il precedente rapporto della COPAFF riguardava infatti le annualità 2008 – 2012) ciò ai fini di rendere trasparente gli “apporti” positivi dei diversi comparti al risanamento delle finanze pubbliche e di definire un equo contributo alle future manovre rispetto l'entità della spesa primaria.

Tale impegno, ribadito anche all'articolo 24 del DL 50/2017 in itinere, è propedeutico ai lavori della Commissione per i fabbisogni standard per l'approvazione delle metodologie per la determinazione dei fabbisogni e delle capacità fiscali standard in attuazione riordino del sistema della fiscalità regionale, secondo i principi di cui all'articolo 119 della Costituzione (come richiamato anche dal Governo in alcune norme del DL 50/2017).

In particolare, riguardo più puntualmente il DEF 2017, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome sottolinea:

- **Il concorso positivo delle Regioni alla manovra di finanza pubblica ed equilibrio di bilancio per l'anno 2018 per un totale di 12,34 miliardi di contributo** [per 9,69 mld (indebitamento netto) a legislazione vigente per il 2018 che si aggiungono a 660 milioni del concorso al pareggio di bilancio, ad 1,89 mld per la rideterminazione del FSN , c.392 L.232/2016, 99 milioni rideterminazione del FNT – art.3 intesa];
- **L'equilibrio di bilancio in termini strutturali già dalla legge di stabilità 2015.**
- La componente **strutturale** del taglio già «assorbita» pari a 8,98 miliardi nel 2018;
- **il taglio ancora da coprire a legislazione vigente è di 2,694 miliardi e a decorrere dal 2019 di 2,696 miliardi.**

Dati in milioni	2015	2016	2017	2018	2019
manovra leggi finanziarie 2014 - 2017	5.252,00	5.991,60	8.191,80	9.694,10	9.696,20
contributo delle regioni sul pareggio di bilancio (passaggio dal patto di stabilità al pareggio) -	2.005,00	1.850,00	1.022,00	660,00	660,00
TOTALE CONTRIBUTO ALLA MANOVRA	7.257,00	7.841,60	9.213,80	10.354,10	10.356,20
Conferenza Stato - Regioni 9 febbraio 2017 (contributo su TPL)			70,00	100,00	100,00
TOTALE			9.283,80	10.454,10	10.456,20

rideterminazione del FSN- Maggiori risparmi da conseguire - (legge 232/2016, comma 392)			1.056,21	1.890,46	3.666,04
--	--	--	-----------------	-----------------	-----------------

➤ Evoluzione del fabbisogno Sanitario Nazionale

Fabbisogno Sanitario Nazionale	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
	107.005						
previsione spesa sanitaria ante DEF 2014 (avvio lavori "Patto Salute")		109.902	113.452	117.563			
previsione "Patto Salute 2014 - 2016" - post DEF 2014		109.208	112.062	115.444			
previsione FSN dopo manovra DL 66/2014		109.928	111.312	114.694			
L.190/2014			109.715	113.097	116.563		
L.208/2015				111.000	113.063	114.998	
legge bilancio 2017 - nuovi vincoli di spesa					113.000	114.000	115.000

riduzione Fondo rispetto avvio lavori "Patto Salute (anno 2014)		-3,29%	-5,58%
--	--	---------------	---------------

- **1 miliardo è stato vincolato per:** l'acquisto dei medicinali innovativi e oncologici, per il piano di assunzioni e stabilizzazione personale, per il piano vaccini.
- Devono essere **garantiti i nuovi LEA** previsti con DPCM e quota parte delle risorse sarà vincolata per il **rinnovo dei contratti** del personale dipendente e **convenzionato** del SSN

➤ Evoluzione del Debito:

**TABELLA III.11: DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER SOTTOSETTORE (1)
(in milioni di euro e in percentuale del PIL)**

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Livello al netto dei sostegni finanziari Area Euro (2)							
Amministrazioni pubbliche	2.075.686	2.114.619	2.159.678	2.207.573	2.244.208	2.281.120	2.280.204
in % PIL	128,8	128,5	129,1	129,1	127,7	125,0	122,6
Amministrazioni centrali (3)	1.988.203	2.030.974	2.080.077	2.129.112	2.187.349	2.185.903	2.206.778
Amministrazioni locali (3)	140.073	135.694	131.406	130.266	128.662	127.021	125.230
Enti di Previdenza e Assistenza (3)	213	114	148	148	148	148	148
Livello al lordo dei sostegni finanziari Area Euro (2)							
Amministrazioni pubbliche	2.138.015	2.172.850	2.217.909	2.285.804	2.302.438	2.319.351	2.338.435
in % PIL	132,5	132,1	132,6	132,5	131,0	128,2	125,7
Amministrazioni centrali (3)	2.048.532	2.089.205	2.138.308	2.187.343	2.225.580	2.244.135	2.265.010
Amministrazioni locali (3)	140.073	135.694	131.406	130.266	128.662	127.021	125.230
Enti di previdenza e assistenza (3)	213	114	148	148	148	148	148

1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

2) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2016 l'ammontare di tali quote è stato pari a circa 58,2 miliardi, di cui 43,9 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, "Bollettino statistico Finanze pubbliche, fabbisogno e debito" del 15 marzo 2017). Le stime con sistema preventivo di privatizzazioni e altri proventi finanziari pari allo 0,1 per cento del PIL nel 2016, 0,3 per cento

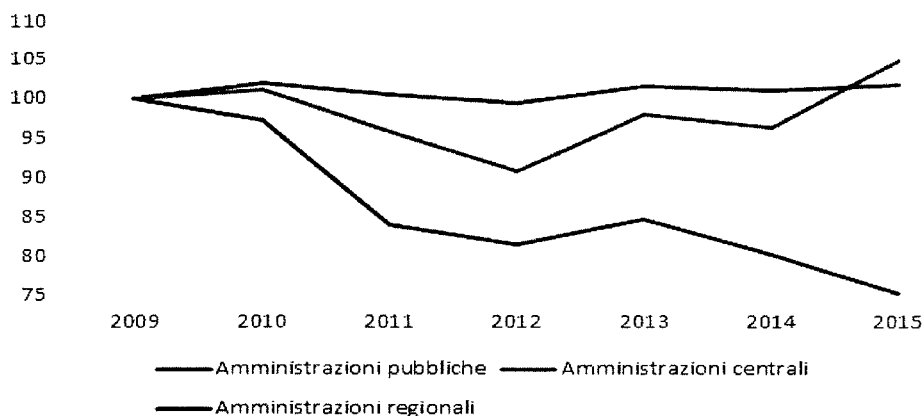
del PIL annuo nel periodo 2017-2020. Le stime scontano l'ipotesi di una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF per circa 0,7 per cento del PIL nel 2017 e per circa 0,14 per cento del PIL nel 2018 e nel 2019. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi forward sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente documento.

3) Al lordo degli interessi non consolidati

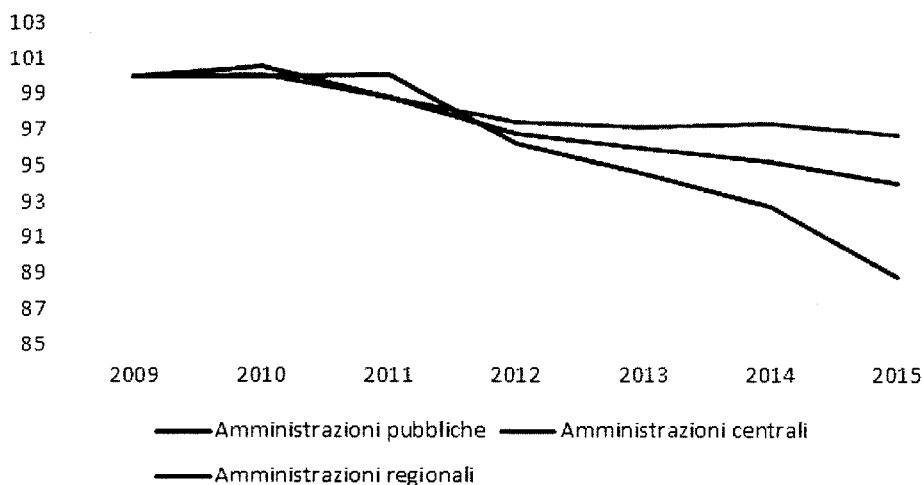


- **Debito «amministrazioni locali»** comprese le regioni riduzione periodo 2020/2014= -11%
- Debito della PA risulta determinato **pressoché integralmente dalla componente delle amministrazioni centrali.**
- **Razionalizzazione della spesa: emerge una forte riduzione delle spese primarie in materia di “Consumi intermedi” e “Reddito di lavoro dipendente” del comparto regioni**

Consumi intermedi e acquisto di beni e servizi



Redditi da lavoro dipendente



Le Regioni chiedono di definire un Patto per la crescita pluriennale 2018 – 2020 all’interno delle linee definite dal DEF 2017 prima dell’apertura della sessione di bilancio 2018, nel solco della leale collaborazione Stato – Regioni, inerente:

- **Incremento degli investimenti:** contributo positivo alla crescita del PIL a invarianza dell’obiettivo di finanza pubblica già definito (incrementando il meccanismo previsto all’art.1, comma 140, della L.232/2016) ;



- **Investimenti del Fondo Sviluppo e coesione:** ottimizzazione utilizzo risorse;
(Entrambi gli impegni sono previsti al punto 6 della risoluzione al DEF 2017, approvata dal Parlamento)
- **Incentivare il ruolo attivo degli enti territoriali nelle attività di recupero dell'evasione fiscale:** approvazione del DM sulla compartecipazione IVA (art.9, d.lgs 68/2011) ovvero procedura automatica come per gli altri tributi attribuiti alle Regioni. *(impegno previsto al punto 8 della risoluzione al DEF 2017, approvata dal Parlamento)*
- **Trasporto Pubblico locale - Abrogazione dell'art.39: incostituzionale, in contrasto con l'art.27 dello stesso DL** che incentiva i pagamenti della PA verso i fornitori elevando all'80% gli acconti in favore delle regioni per il TPL che si **tradurrebbe automaticamente in una riduzione degli acconti alle aziende di trasporto pubblico del 20%**. Applicabile, inoltre, solo per il 2017 in quanto l'anno prossimo entra in vigore il D.lgs 68/2011 che prevede la soppressione dei trasferimenti alle regioni e la sostituzione con compartecipazioni erariali *(In contrasto anche con il punto 8 della risoluzione al DEF 2017, approvata dal Parlamento)*
- **Politiche sociali:** un patto per la tutela delle politiche sociali.

Roma, 4 maggio 2017





CONFERENZA DELLE REGIONI
E DELLE PROVINCE AUTONOME

17/34/CR6/C3

Contributo delle Regioni e delle
Province autonome
al
Programma Nazionale di Riforma 2017
(PNR 2017)

Roma, 6 aprile 2017



IL CONTRIBUTO DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME

AL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2017

INTRODUZIONE

Le Regioni e le Province autonome protagoniste nell'attuazione delle riforme strutturali, rivestono un ruolo fondamentale per lo sviluppo e la crescita del Paese. Nella redazione del PNR 2017 è stato quindi importante l'esercizio di consultazione e raccolta dei contributi relativi all'implementazione delle riforme a livello territoriale. Tutte le Regioni e le Province autonome hanno predisposto un contributo relativo a: lo stato d'implementazione delle riforme attuate in risposta alle Raccomandazioni Specifiche della Commissione Europea; i progressi nel raggiungimento dei target della strategia Europa2020. Sulla base di questi contributi, la struttura tecnica di supporto (il Gruppo di Lavoro Regionale per il PNR - Re.Te. PNR¹), ha predisposto il contributo delle Regioni costituendo modelli *standard* e linee guida, per favorire l'omogeneità delle informazioni (*Contributo delle Regioni e delle Province autonome al PNR 2017*, consultabile sul sito della Conferenza delle Regioni <http://www.regioni.it/pnr>).

La metodologia di lavoro

Il processo di redazione del contributo si articola attraverso una fase di monitoraggio dei processi di riforma regionali, fondata su un'analisi comparata delle informazioni regionali. Nel Focus regionale per il PNR 2017 confluiscono i provvedimenti normativi, regolativi e attuativi evidenziati da tutte le Regioni, indicate come precise priorità di riforma e strutturati in una logica di sistema. Gli interventi regionali sono stati descritti e raccolti allo scopo di restituire quadri sinottici composti da macro-misure, sotto le quali riportare gli interventi di riforma regionali per CSR e Target; pertanto, ogni misura di intervento di riforma effettuato e riconducibile una o ad un gruppo di regioni si ricollega ad una macro-tipologia di misure, riconoscibile con la lettera M e il numero in ordine crescente, corrispondente alle misure intitolate ed elencate nelle griglie dei provvedimenti, riportate in allegato. Sulla scorta di quanto sperimentato con i PNR precedenti, alle singole misure (M) sono stati ricondotti - laddove possibile - i Risultati Attesi (RA) derivanti dall'Accordo di Partenariato per la Programmazione dei Fondi SIE 2014-2020. Quest'anno, inoltre, nella logica di coerente inserimento della programmazione regionale nel più ampio contesto globale, sono stati anche inseriti alcuni specifici obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 (*Sustainable Development Goals*, SDGs), identificati con la sigla SDG e ricondotti a specifiche misure.

Il processo di composizione del contributo regionale è connotato da diverse fasi di lavoro: analisi e studio delle CSR annuali, sensibilizzazione dei referenti regionali per il PNR (anche mediante l'organizzazione di seminari tematici, ad esempio riguardo alla *governance* economica), diffusione tempestiva delle informazioni, monitoraggio, affinazione degli strumenti di rilevazione, selezione e riconduzione degli interventi alle stesse, raccordo con la programmazione SIE 2014-2020.

Peraltro, il contributo regionale è stato composto in risposta alle Raccomandazioni Specifiche per Paese 2016 (Country Specific Recommendations-CSR 2016), sulla base delle indicazioni tratte dall'Analisi annuale della crescita e dalla Relazione Paese 2017 (Country Report 2017), nonché, quanto più in raccordo con le indicazioni emerse in ambito delle riunioni istituzionali tenutesi a livello di coordinamento nazionale in Comitato tecnico di valutazione (CTV) del Comitato Interministeriale Affari Europei (CIAE).

Le stesse Regioni hanno organizzato a loro volta un'attività di coordinamento interno, strutturata attraverso specifiche modalità di lavoro ². Anche quest'anno, oltre alla consueta attività consuntiva (di cui viene dato conto nel contributo e nelle relative griglie di rilevazione degli interventi di riforma) è stato possibile fornire informazioni specifiche ed aggiuntive di buone prassi, come riportato nell'apposito documento 'Elenco delle *best practices* regionali': ciò allo

¹ Il *Regional Team PNR (Re.Te PNR)* è stato costituito nell'ambito della collaborazione tra Cinsedo - Segreteria della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e Tecnostruttura delle Regioni per il FSE.

² Nomina di un referente PNR, costituzione di apposite *task force*, coinvolgimento di differenti settori di attività regionali, rispondenti ai diversi temi e competenze richiesti.



scopo di rendere possibile anche una narrazione informativa di progetti esemplificativi con caratteristiche di innovazione, di sviluppo sostenibile o di valore aggiunto di coesione territoriale. L'impianto adottato per comporre il contributo regionale annuale al PNR è da intendere come una buona prassi di capacità amministrativa e di *governance* multilivello. Il risultato, infatti, è una sintesi ragionata di tutte le iniziative realizzate dalle Regioni, catalogate secondo temi portanti, ricondotte a macro misure numerate in ordine progressivo.

Sintesi dei temi strategici

Il contributo delle Regioni al PNR 2017 intende sostenere l'azione promossa dall'Unione europea di fare da apripista nell'ambito della strategia di sviluppo sostenibile universale, in modo da farne la naturale continuazione della Strategia Europa 2020. In questo modo le azioni di riforma regionali per la crescita e lo sviluppo dei territori, delle comunità e del benessere dei cittadini non sono da intendersi concentrati solo su priorità di intervento a carattere più strettamente ambientale, ma su tutti i temi afferenti allo sviluppo sostenibile, intendendo anche le componenti economica, sociale ed in particolare quella istituzionale: questo perché gli SDGs non possono essere realizzati senza il contributo delle amministrazioni pubbliche, presupponendo una stretta collaborazione tra PA e società civile.

Dalla lettura complessiva della documentazione prodotta da ciascuna Amministrazione regionale si evince l'intenzione delle Regioni di concentrare interventi di riforma secondo pertinenti priorità di azione (ricondotte nelle macromisure), facendo emergere così precise direttrici strategiche in risposta ai moniti richiamati dalla strategia Europa 2020 e dalle Raccomandazioni annuali all'Italia. Nell'ambito delle "Politiche di Bilancio", anche nel 2016 le Regioni hanno proseguito ad implementare azioni di impatto sulla riduzione del rapporto debito pubblico/PIL impegnandosi con attività a supporto della revisione e riduzione della spesa regionale come parte integrante del processo di bilancio e attivando processi di privatizzazione, riorganizzazione e razionalizzazione delle partecipazioni societarie regionali. Rispetto alle "Politiche Fiscali", pur trattandosi di materie prevalentemente di competenza nazionale, le Regioni hanno fornito il proprio contributo in risposta ai moniti europei tesi al completamento delle riforme fiscali ed all'utilizzo della fiscalità come leva strategica, non solo per il contrasto ai fenomeni di irregolarità e di elusione della normativa, ma anche per una crescita complessiva del sistema economico e occupazionale (CSR1).

Si conferma, poi, la piena centralità delle politiche del lavoro come pilastro primario della strategia Europa 2020, con un forte rilancio nel 2016 del ruolo proattivo delle Regioni e PA, nell'ambito delle proprie competenze in materia di politiche attive, servizi per l'impiego e mercato del lavoro, nonché politiche occupazionali a favore delle donne, mediante azioni dirette o azioni di sistema volte ad agire sul contesto normativo, sociale e produttivo per eliminare gli ostacoli persistenti al loro inserimento o al reinserimento lavorativo. Sono stati attivati progetti nei territori regionali, mirati a sostenere l'autonomia dei giovani e i processi di transizione verso una vita adulta, attraverso le opportunità di studio e formazione, i percorsi di inserimento lavorativo, l'accompagnamento e il sostegno allo start up di impresa ed al lavoro autonomo, il passaggio generazionale e la trasmissione di impresa, il *coworking*, lo stimolo delle capacità creative mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie, la valorizzazione dell'artigianato tradizionale come ambito di imprenditorialità giovanile. Accanto al Programma "Garanzia Giovani", si confermano, anche nel 2016, formazione professionale e contratto di apprendistato, come misure strutturali nell'operato delle Regioni, per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro e strumenti prioritari per la qualificazione giovanile (CSR4 eT1).

L'inclusione sociale e la lotta alla povertà hanno rappresentato nel 2016 un'altra priorità fortemente condivisa dalle Regioni e PA e perseguita con un approccio profondamente integrato con le politiche di attivazione delle persone sul versante della formazione e del lavoro. Ma, per favorire il cambiamento sociale e ridurre nel tempo le disuguaglianze e l'indigenza, le Regioni hanno elaborato strategie di contrasto alla povertà che affrontano le diverse dimensioni del concetto europeo di inclusione sociale, oltre a quella relativa all'occupazione: l'accesso di tutti i cittadini alle risorse di base, ai servizi sociali e ai diritti necessari per partecipare pienamente alla vita economica, sociale e culturale. La logica seguita è stata, quindi, di combinare in un approccio



integrato misure di inclusione attiva, accompagnate da sostegni al reddito adeguati; percorsi di attivazione e di accompagnamento al lavoro; sostegno alla fruizione di servizi economicamente accessibili e di qualità. La pianificazione delle policy di contrasto all'esclusione sociale è stata, inoltre, improntata ad un modello di *governance* partecipata che vede il coinvolgimento di diversi attori pubblici (Regioni, Ambiti territoriali/Comuni) e privati (Terzo settore) per la definizione di un welfare sostenibile in grado di agire sulle diverse dimensioni del bisogno (tutela socio-sanitaria, sostegno alla famiglia, nuovi servizi per l'accesso).

Nella stretta relazione che collega povertà e possibilità di accesso al mondo del lavoro, si inserisce anche l'apporto dato dalla conoscenza: povertà e istruzione hanno un legame importante e determinano le capacità per costruire il proprio futuro. Da qui la priorità assegnata dalle Regioni, impegnate nel ridurre il fallimento formativo precoce e la dispersione scolastica: sono state infatti attivate numerose iniziative territoriali, volte a potenziare i processi di apprendimento, di orientamento scolastico e ad implementare le competenze chiave degli studenti, al fine di aumentare l'attrattività del sistema scolastico e contrastare l'abbandono e per rafforzare il legame tra la scuola, il territorio, le imprese, le famiglie ed i cittadini. Molti provvedimenti regionali segnalati in merito alle azioni di sistema riguardano la costruzione ed implementazione dei sistemi regionali di certificazione delle competenze, acquisite in contesti di apprendimento formale, non formale e informale. Con riferimento invece all'innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente, vengono evidenziate azioni volte a promuovere un rafforzamento del capitale umano con l'offerta dei percorsi di ITS e IFTS, in linea con le vocazioni territoriali, sia per aumentare la partecipazione dei giovani all'istruzione terziaria sia per favorirne l'inserimento nel mercato del lavoro (T6 e T7).

Rispetto ai target ambientali 3, 4 e 5, in linea con gli obiettivi e le strategie comunitarie e nazionali, le Regioni si sono attivate da tempo per ridurre i propri consumi energetici, le emissioni climalteranti e la dipendenza dalle fonti tradizionali di energia attraverso la promozione del risparmio e dell'efficienza energetica ed il sostegno al più ampio ricorso alle fonti rinnovabili. Si è proceduto ad una lettura tra loro in parallelo, avendo, quale criterio guida, quello della sostenibilità, cercando, in particolare, di coniugare al meglio la necessità di incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili con quella primaria della tutela del paesaggio, del territorio e dell'ambiente. Nel contributo delle Regioni si è cercato di render conto anche degli interventi che afferiscono all'ambiente urbano, come naturale collettore della maggior parte degli interventi di efficienza energetica ed altresì di servizi "smart" di città e comunità intelligenti, potenziati e rinnovati dalla *digital transformation*, per semplificare ed agevolare i rapporti con i cittadini e le imprese. Si è dato spazio anche alle attività regionali importanti per la transizione verso un'economia circolare, in cui si attuino la riduzione degli sprechi e attenti modelli di consumo, nonché la gestione delle risorse naturali, materiali ed energetiche.

Inoltre le Regioni hanno messo in campo una serie d'interventi diretti ad incidere sulle debolezze strutturali che caratterizzano il sistema della ricerca e dell'innovazione in Italia: sono state approvate o aggiornate Strategie di specializzazione intelligente, nonché Piani/Programmi regionali per la Ricerca lo sviluppo tecnologico e l'Innovazione, che propongono un sistema organico di obiettivi strategici ed azioni destinate a stimolare e rafforzare un ambiente collaborativo tra Istituzioni, sistema della Ricerca e delle Imprese (T2).

Sempre in favore del contesto produttivo, nel 2016 le Amministrazioni regionali hanno considerato rilevanti gli interventi riscontrabili negli interventi strutturati per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese, con l'obiettivo di ridurre il *gap* di credito bancario e di favorire una più ampia diffusione di strumenti di finanziamento alternativi, più idonei a sostenere e soddisfare i bisogni derivanti dal complesso sistema produttivo, per sfruttare al meglio il potenziale di crescita e di innovazione delle PMI (CSR3).

Le Regioni hanno altresì realizzato interventi capaci di incidere positivamente nella direzione di un mercato più libero e competitivo, pur non avendo una competenza diretta in materia di promozione della concorrenza, mediante azioni riconducibili alle competenze regionali in materia di attività produttive e commercio, di un'ampia strategia del Digitale, di uno sviluppo delle professioni e di semplificazione amministrativa nella direzione di un mercato più libero e competitivo. Sono stati, inoltre, descritti interventi di modernizzazione della disciplina degli

appalti pubblici, incentrata sulla semplificazione delle procedure e sul miglioramento dell'accesso al mercato delle piccole e medie imprese, nonché interventi per la costituzione di centrali di acquisto e di reti di stazioni appaltanti in favore di modelli di acquisto "verdi"; accanto ad essi, le Regioni hanno rafforzato le azioni di *green economy*, consolidandone la portata trasversale nei processi di sviluppo locale e di rinnovamento del modello di sviluppo sostenibile, sia mediante azioni insistenti sul tessuto imprenditoriale, sia mediante interventi diretti alla maggiore efficienza della Pubblica amministrazione (CSR5). In riferimento a quest'ultimo tema, le Regioni hanno attivato processi di semplificazione normativa- amministrativa e di digitalizzazione, come precondizione necessaria per una modernizzazione/efficientamento della Pubblica Amministrazione e per realizzare una "*smart administration*" in grado di fornire migliori servizi alle imprese e ai cittadini, in una logica di complementarietà con i processi di riforma avviati sul piano nazionale. Sono stati peraltro realizzati percorsi di riassetto istituzionale, che hanno coinvolto diversi settori ed articolazioni della Pubblica Amministrazione quali ad esempio: l'Istruzione, la Sanità, l'Edilizia residenziale pubblica, l'Ambiente e la difesa del territorio. Parimenti importanti sono da considerare gli interventi finalizzati all'innalzamento dei livelli di integrità e legalità della PA, provvedendo alla definizione/aggiornamento dei Piani Triennali regionali per la prevenzione della corruzione, nonché per la Trasparenza e l'Integrità (CSR2).

Le Regioni: politiche di bilancio, riforma fiscale, lotta all'evasione e misure di semplificazione e riduzione degli oneri tributari

CSR 1, 1° PARTE - limitare nel 2016 la deviazione temporanea dall'aggiustamento dello 0,5% del PIL richiesto verso l'obiettivo di bilancio a medio termine all'importo pari allo 0,75% del PIL concesso per gli investimenti e l'attuazione delle riforme strutturali a condizione di riprendere il percorso di avvicinamento all'obiettivo di bilancio a medio termine nel 2017; conseguire un aggiustamento annuo di bilancio verso l'obiettivo di bilancio a medio termine pari ad almeno lo 0,6% del PIL nel 2017; accelerare l'attuazione del programma di privatizzazioni e usare le conseguenti entrate straordinarie per accelerare la riduzione del debito pubblico; trasferire il carico fiscale dai fattori di produzione al consumo e al patrimonio

Questa raccomandazione, analogamente a quanto riportato nel PNR 2016, è stata suddivisa in due macro categorie: le **politiche di bilancio**, e le **politiche fiscali**.

Relativamente al macrotema "Politiche di Bilancio" anche nel 2016 le Regioni hanno proseguito ad implementare azioni di impatto sulla riduzione del rapporto debito pubblico/PIL impegnandosi con attività a supporto della revisione e riduzione della spesa regionale come parte integrante del processo di bilancio e attivando processi di privatizzazione, riorganizzazione e razionalizzazione delle partecipazioni societarie regionali.

Rispetto alle "Politiche Fiscali", pur trattandosi di materie prevalentemente di competenza nazionale, le Regioni hanno fornito il proprio contributo in risposta ai moniti europei tesi al completamento delle riforme fiscali ed all'utilizzo della fiscalità come leva strategica, non solo per il contrasto ai fenomeni di irregolarità e di elusione della normativa, ma anche per una crescita complessiva del sistema economico e occupazionale. Gli interventi regionali riportati si sviluppano nel contesto dell'autonomia finanziaria di entrata e di spesa, nel rispetto dell'equilibrio e del rafforzamento dei relativi bilanci, concorrendo ad assicurare l'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea.

Le politiche di bilancio

Misura 1 - Riduzione rapporto del debito pubblico/PIL

In continuità con gli anni precedenti, è proseguita anche nel 2016 la riduzione dello stock di debito regionale, attraverso il risanamento delle partite contratte negli anni precedenti pur in un contesto implementazione delle politiche di sviluppo a livello territoriale [M1-Friuli Venezia Giulia, Lombardia].

Le Regioni, inoltre, hanno proseguito i propri specifici interventi contribuendo alla salvaguardia degli equilibri nazionali di finanza pubblica, attraverso il rispetto del Patto di Stabilità Interno e



perseguendo avanzi di gestione talvolta superiori a quanto previsto [M1-Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Umbria].

Nel rispetto della legge di stabilità 2016 (legge 208/2015), le amministrazioni regionali hanno concorso al risanamento della finanza pubblica tramite l'accantonamento e la conseguente riduzione della spesa, assicurando i limiti delle spese soggette a contenimento anche in fase di richiesta dei relativi stanziamenti di bilancio, affinché risultino compatibili con i limiti previsti dalla normativa [M1-Lombardia, P.A. Bolzano, Veneto].

Relativamente alla riduzione del debito, molte Regioni da anni non contraggono debito né hanno fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria, provvedendo anche alla rinegoziazione e ristrutturazione dei prestiti obbligazionari, all'estinzione dei derivati con rimodulazione del tasso di interesse e del piano di ammortamento al fine di ridurre il carico fiscale sulle proprie amministrazioni [M1-Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Umbria].

Misura 2 - Revisione della spesa come parte integrante del processo di bilancio

Le leggi regionali recanti il Bilancio di previsione finanziaria delle Regioni vengono adottate nel rispetto del principio secondo il quale la revisione della spesa costituisce parte integrante del processo di bilancio. In questo contesto sono state definite misure tese a ridurre i costi e gli oneri di strutture ed organismi istituiti con leggi regionali o con provvedimenti amministrativi, quali commissioni, consigli di amministrazione, comitati, collegi sindacali, osservatori e gruppi di lavoro, con notevoli risparmi di spesa [M2-Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio, P.A. Bolzano, Valle d'Aosta]. Al fine del contenimento della spesa pubblica regionale sono state varate ulteriori misure dirette alla riduzione dei costi della politica che prevedono la riduzione delle indennità corrisposte ai consiglieri e agli assessori regionali [M2-Campania, Lazio, Valle d'Aosta]. Parallelamente, attraverso la razionalizzazione delle spese e senza compromettere il buon andamento dei servizi, sono state prorogate e/o poste in essere disposizioni che fissano limiti di spesa per alcune voci come: studi e incarichi di consulenza, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, formazione e aggiornamento del personale, missioni, manutenzione, noleggio, esercizio autoveicoli, mobili e arredi [M2-Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta].

Un elemento che ha caratterizzato l'operato di molte Regioni, anche in continuità con le precedenti annualità, ha riguardato la razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie di proprietà diretta o indiretta delle Regioni. Ciò si è concretizzato attraverso specifici Piani e Programmi di razionalizzazione e successivi dispositivi di attuazione che, in una logica di coordinamento della finanza pubblica, efficienza ed economicità della spesa, hanno permesso la riduzione e il riordino complessivo degli organismi partecipati, il contenimento delle spese degli enti strumentali e la cessione di quote azionarie detenute dalla Regione [M2-Lazio, Lombardia, Piemonte].

Nell'ambito della revisione della spesa intraprese da alcune Regioni vanno segnalate le azioni di valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare che, a partire da un attento censimento degli immobili, hanno portato alla dismissione di immobili non utilizzati che, pertanto, garantiscono sia introiti immediati che risparmi delle spese di manutenzione [M2-Piemonte].

Al fine di assicurare la maggiore efficienza nelle procedure di gestione finanziaria, alcune Regioni hanno istituito, in applicazione della legge nazionale di bilancio, un Organismo strumentali per gli interventi europei, dotato di autonomia gestionale e contabile, senza comportare oneri aggiuntivi sul bilancio regionale [M2-Lazio]. Inoltre, per assicurare la revisione della spesa pubblica, sono state istituiti Enti di *governance* tesi ad assicurare la riduzione dei costi, il rafforzamento delle attività di coordinamento e monitoraggio nonché una maggiore trasparenza amministrativa [M2-Veneto]. Rientrano in questo ambito le iniziative di accompagnamento al bilancio e l'attivazione di applicativi informatici a supporto dei processi di contabilità [M2-Valle d'Aosta].

Misura 3 - Attuazione programma di privatizzazioni

A partire dai processi di riordino e razionalizzazione degli Enti e degli Organismi partecipati, come riportato in precedenza, alcune Regioni hanno proseguito le attività di contenimento della spesa grazie all'applicazione dei dispositivi volti a ridurre e semplificare le partecipazioni regionali. Ciò si è concretizzato con la dismissione o la liquidazione delle quote societarie possedute dalle

Regioni garantendo una maggiore efficienza delle spese connesse ed una maggiore funzionalità operativa delle società.

Gli interventi rivolti al contenimento della spesa degli Organismi partecipati hanno comportato anche la riduzione dei componenti dei Consigli di amministrazione delle società e la riduzione dei compensi [M3-Friuli Venezia Giulia, P.A. Bolzano, Umbria].

Le Regioni: riforma fiscale, lotta all'evasione e misure di semplificazione e riduzione degli oneri tributari

CSR 1, 2° PARTE - ridurre numero e portata delle agevolazioni fiscali e completare la riforma del catasto entro il primo semestre 2017; attuare provvedimenti per migliorare il rispetto dell'obbligo tributario, anche mediante sistemi elettronici di fatturazione e pagamento.

Misura 4 - Riduzione e trasferimento del carico fiscale

Gli interventi finalizzati alla riduzione del carico fiscale sono stati numerosi. In linea generale, tali tipologie di intervento sono presenti anche nella legislazione nazionale ma, da tempo, sono codificate dalla legislazione territoriale e sedimentate in alcune realtà dotate di più ampia autonomia finanziaria, come le Regioni a Statuto speciale e le Province Autonome, che di fatto hanno svolto un ruolo di apripista per un utilizzo innovativo degli strumenti fiscali.

Il principale strumento di riduzione del carico fiscale è stata la riduzione dell'aliquota IRAP, declinata in maniera differenziata in funzione delle esigenze e delle scelte strategiche operate dalle singole Regioni e propedeutica ad un successivo riordino della disciplina delle agevolazioni regionali in materia. Tra misure adottate, vanno segnalate la riduzione dell'imposta a favore delle start up che sviluppano processi innovativi, delle imprese operanti nel settore sociale e sanitario, dei soggetti impegnati nelle attività di ricerca e sviluppo, delle ONLUS, delle imprese virtuose che incrementano la produttività e l'occupazione, anche attraverso la stabilizzazione con contratti a tempo indeterminato in favore di giovani al termine di percorsi di alternanza scuola-lavoro o apprendistato [M4-Campania, Lombardia, P.A. Trento, Umbria, Friuli Venezia Giulia].

Vanno segnalate in questo contesto le misure volte all'aumento delle aliquote IRAP per il settore bancario e assicurativo e le agevolazioni per gli esercizi che, in contrasto alle ludopatie, dismettono slot machine [M4-Lombardia].

Misura 5 e 6 - Revisione delle agevolazioni fiscali e dei valori catastali

Nell'ambito della revisione delle agevolazioni fiscali sono state intraprese misure atte a sostenere la crescita delle nuove imprese della manifattura innovativa e del lavoro artigiano digitale attraverso forme di credito d'imposta automatico sugli investimenti [M5-Campania]. Nell'ambito delle iniziative di solidarietà territoriale sono stati previsti specifici spazi finanziari per l'esclusione delle spese sostenute degli enti del sistema regionale colpiti dal sisma del 2012 [M5-Emilia-Romagna]. Sono state previste, inoltre, misure di tassazione agevolata per le imprese di nuova costituzione o per quelle che trasferiscono l'insediamento produttivo nel territorio regionale [M5-Friuli Venezia Giulia]. In questo ambito si collocano anche le iniziative volte a promuovere il rafforzamento, la qualificazione, l'innovazione e la specializzazione delle imprese attraverso specifiche disposizioni in materia di promozione degli investimenti [M5-Valle d'Aosta]. Nel contesto della revisione delle agevolazioni fiscali, vanno segnalate le significative novità apportate in materia di tassazione automobilistica a favore dei veicoli meno inquinanti [M5-Piemonte]. Infine, tra le agevolazioni fiscali messe in campo nel 2016, va evidenziato l'alleggerimento del carico fiscale in capo alle famiglie con reddito medio-basso attraverso una specifica detrazione per ciascun figlio fiscalmente a carico [M5-P.A. Trento].

Pur essendo la revisione dei valori catastali una materia di competenza dello Stato, si segnalano le iniziative relative all'istituzione del catasto energetico regionale che prevede la riduzione dei

consumi attraverso il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici esistenti e di nuova costruzione [M6-Puglia].

Misura 7 - Miglioramento e semplificazione del rispetto degli adempimenti tributari

In continuità con quanto già previsto nelle annualità precedenti, sono state avviate iniziative per semplificare le procedure di pagamento e facilitare i cittadini e le imprese nel rispetto degli obblighi tributari. Ciò si è realizzato in primo luogo grazie al potenziamento delle interconnessioni e l'interoperabilità tra le pubbliche amministrazioni e i prestatori di servizi di pagamento abilitati attraverso strumenti informatici per la gestione telematica dei pagamenti [M7-Calabria, Campania, Toscana, Veneto]. Tali iniziative hanno riguardato molteplici soggetti ed tipologie di tributo, quali ad esempio l'ACI e le tasse automobilistiche, contribuendo, peraltro, alla prevenzione e al contrasto dell'evasione fiscale [M7-Calabria]. L'attivazione di piattaforme informatiche per il pagamento alle pubbliche amministrazioni, oggetto anche di ulteriore miglioramento con nuove e più efficienti tecnologie, ha coinvolto un numero sempre crescente di enti territoriali e, grazie alla cooperazione interistituzionale e le prospettive di riuso, si sta diffondendo sempre di più tra le Regioni a partire dai prodotti considerati più efficienti [P.A. Trento, Veneto]. L'introduzione di sistemi di pagamento e fatturazione elettronica ha permesso di raggiungere un notevole miglioramento del tempo medio di pagamento delle fatture [M7-Friuli Venezia Giulia].

Misura 7 - Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili (RA 2.2)

Le iniziative di digitalizzazione, dematerializzazione e interscambio dei dati attraverso sistemi e protocolli di colloquio appositamente sviluppati è proseguita nella stragrande maggioranza delle Regioni. Ciò anche grazie alla definizione ed attuazione di strategie regionali volte a gestire il processo amministrativo nel suo complesso che consente la diffusione di un'ampia gamma di servizi interoperabili per i cittadini e le imprese [M7- Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, P.A. Bolzano, Puglia, Toscana, Veneto]. Le principali misure messe in campo dalle Regioni in tale ambito riguardano i sistemi per la fatturazione elettronica, la costituzione dell'archivio digitale della documentazione corrente, la digitalizzazione del fascicolo sanitario regionale, i sistemi di pagamento che interconnettono le pubbliche amministrazioni con i prestatori di servizi di pagamento [M7-Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Piemonte]. I provvedimenti legati a questa tematica sono stati in qualche caso promossi con iniziative di vantaggio fiscale, per coloro che ne faranno uso, e di recupero dell'evasione, come nel caso della domiciliazione bancaria del bollo auto. [M7-Lombardia].

Misura 7 - Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete (RA 2.3)

L'attività di semplificazione dei processi amministrativi attraverso la digitalizzazione e la diffusione di servizi interoperabili è stata accompagnata parallelamente dal potenziamento dei servizi a favore dei cittadini con iniziative trasversali e di sostegno all'utenza [M7-Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, P.A. Trento]. In particolare sono stati sviluppati portali al fine di agevolare i cittadini nell'accesso ai servizi erogati dalla Pubblica Amministrazione e dalla Sanità, realizzando uno sportello "virtuale", che costituisca un riferimento per il cittadino che si rivolge attraverso internet alla Pubblica Amministrazione e che consente di navigare in modo semplificato e guidato all'interno di un catalogo di servizi disponibili [M7-Friuli Venezia Giulia]. L'ambito su cui alcune Regioni hanno investito relativamente ai servizi per i cittadini è la sanità attraverso l'istituzione del fascicolo sanitario elettronico in grado di contenere tutte le informazioni utili a migliorare le prestazioni ed i servizi offerti nonché agevolare l'assistenza e la continuità di cura al paziente [M7-P.A. Trento]. Infine, sono state sviluppate iniziative volte a ridurre il *digital divide* attraverso la creazione di punti pubblici di accesso, attivati soprattutto nei Comuni delle aree sottoutilizzate, di minori dimensioni e che quindi soffrono maggiormente la mancanza di infrastrutture [M7-Friuli Venezia Giulia].



Misura 8 - Lotta all'evasione fiscale e contrasto al lavoro sommerso

Sono proseguiti gli interventi delle Regioni di contrasto alle diverse forme di irregolarità, attraverso la sottoscrizione di accordi o il rafforzamento della collaborazione con gli organismi delle amministrazioni centrali, deputati a vario titolo ad intervenire nella filiera del controllo e del recupero del gettito fiscale e delle imposte regionali, in presenza di fenomeni di evasione. Il perseguimento dell'efficacia dell'azione amministrativa ha caratterizzato il sistema di gestione dei tributi attraverso l'anticipo del momento di confronto con il contribuente e le modalità di comunicazione più performanti rispetto alla notifica dell'atto accertativo [M8-Lombardia]. La strategia di recupero dell'evasione fiscale ha riguardato in particolare la tassa automobilistica regionale, anche grazie la disponibilità di un'apposita piattaforma informatizzata [M8-Piemonte].

Le Regioni: l'efficienza della Pubblica Amministrazione e della Giustizia e i progressi nella gestione dei Fondi UE

CSR 2: *attuare la riforma della pubblica amministrazione adottando e applicando tutti i decreti legislativi necessari, in particolare in materia di riforma delle imprese pubbliche locali, servizi pubblici locali e gestione delle risorse umane; potenziare la lotta contro la corruzione riformando l'istituto della prescrizione entro fine 2016; ridurre la durata dei procedimenti civili dando attuazione alle riforme e assicurando una gestione efficiente delle cause*

SDG 5 – Parità di genere. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze

SDG 10 – Ridurre le disuguaglianze. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

SDG 16 – Pace, giustizia e istituzioni solide. Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli.

Il rafforzamento e l'ammodernamento dell'apparato pubblico, costituiscono una priorità strategica da perseguire, a livello centrale e regionale, per realizzare una "smart administration" in grado di fornire migliori servizi alle imprese e ai cittadini. Per il perseguimento di tale obiettivo le Regioni hanno attivato a livello territoriale le pertinenti iniziative dirette al superamento delle vulnerabilità che caratterizzano la PA, in una logica di complementarità con i processi di riforma avviati sul piano nazionale. L'azione regionale è in particolare convogliata verso i driver strategici individuati nella Raccomandazione Europea e nel Country report (2017): la ridefinizione degli assetti organizzativi e lo sviluppo di sistemi di *performance management*, la promozione della trasparenza e della legalità e la repressione della corruzione, il consolidamento dell'efficienza della giustizia civile, il miglioramento della gestione dei Fondi Europei.

Nell'ambito del percorso di modernizzazione/efficientamento della Pubblica Amministrazione si inscrivono anche i processi di semplificazione normativa- amministrativa e di digitalizzazione della PA, preconditione necessaria per recuperare il ritardo competitivo dell'Italia e liberare le risorse necessarie ad avviare un processo di crescita, che per coerenza tematica saranno (tuttavia) oggetto di trattazione puntuale nella sezione dedicata alla CSR 5.

Misura 1 - Miglioramento delle Prestazioni della Pubblica Amministrazione - (RA 11.3; SDG 16.16.6)

Nell'ambito di tale filone d'intervento si collocano le iniziative dirette alla ridefinizione dell'assetto istituzionale dell'amministrazione, anche nell'ottica di una riallocazione più funzionale delle competenze tra Regione ed Enti Locali. Le stesse rappresentano l'evoluzione del virtuoso processo di semplificazione, avviato negli anni scorsi, finalizzato al conseguimento di una riduzione delle duplicazioni di funzioni e alla razionalizzazione delle stesse, per garantire efficienza ed economicità all'agire pubblico.

Al riguardo si segnalano i provvedimenti diretti a completare il percorso di riordino delle province (in attuazione della Legge 56/2014-“Riforma Delrio”-) e a delineare un nuovo modello di *governance* locale attraverso la riallocazione delle funzioni e l'inquadramento nei ruoli regionali dei dipendenti provinciali [M1-Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Sardegna, Toscana, Umbria, Veneto]. A supporto dei processi di riforma sono state portate avanti azioni di riorganizzazione dell'amministrazione regionale, per assicurare la necessaria coerenza tra le funzioni



“reinternalizzate” e l’architettura istituzionale della PA, che si sono esplicitate nella revisione delle Direzioni Generali e delle strutture di livello dirigenziale in una logica di riduzione delle medesime e gestione unitaria/coordinata delle funzioni [M1-Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia Lombardia], anche attraverso la costituzione di uffici comuni/unici a valenza trasversale [M1-Friuli Venezia Giulia].

Questo percorso di riassetto istituzionale si è, peraltro, configurato come un processo dinamico che ha coinvolto diversi settori ed articolazioni della Pubblica Amministrazione quali ad esempio: l’Istruzione, la Sanità, l’Edilizia residenziale pubblica, l’Ambiente e la difesa del territorio.

Per quanto concerne l’Istruzione è stata operata una riforma complessiva del sistema delle Aziende Regionali per il Diritto allo Studio Universitario, al fine di efficientarne i servizi e ridurre i costi, ottimizzando e riducendone il numero [M1-Campania]. In campo Sanitario sono state messe in atto misure di razionalizzazione con le quali si è provveduto a semplificare le modalità di *governance* delle aziende ed enti del servizio sanitario regionale [M1-Campania, Sardegna, Toscana, Veneto]. Sono state, in particolare, approvate linee d’indirizzo per la realizzazione delle reti cliniche regionali; rivisto l’assetto del sistema di accreditamento nell’ottica di alleggerire la parte documentale per transitarla verso un set di requisiti sempre più attinenti alla qualità e sicurezza del paziente; ridefinita la *governance* della rete pediatrica per garantire un approccio integrato ai percorsi clinico-assistenziali [M1-Toscana]. Nell’Ambito dell’edilizia residenziale pubblica, a seguito dell’emanazione della nuova legge di disciplina dei servizi abitativi, si è dato corso alla definizione delle modalità attuative dell’alienazione e valorizzazione del patrimonio destinato a servizi abitativi pubblici e alla istituzione e disciplina della banca dati regionale degli occupanti senza titolo di unità abitative pubbliche; sono stati, altresì, definiti gli standard di gestione cui le Aziende devono uniformarsi (equilibrio economico-finanziario, costo del personale, indebitamento) [M1-Lombardia]. Nel settore Ambientale è stata operata una revisione della disciplina in materia di aree protette, prevedendo un percorso progressivo di accorpamento degli enti gestori, al fine di realizzare un sistema integrato di tutte le diverse forme di tutela presenti sul territorio regionale e aumentare l’efficienza e la funzionalità della gestione [M1-Campania, Lombardia, Veneto]. Sono stati, inoltre, introdotti aspetti normativi diretti alla protezione della Rete Natura 2000, per la conservazione e l’incremento della Biodiversità [M1-Veneto], e attivate azioni complementari/integrate per rafforzare le iniziative del progetto *Nature Integrated Management 2020* [M1-Lombardia]. Un’ulteriore riorganizzazione ha riguardato il settore energetico attraverso il riassetto e la riunificazione delle competenze in materia e il subentro della Regione alle Agenzie energetiche, nonché mediante la concentrazione in un’unica agenzia delle funzioni di supporto tecnico per l’efficienza energetica in edilizia, certificazione e controllo sugli impianti termici civili [M1-Toscana]. Relativamente alla protezione del territorio si segnala l’attivazione di uffici territoriali della protezione civile [M1-Sardegna] e l’avvio di iniziative di formazione per gli operatori di polizia locale al fine di elevare la risposta di sicurezza [M1-Lombardia].

Disposizioni in materia di razionalizzazione, adeguamento e semplificazione si rilevano anche con riferimento alle società a partecipazione pubblica. Nel corso del 2016 è stato dato ulteriore impulso ai provvedimenti di riorganizzazione e riduzione delle agenzie e delle società partecipate, allo scopo di garantire maggiore trasparenza, contenimento dei costi e razionalizzazione delle spese di gestione [M1-P.A. Bolzano, Campania, Friuli Venezia Giulia, Piemonte, P.A. Trento, Valle d’Aosta]. Alcune regioni hanno provveduto, inoltre, all’approvazione dei Piani Operativi Strategici Triennali e dei Programmi esecutivi annuali [M1-Valle d’Aosta].

Sono proseguite, poi, le iniziative di incentivazione delle Fusioni e Unioni di Comuni e di disciplina della gestione in forma associata dei servizi e delle funzioni fondamentali, che rappresentano un’opportunità di notevoli risparmi sul piano della gestione amministrativa, attraverso l’attivazione di un’unica programmazione amministrativa, creando al contempo le premesse per accompagnare il processo di riforma degli enti locali in atto [M1-Campania, Lombardia, Valle D’Aosta]. A tal fine sono state sottoscritte le convenzioni quadro per la gestione in forma associata delle funzioni e dei servizi Comunali [M1-Valle d’Aosta], concessi contributi per la redazione di Piani Strutturali Intercomunali [M1-Toscana] e istituiti gli Ambiti Territoriali ottimali per la gestione comune di alcuni servizi (ad esempio i rifiuti urbani) [M1-Campania].



Nell'ambito di tale processo complessivo di riforma sono stati varati provvedimenti diretti a introdurre meccanismi atti a garantire la promozione della parità di genere e delle pari opportunità (SDG 5.5; 5.c; 10.10.3) [M1-Lombardia] e a contrastare la violenza di genere, attraverso la definizione di appositi Piani [M1-Emilia-Romagna] e l'istituzione di osservatori regionali (SDG 5.5.1; 5.5.2) [M1-Calabria].

A corollario del ridisegno degli assetti amministrativi sono state promosse iniziative formative dirette all'*empowerment* dei diversi segmenti dell'**apparato pubblico** (Regione e suoi organismi strumentali, Comuni, altri Enti locali) e delle Istituzioni preposte alla gestione delle politiche per la formazione, il lavoro e l'inclusione sociale [M1-Calabria, Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio, P.A. Trento, Puglia, Sardegna, Veneto]. Sono stati allo scopo avviati interventi formativi su alcuni temi trasversali (appalti, aiuti di stato, lingua inglese, ITC) e attivate reti di cooperazione per lo scambio di esperienze di successo attivate a livello interregionale e transnazionale [M1-P.A. Trento, Veneto].

Particolare attenzione è stata attribuita alla definizione di sistemi di analisi delle *performance* attraverso la messa a punto di appositi piani di miglioramento, l'adozione di modelli di rating e di sistemi di *benchmarking* [M1-Calabria, Campania, Friuli Venezia Giulia].

In forma complementare sono state sostenute azioni di rafforzamento della capacità della PA di diffondere e scambiare dati tramite **sistemi interoperabili**, per facilitare la condivisione delle informazioni. A tal fine sono state messe a punto piattaforme informatiche (*Data center unici/data warehouse*) per la gestione di settori cardine di competenza regionale (istruzione, formazione, lavoro, servizi sociali e sanitari ecc.) e per lo sviluppo di sistemi conoscitivi per lo scambio, l'elaborazione e la diffusione dei dati sulle diverse *policies* volti a facilitare la lettura dei fenomeni e la valutazione delle politiche [M1-Abruzzo, P.A. Bolzano, Lazio, Puglia, Toscana, Valle D'Aosta].

Misura 2 - Aumento dei livelli di integrità e legalità nell'azione della Pubblica amministrazione - (RA 11.5; SDG 16.16.5)

Sotto il profilo dell'innalzamento dei livelli di **integrità e legalità della PA**, le Regioni hanno provveduto alla definizione/aggiornamento dei Piani Triennali per la prevenzione della corruzione, nell'ambito dei quali sono state delineate le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione, garantendo al contempo la costante attuazione delle misure anticorruzione ivi previste [M2-Abruzzo, Basilicata, P.A. Bolzano, Calabria, Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Umbria, Valle d'Aosta]. Sono state, altresì, costituite apposite Agenzie Regionali Anti Corruzione [M2-Lombardia], con compiti di vigilanza e controllo sull'effettiva applicazione ed efficacia delle misure adottate dalla Regione; predisposti testi unici per l'istituzione del rating di legalità e della Carta dei principi della Responsabilità sociale d'impresa [M2-Emilia-Romagna]; messi a punto strumenti per la determinazione delle fasce di rischio delle posizioni dirigenziali [M2-Calabria], per la disciplina delle cause di incompatibilità/ineleggibilità alla carica di Presidente, consigliere, assessore regionale [M2-Lombardia] e per la tutela del dipendente che segnala gli illeciti (*whistleblower*) [M2-Umbria].

In adempimento degli obblighi di **Trasparenza** sono stati adottati/aggiornati i Programmi Triennali per la Trasparenza e l'Integrità (2016-2018), che individuano i dati per i quali sussiste l'obbligo di pubblicazione, nonché le iniziative e azioni tese a diffondere e a sviluppare il principio di trasparenza nella PA e a rafforzarne il legame con il perseguimento degli obiettivi di legalità [M2-Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Umbria]. Talune amministrazioni hanno, inoltre, definito modelli organizzativi innovativi per il contrasto alla corruzione in ambito sanitario [M2-Puglia] e dettato una disciplina ad hoc per l'attività di lobbying/rappresentanza di interessi nei processi decisionali pubblici, rendendo tracciabile il percorso di formazione legislativa e degli atti amministrativi allo scopo di prevenire fenomeni collusivi/corruttivi [M2-Lombardia, Puglia].

Misura 3 - Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario - (RA 11.4; SDG 16.16.7)

Al fine di ridurre la durata dei procedimenti e garantire una gestione efficace delle cause, sono state intraprese iniziative di rafforzamento degli organi giudiziari attraverso l'assegnazione di personale regionale in posizione di distacco [M3-Lazio, P.A. Trento] o di lavoratori socialmente

utili e tirocinanti (disoccupati avviati in un percorso di qualifica/work experience presso tali uffici) [M3-Calabria, Campania, Lazio, Piemonte]. Ulteriore impulso è stato dato agli interventi diretti all'innovazione e al miglioramento delle performance degli uffici giudiziari, attraverso la digitalizzazione delle procedure e la reingegnerizzazione dei processi interni ed esterni, in un'ottica di semplificazione, trasparenza ed agevolazione di accesso ai servizi [M3-Sardegna, Toscana, Veneto]. A complemento sono stati attivati programmi formativi per garantire un livello adeguato di competenze del personale impiegato nel settore della giustizia [M3-Campania, Lazio].

Misura 4 - Miglioramento della capacità amministrativa di gestione dei Fondi UE - (RA 11.6)

Nel corso del 2016 le Regioni hanno aggiornato i Piani di Rafforzamento Amministrativo [M-4 P.A. Bolzano] e implementato le misure di semplificazione/miglioramento ivi individuate, sia attraverso la standardizzazione delle procedure e degli atti di programmazione [M-4 Campania, Piemonte] sia attraverso interventi di *empowerment* e qualificazione del personale coinvolto nella gestione dei Fondi SIE [M4-Campania, Friuli Venezia Giulia, Puglia]. Con particolare riferimento agli Aiuti di Stato, in ottemperanza alla condizionalità ex ante, alcune amministrazioni hanno provveduto all'istituzione di un modello organizzativo a rete con presidio unitario per il supporto giuridico alle banche dati SARI e SANI [M4-Emilia-Romagna].

Si è poi proceduto alla definizione del quadro regolatorio (SIGECO e manualistica) necessario a garantire la corretta gestione dei Fondi da parte degli uffici pubblici coinvolti nell'attuazione, monitoraggio e controllo e da parte dei beneficiari.

Sono stati, da ultimo, costituiti Comitati d'indirizzo o gruppi di lavoro ad hoc deputati a garantire un miglior raccordo e l'integrazione nell'attuazione delle politiche europee [M4-Campania, P.A. Trento].

Le Regioni: settore bancario e mercato dei capitali

CSR 3. Accelerare il ridimensionamento dello stock dei crediti deteriorati, anche migliorando ulteriormente la disciplina dell'insolvenza e del recupero crediti; completare rapidamente l'attuazione delle riforme in corso in materia di governo societario nel settore bancario

SDG 2 - Sconfiggere la fame nel mondo. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

SDG - 10 - Ridurre le disuguaglianze. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

Misura 1 - Accesso al credito per le piccole e medie imprese e favorire prestiti all'economia reale

(Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento del rischio in agricoltura RA 3.6 e SDG 2.2.b; Migliorare la regolamentazione e il monitoraggio di istituzioni e mercati finanziari globali e rafforzare l'attuazione di tali norme SDG 10.10.5)

In continuità con la precedente programmazione dei Fondi SIE 2007-2013, le amministrazioni regionali hanno portato avanti anche nel 2016 gli interventi per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese, con l'obiettivo di ridurre il *gap* di credito bancario e di favorire una più ampia diffusione di strumenti di finanziamento alternativi, più idonei a sostenere nel complesso il sistema produttivo e le imprese innovative.

Si richiamano, a tal proposito, le **azioni finalizzate ad implementare il sistema delle garanzie pubbliche** attraverso la **costituzione di strumenti finanziari quali fondi di garanzia regionali** (sia in forma diretta che in forma di controgaranzia) a favore delle PMI con la finalità di favorire la nascita di nuove imprese [M1-Emilia-Romagna, Umbria], di rafforzare le imprese esistenti [M1-Calabria], di sostenere le imprese incluse nei territori colpiti da eventi sismici [M1-Marche] nonché di supportare gli investimenti e le operazioni sul circolante, anche in relazione a settori specifici quali il commercio [M1-Basilicata, Calabria, Lombardia, Umbria]. Su tale versante, si segnala come alcune Regioni [M1-Lazio, Veneto], abbiano lavorato all'**unificazione dei fondi di rotazione regionali**, creando un fondo di fondi per le politiche per l'accesso al credito, nell'ottica di attuare



la semplificazione delle norme, l'unitarietà della gestione delle risorse nonché la trasparenza, la coerenza, la flessibilità e l'efficacia degli interventi finanziari. Accanto a questo, le amministrazioni regionali hanno continuato l'attività di **implementazione dei fondi rischi gestiti dai confidi** [M1-Basilicata, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Umbria], con l'obiettivo di generare un effetto leva in termini di nuovo credito, favorendo al contempo l'addizionalità di risorse sia pubbliche che private.

Inoltre, sono proseguiti da parte delle amministrazioni regionali non solo il ricorso allo strumento finanziario della cd **tranchèd cover**, che consente operazioni di garanzia su portafogli bancari a copertura delle prime perdite [M1-Basilicata, Veneto] ma anche la realizzazione di **operazioni di riassicurazione del credito** e di interventi volti a **ripristinare il merito creditizio delle aziende** vittime di mancati pagamenti [M1-Veneto].

Per far fronte ad alcune specificità del sistema produttivo locale, le Regioni hanno sostenuto **policy ad hoc**. Si inseriscono su tale versante la costituzione di **fondi di microcredito e microfinanza** per rispondere al fabbisogno finanziario anche di modesta entità delle micro imprese e delle piccole iniziative imprenditoriali e professionali, in considerazione soprattutto della loro difficoltà ad accedere al mercato del credito bancario [M1-Emilia-Romagna, Lazio] nonché di **forme di credito di imposta automatico sugli investimenti** per sostenere la crescita delle nuove imprese della manifattura innovativa e del lavoro artigiano digitale [M1-Campania].

Infine, per contrastare la crisi e soprattutto per diminuire il disagio dei lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali per i ritardi nella riscossione delle prestazioni, alcune Regioni hanno sottoscritto con le associazioni bancarie **protocolli specifici per l'anticipazione dei trattamenti di CIGO e CIGS** [M1-Friuli Venezia Giulia].

Sempre sul versante dell'accesso al credito, particolare attenzione è stata dedicata alle **imprese agroalimentari**. Si richiamano, in particolare, la costituzione di **Fondi di rotazione regionali** per l'erogazione di finanziamenti agevolati in alternativa alle sovvenzioni in conto capitale [M1-Friuli Venezia Giulia] e di **Fondi di garanzia**, con la partecipazione finanziaria di FEASR e FEI [M1-Campania, Puglia], la **concessione di aiuti in conto interesse** su prestiti di conduzione agli imprenditori agricoli singoli od associati ed alle cooperative agricole anche riguardanti operazioni di credito di breve durata [M1-Piemonte, Sardegna] nonché la realizzazione di **interventi volti al potenziamento del sistema delle garanzie per il tramite dei Confidi**, a favore delle PMI attive nel settore della produzione primaria, della trasformazione e della commercializzazione di prodotti agricoli [M1-Sardegna]. Inoltre, si registra un aumento ed una diversificazione dei finanziamenti a favore della **filiera agroindustriale** per la realizzazione di progetti di sviluppo [M1-Calabria, Friuli Venezia Giulia] e di piani di ristrutturazione [M1-Friuli Venezia Giulia], per il rafforzamento della struttura finanziaria [M1-Friuli Venezia Giulia], per l'anticipazione alle imprese del valore commerciale dei prodotti agricoli [M1-Friuli Venezia Giulia], con attenzione anche alle politiche del **welfare** [M1-Calabria].

Infine, sono stati sottoscritti specifici **accordi tra Regioni e ABI** finalizzati ad agevolare l'accesso al credito dei beneficiari già in possesso di un provvedimento di concessione di un contributo a valere sulle misure di investimento del PSR [M1-Piemonte, Sardegna].

Misura 2 - Erogazione contributi alle piccole e medie imprese non bancari
(Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza RA 1.4; Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo RA 3.1; Nascita a consolidamento delle Micro, Piccole e Medie imprese RA 3.5)

In coerenza con le indicazioni comunitarie sulla *Smart Specialization Strategy*, tutte le **amministrazioni regionali** hanno concentrato l'utilizzo delle risorse dei fondi strutturali sulla capacità di perseguire modelli di specializzazione intelligente, basati sulla ricerca e l'innovazione, in grado di elevare la competitività del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse e di creare nuovi e durevoli posti di lavoro. In tale direzione, il sostegno alla competitività del sistema imprenditoriale regionale prevede una manovra integrata di politica industriale finalizzata a sfruttare al meglio il potenziale di crescita e di innovazione delle PMI, consolidando e rafforzando le traiettorie di sviluppo regionali esistenti, in considerazione tuttavia del periodo di lieve ripresa



e delle necessarie strategie anti-cicliche. In linea generale, si tratta di interventi mirati volti alla diversificazione della base produttiva, **allo start up di nuove imprese, al sostegno delle attività economiche, all'accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale, al supporto delle imprese in difficoltà, alla promozione di iniziative di Spin off e Start up ed al rafforzamento della dotazione di infrastrutture di servizi delle imprese.** In particolare, il sostegno alla competitività e al riposizionamento competitivo avviene mediante il supporto agli investimenti innovativi in macchinari, impianti, processi produttivi, organizzazione, marketing, ottimizzazione delle performance ambientali e/o di sicurezza, soluzioni ICT [M2-Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Puglia, Veneto, P.A. Bolzano] anche finalizzati al **rilancio di aree produttive** [M2-Lombardia].

In alcuni casi, sono stati finanziati veri e propri **pacchetti di sviluppo industriale e pacchetti integrati di agevolazioni** per favorire le iniziative imprenditoriali finalizzate alla produzione di beni e servizi, per la cui realizzazione sono previsti investimenti materiali integrati con investimenti in ricerca industriale e sviluppo sperimentale, in innovazione tecnologica, in formazione continua, per l'acquisizione di servizi reali ed investimenti produttivi, per l'industrializzazione di risultati derivanti da attività di Ricerca, per la salvaguardia e lo sviluppo dei livelli occupazionali, anche attraverso il recupero di **siti industriali dismessi** [M2-Basilicata, Calabria, Puglia]. Interventi specifici sono stati poi attivati per **ripristinare le strutture produttive danneggiate** ricadenti nelle zone colpite dagli eventi calamitosi [M2-Campania].

Inoltre, sono state effettuate politiche mirate **all'attrazione di investimenti industriali e alla reindustrializzazione** [M2-Calabria] e, a partire dalla riqualificazione delle aree industriali dismesse o inutilizzate e dai processi di trasformazione urbana, è stata **promossa e sostenuta la diffusione di spazi aperti, imprese diffuse, laboratori di fabbricazione digitale (FabLab), nuovi luoghi di lavoro e socializzazione, ai fini dello sviluppo e della valorizzazione economica e sociale e della rivitalizzazione dei territori e dei centri urbani** [M2-Campania, Friuli Venezia Giulia]. In tale direzione, si pone il **sostegno a favore dei soggetti gestori dei Parchi scientifici e tecnologici regionali** per la realizzazione di progetti, anche con la partecipazione a reti lunghe nazionali, europee o internazionali, finalizzati al rafforzamento delle attività di ricerca e sviluppo, d'innovazione e di trasferimento tecnologico, in coerenza con la S3 regionale [M2-Friuli Venezia Giulia].

Specifici interventi sono stati realizzati per il sostegno allo **sviluppo di adeguate capacità manageriali e per la promozione di servizi di consulenza, della formazione e della diffusione di conoscenze** delle microimprese e delle piccole e medie imprese, con l'obiettivo di aumentarne il grado di competitività [M2-Friuli Venezia Giulia, P.A. Bolzano]. In considerazione della notevole presenza sul territorio di imprese di piccola dimensione, è stata promossa in alcune Regioni la progettazione e la realizzazione di **esperienze di coworking**, al fine di favorire nuove forme di attività delle microimprese e la collaborazione tra le stesse, altre imprese ed altri soggetti portatori di innovazione [M2-Campania, Friuli Venezia Giulia].

Parimenti, le Regioni hanno stimolato la nascita di **nuove iniziative imprenditoriali e di autoimpiego** con particolare attenzione a quelle intraprese da giovani, donne o over 50 anni usciti dal mondo del lavoro, caratterizzate in alcuni casi da elevata innovatività e contenuto tecnologico, anche attraverso la costituzione di fondi per favorire l'accesso al credito [M2-Friuli Venezia Giulia, Lombardia, P.A. Bolzano, P.A. Trento].

Parallelamente, si è dato continuità agli strumenti volti a **favorire la promozione dell'export nonché la presenza stabile a livello internazionale delle PMI** localizzate sui territori, anche attraverso modelli di coinvolgimento delle imprese orientati a strategie allargate quali consorzi, associazioni e reti di PMI [M2-Campania, Emilia-Romagna, P.A. Bolzano]. Infatti, la capacità di integrarsi nelle catene globali del valore e di proiettarsi a livello internazionale è una prerogativa necessaria per salvaguardare e promuovere la competitività delle imprese locali e connota in maniera forte le opportunità di sviluppo di tutte le dimensioni del sistema innovativo regionale. Tali interventi impattano, inoltre, in maniera positiva sulle reti lunghe e consentono di intervenire



a sostegno della valorizzazione della filiera turistico culturale e naturalistica, rispetto a cui sono state comunque promosse azioni di sviluppo, innovazione, riqualificazione, offerta di servizi e micro-finanza [M2-Basilicata, Puglia, Veneto, P.A. Bolzano]. In tal senso, specifiche azioni sono state realizzate per sostenere la nascita di **nuove imprese culturali, creative, dello spettacolo e innovative nonché il loro sviluppo** attraverso incentivi diretti, offerta di servizi e ricorso alla micro finanza [M2-Campania, Emilia-Romagna, Puglia, Veneto].

Misure specifiche sono state adottate per sostenere l'insediamento dei **giovani agricoltori** e il finanziamento degli investimenti materiali e immateriali, al fine di promuovere l'accesso dell'imprenditoria giovanile in agricoltura, di mantenere e consolidare il tessuto socio-economico nelle zone rurali e di garantire un ricambio generazionale nonché di migliorare la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole singole e associate [M2-Abruzzo, Puglia]. Infine, per rispondere in maniera strutturata ed efficace alle urgenze poste dalla crisi occupazionale, per ridurre l'impatto sulle condizioni di vita dei lavoratori e per creare condizioni di ripresa e di rilancio dell'economia regionale, anche attraverso processi di sicurezza del lavoro e di sicurezza sociale alcune Regioni hanno adottato, in linea generale **interventi a sostegno dell'occupazione stabile** anche a favore di categorie specifiche (es. lavoratori disoccupati percettori di ammortizzatori sociali in deroga) attivando **misure di formazione continua per l'adattamento delle competenze** [M2-Calabria].

Le Regioni: politiche del lavoro, lotta alla povertà e inclusione attiva

CSR 4. Attuare la riforma delle politiche attive del mercato del lavoro, in particolare rafforzando l'efficienza dei servizi per l'impiego; incentivare al lavoro le persone che costituirebbero la seconda fonte di reddito; adottare e attuare la strategia nazionale di lotta contro la povertà e rivedere e razionalizzare la spesa sociale

SDG 5 – Parità di genere. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze

SDG 8 – Buona occupazione e crescita economica. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti.

Si conferma la piena **centralità delle politiche del lavoro come pilastro primario della strategia Europa 2020**, con un forte rilancio nel 2016 del ruolo proattivo delle Regioni e PA, nell'ambito delle proprie competenze in materia di politiche attive, servizi per l'impiego e mercato del lavoro. Il mantenimento dell'assetto costituzionale vigente, con la consultazione referendaria dello scorso mese di dicembre, ha determinato un nuovo slancio propulsivo nelle Regioni e PA in tale ambiti tematici, con linee di indirizzo che troveranno anche nel 2017 un percorso di continuità e di implementazione.

Misura 1 - Governance del mercato del lavoro e servizi per il lavoro

Prioritaria permane l'attenzione alla **governance** e alla **qualificazione dei servizi pubblici e privati per il lavoro**, in rispondenza ai moniti europei ed in coerenza con il risultato atteso 8.7 dell'Accordo di Partenariato.

A monte, sul piano della **governance**, è continuata l'opera di **profonda riorganizzazione dell'apparato amministrativo regionale** per renderlo maggiormente efficace rispetto alle trasformazioni in atto nel mercato del lavoro e nel **modello di organizzazione ed erogazione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive**. Sono state così istituite o riconfigurate sul territorio Agenzie regionali per il Lavoro, all'interno di una tendenza già manifestata nel 2015 e tesa ad un sistema organizzativo con tratti di omogeneità e caratterizzato da una visione integrata dei servizi e delle politiche afferenti al lavoro, alla formazione, all'orientamento ed all'apprendimento permanente [M1-Basilicata, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Sardegna]. In risposta alla nuova allocazione delle funzioni provinciali determinata dalla legge n. 56/2014 (cd. Legge Delrio), nel combinato disposto con le disposizioni del *Jobs Act* relative al riordino dei servizi per il lavoro, sono state adottate leggi regionali per l'affidamento, seppur in via transitoria, della gestione amministrativa e organizzativa dei CPI e del relativo personale agli enti di area vasta ed alle città



metropolitane, con il finanziamento dei connessi costi, per l'istituzione di uffici comuni di raccordo tra Regione, enti di area vasta e città metropolitana e per il sostegno economico del personale di derivazione provinciale, laddove assegnato in comando alla Regione [M1-Toscana, Veneto]. Inoltre, sono state realizzate procedure parte per l'affidamento dei servizi per il lavoro da erogare presso i CPI e sono state definite le indicazioni per il loro mantenimento e funzionamento [M1-Toscana].

Sempre con riferimento alle strutture pubbliche per l'impiego, direttamente coinvolte dai processi di riordino del sistema provinciale, è proseguita l'attività di **attuazione dell'Accordo Quadro in materia di politiche attive tra il Governo e le Regioni**, concluso a luglio 2015 con valenza biennale e rinnovato nel mese di dicembre per l'annualità 2017³. È stata completata così l'attività di sottoscrizione delle necessarie convenzioni bilaterali tra le Regioni ed il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali [M1-Abruzzo, Basilicata, Calabria, Lombardia, Piemonte, Puglia, Umbria, Veneto] ed è stato avviato il rinnovo della convenzione anche per il 2017 [M1-Toscana]. Sul versante dell'integrazione tra pubblico e privato e con la finalità di valorizzare l'apporto degli operatori privati nell'ambito della rete territoriale dei servizi per il lavoro, anche attraverso regole chiare a presidio della qualità del sistema, sono stati istituiti e/o implementati in alcune realtà regionali i regimi di accreditamento e definite le procedure e le regole per il loro funzionamento [M1-Emilia-Romagna, Lazio, Puglia, Umbria, Valle d'Aosta]. Il rafforzamento dei servizi per il lavoro ha rappresentato, di fatto, una priorità comune per tutte le amministrazioni regionali; sono stati adottati **atti per la qualificazione e il potenziamento dei CPI e dei servizi**, attraverso la standardizzazione delle procedure e delle prestazioni, alla luce delle disposizioni della normativa nazionale, lo sviluppo delle competenze degli operatori, l'implementazione delle infrastrutture di servizio e degli archivi informatici - tra cui, in primo luogo, i sistemi informativi, anche mediante la definizione di protocolli per il riuso delle soluzioni tecnologiche efficaci - la definizione di sistemi di monitoraggio e valutazione della *performance* [M1-Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Umbria, P.A. Bolzano, P.A. Trento, Puglia, Sardegna, Toscana, Valle d'Aosta, Veneto]. Una parte sostanziale dell'attività delle Regioni e delle PA, che sovente ha visto anche momenti di confronto e raccordo interregionale, ha riguardato l'attuazione nei territori dei dispositivi del D. Lgs. 150/2015, quale riferimento normativo nazionale per il riordino dei servizi per il lavoro, nell'ambito del cd. *Jobs Act*. Sono state adottate leggi o progetti di legge di nuova regolazione del mercato del lavoro regionale tese allo sviluppo di un sistema integrato [M1-Sardegna, Umbria] ed approvati atti di indirizzo, linee guida e provvedimenti amministrativi *ad hoc*, oltre a documenti metodologici [M1-Basilicata, Lazio, Lombardia, P.A. Bolzano, P.A. Trento, Umbria]. Si è ulteriormente consolidata la tendenza alla **pianificazione strategica delle politiche del lavoro**, mediante l'adozione di Piani integrati a carattere pluriennale ed alla **concertazione trasversale con gli attori sociali**, per la costruzione di una rete regionale dei servizi e delle politiche del lavoro e della formazione saldamente ancorata su un'ampia condivisione degli interventi [M1-Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, P.A. Bolzano, P.A. Trento, Puglia, Umbria, Valle d'Aosta]. Infine, è proseguito il ricorso a strumenti sperimentali e/o modelli integrati di erogazione delle politiche attive rivolti ai target di utenza dei servizi per il lavoro con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo [M1-Basilicata, Lazio].

In risposta alla priorità 8.7, inoltre, sono state segnalate numerose iniziative tese al **contrasto del lavoro sommerso**. In particolare, sono state adottate leggi regionali per l'accoglienza e l'integrazione degli immigrati e definiti protocolli di intesa tra le istituzioni, le autorità di vigilanza e le parti sociali per il contrasto del caporalato e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura [M1-Basilicata, Campania, Calabria, Piemonte, Puglia, Sicilia]. Sono stati, altresì, realizzati interventi per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro nel settore agricolo, prevenendo le forme illegali di intermediazione di manodopera e coinvolgendo la rete dei CPI [M1-Basilicata, Toscana, Puglia]. Con riferimento al settore delle costruzioni, sono state approvate norme finalizzate alla lotta al lavoro nero ed alla promozione della sicurezza nei cantieri, mediante il rafforzamento dei

³ Con tale Accordo, l'amministrazione centrale e le amministrazioni regionali a Statuto ordinario hanno affrontato congiuntamente, nella fase transitoria, le problematiche relative alla gestione del personale a tempo indeterminato dei CPI, in un'ottica di leale collaborazione interistituzionale e con l'obiettivo condiviso di assicurare la continuità dei servizi per l'impiego, in attesa di individuare comunque soluzioni a regime e di procedere ad un reale rafforzamento complessivo del sistema.



controlli amministrativi sulla documentazione relativa all'inizio ed allo svolgimento dei lavori edili [M1-Campania].

Misura 2 - Rafforzamento delle politiche attive

L'azione di rafforzamento sul versante dei servizi si è sviluppata in parallelo all'attività di implementazione delle politiche attive. Sulla base di atti programmatici, anche a carattere pluriennale [M2-Campania, Emilia-Romagna, Piemonte] sono stati identificati i fabbisogni occupazionali e formativi emergenti dall'analisi del mercato del lavoro, anche in relazione a target aggiuntivi rispetto a quelli identificati e coperti dagli interventi della normativa nazionale. Una parte significativa degli interventi segnalati in questo ambito rispondono al risultato atteso 8. 3 in materia di **invecchiamento attivo** e sono rivolti a valorizzare il contributo dei lavoratori anziani, nell'ambito dei contesti aziendali e nel tempo libero, e la promozione della loro piena integrazione e partecipazione alla vita civile, sociale, economica e culturale, mediante l'erogazione di servizi formativi e percorsi di aggiornamento delle competenze [M2-Abruzzo, P.A. Bolzano]; a favorire interventi per il ricambio generazionale e meccanismi di staffetta, attraverso il sostegno ai contratti di solidarietà espansiva ed incentivi per l'assunzione di lavoratori over 50 disoccupati da lungo periodo ovvero soggetti prossimi alla pensione nelle aree di crisi [M2-P.A. Trento, Toscana]; a programmare e coordinare le politiche per l'inclusione sociale e l'inserimento lavorativo di persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, tra cui gli immigrati, anche attraverso la definizione di strumenti trasversali ad hoc per la valutazione di tali situazioni ed il ricorso allo strumento del tirocinio [M2-Basilicata, Emilia-Romagna]. Il target degli **immigrati**, in particolare, è stato oggetto di rilevante attenzione nel 2016 da parte delle amministrazioni regionali, alla luce del consistente fenomeno migratorio e della condivisa necessità di sviluppare efficaci politiche di accoglienza e di integrazione socio- lavorativa (risultato atteso 8.4 e **SDG 8.8.8**). Sono state approvate leggi regionali per l'integrazione sociale delle persone straniere, considerati risorsa importante per lo sviluppo economico e sociale territoriale, e definiti piani rivolti ai migranti [M2-Friuli Venezia Giulia, Lazio, Veneto]; sono proseguiti gli interventi di orientamento individuale, mediazione culturale, formazione per l'apprendimento della lingua italiana e per l'integrazione delle competenze di base, trasversali e tecnico professionali necessarie all'accesso o al reinserimento nel mercato del lavoro italiano o per il recupero scolastico e formativo, accanto al rafforzamento delle attitudini imprenditoriali ed alla formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro [M2-P.A. Bolzano, P.A. Trento, Sardegna, Veneto]. Sono state, inoltre, sviluppate politiche tese all'accoglienza ed all'autonomia abitativa e lavorativa, ad esempio a favore dei lavoratori stagionali e dei minori stranieri non accompagnati [M2-Piemonte, Sardegna] e avviati progetti per favorire la cittadinanza attiva e la formazione linguistica e civica dei cittadini immigrati extracomunitari [M2-Abruzzo; Veneto]. In sinergia con il risultato atteso 8.5, teso a promuovere l'**inserimento occupazionale dei soggetti con maggiore difficoltà**, sono stati emanati avvisi pubblici per l'erogazione alle imprese ed ai datori di lavoro privati di incentivi economici all'assunzione di disoccupati over 30 ed over 45, donne, soggetti in condizione di svantaggio occupazionale, lavoratori anziani, percettori di ammortizzatori sociali e soggetti disoccupati o a rischio di disoccupazione, residenti nelle aree interne e di crisi [M2-Abruzzo, Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio, P.A. Trento, Toscana, Umbria], per l'inserimento al lavoro, l'inclusione sociale e l'autonomia delle categorie più fragili [M2-Emilia-Romagna], per la creazione di impresa [M2-Sardegna]. Le Regioni hanno implementato **strumenti innovativi per un'assistenza intensiva all'integrazione occupazionale**, tra cui il contratto di ricollocazione, anche con una modulazione su alcuni target specifici, ad esempio le donne con figli minori, fasce deboli e lavoratori maturi [M2-Lazio, Marche, P.A. Trento, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria]; la Dote lavoro, con uno sviluppo evolutivo in termini di maggiore connotazione inclusiva, attraverso la definizione di un progetto di inserimento lavorativo connesso al reddito territoriale di autonomia [M2- Lombardia]; i voucher per prestazioni di lavoro rivolti ai lavoratori che versano in grave disagio economico e sociale [M2-Campania]. Diffuso appare il ricorso al **lavoro socialmente utile e di pubblica utilità**, come misura rivolta ai lavoratori a grave rischio di esclusione dal mercato del lavoro [M2-Basilicata, Calabria, Campania, Friuli Venezia Giulia, P.A. Bolzano, P.A. Trento, Puglia, Toscana, Valle d'Aosta]; in questo ambito, sono stati segnalati piani specifici di incentivazione ed interventi



mirati di politica attiva, erogati sostegni per l'assunzione a tempo determinato e per la stabilizzazione degli LSU, attuate iniziative tese ad incrementare le possibilità di impiego dei disoccupati di lungo periodo in progetti di pubblica utilità. **Le fasce maggiormente a rischio di marginalità sociale e occupazionale** sono state al centro di progetti a carattere sperimentale e di pacchetti di intervento e linee di programmazione a carattere integrato, in taluni casi con natura complementare rispetto alla misura nazionale di sostegno all'inclusione attiva [M2-Emilia-Romagna, Umbria, Valle d'Aosta]. Anche nel 2016 **la formazione si è confermata una leva strategica prioritaria per contrastare la disoccupazione di lunga durata**; sono stati realizzati percorsi formativi integrati, interventi volti alla qualificazione delle risorse umane per la creazione di nuova occupazione, tirocini e corsi individualizzati e interventi di formazione continua; sviluppati servizi a sostegno dell'avvio di impresa e del lavoro autonomo, erogati voucher a favore di disoccupati, percettori di ammortizzatori sociali e soggetti a rischio di esclusione e istituti cataloghi ad hoc per l'offerta formativa [M2-Lazio, P.A. Bolzano, P.A. Trento, Piemonte, Puglia, Sardegna]. In risposta al RA 8.6 e in continuità con il passato, sono proseguiti gli interventi per favorire la permanenza o il reingresso dei **lavoratori coinvolti in situazioni di crisi** - percettori ammortizzatori sociali, sia privi di lavoro, sia sospesi in costanza di occupazione ed ex percettori di ammortizzatori sociali ordinari e/o in deroga, attualmente privi di sostegno al reddito e disoccupati - attraverso il prosieguo della **concessione degli ammortizzatori sociali in deroga** e lo **sviluppo di politiche attive mirate a tale target**. Sono state così aggiornate le linee guida territoriali per la destinazione e l'utilizzo delle risorse, alla luce delle novità normative nazionali [M2-Abruzzo, Toscana, P.A. Trento, Umbria], definiti i criteri generali per il sostegno economico ai contratti di solidarietà, anche in un'ottica di innovazione dell'organizzazione aziendale, di *welfare* e responsabilità sociale dell'impresa [M2-Lombardia, P.A. Trento], per la concessione di contributi integrativi e per la trasformazione dei contratti di solidarietà difensiva in contratti di solidarietà espansiva [M2-Friuli Venezia Giulia]. Sul piano delle politiche attive, le Regioni hanno sviluppato un mix di interventi basati, volti a favorire il reinserimento lavorativo, tra cui: formazione continua, formazione per la riqualificazione, formazione professionalizzante e per il conseguimento di qualifiche tecniche e specializzazioni, formazione per l'autoimprenditorialità; accompagnamento al lavoro (comprensivo di azioni orientamento, bilancio di competenze, *scouting* delle opportunità occupazionali, *tutoring* e *matching* finalizzato all'attivazione di rapporti di lavoro); **concessione di incentivi alle imprese finalizzati all'assunzione** a tempo indeterminato e determinato e/o alla stabilizzazione di donne over 50 e uomini over 55; definizione di percorsi di attivazione presso le pubbliche amministrazioni e gli enti locali mediante il ricorso ai lavori di pubblica utilità [M2-Campania, Friuli Venezia Giulia, Marche, P.A. Bolzano, P.A. Trento, Valle d'Aosta]. In linea generale, il ricorso al **tirocinio**, all'**orientamento** ed alla **formazione**, anche attraverso piani formativi aziendali e pluri aziendali e servizi di consulenza diretta alle imprese, ha costituito anche nel 2016 una modalità consolidata di approccio sia per la riqualificazione delle competenze dei lavoratori estromessi dai cicli produttivi, ovvero coinvolti in situazioni di riconversione e ristrutturazione aziendale, sia per il rilancio di competitività delle imprese stesse [M2-Campania, Emilia-Romagna, P.A. Bolzano, P.A. Trento, Toscana, Piemonte, Puglia, Sardegna]. Sono stati sperimentati, in questo ambito, servizi personalizzati e strumenti orientati al risultato, come il reddito di attivazione, i bonus occupazionali e i bonus di mobilità per la formazione [M2-Lazio, P.A. Trento, Sardegna] e sono stati erogati incentivi economici per l'assunzione e/o la stabilizzazione di soggetti disoccupati o a rischio di disoccupazione a seguito di una crisi occupazionale [M2-Friuli Venezia Giulia]. Alcuni settori specifici, come il tessile, il turismo e la Green & Blu Economy sono stati al centro di iniziative tese a realizzare **misure integrate tra sviluppo locale ed occupazione**, anche attraverso il ricorso allo strumento del micro credito rivolto ai lavoratori colpiti dalla crisi [M2-Sardegna]. Nell'ambito del risultato atteso 10.4, numerose appaiono le azioni messe in atto dalle Regioni per agire sul versante dell'accrescimento delle competenze della forza lavoro e del trasferimento di conoscenze. Sono stati rafforzati i **legami tra il sistema scolastico e le realtà produttive**, anche agricole [M2-Abruzzo]; finanziati percorsi di formazione professionale per il conseguimento di qualifica, tra cui quella di operatore socio sanitario [M2-Friuli Venezia Giulia, Lazio]; sviluppati interventi di formazione *on demand* e formazione individuale; formazione a distanza mediante portali informativi regionali dedicati; formazione per la mobilità lavorativa e in mobilità



internazionale, finalizzata anche a promuovere l'internazionalizzazione di impresa, accanto ad esperienze di tirocinio all'estero; formazione in azienda ed extra aziendale; formazione per lo *start up* di impresa; formazione continua, anche attraverso un impulso all'adozione di modelli innovativi di organizzazione del lavoro e di formazione dei lavoratori e delle imprese, quali lo *smart working* [M2-Campania, Lazio, Lombardia, P.A. Bolzano, P.A. Trento, Piemonte, Puglia, Sardegna, Toscana, Valle d'Aosta]. Sono stati avviati percorsi di inserimento lavorativo per giovani laureati impegnati in attività di ricerca applicata e industriale, di sviluppo e trasferimento tecnologico, nei settori ad alta specializzazione [M2-Campania]; inoltre, sono state rafforzate le funzioni di ricerca e sviluppo delle stesse agenzie formative, nella prospettiva di una migliore qualificazione dell'offerta [M2-Sardegna]. I contributi hanno riguardato sia le persone che le imprese, soprattutto quelle impegnate in processi di riorganizzazione ed innovazione, con l'obiettivo di **rafforzare la competitività complessiva del sistema economico produttivo**, attraverso lo sviluppo delle competenze e della professionalità delle risorse umane [M2-Puglia]; inoltre, gli interventi formativi hanno riguardato anche le piccole imprese e i liberi professionisti e lavoratori autonomi [M2-P.A. Trento]. Una linea di attività che anche nel 2016 ha registrato un significativo grado di impegno regionale concerne l'istituzione del **sistema regionale e l'attuazione di servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze**, acquisite in contesti formali, non formali e informali [M2-Lazio, Piemonte, Sicilia]. Parimenti, è proseguita l'attenzione per l'apprendistato professionalizzante, rispetto al quale sono definiti indirizzi per la costituzione dei cataloghi regionali per l'offerta formativa pubblica, e per lo strumento del tirocinio non curriculare [M2-Toscana].

Misura 3 - Interventi sull'occupazione femminile e conciliazione

Nel 2016 si è registrata una rinnovata attenzione da parte delle amministrazioni regionali alle **politiche per la partecipazione femminile al mercato del lavoro**. Come in passato, le Regioni hanno sviluppato interventi che si possono collocare in una duplice dimensione: da una parte, **azioni dirette alle persone**, mediante incentivi e strumenti di politica attiva rivolti a questo target, anche in risposta al RA 8.2; dall'altra, **azioni di sistema**, volte ad agire sul contesto normativo, sociale e produttivo per eliminare gli ostacoli persistenti all'inserimento o al reinserimento lavorativo delle donne, ovvero per promuovere condizioni e modalità organizzative *women friendly*, in sinergia con il RA 9.3. A tale ambiti di policy, peraltro, si è aggiunta nel 2016, in una prospettiva più ampia di **equità e parità di genere**, una terza sfera di impegno regionale, tesa a garantire la partecipazione attiva femminile a tutti i livelli e processi della vita pubblica, oltre che lavorativa e familiare (in coerenza con gli SDG 5.5.1, 4 e 5). Si collocano nel primo ambito tutte le **politiche di incentivazione all'ingresso o reingresso nel mercato del lavoro** poste in atto dalle Regioni: dagli incentivi alla stabilizzazione e all'assunzione (a tempo indeterminato e determinato) delle donne, comprese le lavoratrici più mature, le donne in situazione di fragilità sociale e le madri dopo un periodo di lontananza dal lavoro [M3-Friuli Venezia Giulia, P.A. Trento, Toscana], ai contributi ai datori di lavoro che attivano processi di valorizzazione delle competenze femminili presenti in azienda [M3-P.A. Trento], ai tirocini, all'orientamento ed all'offerta formativa per il conseguimento di qualifiche professionali o di formazione continua per ampliarne il livello [M3-Campania, Friuli Venezia Giulia, P.A. Bolzano, P.A. Trento], ai progetti finalizzati a favorire l'occupazione delle donne in settori e filiere ove la componente femminile è sottorappresentata, la formazione digitale per ridurre i gap tecnologici delle laureate in materie non scientifiche, l'incentivo alla scelta dei percorsi formativi economici e tecnici e lo sviluppo delle carriere e dei percorsi di crescita professionale sia nell'ambito del lavoro dipendente, che in quello autonomo [M3-Friuli Venezia Giulia, P.A. Trento, Veneto], fino a strumenti avanzati di politica attiva, quali il contratto di ricollocazione rivolto alle donne con figli minori, ed alla messa in campo di servizi finanziari e di accompagnamento a favore delle micro imprese femminili [M3-Lazio].

Numerose le azioni di **miglioramento del contesto organizzativo e socio - produttivo** segnalate dalle Regioni, sintomo di una crescente consapevolezza di come le **politiche per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro** costituiscano, di fatto, un importante fattore di innovazione dei



modelli sociali, economici e culturali. Elemento comune a tutte le amministrazioni regionali è stato l'ampliamento e il rafforzamento delle strutture socio - educative, quali gli asili nido ed i servizi di cura per l'infanzia, anche attraverso una maggiore disponibilità e flessibilità oraria degli stessi, accanto allo sviluppo di spazi e servizi *ad hoc* per il sostegno dell'occupabilità femminile [M3-Abruzzo, Campania, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Molise, P.A. Bolzano, P.A. Trento, Puglia, Sardegna, Umbria, Veneto]. Diffuso appare anche nel 2016 il ricorso alla modalità del voucher/ buoni servizio per l'acquisizione di posti e servizi educativi, di cura e di custodia rivolti ai bambini, inclusi nidi e micro nidi aziendali, con un'attenzione particolare alle famiglie in situazione di disagio economico, anche attraverso interventi di abbattimento delle rette delle strutture socio - educative [M3-Campania, Friuli Venezia Giulia, Molise, P.A. Bolzano, P.A. Trento, Puglia, Sardegna]. Il raggio di azione si è esteso anche all'implementazione delle infrastrutture di servizio, con il potenziamento dei sistemi informativi finalizzati a monitorare le informazioni a carattere gestionale, finanziario e relative ai beneficiari, per ottimizzare la presa in carico degli utenti e supportare la programmazione regionale [M3-Campania].

Le imprese sono state parte attiva delle politiche di conciliazione, con riferimento sia alle realtà aziendali, sia ai lavoratori autonomi ed ai professionisti; sono stati realizzati così programmi ed iniziative di welfare integrato aziendale e territoriale ed erogati contributi ai datori di lavoro, agli ordini professionali ed alle associazioni di rappresentanza dei professionisti [M3-Sardegna, Veneto]. In alcuni territori è stato regolamentato ed incentivato il rapporto di telelavoro, nell'ambito di una *vision* volta a favorire un miglior equilibrio tra vita e lavoro senza penalizzare il riconoscimento di professionalità, nell'ambito di un'organizzazione innovativa e flessibile del lavoro sia presso le imprese private, sia nell'ambito della pubblica amministrazione [M3-Lazio, Veneto]. Parimenti, si è registrata nei territori una sensibilità verso una regolamentazione più elastica degli orari di lavoro, anche con l'obiettivo di un'equa partecipazione di entrambi i genitori nelle responsabilità familiari [M3-P.A. Bolzano, P.A. Trento]. Con l'obiettivo di promuovere un sistema territoriale integrato di azioni, strumenti e servizi per la partecipazione delle donne al mondo del lavoro, sono stati stipulati accordi tematici tra i soggetti pubblici e privati [M3-Campania].

Alle azioni dirette e indirette per la crescita dell'occupazione femminile si sono affiancate, nell'arco dell'anno, iniziative a valenza trasversale, tese a promuovere a tutti i livelli la **cultura della parità di genere, a combattere le forme di discriminazione e segregazione e favorire la cittadinanza attiva delle donne,** come preconditione per il raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020. Sono stati così adottati e rafforzati i dispositivi normativi e avviate le iniziative per l'eliminazione delle disuguaglianze tra donne e uomini, per la lotta alla violenza di genere, per la diffusione della cultura delle pari opportunità in tutti gli ambiti della vita economica e sociale [M3-Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio].

Misura 4 - Occupazione giovanile

Anche nel corso del 2016 si è confermata l'importanza del target dei giovani nell'ambito delle politiche regionali, in linea con il risultato atteso 8.1 e il SDG 8.8.5 e 8.8 b. Come in passato, sono proseguiti gli interventi di attuazione del **Programma Garanzia Giovani**, nell'ambito del PON IOG, in concomitanza con la chiusura della prima fase dell'iniziativa ed alle porte dell'apertura nel 2017 di una seconda fase della stessa, sulla base di un nuovo finanziamento dedicato da parte delle istituzioni europee e dell'intenzione da parte del Governo italiano di destinare ulteriori nuove risorse di derivazione comunitaria, a seguito della manovra di revisione di metà periodo del bilancio europeo. Sono stati adottati, modificati e aggiornati i provvedimenti regionali attuativi del Programma e riprogrammate le relative risorse finanziarie [M4-Lazio, Lombardia, Sicilia], adottati atti amministrativi per l'operatività delle diverse misure di politica attiva [M4-Abruzzo, Calabria, Lazio, Lombardia, Puglia, Sardegna, Toscana, Umbria], declinate le diverse linee di intervento, anche nell'ambito di una pianificazione più ampia della strategia complessiva regionale rivolta ai giovani [M4-Friuli Venezia Giulia, P.A. Trento], sottoscritti protocolli di intesa tra l'amministrazione regionale, la città metropolitana e gli enti di area vasta, le parti sociali, le istituzioni universitarie e di alta formazione per lo sviluppo delle misure, tra cui i tirocini extra curriculari [M4-Lazio, Lombardia]. Come emerso negli anni precedenti, si riscontra nei territori



regionali una tendenza alla programmazione integrata delle politiche giovanili, atteso l'alto tasso di disoccupazione che colpisce questo target. Sono stati implementati progetti per sostenere l'autonomia dei giovani e i processi di transizione verso una vita adulta, attraverso le opportunità di studio e formazione, i percorsi di inserimento lavorativo, l'accompagnamento e il sostegno allo start up di impresa ed al lavoro autonomo, il passaggio generazionale e la trasmissione di impresa, il *coworking*, lo stimolo delle capacità creative mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie, la valorizzazione dell'artigianato tradizionale come ambito di imprenditorialità giovanile [M4-Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Toscana]. Nella medesima direzione, si pongono gli avvisi e le iniziative finalizzate all'inserimento lavorativo dei giovani tra i 15 ed i 24 anni, ovvero degli under 35, attraverso incentivi alle assunzioni a tempo indeterminato o a tempo determinato, rivolti anche ai giovani laureati e con dottorato di ricerca, i tirocini extracurricolari e la formazione *on the job* dei giovani disoccupati [M4-Abruzzo, Campania, P.A. Trento, Toscana, Umbria]. È, inoltre, proseguito il sostegno all'impresa giovanile, anche in relazione a settori specifici, tra cui il settore agricolo - favorendo il ricambio generazionale e l'insediamento di giovani agricoltori qualificati - e la *blue & green economy* e supportando la realizzazione di progetti a vocazione imprenditoriale nei settori dell'innovazione culturale, tecnologica e sociale [M4-Campania, Friuli Venezia Giulia, Puglia, Sardegna, Veneto].

Formazione professionale e contratto di apprendistato, anche nel 2016, si confermano nell'operato delle Regioni come misure strutturali per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro e strumenti prioritari per la qualificazione giovanile. Sono stati così attivati percorsi formativi destinati ai giovani per la formazione di figure professionali specialistiche [M4-Friuli Venezia Giulia, Campania], ovvero per affinare le competenze dei diplomati e dei laureati nell'ambito di settori innovativi d'interesse per l'economia regionale [M4-Umbria]; definiti gli standard formativi per i percorsi di apprendistato, avviata la sperimentazione del sistema duale nell'apprendistato di primo livello, sviluppata l'offerta formativa pubblica e programmata la formazione di base e trasversale nell'apprendistato di secondo livello, concessi finanziamenti, ridotti gli adempimenti amministrativi e sottoscritti protocolli di intesa tra la Regione, l'Università e le imprese per l'attivazione dell'apprendistato di alta formazione e ricerca [M4-Abruzzo, Lazio, P.A. Bolzano, P.A. Trento, Piemonte, Valle d'Aosta]. Sempre con riferimento alla formazione, si è registrata un'attenzione alla promozione dei percorsi di alternanza tra scuola e lavoro, come strumento fondamentale per l'inserimento lavorativo delle giovani generazioni, anche in relazione alla promozione di settori specifici (es. banda larga, efficienza energetica) e attraverso accordi con gli organismi universitari [M4-Lombardia, P.A. Trento]; sono state, inoltre, programmate le attività relative all'obbligo di istruzione ed al diritto /dovere di istruzione e formazione, definiti piani e linee guida per l'istruzione e la formazione iniziale nei percorsi triennali nell'ambito della IEFP e avviati progetti sperimentali per l'accompagnamento ed il rafforzamento del sistema duale nell'ambito della IFP [M4-Lazio, Piemonte, Valle d'Aosta]. Implementazione sul territorio si è registrata anche per i tirocini formativi, i tirocini curricolari e quelli estivi, finalizzati a favorire l'orientamento professionale dei giovani, anche attraverso azioni di sensibilizzazione in collaborazione con le scuole superiori e le organizzazioni giovanili [M4-P.A. Bolzano, Umbria]. La regolazione dell'offerta regionale di istruzione e formazione professionale, anche in relazione ai giovani del quarto anno in uscita dai percorsi triennali, è stata oggetto di specifici provvedimenti, che hanno riguardato anche il versante dell'accreditamento dei soggetti formativi [M4-Valle d'Aosta]. Parimenti, sono state finanziate le attività di ricerca post universitaria, a favore dei laureati non occupati, mediante il riconoscimento di assegni ai giovani ricercatori e il sostegno a progetti finalizzati a promuovere la trasformazione delle imprese in ambiti ritenuti di rilevanza strategica regionale [M4-Veneto]. Infine, nell'ambito dell'autonomia statutaria delle Regioni a Statuto speciale, sono stati segnalate iniziative legislative di riforma dell'ordinamento scolastico e dell'istruzione, in attuazione dei principi su "la Buona scuola" individuati dalla legge 107/2015 [M4-Valle d'Aosta].

Misura 5 - Lotta alla povertà ed inclusione attiva

L'inclusione sociale e la lotta alla povertà hanno rappresentato nel 2016 una priorità fortemente condivisa dalle Regioni e PA e perseguita con un **approccio profondamente integrato con le**

politiche di attivazione delle persone sul versante della formazione e del lavoro, in coerenza con il risultato atteso 9.1. Tale impegno si è posto in connessione con il quadro nazionale che ha visto, come noto, la definizione di un piano nazionale di contrasto alla povertà e l'avvio della misura di sostegno all'inclusione sociale attiva (SIA), quale misura economica rivolta alle famiglie disagiate, nelle quali almeno un componente sia minorenni, oppure sia presente un figlio disabile o una donna in stato di gravidanza. In tale contesto, le Regioni hanno avviato sul territorio un'attività di legislazione e pianificazione strategica degli interventi di contrasto alla povertà, costituito fondi per tale finalità e sviluppato interventi per la presa in carico, l'orientamento, la formazione, l'inserimento lavorativo e l'accompagnamento a percorsi di integrazione sociale, fondati sull'impegno partecipativo del destinatario e del suo stesso nucleo familiare; inoltre, hanno definito **misure ulteriori, complementari al SIA nazionale**, basate sull'erogazione di un beneficio economico rivolto alle categorie più bisognose, in analogia ma anche in aggiunta ai target del SIA nazionale, e condizionato all'adesione a progetti personalizzati di attivazione sociale e lavorativa, con il supporto di una rete integrata di servizi e soggetti, tra cui Comuni, CPI, servizi sociali, servizi sanitari, scuole, terzo settore, associazioni settoriali [M5-Abruzzo, Calabria, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Lazio, Molise, P.A. Bolzano, P.A. Trento, Piemonte, Sardegna, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto]. Elemento saliente di tale modello di approccio è l'**integrazione fra politiche sociali e del lavoro**, mediante una stretta collaborazione tra le strutture amministrative regionali e degli enti locali competenti nelle materie, ai fini della presa in carico degli utenti considerati nella molteplicità dei loro fabbisogni; a tal fine, sono stati conclusi accordi, protocolli con le associazioni di settore ed istituiti tavoli interistituzionali e strutture polifunzionali per una *governance* unitaria del sistema [M5-Emilia-Romagna, Lazio, Umbria, Valle d'Aosta]. Parimenti, sono stati implementati anche gli altri strumenti già attivi a livello regionale per l'inclusione attiva, basati su percorsi di attivazione del beneficiario, quali il reddito di dignità [M5-Puglia], ovvero il reddito di autonomia, teso a definire percorsi a migliorare la qualità della vita delle famiglie e delle persone anziane, che vivono una limitazione dell'autonomia, accanto allo sviluppo di servizi per l'autonomia e l'inclusione sociale delle persone diversamente abili [M5-Lombardia]. Anche nel 2016, inoltre, è stato promosso il ricorso ai lavori di pubblica utilità sociale come misura di inclusione per i lavoratori a grave rischio di estromissione dal mercato del lavoro e sono stati erogati contributi per assunzioni a tempo determinato/indeterminato di soggetti svantaggiati [M5-P.A. Trento, Toscana, Piemonte, Puglia, Valle d'Aosta]; sono state finanziate borse di lavoro e tirocini di formazione e orientamento dedicati alle categorie vulnerabili, per migliorare le competenze spendibili nel mercato del lavoro, e/o finalizzati all'integrazione sociale ed all'autonomia delle persone, con finalità di riabilitazione [M5-Molise, P.A. Bolzano].

La **pianificazione degli interventi sociali** si è confermata come uno strumento essenziale per un miglior governo territoriale e un effettivo miglioramento della qualità dei servizi socio-assistenziali ed educativi, attraverso la connessione tra gli attori dei diversi ambiti, tra cui il sociale, il sanitario, la scuola, il mondo del lavoro, la formazione, le politiche per la casa, la giustizia, tra cui quella minorile [M5-Abruzzo, Lazio, Molise, Campania, P.A. Bolzano, Umbria]. Destinatari delle misure poste in atto dalle Regioni sono state diverse categorie di utenti: **anziani, disabili e persone non autosufficienti**, per promuovere nei loro confronti un invecchiamento attivo, rafforzare l'autonomia e la permanenza nel proprio domicilio - anche attraverso la formazione di figure specialistiche come le assistenti familiari - definire piani di assistenza continua e integrata, sviluppare servizi di presa in carico personalizzata e misure per l'integrazione scolastica e formativa e per l'inserimento lavorativo (tra cui i tirocini), con forte attenzione ai **minori con disabilità e alle forme di disabilità più gravi** [M5-Campania, Lazio, Piemonte, Sardegna, P.A. Trento, Puglia, Toscana]; **famiglie in condizioni di bisogno**, mediante strumenti di facilitazione burocratica, e **famiglie con bambini**, per promuovere servizi e interventi di supporto e accompagnamento [M5-Abruzzo, Campania, Molise]; **persone in stato di povertà e senza fissa dimora**, mediante iniziative per il sostegno alimentare [M5-Abruzzo]; **giovani in situazioni di fragilità sociale e personale e studenti** per prevenire i fenomeni di abbandono scolastico, sostenere la scolarizzazione nelle aree di disagio socio-economico e favorire la formazione tesa all'inserimento lavorativo [M5-Campania, Friuli Venezia Giulia, Sardegna]; **donne vittime o a rischio di violenza**, anche attraverso l'istituzione di fondi *ad hoc*, per rafforzarne

l'empowerment, sviluppare strumenti di prevenzione, protezione e cura, sostenere con servizi integrati percorsi di accompagnamento sia sul versante dell'inserimento/reinserimento lavorativo, sia sul versante dell'aiuto psicologico e medico [M5-Campania, Sardegna]; **donne vittime di tratta e grave sfruttamento**, mediante interventi integrati, complementari alle attività dei servizi per il lavoro [M5-Piemonte]; **adulti, giovani e minori in esecuzione penale**, per sviluppare iniziative educative e formative, finalizzate all'apprendimento di un mestiere unitamente alla diffusione della cultura della legalità, e interventi di presa in carico multi-professionale per l'inclusione lavorativa [M5-Campania, Friuli Venezia Giulia, Sardegna, Umbria]; immigrati, con interventi di contrasto alle discriminazioni e tesi alla qualificazione, occupabilità ed integrazione socio economica delle persone straniere, mediante servizi territoriali informativi, formativi e di orientamento, misure di integrazione e sviluppo del sistema scolastico in una prospettiva multiculturale, progetti di sviluppo delle competenze linguistiche, civiche e culturali, ricorso a figure professionali specialistiche, quali i mediatori culturali [M5-Abruzzo, Sardegna, Veneto]. Alle azioni rivolte direttamente alle persone, si sono affiancati interventi tesi a migliorare le condizioni di contesto, agendo sulle **politiche di sistema e sulla rete dei servizi**. Tra questi, ricordiamo: l'implementazione delle politiche abitative, con l'assegnazione di contributi di solidarietà agli assegnatari dei servizi abitativi pubblici in situazione di difficoltà economica, la messa in campo di iniziative di mantenimento dell'abitazione in locazione per le famiglie più fragili e per contrastare lo sfratto in caso di morosità incolpevole, la concessione di contributi per prevenire e contrastare le occupazioni abusive di alloggi di edilizia residenziale pubblica ed il sostegno, attraverso un riconoscimento economico, all'acquisto o permuta di alloggi di proprietà privata in edifici pubblici in zone interessate da interventi di riqualificazione urbana [M5-Lombardia]; le azioni per il rafforzamento dei servizi di presa in carico degli utenti, anche mediante l'attivazione di sportelli *ad hoc*, e per il potenziamento della collaborazione tra servizi per l'impiego e servizi sociali [M5-Abruzzo, Umbria]; l'implementazione delle infrastrutture informatiche e delle dotazioni tecnologiche per la gestione delle procedure di accesso e presa in carico e per il monitoraggio degli interventi [M5-Friuli Venezia Giulia, Puglia, Umbria]; il potenziamento delle strutture socio-assistenziali a titolarità pubblica e privata [M5-Puglia].

Le Regioni: semplificazioni, concorrenza, appalti e concessioni

CSR 5. Adottare e attuare rapidamente la legge sulla concorrenza rimasta in sospenso; intervenire ulteriormente per aumentare la concorrenza nelle professioni regolamentate, nei trasporti, nella sanità, nel commercio al dettaglio e nell'aggiudicazione delle concessioni

SDG 12 - Consumo responsabile. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

Le Raccomandazioni 2016 per l'Italia pongono grande rilievo al tema della promozione della concorrenza, considerata un settore su cui il nostro Paese ha compiuto progressi molto limitati, anche in considerazione della mancata adozione a livello nazionale della legge annuale auspicata dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato. Il consideranda 17 delle Raccomandazioni ne sottolinea tuttavia l'enorme importanza in termini di crescita economica e di tutela dei consumatori, anche in applicazione dei principi del diritto dell'Unione europea in materia di libera circolazione. Le Regioni, dal canto loro, pur non avendo una competenza diretta in materia di promozione della concorrenza, tema come noto riconducibile alla potestà regolatoria nazionale, hanno tuttavia realizzato interventi capaci di incidere positivamente nella direzione di un mercato più libero e competitivo. Si tratta, in particolare, di tutta una serie di azioni riconducibili alle competenze regionali in materia di attività produttive e commercio, ma anche di sviluppo delle professioni e di semplificazione amministrativa. Accanto a questo, nel corso del 2016 si è rafforzata nelle Regioni una strategia ampia del Digitale, capace di contribuire al raggiungimento degli obiettivi individuati a livello europeo e nazionale.

Misura 1 - Agenda Digitale, Banda Ultra Larga - (RA 2.1)



Nell'accordo di partenariato la realizzazione di un'Agenda Digitale assume un ruolo centrale, sia per conseguire obiettivi di crescita, come conseguenza di un miglioramento della produttività delle imprese e dell'efficienza della pubblica amministrazione, sia di inclusione sociale, in termini di maggiori opportunità di partecipazione ai benefici della società della conoscenza. Il RA 2.1 richiama in modo specifico l'obiettivo del superamento dei divari territoriali in questo ambito, promuovendo la diffusione della Banda ultra larga come strumento in grado di aumentare il grado di digitalizzazione in tutto il Paese e, quindi, la competitività dei territori. Come noto, lo scorso 11 febbraio 2016, è stato siglato in Conferenza Stato Regioni "l'Accordo quadro per lo sviluppo della banda ultra larga sul territorio nazionale verso gli obiettivi EU 2020", documento unitario per la programmazione delle politiche e delle risorse previste per l'attuazione dell'Agenda Digitale, come definita dall'Accordo di partenariato 2014-2020 e nell'ambito della programmazione dei Fondi strutturali comunitari garantiti nei Programmi operativi regionali e nazionali. A seguito dell'Accordo, nel corso del 2016, le Regioni hanno prontamente dato seguito alle previsioni contenute nell'art. 4, procedendo alla stipula di accordi di programma quadro con il MISE, per definire il piano operativo degli interventi pubblici, in coerenza con gli obiettivi specifici da raggiungere per ogni Regione [M1-Abruzzo, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, P.A. Trento, Veneto].

Al fine di ridurre i divari digitali nei territori e promuovere la connettività, inoltre, sono stati realizzati interventi in aree specifiche: negli edifici [M1-PA Bolzano]; nei rifugi alpini [M1-P.A. Bolzano]; nelle aree comunali in fallimento di mercato e nelle aree produttive [M1-P.A. Bolzano, Sardegna].

Misura 2 - Agenda Digitale, Interoperabilità e trasparenza dei dati (RA 2.2, RA 11.1)

In sinergia con il RA 2.2. dell'Accordo di partenariato, in riferimento al processo di informatizzazione dei procedimenti e di offerta di servizi pubblici in modalità digitale, è proseguito nel 2016 l'impegno delle Regioni nella direzione di un'attività sempre più capillare e applicata a diversi ambiti di fruizione dei servizi da parte di cittadini e imprese. Ne sono esempio esperienze di digitalizzazione nei rapporti tra le imprese e i SUAP [M2-Emilia-Romagna, Lazio, Toscana]; in ambito di gestione dei rifiuti [M2-Campania, Lombardia]; in ambito sanitario (digitalizzazione del fascicolo sanitario elettronico, Anagrafe sanitaria) [M2-Friuli Venezia Giulia, Lazio, Toscana].

Più in generale, invece, le Regioni hanno dato risalto all'obiettivo di rendere interoperabili i vari sistemi informativi, sia a livello interno regionale, sia con altri soggetti del territorio, con la finalità di agevolare l'utilizzo dei dati e la consultazione di atti da parte degli utenti finali. Tali azioni sono state segnalate anche in una prospettiva di trasparenza e di migliore efficienza dell'azione della P.A. [M2-P.A. Bolzano, Campania, Lombardia, Puglia, Sardegna].

Dal punto di vista infrastrutturale, per una ottimizzazione dei servizi e per gestire l'attività di protocollazione e di archiviazione informatica, alcune Regioni hanno messo in rilievo per il 2016 l'acquisizione e lo sviluppo di piattaforme informatiche, di soluzioni tecnologiche e di progetti specifici [M2-Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Sardegna, Veneto].

Altra importante sfera di azione, considerata strategica sia per assicurare trasparenza e integrità all'azione della Pubblica Amministrazione, sia per ottenere sviluppo economico e competitività attraverso vantaggi per le imprese, è quella riguardante l'apertura dei dati pubblici (RA 11.1). In questo senso le Regioni hanno adottato provvedimenti attuativi delle norme nazionali, in primis del d.lgs. 33/2013, riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni [M2-P.A. Bolzano, Calabria, Friuli Venezia Giulia], hanno realizzato e alimentato portali di open data [M2-Lazio, Emilia-Romagna, Sardegna], anche riferiti a informazioni specifiche, come ad esempio quelle del patrimonio culturale regionale e quelle per l'identificazione delle zone a rischio idraulico e idrogeologico [M2-Lombardia]. Sono state segnalate, infine, azioni progettuali per rendere fruibili servizi digitali a cittadini e imprese [M2-Puglia] e diffondere la cultura e l'utilizzo degli open data degli enti pubblici, stimolando le imprese a sviluppare nuovi servizi digitali [M2-Veneto] e promuovendo accordi di collaborazione,



per esempio con il sistema universitario [M2-Lombardia]. Si segnala altresì l'esperienza di realizzazione di una piattaforma digitale per creare uno spazio virtuale di dialogo tra i giovani, le istituzioni e le organizzazioni sociali in materia di politiche giovanili [M2-Campania].

Misura 3 - Agenda Digitale, ICT per cittadini e imprese (RA 2.3)

Il terzo filone di interventi che ricadono nell'ambito dell'indirizzo strategico dell'Agenda Digitale, ha riguardato anche nel 2016 lo sviluppo di servizi di ICT offerti a cittadini e imprese. In favore delle attività imprenditoriali, anche di nuova costituzione, in chiave di sviluppo e di competitività sono stati realizzati progetti e portali telematici per l'accesso ai servizi dell'amministrazione regionale [M3-Calabria, P.A. Trento] e per lo svolgimento delle pratiche relative ai SUAP [M3-Friuli Venezia Giulia, Sardegna]. Grande attenzione, in questo senso, è stata dedicata ai Comuni di piccole dimensioni e delle aree sottoutilizzate, in cui l'accesso ai servizi di rete si dimostra di grande importanza. Altre soluzioni utili al contesto imprenditoriale hanno riguardato portali telematici per i pagamenti on line dei tributi e per la promozione sul web di prodotti di manifattura e artigianato innovativo [M3-Campania].

Molto consistenti le attività in ambito di sanità digitale, in linea con le priorità assunte a livello nazionale, con processi di digitalizzazione che hanno riguardato i Servizi Sanitari regionali a beneficio dei cittadini. Tra gli ambiti segnalati vi sono il Fascicolo Sanitario Elettronico [M3-Toscana, P.A. Trento, Veneto]; sviluppo di piattaforme per l'offerta di servizi e svolgimento di pratiche da parte dei cittadini [M3-Toscana, P.A. Trento]. Segnalati anche interventi di informatizzazione in ambito sociale [M3 -Lombardia, Friuli Venezia Giulia], per la promozione della scuola digitale [M3-Emilia Romagna] e per la digitalizzazione del patrimonio librario e documentale [M3-Campania].

Infine, in ambito ambientale è stata realizzata la sperimentazione di un applicativo web che consente ai cittadini di conoscere lo stato di inquinamento dell'aria dei Comuni [M3-Lombardia].

Misura 4 - Agenda per la semplificazione (RAS 11.2)

In continuità con il 2015, anche per il 2016 è proseguita l'azione regionale di semplificazione amministrativa e di riduzione degli oneri regolatori. Pur essendo questa una misura più propriamente alla riconducibile all'efficacia dell'azione amministrativa e alla capacità istituzionale del sistema pubblico di dare risposte tempestive e trasparenti, come si evince dalle azioni intraprese nell'ambito della CSR 2, va sicuramente riconosciuta l'importanza delle sue ricadute sull'intero sistema produttivo. Risulta essere, infatti, una misura particolarmente strategica per la creazione di un contesto favorevole a garantire, come si vedrà più avanti, un mercato aperto e concorrenziale.

In questo ambito, numerosi sono stati gli interventi soprattutto di carattere normativo introdotti al fine di rendere più trasparente, diretto e con minori vincoli burocratici il rapporto tra pubblica amministrazione e cittadini ed imprese. In chiave di sviluppo economico, si segnalano i provvedimenti per lo snellimento delle procedure per l'esercizio di attività produttive [M4-Campania], la richiesta della SCIA per diverse attività economiche legate al turismo (apertura di agenzie di viaggio, avvio di attività di agriturismo, pescaturismo, ittiturismo) [M4-Campania], la richiesta della SCIA per l'apertura di attività artigiane [M4-Lazio] e per l'apertura di sale ed arene cinematografiche [M4-Campania]. Più in generale, sono state altresì segnalate azioni di semplificazione amministrativa per le imprese manifatturiere e del lavoro artigiano digitale [M4-Campania] e per le imprese di piccola e media dimensione [M4-Lazio]. In ambito amministrativo e procedurale, d'altra parte, le Regioni hanno adottato una specifica modulistica per agevolare le imprese nella presentazione di richieste e istanze, come la DIA e l'AUA [M4-Lazio] o hanno realizzato interventi per semplificarne l'accesso ai bandi pubblici [M4-Lombardia]. Sempre in ambito amministrativo si segnalano provvedimenti per l'abbattimento dei tempi procedurali e per la conclusione dei procedimenti amministrativi [M4-P.A. Bolzano], nonché piani per elevare la

qualità dei procedimenti amministrativi favorendo anche le connessioni con procedimenti che coinvolgono altri soggetti del territorio [M4-Molise].

Altri interventi, infine, hanno riguardato l'adozione di piani per il monitoraggio e la misurazione degli oneri regolatori gravanti sulle imprese [M4-Campania, Friuli Venezia Giulia].

Misura 5 - Apertura del mercato e concorrenza (OT 3)

La misura risponde in modo specifico alle raccomandazioni formulate nel considerando 17 e richiama in modo trasversale l'OT 3 dell'Accordo di partenariato, per le evidenti ricadute positive che un mercato aperto e concorrenziale può offrire al sistema produttivo. Tra i settori considerati particolarmente strategici e oggetto di eccessiva protezione nel nostro Paese vengono richiamate le **professioni regolamentate, la sanità, i trasporti e il commercio al dettaglio**, a cui sono state dedicate delle specifiche sottomisure.

Sul versante delle professioni regolamentate, giova ricordare che è stato definito, a livello nazionale, il Piano di Riforma delle Professioni, alla cui attuazione concorrono anche le Regioni in virtù della competenza concorrente in materia di Professioni. Il Piano si pone l'obiettivo di mappare e successivamente intervenire sulle professioni regolamentate, promuovendo l'eliminazione dei vincoli che ne ostacolano il libero esercizio sul tutto il territorio nazionale. Per questo scopo, a luglio 2016, è stato istituito un Tavolo di lavoro con il DPE a cui partecipano le Regioni in qualità di titolari della formazione abilitante per alcune professioni regolamentate. Coerentemente con tale finalità, in ambito propriamente regionale si rilevano per il 2016 soprattutto interventi di semplificazione normativa e procedurale per alcuni ambiti professionali, in particolare dell'artigianato [M5-P.A. Bolzano] e del turismo [M5-P.A. Bolzano, P.A. Trento]. Si segnala anche l'esperienza di istituzione di organismi di rappresentanza delle professioni, con la funzione di dialogo con le imprese del territorio [M5-Emilia-Romagna].

In ambito sanitario sono state segnalate soprattutto azioni legate alla razionalizzazione della spesa, in particolare prevedendo centrali di acquisto [M5-Lazio, Puglia, Sardegna].

La concorrenza nel settore dei trasporti è stata perseguita dalle Regioni con piani e procedure di gara per l'affidamento e la gestione dei servizi di trasporto pubblico locale [M5-Basilicata, Calabria, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte].

Il settore del commercio al dettaglio è stato oggetto nel 2016 di numerosi interventi regionali attuativi dell'Intesa raggiunta in Conferenza Stato Regioni il 5 luglio 2012 per regolare la materia del commercio su area pubblica. In particolare, per procedere all'emanazione dei bandi pubblici per l'assegnazione delle concessioni in scadenza nel 2017, le Regioni hanno condiviso procedure e modalità uniformi (es. fac simile di bando e di domanda di partecipazione alle selezioni), attraverso provvedimenti di linee guida indirizzate ai Comuni titolari della competenza per l'assegnazione delle concessioni [M5-Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte, Toscana, Veneto]. Tali interventi sono stati predisposti in conformità ai principi di libera concorrenza e di libertà di stabilimento, per garantire l'accesso a nuovi e diversi operatori e ampliare l'offerta commerciale a vantaggio dei consumatori.

Nell'ottica di promuovere un sistema commerciale multilaterale, universale, basato su regole, aperto, non discriminatorio ed equo si segnalano, infine, alcune pratiche di economia condivisa: la promozione della responsabilità sociale di impresa [M5-Emilia-Romagna] e l'adozione di un Piano Energetico Ambientale che rappresenta la necessità di coniugare le opportunità di trasformazione del sistema energetico con il rilancio dell'economia regionale [M5-Sardegna].

Misura 6 - Appalti e concessioni (SDG 12.12.6, SDG 12.12.7)

In questo ambito sono state segnalati interventi di modernizzazione della disciplina degli appalti pubblici, incentrata sulla semplificazione delle procedure e sul miglioramento dell'accesso al



mercato delle piccole e medie imprese [M6-P.A. Bolzano], interventi per la costituzione di centrali di acquisto e di reti di stazioni appaltanti [M6-Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio], nonché esempi di *Green Public Procurement* [M6-Lazio]. Segnalate anche procedure di evidenza pubblica per il rilascio delle concessioni di aree demaniali marittime per finalità turistico-ricreative [M6-Lazio].

Le Regioni: Target 1 – Tasso di Occupazione

Come già segnalato negli anni precedenti, gli interventi riportati dalle amministrazioni regionali nell'ambito del target 1 si pongono in chiave di complementarietà e di continuità rispetto alle linee di policy evidenziate in risposta alla CSR 4, pur caratterizzandosi per la **natura trasversale** e per una **maggiore specializzazione delle azioni rispetto ai destinatari**. In generale, le strategie perseguite dalle amministrazioni regionali per aumentare il tasso di occupazione e contribuire alla crescita inclusiva puntano su una rete di azioni tese ad avvicinare la domanda all'offerta di lavoro ed a puntare su settori - chiave dei sistemi economici locali.

Misura 1 - Strumenti di avvicinamento ed integrazione tra la formazione ed il lavoro

Numerosi appaiono gli interventi attivati dalle Regioni anche nel corso del 2016 per sostenere le **transizioni nella filiera scuola- formazione e lavoro**, in risposta al RA 10.1, 10.3, 10.4 dell'Accordo di Partenariato. Si è confermata la tendenza alla pianificazione pluriennale delle politiche del lavoro e della formazione [M1-Emilia-Romagna, Sicilia]. Sul versante della formazione, in particolare, denso è il tasso di risposta delle Regioni, con riferimento sia all'attività di regolazione dell'offerta e programmazione dei percorsi formativi e di istruzione [M1-Toscana], sia alle iniziative progettuali. È stata rafforzata la formazione negli istituti tecnici professionali e avviate le azioni per l'accompagnamento, lo sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito della leFP, attraverso percorsi realizzati in impresa formativa simulata, in alternanza scuola lavoro ed in apprendistato [M1-Lazio, Piemonte, Toscana]; definite linee guida e progetti a sostegno dell'alternanza scuola lavoro e conclusi accordi territoriali con le parti sociali e con gli uffici scolastici regionali [M1-Toscana, P.A. Bolzano, Umbria]; sviluppati progetti formativi biennali per giovani che hanno assolto l'obbligo di istruzione e fuoriusciti dal sistema scolastico, percorsi triennali di istruzione e formazione professionale [M1-Calabria, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria] e quelli per il quarto anno, rivolti ai giovani che hanno concluso il primo ciclo raggiungendo la qualifica di "Operatore", per consentire loro l'acquisizione del diploma professionale di "Tecnico" corrispondente al profilo professionale [M1-Puglia, Sicilia]. Come già segnalato in riscontro alla CSR 4, specifica attenzione ha ricevuto il contratto di apprendistato professionalizzante, ai fini della definizione dell'offerta formativa pubblica [M1-Toscana]. La priorità di **ridurre il fallimento formativo precoce e la dispersione scolastica** ha ispirato numerose iniziative territoriali, volte a stimolare le opportunità di aggregazione dei giovani. Sono stati, così, creati laboratori di mestiere ed esperienziali e sviluppati percorsi di arricchimento curriculare; valorizzati i beni e gli spazi pubblici; rafforzati i legami tra la scuola, il territorio, le imprese, le famiglie ed i cittadini. Ciò nell'obiettivo di migliorare la qualità dell'offerta scolastico/formativa e la formazione del personale docente e non docente, trasformando la scuola in un luogo di incontro, integrazione, accrescimento democratico e multiculturale, sviluppare la partecipazione attiva ed i processi di apprendimento, anche attraverso strumenti di didattica digitale, sensibilizzare il mondo delle imprese [M1-Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Sardegna, PA Trento, PA Bolzano, Umbria, Veneto].

L'orientamento educativo, scolastico e professionale ha costituito una leva strategica comune alle Regioni e PA, mediante azioni, anche individualizzate, finalizzate ad aumentare il successo formativo dei giovani nel diritto - dovere e la loro transizione verso il lavoro, prevenire l'abbandono scolastico precoce, motivare i ragazzi verso il completamento del primo e/o del secondo ciclo di istruzione e verso il conseguimento dei diplomi e/o dei crediti formativi spendibili nei percorsi di leFP, sperimentare esperienze di studio per l'orientamento professionale post diploma [M1-Friuli Venezia Giulia, Lazio, Umbria]. Per ridurre il tasso di abbandono dell'apprendistato sono state realizzate misure di sostegno a favore degli apprendisti e delle

aziende, incentivato l'apprendistato di primo livello e promossi i tirocini extracurricolari [M1-Calabria, P.A. Bolzano, Toscana, Sicilia]; tale ultima misura è stata estesa anche ai percettori di ammortizzatori sociali in deroga [M1-Calabria].

Tra i progetti segnalati dalle Regioni, ricordiamo, inoltre, i percorsi di alta formazione per i giovani laureati ed i pacchetti di intervento per la realizzazione integrata di percorsi di formazione teorica, specialistica e con tirocinio curriculare, per affinare le competenze dei laureati e diplomati e farle convergere verso i bisogni espressi dai settori e dai processi a carattere innovativo dell'economia regionale [M1-Calabria, Umbria]; le misure tese alla riconversione tecnologica e organizzativa delle imprese e all'erogazione di incentivi alle assunzioni [M1-Sicilia, Umbria]; il finanziamento di borse di ricerca a favore dei laureati impegnati in attività di ricerca industriale e di sviluppo e trasferimento tecnologico, per l'attuazione di progetti di innovazione che coinvolgono enti di ricerca e aziende operanti in ambiti ad alta specializzazione [M1-Campania]; le iniziative di formazione internazionale rivolte ai giovani studenti e imprenditori [M1-Campania].

L'obiettivo di **avvicinare la formazione ed il lavoro**, per una migliore possibilità di integrazione nel mercato occupazionale, ha riguardato anche il **target degli adulti e dei disoccupati di lunga durata**. Sono state realizzate iniziative a sostegno dell'istruzione degli adulti, mediante il finanziamento dei Centri provinciali di istruzione per gli adulti (CPIA), per attività di ampliamento dell'offerta formativa e progettualità costruite intorno ai bisogni dell'allievo adulto e delle fasce deboli della società (ad esempio, analfabeti, detenuti, stranieri); azioni per la promozione di processi volti a sostenere lo sviluppo occupazionale e socio-culturale del territorio, attraverso l'innalzamento del livello culturale e l'acquisizione di competenze di carattere occupazionale; azioni di valorizzazione delle attività di accoglienza e orientamento dell'utenza adulta, quale elemento di fondamentale importanza per la qualità e l'efficacia dell'offerta formativa; interventi per la formazione per il conseguimento di una qualifica rivolti agli adulti, ai disoccupati di lunga durata ed ai percettori di ammortizzatori sociali in deroga; percorsi di istruzione serale, di formazione extra aziendale per le aziende in crisi; bilancio di competenze, consulenza, orientamento e formazione sia individuali, che specifici in relazione al settore produttivo; contributi individuali al soggetto richiedente per l'iscrizione a percorsi formativi anche al di fuori dell'offerta pubblica locale; interventi formativi a favore dei piccoli imprenditori, dei liberi professionisti e dei lavoratori autonomi [M1-Calabria, Friuli Venezia Giulia, P.A. Bolzano, P.A. Trento, Veneto]. Un ambito di lavoro, segnalato dalle amministrazioni regionali anche in risposta alla CSR 4, in una prospettiva di strumenti di agevolazione dell'inclusione lavorativa, concerne la definizione e l'implementazione dei **repertori territoriali dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali**, la costruzione dei **sistemi di individuazione e validazione degli apprendimenti e di certificazione delle competenze**, con attenzione anche ai soggetti più fragili del mercato del lavoro, come i disabili, e lo sviluppo di azioni di sistema ad hoc [M1-Abruzzo, Calabria, Campania, Lazio, P.A. Trento, Sicilia]. È proseguita, inoltre, l'attività tesa alla formazione ed alla attivazione di corsi abilitanti per figure professionali in settori specifici, quali lo spettacolo dal vivo [M1-Marche], l'estetica e l'acconciatura [M1-Valle d'Aosta], il settore socio sanitario [M1-Lazio, Marche], la guida turistica, il settore della montagna e dello scii [M1-P.A. Bolzano]. Una modalità consolidata nelle realtà regionali ha riguardato l'erogazione della formazione a distanza, mediante portali dedicati al *web learning* [M1-Marche, Toscana]. Parimenti, è stata assicurata un'attività formativa territoriale nei confronti dei disoccupati di lunga durata finalizzata all'inserimento lavorativo [M1-Calabria, Toscana] e nei confronti della forza lavoro occupata, attraverso l'investimento di risorse per la formazione in azienda, finalizzata ad accrescere/ rafforzare/aggiornare le competenze dei lavoratori in linea con le esigenze di innovazione e di internazionalizzazione delle imprese [M1-Emilia-Romagna, Lazio, P.A. Bolzano, Puglia].

Misura 2 - Interventi per la nascita, lo sviluppo, il consolidamento e la salvaguardia dell'occupazione e delle imprese

La natura trasversale, insita nelle misure riconducibili al target 1, si accentua in modo particolare con riferimento agli interventi posti in essere sul versante delle **imprese**. Si tratta di azioni finalizzate alla **salvaguardia ed allo sviluppo occupazionale e produttivo**, soprattutto nelle aree



colpite da crisi e nei settori ritenuti “emergenti” per la ripresa economica, che rispondono in modo integrato alle priorità della programmazione del FSE e del FESR (RA 3.1, 3.2, 3.3, 3.5, 3.8, 6.8, 8.5, 8.6, 8.8 dell’Accordo di Partenariato). Rientrano, pertanto, in questa priorità le molteplici e diversificate iniziative che le Regioni hanno messo in campo nel corso del 2016 a **sostegno e rafforzamento delle imprese esistenti e della creazione di nuove iniziative imprenditoriali**: piani di sviluppo e ricerca industriale, con pacchetti integrati di interventi [M2-Basilicata]; supporto alle start up innovative, ad iniziative di spin off di ricerca ed agli incubatori ed acceleratori di sviluppo locale [M2-Basilicata, Emilia-Romagna, Lombardia, Sicilia, Toscana]; programmi integrati e progetti finalizzati alla formazione su determinate filiere strategiche ed al mantenimento/reinsediamento/rilancio della competitività e sostegno finanziario delle imprese (artigiane, industriali, del commercio e del turismo) in determinate zone (ad esempio, quelle a bassa densità abitativa), aree (ad esempio, la montagna) e settori, tra cui, l’editoria, la cultura, il patrimonio immateriale, artistico e creativo, il settore del mobile, il settore nautico e logistico, il turismo e l’alberghiero, il patrimonio naturale, la green economy, la moda, il settore meccanico, il marmo, la pesca [M2-Abruzzo, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Marche, Lazio, Lombardia, P.A. Bolzano, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Veneto]; attività per la valorizzazione delle idee progettuali innovative [M2-Lombardia]; concessione di contributi e di finanziamenti regionali a supporto dei giovani professionisti (sia nell’ambito delle professioni ordinistiche, che in quelle non riconosciute dall’ordinamento nazionale) riconosciuti come motore dell’economia, con un forte potenziale di creazione di nuova occupazione [M2-Friuli Venezia Giulia, Lazio]. In linea generale, sono stati posti in essere interventi per la **creazione di nuova impresa e per il rafforzamento delle piccole e medie imprese nelle aree di crisi diffusa**, sia attraverso incentivi diretti e strumenti di micro finanza, sia mediante iniziative di sostegno all’internazionalizzazione, all’innovazione del prodotto/servizio e del processo produttivo, alla riorganizzazione aziendale, alla diversificazione dei prodotti, al trasferimento di impresa in un’ottica di continuità, all’ampliamento della capacità produttiva, all’ammodernamento delle strutture ed al potenziamento dei servizi funzionali all’attività di impresa, al riposizionamento strategico nel mercato, alla partecipazione alle reti di impresa ai fini del consolidamento delle realtà imprenditoriali, alla definizione di progetti imprenditoriali innovativi [M2-Basilicata, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Marche, P.A. Trento, P.A. Bolzano, Puglia, Toscana, Umbria, Veneto]. Alla base, oltre al rilancio del tessuto economico, la finalità di **mitigare gli effetti delle transizioni industriali sulle persone e sulle imprese**, per il mantenimento e la ripresa dell’occupazione. Nell’ambito delle politiche di cooperazione allo sviluppo verso paesi terzi e in rispondenza anche al SDG 9.9.2, sono stati avviati progetti per lo sviluppo industriale sostenibile delle imprese, sotto forma di interventi di assistenza tecnica, formazione, consulenza e trasferimento di tecnologie, e per il recupero e valorizzazione dei sistemi produttivi [M2-Friuli Venezia Giulia]. Sono stati, inoltre, individuati i territori destinatari delle agevolazioni e finanziate le azioni sulle aree di crisi complessa [M2-Sicilia]. Sono state, infine, realizzati progetti per lo sviluppo di prodotti e servizi integrati e di strumenti innovativi, per la valorizzazione degli attrattori turistico - culturali e naturali e delle produzioni *made in Italy*, ovvero a vocazione sociale [M2-Lombardia, Marche, Sardegna]; definiti incentivi e criteri applicativi per l’attuazione delle misure nazionali e territoriali, anche in funzione anticrisi- es. Fondo di Rotazione, compensazioni di imposta, credito di imposta - e riconosciuto un sostegno economico ai datori di lavoro che attuano contratti di solidarietà difensivi o acquisiscono rami di azienda e ad associazioni di categoria per iniziative di incremento della produttività [M2-P.A. Trento, P.A. Bolzano, Sicilia]; promosso il ricorso al *coworking* per giovani imprenditori, attivando gli albi dei fornitori di spazi e erogando voucher per l’utilizzo [M2-Toscana].

Sempre nell’ambito degli interventi per la creazione di impresa, sono stati assicurati servizi (*ex ante ed ex post*) a sostegno delle nuove iniziative imprenditoriali [M2-Piemonte] e sviluppate misure rivolte ai giovani, alle donne o a soggetti maturi (over 50) usciti dal mondo del lavoro [M2-Lombardia, Marche, P.A. Trento, Puglia, Sardegna]; inoltre, con riferimento a tali categorie, ai fini anche dell’ampliamento della base occupazionale delle imprese, sono stati concessi incentivi economici ai datori di lavoro per la stabilizzazione e l’assunzione con contratto a tempo indeterminato/determinato [M2-Abruzzo, Calabria, Friuli Venezia Giulia]. L’utilizzo di strumenti di incentivazione all’assunzione, per la stabilizzazione del rapporto di lavoro o per l’autoimpiego,



peraltro, ha riguardato anche i lavoratori nelle aree di crisi, i percettori di ammortizzatori sociali e lavoratori socialmente utili, ai fini dello svuotamento della platea regionale, ovvero dell'assegnazione a lavori di pubblica utilità e della ricollocazione e reintegro nel mercato del lavoro [M2-Calabria, Basilicata, Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio, P.A. Trento, Toscana], accanto ai contributi per l'assunzione dei disoccupati di lunga durata, lavoratori disabili, dei lavoratori svantaggiati, lavoratori precari e soggetti disoccupati o a rischio di disoccupazione a seguito di una crisi occupazionale, nonché all'erogazione di voucher per prestazioni di lavoro, rivolti alle persone con maggiore difficoltà [M2-Campania, Friuli Venezia Giulia, P.A. Trento]. Nei confronti dei soggetti colpiti dalla crisi occupazionale - nonché per fronteggiare le gravi conseguenze sul tessuto produttivo nelle aree del sisma - è proseguita sul territorio l'attività di erogazione di sussidi per il sostegno al reddito, nell'ambito delle politiche passive, unitamente alla messa in atto di programmi di politica attiva, anche a carattere intensivo, per favorire la formazione, la riqualificazione, la ricollocazione ed il reinserimento lavorativo, in relazione a specifici settori produttivi e aree coinvolte dalla recessione [M2-Abruzzo, Calabria, Basilicata, Lazio, Marche, Sicilia, Toscana, P.A. Trento, Piemonte, Puglia, Sardegna, Umbria, Veneto]; sono stati, inoltre, promossi i contratti di solidarietà in un'ottica di innovazione organizzativa, welfare aziendale e responsabilità sociale dell'impresa [M2-Lombardia, P.A. Trento]. Sono stati, infine, realizzate attività integrate di politica attiva nei settori che offrono maggiori prospettive di crescita occupazionale, quali la green & blue economy [M2-Sardegna]. Una significativa riconferma hanno trovato le politiche per il collocamento mirato e l'integrazione occupazionale delle persone con disabilità, mediante atti di regolazione e progetti tesi ad abbattere le barriere che ostacolano la partecipazione all'ambiente di lavoro ed a realizzare percorsi personalizzati di inserimento lavorativo, di formazione e di tirocinio [M2-Friuli Venezia Giulia, P.A. Bolzano].

Oggetto di specifica attenzione, anche nel 2016, è stata l'**impresa agricola**, con il sostegno alle *start up* innovative dei giovani agricoltori, ad investimenti a favore dell'ammodernamento, trasformazione, commercializzazione, sviluppo dei prodotti agricoli, alla creazione di agriturismi, fattorie didattiche e sociali, alla agricoltura sociale: nel complesso, si tratta di misure volte a produrre un forte impatto occupazionale anche nell'ambito di un'economia a carattere inclusivo e sostenibile [M2-Abruzzo, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia]. Parallelamente, sono stati finanziati interventi per l'avvio e lo sviluppo di impresa in relazione alle attività extra agricole nelle aree rurali, per favorire la permanenza delle popolazioni in tali zone, creando nuove opportunità di lavoro e strutture di servizi socio-assistenziali polifunzionali [M2-Campania, Emilia-Romagna, P.A. Bolzano]. In chiave analoga, numerose le segnalazioni degli interventi regionali finalizzati al riposizionamento strategico delle destinazioni turistiche, promuovendo l'attrattività dei territori regionali, valorizzando il patrimonio culturale, religioso, enogastronomico, naturale e ambientale, migliorando ed innovando gli standard organizzativi e l'offerta dei servizi turistici, accanto alla formazione e qualificazione degli operatori del settore, alla promozione di un turismo sostenibile, alla creazione di lavoro e di autoimpiego [M2-Abruzzo, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, P.A. Bolzano, Piemonte, Puglia, Sardegna, Veneto].

Misura 3 - Adattabilità del lavoro

Gli interventi evidenziati sul versante dell'adattabilità del lavoro e dei lavoratori si pongono in linea con la ratio dei RA 3.2, 3.3, 8.3, 8.5, 8.6 e 10.4 dell'Accordo di Partenariato e completano il quadro delle politiche già descritto nelle misure precedenti e nella CSR 4. Anche nel 2016, le Regioni hanno segnalato un insieme di misure rispondenti alla finalità di **adeguare sia le competenze dei lavoratori, che le modalità organizzative/gestionali delle imprese**, per fronteggiare in modo sinergico le sfide poste dall'attuale frangente economico e contribuire ad un modello di sviluppo territoriale in grado di integrare competitività economica e coesione sociale. Sono state così poste in essere diverse iniziative per lo **sviluppo occupazionale e produttivo delle imprese**, con attenzione alle aree colpite dalla crisi, tra cui ricordiamo: contributi alle PMI, per lo start up, lo sviluppo (con azioni di ampliamento, diversificazione, riattivazione e nuova localizzazione) e la continuità di impresa nei territori, anche in relazione a determinati settori produttivi e in connessione a programmi per il mantenimento o per l'incremento dei livelli occupazionali delle aziende [M3-Marche, Umbria]; programmi integrati e progetti di investimento in impianti, macchinari e attrezzature materiali e servizi accessori di



consulenza all'impresa [M3-P.A. Trento, Puglia]; incentivi alla stabilizzazione, alle assunzioni a tempo determinato e indeterminato ed al ricorso al lavoro di pubblica utilità e socialmente utile, a favore di giovani, disoccupati di lunga durata, lavoratori precari, lavoratrici e lavoratori adulti, lavoratori prossimi alla pensione, persone con disabilità e soggetti in svantaggio sociale [M3-Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Toscana, P.A. Trento, P.A. Bolzano, Sicilia, Umbria]; rafforzamento dei meccanismi di staffetta generazionale e sostegno ai contratti di solidarietà difensiva ed espansiva, anche per favorire la trasformazione della prima tipologia di contratti nella seconda [M3-Friuli Venezia Giulia, Lombardia, P.A. Trento].

Parallelamente, sul versante complementare delle politiche rivolte favorire la permanenza nel mercato del lavoro ed il reinserimento lavorativo ed a rafforzare il bagaglio formativo e professionale dei lavoratori, sono state segnalate numerose esperienze, tra cui : voucher formativi, tirocini, percorsi di formazione continua e progetti formativi, a carattere sia individuale che aziendale, azioni di riqualificazione delle competenze dei lavoratori, nell'ambito di imprese che hanno avviato processi di riconversione/ristrutturazione aziendale, settori determinati colpiti dalla crisi, filiere strategiche e ambiti emergenti per l'economia regionale [M3-Abruzzo, Basilicata, Campania, Lazio, Lombardia, P.A. Bolzano, P.A. Trento, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto]; finanziamenti ed incentivi all'autoimprenditorialità e all'autoimpiego, anche dedicati a lavoratori operanti in aziende in crisi e con modalità innovative, quali il micro credito ed il "workers buyout" [M3-Campania, Marche, Sardegna, Veneto]; modulazione degli strumenti di politica attiva già consolidati nel territorio, come la Dote Unica Lavoro, mediante forme di sostegno finanziario per progetti di inserimento lavorativo e ricollocazione dei target svantaggiati [M3-Lombardia] e sperimentazione di nuovi strumenti a livello regionale, come l'assegnazione di ricollocazione [M3-Lazio, Toscana, Sicilia, Umbria]; sviluppo di servizi di orientamento e formazione e di percorsi di attivazione "rinforzati" rivolti ai lavoratori con rapporti di lavoro precario e lavoratori in situazioni di crisi e/o percettori di ammortizzatori sociali [M3-Toscana, Sicilia]. L'obiettivo dell'adattabilità delle imprese e dei lavoratori ai costanti cambiamenti occupazionali, sociali e produttivi ha ispirato la definizione e l'implementazione di linee guida, accordi territoriali e iniziative per l'incremento della produttività, il rafforzamento dei servizi per l'impiego, la promozione di modelli innovativi di organizzazione del lavoro e di formazione continua, anche con attenzione ai temi dell'internazionalizzazione delle aziende e dell'attrazione di investimenti [M3-Lazio, Lombardia, P.A. Bolzano, Piemonte, Puglia, Toscana]. Nell'ottica di avvicinare il più possibile la domanda e l'offerta di lavoro e creare competenze e profili rispondenti ai fabbisogni formativi ed occupazionali delle imprese è stato promosso il ricorso al contratto di apprendistato, con attenzione all'apprendistato professionalizzante ed all'apprendistato di alta formazione e ricerca [M3-Abruzzo, Piemonte].

Le Regioni: Target 2 - Ricerca e Innovazione

SDG 2 – Sconfiggere la fame nel mondo. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

SDG 3 – Buona salute. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

SDG 9 – Innovazione e infrastrutture. Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

SDG 12 – Consumo responsabile. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

Al fine di contribuire al raggiungimento dell'obiettivo fissato a livello nazionale (rapporto tra spesa in R&S e PIL pari al 1,53%) le Regioni hanno messo in campo una serie d'interventi diretti ad incidere sulle debolezze strutturali che caratterizzano il sistema della ricerca e dell'innovazione in Italia: scarsa attitudine delle imprese, in particolare le PMI, a collaborare tra loro o all'interno di partenariati pubblico privati su progetti di generazione/condivisione di conoscenza; limitata capacità di valorizzazione dei risultati della ricerca; limitata capacità di assorbimento della nuova innovazione da parte delle imprese dovuta alla scarsa presenza di capitale umano qualificato; difficoltà di accesso ai finanziamenti per la ricerca e l'innovazione.



Misura 1 - Incremento dell'attività di innovazione delle imprese - (RA 1.1; SDG 9.9.5)

L'attività regionale è convogliata prioritariamente verso il sostegno a progetti di R&S presentati da imprese singole o associate. Sono stati allo scopo erogati contributi/concesse agevolazioni per lo sviluppo di progetti di ricerca fondamentale, ricerca industriale e sviluppo sperimentale, studi di fattibilità per l'innovazione [M1-Abruzzo, P.A. Bolzano, Calabria, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Sicilia, Umbria] per consentire il riposizionamento competitivo di alcuni settori strategici per i territori: la moda e il design [M1-Lombardia], il made in Italy [M1-Marche], l'elettromobilità [M1-Piemonte], l'Aerospazio e la Sicurezza, le Key Enabling Technologies [M1-Lazio].

Al fine di accelerare i processi di *knowledge transfer* sono stati, poi, erogati finanziamenti per l'acquisizione, da parte delle PMI, di servizi innovativi (anche digitali), prototipi di soluzioni innovative [M1-Calabria, Lazio, Sardegna, Toscana, Umbria], servizi di consulenza e assistenza [M1-Valle d'Aosta] e per incentivare la presenza di ricercatori in azienda [M1-Veneto]. Sono stati, inoltre, supportati i percorsi di sperimentazione/adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, anche allo scopo di riconfigurare in chiave sostenibile le infrastrutture e i processi industriali (SDG 9.9.4) [M1-P.A. Bolzano, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Marche, P.A. Trento, Sicilia, Veneto]. Nel settore agricolo si è intervenuti, in particolare, con iniziative specifiche volte a rinsaldare i nessi tra agricoltura e ricerca/innovazione anche al fine di migliorare la capacità produttiva delle aziende la gestione e le prestazioni ambientali (SDG 2.2.a) [M1-P.A. Bolzano, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Puglia, Sicilia].

Per superare, poi, le difficoltà di valorizzazione economica dei risultati dell'innovazione sono stati concessi contributi per l'industrializzazione dei prodotti della ricerca [M1-Calabria, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte].

Misura 2 - Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri ad alta intensità di conoscenza e promozione di nuovi mercati per l'innovazione - RA 1.4 e RA 1.3

Sono proseguite nel corso del 2016 le iniziative dirette a favorire la creazione di *start up* innovative ad alta intensità di applicazione/conoscenza e a supportare iniziative di *spin-off* della ricerca grazie ad un portafoglio di soluzioni (fondo perduto, *equity* e prestiti agevolati) che consentano una copertura (anche parziale) dei costi di costituzione, primo impianto e accesso al credito [M2-Basilicata, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Marche, Sardegna, Sicilia, P.A. Trento, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto]. Sono state, inoltre, consolidate le attività di sostegno alla costruzione di aggregazioni spontanee di centri di eccellenza (partenariati tra imprese, università/centri di ricerca, aggregazioni pubblico-private) per la realizzazione di progetti di ricerca ed innovazione [M2-Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Puglia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta] con particolare attenzione ai settori individuati nelle strategie S3.

Nell'ottica di promuovere nuovi mercati per l'innovazione sono stati incentivati progetti diretti a alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs [M2-Calabria, Puglia].

Con riferimento specifico al settore sanitario (SDG 3.3.b) sono state sviluppate reti di cooperazione transnazionali per l'implementazione di modelli di cura basati sul *know how* di un *network* europeo multidisciplinare per rispondere ai bisogni di salute di particolari target come i migranti e le persone anziane [M2-Emilia-Romagna, Puglia]. L'intervento regionale è stato al contempo indirizzato al sostegno di relazioni collaborative con i soggetti privati che operano nel settore sanitario allo scopo di innovare tecniche e modalità di gestione [M2-Toscana, Veneto].

Misura 3 - Rafforzamento del sistema innovativo e della Ricerca Regionale - RA 1.2

E' stato portato avanti il percorso di *Smart Specialization* in atto a livello regionale, attraverso l'approvazione o l'aggiornamento delle Strategie di specializzazione intelligente (S3), con le quali

sono state definite le priorità in materia di R&I [M3-Calabria, Friuli Venezia Giulia, Sicilia, Veneto]. Sono stati al tempo stesso adottati Piani/Programmi per la Ricerca lo sviluppo tecnologico e l'Innovazione, che propongono un sistema organico di obiettivi strategici ed azioni destinate a stimolare e rafforzare un ambiente collaborativo tra Istituzioni, sistema della Ricerca e delle Imprese [M3-Basilicata, Campania, Lazio, P.A. Bolzano, Valle d'Aosta, Veneto].

Si è agito, poi, sul versante del potenziamento del sistema attraverso azioni per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti di specializzazione tecnologica, come i Cluster Tecnologici Nazionali, e a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione (come Horizon 2020) [M3-Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lombardia, Marche, Puglia, Sardegna, Veneto]. Sono state, altresì, sviluppate piattaforme di *open innovation* per favorire la circolazione/condivisione di idee e Know-how, stimolando al contempo la domanda di innovazione da parte delle imprese [M3-Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Puglia, Toscana]

Misura 4 - Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I - RA 1.5 (SDG 9.9.5)

Le Regioni hanno d'altra parte operato sotto il profilo del consolidamento ed ampliamento della loro *leadership* nelle aree di specializzazione individuate nelle S3, attraverso il rafforzamento delle strutture di ricerca e dei centri di competenza pubblici e privati. Si segnalano al riguardo la creazione di parchi tecnologici [M4-P.A. Bolzano], diretti ad ospitare università, enti e aziende, al fine di realizzare progetti di ricerca nei settori di punta delle S3, la promozione di accordi di collaborazione tra Università, centri di Ricerca, Poli di innovazione tecnologica e la concessione di finanziamenti per la promozione e la valorizzazione di attività di ricerca e di divulgazione degli esiti della stessa [M4-Friuli Venezia Giulia, Lazio, Piemonte, Valle d'Aosta]. Tali accordi sono stati in particolare incentivati nell'ambito di progetti di innovazione complessi, volti ad introdurre simultaneamente (o comunque in un arco di tempo circoscritto) prodotti e processi.

Misura 5 - Altro. Sono stati al tempo stesso promossi progetti di cooperazione internazionale in alcuni settori chiave quali: energie rinnovabili, agricoltura/sviluppo sostenibile, gestione risorse idriche (SDG 9.9.b; 12.12.a) [M5-Calabria, Sardegna, Sicilia], tecnologie manifatturiere [M5-Puglia] salute materno-infantile (SDG 3.3.2) [M5-Friuli Venezia Giulia] allo scopo di rafforzare l'accesso alle scoperte scientifiche, alla tecnologia e all'innovazione e migliorare la condivisione delle conoscenze.

Le Regioni: Target 3 – Obiettivi di riduzione del tasso di CO²

SDG 3 – Buona salute. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

SDG 11 – Città e comunità sostenibili. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

SDG 12 – Consumo responsabile. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

Sul Target 3 si è provveduto ad allocare le azioni verticali che agiscono rispetto a specifici temi nei settori regolati dal sistema di scambio di quote *Emission Trading System* - ETS (quindi riguardante le industrie) e non ETS (ossia: agricoltura, trasporti, edilizia e mobilità sostenibile), in maniera da dare conto con immediatezza dei provvedimenti per incentivare il passaggio ad un'economia a basse emissioni di CO₂.

Le Regioni hanno predisposto varie misure per contribuire alla riduzione delle emissioni dei gas inquinanti e climalteranti, sia dal punto di vista normativo che attuativo. E' importante sottolineare che la riduzione delle emissioni inquinanti è stata intrapresa dalle Regioni come un impegno con azioni già programmate, in stretta continuità rispetto agli impegni di riforma sostenuti negli anni precedenti. Ecco perché renderemo alla lettura taluni casi non come azioni di sistema, ma come evidenze significative per conseguire modalità di raccordo sempre più efficaci

col livello locale e con quello nazionale, oppure interventi di sistemi già impiantati nel territorio regionale, in modo da soddisfare anche il raggiungimento degli obiettivi dello sviluppo sostenibile.

Misura 1 - Interventi a supporto della programmazione degli EE.LL.

In merito alla **qualità dell'aria**, le Regioni hanno adottato o aggiornato gli strumenti di pianificazione, prevedendo misure per il risanamento, il miglioramento e il mantenimento della medesima, in modo da rientrare nei valori limite dei principali inquinanti (PM10, biossido di azoto e ozono) e ridurre la popolazione esposta all'inquinamento atmosferico [M1-PAIR 2020, Emilia-Romagna, Molise, Valle d'Aosta]; è stato stilato, ad esempio, un Protocollo per l'attuazione sperimentale di misure temporanee omogenee, da attivarsi da parte dei Comuni aderenti a seguito di episodi perduranti di inquinamento da PM10 [M1-Lombardia]. Alcune Regioni hanno altresì predisposto progetti per la realizzazione di azioni coordinate per il miglioramento della qualità dell'aria [M1-Progetto Life integrato "PREPAIR" dell'Emilia-Romagna], organizzando sistemi congiunti di valutazione e monitoraggio sullo stato di attuazione degli interventi [M1-Abruzzo, Emilia-Romagna, Lombardia]; hanno proseguito, inoltre, nell'azione di supporto con finanziamenti dedicati alle programmazioni e delle pianificazioni comunali per la redazione di strumenti di pianificazione energetica [M1-P.A. Bolzano].

Con riferimento ad azioni preventive, invece, nella Regione Basilicata sono stati adottati piani regionali (annuale e pluriennale) in merito alle ispezioni presso gli stabilimenti di soglia inferiore a rischio di incidenti rilevanti, in modo da stabilire i criteri, le procedure e gli strumenti per la valutazione sistematica dei pericoli, nonché assicurare la cooperazione tra le Autorità che effettuano ispezioni [M1-Basilicata]. E' stata poi segnalata la Programmazione coordinata e integrata degli interventi per la Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia *smart grids* e per interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari e volti ad incrementare direttamente la distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili, predisponendo finanziamenti per attività di monitoraggio, sperimentazione e valorizzazione delle attività *smart grid* e *smart city* [M1-P.A. Bolzano, Sardegna].

In merito allo specifico **settore dei trasporti**, alcune Regioni, come la Calabria, hanno adottato linee guida del Piano Regionale dei Trasporti, in modalità di condivisione con gli enti locali ed altri stakeholder, programmando sistemi di servizi specifici per il trasporto pubblico locale [M1-Calabria, Veneto]; oppure hanno avviato procedure, come l'Emilia-Romagna, per approvare un Piano Regionale dei Trasporti *integrato*, contenente Strategie, Indirizzi, Azioni per soggetti pubblici e privati per la promozione della mobilità sostenibile e l'accessibilità regionale; nel contempo è stato predisposto un "pacchetto di misure", con un sistema di intervento strategico e un piano di azione dettagliato [M1-Emilia-Romagna]. Hanno indetto gare per il rinnovo della flotta elettrica o a metano per il trasporto pubblico locale [M1-Molise, P.A. Trento], nonché approvato un regime di aiuti per il trasporto integrato del traffico merci con incremento del traffico merci su rotaia [M1-P.A. Trento]. E' stato segnalato un piano strategico per la riduzione delle emissioni di gas serra nei trasporti secondo tre direttrici: riduzione del traffico urbano, con pianificazione urbanistica che riduce gli spostamenti, anche mediante l'ausilio del telelavoro, del trasporto collettivo; spostamento del traffico con incentivi ecologici e spostamento intermodale; miglioramento del traffico con infrastrutture a ricarica elettrica e ad idrogeno; allo scopo è stato attivato un gruppo di lavoro misto pubblico-privato [M1-"Green Mobility" P.A. Bolzano]. Sempre con procedure miste con privati, la Regione Valle d'Aosta ha prorogato un Protocollo d'intesa per una procedura a titolo sperimentale, atta a razionalizzare i movimenti veicolari di transito ai fini di una maggiore fluidità e sicurezza dei traffici e di un contenimento del disagio ambientale [M1-Valle d'Aosta].

Misura 2 - Misura a favore della riduzione delle emissioni di gas serra e all'aumento del sequestro di carbonio in agricoltura e nelle foreste - (RA 4.7)

Rispetto a questa misura, le Regioni realizzano azioni per la tutela e conservazione di aree di particolare valore ecologico, ambientalistico e paesaggistico, nonché contrastare l'erosione idrica dei suoli e il dissesto idrogeologico: alcune hanno approvato nuovi criteri per incentivare la costruzione di impianti a biogas per il trattamento anaerobico di effluenti da allevamento, per l'abbattimento del gas metano [M2-P.A. Bolzano]; altre hanno messo a bando risorse per

investimenti in energie rinnovabili da parte delle aziende agricole [M2-Calabria, Friuli Venezia Giulia]. Per migliorare le condizioni di sostenibilità ambientale delle aziende agro-zootecniche, hanno promosso investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti zootecnici, dei gas serra e ammoniaca [M2-Campania, Emilia-Romagna], nonché per la gestione agricola di specifiche tipologie di aree [M2-Sicilia]. Hanno incentivato l'imboschimento di terreni sia agricoli che non, nonché altre azioni agroclimatico ambientali, come l'agricoltura conservativa e quella biologica, per preservare la sostanza organica del suolo [M2-Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia]. La gestione delle foreste costituisce la fonte principale di biomassa per la produzione di energia e pertanto un rafforzamento delle norme in materia di gestione forestale dovrebbe garantire una solida base per la politica europea in materia di energie rinnovabili. Peraltro, alcune Regioni hanno segnalato anche la presentazione di proposte legislative finalizzate alla cattura delle emissioni provenienti dall'uso del suolo, dal cambio di uso del suolo e dalla silvicoltura; altresì, proposte legislative mirate a stabilire gli obiettivi nazionali in linea con la riduzione a livello dell'UE entro il 2030, pari al 30% delle emissioni di gas a effetto serra rispetto al 2005 nei settori non ETS [M2-Emilia-Romagna]. Infine sono stati segnalati Accordi di programma e, dove necessario, e la modifica di alcuni preesistenti, finalizzati all'attivazione di Parchi naturali e di Reti di riserve naturali: specifici interventi hanno riguardato la gestione e la manutenzione delle torbiere presenti nei territori (importanti per la capacità di assorbimento di CO₂) [M2-P.A. Trento].

Misura 3 - Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane (RA 4.6 e SDG 11.11.3):

A questa misura è stata raffrontato l'obiettivo dei sviluppo sostenibile che rafforza il carattere inclusivo dell'urbanizzazione, nonché la capacità di pianificazione e gestione partecipata e integrata dell'insediamento umano. Si riporta, pertanto, una narrazione degli interventi, che le Regioni hanno adottato, per intraprendere programmi di finanziamento a favore della riduzione delle emissioni di sostanze inquinanti nell'aria, attraverso politiche di mobilità sostenibile nelle aree urbane. Una buona parte delle Regioni ha riconosciuto ampia priorità agli ambiti del trasporto, mobilità e connesse infrastrutture per uno sviluppo urbano sostenibile. Sono stati avanzati **piani regionali di trasporti**, attuando l'intesa istituzionale col Ministero dei Trasporti: in Regione Calabria ne sono stati approvati anche la metodologia di sviluppo e l'impianto di Valutazione ambientale strategica (VAS) e la valutazione d'incidenza [M3-Calabria]; in Regione Abruzzo è stato varato il piano regionale di installazione di infrastrutture ed impianti di ricarica elettrica [M3-Abruzzo], nella Regione Siciliana è stata apprezzata la proposta di aggiornamento del Piano Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità, con i relativi Rapporto ambientale e studio di incidenza [M3-Sicilia].

Sono state avviate misure volte a favorire l'utilizzo nel **trasporto urbano pubblico e privato di mezzi non inquinanti, sostituendo le preesistenti flotte composte di mezzi TPL con nuovi mezzi a bassa emissione**, sulla base del piano di zonizzazione regionale [M3-Basilicata], ad altissima efficienza/miscela idrometano [M3-Abruzzo], a trazione elettrica o ibridi [M3-Molise] o elettrici [M3-Abruzzo, Molise]. A corredo di finanziamenti di derivazione nazionale, inoltre, le Regioni hanno finanziato la **sostituzione di autobus urbani ed interurbani** [M3-Toscana], nonché progetti mirati all'individuazione di **modalità innovative e sperimentali per trasporto pubblico locale e regionale**, anche per gli anni a venire [M3-Emilia-Romagna].

Con riferimento alla **mobilità sostenibile** a supporto degli obiettivi prioritari individuati in ciascun territorio, si è investito sul miglioramento dei servizi destinati alla clientela pendolare sostituendo le carrozze impiegate per collegamenti metropolitani, nonché mediante la dotazione di nuovi treni [M3-Campania, P.A. Bolzano]. Seguendo le priorità di sviluppo individuate a livello **mobilità sostenibile regionale**, supportate da specifici modelli di gestione, sono state approvate Linee di indirizzo per l'elaborazione di Piani Urbani della Mobilità Sostenibile (PUMS) e contributi per la redazione in Emilia-Romagna [M-3]; predisposti accordi tra Regione ed enti locali per la predisposizione di progetti di fattibilità tecnica ed economica per il prolungamento di linee metropolitane periferiche [M3-Lombardia]; varata l'attuazione di Programmi regionali di investimenti per la realizzazione di parcheggi di interscambio e [M3 -Sicilia]; definite le procedure per l'approvazione dei Programmi di Sviluppo urbano sostenibile, elaborati dalle Autorità urbane



alla conclusione del percorso di co-progettazione [M3-Umbria]. Interessante il disegno di legge per una pianificazione di mobilità sostenibile collettiva ed individuale, con obiettivi di incremento degli spostamenti sostenibili con soglie incrementalmente sino al 2030, secondo modalità individuate con processi partecipati [M3-P.A.Trento]. Di rilievo anche l'avvio dell'Implementazione sperimentale di sistemi di gestione dinamica del traffico autostradale ai fini della tutela della qualità dell'aria, della riduzione delle emissioni di gas climalteranti e della protezione dal rumore all'interno di alcune sezioni pilota [M3-P.A. Bolzano].

Le Regioni hanno anche provveduto a predisporre nell'ambito dei Programmi Operativi Regionali del Fondo Europeo di Sviluppo regionale (POR FESR) 2014-2020 **linee guida** per l'attuazione, il monitoraggio e la rendicontazione delle spese relative ai progetti ammissibili della misura mobilità ciclistica [M3-Lombardia], nonché interventi sia per la realizzazione e/o il potenziamento dei sistemi di interscambio fra modalità diverse di spostamento e loro attrezzature, anche mediante azioni finalizzate alla riqualificazione della mobilità dolce (piste ciclopedonali) di raccordo; sia per la realizzazione e/o il potenziamento dei sistemi a sostegno della mobilità dolce, ciclabile o pedonale [M3-Toscana]. Le Regioni hanno finanziato **Sistemi di Trasporto Intelligente** mediante un'architettura tecnologica aperta per la futura gestione del TPL, realizzando infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto [M3-Umbria] tramite la costruzione dei Centri di Mobilità [M3-P.A. Bolzano], dotandosi di Travel Planner dinamico, sistemi di localizzazione e monitoraggio dei servizi, videosorveglianza e rilevamento dei passeggeri, Bigliettazione elettronica a bordo bus/ITS alle fermate del trasporto pubblico su gomma o ferro, nonché *smart card* [M3-Emilia-Romagna, Lombardia]. Hanno concorso altresì a bandi del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare (MATTM) per l'implementazione della mobilità ciclistica, *bike sharing* e il potenziamento rete ciclabile [P.A. Trento] oppure hanno destinato precisi finanziamenti alla **mobilità ciclistica**, individuata tra le principali linee di intervento da implementare, col fine di completare tratti della **rete ciclabile regionale** e connetterla con le reti ciclabili locali e con la rete del **trasporto pubblico** per favorire lo scambio bicicletta/treno/autobus [M3-Lombardia], lo **spostamento casa lavoro** mediante trasferimento esclusivo su bicicletta [M3-Friuli Venezia Giulia], il ripristino e il potenziamento di sistemi tramviari [M3-Toscana]; altresì è stata avviata la concessione di contributi in conto capitale da trasferire ai Comuni, per la realizzazione di tratti destinati alla mobilità ciclopedonale lungo direttrici territoriali definite [M3-Marche, Valle d'Aosta].

Con specifico riferimento alla **Mobilità sostenibile urbana**, sono state destinate risorse FESR o di **derivazione regionale** per il rinnovo del materiale rotabile a completamento di linee dedicate a Grandi progetti [M3-Campania] o per l'acquisto di **flotte di autobus e filobus** [M3-Emilia-Romagna, Lombardia], assegnando anche fondi aggiuntivi per garantire il mantenimento di un adeguato livello di offerta di servizi di trasporto pubblico interurbano e del relativo livello occupazionale [M3-Lombardia], destinandoli alle aziende che svolgono il servizio di TPL [M3-Marche]. Sono state destinate, inoltre specifiche risorse FESR mirate ad azioni rivolte alla mobilità nell'ambito di primi Programmi di sviluppo urbano sostenibile, approvati dall'Amministrazione regionale e varati da alcune Autorità urbane [M3-Umbria]. Infine hanno assegnato fondi dal reimpiego di economie per l'acquisto di autobus urbani ad alimentazione non convenzionale e/o a basso impatto ambientale, allo scopo di favorire la mobilità collettiva con specifica priorità alla propulsione ecocompatibile [M3-Veneto].

Con interventi in coerenza col Piano Nazionale Infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati ad Energia Elettrica (PNIRE), le Regioni hanno avviato le procedure, effettuato la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa con i Comuni beneficiari, approvato progetti propedeutici e marchi identificativi [M3-Marche, Molise, Valle d'Aosta], o selezionato progetti finalizzati allo sviluppo delle **reti infrastrutturali per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica**, che saranno oggetto di un AdP e di una convenzione con il MIT [M3-Lombardia, Sardegna, Toscana]. Sono state predisposte anche altre Misure di incentivazione per l'installazione di sistemi domestici di ricarica dei veicoli elettrici e di accumulatori collegati a impianti fotovoltaici [M3-Lombardia], nonché il potenziamento di reti infrastrutturali [M3-Emilia-Romagna, FVG, P.A. Bolzano], a favore



di reti per veicoli elettrici percorrenti l'ambito sia urbano che extraurbano, rivolte a cittadini e imprese pubbliche e private [M3-Basilicata, Sardegna] o implementate per fungere come arterie di mobilità sostenibile cittadine tra ferrovia e aeroporti [M3-Toscana].

Con riferimento ai veicoli alimentati in modo alternativo la Regione Valle d'Aosta ha predisposto che i veicoli nuovi immatricolati a partire dal 1° gennaio 2017 e sino al 31 dicembre 2019, appartenenti alle categorie internazionali M1 e N1, alimentati con tecnologia ibrida a doppia alimentazione elettrica/termica ovvero ad alimentazione esclusiva a idrogeno, siano esentati dal pagamento della tassa automobilistica per il primo periodo fisso e per le quattro annualità successive [M3-Valle d'Aosta].

Alcune Regioni si sono impegnate, inoltre, nella predisposizione del Piano nazionale del Gas Naturale Liquefatto (GNL), attualmente in fase di consultazione pubblica [M3-Piemonte]; nella predisposizione di una rete a GNL per la mobilità sostenibile anche per i mezzi pesanti [M3-Lombardia]; nella predisposizione della convenzione con il MISE, per rendere fruibili i dati relativi ai prezzi dei carburanti praticati presso ciascun punto vendita [M3-Piemonte]; inoltre, nella realizzazione di nuovi impianti di distribuzione carburanti a basso impatto ambientale per autotrazione, stanziando finanziamenti a favore delle piccole e medie imprese (PMI) operanti sul territorio regionale [M3-FVG, Lombardia].

Segnaliamo, infine, come sostanziali, per riqualificazione urbana in chiave energeticamente sostenibile, anche le attività regionali di diffusione di buone pratiche incentivanti la riduzione di emissioni di gas serra: particolare rilievo assume allora l'istituzione di Reti Regionali dei Comuni, per incentivare la mobilità sostenibile, promuovendo, per l'accompagnamento quotidiano dei minori a scuola, l'utilizzo di mezzi alternativi all'autovettura privata [M3-Lazio] (Progetto "Il Lazio, la città delle bambine e dei bambini").

Misura 4 - Ridurre malattie e decessi da sostanze chimiche e da contaminazione e inquinamento aria acqua e suolo (SDG 3.3.9).

Questo importante tema dello sviluppo sostenibile interessa le amministrazioni regionali da tempo: pertanto le azioni qui categorizzate sotto una specifica misura sono da considerarsi l'attuazione di sistemi già impiantati a livello regionale, rispetto ai quali le amministrazioni progrediscono con interventi normativi, attuazione e di potenziamento. Allo scopo di ridurre malattie e decessi da sostanze chimiche e da contaminazione e inquinamento aria acqua e suolo, sono state predisposte Linee guida per la componente salute pubblica negli studi di impatto ambientale e negli studi preliminari ambientali [M4-Lombardia], Linee guida in materia di bonifica di siti inquinati [M4-Sicilia], nonché Accordi di programma per la definizione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e successiva bonifica [M4-Lombardia] ed inoltre realizzati interventi di bonifica [M4-Lombardia]. Sono stati poi approvati piani di protezione dell'ambiente, di rilevazione, decontaminazione, di smaltimento e di bonifica, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto [M4-Lombardia, Sicilia], nonché adottato un protocollo sanitario regionale standardizzato per gli accertamenti sanitari in materia di amianto [M4-Sicilia]. In Friuli Venezia Giulia sono state approvate progettualità per conseguire un quadro preciso della contaminazione da prodotti fitosanitari nelle acque superficiali e di falda destinate al consumo umano, nonché predisposte attività di monitoraggio, elaborazione di modelli per la pianificazione futura, indagini sullo stato di salute della popolazione e valutazioni per la sostituzione dei componenti nocivi [M4-FVG]. Sono stati attivati piani regionali pluriennali per la Prevenzione [M4-FVG], in particolare per il controllo dei problemi di salute rilevanti nelle aree a rischio ambientale/SIN [M4-Sicilia], piani di Tutela delle Acque [M4-Molise: Piano Nitrati], e con misure di prevenzione connesse ad attività di gestione di rifiuti [M4-Lombardia]; sempre in relazione ai rifiuti, la Regione Lombardia ha predisposto con fondazioni ad hoc per l'ambiente l'attuazione del Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) comprensivo del Programma Regionale delle Bonifiche (PRB) e monitoraggio dello stato di attuazione e degli effetti ambientali [M4]; infine ha predisposto un sistema di valutazione per il rischio da esposizione a diossina residua, di valutazione d'impatto sulla popolazione residente per insediamento industriale, nonché lo studio di un modello per il monitoraggio della salute [M4-Lombardia].

Misura 5 - A chiusura del Target 3 è stato incluso anche un obiettivo dello sviluppo sostenibile che riguarda la **cooperazione allo sviluppo**: le Regioni, infatti, hanno effettuato azioni di Razionalizzazione degli incentivi per i combustibili fossili che incoraggiano lo spreco, eliminando distorsioni del mercato, anche ristrutturando i sistemi di tassazione e tenendo bene in considerazione i bisogni specifici dei PVS, riducendo al minimo i possibili effetti negativi sul loro sviluppo (SDG 12.12.c); con specifico riferimento all'ambito della ricerca e del trasferimento tecnologico, sono stati effettuati diversi progetti per la cooperazione internazionale e allo sviluppo finalizzati alla riduzione dei gas a effetto serra [M5-FVG].

Le Regioni: Target 4 – Fonti rinnovabili

I dati pubblicati da Eurostat certificano il raggiungimento, con largo anticipo, dell'obiettivo fissato per il 2020 (17% per l'Italia). Con un avanzamento costante negli anni, alla fine del 2015 la percentuale coperta dalle energie rinnovabili sul totale dei consumi corrisponde al 17,5%, mezzo punto percentuale in più rispetto al target fissato.

Misura 1- Interventi a supporto della programmazione degli EE.LL.: Nel corso del 2016 le Regioni hanno ritenuto opportuno proseguire col conseguimento di obiettivi strategici, mediante il maggior sviluppo territoriale fondato sull'impiego di fonti rinnovabili di energia pulita. Gli interventi a supporto della programmazione degli EE.LL. hanno riguardato principalmente l'approvazione e l'aggiornamento dei programmi regionali energetico ambientali, piani regionali per l'efficienza energetica, dove sono stati definiti gli obiettivi regionali in materia di risparmio energetico e di sviluppo delle FER con molteplici interventi di varia natura riconducibili a sistema [M1-Marche, Molise, Sardegna, Sicilia, Veneto]. In alcuni casi sono stati varati piani, programmi o leggi regionali contenenti indicazioni per la progettazione e la localizzazione di impianti di FER, collocate in un più ampio disegno a tutela del paesaggio e dello sviluppo del territorio, per mezzo di linee guida o individuazione diretta di aree non idonee per gli impianti FER [M1-Basilicata, Molise]. Sono stati previsti anche interventi finalizzati alla realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili [M1-Campania] con l'obiettivo di sostenere investimenti volti anche a favorire una più efficiente gestione energetica (distribuzione intelligente dell'energia).

Con riferimento ad azioni di sensibilizzazione, le Regioni hanno promosso iniziative in prosecuzione di attività inerenti il Patto dei Sindaci [M1-Lombardia, Molise, Veneto] non solo per promuovere una diffusione a livello locale della cultura della sostenibilità energetica, ma anche per supportare Regioni ed Enti Locali territoriali nell'identificazione e nello sviluppo di strategie e politiche di adattamento; sono state, inoltre, realizzate iniziative di sensibilizzazione del territorio in tema di cultura energetica, aderendo ad iniziative internazionali "Earth hour" e alla "Settimana europea dell'Energia sostenibile" (EUSEW) 2016 [M1-Veneto], anche attraverso la partecipazione a progetti europei (ad esempio *MasterAdapt*) finalizzati a supportare Regioni ed Enti Locali territoriali nell'identificazione e nello sviluppo di strategie e politiche di adattamento [M1-Lombardia].

Misura 2 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali, mediante l'integrazione di fonti rinnovabili - (RA 4.1)

Le Regioni hanno proseguito anche nel 2016 con un'intensa attività di predisposizione di interventi a favore di questa misura; anche se in alcuni casi si tratta di provvedimenti emanati negli anni precedenti sono tuttavia proseguiti nell'anno 2016 con l'erogazione di finanziamenti specifici per la realizzazione di interventi volti alla riduzione dei consumi energetici negli edifici pubblici, residenziali e non residenziali. Pertanto sono state emanate leggi, Accordi e linee guida per la promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e nelle strutture pubbliche anche attraverso l'isolamento dell'involucro edilizio combinato all'installazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili o attraverso l'installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici [M2-Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lombardia, Molise, P.A. Bolzano, Sardegna, Umbria]. Sono stati segnalati anche interventi specifici di riqualificazione energetica in ambito scolastico [M2- Basilicata] e sanitario [M2-Basilicata, Emilia-Romagna].



Per consentire, poi, il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici esistenti e di nuova costruzione anche mediante l'utilizzo di fonti rinnovabili, sono state definite disposizioni operative per l'attestazione della prestazione energetica degli edifici sui territori, anche attraverso la definizione di requisiti minimi [M2-Basilicata, Emilia-Romagna, P.A. Trento]; inoltre, sempre in tale ambito sono stati istituiti catasti energetici regionali e registri informatici degli Attestati di Prestazione Energetica (APE) degli edifici [M2-Basilicata, Puglia], con lo scopo di omogeneizzare gli aspetti applicativi inerenti l'esercizio, la manutenzione e l'ispezione degli impianti termici degli edifici. Segnalati infine anche interventi di efficientamento energetico e impiego di fonti rinnovabili attraverso l'incentivazione dei soggetti privati per la riqualificazione dei condomini, tramite forme incentivanti diverse: l'audit energetico, la progettazione degli interventi individuati nella diagnosi energetica e l'assunzione dell'onere degli interessi derivanti dalla sottoscrizione di mutui con istituti bancari convenzionati per le spese relative agli interventi [M2-P.A. Trento].

Interessante si dimostra l'avvio di percorsi sperimentali per lo sviluppo di nuovi programmi di riqualificazione ed efficientamento energetico del patrimonio abitativo pubblico, tramite un modello che prevede strumenti per l'autofinanziamento degli interventi di riqualificazione energetica tramite l'utilizzo di ESCO [M2- Friuli Venezia Giulia, Lombardia,] e accesso al conto termico (incentivi a fondo perduto in conto capitale) [M2-Lombardia, Umbria]. Sempre nel campo dell'edilizia ad uso pubblico si segnala l'adesione delle Regioni a Programmi di finanziamento europeo: come per esempio quelli sostenuti dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) (Progetto ELENA) [M2-Friuli Venezia Giulia]; quelli a valere sul programma "*Interreg alpine space - Cooperation programme 2014-2020*" che si concentra sui cambiamenti comportamentali dei consumatori di energia necessari per ridurre il consumo di energia stesso (progetto "*The4bees - Transnational holistic ecosystem 4 better energy efficiency through social innovation*") [M2-Lombardia]; Progetto *Together* volto ad aumentare l'efficienza energetica e l'uso delle rinnovabili nelle infrastrutture pubbliche [M2-Veneto]; o ancora quelli a valere sul programma Interreg Europe di cooperazione territoriale europea 2014-2020 (progetto NZCO2EB), il cui obiettivo consiste nella definizione di una tipologia di edifici con un livello di emissione dovute all'utilizzo dell'energia tendente a 0 attraverso l'utilizzo di tecnologie e fonti energetiche rinnovabili e sostenibili [M2-Molise].

Misura 3 - Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di FER - (RA 4.2)

Sono stati approvati finanziamenti agevolati alle imprese (PMI) per interventi di riduzione dei consumi energetici e di efficientamento attraverso l'utilizzo di tecnologie a basso consumo e ad alta efficienza e l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili [M3-Basilicata, Lombardia, Piemonte, P.A. Bolzano, Sardegna, Umbria]. In alcuni casi si è proceduto all'aggiornamento e alla revisione delle disposizioni che disciplinano i procedimenti relativi alle autorizzazioni uniche regionali per la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili [M3-Abruzzo, Basilicata]. Infine alcune Regioni, nell'ambito dell'Avviso pubblico del MISE, hanno adottato programmi regionali volti a sostenere la realizzazione di diagnosi energetiche o l'adozione di sistemi di gestione conformi alle norme ISO 50001 da parte delle PMI [M3-Campania, Lombardia, Sardegna, Sicilia].

Interventi specifici inoltre sono stati realizzati nel settore delle imprese agricole attraverso l'utilizzo dei finanziamenti dei Programmi di Sviluppo Regionale (PSR) 2014-2020; in particolare sono state previste: azioni volte alla diversificazione del reddito delle aziende agricole attraverso la produzione di energia da fonti rinnovabili [M3-Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia]; investimenti per il ricorso alle energie rinnovabili [M3-Calabria, Campania]; investimenti volti alla ristrutturazione ed all'ammodernamento del sistema produttivo aziendale e agroalimentare, e alla prevenzione degli impatti negativi delle attività economiche sulle risorse naturali con particolare riguardo al risparmio idrico ed energetico e alla sostenibilità ambientale [M3-Campania, Sicilia]. Nell'ambito di Programmi Operativi del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) sono stati attivati investimenti rivolti ai pescherecci iscritti nel Registro comunitario, finalizzati a mitigare e contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici, migliorare l'efficienza energetica e ridurre l'emissione di sostanze inquinanti [M3-Sicilia].

Misura 4 e 5 - Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distributiva sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti - (RA 4.3) e coperto da cogenerazione e trigenerazione di energia (RA 4.4)

Sono stati poi previsti interventi: per la costruzione ed esercizio delle linee e per gli impianti per il trasporto, la trasformazione e la distribuzione di energia elettrica, non facenti parte della rete di trasmissione nazionale, al fine di assicurare la tutela della salute, dell'ambiente e del paesaggio attraverso la promozione dell'innovazione tecnologica [M4-Basilicata]; per la realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari e volti ad incrementare direttamente la distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili [M4-Emilia-Romagna, Sardegna]. Infine sono stati adottati interventi mirati ad incrementare la quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione e trigenerazione di energia (RA 4.4) [M5-Emilia-Romagna].

Misura 6 e 7 - Aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie - (RA 4.5) Infrastrutture energetiche e ricerca tecnologie dell'energia pulita (SDG 7.7.a)

Sono stati concessi contributi per incentivare la realizzazione di impianti di biogas per il trattamento anaerobico degli effluenti da allevamento [M6-P.A. Bolzano]. Con riferimento alla misura "Infrastrutture energetiche e ricerca tecnologie dell'energia pulita", le Regioni hanno segnalato diverse tipologie di interventi: l'importanza di recepire la direttiva 2014/94/UE sulla realizzazione di infrastrutture per i combustibili alternativi al fine di ridurre la dipendenza dal petrolio e attenuare l'impatto ambientale [M7-Emilia-Romagna]; disciplina in materia di piccole utilizzazioni locali di calore geotermico a bassa entalpia [M7-Sicilia]; progetti per la cooperazione allo sviluppo e attività di partenariato internazionale per il periodo 2014-2017 nell'ambito della ricerca e del trasferimento tecnologico [M7-Friuli Venezia Giulia]; realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia *smart grids* [M7-Sardegna]; l'erogazione di finanziamenti specifici per incentivare la produzione energetica con l'utilizzo delle biomasse [M7-Campania].

Una Regione ha segnalato di voler incentivare, mediante un bando dedicato, l'installazione di sistemi di accumulo dell'energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici presso edifici pubblici o privati; inoltre ha predisposto l'aggiornamento del sistema informativo, necessario per inoltrare agli enti competenti le comunicazioni o le domande di autorizzazione propedeutiche alla realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili, in modo da renderlo coerente con le normative nazionali [M7-Lombardia].

Misura 8 - Altro. E' stata dedicata specifica attenzione agli **aspetti formativi**, per dar seguito alla necessità di aggiornamento continuo dei tecnici, come segnalato anche dalla DIR 2009/28/CE: è proseguita infatti l'attività corsuale, sia di formazione che di aggiornamento, finalizzati al conseguimento dell'attestato di qualificazione professionale di installatore di impianti domestici e di manutentore straordinario di tecnologie energetiche alimentate a fonti rinnovabili [M8-Toscana, Veneto]. L'attività ha condotto anche alla riformulazione dell'art. 5 delle "Linee guida per l'adozione dello standard formativo per l'attività di installazione e manutenzione straordinaria di impianti energetici alimentati a fonti rinnovabili" con decisione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 22/12/2016.

Le Regioni: Target 5 – Efficienza energetica

SDG 2 – Sconfiggere la fame nel mondo. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

SDG 6 - Acqua pulita e servizi igienico-sanitari. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie

SDG 7 – Energia rinnovabile. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

SDG 8 – Buona occupazione e crescita economica. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

SDG 11 – Città e comunità sostenibili. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili



SDG 13 – Lotta contro il cambiamento climatico. Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze

SDG 14 – Flora e fauna acquatica. Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

SDG 15 – Flora e fauna terrestre. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica

Misura 1 - Interventi a supporto della programmazione degli EE.LL.: Alcune azioni attivate per il 2016 rientrano prevalentemente in quanto previsto e contenuto nei piani energetici ambientali regionali (PEAR, PER) [M1-Marche, Molise, Sardegna, Sicilia], o nei regolamenti emanati ad hoc [M1-Calabria]. Nell'ambito di questa macro-misura quest'anno sono stati ricompresi anche alcuni degli obiettivi (SDG) relativi all'Agenda 2030 dello sviluppo sostenibile, ritenuti significativi per sostenere una programmazione degli EELL conforme ai parametri della sostenibilità. Infatti, col fine di supportare i legami economici, sociali e ambientali tra aree urbane, periurbane e rurali, rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale (SDG11.11.3 e 11.11.a), alcune Regioni hanno indicato interventi nell'ambito della pianificazione urbana in favore della costituzione delle Città metropolitane [M1-Calabria, Friuli Venezia Giulia]. Inoltre, con l'intento di mobilitare e incrementare le risorse economiche per preservare e usare in maniera sostenibile la biodiversità e gli ecosistemi (SDG 15.15.a), le Regioni hanno attivato misure specifiche a tutela, conservazione e valorizzazione dei siti e aree naturali regionali protette [M1-Basilicata, Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto], o sottoscritto Accordi di programma per l'attivazione della Rete delle Riserve [M1-P.A. Trento] e per la rinaturalizzazione del territorio e tutela della diversità biologica [M1-Sicilia]; hanno altresì previsto azioni di disciplina delle funzioni in materia di difesa delle coste e delle aree del demanio marittimo [M1-Basilicata] e della pianificazione urbana [M1-Friuli Venezia Giulia]. Infine per migliorare l'efficienza globale nel consumo e nella produzione di risorse e tentare di scollegare la crescita economica dalla degradazione ambientale (SDG 8.8.4), sono state definite linee guida per il corretto inserimento nel paesaggio degli impianti alimentati da fonti rinnovabili [M1-Basilicata], cofinanziati progetti specifici sulla tutela delle risorse ambientali e degli ecosistemi e di promozione dello sviluppo sostenibile [M1-Friuli Venezia Giulia, P.A. Trento], e emanate disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani e del riuso dei beni [M1-Sicilia].

Misura 2 - Con riferimento alle strutture pubbliche o ad uso pubblico, nel 2016 le Regioni hanno ulteriormente operato per la **riduzione dei consumi energetici negli edifici, residenziali e non residenziali con integrazione di fonti rinnovabili (RA 4.1):** esempi sono da annoverare nell'edilizia residenziale di proprietà regionale, sanitaria, socio-sanitaria, edifici scolastici, immobili siti in riserve naturali, strutture sportive e ricreative [M2-Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Molise, P.A. Bolzano, Puglia, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto]. Hanno altresì promosso la diffusione di impianti termici alimentati a fonte rinnovabile (biomassa) [M2-Friuli Venezia Giulia], ma anche il loro corretto utilizzo [M2-Lombardia, Toscana]; hanno selezionato progetti di Innovazione Urbana (PIU) [M2-Toscana] che prevedono azioni di riduzione dei consumi energetici. Per consentire il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici esistenti e di nuova costruzione, sono state anche definite disposizioni operative di certificazione anche con la definizione di requisiti minimi per l'attestazione della prestazione energetica degli edifici sui territori [M2-Emilia-Romagna, Valle d'Aosta]; inoltre sono stati istituiti catasti energetici regionali e registri informatici degli Attestati di Prestazione Energetica (APE) degli edifici [M2-Basilicata, Molise, Puglia, Veneto], con lo scopo di omogeneizzare gli aspetti applicativi inerenti l'esercizio, la manutenzione e l'ispezione degli impianti termici degli edifici.

Inoltre sono stati concessi contributi o mutui per manutenzione straordinaria relativa alla "prima casa" o finalizzati alla messa a norma o al risparmio energetico per edifici di nuova costruzione [M2-Friuli Venezia Giulia, P.A. Bolzano]; altresì per recupero, riuso e riqualificazione del patrimonio immobiliare privato [M2-Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta]; ed anche per

l'introduzione dello standard NZEB (*Nearly Zero Energy Building*) sia per edifici esistenti [M2-Campania, P.A. Trento, Puglia] sia per le nuove costruzioni [M2-P.A. Bolzano].

Sono stati avviati percorsi sperimentali per lo sviluppo di nuovi programmi di riqualificazione ed efficientamento energetico del patrimonio abitativo pubblico tramite un modello che prevede strumenti per l'autofinanziamento degli interventi di riqualificazione energetica tramite l'utilizzo di ESCO [M2-Friuli Venezia Giulia, Lombardia,] e accesso al conto termico (incentivi a fondo perduto in conto capitale) [M2-Lombardia, Umbria].

Le Regioni hanno continuato ad emanare disposizioni per l'efficienza energetica degli impianti pubblici di illuminazione esterna [M2-Friuli Venezia Giulia, Lombardia, P.A. Bolzano, Toscana, Veneto].

Nell'ambito dei fondi SIE sono stati emanati bandi regionali ad hoc in partenariato con soggetti privati ad agevolazione mista (contributo a fondo perduto + finanziamento agevolato) [M2-Lombardia]. Hanno altresì emanato bandi per la nomina di uno staff tecnico che avviasse l'attività di realizzazione delle diagnosi e certificazioni energetiche su edifici pubblici [M2-Lazio].

Misura 3 - Riduzione di consumi energetici e di emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili (R.A 4.2). Sono stati concessi finanziamenti diretti alle imprese (PMI) per interventi di riduzione dei consumi energetici, promozione ed ottimizzazione energetica e tutela del clima e dei processi produttivi e del miglioramento impianti, macchine e attrezzature industriali [M3-Emilia-Romagna, Lazio, Molise, Piemonte, P.A. Bolzano, Sardegna, Toscana, Umbria, Veneto]; nonché per l'efficientamento degli immobili delle imprese colpite da calamità naturali [M3-Toscana]; inoltre sono stati effettuati interventi per realizzazione diagnosi energetiche delle PMI o adozione di sistemi di gestione dell'energia conformi alle norme ISO 50001 [M3-Campania, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Sicilia, Veneto]; infine, sono stati sostenuti gli investimenti nel settore delle aziende agricole, finalizzati alla riduzione dei consumi energetici [M3-Calabria, Campania, Friuli Venezia Giulia, Sicilia], e concessi contributi per realizzare impianti energetici a biomassa legnosa per imprese di utilizzazione boschiva [M3-Friuli Venezia Giulia].

Misura 4 - Riguardo all'incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distributiva (RA 4.3), sono stati sviluppati e realizzati sistemi di distribuzione intelligente mediante: interventi per la costruzione ed esercizio delle linee e per gli impianti per il trasporto, la trasformazione e la distribuzione di energia elettrica, non facenti parte della rete di trasmissione nazionale, al fine di assicurare la tutela della salute, dell'ambiente e del paesaggio attraverso la promozione dell'innovazione tecnologica [M4-Basilicata]; interventi per l'installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici [M4-Sardegna]; stipula di Protocolli di intesa con Terna S.p.A per lo sviluppo e razionalizzazione della rete elettrica di trasmissione nazionale nei territori [M4-Sicilia].

Misura 5 - Le Regioni hanno poi adottato disposizioni e attuato interventi per incrementare la quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione e trigenerazione di energia (RA 4.4) degli impianti esistenti [M5-Emilia-Romagna, Veneto], e interventi sulle reti di distribuzione del calore, in particolare da cogenerazione e per teleriscaldamento e teleraffrescamento [M5-Calabria]. Nell'ambito delle azioni messe in atto dalle Regioni riguardo il tema del miglioramento dell'efficienza energetica, è stata inserita anche una serie di misure che attengono alla efficienza energetica dovuta ad una gestione sostenibile delle risorse naturali: sono qui ricomprese, pertanto, azioni che le Regioni hanno programmato o già attuato sia in riferimento agli obiettivi tematici derivanti dalla Programmazione dei Fondi SIE, sia agli obiettivi dell'Agenda 2030 (SDG).

Misura 6 - In primo luogo, è stata data attenzione al tema della pesca sostenibile, la cui trattazione viene trattata secondo alcune filiere di attività: troviamo, infatti, interventi relativi al miglioramento dell'efficienza energetica nel settore della pesca e nelle imprese acquicole (RA 4.8): attraverso l'erogazione di finanziamenti per la sostituzione e l'ammodernamento dei motori e delle attrezzature di bordo dei pescherecci [M6-Emilia-Romagna, Sicilia], e finanziamenti volti al sostegno e alla mitigazione dei cambiamenti climatici e alla tutela dell'ambiente per

imprese agricole e acquicole [M6-Calabria, Campania]. Inoltre per gestire in modo sostenibile e proteggere l'ecosistema marino e costiero a favore della loro resilienza e del ripristino (SDG 14.14.1, 14.14.2 e 15.15.1) alcune Regioni hanno incentivato l'introduzione di metodi di pesca selettivi, la creazione di zone vietate alla pesca che favoriscano la conservazione e il mantenimento dell'equilibrio tra la capacità di pesca e le possibilità di pesca disponibili, l'insediamento e lo sviluppo della fauna e della flora marina e delle zone umide in generale, l'attuazione di piani di gestione che favoriscano la conservazione delle specie, e il ripristino della biodiversità anche attraverso la sospensione temporanea dell'attività di pesca con metodi altamente impattanti [M6-Campania, Emilia-Romagna, Sicilia]. Al fine di eliminare gli incentivi alla pesca che contribuiscono ad un eccesso di capacità, alla pesca eccessiva, alla pesca illegale, a pari condizioni per i paesi sviluppati e i PVS (SDG 14.14.6), in alcuni casi sono stati indicati interventi di adeguamento della pesca alla protezione della specie, nonché interventi di incentivazione della diminuzione della capacità di cattura, anche con forme di esclusione dal finanziamento pubblico di interventi che comportino l'incremento della capacità di cattura (nell'ambito della pesca) [M6-Campania, Emilia-Romagna].

Misura 7 - Infrastrutture verdi. Sono state poi ricomprese sotto questa macrovoce gli interventi regionali mediante i quali le Regioni si sono adoperate direttamente, attuando azioni di prevenzione e mitigazione dei rischi, contenere ed evitare dispersione di risorsa naturale, impiegando strategie e strumenti efficienti secondo i parametri dello sviluppo sostenibile. Nell'ambito delle Infrastrutture verdi le Regioni hanno quindi segnalato interventi relativi alla **riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera (RA 5.1):** sviluppo di sistemi innovativi previsionali multirischio attraverso meccanismi e reti digitali interoperabili di allerta precoce [M7-P.A. Bolzano, Puglia]; interventi di contrasto al rischio idrogeologico attraverso la riqualificazione dei fiumi finalizzati alla sicurezza idraulica dei territori [M7-Campania, Friuli Venezia Giulia]; realizzazione di opere di difesa da eventi franosi [M7-Friuli Venezia Giulia, Piemonte]; interventi di difesa a favore di zone soggette a vincoli specifici [M7-Abruzzo]; predisposizione di strumenti operativi per combattere gli effetti del cambiamento climatico e la mitigazione del rischio idrogeologico [M7- Emilia-Romagna, Puglia, Sicilia, Toscana]; predisposizione di Piani di gestione del rischio alluvioni, piani di tutela e gestione dei distretti idrografici [M7-Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte, Sardegna, Valle d'Aosta] e di Piani per la gestione delle coste [M7-Basilicata] e piani attuativi di forestazione [M7-Calabria]; interventi in materia di tutela della costa e degli abitati costieri per il recupero e il riequilibrio della fascia costiera [M7-Toscana]. Sempre nell'ambito delle infrastrutture verdi in alcune Regioni sono stati attivati interventi volti alla **riduzione del rischio di desertificazione (RA 5.2 e SDG15.15.3)** attraverso l'emanazione di bandi per l'assegnazione di premi agli agricoltori e gestori del territorio che hanno adottato tecniche di tutela e conservazione delle risorse ambientali e degli ecosistemi [M7-Abruzzo, Friuli Venezia Giulia]; attraverso azioni di rinaturalizzazione del territorio e di valorizzazione della dimensione sociale turistica e culturale delle foreste [M7-Sicilia]; attraverso la realizzazione di un sistema informativo per il monitoraggio della siccità mediante il quale è programmata la gestione delle risorse idriche per le varie destinazioni d'uso (civile, agricolo, industriale, idroelettrico...) [M7-Sardegna]. Inoltre sono stati previsti interventi in favore della **riduzione del rischio incendi e del rischio sismico (RA 5.3)** attraverso l'erogazione di indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici [M7-Abruzzo], azioni di prevenzione e repressione degli incendi boschivi [M7-Calabria, Campania, Puglia, Sicilia], interventi strutturali di messa in sicurezza e miglioramento sismico di edifici pubblici [M7-Piemonte], promozione di studi, analisi e indagini di censimento dei territori (microzonizzazione sismica) [M7-Friuli Venezia Giulia, Piemonte] e azioni di ampliamento e potenziamento delle rete regionale di comunicazione in situazioni di emergenza [M7-Campania, Puglia]. Infine nell'ambito delle azioni previste per la **protezione degli ecosistemi e capacità di adattamento ai cambiamenti climatici garantendo sistemi di produzione sostenibili e implementando pratiche agricole resilienti (SDG 2.2.4 e 6.6.6)**, alcune Regioni hanno previsto l'erogazione di finanziamenti per che favoriscono attività agricole con tecniche di produzione integrata, pratiche agricole resilienti, e tutela della diversità biologica [M7-Campania, Friuli Venezia Giulia, Puglia] anche nell'ambito della cooperazione internazionale [M7-Friuli Venezia Giulia]; altre Regioni come sistema di protezione degli

ecosistemi hanno istituito riserve naturali [M7-Calabria] o previsto azioni di rinaturalizzazione e valorizzazione dei territori [M7-Sicilia].

Misura 8 - Efficienza delle risorse. Quest'anno si è voluto dare particolare rilievo ad alcuni degli obiettivi (SDGs) dell'Agenda 2030 dello sviluppo sostenibile che afferiscono a tale tema: in primis, più di un SDG significativo fa riferimento innanzitutto al tema dell'acqua, sia in termini di accesso universale, sia in termini di miglioramento della qualità, sia per quanto riguarda la gestione delle risorse idriche. Nello specifico per quanto riguarda l'**accesso universale all'acqua potabile** (SDG 6.6.1) sono stati erogati finanziamenti per progetti di cooperazione internazionale volti alla gestione sostenibile della risorsa acqua [M8-Friuli Venezia Giulia], e promosse azioni di diffusione di tecniche e comportamenti volti alla riduzione del consumo di acqua da parte degli utenti [M8-Emilia-Romagna]. Riguardo al **miglioramento della qualità dell'acqua eliminando discariche, riducendo l'inquinamento** (SDG 6.6.3), alcune Regioni hanno promosso progetti europei per elaborare e applicare procedure innovative di gestione sostenibile e ambientale della risorsa acqua [M8-Friuli Venezia Giulia, Lombardia]; altre hanno indicato interventi connessi agli adeguamenti del sistema fognario-depurativo degli agglomerati e all'adozione di sistemi per la raccolta e il trattamento delle acque di prima pioggia e delle acque reflue di dilavamento originate dal dilavamento delle aree urbane ed industriali [M8-Emilia Romagna]; sono state avviate anche azioni volte all'adeguamento e all'aggiornamento dei piani di tutela delle acque [M8-Toscana] e dei piani regionali delle bonifiche [M8-Sicilia]. Anche nell'ambito della **gestione integrata delle risorse idriche** (SDG 6.6.5) sono state previste azioni di aggiornamento e revisione dei piani di tutela e gestione dei distretti idrografici, piani per la gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati, piani d'ambito, piani per la gestione delle aree costiere, piani per la gestione del rischio alluvioni [M8-Basilicata, Emilia-Romagna, Lombardia, Sardegna, Sicilia, Valle d'Aosta]; inoltre alcune regioni hanno finanziato progetti specifici sia per la gestione della risorsa idrica [M8-Friuli Venezia Giulia] anche in ambito agricolo [M8-Calabria], sia per il risanamento ambientale dei corpi idrici in aree interne con il potenziamento di infrastrutture fognarie e depurative [M8-Campania, Sardegna].

Sempre per quanto riguarda l'efficienza delle risorse, si è fatto riferimento specifico ad un altro tipo di **gestione efficiente delle risorse, quale quella dei rifiuti, in termini di prevenzione, riduzione, riciclo e riutilizzo, che attengono peraltro al modello dell'economia circolare** (SDG 12.12.5). Pertanto, si rileva che nella maggior parte delle Regioni sono stati definiti e adottati i Piani regionali per la gestione dei rifiuti, che permettono la concreta attuazione di azioni volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti sia di origine urbana che produttiva/industriale in termini di prevenzione, riduzione della produzione e recupero [M8-Basilicata, Calabria, Emilia-Romagna, Sicilia], ed anche istituite Agenzie territoriali per il servizio di gestione dei rifiuti [M8-Puglia]. Tra gli strumenti di prevenzione è stata prevista l'attivazione di un coordinamento permanente finalizzato all'individuazione da parte delle imprese dei sottoprodotti, con l'istituzione di un elenco regionale dei sottoprodotti a cui possono iscriversi le imprese medesime [M8-Emilia Romagna]. Sono state definite anche linee guida per i regolamenti comunali di gestione dei rifiuti urbani e assimilazione rifiuti speciali, come ad esempio autorizzazione all'utilizzo dei fanghi di depurazione delle acque reflue di impianti civili e industriali, a beneficio dell'agricoltura [M8-Lombardia]. Inoltre sono stati attivati progetti che sperimentano reti territoriali virtuose contro lo spreco alimentare (comuni, Grande Distribuzione Organizzata, enti no profit) [M8-Lombardia] e sistemi e modelli di gestione sostenibile e di riciclo [M8-Friuli Venezia Giulia]. Sono stati definiti anche interventi per la realizzazione di impianti per il trattamento della frazione organica [M8-Campania], nonché previsti finanziamenti per piani comunali di raccolta differenziata [M8-Campania]. Infine è stato istituito un Forum permanente sull'Economia circolare, con cui si promuovono le strategie ed azioni sull'economia circolare e che consente ai diversi portatori d'interesse di fornire il proprio contributo alle decisioni pubbliche [M8-Emilia-Romagna].

Misura 9 - Efficienza contro il cambiamento climatico. Sono stati evidenziati specifici obiettivi relativi all'Agenda 2030 (SDG): innanzitutto riguardo alla realizzazione di politiche integrate e piani tesi all'inclusione, alla **gestione e all'efficienza delle risorse all'adattamento ai cambiamenti climatici** (SDG 11.11.b e 12.12.2) sono stati cofinanziati diversi progetti per la cooperazione internazionale e allo sviluppo nell'ambito dello sviluppo sostenibile e della tutela

delle risorse ambientali e degli ecosistemi [M9-Friuli Venezia Giulia] e predisposti documenti specifici di azione regionale per l'adattamento al cambiamento climatico [M9-Lombardia]; per quanto riguarda migliorare istruzione, sensibilizzazione, capacità umana e istituzionale circa la **mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento e la riduzione dell'impatto (SDG13.13.3)** sono stati cofinanziati diversi progetti per la cooperazione internazionale e allo sviluppo nell'ambito dello sviluppo sostenibile e della tutela delle risorse ambientali e degli ecosistemi [M9-Friuli Venezia Giulia] e attivate azioni di sostegno alla formazione professionale ed acquisizione delle competenze sono stati cofinanziati diversi progetti per la cooperazione internazionale e allo sviluppo nell'ambito dello sviluppo sostenibile e della tutela delle risorse ambientali e degli ecosistemi [M9-Emilia-Romagna], azioni di agricoltura sociale in aziende agricole in cooperazione con i comuni [M9-Emilia-Romagna].

Misura 10 - Cooperazione allo sviluppo. Sono stati individuati i seguenti obiettivi relativi all'Agenda 2030: **Gestione dell'acqua e degli impianti igienici, compresa raccolta d'acqua, desalinizzazione, efficienza idrica, trattamento acqua reflue e tecnologie di riciclaggio e reimpiego (SDG 6.6.a)** attraverso il cofinanziamento di diversi progetti nell'ambito della gestione e approvvigionamento sostenibile della risorsa acqua [M10-Friuli Venezia Giulia, P.A. Bolzano]; per **implementare infrastrutture e migliorare tecnologie per fornire servizi energetici moderni e sostenibili (SDG 7.7.b)** sono stati cofinanziati diversi progetti nell'ambito del trasferimento tecnologico per la tutela delle risorse ambientali e l'utilizzo delle fonti energetiche e l'approvvigionamento idrico sostenibile nei Paesi in Via di Sviluppo [M10-Friuli Venezia Giulia, P.A. Bolzano], nonché investimenti per il ricorso alle energie rinnovabili da parte delle aziende agricole [M10-Calabria].

Le Regioni: Target 6 – Abbandono scolastico

Misura 1 - Diritto allo studio

Con riferimento a tale misura le Regioni segnalano diverse tipologie d'interventi. Nell'ambito più generale del diritto allo studio rientrano i provvedimenti normativi volti a porre i essere gli strumenti economici per il sostegno delle spese necessarie per la frequenza scolastica quali l'acquisto di libri di testo, di altro materiale didattico e la fruizione dei servizi scolastici. In tale ambito rientrano anche i provvedimenti finalizzati all'erogazione di contributi per l'attuazione dei servizi di trasporto e di assistenza qualificata in favore di studenti in situazione di handicap o di svantaggio.

Con riferimento specifico alle azioni volte al miglioramento delle competenze chiave degli allievi (RA 10.2) le Regioni segnalano diverse tipologie di azioni volte a potenziare i processi di apprendimento e ad implementare le competenze degli studenti al fine di aumentare l'attrattività del sistema scolastico e contrastare l'abbandono. In tal senso vengono segnalati progetti aventi ad oggetto, ad esempio, l'arricchimento dell'offerta formativa delle scuole per il tramite dell'integrazione con i soggetti economici del territorio al fine di favorire la creazione di contesti educativi innovativi e in grado di generare processi attivi di apprendimento negli studenti. Altri provvedimenti tendono invece a definire un quadro di interventi finalizzati alla creazione, entro il 2020, di scuole innovative e digitalizzate sia per quanto riguarda gli ambienti di apprendimento sia per quanto concerne i servizi gestionali ed amministrativi. Infine, si segnalano le iniziative volte a offrire agli studenti l'opportunità di migliorare, consolidare e perfezionare la propria formazione scolastica attraverso la maturazione di una esperienza di apprendimento di una lingua straniera direttamente in uno dei Paesi europei, presso istituti di comprovata esperienza, con conseguimento di certificazioni finali riconosciute a livello internazionale e spendibili per l'inserimento nel mercato del lavoro e/o nei percorsi universitari.

[M1-Abruzzo, Toscana, Calabria, Puglia, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Sicilia]

Misura 2 - Interventi formativi rivolti ai giovani a rischio di esclusione scolastica e socio-lavorativa

Nell'ambito delle azioni rivolte ai giovani a rischio di esclusione scolastica e socio-lavorativa, le Regioni segnalano interventi di varia natura volti principalmente ad ampliare l'offerta formativa

di leFP sul territorio offrendo ai più giovani la possibilità di frequentare percorsi che consentono di conseguire una qualifica spendibile su tutto il territorio nazionale ed europeo attraverso la strutturazione di un'offerta formativa capace di rispondere alle richieste di competenze e di profili del sistema produttivo, migliorando quindi le opportunità di inserimento lavorativo dei giovani. Particolare attenzione viene rivolta allo sviluppo ed all'implementazione della sperimentazione inerente il "sistema duale" con particolare attenzione all'attivazione di contratti di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale secondo le previsioni dell'art. 43 del D.Lgs. n. 81/2015. Si segnalano inoltre azioni di orientamento, presa in carico, formazione, accompagnamento al lavoro, tirocini extra-curricolari anche in mobilità geografica, sostegno all'auto-impiego e bonus occupazionali.

In merito alle azioni volte alla riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa (RA 10.1) vengono segnalate diverse tipologie di progetti speciali rivolti alle scuole che prevedono, oltre alle azioni di formazione e orientamento, attività di informazione per persone maggiormente vulnerabili, interventi di consulenza psicologica, progetti specifici di alternanza scuola-lavoro, di promozione dei talenti e di inclusione sociale nonché attività di informazione per le famiglie finalizzate alla prevenzione di situazioni di rischio. Tale tipologia di interventi focalizza la propria attenzione non solo sui soggetti in condizioni di fragilità e vulnerabilità ai fini occupazionale ma anche su altre tipologie di target al fine di promuovere l'inclusione di disabili e stranieri e contrastando il disagio scolastico.

Con riferimento invece all'innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente (RA 10.5) vengono evidenziate azioni volte a promuovere un rafforzamento dell'offerta dei percorsi di Istruzione Tecnica Superiore, in linea con le vocazioni territoriali, sia per aumentare la partecipazione dei giovani all'istruzione terziaria sia per favorirne l'inserimento nel mercato del lavoro. Si tratta di politiche volte a sostenere il miglioramento ed il rafforzamento del capitale umano, anche in uscita da percorsi del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale, favorendo percorsi di mobilità transnazionale finalizzati al miglioramento delle competenze professionali dei destinatari, nonché allo sviluppo di professionalità in linea con le esigenze del mercato del lavoro ed utili allo sviluppo dell'economia. Particolare attenzione viene dedicata quindi al rafforzamento dell'offerta dell'alta formazione, assicurandone la coerenza con i bisogni del sistema produttivo, in particolare, attraverso il sostegno ad interventi per l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e per l'attrattività internazionale degli istituti di istruzione universitaria o equivalente, con particolare attenzione alla promozione di corsi di dottorato inseriti in reti nazionali e internazionali.

[M2-Abruzzo, Sicilia, P.A. Trento, P.A. Bolzano, Calabria, Emilia-Romagna, Lazio, Puglia, Piemonte, Lombardia, Sicilia, Toscana, Veneto, Basilicata, Campania]

Misura 3 - Anagrafi

Viene segnalato un solo intervento volto all'alimentazione e all'aggiornamento di numerose banche dati sulle materie di competenza, in particolare con riferimento al sistema educazione e istruzione regionale sono state predisposte anagrafi relative a: servizi educativi per la prima infanzia; scuole dell'infanzia paritarie; studenti delle scuole statali di ogni ordine e grado; edilizia scolastica; studenti beneficiari del diritto allo studio scolastico. [M3-Toscana]

Misura 4 - Azioni di sistema

Tra i provvedimenti regionali segnalati in merito alle azioni di sistema molti riguardano la costruzione ed implementazione dei sistemi regionali di certificazione delle competenze acquisite in contesti di apprendimento formale, non formale e informale. In tal senso si rintracciano diverse tipologie di azioni che vanno dalla revisione ed aggiornamento dei repertori regionali delle competenze e dei profili professionali, all'approvazione della modulistica per la messa in trasparenza, la validazione e la certificazione delle competenze acquisite dalle persone, fino ad azioni formative finalizzate alla formazione all'esercizio delle funzioni di Individuazione e messa in trasparenza delle competenze e pianificazione e realizzazione della attività valutative. Si segnalano inoltre: iniziative formative e informative, creazione di servizi di supporto conoscitivo, alle azioni di coordinamento e la messa a disposizione di risorse finanziarie dedicate alla creazione e al consolidamento di strutture tecniche di supporto [M4-Lazio, Sicilia, Toscana]. Tra le azioni



che si configurano come azioni di sistema, si segnalano provvedimenti di pianificazione straordinaria riguardanti l'abbandono scolastico, per il periodo 2016-2020, da attuarsi mediante progettazione strategica [M4-Valle d'Aosta].

Misura 5 - Orientamento

Sempre all'interno del più ampio quadro di riferimento delineato dall'Accordo "Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazioni delle reti territoriali", le Regioni e Province autonome hanno provveduto alla strutturazione di percorsi di orientamento nella scuola secondaria di I e II grado anche attraverso specifiche azioni formative per i docenti quali referenti per l'orientamento.

Con riferimento alle azioni per la riduzione del fallimento formativo nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente (RA 10.1) si rintracciano provvedimenti volti principalmente al rafforzamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale sia quale strumento per aumentare le chance occupazionali di giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi o che comunque non riescono a trovare interesse e opportunità nei percorsi scolastici della scuola media secondaria superiore, sia come opportunità per i giovani che hanno già concluso un percorso triennale conseguendo la qualifica di Operatore, di frequentare il quarto anno per conseguire il titolo di Diploma Professionale di Tecnico per il corrispondente profilo professionale.

In tema di potenziamento delle strutture dell'istruzione sensibili ai bisogni di infanzia, disabilità, parità di genere, predisporre ambienti inclusivi per tutti (SDG 4.4.a) le Regioni segnalano iniziative che hanno la finalità di rafforzare, accanto al ruolo educativo e formativo della scuola, anche la sua funzione sociale ed aggregativa promuovendone il ruolo attivo nelle reti di sostegno a soggetti svantaggiati e maggiormente vulnerabili. In tal senso si ritracciano diverse tipologie di interventi quali:

- promozione dell'inclusione sociale e lavorativa tramite interventi a carattere multidimensionale e basati sull'integrazione tra politiche (lavoro, assistenza, welfare, sanità, ecc.), attori, risorse e servizi, così da rispondere, con interventi coerenti e mirati, ai bisogni delle persone, con particolare attenzione ai disabili, alle persone svantaggiate e a rischio di emarginazione;
- promozione dell'occupabilità attraverso percorsi di orientamento e l'autoattivazione di percorsi di crescita sociale e lavorativa, fondati sul rafforzamento delle competenze di base e l'acquisizione di competenze specialistiche e professionalizzanti;
- contrasto della dispersione scolastica e migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione e l'accesso alla stessa attraverso l'innalzamento dei livelli di competenze, con effetti sui tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati, e la valorizzazione, accanto al ruolo educativo e formativo della scuola, anche della sua funzione sociale e aggregativa.

[M5- P.A. Bolzano, Basilicata, Friuli Venezia Giulia, Sicilia, Puglia, Trento, Umbria, Veneto, Abruzzo, Calabria]

Misura 6 - Altro

Vengono segnalati un paio di provvedimenti in tema di dimensionamento della rete scolastica ed edilizia scolastica [M6-Sicilia, Calabria]

Le Regioni: Target 7 – Istruzione universitaria

Misura 1 - Percorsi ITS, Poli tecnico-professionali e Percorsi annuali Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)

Le azioni poste in essere dalle Regioni e Province Autonome in questo ambito sono principalmente di carattere programmatico finalizzate alla pianificazione e al finanziamento dei percorsi formativi ITS e IFTS nell'ottica di un costante e progressivo potenziamento di un sistema di istruzione e formazione tecnica superiore che sia strettamente correlato alle esigenze del sistema economico produttivo territoriale.

Con riferimento all'innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente (RA 10.5) sono state predisposte misure di



potenziamento dei percorsi di Istruzione tecnica superiore al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati migliorando la qualità e l'efficacia del sistema nel complesso.

Altro ambito di attivazione riguarda invece la predisposizione di strumenti amministrativi per la costituzione dei Poli Tecnico Professionali individuati quale parte integrante ed elemento strategico del sistema di apprendimento permanente e vengono qualificati quale modalità organizzativa volta a favorire l'integrazione tra istruzione, formazione e lavoro, con una sinergia tra risorse pubbliche e private.

[M1-Abruzzo, Calabria, Emilia-Romagna, Sicilia, P.A. Bolzano, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Umbria, Toscana, Veneto, Campania]

Misura 2 - Diritto allo studio universitario o terziario equivalente

Le Regioni hanno approntato atti specifici per l'assegnazione delle borse di studio e dei servizi connessi (mensa ed alloggio, contributi mobilità all'estero). I benefici sono finalizzati a garantire l'accesso alla formazione universitaria ed il successo formativo, con particolare riferimento agli studenti universitari meritevoli in condizione economica svantaggiata, inclusi gli studenti con disabilità.

In merito all'innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente (RA 10.5 e SDG 4.4.3 e 4.4.4) si segnalano provvedimenti volti al rafforzamento dell'offerta dell'alta formazione, assicurandone la coerenza con i bisogni del sistema produttivo regionale e con la Strategia di specializzazione intelligente 2014/2020, in particolare, attraverso il sostegno ad interventi per l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e per l'attrattività internazionale degli istituti di istruzione universitaria o equivalente, con particolare attenzione alla promozione di corsi di dottorato inseriti in reti nazionali e internazionali, nonché coerenti con le linee strategiche del Piano Nazionale della Ricerca. In generale, l'obiettivo è quello di sostenere il miglioramento ed il rafforzamento del capitale umano, anche in uscita da percorsi del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale, favorendo percorsi di mobilità transnazionale finalizzati al miglioramento delle competenze professionali dei destinatari, nonché allo sviluppo di professionalità in linea con le esigenze del mercato del lavoro ed utili allo sviluppo dell'economia.

Con riferimento all'acquisizione di conoscenze e competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, la pace, la diversità, i diritti umani e la cittadinanza globale (SDG 4.4.7) si segnala un provvedimento inerente la cooperazione internazionale e lo sviluppo nell'ambito del rafforzamento istituzionale e della promozione della cittadinanza attiva e del coordinamento tra istituzioni e società civile.

Infine, con l'intento di garantire accesso all'istruzione superiore mediante borse di studio, compresa formazione professionale, tecnologia dell'informazione e della comunicazione, programmi tecnici, ingegneristici e scientifici sia nei paesi sviluppati che in quelli in via di sviluppo (SDG4.4.b) sono stati segnalati alcuni progetti inerenti la cooperazione internazionale, accordi quadro di sistema con università estere e l'adesione a progetti internazionali sulla costruzione di tecnologie.

[M2-Calabria, Emilia-Romagna, Puglia, Valle d'Aosta, Sicilia, Veneto, Basilicata, P.A. Bolzano, Lazio, Lombardia, Puglia, Sardegna, Friuli Venezia Giulia, Marche, Campania]

Misura 3 - Progetti speciali

La Regione Puglia e l'Università di Foggia hanno sottoscritto un accordo di programma con il quale sono stanziati oltre un milione di euro per le specializzazioni dei corsi di laurea in area medica.

[M3-Puglia]

Misura 4 - Altro

Vengono infine segnalate diverse tipologie d'intervento in tema di:

- Approcci didattici innovativi;
- Formazione degli insegnanti della scuola dell'infanzia;
- Collaborazione in ambito di ricerca linguistica, dialettologica e demoetnoantropologica;
- Supporto alle scuole di specializzazione di area sanitaria e di area psicologica.



[M4-Valle d'Aosta, Basilicata]

Le Regioni: Target 8 Contrasto alla povertà

SDG 1 – Sconfiggere la povertà. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

SFG 2 - Sconfiggere la fame nel mondo. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

SDG 10 – Ridurre le disuguaglianze. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

SDG 11 - Città e comunità sostenibili. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

SDG 12 – Consumo responsabile. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

SDG 15 – Flora e fauna terrestre. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica

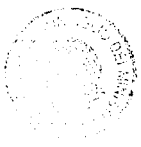
SDG 17 – Partnership per gli obiettivi. Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

Per favorire il cambiamento sociale e ridurre nel tempo le disuguaglianze e l'indigenza le Regioni hanno elaborato strategie di contrasto alla povertà che affrontano le diverse dimensioni del concetto europeo di inclusione sociale: l'accesso di tutti i cittadini alle risorse di base, ai servizi sociali, al mercato del lavoro e ai diritti necessari per partecipare pienamente alla vita economica, sociale e culturale. La logica seguita è stata, dunque, di combinare in un approccio integrato misure di inclusione attiva, accompagnate da sostegni al reddito adeguati; percorsi di attivazione e di accompagnamento al lavoro; sostegno alla fruizione di servizi economicamente accessibili e di qualità. La pianificazione delle policy di contrasto all'esclusione sociale è stata, inoltre, improntata ad un modello di *governance* partecipata che vede il coinvolgimento di diversi attori pubblici (Regioni, Ambiti territoriali/Comuni) e privati (Terzo settore) per la definizione di un welfare sostenibile in grado di agire sulle diverse dimensioni del bisogno (tutela socio-sanitaria, sostegno alla famiglia, nuovi servizi per l'accesso).

Misura 1 - Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale (RA 9.1; SDG 1.1.1; 1.1.2; 1.1.3; 1.1.b; 1.1.5; 10.10.2)

L'azione delle regioni è stata innanzitutto diretta al sostegno alle famiglie a rischio di povertà ed esclusione sociale. In proposito giova evidenziare come nel corso degli anni dette amministrazioni abbiano messo in atto modelli di protezione sociale che hanno segnato il passaggio da interventi spot di natura "emergenziale", per far fronte a sopraggiunte difficoltà temporanee, a misure più strutturali di tipo continuativo (**SDG 1.1.3**). In diversi contesti sono stati allo scopo messi a punto Piani di contrasto alla povertà [M1-Calabria, Campania, Sicilia] o varati provvedimenti normativi diretti a prevedere interventi stabili di sostegno al reddito (**SDG 1.1.b**), attraverso l'istituzione di un reddito di garanzia/solidarietà, in favore delle famiglie e dei lavoratori in difficoltà o al di sotto della soglia di povertà [M1-Basilicata, P.A. Bolzano, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, P.A. Trento, Toscana, Umbria, Valle D'Aosta, Veneto]. Tali schemi di sostegno si configurano come rete di protezione di ultima istanza, laddove il trasferimento monetario destinato alle famiglie povere è condizionato (in linea di massima) alla verifica della disponibilità dei beneficiari ad intraprendere un percorso di integrazione sociale e attivazione. Gli stessi si pongono, tra l'altro, a corollario della misura nazionale di contrasto alla povertà (SIA), rispetto alla quale agiscono in una logica di ampliamento della platea dei potenziali beneficiari, e combinano all'interno un insieme di elementi: integrazione al reddito; indennità economica di attivazione, connessa alla partecipazione a percorsi di politica attiva; percorso formativo di aggiornamento professionale o per il conseguimento di una qualifica; presa in carico del nucleo familiare, attraverso l'insieme delle prestazioni sociali a sostegno della famiglia.

Sotto il profilo della *governance*, al fine di garantire un approccio multidimensionale nella lotta alla povertà e la realizzazione di azioni integrate, sono stati costituiti appositi tavoli, quali organismi permanenti di collaborazione e di coordinamento intra-istituzionale ed inter-istituzionale, per l'armonizzazione delle politiche e degli interventi di contrasto all'esclusione



sociale [M1-Piemonte, Umbria] e definiti accordi interistituzionali in cui sono declinati ruoli e responsabilità dei diversi soggetti pubblici interessati.

Un'attenzione particolare è stata attribuita al tema della "povertà alimentare" (SDG 2.2.1; 12.12.3), problematica che sta emergendo con sempre maggior evidenza (in particolare nelle aree urbane) a seguito dell'impovertimento complessivo della popolazione. Per garantire l'accesso al cibo, ai soggetti in condizione di particolare vulnerabilità economica, sono state dunque attivate iniziative di innovazione sociale e collaborativa che puntano - in maniera e con strumenti diversi (Banchi alimentari, Empori solidali ecc.) - a raccogliere le eccedenze dei vari segmenti della filiera alimentare a fini caritativi o a contrastare lo spreco (SDG 12.12.3) attraverso la messa in condivisione del cibo in eccesso [M1-Lombardia, Piemonte, Veneto]. In altri casi si è scelto di intervenire attraverso l'erogazione di sostegni alimentari (SDG 2.2.1) [M1-Abruzzo] o la promozione di progetti di solidarietà sociale, per l'approvvigionamento e la redistribuzione di beni alimentari [M1-Emilia Romagna, Sardegna, Valle d'Aosta].

Misura 2 - Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo (RA 9.4; SDG 11.1)

Il difficile accesso alla casa e l'impossibilità di condurre la propria esistenza in condizioni abitative dignitose, rappresenta uno tra i problemi più gravi, causa di sempre maggiore esclusione sociale, per molte persone e famiglie, italiane e straniere. Le regioni sono quindi intervenute anche su tale versante mettendo in campo iniziative di contrasto all'esclusione abitativa. L'intervento pubblico si è sostanziato, nello specifico, nell'erogazione di sostegni economici per l'accesso o per il mantenimento delle abitazioni in locazione [M2-Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Sardegna] e di servizi di assistenza alle famiglie interessate da provvedimenti di sfratto, in caso di morosità incolpevole [M2-Lombardia]. Sono stati, inoltre, erogati contributi agli enti gestori degli alloggi di edilizia residenziale pubblica per l'ampliamento e la qualificazione dell'offerta abitativa [M2-Sicilia] o per promuovere processi sperimentali di prevenzione/contrasto al fenomeno delle occupazioni abusive [M2-Lombardia]. Si è dato, altresì, impulso a progetti pilota di *housing first*, ossia modelli di intervento di contrasto all'esclusione abitativa basati sull'inserimento diretto in appartamenti indipendenti allo scopo di favorire percorsi di integrazione sociale [M2-P.A. Bolzano].

Sul piano programmatico sono stati definiti programmi annuali per l'attuazione dei Piani per l'edilizia residenziale [M2-Valle d'Aosta] e portati avanti interventi di riforma delle politiche abitative che prevedono (tra l'altro) l'attivazione di uno Sportello Risposta Casa, diretto a fornire servizi di orientamento e accompagnamento ai richiedenti alloggio verso gli strumenti di sostegno all'esercizio del diritto all'abitazione [M2-Friuli Venezia Giulia]. Al contempo si è provveduto alla stipula di protocolli d'intesa con le principali organizzazioni sindacali e all'insediamento di cabine di regia per la definizione e l'adozione delle misure per fronteggiare l'emergenza abitativa [M2-Puglia].

Misura 3 - Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili (RA 9.2; SDG 1.1.2)

Le misure di politica attiva per l'inserimento lavorativo dei target svantaggiati rappresentano l'ambito elettivo d'intervento dell'azione regionale, ciò in ragione del convincimento che il rafforzamento del legame tra assistenza sociale e misure di attivazione lavorativa possa garantire un percorso strutturato di fuoriuscita dalla povertà/disagio economico. Allo scopo sono state avviate iniziative destinate all'inclusione socio-lavorativa, costituite in larga parte da azioni di orientamento e formazione, accompagnamento al lavoro, promozione di esperienze lavorative [M3-Abruzzo, Basilicata, P.A. Bolzano, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Sardegna, Sicilia, P.A. Trento, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto]. Nello specifico risultano prevalenti le attività formative, nell'ambito delle quali il ventaglio delle progettualità attivabili risulta piuttosto ampio e riguarda: percorsi (individuali o di gruppo) per l'acquisizione o il rafforzamento di competenze trasversali, percorsi per lo sviluppo o il potenziamento di competenze tecnico-professionali finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale, formazione per la creazione d'impresa. Si tratta, in ogni caso, di una formazione personalizzata, tarata sulle esigenze specifiche del destinatario, che prevede la



definizione a monte di un progetto individualizzato, redatto sovente in collaborazione con i Servizi territoriali competenti (Servizi Sociali, Socio Sanitari, Socio Educativi) e le organizzazioni del terzo settore (Onlus, cooperative sociali, Associazioni) e finalizzato a sviluppare abilità personali, socio-relazionali, tecnico-professionali che possano agevolare il processo di inserimento occupazionale. Gli interventi formativi tendono, inoltre, a privilegiare modalità didattiche sperimentali, basate su un approccio di tipo laboratoriale e sull'apprendimento *on the Job* attraverso l'inserimento diretto nei contesti produttivi. Tali percorsi prevedono, di norma, il supporto di personale qualificato ed esperto nella tipologia di utenza considerata, che possa accompagnare il soggetto svantaggiato sia durante la fase di apprendimento teorico sia in quella di collocazione in azienda; in taluni casi gli interventi formativi sono stati, altresì, associati a misure di incentivazione in favore delle imprese (bonus assunzionali) dirette a favorire l'inserimento lavorativo di tali target, anche con modalità part-time o atipiche in termini di orario e di contributo produttivo [M3-Basilicata, Liguria, Toscana].

In alcuni territori è stato dato impulso anche ad iniziative di mobilità formativa transnazionale e interregionale, che si estrinsecano nell'offerta di opportunità di stage da svolgersi presso organizzazioni (impresa o altra tipologia di organismo pubblico o privato) localizzate in altre regioni italiane o all'estero [M3-Veneto].

Di frequente utilizzo risulta lo strumento del tirocinio, quale modalità di apprendimento in situazione propedeutica all'inserimento lavorativo [M3-Abruzzo, Basilicata, P.A. Bolzano, Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, P.A. Trento, Veneto]. In concreto i dispositivi regionali hanno previsto l'attivazione di tirocini extracurricolari di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione.

A corollario degli interventi formativi, sono state poi avviate azioni di accompagnamento, finalizzate a favorire l'accesso e la partecipazione di utenza in condizioni di svantaggio alle attività formative e a supportarne l'inserimento al lavoro [M3-Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Sicilia, Toscana, Veneto], prevedendo ad esempio un sostegno economico a copertura dei costi di trasporto (anche con mezzi speciali) o per l'acquisizione di materiale didattico specifico e/ o di ausili informatici ed elettronici in caso di utenza con particolari disabilità [M3-Friuli Venezia Giulia].

Sul versante delle imprese si è agito in un'ottica di sensibilizzazione, per sviluppare percorsi di apertura dei datori di lavoro pubblici e privati del territorio al reclutamento di persone in situazione di svantaggio sociale.

In linea di massima, gli interventi risultano diretti a gruppi svantaggiati in generale, che ricomprendono varie dimensioni di vulnerabilità. Diverse amministrazioni hanno avviato, inoltre, iniziative focalizzate su target specifici, tra i quali risultano prioritari i disabili [M3-Basilicata, P.A. Bolzano, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Sicilia, Toscana, P.A. Trento, Valle d'Aosta, Veneto] e i soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria (detenuti, persone che godono di misure alternative alla pena detentiva, soggetti in esecuzione penale esterna) [M3-Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Sicilia, P.A. Trento, Umbria].

Per quanto riguarda le persone con disabilità sono stati privilegiati modelli d'intervento diretti a promuoverne la vita indipendente e la piena integrazione nella società. Sono state quindi attivate: misure di sostegno psicologico e *counselling*; azioni integrate e interventi personalizzati di inserimento lavorativo, collocamento e mantenimento mirato; interventi di *workfare*, che si sostanziano in percorsi individualizzati o di gruppo volti a privilegiare soprattutto le aree pratiche ed operative; doti per percorsi individualizzati e bonus assunzioni. Con riferimento ai soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria si evidenzia come gli interventi finalizzati all'inserimento o reinserimento lavorativo siano stati talvolta associati ad iniziative di accompagnamento allo sviluppo di progetti di reinserimento sociale, anche mediante attività volte ad offrire un'accoglienza abitativa temporanea (supporto nella gestione della casa, cura della persona, promozione di incontri con i servizi specialistici).

In alcuni territori sono state, altresì, previste iniziative dedicate in favore di persone vittime di violenza e/o di tratta (**SDG 1.1.b**) [M3-Calabria, Campania, Lazio, Emilia-Romagna, Piemonte, P.A. Trento, Sicilia, Veneto]. Gli interventi promossi riguardano: attivazione di centri antiviolenza, creazione di strutture di accoglienza, iniziative psico-socio-educative (laboratori di recupero



autostima, di *problem solving*, di espressione artistica); assistenza sanitaria e sociale di secondo livello; assistenza legale, informazione sui servizi del territorio e accompagnamento alla fruizione degli stessi; percorsi di orientamento e formazione per l'acquisizione di nuove competenze, di base e professionalizzanti (lingue, informatica ecc.); tirocini; accompagnamento all'inserimento socio-lavorativo.

Per quanto concerne i giovani, particolarmente innovativa risulta l'esperienza della regione Campania di utilizzo dello sviluppo locale quale volano per favorire l'inclusione sociale dei ragazzi in condizioni di svantaggio. L'intervento si è sostanziato nell'avvio di iniziative di rivitalizzazione dei territori attraverso l'attivazione di laboratori educativi e culturali, finalizzati a promuovere attività di animazione per la crescita personale e l'integrazione sociale dei giovani sui temi della legalità, della cittadinanza attiva, dell'educazione e tutela dell'ambiente, nonché, la partecipazione collettiva di ricostruzione della identità dei luoghi e delle comunità. A complemento di tale misura è stato istituito un Fondo Microcredito al quale posso accedere i ragazzi che desiderano intraprendere un'attività imprenditoriale coerente con le attività svolte nei laboratori di cui sopra [M3-Campania]. In tale filone si collocano anche i progetti di prevenzione del disagio giovanile attraverso la valorizzazione delle loro capacità creative e innovative realizzate dalla regione Sicilia [M3-Sicilia].

Misura 4 - Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore dei migranti e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti (RA 9.5)

Al fine di fronteggiare il flusso straordinario di migranti, che ha interessato in misura prevalente le regioni del sud Italia, sono state siglate Intese con le Prefetture, l'UPI e l'Anci per dare attuazione ai Piani Operativi diretti a gestire tale fenomeno (SDG 10.10.7) [M4-Basilicata]. Alla stessa stregua sono stati stipulati Accordi con il Ministero del Lavoro per la definizione del sistema d'interventi in materia di politiche migratorie [M4-Calabria] e predisposti Piani per l'integrazione dei cittadini dei Paesi Terzi (SDG 10.10.7) [M4-Lombardia, Piemonte, Sardegna, Veneto].

Si è agito al tempo stesso sul versante del miglioramento dei servizi, attraverso la definizione dei requisiti minimi delle strutture di prima e seconda accoglienza dei minori non accompagnati [M4-Calabria, Piemonte, Sardegna] e l'avvio di progetti di ottimizzazione dei livelli di programmazione, gestione ed erogazione dei servizi territoriali rivolti ai cittadini di Paesi Terzi [M4-Piemonte]. Sono stati, poi, attivati sportelli di prevenzione/contrasto delle discriminazioni [M4-Lombardia], allestiti centri di accoglienza per lavoratori stagionali extracomunitari [M4-Basilicata] ed avviati percorsi di orientamento e di formazione civico linguistica per favorire l'integrazione socio-economica dei migranti [M4-Abruzzo, Calabria, Lazio, Lombardia, Piemonte], con particolare riferimento ai richiedenti asilo [M4-Abruzzo] (SDG 10.10.7).

Per quanto concerne le popolazioni ROM e Sinti si è provveduto alla definizione di una nuova strategia, più aderente alle disposizioni UE, per l'inclusione socio-lavorativa di tale target [M4-Emilia-Romagna]. Relativamente ai senza fissa dimora sono stati, invece, attivati progetti di potenziamento della rete di pronto intervento sociale al fine di affrontare precocemente e preventivamente situazioni di fragilità sociale, facilitare l'accesso ai servizi di aiuto e sviluppare percorsi di inclusione attiva [M4-Lombardia].

Misura 5- Aumento/consolidamento /qualificazione dei servizi socio-educativi e delle infrastrutture di cura rivolte ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale dell'offerta di servizi sanitari e socio sanitari territoriali (RA 9.3; SDG 1.1.4)

Per quanto attiene alle iniziative di potenziamento/consolidamento/qualificazione dei servizi l'azione regionale è stata in prevalenza orientata alla creazione, all'espansione o al miglioramento dei servizi socio-educativi per l'infanzia e, in misura marginale dei servizi di cura per anziani e disabili.

Sono stati per lo più erogati buoni/voucher per l'acquisto di servizi educativi per la prima infanzia (nidi, servizi educativi integrativi, servizi ricreativi) [M5-Abruzzo, Basilicata, Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Molise, Puglia, Toscana, P.A. Trento, Umbria, Veneto] o di servizi socio assistenziali e socio-educativi-riabilitativi per disabili e anziani non autosufficienti, al fine di favorirne la permanenza al domicilio [M5-Abruzzo, Calabria, Lazio, Lombardia, Molise,

Puglia, Sardegna]. Solo in via residuale si è agito dal lato dell'offerta attraverso l'erogazione di contributi ai Comuni per la creazione/adequamento di nidi comunali o l'attivazione di nuovi posti presso i nidi pubblici e privati [M5-Campania, Lazio, Molise, Puglia, Sicilia, Toscana].

In alcuni contesti sono state, al contempo, avviate iniziative di riorganizzazione e riqualificazione dell'assistenza territoriale, per la realizzazione di strutture residenziali e semiresidenziali destinate a persone non autosufficienti [M5-Lazio] e di centri polifunzionali per le popolazioni rurali [M5-Emilia-Romagna], nonché di ridefinizione della rete dei nidi/micronidi pubblici in un'ottica di rifunzionalizzazione/riorganizzazione degli spazi (es. attivazione spazi giochi pomeridiani) [M5-Sicilia]. Con riferimento in particolare alle persone affette da decadimento cognitivo si segnala la realizzazione di centri "sollievo" nei quali volontari preparati e formati accolgono, per qualche ora e/o qualche giorno alla settimana, le persone con demenza accompagnandole nello svolgimento di attività specifiche e adeguate al loro livello di abilità residue [M5-Veneto].

In considerazione del ruolo strategico degli Ambiti Territoriali per l'attuazione delle politiche di inclusione sociale, sono state in parallelo promosse iniziative di rafforzamento della loro dotazione organica e tecnologica per garantire una più efficace implementazione dei servizi erogati agli utenti [M5-Marche, Puglia].

Misura 6 - Rafforzamento dell'economia sociale (RA 9.7)

Sotto il profilo della promozione dell'imprenditorialità sociale sono state, innanzitutto, attivate iniziative dirette a supportare le aziende nell'adozione di modelli di produzione improntati ai criteri della RSI, allo scopo di realizzare un ambiente più favorevole all'inserimento di target particolarmente vulnerabili [M6-Veneto]. Sulla stessa scia si collocano i provvedimenti con i quali sono stati istituiti il rating di legalità e la Carta dei principi della RSI [M6-Emilia-Romagna].

Si è agito, poi, sul versante del rafforzamento delle imprese sociali attraverso l'erogazione di prestiti per lo sviluppo di nuove imprese o di rami di d'impresa (che perseguono programmi di inclusione sociale) [M6-Sicilia] e di contributi per investimenti nelle fattorie sociali [M6- Friuli] al fine di incrementare/consolidare il livello di occupazione dei soggetti svantaggiati.

Sono state altresì incentivate forme di cooperazione tra soggetti pubblici o tra soggetti pubblici e privati per la realizzazione di progetti di innovazione sociale [M6-Umbria, Valle d'Aosta] e realizzati distretti dell'economia solidale [M6-P.A. Trento].

Misura 7 - Cooperazione internazionale (SDG 1.1.a, SDG 17.17.5). Si è dato impulso a progetti diretti a promuovere processi di sviluppo sostenibili, anche attraverso il miglioramento della produttività agricola, (SDG 15.15.9; SDG 2.2.a) [M7-Friuli Venezia Giulia, P.A. Bolzano, P.A. Trento] e la messa in comune delle informazioni sulle dimensioni di svantaggio (SDG 17.17.18) per la realizzazione di politiche/ azioni coordinate di contrasto alla povertà/esclusione sociale [M7-Sardegna].

PNR – griglia consuntiva degli interventi regionali – CSR 1 Politiche di bilancio, interventi fiscali e lotta all'evasione

RACCOMANDAZIONE 1: limitare nel 2016 la deviazione temporanea dall'aggiustamento dello 0,5% del PIL richiesto verso l'obiettivo di bilancio a medio termine all'importo pari allo 0,75% del PIL concesso per gli investimenti e l'attuazione delle riforme strutturali a condizione di riprendere il percorso di avvicinamento all'obiettivo di bilancio a medio termine nel 2017; conseguire un aggiustamento annuo di bilancio verso l'obiettivo di bilancio a medio termine pari ad almeno lo 0,6% del PIL nel 2017; accelerare l'attuazione del programma di privatizzazioni e usare le conseguenti entrate straordinarie per accelerare la riduzione del debito pubblico; trasferire il carico fiscale dai fattori di produzione al consumo e al patrimonio; ridurre numero e portata delle agevolazioni fiscali e completare la riforma del catasto entro il primo semestre 2017; attuare provvedimenti per migliorare il rispetto dell'obbligo tributario, anche mediante sistemi elettronici di fatturazione e pagamento

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
Riduzione rapporto debito pubblico/PIL	debito LR 13/2016	Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2015	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 1 Mis. n. 1
	LR 18 del 4/08/2016	Rendiconto Generale per l'esercizio 2015	Lombardia	Racc. n. 1 Mis. n. 1
	Legge finanziaria regionale	Contributo pari a 477, 2 milioni di euro saldo netto all'entrata del bilancio dello Stato	P.A. Bolzano	Racc. n. 1 Mis. n. 1
	LR 16 e 17 del 28/12/2016	Manovra di bilancio di previsione 2017-2019	Umbria	Racc. n. 1 Mis. n. 1
	PCM-Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e P.A. Bolzano. Repertorio atti n. c 1/CSR dell'11/02/2016	PCM Intesa tra Governo, Regioni e Province Autonome sull'attuazione Legge 208/2015 (legge stabilità 2016) (art. 1 commi 680, 682, 683)	Veneto	Racc. n. 1 Mis. n. 1
Revisione della spesa come parte integrante del processo di bilancio	Legge di stabilità regionale 2017	Rinunciabilità delle indennità di funzione e indennità di carica dei consiglieri e assessori regionali. Riduzione spese personale	Campania	Racc. n. 1 Mis. n. 2
	LR 20 del 6/08/2015. DGR L 1939 del 14/10/2016	Assesamento del bilancio 2015 e del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 ai sensi dell'art. 34 della LR 21/2007", art. 12, commi 3-4-5 al contenimento della spesa pubblica e garantire i risparmi attesi annualmente senza compromettere il buon andamento dei servizi.	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 1 Mis. n. 2
	LR 14 dell'11/08/2016	Assesamento del bilancio per l'anno 2016 e del bilancio per gli anni 2016-2018 ai sensi della LR 26 del 10/11/2015", art. 10, commi 19-20. a) studi e incarichi di consulenza b) relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 1 Mis. n. 2
	LR 18 del 9/12/2016	Disposizioni in materia di sistema integrato del pubblico impiego regionale e locale", art. 29, comma 5	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 1 Mis. n. 2
	LR 24 del 29/12/2016	Legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019", art. 1, comma 9	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 1 Mis. n. 2
	DGR 528 del 13/09/2016	Tutela del coordinamento della finanza pubblica a livello regionale e conseguimento di risparmi su oneri e interessi passivi.	Lazio	Racc. n. 1 Mis. n. 2
	DGR 114 del 22/03/2016	Definizione criteri e modalità di funzionamento dell'organismo strumentale per interventi europei		Racc. n. 1 Mis. n. 2
	DGR 129 del 31/03/2016.	Riordino partecipazioni societarie nel settore ambientale. Processo di cessione quote azionarie della Regione Lazio in Lazio Ambiente S.p.A. entro il 31/12/2016	Lazio	Racc. n. 1 Mis. n. 2

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
	DGR 434 del 26/07/2016	Riordino del regolamento regionale 5 giugno 2014, n. 12. Riduzione costi della politica, attuazione misure di razionalizzazione, controlli e trasparenza dell'organizzazione uffici e servizi della Regione	Lazio	Racc. n. 1 Mis. n. 2
	DGR 245 del 17/05/2016	Equità, omogeneità, oggettività, razionalizzazione e contenimento dei costi	Lazio	Racc. n. 1 Mis. n. 2
	DGR 49 del 23/02/2016	Razionalizzazione e contenimento spesa pubblica regionale, direttiva su sistema dei controlli società controllate dalla Regione	Lazio	Racc. n. 1 Mis. n. 2
	DGR 243 del 10/05/2016	Approvazione progetto scissione totale della società Cotral Patrimonio S.p.A. in favore di Cotral S.p.A. e di Astral S.p.A.	Lazio	Racc. n. 1 Mis. n. 2
	Nota prot. 34927 del 24/01/2017	Dimissione partecipazione azionaria di minoranza della Regione nella società Centrale del Latte S.p.A.	Lazio	Racc. n. 1 Mis. n. 2
	DGR 537 del 15/09/2016.	Approvazione Progetto di fusione per incorporazione di BIC Lazio S.p.A. e Risorsa S.r.l. in liquidazione in Lazio Innova S.p.A.	Lazio	Racc. n. 1 Mis. n. 2
	DGR 14 del 19/01/2016	Unione regionale delle Camere di Commercio del Lazio in BIC Lazio S.p.A., ai fini della fusione per incorporazione di BIC Lazio S.p.A. in Lazio Innova S.p.A.	Lazio	Racc. n. 1 Mis. n. 2
	DGR 217 del 29/04/2016	Operazione di scissione della società Cotral Patrimonio S.p.A. in favore di Cotral S.p.A. e di Astral S.p.A.	Lazio	Racc. n. 1 Mis. n. 2
	DGR 220 del 03/05/2016	Autorizzare cessione quote di partecipazione a Lazio Innova S.p.A. nelle società Tecnopolo S.p.A. (1,28%), SIF S.p.A. (10,02%)	Lazio	Racc. n. 1 Mis. n. 2
	DGR 5329 del 27/06/2016	Razionalizzazione spesa di funzionamento: decremento della spesa di personale, locazioni, servizi, consulenze, manutenzione, sviluppo e service informatica, utenze, spese per servizi postali	Lombardia	Racc. n. 1 Mis. n. 2
	LR 36 del 29/12/2016	Manovra di bilancio 2017-2019 l'ulteriore riduzione spesa di funzionamento, anche al consiglio regionale	Lombardia	Racc. n. 1 Mis. n. 2
	LR finanziaria 9 del 14/05/2015 DD 603 del 23/12/2016 DGR 27-4462 del 22/12/2016	Avviso di asta pubblica vendita immobili siti in Torino	Piemonte	Racc. n. 1 Mis. n. 2
	DGR 17 - 3085 29/03/2016	Piano Operativo di razionalizzazione Società e partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute	Piemonte	Racc. n. 1 Mis. n. 2
	2016	Comitato di revisione della spesa pubblica per la riduzione, miglioramento e efficientamento della spesa da parte dell'ente pubblico	P.A. Bolzano	Racc. n. 1 Mis. n. 2
	DPG 1492 del 27/12/2016	Misure di razionalizzazione e contenimento della spesa, orientate alla riduzione del debito pubblico	P.A. Bolzano	Racc. n. 1 Mis. n. 2
	LR 24 del 21/12/2016	Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale (Legge di stabilità regionale per il triennio 2017/19)	Valle D'Aosta	Racc. n. 1 Mis. n. 2
	DGR 1964 del 30/12/2015	Approvazione bilancio di gestione 2016/2018, del bilancio di cassa per l'anno 2016 e di disposizioni applicative e affiancamento, del bilancio finanziario gestionale 2016/2018	Valle D'Aosta	Racc. n. 1 Mis. n. 2
	LR 14 del 17/05/2016	Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n.1 "Statuto del Veneto"	Veneto	Racc. n. 1 Mis. n. 2



MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
--------	-----------------------	-------------	---------	-------------------------------

	LR 19 del 25/10/2016	Istituzione ente di governance sanità regionale "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero"	Veneto	Racc. n. 1 Mis. n. 2
Sostenibilità del debito pubblico	DGR 540 dd.I 27/03/2015	Approvazione del Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie regionali. Friuli Venezia Giulia	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 1 Mis. n. 3
Attuazione programma di privatizzazioni	DGP 1344 del 6/12/2016	Dismissione partecipazione della Provincia nel Mercato Generale all'ingrosso di Bolzano S.r.l. tramite esercizio del diritto di recesso dalla società	P.A. Bolzano	Racc. n. 1 Mis. n. 3
	LR 16 e 17 del 28/12/2016	Manovre di bilancio di previsione 2017-2019	Umbria	
Riduzione e trasferimento del carico fiscale	LR 6/2016 art. 2 c. 1	Contributo per sviluppo processi innovativi fino ad un massimo pari al 100 per cento dell'Irap relativa ai periodi di imposta 2016, 2017 e 2018 per Start Up	Campania	Racc. n. 1 Mis. n. 4
	LR 3 del 20/02/2015	Rilancimpresa FVG - Riforma delle politiche industriali	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 1 Mis. n. 4
	LR 36 del 29/12/2016	Agevolazioni a favore di nuove imprese, di aziende che operano nel settore sociale e sanitario e di esenzione alle ONLUS, aumento di aliquota IRAP per il settore bancario e assicurativo; misura agevolativa in materia di IRAP per esercizi che dismettono slot machine; esenzione dall'IRAP per le ALER	Lombardia	Racc. n. 1 Mis. n. 4
	LP 20 del 29/12/2016 (ART. 1)	Rafforzamento agevolazioni fiscali in favore delle imprese che adottano comportamenti virtuosi in termini di incremento dell'occupazione e sostegno alla produttività	P.A. Trento	Racc. n. 1 Mis. n. 4
	LR 16 e 17 del 28/12/2016	Manovra di Bilancio di previsione 2017-2019	Umbria	Racc. n. 1 Mis. n. 4
Revisione delle agevolazioni fiscali	LR 22/2016 art. 5 c. 3	Agevolazione fiscale per sostenere crescita nuove imprese della manifattura innovativa e del lavoro artigiano digitale, oltre che forme di credito d'imposta automatico sugli investimenti	Campania	Racc. n. 1 Mis. n. 5
	DGR 597/2016, 598/2016, 1063/2016, 1540/2016	Erogazione di spazi finanziari agli enti locali - € 83.863972,89. Patto di solidarietà territoriale	Emilia-Romagna	Racc. n. 1 Mis. n. 5
	LR 3 del 20/02/2015	Rilancimpresa FVG - Riforma delle politiche industriali	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 1 Mis. n. 5
	LR 31 del 30/12/2015	Novità in materia di tassa automobilistica per veicoli "ecologici"	Piemonte	Racc. n. 1 Mis. n. 5
	LP 20 del 29/12/2016 (ART. 3)	Alleggerimento del carico fiscale in capo alle famiglie	P.A. Trento	Racc. N. 1 mis. N. 5
Completamento della riforma del catasto	LR 8 del 13/06/2016	Disposizioni in materia di promozione degli investimenti	Valle D'Aosta	Racc. n. 1 Mis. n. 5
	LR 36 del 5/12/2016	Istituisce il "Catasto energetico regionale"	Puglia	Racc. n. 1 Mis. n. 6
Miglioramento e semplificazione del rispetto degli adempimenti tributari	LR 21 del 05/07/2016	Disposizioni in materia di rateizzazione dei debiti tributari e delle relative sanzioni	Calabria	Racc. n. 1 Mis. n. 7
	LR 22 DELL'08/08/2016 - ART 14 CO 1	Attività della UOD Gestione Tributi regionali e della Direzione Generale per l'Università	Campania	Racc. n. 1 Mis. n. 7

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
		la Ricerca e l'innovazione, pagamenti on-line dei tributi regionali	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 1 Mis. n. 7
	2016	Introduzione del sistema di fatturazione elettronica		
	DGP 53/2015 DGP 28/01/2016 Piattaforma Pago Semplice	Lo schema di Protocollo per l'adesione al sistema dei pagamenti informatici a favore delle pubbliche amministrazioni	P.A. Trento	Racc. n. 1 Mis. n. 7
	2016	Diffusione e l'impiego di sistemi elettronici di pagamento	Toscana	Racc. n. 1 Mis. n. 7
	DDR della Sezione Sistemi informativi 67 del 20/04/2016	Procedura ristretta per l'affidamento del "Servizio di manutenzione e sviluppo di parte delle applicazioni costituenti il Sistema Informativo della Regione Veneto Approvazione dell'andamento delle operazioni di gara e aggiudicazione definitiva	Veneto	Racc. n. 1 Mis. n. 7
	DGR 1366 del 9/09/2016	Convenzione per il riuso della piattaforma regionale per i pagamenti telematici (MyPay)	Veneto	Racc. n. 1 Mis. n. 7
		Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili (RA 2.2)		
	DL 55 del 3/04/2013	Regolamento su emissione, trasmissione e ricevimento fattura elettronica Nel 2016 7091 documenti elettronici (100% fatture elettroniche) sono stati gestiti da infrastruttura in modalità totalmente digitale.	Abruzzo	Racc. n. 1 Mis. n. 7
	Del. Ass. Legislativa 62/2016 approvazione ADER ex LR 11/2004	Agenda Digitale; linee di indirizzo del Piano regionale per lo sviluppo telematico, le ICT e l'e-government per la creazione di un sistema digitale diffuso a supporto della crescita (Infrastrutture materiali e immateriali).	Emilia-Romagna	Racc. n. 1 Mis. n. 7
	DGR 2170 del 18/11/2016	Programma triennale per lo sviluppo dell'ict, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche 2017-2019. Approvazione definitiva	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 1 Mis. n. 7
	DGR 5749 31/10/2016	Riduzione della tassa automobilistica nella misura del 10% per coloro che provvederanno al pagamento mediante domiciliazione bancaria.	Lombardia	Racc. n. 1 Mis. n. 7
	01/07/2016	Ampliati i servizi con sistemi di pagamento elettronici messi a disposizione dalle banche e altri prestatori di servizio di pagamento aderenti al sistema pagoPA, tramite i canali messi a disposizione dagli stessi (ad esempio: home banking, sportello, ATM, APP da smartphone, ecc.).	Piemonte	Racc. n. 1 Mis. n. 7
		I servizi online della tassa automobilistica		
	DGP 1280 del 10/11/2015 DGP 1141 del 25/10/2016	Bando asse 2 "Contesto digitale" POR FESR 2014-2020 (l'azione 2.2.2 "Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di eGovernment interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, soluzioni integrate per le Smart Cities and Communities"); 1° bando pubblicato il 17. 11. 2015 € 5.000.000; 2° bando pubblicato il 2. 11. 2016 € 3.100.000,00. 1° bando: Sono stati approvati 4 progetti per una spesa prevista di 3.936.400,00 EUR. 2° bando: scadenza bando 5.5.2017	P.A. Bolzano	Racc. n. 1 Mis. n. 7
	DGR 542 del 20/03/2015 BURP 53 del 15/04/2015	Sistema informativo lavoro SINTESI. Progetto di e-government tra Amministrazione regionale e Centri per l'impiego	Puglia	Racc. n. 1 Mis. n. 7
	DGR 1921 del 30/11/2016	Puglia Log-In. Progetto per migliorare l'accessibilità e la fruibilità dei servizi digitali erogati a cittadini e imprese del territorio	Puglia	Racc. n. 1 Mis. n. 7



MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
	Decr. 3967 del 06/06/2016, Decreto 13351 del 17/11/2016 - Finanziamento per adesione ai sensi dell'art.42 della LR 38/2007	Infrastruttura per l'erogazione di servizi di pagamento	Toscana	Racc. n. 1 Mis. n. 7
	Decr. 5085 del 04/07/2016	Convenzione con Regione Umbria per il riuso della Piattaforma IRIS	Toscana	Racc. n. 1 Mis. n. 7
	Decr. 10808 del 18/10/2016	Adesione del Comune di Firenze al sistema informativo catasto e fiscalità in Toscana - TOSCA e per l'interscambio di dati	Toscana	Racc. n. 1 Mis. n. 7
	Decr. 888 del 31/01/2017	Accordo operativo con Comune di Firenze e Linea Comune SPA per un sistema della riscossione per i comuni della Toscana	Toscana	Racc. n. 1 Mis. n. 7
	Decr. 658 del 17/01/2017	Rinnovo convenzione tra l'Agenzia delle Entrate e Regione Toscana per l'accesso ai servizi telematici di consultazione delle banche dati catastali	Toscana	Racc. n. 1 Mis. n. 7
	DGR 1299 del 16/08/2016	Approvazione "Linee Guida Agenda Digitale del Veneto"	Veneto	Racc. n. 1 Mis. n. 7
	Potenziamento della domanda di ICT DGR 2226/2016	Cabina di Regia digitale	Emilia-Romagna	Racc. n. 1 Mis. n. 7
	DGR 2170 del 18/11/2016	Programma triennale per lo sviluppo dell'ict, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche 2017-2019. Approvazione definitiva	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 1 Mis. n. 7
	DGP 2392 del 20/12/2016	Approvata la terza fase del progetto "Cartella Clinica del Cittadino - TreC", avvio 1 gennaio 2016.	P.A. Trento	Racc. n. 1 Mis. n. 7
	DGP 1206 del 5/07/2016	Avviata dal primo ottobre 2016, la dematerializzazione della ricetta medica per le prestazioni di assistenza specialistica.	P.A. Trento	Racc. n. 1 Mis. n. 7
	DGP 1207 del 5/07/2016	Recepisce le disposizioni nazionali in materia di Fascicolo Sanitario Elettronico - FSE	P.A. Trento	Racc. n. 1 Mis. n. 7
	DGP 390 del 18/03/2016 e 1207 del 15/07/2016 DGP 2412 del 20/12/2016	Avviato il processo per la compilazione del "Patient Summary" per i cittadini trentini	P.A. Trento	Racc. n. 1 Mis. n. 7
	DGP 2412 del 20/12/2016	Costituito il nuovo Centro di Competenza sulla Sanità Digitale "Programma Trentino Salute 4.0"	P.A. Trento	Racc. n. 1 Mis. n. 7
	LP 20 del 29/12/2016 (ART. 28)	Accorpamento, nell'ambito di un unico strumento - assegno unico - di tutti gli interventi economici a sostegno delle famiglie	P.A. Trento	Racc. n. 1 Mis. n. 7
	Lotta all'evasione fiscale e contrasto al lavoro sommerso 2016	Sistema di gestione dei tributi - Atto accertativo	Lombardia	Racc. n. 1 Mis. n. 8
	2016	Tassa automobilistica regionale - piattaforma informatizzata	Piemonte	Racc. n. 1 Mis. n. 8
	Promuovere la stabilità macroeconomica globale attraverso il coordinamento e la coerenza politica (SDG 17.17.13)			Racc. n. 1 Mis. n. 9

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
Altro				

PNR – griglia consuntiva degli interventi regionali – CSR 2 Efficienza della Pubblica Amministrazione e giustizia

RACCOMANDAZIONE 2: attuare la riforma della pubblica amministrazione adottando e applicando tutti i decreti legislativi necessari, in particolare in materia di riforma delle imprese pubbliche locali, servizi pubblici locali e gestione delle risorse umane; potenziare la lotta contro la corruzione riformando l'istituto della prescrizione entro fine 2016; ridurre la durata dei procedimenti civili dando attuazione alle riforme e assicurando una gestione efficiente delle cause.

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
Efficienza della Pubblica Amministrazione				Racc. n. 2 Mis. n. 1
Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione (RA 11.3 e SDG 16.16.6)	DPA012/15 del 28/11/2016	Affidamento gara realizzazione "Cruscotto Lavoro" per la messa a sistema delle piattaforme informatiche esistenti ai fini di un'analisi delle dinamiche del lavoro regionale	Abruzzo	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	DGR 517 del 16/12/2016	Approvazione "Piano formazione personale Giunta Regionale 2017/2018"	Calabria	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	DGR 54 del 02/03/2016	Approvazione "Piano di formazione per il personale della Giunta regionale"	Calabria	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	DGR 515 del 16/12/2016	Approvazione "Piano della performance 2016-2018 - Riallineamento/Rimodulazione alla nuova struttura organizzativa"	Calabria	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	DGR 152 del 29/04/2016	Approvazione "Piano della performance 2016-2018"	Calabria	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	DGR 417 del 31.10.2016	Approvazione "Piano della performance 2017-2019. Atto di Indirizzo"	Calabria	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	DGR 266 del 12.07.2016	Approvazione regolamento per disciplina strutture ausiliare, assimilate e segreterie tecniche	Calabria	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	DGR 149 del 29.04.2016	Approvazione Regolamento per la disciplina del Nucleo regionale di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Calabria	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	DGR 743 del 20.12.2016	Interventi di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders anche attraverso la creazione di reti per la cooperazione e lo scambio di esperienze; iniziative di accompagnamento del processo di riforma degli Enti locali	Campania	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	LR 12/2016 artt. 3 e 15	Istituzione Aziende per il diritto allo studio universitario 1 e 2; scioglimento e messa in liquidazione delle sette Aziende per il diritto allo studio universitario previste dalla precedente normativa regionale.	Campania	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	Collegato Legge di stabilità regionale 2017 reg. gen. 392 art.8	Riduzione delle ADISU in un'unica azienda per il diritto allo studio pur avvalendosi di sedi operative	Campania	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	LR 15/2016 art. 1	Semplificazione procedure di nomina dei direttori generali delle aziende e degli enti del servizio sanitario regionale	Campania	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	LR 38/2016 art. 3	Aggiornamento Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni	Campania	Racc. n. 2 Mis. n. 1

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
		societarie		
LR 38/2016 art. 4		Suppressione Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo	Campania	Racc. n. 2 Mis. n. 1
Legge di stabilità regionale 2017		Revisione governance del sistema forestale regionale e dell'organizzazione delle Comunità Montane	Campania	Racc. n. 2 Mis. n. 1
Regolamento regionale 6/2016		Misure di razionalizzazione e riduzione dei costi dell'Amministrazione regionale	Campania	Racc. n. 2 Mis. n. 1
Regolamento regionale 8/2016		Modifiche all'ordinamento amministrativo della Giunta Regionale	Campania	Racc. n. 2 Mis. n. 1
LR n. 14 de 26.05.2016		Individuazione Ambiti territoriali ottimali per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti	Campania	Racc. n. 2 Mis. n. 1
DGRC 311 del 28.06.2016		Istituzione Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) per lo svolgimento delle funzioni relative alla gestione dei rifiuti urbani in forma associata	Campania	Racc. n. 2 Mis. n. 1
DGRC 312 del 28.06.2016		Approvazione dello statuto tipo degli Enti di Ambito	Campania	Racc. n. 2 Mis. n. 1
Convenzione tra DFP e Formez Atto integrativo siglato l'11.02.2016		Supporto all'attuazione della nuova organizzazione e all'attivazione del ciclo di gestione della performance e sviluppo delle competenze	Campania	Racc. n. 2 Mis. n. 1
DGRC 28 del 26.01.2016; DGRC 113 del 22.03.2016; DGRC 295 del 21.06.2016; DGRC 619 del 09.11.2016.		Razionalizzazione delle strutture organizzative con riduzione del stesse in misura superiore al 20 % (da n° 346 a 270)	Campania	Racc. n. 2 Mis. n. 1
DGR 1852/2016		Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione amministrativa della Regione	Emilia-Romagna	Racc. n. 2 Mis. n. 1
DGR 1647/2016		Documento programmatico sulla sicurezza - aggiornamento. Avvio certificazione ISO	Emilia-Romagna	Racc. n. 2 Mis. n. 1
DGR 1182/2016		Riforma sistema regionale per l'attuazione degli obblighi in materia di Aiuti di Stato: istituzione modello organizzativo a rete	Emilia-Romagna	Racc. n. 2 Mis. n. 1
LR 20/2016		Riordino del sistema Regione-Autonomie locali: soppressione delle province e riallocazione delle "ultime" funzioni provinciali	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 2 Mis. n. 1
LR 18/2016		Creazione ufficio unico del personale del comparto del pubblico impiego	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 2 Mis. n. 1
D.Lgs. 126/2016; D.Lgs. 127/2016		Costituzione e avvio gruppo di lavoro per lo studio ed il recepimento dei "Decreti Madia" in materia di SCIA e conferenza di servizi	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 2 Mis. n. 1
DGR 167 del 5.02.2016		Piano della performance e Piano strategico aggiornato	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 2 Mis. n. 1
DGR 324 del 14.06.2016		Procedure per l'ottimizzazione dei processi di recupero delle somme iscritte a ruolo	Lazio	Racc. n. 2 Mis. n. 1
DD G13258 del 09.11.2016		Attuazione Piano regionale di formazione per la qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholder	Lazio	Racc. n. 2 Mis. n. 1
DGR 275 del 24.05.2016		Archivio informatico (data warehouse) relativo alle comunicazioni obbligatorie, che integra queste ultime con i dati provenienti da Istat, Inps, ed Indice PA	Lazio	Racc. n. 2 Mis. n. 1
DGR 6063- XIV Provvedimento Organizzativo 2016		Riduzione posizioni dirigenziali da 232 a 210	Lombardia	Racc. n. 2 Mis. n. 1
DGR 4932/2016		Riordino delle funzioni delle Province: inquadramento nei ruoli Regionali dei dipendenti individuati	Lombardia	Racc. n. 2 Mis. n. 1
LR 8/2016		Legge europea regionale 2016	Lombardia	Racc. n. 2 Mis. n. 1

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDA- ZIONI/TARGET UE2020
	DGR 5763 del 8.11.2016	Riforma delle Aziende Lombarde per l'Edilizia residenziale pubblica: definizione standard di gestione	Lombardia	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	DGR 6002 del 19.12.2016	Quadro unitario per la verifica delle compensazioni destinate ad interventi connessi agli alloggi sociali	Lombardia	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	DGR 6072 del 29.12.2016	Disciplina dei servizi abitativi" relativo alle "Modalità attuative dell'alienazione e valorizzazione del patrimonio destinato a servizi abitativi pubblici"	Lombardia	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	DGR 6073 del 29.12.2016	Istituzione e disciplina della banca dati regionale degli occupanti senza titolo di unità abitative pubbliche"	Lombardia	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	DGR 6074 del 29.12.2016	Attività di monitoraggio e verifica dell'operatività delle ALER	Lombardia	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	LR 28/2016	Legge di riorganizzazione del sistema delle aree protette della Lombardia	Lombardia	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	DGR 5679/2016	Progetto CAMPUS: Iniziativa di formazione per gli operatori di polizia locale	Lombardia	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	DGR 4543/2015 DDUO 1745/2016	Costituzione GdL "Comitato fondi complementari" per attivare azioni complementare che rafforzino le azioni del progetto NATURE INTEGRATED MANAGEMENT TO 2020	Lombardia	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	DGR 17 - 3085 29/03/2016	Piano Operativo di razionalizzazione delle Società e delle partecipazioni societarie	Piemonte	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	LR 4 del 20/08/2016	Istituzione Agenzia territoriale per il servizio di gestione dei rifiuti	Puglia	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	LR 2 del 4/02/2016	Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna"	Sardegna	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	Delibera 70/28 del 2016	Indirizzi per l'attivazione degli uffici territoriali della protezione civile	Sardegna	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	DGR 1378/2016	Approvazione linee di indirizzo per la realizzazione delle reti cliniche regionali	Toscana	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	DGR 1380/2016	Approvazione documenti di programmazione delle reti cliniche regionali	Toscana	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	LR 50/2016	Norma in materia di qualità e sicurezza delle strutture sanitarie: procedure e requisiti di esercizio e sistemi di accreditamento	Toscana	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	Regolamento 79/R/2016	Regolamento di attuazione della L.R. n. 51/2009 (modificata dalla L.50/16)	Toscana	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	DGR 707/2016	Riorganizzazione Rete Pediatrica Regionale	Toscana	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	DGR 673/2016	Azioni per il miglioramento della qualità e la sicurezza delle cure nel percorso nascita	Toscana	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	Decreto 7068 del 02/08/2016	Concessione dei contributi regionali per la redazione dei Piani Strutturali Inter-comunali	Toscana	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	DGR 582 del 21/06/2016	Riassetto e riunificazione delle competenze in materia energetica: subentro Regione alle Agenzie energetiche	Toscana	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	Delibera 1429 del 27/12/2016	Concentrazione su una unica agenzia regionale delle funzioni di: certificazione energetica, controllo impianti termici civili, supporto tecnico per l'efficienza energetica in edilizia	Toscana	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	LR 85 del 16/12/2016	Modalità per l'esercizio diretto da parte della Regione delle funzioni in materia di controllo degli impianti termici (riprese dagli Enti Locali)	Toscana	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	LP 19 del 29/12/2016	Razionalizzazione delle società partecipate dalla Provincia e degli enti strumentali	P.A. Trento	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	Determinazione 159 dd. 01/12/2016	Organizzazione viaggio studio per rafforzamento delle competenze in tema di politiche sociali	P.A. Trento	Racc. n. 2 Mis. n. 1



MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDA- ZIONI/TARGET UE2020
	Determinazione 135 dd. 17/10/2016	Servizio di studio e approfondimento di progettualità e di esperienze di successo realizzate a livello interregionale e transazionale	P.A. Trento	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	DGR 698 del 27/05/2016	Progetto "Datacenter unico regionale"	Valle D'Aosta	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	LR 20 del 14/11/2016	Disposizioni in materia di rafforzamento dei principi di trasparenza, contenimento dei costi e razionalizzazione della spesa nella gestione delle società partecipate	Valle D'Aosta	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	26 agosto 2016	Sottoscrizione Convenzione quadro per l'esercizio in forma associata per il tramite dell'amministrazione regionale delle funzioni e dei servizi comunali	Valle d'Aosta	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	DGR 1120 del 19/08/2016	Accordo per la disciplina del Fondo unico aziendale (FUA) nell'ambito dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali	Valle D'Aosta	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	DDL 2 del 24/03/2016	Disciplina e valorizzazione della rete ecologica regionale e delle aree naturali protette	Veneto	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	DGR 435 del 15/04/2016	Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aree di coordinamento	Veneto	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	DGR 802 del 27/05/2016	Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni	Veneto	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	DGR 803 del 27/05/2016	Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative	Veneto	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	DGR 1111 del 29/06/2016	Approvazione progetti ex art. 15 LR n. 54 del 31.12.2012 e s.m.i	Veneto	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	DGR 1155 del 12/07/2016	Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: modifiche all'assetto organizzativo	Veneto	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	DGR 1215 del 26/07/2016	Affidamento Servizio di rafforzamento della capacità istituzionale e di miglioramento delle competenze degli operatori	Veneto	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	DGR 1354 del 1/09/2016	Completamento dell'assetto organizzativo: individuazione Posizioni Organizzative e di Alta Professionalità	Veneto	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	DGR 1507 del 26/09/2016	Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: modifiche all'assetto organizzativo	Veneto	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	DGR/INF 23 del 05/05/2016	Informativa sul processo di riorganizzazione delle funzioni provinciali	Veneto	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	DGR 1552 del 15/09/2016	Schema Convenzione tra Regione e Province/Città metropolitana di Venezia sui Servizi per l'Impiego	Veneto	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	DGR 1454 del 21/09/2016	Accordo quadro tra Regione, Province e Città Metropolitana di Venezia	Veneto	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	Protocollo d'intesa del 6/12/2016	Linee guida per il riordino delle funzioni non fondamentali delle Province e della Città metropolitana di Venezia	Veneto	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	LR 30 del 30/12/2016	Collegato alla legge di stabilità regionale 2017 (articoli 1-6)	Veneto	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	LR 19 del 25/11/2016	Istituzione dell'ente di governance della sanità. Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS	Veneto	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	Assicurare pari opportunità e ridurre disegualanze nei risultati promuovendo legislazioni e politiche di sviluppo sostenibile (SDG	Piano regionale contro la violenza di genere	Emilia-Romagna	Racc. n. 2 Mis. n. 1
	LR 30 del 2/12/2016	Modifiche alle norme per nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale e alla disciplina delle nomine e designazioni della Giunta e del Presidente	Lombardia	Racc. n. 2 Mis. n. 1

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
5.1; 5.2; 5.5; 5.c; 10.3 e 16.b)				
	Misure di contrasto alla corruzione			Racc. n. 2 Mis. n. 2
	Aumento dei livelli di integrità e di DGR 714 del 15/11/2016	Aggiornamento Piano Triennale della prevenzione della corruzione (PTPC) e del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.I.) 2016-2018	Abruzzo	Racc. n. 2 Mis. n. 2
	Amministrato nella legge della Pubblica	Adozione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016/2018, corredato di una Sezione Trasparenza	Basilicata	Racc. n. 2 Mis. n. 2
	Digs 97/2016			
	DGR 901/2016			
	L.190/2012 e ss. mm	Formazione del personale e attività di monitoraggio per l'aggiornamento del Piano di prevenzione alla corruzione	P.A. Bolzano	Racc. n. 2 Mis. n. 2
	LR 4 del 12/02/2016	Disciplina sulla trasparenza dell'attività politica e amministrativa della Regione e dei suoi enti strumentali	Calabria	Racc. n. 2 Mis. n. 2
	DGR 433 del 10/11/2016	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e Piano triennale per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamento 2016/2018	Calabria	Racc. n. 2 Mis. n. 2
	DDG 13324 del 03/11/2016 - DDG 13116 del 28/10/2016 - DDG 12649 del 21/10/2016 - DDG 11311 del 27/09/2016 - DDG 10934 del 19/09/2016 - DDG 5470 del 13/05/2016 - DDG 2591 del 15/03/2016 -	Decreti di nomina dei referenti dipartimentali per la trasparenza e la prevenzione della corruzione	Calabria	Racc. n. 2 Mis. n. 2
	DGR 272 del 12/07/2016	Approvazione "Pesature delle posizioni dirigenziali della Giunta Regionale e determinazione delle fasce di rischio"	Calabria	Racc. n. 2 Mis. n. 2
	DGR 59 del 02/03/2016			
	LR 6/2016 art. 11 c. 1	Trasmissione alla Direzione Generale per il governo del territorio dei dati relativi agli immobili e alle opere realizzati abusivamente	Campania	Racc. n. 2 Mis. n. 2
	DGR 15 del 26/01/2016	Aggiornamento 2016 al Piano triennale di Prevenzione della corruzione	Campania	Racc. n. 2 Mis. n. 2
	DGR 16 del 26/01/2016	Aggiornamento Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2015-2017	Campania	Racc. n. 2 Mis. n. 2
	Convenzione tra DFP e FORMEZ 11/02/2016	Sviluppo di un piano di Prevenzione della Corruzione - redatto sulla base del Protocollo anticorruzione tra Dipartimento della Funzione Pubblica e Regione Campania	Campania	Racc. n. 2 Mis. n. 2
	LR 18/2016	TU per la promozione della legalità e la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili: art. 14 istituzione del Rating di legalità e Carta dei principi della RSJ	Emilia-Romagna	Racc. n. 2 Mis. n. 2
	DGR 145 del 29/01/2016	Approvazione Piano triennale della prevenzione della corruzione e per la Trasparenza	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 2 Mis. n. 2
	DGR 43 del 16/02/2016	Adozione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2016-2018	Lazio	Racc. n. 2 Mis. n. 2
	LR 5 del 17/03/2016	Costituzione Agenzia regionale Anti Corruzione	Lombardia	Racc. n. 2 Mis. n. 2
	LR 17 del 20/07/2016	Disciplina per la trasparenza dell'attività di rappresentanza di interessi nei processi decisionali pubblici presso il Consiglio regionale	Lombardia	Racc. n. 2 Mis. n. 2
	LR 31 del 2/12/2016	Disciplina cause di ineleggibilità e incompatibilità con la carica di Presidente, consigliere, assessore e sottosegretario regionale	Lombardia	Racc. n. 2 Mis. n. 2





MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
	DdL 101 del 15/06/2016	Disciplina dell'attività di lobbying presso i decisori pubblici: rendendo tracciabile il percorso di formazione legislativa e degli atti amministrativi	Puglia	Racc. n. 2 Mis. n.2
	DdL 145 del 4/08/2016	Disciplina della partecipazione popolare alle scelte ed alle decisioni strategiche per il territorio	Puglia	Racc. n. 2 Mis. n.2
	14/03/2016	Progetto "Curiamo la corruzione" per contrastare la corruzione nella Sanità	Puglia	Racc. n. 2 Mis. n.2
	DGR 83 del 01/02/2016	Adozione Piano triennale per la prevenzione della corruzione e Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2016-2018	Umbria	Racc. n. 2 Mis. n.2
	DGR 460 del 26/04/2016	Misure per la tutela del dipendente regionale che segnala illeciti (whistleblower)	Umbria	Racc. n. 2 Mis. n.2
	DGR 78 del 22/01/2016	Approvazione Piano triennale (2016/2018) di prevenzione della corruzione	Valle d'Aosta	Racc. n. 2 Mis. n.2
	DGR 49 del 20/01/2017	Approvazione Piano triennale (2017/2019) di prevenzione della corruzione	Valle d'Aosta	Racc. n. 2 Mis. n.2
	DGR 1007 del 29/07/2016	Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione delle istituzioni scolastiche e individuazione responsabile prevenzione corruzione	Valle d'Aosta	Racc. n. 2 Mis. n.2
	Potenziare il recupero e la restituzione dei beni rubati e combattere tutte le forme di crimine organizzato (SDG 15.15.4)	Adesione all'Associazione fra Regioni ed Enti locali	Calabria	Racc. n. 2 Mis. n. 2
	Efficienza della Giustizia			Racc. n. 2 Mis. n. 3
	Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario (RA 11.4)	Manifestazione di interesse per la selezione di 1.000 lavoratori percettori in deroga o lavoratori disoccupati per un percorso di qualifica c/o uffici giudiziari	Calabria	Racc. n. 2 Mis. n. 3
	DGR 298 del 21/06/2016	Interventi di politica attiva per il perfezionamento professionale degli uffici giudiziari	Campania	Racc. n. 2 Mis. n. 3
	DD G02197 del 11/02/2016	Formazione per il personale regionale interessato al distacco presso gli uffici giudiziari	Lazio	Racc. n. 2 Mis. n. 3
	DD G03771 del 15/04/2016			
	DD G16599 del 29/12/2016			
	DD G03877 del 18/04/2016	Assegnazione di personale regionale in posizione di distacco temporaneo presso gli uffici giudiziari	Lazio	Racc. n. 2 Mis. n. 3
	DD G04283 del 28/04/2016			
	DD G08336 del 20/07/2016			
	DD G12293 del 24/10/2016			
	DGR n. 43/1 del 19/07/2016	Digitalizzazione e collegamento in rete degli organi di giustizia	Sardegna	Racc. n. 2 Mis. n. 3
	DGR 575 del 21/06/2016	Diffusione servizi di e-government per il miglioramento dell'organizzazione amministrativa degli uffici giudiziari	Toscana	Racc. n. 2 Mis. n. 3
	Decreto 6997 del 18/07/2016			
	Decreto 8427 del 04/08/2016			
	Dlgs 29.12.2016	Delega alla Provincia delle funzioni statali concernenti l'organizzazione amministrativa di supporto agli uffici giudiziari: trasferimento di circa 400 unità di personale amministrativo	P.A. Trento	Racc. n. 2 Mis. n. 3
	DGR 1126 del 29/06/2016	Analisi ed elaborazione dei piani esecutivi per miglioramento prestazioni uffici giudiziari	Veneto	Racc. n. 2 Mis. n. 3
	Gestione Fondi UE			Racc. n. 2 Mis. n. 4
	Miglioramento della governance DPA12/10 del 15/07/2016	Ricostituzione del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici	Abruzzo	Racc. n. 2 Mis. n. 4

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDA- ZIONI/TARGET UE2020
multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle Pubbliche Amministrazioni nei programmi di investimento pubblico (RA 11.6 e SDG 16.16.7)	DGR 311 del 17/05/2016	Aggiornamento Manuale Procedure Organismo di Programmazione PAR SFC 2007-2013	Abruzzo	Racc. n. 2 Mis. n. 4
	DGP 1245 del 15/11/2016	Aggiornamento del Piano di rafforzamento amministrativo (PRA)	P.A. Bolzano	
	DGR 307 del 09/08/2016	Approvazione Regolamento sulle modalità di selezione di figure professionali per le attività di supporto al POR Calabria FESR FSE 2014/2020	Calabria	Racc. n. 2 Mis. n. 4
	DGR 310 del 09/08/2016	Approvazione proposta di accordo tra la Regione e ABI per agevolare gli investimenti nell'ambito del programma di sviluppo rurale 2014-2020	Calabria	Racc. n. 2 Mis. n. 4
	DGR 5774 del 02/05/2016	Affidamento servizio di evoluzione assistenza e manutenzione del sistema informativo unitario per la programmazione gestione e monitoraggio degli investimenti pubblici (SIURP).	Calabria	Racc. n. 2 Mis. n. 4
	DGR 128 del 15/04/2016	Approvazione "Strategia di Comunicazione"	Calabria	Racc. n. 2 Mis. n. 4
	DGR 39 del 24/02/2016	Approvazione Social Media Policy esterna ed interna per il PSR Calabria 2014/2020	Calabria	Racc. n. 2 Mis. n. 4
	DGR 52 del 02/03/2016	Approvazione "Sistema integrato di informazione e comunicazione della Giunta regionale - Modello e Linee Guida"	Calabria	Racc. n. 2 Mis. n. 4
	DGR 743 del 20/12/2016	Interventi di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders per migliorare gestione Fondi UE	Campania	Racc. n. 2 Mis. n. 4
	DGR 381 del 20/07/2016	Istituzione Comitato di Indirizzo per la strategia di rafforzamento amministrativo dei Fondi SIE e approvazione del PRA	Campania	Racc. n. 2 Mis. n. 4
	DGR 278 del 14/06/2016	Approvazione "Sistema di gestione e di Controllo" del POR Campania FESR 2014/2020	Campania	Racc. n. 2 Mis. n. 4
	DGR 758 del 20/12/2016	Rettifica SIGECO	Campania	Racc. n. 2 Mis. n. 4
	Decr. 228 del 29/12/2016	Approvazione "Manuale di attuazione" e "Manuale delle procedure per i controlli di livello" del POR Campania FESR 2014-2020	Campania	Racc. n. 2 Mis. n. 4
	DGR 38/2016	Costituzione dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione"	Campania	Racc. n. 2 Mis. n. 4
	DGR 244 del 24/05/2016	Approvazione bando standard per il finanziamento della progettazione di infrastrutture	Campania	Racc. n. 2 Mis. n. 4
	Decr. 89 del 13/07/2016	Approvazione bando e modulistica per finanziamento attività di progettazione, progettistiche alla realizzazione di interventi infrastrutturali coerenti con il POR/PAC	Campania	Racc. n. 2 Mis. n. 4
	DGR 473/2016	Attuazione Strategia nazionale per le aree interne	Emilia-Romagna	Racc. n. 2 Mis. n. 4
	DGR 247/2016	Ridimensionamento PAR FSC per adeguarlo in un'ottica di riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese	Emilia-Romagna	Racc. n. 2 Mis. n. 4
	DGR 1225/2016	Predisposizione Piano Unitario delle Valutazioni	Emilia-Romagna	Racc. n. 2 Mis. n. 4
	Decreto 5082/LAVFORU del 06/07/2016	Formazione Formatori del sistema di Istruzione e Formazione Professionale	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 2 Mis. n. 4
	DD n. 284 del 11.05.2016	Provvedimenti attuativi del PRA; standardizzazione atti di programmazione del FSE	Piemonte	Racc. n. 2 Mis. n. 4
	DGR 25-4110 del 24/10/2016	Predisposizione del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del POR FSE 2014-2020	Piemonte	Racc. n. 2 Mis. n. 4
	DD 807 del 15/11/2016			
	DGR 468 del 19/04/2016	Convenzione con IPRES per il rafforzamento della Capacity building e del dialogo partenariale nell'attuazione del POR Puglia FESR - FSE 2014/2020	Puglia	Racc. n. 2 Mis. n. 4



MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDA- ZIONI/TARGET UE2020
	DGP 867 del 31/05/2016	Costituzione GdL per implementazione Strategia EUSALP	P.A. Trento	Racc. n. 2 Mis. n. 4
	DGR 1894 del 29/11/2016	Nomina del Responsabile amministrativo del Piano di Rafforzamento Amministrativo	Veneto	Racc. n. 2 Mis. n. 4

Altro

PNR – griglia consuntiva degli interventi regionali – CSR 3 Accesso al credito

RACCOMANDAZIONE 3: Accelerare il ridimensionamento dello stock dei crediti deteriorati, anche migliorando ulteriormente la disciplina dell'insolvenza e del recupero crediti; completare rapidamente l'attuazione delle riforme in corso in materia di governo societario nel settore bancario

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDA- ZIONI/TARGET UE2020
Accesso al credito per le piccole e medie imprese e favorire prestiti all'economia reale (SDG 8.8.10 e 9.9.3)	DGR 2124/2009 e ss.mm.ii. DGR 119 del 06/10/2016	Fondo di garanzia FESR 2007-2013, istituito a dicembre 2009, a favore solo degli investimenti e delle operazioni sul capitale circolante, gestito da Sviluppo Basilicata S.p.A.	Basilicata	Racc. n. 3 Mis. n. 1
	art. 15 della LR 33 del 2010 Attuazione 2016	Fondo di garanzia per le operazioni sul capitale circolante destinato completamente al settore del commercio consentendo di rilasciare garanzie al settore per un importo complessivo di 24 Meuro.	Basilicata	Racc. n. 3 Mis. n. 1
	DGR 1626 del 14/10/2015 Attuazione 2016	Avviso <i>Tranched Cover</i> per la individuazione degli intermediari finanziari disponibili a realizzare il portafoglio di finanziamenti.	Basilicata	Racc. n. 3 Mis. n. 1
	DGR 211/2013- DGR N. 552/2014-DGR N. 1645/2015 - Attuazione 2016	Selezione di sei Consorzi Fidi operativi in Basilicata e concessione di risorse finanziarie ad integrazione dei fondi rischi per facilitare l'accesso al credito delle MPMI.	Basilicata	Racc. n. 3 Mis. n. 1
	DDS 15276 del 05/12/2016	POR Calabria FESR 2007/2013 ob. op. 7.1.3 - DGR n. 53/2013 F.U.I.F. Dell'bere del comitato di valutazione del Fondo rafforzamento imprese esistenti. Istituzione di una sezione semplificata del 18/11/2016 rivolta a piccoli artigiani e commercianti.	Calabria	Racc. n. 3 Mis. n. 1
	LR 22/2016 art. 5 c. 3	Credito d'imposta automatico sugli investimenti per sostenere la crescita delle nuove imprese della manifattura innovativa e del lavoro artigiano digitale.	Campania	Racc. n. 3 Mis. n. 1
	DGR 791/2016	Fondo di finanza agevolata alle imprese ex POR FESR 2014-2020 az. 3.5.1. e 4.2.1. (supporto alla nascita di nuove imprese e investimenti in campo energetico).	Emilia-Romagna	Racc. n. 3 Mis. n. 1
	DGR 1156 del 25/07/2016	Integrazione del fondo di cogaranzia.	Emilia-Romagna	Racc. n. 3 Mis. n. 1
	DGR 2176 del 13/12/2016	Assegnazione della gestione di un fondo per il microcredito.	Emilia-Romagna	Racc. n. 3 Mis. n. 1
	DPReg 233 del 29/11/2016	Regolamento di attuazione dell'articolo 2, comma 83, della LR 11/08/2016, n. 14, in materia di assegnazione di risorse ai Confidi per la concessione di garanzie alle imprese regionali coinvolte nella crisi di Veneto Banca s.p.a. e di Banca Popolare di Vicenza s.p.a.	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 3 Mis. n. 1
	DGR 2159 del 18/11/2016	Protocollo per l'anticipazione dei trattamenti di cassa integrazione ordinaria e straordinari	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 3 Mis. n. 1

maria ai lavoratori da parte delle banche aderenti alla Federazione regionale delle Banche di Credito Cooperativo.

LR 29/12/2016, n. 24 (art.3, commi da 2 a 6) SCSA	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 3 Mis. n. 1
Decreto del Presidente della Regione 2 ottobre 2015, n. 0205/Pres. e LR 26/06/2014, art. 40 SCSA Attuazione 2016	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 3 Mis. n. 1
Decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2012, n. 0113/Pres. modificato con Decreto del Presidente della Regione 6 giugno 2014, n. 109/Pres. e LR 11/2011, art. 2, commi da 17 a 24 (SCSA) Attuazione 2016	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 3 Mis. n. 1
Decreto del Presidente della Regione 23 dicembre 2014, n. 247/Pres. e LR 80/1982, art. 5, lett. a) (SCSA) Attuazione 2016	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 3 Mis. n. 1
Decreto del Presidente della Regione 23 dicembre 2014, n. 248/Pres. e LR 80/1982, art. 5, lett. b) (SCSA) Attuazione 2016	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 3 Mis. n. 1
DGR 346/2016 Azione n. 3.6.1 del POR FESR Lazio 2014-2020	Lazio	Racc. n. 3 Mis. n. 1
DGR 135/2016 (L.R. n. 10/2006, art. 1, commi 20-28)	Lazio	Racc. n. 3 Mis. n. 1
Determinazione dirigenziale G03923 del 29/04/2016	Lazio	Racc. n. 3 Mis. n. 1
Determinazione G05491/2016	Lazio	Racc. n. 3 Mis. n. 1
DGR 4989 del 30 marzo 2016	Lombardia	Racc. n. 3 Mis. n. 1
DGR 4865 del 29 febbraio 2016	Lombardia	Racc. n. 3 Mis. n. 1
DGR 1120 del 27/09/2016	Marche	Racc. n. 3 Mis. n. 1
Accordo del 2 agosto 2016 tra Regione Sardegna-Commissione regionale ABI	Sardegna	Racc. n. 3 Mis. n. 1





MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDA- ZIONI/TARGET UE2020
	DGR 63/16 del 25 novembre 2016	Concessione di aiuti in conto interessi alle PMI, attive nel settore della produzione agricola primaria, per operazioni di credito a breve termine di durata fino a 12 mesi.	Sardegna	Racc. n. 3 Mis. n. 1
	DGR 26/13 del 11 maggio 2016	Potenziamento del sistema delle garanzie per il tramite dei Confidi, a favore delle PMI attive nel settore della produzione primaria, della trasformazione e della commercializzazione di prodotti agricoli.	Sardegna	Racc. n. 3 Mis. n. 1
	LR 17 del 17 giugno 2016	Norme relative all'unificazione dei fondi di rotazione regionali	Veneto	Racc. n. 3 Mis. n. 1
	LR 30 del 30/12/2016	"Collegato alla legge di stabilità regionale 2017". Interventi legislativi per avviare le seguenti iniziative: operazioni di garanzia su portafogli "franchised cover" e ad operazioni di riassicurazione del credito, anche tramite la partecipazione della Regione del Veneto ad iniziative promosse da istituzioni finanziarie nazionali ed internazionali (art. 78); favorire l'accesso al credito delle imprese danneggiate dalla crisi bancaria (art. 80); ripristinare il merito creditizio delle aziende vittime di mancati pagamenti (art. 84).	Veneto	Racc. n. 3 Mis. n. 1
Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento del rischio in agricoltura (RA 3.6 e SDG2.2.B)	cre-DGR 511 del 16/12/2016	Istituzione dell'Osservatorio regionale sull'agricoltura sociale ai sensi dell'art.7 della L.141/2015.	Calabria	Racc. n. 3 Mis. n. 1
	DDG 17411 del 29/12/2016	Interventi a sostegno delle imprese operanti nel settore dell'agricoltura sociale. Impegno di spesa	Calabria	Racc. n. 3 Mis. n. 1
	DDS 4217 del 15/04/2016	POR CALABRIA FESR 2007/2013 Obiettivo operativo 7.1.3 DGR n. 53 del 11/2/13 "Istituzione del Fondo di garanzia regionale per le PMI approvazione modifiche al regolamento operativo ed ai criteri di valutazione economico-finanziario delle imprese.	Calabria	Racc. n. 3 Mis. n. 1
	DDG 7515 del 29/06/2016	PSR CALABRIA 2014/2020 - Reg. (UE) n. 1305/2013 - Domande di adesione "Pacchetto Aggregato" - Misura 4 "Investimenti in Immobilizzazioni Materiali" - Annualità 2016	Calabria	Racc. n. 3 Mis. n. 1
	DDG 7516 del 29/06/2016	PSR CALABRIA 2014/2020 - Reg. (UE) n. 1305/2013 - Domande di adesione "Pacchetto Giovani" - Misura 06 "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese" - Misura 4 "Investimenti in Immobilizzazioni Materiali" - Annualità 2016	Calabria	Racc. n. 3 Mis. n. 1
	PSR 2014/20 Dec (2015) n. 8315 Final del 20/11/2015 misura 16.1. Sostegno per costituzione e funzionamento GO PEI in materia di produttività e sostenibilità in agricoltura - artt. 37-46 del Reg. (UE) 1303 del 17 dicembre 2013 Attuazione 2016	Miglioramento delle condizioni di accesso al credito per la realizzazione di investimenti ammissibili, verso i beneficiari individuati dalle schede di misura, a seguito della creazione del fondo di garanzia che prevede la partecipazione finanziaria del FEARS e del FEI.	Campania	Racc. n. 3 Mis. n. 1
	Decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2016, n. 025/Pres., LR 18/2004, art. 16 e L.R. 15/2005, art. 6 (SCSA)	Finanziamenti a PMI in difficoltà che producono, trasformano e commercializzano prodotti agricoli, per la realizzazione di piani di ristrutturazione.	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 3 Mis. n. 1
	Decreto del Presidente della Regione 29 settembre 2009, n. 261, modificato con Decreto del Presidente della Regione 6 giugno 2014, n. 108/Pres. e LR 17/2008, art. 3,	Finanziamenti per il rafforzamento della struttura finanziaria delle imprese di produzione di prodotti agricoli.	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 3 Mis. n. 1

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDA- ZIONI/TARGET UE2020
	comuni da 12 a 15 (SCSA) Attuazione 2016			
	Decreto del Presidente della Regione 29 settembre 2009, n. 263, modificato con Decreto del Presidente della Regione 6 giugno 2014, n. 1.11/Pres. e LR 1/2007, art. 7, commi da 43 a 46 (SCSA) Attuazione 2016	Finanziamenti per il rafforzamento della struttura finanziaria delle imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli.	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 3 Mis. n. 1
	LR 12/10/78 n. 63, art. 50 "(Credito di conduzione)	Concessione di contributi in conto interessi su prestiti di conduzione agli imprenditori agricoli singoli od associati ed alle cooperative agricole. E' stato sottoscritto l'Accordo Regione Piemonte - Commissione regionale Associazione Bancaria Italiana (ABI) per facilitare l'accesso al credito dei beneficiari già in possesso di un provvedimento di concessione di un contributo a valere sulle misure di investimento del PSR 2014-2016.	Piemonte	Racc. n. 3 Mis. n. 1
	Accordo tra Regione Piemonte e Commissione Regionale ABI 1.1 gennaio 2016			
	Determinazione dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014/2020 n. 334 del 3/11/2016	Aggiudicazione del servizio di redazione del Rapporto di valutazione ex ante degli strumenti finanziari del PSR Puglia 2014/2020 - art. 37 Reg. UE 1303/2013, obbligatorio e propedeutico all'attivazione degli SF a favore delle aziende agricole beneficiarie di aiuti FEASR.	Puglia	Racc. n. 3 Mis. n. 1
	Determinazione Dirigenziale 10758 del 27/11/2009 - Delibera della Giunta Regionale n.1465 del 16/12/2013 e successiva Determina dirigenziale n.10135 del 18/12/2013 Attuazione 2016	Credito e attività di garanzia Nel 2016 si è conclusa la misura di ingegneria finanziaria (Fondo di riassicurazione e Fondo mutui), gestita da ATI PRISMA 2 con la finanziaria regionale Gepafin spa in qualità di Capofila, in esito al bando di cui alla DD 10758 del 27/11/2009.	Umbria	Racc. n. 3 Mis. n. 1
Migliorare la regolamentazione e il monitoraggio di istituzioni e mercati finanziari globali e rafforzare l'attuazione di tali norme (SDG 10.10.5)				
	Erogazione contributi alle piccole e medie imprese non bancari	Avviso Pubblico "Sostegno alla competitività delle PMI lucane", finalizzato a sostenere le attività di innovazione delle micro, piccole e medie imprese.	Basilicata	Racc. n. 3 Mis. n. 2
	Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza (RA 1.4)			
	DGR 935/2015 Attuazione 2016			
	DGR 294 del 27/07/2016	POR Calabria FESR 2014-2020 Attuazione del Piano di Azione per Condizionalità Ris3 Calabria di cui alla Dgr N. 302 Del 11/08/2015 Approvazione del Documento finale sulla strategia regionale per l'innovazione e la specializzazione intelligente 2014-2020.	Calabria	Racc. n. 3 Mis. n. 2
	DDG 6061 del 26/05/2016	POR CALABRIA FESR 2014/2020 AZIONE 1.1.2 - Sostegno per l'acquisto di servizi di innovazione tecnologica delle imprese - Modifica e sostituzione Avviso di selezione approvato con DDG N. 4643 del 27/4/2016.	Calabria	Racc. n. 3 Mis. n. 2
	DDG 15517 del 07/12/2016	Innovazione imprese esistenti" (DDG n. 6061 del 26/05/2016) - Approvazione graduatoria, accertamento fondi e impegno di spesa.	Calabria	Racc. n. 3 Mis. n. 2
	DDG 4643 del 27/04/2016	POR Calabria FESR_2014/2020 Azione 1.1.2 Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica strategica organizzativa e commerciale delle imprese - approvazione avviso di selezione.	Calabria	Racc. n. 3 Mis. n. 2





MISURA RIFERIMENTI NORMATIVI DESCRIZIONE REGIONE RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020

		Il punto è trattato nella scheda Target 2 – misura 2.	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 3 Mis. n. 2
LR 27/2014 Attuazione 2016		Art. 7, commi 16-29. Concessione di contributi a favore dei soggetti gestori dei Parchi scientifici e tecnologici regionali per la realizzazione di progetti, anche con la partecipazione a reti lunghe nazionali, europee o internazionali, finalizzati al rafforzamento delle attività di ricerca e sviluppo, d'innovazione e di trasferimento tecnologico, in coerenza con la S3 regionale.	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 3 Mis. n. 2
DGP 2221 marzo 2016		Approvazione del Programma provinciale per la ricerca e l'innovazione 2016 sulla base delle direttive del Piano Pluriennale Provinciale per la Ricerca Scientifica e l'Innovazione in Alto Adige.	P.A. Bolzano	Racc. n. 3 Mis. n. 2
Atti amministrativi vari		Concessione di agevolazioni per la promozione dell'innovazione.	P.A. Bolzano	Racc. n. 3 Mis. n. 2
DGP 667 del 21 giugno 2016		Approvazione dei criteri "Interventi per la promozione di servizi di consulenza, della formazione e della diffusione di conoscenze" con l'obiettivo di aumentare il grado di competitività delle aziende locali.	P.A. Bolzano	Racc. n. 3 Mis. n. 2
		Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo (RA 3.1)		
		PSR 2014/2020 Misura M04 Investimenti in immobilizzazioni materiali - Tipologia di intervento 4.1.1. Sostegno agli investimenti nelle Aziende Agricole finalizzati al miglioramento della redditività.	Abruzzo	Racc. n. 3 Mis. n. 2
DGR 600 del 31/05/2016		Incremento dotazione finanziaria avviso pubblico: piani di sviluppo industriale pacchetti integrati di agevolazione di cui alla DGR n. 577/2015.	Basilicata	Racc. n. 3 Mis. n. 2
DDS 14025 del 16/11/2016		POR Calabria FESR 2007-2013. OB. OP. 7.1.3 - DGR N. 53/2013 F.U.I.F. Delibere del Comitato di valutazione del Fondo di rafforzamento imprese esistenti semplificata del 09/11/2016	Calabria	Racc. n. 3 Mis. n. 2
LR 22/2016 art. 18		Rilanciare la competitività del sistema innovativo regionale e gli investimenti industriali, in particolare quelli in ricerca e sviluppo, conoscenza e innovazione dei prodotti e dei processi produttivi, con particolare riguardo alle attività e alle tecnologie abilitanti per lo sviluppo industriale in chiave 4.0.	Campania	Racc. n. 3 Mis. n. 2
LR 22/2016 art. 21		Promuovere e sostenere la diffusione di spazi aperti, imprese diffuse, laboratori di fabbricazione digitale (FabLab), nuovi luoghi di lavoro e socializzazione, ai fini dello sviluppo e della valorizzazione economica e sociale e della rivitalizzazione dei territori e dei centri urbani, a partire dalla riqualificazione delle aree industriali dismesse o inutilizzate e dai processi di trasformazione urbana.	Campania	Racc. n. 3 Mis. n. 2
LR 22/2016 art. 22		Sostegno e promozione della progettazione e della realizzazione di esperienze di coworking sul territorio regionale, al fine di favorire nuove forme di attività delle microimprese e la collaborazione tra le stesse, altre imprese ed altri soggetti portatori di innovazione.	Campania	Racc. n. 3 Mis. n. 2
L.R. 22/2016 art. 26 c. 2		Attuazione e sviluppo di azioni di sostegno allo startup di nuove imprese creative e innovative, progetti di ricerca e di sviluppo, progetti di innovazione e diversificazione produttiva, formazione, internazionalizzazione, sviluppo di reti.	Campania	Racc. n. 3 Mis. n. 2
DGR 161 del 19/04/2016		Assegnazione di una dotazione finanziaria pari a € 25.000.076,00 a valere sull'Azione 3.1.1 del POR Campania FESR 2014-2020 per lo strumento del credito di imposta per investimenti di cui alla L. 208/2015.	Campania	Racc. n. 3 Mis. n. 2

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
	DGR 401 del 20/07/2016	Assegnazione di una dotazione finanziaria pari a 5 Meuro dell'Azione 3.1.2 del POR Campania FESR 2014-2020 per la concessione di agevolazioni alle imprese danneggiate ricadenti nelle zone colpite dagli eventi calamitosi del 14-20 ottobre 2015 per le iniziative di urgente ripristino delle strutture produttive (micro, piccole e medie imprese).	Campania	Racc. n. 3 Mis. n. 2
	DGR 565 del 18/10/16	Assegnazione di ulteriori risorse del POR, a valere sull'Asse 11 del POR Campania FESR 2014-2020 "AT - Assicurare l'efficienza nella gestione, nel monitoraggio e nella sorveglianza del POR FESR Campania 2014-2020", per il supporto nelle attività connesse alla gestione tecnica e amministrativa degli aiuti di cui alla DGR n. 401/2016.	Campania	Racc. n. 3 Mis. n. 2
	Decr. 451 del 07.12.2016	Avvisi per le imprese danneggiate dagli eventi calamitosi del 14-20 ottobre 2015.	Campania	Racc. n. 3 Mis. n. 2
	DGR 31 del 18/01/2016	Approvazione del bando per la promozione di progetti di investimento in attuazione dell'art.6 della LR 14/2014.	Emilia-Romagna	Racc. n. 3 Mis. n. 2
	DPReg. 21/12/2015, n. 258 Attuazione 2016	Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione degli incentivi per il sostegno dello sviluppo di adeguate capacità manageriali delle microimprese e delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia in attuazione dell'articolo 17 della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3.	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 3 Mis. n. 2
	DGR 644 dd 22/04/2016	Approvazione del bando POR FESR 2014-2020 Attività 1.1a "Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale", attraverso voucher.	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 3 Mis. n. 2
	DGR 1898 dd 7/10/2016	Approvazione del bando POR FESR 2014-2020 Attività 2.3.a.1 "Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI" per l'accesso agli aiuti a fondo perduto per la realizzazione nel territorio regionale di progetti di investimento da parte delle microimprese e delle piccole e medie imprese.	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 3 Mis. n. 2
	dgr 5892/2016	Istituzione della misura "Al via" - Agevolazioni lombarde per la valorizzazione degli investimenti aziendali - asse III - azione III.3.c.1.1 e approvazione dei criteri applicativi - POR FESR 2014-2020.	Lombardia	Racc. n. 3 Mis. n. 2
	DD 797 del 07/05/2015 Titolo II - Capo II "Avviso per la presentazione di Programmi Integrati di Piccole Imprese" Attuazione 2016	Favorire le iniziative imprenditoriali finalizzate alla produzione di beni e/o servizi, per la cui realizzazione sono previsti investimenti in attivi materiali, integrati con investimenti in Ricerca&Sviluppo, in innovazione tecnologica e per l'acquisizione di servizi.	Puglia	Racc. n. 3 Mis. n. 2
	DD 798 del 07/05/2015 Titolo II - Capo II "Avviso per la presentazione di Programmi Integrati di Medie Imprese" Attuazione 2016	Favorire i programmi di investimento di ciascuna impresa, finalizzati alla produzione di beni e/o servizi per la cui realizzazione sono previsti investimenti in attivi materiali, integrati con investimenti in Ricerca&Sviluppo o che prevedano l'industrializzazione di risultati derivanti da attività di Ricerca	Puglia	Racc. n. 3 Mis. n. 2
	DGR 1443 del 15/09/2016	POR FESR 2014-2020. Asse3Azione 3.1.1 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale" Sub-azione "Settore Commercio". Approvazione del Bando per l'erogazione di contributi alle imprese del settore commercio.	Veneto	Racc. n. 3 Mis. n. 2
	DGR 1444 del 15/09/2016	POR FESR 2014-2020. Asse 3 Azione 3.1.1 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale". Sub-azione "Settore manifattura". Approvazione "Bando per l'erogazione di contributi alle imprese del settore manifatturiero e dell'artigianato di servizi".	Veneto	Racc. n. 3 Mis. n. 2



MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDA ZIONI/TARGET UE2020
	DGP 376 del 12/04/2016	Approvazione dei criteri applicativi per il fondo di rotazione nei settori artigianato, industria, commercio e servizi e modifiche tecniche ai criteri applicativi per il fondo di rotazione e i contributi a fondo perduto per il settore turismo.	P.A. Bolzano	Racc. n. 3 Mis. n. 2
	DGP 1188 dell'8/11/2016	Modifiche ai criteri applicativi per il sostegno dell'economia della legge provinciale 15 aprile 1991, n. 9 "Costituzione di fondi di rotazione per l'incentivazione delle attività economiche" e successive modifiche e della legge provinciale 13 febbraio 1997, n. 4, e successive modifiche.	P.A. Bolzano	Racc. n. 3 Mis. n. 2
Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese (RA 3.5)	ML-DPD020/23 del 04/05/2016	PSR 2014/2020 Misura M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese Sottomisura 6.1 - Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori con Sottomisura 4.1 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole.	Abruzzo	Racc. n. 3 Mis. n. 2
	DGR 1223 del 26/10/2016	"Pacchetto "CreOpportunità" che prevede tre strumenti agevolativi a favore della creazione di nuove attività imprenditoriali nei settori dell'industria, del commercio, del turismo, dei servizi, dell'ICT compreso gli spin off e gli start up in settori innovativi ed ad alto contenuto tecnologico e le attività professionali	Basilicata	Racc. n. 3 Mis. n. 2
	DDS 13901 del 15/11/2016	POR Calabria FESR 2007/2013 OB. OP. 7.1.3. DGR N. 53/2013 F.U.I.F. Dellibera del comitato di valutazione del fondo rafforzamento imprese esistenti sezione semplificata del 03/11/2016.	Calabria	Racc. n. 3 Mis. n. 2
	DDS 8902 del 29/07/2016	POR Calabria FESR 2007/2013 OB. Op. 7.1.3 - DGR N. 53/2013 "F.U.I.F" - Incremento dotazione finanziaria fondo rafforzamento imprese esistenti-chiusura sportelli operativi fondo RIE e mezzanino.	Calabria	Racc. n. 3 Mis. n. 2
	DDG 1300 del 19/02/2016	POR Calabria FSE 2007/2013 - Integrazione composizione Commissione di valutazione ex art. 7 dell' "Avviso pubblico per il finanziamento a favore delle imprese che intendono creare nuova occupazione stabile" - Fondo per l'occupazione (FUOC).	Calabria	Racc. n. 3 Mis. n. 2
	DDS 7005 del 17/06/2016	POR Calabria FESR 2007/2013 OB. OP. 7.1.3 DGR N. 53 DEL 11/02/13 Fondo regionale di ingegneria finanziaria incremento dotazione sezione fondo rafforzamento imprese esistenti.	Calabria	Racc. n. 3 Mis. n. 2
	DDG 13758 del 10/11/2016	PSR Calabria 2014/2020 - Reg. (UE) n. 1305/2013 - Domande di adesione alla misura 4 intervento 4.3.1 "Investimenti in infrastrutture" - Annualità 2016.	Calabria	Racc. n. 3 Mis. n. 2
	LR 22/2016 art. 20 c. 3	Promuovere l'attrazione di investimenti industriali e la reindustrializzazione, favorendo la nascita di nuove imprese operanti nell'ambito della manifattura innovativa e la libera aggregazione tra queste.	Campania	Racc. n. 3 Mis. n. 2
	DDG 17340 del 28/12/2016	P.A.C. - DGR N. 467/2015 - DDG N. 11121 DEL 22.09.2016 "Avviso pubblico per la concessione di incentivi alle imprese e/o ai datori di lavoro privato a sostegno dell'occupazione per lavoratori disoccupati precettori di ammortizzatori sociali in deroga e lavoratori disoccupati" - Impegno di spesa.	Calabria	Racc. n. 3 Mis. n. 2
	DDG 8388 del 15/07/2016	PAC - Approvazione avviso pubblico per la concessione di incentivi alle imprese e/o datori di lavoro privati a sostegno dell'occupazione per lavoratori disoccupati precettori di ammortizzatori sociali in deroga e disoccupati.	Calabria	Racc. n. 3 Mis. n. 2
	DDS 15858 del 14/12/2016	Impegno di spesa a valere sulle risorse PAC Calabria per il completamento degli interventi relativi all'avviso. "Aiuti alle Imprese, attraverso la concessione di borse lavoro, di incentivi occupazionali sotto forma di integrazione salariale e formazione continua come	Calabria	Racc. n. 3 Mis. n. 2

DGR 11 del 11/1/2016	adattamento delle competenze"	Emilia-Romagna	Racc. n. 3 Mis. n. 2
POR FESR 2014-2020 Approvazione Bando per il sostegno alle start up innovative in attuazione dell'attività 1.4.1. (Creazione e consolidamento delle start up innovative - settori finanziabili S3).			
DPRReg. 21/12/2015, n. 257 Attuazione 2016	Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione degli incentivi per il sostegno delle microimprese per le spese connesse ai servizi di coworking, per progetti che prevedono la creazione e l'ampliamento di spazi di coworking al loro interno e per la promozione della nascita di nuovi Fab-lab sul territorio regionale, per favorire l'aggregazione delle microimprese attorno a progetti di trasferimento tecnologico e innovazione in attuazione dell'articolo 24 della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3.	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 3 Mis. n. 2
DPRReg. 21/12/2015, n. 256 Attuazione 2016	Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione degli incentivi per supportare le imprese in difficoltà del settore manifatturiero e del terziario nel processo di recupero dei livelli di competitività, e per il sostegno, nel settore manifatturiero e terziario, dell'autoimprenditorialità nella forma cooperativa, nelle situazioni di crisi, in attuazione degli articoli 30 e 31 della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3.	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 3 Mis. n. 2
DGR 5033 del 11/04/2016 linea "Intraprendo" a favore della creazione d'impresa	POR FESR 2014-2020 asse III. Approvazione dei criteri di realizzazione della linea INTRAPRENDO. Favorire e stimolare l'imprenditorialità lombarda, mediante l'avvio e il sostegno di nuove iniziative imprenditoriali e di autoimpiego con particolare attenzione alle iniziative intraprese da giovani (under 35 anni) o da soggetti maturi (over 50 anni) usciti dal mondo del lavoro o da imprese caratterizzate da elevata innovatività e contenuto tecnologico, riducendo il tasso di mortalità e accrescendo le opportunità per la loro affermazione sul mercato.	Lombardia	Racc. n. 3 Mis. n. 2
DD 2487 del 22/12/2014 Titolo II - Capo III "Aiuti agli investimenti delle piccole e medie imprese" Attuazione 2016	Aiuti per permettere alle PMI di realizzare nuove unità produttive, ampliare quelle esistenti, diversificare la produzione di uno stabilimento esistente per ottenere prodotti mai fabbricati in precedenza.	Puglia	Racc. n. 3 Mis. n. 2
Determinazione dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia 25 luglio 2016, n. 249. Misura 4 - investimenti in immobilizzazioni materiali. Sottomisura 4.1 - Sostegno ad investimenti nelle aziende agricole, operazione 4.1.a	Avviso pubblico per la presentazione delle domande di sostegno per investimenti materiali e immateriali finalizzati a migliorare la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole singole e associate.	Puglia	Racc. n. 3 Mis. n. 2
Determinazione dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia 25 luglio 2016, n. 248. Misura 6 "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese. Sottomisura 6.1 - "Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori"	Avviso pubblico per la presentazione delle domande di sostegno per favorire l'insediamento dei giovani in agricoltura e l'adattamento strutturale della loro azienda al fine di sostenere l'accesso dell'imprenditoria giovanile in agricoltura, mantenere e consolidare il tessuto socio-economico nelle zone rurali, garantire un ricambio generazionale.	Puglia	Racc. n. 3 Mis. n. 2
DD 462 del 7/11/2016	Avviso pubblico per il sostegno alle imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo (sale cinematografiche).	Puglia	Racc. n. 3 Mis. n. 2
DD 463 del 7/11/2016	Avviso pubblico per il sostegno alle imprese della filiera dello spettacolo dal vivo (teatro musica e danza).	Puglia	Racc. n. 3 Mis. n. 2

DGR 855 del 7 giugno 2016	POR FESR 2014-2020. Asse 3. Azione 3.3.4 "Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa". Sub-azione A "Attivazione di nuove imprese anche complementari al settore turistico tradizionale". Approvazione bando.	Veneto	Racc. n. 3 Mis. n. 2
DGR 1058 del 29 giugno 2016	POR FESR 2014-2020. Asse 3 Azione 3.5.1 "Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro finanza, sub-azione D "Imprese naturalistiche".	Veneto	Racc. n. 3 Mis. n. 2
DGR 828 del 31 maggio 2016	POR FESR 2014-2020. Asse 3. Azione 3.5.1 "Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro finanza". Sub-Azione A "Aiuti agli investimenti delle Start Up". Approvazione Bando.	Veneto	Racc. n. 3 Mis. n. 2
DGR 955 del 22 giugno 2016	POR FESR 2014-2020. Asse 3 "Competitività dei sistemi produttivi Azione 3.5.1 "Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro finanza. Sub-Azione C - imprese culturali, creative e dello spettacolo". Approvazione bando.	Veneto	Racc. n. 3 Mis. n. 2
DGR 1500 del 26 settembre 2016	POR FESR 2014-2020. Asse 3 Azione 3.5.1 "Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro finanza, sub-azione D "Imprese naturalistiche". DGR n. 1058 del 29/06/2016. Proroga dei termini, modifiche e integrazioni.	Veneto	Racc. n. 3 Mis. n. 2
DGR 1582 del 10 ottobre 2016	POR FESR 2014/2020. Asse 3 Azione 3.1.1 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale". Sub azione C. Approvazione bando per l'erogazione di contributi alle imprese culturali, creative e dello spettacolo".	Veneto	Racc. n. 3 Mis. n. 2
DGR 1659 del 21 ottobre 2016	Bando regionale per la concessione di contributi per interventi di sviluppo, innovazione e riqualificazione delle strutture ricettive del turismo in aree di montagna ai sensi degli articoli 42, 43 e 44 della legge regionale n. 11/2013. Criteri e modalità per la concessione dei contributi alle imprese in regime di "aiuto de minimis". Articolo 42, comma 1 della Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11.	Veneto	Racc. n. 3 Mis. n. 2
DGR 1660 del 21 ottobre 2016	Criteri e modalità per la concessione di contributi, in regime di aiuti compatibili con il mercato interno, per interventi di sviluppo, innovazione e rigenerazione delle imprese ricettive in aree di montagna ai sensi della legge regionale n. 11/2013, articoli 42, 43 e 44. Articolo 42, comma 1 della Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11.	Veneto	Racc. n. 3 Mis. n. 2
DGR 2222 del 23 dicembre 2016	POR FESR 2014-2020. Asse 3. Azione 3.3.4 "Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa". Sub-azione C "Bando per l'erogazione di contributi alle imprese per investimenti innovativi nel settore ricettivo turistico".	Veneto	Racc. n. 3 Mis. n. 2
DGP 1307 del 29 novembre 2016	Ulteriore finanziamento al Confidi Alto Adige e al Garfidi. La Provincia autonoma di Bolzano intende rafforzare i fondi di garanzia dei Consorzi di garanzia fidi allo scopo di favorire l'accesso al credito delle imprese con particolare riguardo a quelle fondate da giovani imprenditori in fase di start up, che sono notoriamente penalizzate nell'accesso al credito.	P.A. Bolzano	Racc. n. 3 Mis. n. 2

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
	DGP 1347 del 6 dicembre 2016	Misure volte a favorire l'internazionalizzazione delle aziende (2017-2018).	P.A. Bolzano	Racc. n. 3 Mis. n. 2
	POR FESR 2014-2020 DELIBERAZIONE G. PROV 1885/2016	Avviso per la selezione di nuovi progetti di impresa giovanile e femminile - stanziamento per 4.000.000 euro.	P.A. Trento	Racc. n. 3 Mis. n. 2

PNR – griglia consuntiva degli interventi regionali – CSR 4 Parte Lavoro e Inclusione sociale

RACCOMANDAZIONE 4: attuare la riforma delle politiche attive del mercato del lavoro, in particolare rafforzando l'efficienza dei servizi per l'impiego; incentivare al lavoro le persone che costituirebbero la seconda fonte di reddito; adottare e attuare la strategia nazionale di lotta contro la povertà e rivedere e razionalizzare la spesa sociale.

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
Governance del mercato del lavoro e servizi per il lavoro	Convenzione 1 giugno 2016	Convenzione tra la Regione Abruzzo e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per la gestione transitoria del CPI.	Abruzzo	Racc. n. 4 Mis. n. 1
	DGR 1653 del 15/12/15 Convenzione 3 marzo 2016	Convenzione tra la Regione Basilicata ed il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per la gestione transitoria del CPI.	Basilicata	Racc. n. 4 Mis. n. 1
	LR 9 del 13/05/2016	Istituzione dell'Agenzia Regionale per il Lavoro e le Transizioni nella vita attiva - LAB (Lavoro e Apprendimento Basilicata).	Basilicata	Racc. n. 4 Mis. n. 1
	Convenzione 9 marzo 2016	Convenzione tra la Regione Calabria ed il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per la gestione transitoria del CPI.	Calabria	Racc. n. 4 Mis. n. 1
	Patto per il Lavoro 20 luglio 2015 Rete attiva per il lavoro dicembre 2016	Rete Attiva per il lavoro: nuovo modello integrato, nell'ambito del Patto per il lavoro del 2015, costruito sulle peculiarità del sistema regionale e costituito dall'insieme dei servizi pubblici e dai privati accreditati, coordinato dall'Agenzia Regionale per il Lavoro.	Emilia-Romagna	Racc. n. 4 Mis. n. 1
	DGR 1959 del 21/11/2016	Approvazione della disciplina in materia di accreditamento dei servizi per il lavoro e definizione dell'elenco delle prestazioni dei servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati ai sensi degli artt. 34 e 35 della l.r. 1° agosto 2005, n. 17 e successive modifiche intervenute.	Emilia-Romagna	Racc. n. 4 Mis. n. 1
	DGR 345 del 21/06/16	Disciplina per abilitazione sportelli temporanei Contratto di Ricollocazione. Provvedimento aggiuntivo e non sostitutivo dell'atto di accreditamento ex DGR 198/2014 e s.m.i. Misure di politica attiva del lavoro, con particolare riferimento al Contratto di Ricollocazione.	Lazio	Racc. n. 4 Mis. n. 1
	DGR 198/2014 e s.m.i Provvedimenti amministrativi attuativi nel 2016	Realizzazione di un sistema di servizi specialistici per il lavoro mediante accreditamento di operatori pubblici e privati, per l'erogazione sul territorio regionale di prestazioni specialistiche, con l'obiettivo di favorire l'inserimento nel mercato del lavoro, anche mediante l'utilizzo di risorse pubbliche.	Lazio	Racc. n. 4 Mis. n. 1
	Determinazione G09990 del 7/09/2016	Direttiva per la procedura di abilitazione degli sportelli territoriali temporanei dei soggetti	Lazio	Racc. n. 4 Mis. n. 1



pubblici e privati accreditati per i servizi per il lavoro.

DGR 349 del 21/06/2016 Accordo Regione - Parti sociali 23 giugno 2016	Lazio	Racc. n. 4 Mis. n. 1
DGR 433 del 26/07/2016	Lazio	Racc. n. 4 Mis. n. 1
Determinazione G14289 del 01/12/2016	Lazio	Racc. n. 4 Mis. n. 1
DGR 275 del 24/05/2016	Lazio	Racc. n. 4 Mis. n. 1
Determinazione G10314 del 14/09/2016	Lazio	Racc. n. 4 Mis. n. 1
Determinazione G16597 del 29/12/2016	Lazio	Racc. n. 4 Mis. n. 1
Determinazione G07586 del 05/07/2016	Lazio	Racc. n. 4 Mis. n. 1
DGR 275 del 24/05/2016	Lazio	Racc. n. 4 Mis. n. 1
Determinazione G02664 del 21/03/2016	Lazio	Racc. n. 4 Mis. n. 1
Convezione 26 aprile 2016	Lombardia	Racc. n. 4 Mis. n. 1
Provvedimento non specificato	Lombardia	Racc. n. 4 Mis. n. 1
Circolare 11 dicembre 2015 Attuazione nel 2016	Lombardia	Racc. n. 4 Mis. n. 1
Provvedimento non specificato	Lombardia	Racc. n. 4 Mis. n. 1
Convezione 11 Maggio 2016	Puglia	Racc. n. 4 Mis. n. 2

qualità del servizio per i cittadini e per gli operatori del CPI.

LR 9 del 17/05/2016	Legge regionale "Disciplina dei servizi e delle politiche per il lavoro". Istituzione dell'ASPAL (l'Agenzia Sarda per le Politiche Attive del Lavoro).	Sardegna	Racc. n. 4 Mis. n. 1
LR 9/2016	Riordino delle funzioni delle province e della Città metropolitana di Firenze. Modifiche alle leggi regionali 22/2015, 70/2015, 82/2015 e 68/2011. A norma dell'art. 13, istituzione uffici comuni tra province, Città metropolitana di Firenze e Regione, al fine di assicurare la continuità dei servizi e l'unitarietà della gestione nel periodo transitorio.	Toscana	Racc. n. 4 Mis. n. 1
DGR 833 del 25/07/2016 DGR n. 971 del 29/08/2016	Adozione del Programma delle politiche del lavoro 2016-2017. LR 11/2003. POR FSE 2014-2020*.	Umbria	Racc. n. 4 Mis. n. 1
DGR 1209 del 24/10/2016	Disciplina regionale per l'accreditamento dei servizi per il lavoro.	Umbria	Racc. n. 4 Mis. n. 1
DGR 425/2014 DGR 1168 del 17/10/2016	Definizione degli standard dei servizi regionali per l'impiego in funzione delle novità introdotte dal d.lgs. 150/2015. Modifiche ed integrazioni alla DGR 425/2014.	Umbria	Racc. n. 4 Mis. n. 1
DGR 1166 del 17/10/2016	Preadozione della legge "Sistema integrato per il mercato del lavoro, l'apprendimento permanente e la promozione dell'occupazione"	Umbria	Racc. n. 4 Mis. n. 1
DGR 1643 del 28/12/2016	Adozione del Piano per la gestione delle Azioni di Politica Attiva del Lavoro a valere sulle risorse di cui all'art. 44 c. 6 bis del D. Lgs. 148/2015 e s.m.i.	Umbria	Racc. n. 4 Mis. n. 1
DGR 1452 del 15 settembre 2016	Approvazione della Convenzione per la gestione transitoria dei Servizi per l'impiego tra la Regione, le Province e la Città metropolitana di Venezia.	Veneto	Racc. n. 4 Mis. n. 1
Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi per il lavoro e contrastare il lavoro sommerso (RA 8.7)	LR 13 del 06/07/2016	Basilicata	Racc. n. 4 Mis. n. 1
DGR 864 del 29/07/2016 LR 13/2016	Legge 13/2106, art. 5, comma 2. Costituzione del Coordinamento regionale per le politiche dell'immigrazione. Programmazione di interventi che agevolino l'inserimento lavorativo e sociale dei cittadini extracomunitari.	Basilicata	Racc. n. 4 Mis. n. 1
DGR 863 del 29/07/2016	Presa d'atto dell'Accordo quadro attuativo del Protocollo sperimentale nazionale contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura - Cura Legalità Uscita dal Ghetto (Ministri del Lavoro e delle Politiche sociali, dell'Interno, delle Politiche agricole alimentari e forestali e Regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, l'Ispettorato nazionale del lavoro, Acli Terra, Caritas Italiana, Croce Rossa Italiana, Libera, Alleanza delle cooperative italiane, Coldiretti, Confagricoltura, CIA, COPAGRI, FLAI CGIL, FAI CISL, UILA UIJ). Programmazione di interventi per l'accoglienza dei lavoratori stagionali extracomunitari, subordinata alla iscrizione in appositi elenchi di prenotazione del lavoro agricolo, istituiti presso i centri per l'impiego.	Basilicata	Racc. n. 4 Mis. n. 1
DGR 1266 del 8/11/2016	Indirizzi Operativi di Riforma del Sistema Pubblico di Mediazione tra Domanda e Offerta di lavoro". Procedure e modalità di attuazione del DLgs. n. 150/2015 in tema di servizi per l'impiego e stato di disoccupazione e del DLgs. n. 151/2015 in tema di collocamento mirato.	Basilicata	Racc. n. 4 Mis. n. 1
DGR 1077 del 22/09/2016	Approvazione del Disegno di Legge sulle norme in materia di accreditamento ai servizi	Basilicata	Racc. n. 4 Mis. n. 1



per il lavoro. Sistema di servizi per il lavoro organizzato da operatori pubblici e privati accreditati; qualità, la sicurezza e stabilità del lavoro; coesione e integrazione sociale.

DGR 1267/2016	Linee guida per l'attuazione del modello di intervento "Capitale Lavoro". Strumento di politica attiva del lavoro. Finanziamento a valere a valere sul PO FSE Basilicata 2014/2020, diretta a supportare nell'inserimento del mercato del lavoro le persone in stato di disoccupazione. Erogazione di servizi integrati e personalizzati di orientamento, formazione e accompagnamento al lavoro.	Basilicata	Racc. n. 4 Mis. n. 1
DGR 243 del 29/06/2016	Piano regionale per le politiche attive del lavoro. Quadro metodologico. Rilancio delle politiche attive e della creazione d'impresa per i disoccupati di lunga durata; svuotamento dei bacini di precariato lavorativo; miglioramento della formazione e dei sistemi educativi; rafforzamento degli strumenti avviati con il Piano regionale della Garanzia Giovani, nonché degli strumenti di ingegneria finanziaria, dei Piani Locali di Lavoro e della rete dei servizi per l'impiego; promozione occupazione femminile; riqualificazione dei lavoratori interessati da crisi aziendali.	Calabria	Racc. n. 4 Mis. n. 1
Decreto Dirigenziale 618 del 20/12/2016	Piano di Gestione Attuativa per il rafforzamento dell'efficienza dei servizi per l'impiego. Livelli Essenziali delle Prestazioni da garantire ai bacini di lavoratori interessati. Avvio delle attività che i Centri per l'impiego devono realizzare per raggiungere gli obiettivi quali-quantitativi. Strumento gestionale e di monitoraggio.	Campania	Racc. n. 4 Mis. n. 1
LR 6/2016 art. 21	Prime misure per la razionalizzazione della spesa e il rilancio dell'economia campana - Legge collegata alla legge regionale di stabilità per l'anno 2016. Azioni di contrasto al lavoro nero nel comparto delle costruzioni e promozione della sicurezza nei cantieri.	Campania	Racc. n. 4 Mis. n. 1
Dellibera Assemblea Legislativa 75/2016	Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro. Misure per la continuità del lavoro e la riqualificazione e l'accompagnamento dei lavoratori in transizione.	Emilia-Romagna	Racc. n. 4 Mis. n. 1
DGR 2666 del 29/12/2015 DGR 1922/2015 Attuazione nel 2016	Definizione dell'assetto organizzativo dell'amministrazione regionale e riorganizzazione, con effetto dal 1° febbraio 2016, dell'Agenzia regionale per il lavoro, come area della struttura regionale alla quale, a seguito del trasferimento delle funzioni provinciali in materia di lavoro, competono le funzioni regionali in materia di servizi pubblici per l'impiego.	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 4 Mis. n. 1
DGP 949 del 24/06/2013 Attuazione nel 2016	Piano pluriennale degli interventi di politica del lavoro per gli anni 2013-2020. Misura 9.1: riordino e razionalizzazione dei servizi di mediazione lavoro. Standardizzazione e ampliamento dei servizi on-line per le informazioni, la mediazione e la consulenza.	P.A. Bolzano	Racc. n. 4 Mis. n. 1
LP 39 del 12/11/1992 Attuazione nel 2016	Razionalizzazione dell'attività dei centri mediazione lavoro (CML). Integrazione lavorativa delle categorie svantaggiate sul mercato del lavoro, "case management" individuale, affiancamento e coaching delle persone che hanno perso il lavoro.	P.A. Bolzano	Racc. n. 4 Mis. n. 1
DGP 2258 del 12/12/2016 DGP 1945 del 2/11/2015	Documento degli interventi di politica del lavoro. Riordino dei servizi per il lavoro: intervento di ricollocazione professionale; coinvolgimento dei soggetti accreditati; diario di attivazione del lavoratore; potenziamento del patto di servizio e del meccanismo del voucher; profilazione e premialità per la remunerazione dei servizi per il lavoro; piattaforma informatica; adeguamento delle procedure di applicazione del LEP al D. Lgs. 150/2015.	P.A. Trento	Racc. n. 4 Mis. n. 1
DGR 292566 del 09/12/2015 DGR 31-3341 del 23/05/2016	Attuazione della convenzione con il Ministero del Lavoro relativa al Piano di rafforzamento per la gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro.	Piemonte	Racc. n. 4 Mis. n. 1

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
DGR 269 del 14/03/2016		Rafforzamento dei CPI pubblici. Risorse umane per i servizi di osservatorio sul mercato del lavoro, di orientamento ed informazione. Incontro tra domanda e offerta di lavoro e assistenza e supporto alle persone in cerca di occupazione.	Puglia	Racc. n. 4 Mis. n. 1
DGR 857 del 15/06/2016		Accreditamento per i servizi al lavoro. Interventi per la promozione e lo sviluppo dell'occupazione.	Puglia	Racc. n. 4 Mis. n. 1
DGR 1468 del 28/09/2016		Convenzione tra Emilia Romagna, Puglia, Umbria, Provincia Autonoma di Trento, Valle d'Aosta e Calabria per l'utilizzo del portale di servizi on line "Lavoro per Te".	Puglia	Racc. n. 4 Mis. n. 1
Protocollo 27 maggio 2016		Protocollo per il contrasto del caporalato e dello sfruttamento lavorativo in agricoltura (Ministri dell'Interno, del Lavoro e delle Politiche agricole, Ispettorato nazionale del Lavoro, Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Piemonte, Puglia e Sicilia, organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil, associazioni di categoria Coldiretti, Confagricoltura e CNA, Caritas, Libera e Croce Rossa Italiana). Legalità e sicurezza nei rapporti di lavoro del settore agricolo, prevenzione delle problematiche di ordine pubblico, pratiche per la valorizzazione delle aziende impegnate nelle attività di contrasto del caporalato, anche attraverso percorsi di integrazione dei lavoratori stranieri.	Puglia	Racc. n. 4 Mis. n. 1
Accordo 11 Agosto 2016		Accordo tra la Regione e la Prefettura di Foggia e le intermediazioni della manodopera in agricoltura, per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro nel settore agricolo e per prevenire forme illegali di intermediazione di manodopera.	Puglia	Racc. n. 4 Mis. n. 1
Accordo 11 Agosto 2016		Accordo tra la Regione Puglia e le parti sociali contro l'intermediazione di manodopera in agricoltura per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro nel settore agricolo e prevenire forme illegali di intermediazione di manodopera.	Puglia	Racc. n. 4 Mis. n. 1
LR 9 del 17/05/2016		Disciplina dei servizi e delle politiche per il lavoro.	Sardegna	Racc. n. 4 Mis. n. 1
Procedura negoziata 12/06/2016		Progetto Servizi complementari. Procedura negoziata per servizi di Empowerment del personale e Digital Innovation. Rafforzamento delle competenze degli operatori dei CPI ed innovazione del sistema informatico.	Sardegna	Racc. n. 4 Mis. n. 1
LR 67/2016 LR 82 del 28/12/2015		Modifiche alla LR n. 82/2015 (Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2016). Art. 19: Gestione operativa dei servizi per l'impiego. Trattamento economico spettante al personale delle Province e della Città metropolitana di Firenze assegnato in comando alla Regione ed a quello assegnato agli uffici comuni, per lo svolgimento delle attività connesse all'erogazione dei servizi per l'impiego.	Toscana	Racc. n. 4 Mis. n. 1
DGR 1356/2016		Indicazioni per il mantenimento del funzionamento dei Centri per l'Impiego - Annualità 2017". Proroga delle Convenzioni con le Province e la Città metropolitana anche per l'anno 2017.	Toscana	Racc. n. 4 Mis. n. 1
Decreto dirigenziale 1749/2016		Indizione procedura aperta per l'affidamento dei "Servizi al lavoro da erogare presso la rete dei Centri per l'impiego (CPI) della Regione Toscana".	Toscana	Racc. n. 4 Mis. n. 1
DGR 1395/2016		Carta dei Servizi dei Centri per l'Impiego, per un modello organizzativo e gestionale omogeneo sul territorio regionale e una universalità di strumenti e risultati. Principi: uguaglianza, imparzialità, accessibilità, partecipazione, efficienza ed efficacia, trasparenza,	Toscana	Racc. n. 4 Mis. n. 1



continuità e gratuità; personalizzazione del servizio, consolidamento del sistema di gestione del LEP, rafforzamento dei meccanismi di condizionalità.

DGR 743/2016	Protocollo e istituzione presso i centri per l'impiego di elenchi di prenotazioni per il settore agricolo, per i lavoratori disponibili alle assunzioni presso le imprese agricole. Incontro tra domanda e offerta di lavoro stagionale in agricoltura.	Toscana	Racc. n. 4 Mis. n. 1
DGR 595 del 21/12/2015 Attuazione nel 2016	Schema di Convenzione tra Regione Umbria e Province di Perugia e di Terni, ai sensi dell'art. 2 della Convenzione Regione Umbria e MLPS del 14 settembre 2015 (art. 11 del D. Lgs. 150/2015). Gestione e attività Centri per l'impiego.	Umbria	Racc. n. 4 Mis. n. 1
DGR 1136 del 26/06/2016	Disciplina per l'accredito dei servizi per il lavoro della Regione autonoma Valle d'Aosta. Procedure e requisiti per l'accredito dei servizi per il lavoro, modalità di tenuta dell'elenco regionale dei soggetti accreditati ed affidamento dei servizi per il lavoro. Revoca della DGR n. 965/2014.	Valle d'Aosta	Racc. n. 4 Mis. n. 1
DGR n. 858 del 1/07/2016	Approvazione dello schema di convenzione tra le Regioni Emilia-Romagna, Umbria, Valle d'Aosta, Calabria e la Provincia autonoma di Trento per il riuso del sistema informativo lavoro dell'Emilia-Romagna (SIL-ER). Prenotazione di spesa.	Valle d'Aosta	Racc. n. 4 Mis. n. 1
DGR 859 del 1/07/2016 DGR 42/2016	Integrazione del Piano operativo annuale 2016 per la programmazione, l'organizzazione e la gestione del sistema informativo. Approvazione dello schema di convenzione tra le Regioni Emilia-Romagna, Puglia, Umbria, Valle d'Aosta, Calabria e la Provincia autonoma di Trento, per il riuso di servizi on-line per il lavoro afferenti al portale denominato "Lavoro per te". Prenotazione di spesa.	Valle d'Aosta	Racc. n. 4 Mis. n. 1
DGR 422 del 1/04/2016 LR 7/2003, art. 4, comma 3, lettera a)	Indirizzi per la predisposizione del Piano triennale 2016/2018 degli interventi di politica del lavoro, delle azioni di formazione professionale, di orientamento e sviluppo delle azioni per favorire l'impiego e l'occupazione. Valorizzazione della rete dei servizi per il lavoro e la formazione.	Valle d'Aosta	Racc. n. 4 Mis. n. 1
LR 19 del 29/10/2015	Mantenimento in via transitoria, per il biennio 2015-2016, dell'affidamento della responsabilità organizzativa e amministrativa della gestione dei CPI e del relativo personale alle Province e alla Città metropolitana di Venezia. Finanziamento dei costi del personale con contratto sia a tempo indeterminato che a tempo determinato. Trasferimento della quota di risorse nazionali e regionali.	Veneto	Racc. n. 4 Mis. n. 1
Convenzione 26 settembre 2016	Sottoscrizione di uno schema preliminare di convenzione tra la Regione Veneto, le Province e la Città metropolitana di Venezia. Regolazione per il 2015 e il 2016 della gestione del CPI, con trasferimento delle risorse statali. Stabilità e governance del sistema dei servizi. Potenziamento dei servizi per l'impiego nell'ambito del POR FSE 2014-2020.	Veneto	Racc. n. 4 Mis. n. 1
DGR 1868 del 25/11/2016 POR FSE 2014-2020 (Asse I, OT 8, Priorità di intervento 8. 7. Obiettivo specifico 6)	Miglioramento dell'efficacia e della qualità dei servizi al lavoro. Progetto di rafforzamento dei Servizi per il Lavoro pubblici. Azioni: adeguamento ed evoluzione tecnologica del SILV; rafforzamento delle competenze degli operatori dei CPI; rafforzamento dei servizi di ricerca intensiva di lavoro. Affidamento <i>in house</i> a Veneto Lavoro. Obbligazioni di spesa: fino a 4.400.000 euro.	Veneto	Racc. n. 4 Mis. n. 1
DGR 557 del 24/05/2016	Approvazione Linee guida per i tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, approvate dalla Conferenza Permanente Stato-Regioni.	Basilicata	Racc. n. 4 Mis. n. 2

Rafforzamento delle politiche attive

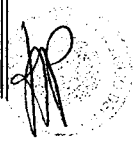
MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
	DGR 420 del 27/07/2016	Programmazione risorse per il piano di formazione-lavoro per ex percettori di ammortizzatori sociali ordinari e straordinari ora privi di sostegno al reddito e/o disoccupati. Individuazione ambiti programmatici aggiuntivi al quadro normativo nazionale, sulla base del fabbisogno occupazionali e formativi emersi dall'analisi del mercato del lavoro.	Campania	Racc. n. 4 Mis. n. 2
	Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 75 del 21/06/2016	Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro". Capitale umano, sviluppo e coesione come basi per dare stabilità all'economia regionale e promuovere opportunità di lavoro di qualità.	Emilia-Romagna	Racc. n. 4 Mis. n. 2
	LR 29/122015, n. 34, art. 8	Legge di stabilità 2016. Concessione di incentivi per l'anno 2016 finalizzati a favorire l'assunzione a tempo indeterminato e per la stabilizzazione occupazionale di donne e uomini over 55, a valere su risorse regionali.	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 4 Mis. n. 2
	DP Reg 22/12/2016, n. 255	Concessione di incentivi a valere su risorse regionali, finalizzati a favorire l'assunzione a tempo indeterminato, a tempo determinato e la stabilizzazione occupazionale, tra l'altro, di donne over 50 e uomini over 55.	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 4 Mis. n. 2
	Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università 16 novembre 2015, n. 6634	Avviso pubblico per inserimento in progetti di lavori di pubblica utilità, coordinati da Pubbliche amministrazioni, di donne di età superiore a 50 anni e uomini di età superiore a 55 anni, in condizioni di disoccupazione di lunga durata.	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 4 Mis. n. 2
	DGR 422 del 02/05/2016	Fondo per le politiche attive del lavoro (FPA). Approvazione del Piano esecutivo. Intervento complementare con le misure del POR FSE. Servizi minimi di base rivolti a tutti i beneficiari (quali, ad es. il bilancio delle competenze) e servizi mirati a destinatari specifici (es. contratto di ricollocazione, orientamento e accompagnamento al lavoro, percorsi formativi professionalizzanti, percorsi formativi per l'autoimprenditorialità per under e over 50, tirocini e interventi di sostegno alla creazione di impresa per under e over 50).	Marche	Racc. n. 4 Mis. n. 2
	DGR 422 del 1/04/2016 LR 7/2003, art. 4, comma 3, lettera a)	Indirizzi per la predisposizione del Piano triennale 2016/2018 degli interventi di politica del lavoro, delle azioni di formazione professionale, di orientamento e sviluppo delle azioni per favorire l'impiego e l'occupazione. Miglioramento e potenziamento delle politiche attive del lavoro e delle politiche formative; autoimpiego e sviluppo di nuove imprese; implementazione del sistema regionale di IeFP e del contratto di apprendistato; politiche a sostegno delle fasce più deboli.	Valle d'Aosta	Racc. n. 4 Mis. n. 2
	DGR 1752 del 16/12/2016	Avviso pubblico per la presentazione di operazioni di politica attiva del lavoro. PO FSE 2014/20 obiettivo tematico 8 - priorità di investimento 8.i) e 8.ii). Avviso 16aa. Prenotazione di spesa. Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FSE).	Valle d'Aosta	Racc. n. 4 Mis. n. 2
	LR 16 del 9/06/2016	Promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo. Riconoscimento e valorizzazione del ruolo delle persone anziane nella comunità e promozione della partecipazione alla vita sociale, civile, economica e culturale. Costruzione di percorsi per l'autonomia e il benessere nell'ambito dei propri abituali contesti di vita. Accordi di programma con ANCI. Risorse disponibili per l'anno 2016: € 50.000,00.	Abruzzo	Racc. n. 4 Mis. n. 2
	DGR 191/2016	Approvazione dell'indice di fragilità. Strumento trasversale di valutazione della condizione di fragilità e vulnerabilità ai fini delle politiche occupazionali.	Emilia-Romagna	Racc. n. 4 Mis. n. 2
	DGR 1229/2016	Linee di programmazione integrata ex LR n. 14/2015 a sostegno dell'inserimento lavorativo.	Emilia-Romagna	Racc. n. 4 Mis. n. 2



MISURA RIFERIMENTI NORMATIVI DESCRIZIONE REGIONE RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020

		rativo e inclusione delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità. Strumento programmatico per il coordinamento e la definizione di politiche attive a supporto dell'inclusione sociale e dell'inserimento lavorativo di persone di condizione di fragilità e vulnerabilità.		
DGR 2324/2016		Invito a presentare operazione per l'inserimento al lavoro, l'inclusione sociale e l'autonomia di persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità. Strumento concreto di attuazione	Emilia-Romagna	Racc. n. 4 Mis. n. 2
DGP 949 del 24/06/2013 Attuazione nel 2016		Piano pluriennale degli interventi di politica del lavoro per gli anni 2013-2020. Formazione professionale continua delle lavoratrici e dei lavoratori con più di 55 anni di età, per attività di mentori, tutor od altri compiti di trasmissione delle competenze nell'azienda, o per attività di volontariato nel tempo libero.	P.A. Bolzano	Racc. n. 4 Mis. n. 2
L 24 giugno 1997, n. 196 D. Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 LP 12 novembre 1992, n. 40 e ss.mm. LP 10 agosto 1977, n. 29 e ss.mm DGP 949 del 24/06/2013 Attuazione nel 2016		Piano pluriennale degli interventi di politica del lavoro per gli anni 2013-2020. Servizi formativi per favorire l'invecchiamento attivo e la solidarietà tra le generazioni. Percorsi educativi e di aggiornamento per disoccupati 60+, che non hanno maturato il diritto alla pensione; interventi formativi per disoccupati 50+; interventi per il ricambio generazionale.	P.A. Bolzano	Racc. n. 4 Mis. n. 2
DGR 2258 del 12/12/2016 DGR 1945 del 2/11/2015		Documento degli interventi di politica del lavoro. Intervento 22. Potenziamiento dell'intervento di sostegno alla staffetta generazionale e ai contratti di solidarietà espansivi (aumento del tetto massimo finanziabile e introduzione della facoltà del senior di richiedere, in luogo della copertura della contribuzione volontaria, l'85% della perdita retributiva).	P.A. Trento	Racc. n. 4 Mis. n. 2
DGR 2258 del 12/12/2016 DGR 1945 del 2/11/2015		Documento degli interventi di politica del lavoro. Previsione di incentivi all'assunzione di lavoratori over 50 disoccupati da lungo periodo.	P.A. Trento	Racc. n. 4 Mis. n. 2
DGR 616/2016 Decreto dirigenziale n. 8195/2016		Incentivi alle assunzioni per l'anno 2016: è previsto un incentivo per assunzione di soggetti prossimi alla pensione nelle aree di crisi.	Toscana	Racc. n. 4 Mis. n. 2
DD 69/DPF013 del 17/07/2016 Fondo Asilo Migrazione Integrazione 2014-2020 Decisione C (2015) 5343 del 3/08/2015.		Progetto FAMI. Obiettivo: rafforzamento e sviluppo di un sistema integrato dei servizi territoriali ed interventi informativi, di orientamento ed accompagnamento all'integrazione socio-economica degli immigrati richiedenti asilo. Azioni: 1) EFFICACE-MENTE: qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali, anche attraverso azioni di contrasto alla dispersione scolastica; 2) L.I.S.T.E.N.: accesso e potenziamento e delle misure e dei servizi per l'integrazione; 3) Informa: servizi di orientamento e informazione qualificata, attraverso canali regionali e territoriali di comunicazione; 4) Assomigranti in Abruzzo: partecipazione attiva dei migranti alla vita economica, sociale e culturale, anche attraverso la valorizzazione delle associazioni. Risorse disponibili: € 365.000,00.	Abruzzo	Racc. n. 4 Mis. n. 2
Decreto prot. 10669 del 27/06/2016		Progetto SI FORMA - Servizi Inclusivi per la Formazione - Programma Nazionale FAMI. Sviluppo delle competenze linguistiche, civiche, culturali dei cittadini stranieri, al fine di favorire una piena e soddisfacente integrazione sociale. Nuovo assetto organizzativo dovuto all'istituzione dei CPIA; linee guida che definiscono l'autonomia nell'erogare l'offerta formativa presso le diverse sedi sul territorio provinciale e regolano il funzionamento in qualità di reti territoriali. Obiettivo generale: governance del sistema; realizzazione di un piano regionale per la formazione civico-linguistica dei cittadini di Paesi terzi della Regione Abruzzo. Risorse disponibili: € 482.533,42.	Abruzzo	Racc. n. 4 Mis. n. 2

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
	DGR 191/2016	Approvazione dell'indice di fragilità. Strumento trasversale di valutazione della condizione di fragilità e vulnerabilità ai fini delle politiche occupazionali.	Emilia-Romagna	Racc. n. 4 Mis. n. 2
	LR 31 del 9/12/2015 Articolo 3: Piano triennale Attuazione nel 2016	Norme per l'integrazione sociale delle persone straniere immigrate. Piano triennale: indirizzi e le linee strategiche relative agli interventi idonei a perseguire l'integrazione degli stranieri. Interventi regionali finalizzati ad accrescere l'occupazione, in stretta correlazione con gli ambiti dell'istruzione, della salute, della formazione professionale, dei diritti e della cultura. Promozione di una positiva integrazione delle comunità straniere attraverso il coinvolgimento e il contributo attivo delle istituzioni locali e del terzo settore.	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 4 Mis. n. 2
	Determinazione n. G04203 del 26/04/2016	Piano integrato degli interventi in materia di inserimento lavorativo e di integrazione sociale dei migranti.	Lazio	Racc. n. 4 Mis. n. 2
	Determinazione n. G06546 del 08/06/2016	Approvazione schema di convenzione tra R. Lazio e ASAP per supporto tecnico e gestione del progetto "piano integrato dei migranti"	Lazio	Racc. n. 4 Mis. n. 2
	Determinazione G08308 del 19/07/2016	Approvazione avviso pubblico per selezione sei partner per la co-progettazione della proposta progettuale per piani di intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi	Lazio	Racc. n. 4 Mis. n. 2
	Determinazione G09357 del 10/08/2016	Nomina commissione per la selezione dei partner privati per la co-progettazione della proposta progettuale per piani di intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi	Lazio	Racc. n. 4 Mis. n. 2
	Determinazione G09979 del 06/07/2016	Approvazione graduatorie relativa all'Avviso selezione di sei partner privati per la co-progettazione della proposta progettuale per piani di intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi	Lazio	Racc. n. 4 Mis. n. 2
	LR 196 del 24/06/1997 D.Lgs. 150 del 14/09/2015 LP 40 del 12/11/1992 e ss.mm. LP 29 del 10/08/1977 e ss.mm. LP 12 del 4/07/2012 e ss.mm. DGP 949 del 24/06/2013 Attuazione nel 2016	Piano pluriennale degli interventi di politica del lavoro per gli anni 2013-2020. Interventi: orientamento individuale, consulenza, mediazione culturale ed accompagnamento al lavoro; formazione di breve durata; riconoscimento dei crediti formativi per immigrati; recupero scolastico e formativo, offerta formativa per l'integrazione di nuovi cittadini	P.A. Bolzano	Racc. n. 4 Mis. n. 2
	DGR 2258 del 12/12/2016 DGR 1945 del 2/11/2015	Documento degli interventi di politica del lavoro. Conferma del finanziamento di corsi di lingua italiana per stranieri che prevedono moduli di orientamento al lavoro (intervento n. 3, azione e)	P.A. Trento	Racc. n. 4 Mis. n. 2
	LR 12 del 13/06/2016 DGR 22-3565 del 04/07/2016 DD 555 del 18/07/2016 DD 962 del 20/10/2016	Misure per la sistemazione temporanea di lavoratori stagionali. Possibilità per le aziende agricole di ospitare i lavoratori anche nei fabbricati non censiti come residenziali, recuperando strutture inutilizzate all'interno delle aziende. Possibilità per gli enti pubblici/associazioni convenzionate di allestire/recuperare strutture di accoglienza per i lavoratori stagionali. Concessione a bando di contributi ai Comuni per interventi di adeguamento di fabbricati o per realizzare strutture prefabbricate provvisorie (fino a 25 mila euro per ogni intervento). Approvazione dei criteri e emanazione del bando	Piemonte	Racc. n. 4 Mis. n. 2
	Determinazione 43401/5808 del 29/12/2016	Avviso pubblico "Diamante Imprese". Programma Operativo Regionale FSE 2014 - 2020 - Asse prioritario 1 - Occupazione - Obiettivo specifico 8.4 "Accrescere l'occupazione degli immigrati" - Azione 8.4.3 "Percorsi per la creazione d'impresa"	Sardegna	Racc. n. 4 Mis. n. 2



MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDA- ZIONI/TARGET UE2020
	Bando di gara del 30/12/2016	Titolo di studio immigrati	Sardegna	Racc. n. 4 Mis. n. 2
	DGR 32/8 del 31/5/2016 DGR 63/1 del 25/11/2016 POR FSE 2014-2020 Misura 9.2.3	Interventi a favore dei minori stranieri non accompagnati, con progetti di inclusione volti ad accompagnare i minori nell'autonomia (abitativa e lavorativa) fino al compimento della maggiore età	Sardegna	Racc. n. 4 Mis. n. 2
	DGR 820 del 31/05/2016	Programmi di orientamento e percorsi formativi e informativi in ambito lavorativo e programmi di inserimento sociale e lavorativo rivolti a target vulnerabili. Affidamento incarico e approvazione dello schema Convenzione. Risorse: 200.000 euro a favore dei soggetti attuatori (21 Conferenze dei Sindaci del Veneto)	Veneto	Racc. n. 4 Mis. n. 2
	DGR 1701 del 26/10/2016 DGR 2243 del 6/11/2012	Progetto "C.I.V.I.S. V- Cittadinanza ed Integrazione in Veneto degli Immigrati Stranieri" - Obiettivo specifico 2 Integrazione e Migrazione legale del Fondo Europeo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020. Approvazione schema di convenzione. Iniziativa complementare ai percorsi formativi e orientativi ed alle attività di inclusione sociale nell'ambito della programmazione regionale in materia di immigrazione. Percorsi formativi di lingua italiana e formazione civica tra i cittadini immigrati extracomunitari; servizi informativi di orientamento e sulle opportunità di formazione professionale. Budget progettuale: 2.223.399,48 euro per l'erogazione di 250 corsi di lingua	Veneto	Racc. n. 4 Mis. n. 2
	Deliberazione del Consiglio regionale 149 dell'8/11/2016	Piano triennale di massima 2016-2018 degli interventi nel settore dell'immigrazione. Linee di intervento complementari, in un'ottica multi fondo, con quanto previsto dal FAMI 2014-2020. Tra le azioni: formazione linguistico-civica ed inserimento scolastico; sostegno alla piena occupabilità dei cittadini stranieri mediante azioni di prevenzione del lavoro sommerso; orientamento ai servizi di politiche attive del lavoro; sostegno al rafforzamento delle competenze professionali e accompagnamento nei percorsi di inserimento lavorativo; rafforzamento delle attitudini imprenditoriali dei cittadini stranieri per l'avvio d'impresa o per forme di auto impiego	Veneto	Racc. n. 4 Mis. n. 2
	DGR 1229/2016 LR 14/2015	Linee di programmazione integrata a sostegno dell'inserimento lavorativo e inclusione delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità. Strumento programmatico per il coordinamento e la definizione di politiche attive a supporto dell'inclusione sociale ed inserimento lavorativo di persone in condizione di fragilità e vulnerabilità.	Emilia-Romagna	Racc. n. 4 Mis. n. 2
	DGR 2324/2016	Invito a presentare operazione per l'inserimento al lavoro, l'inclusione sociale e l'autonomia di persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità. Strumento concreto di attuazione	Emilia-Romagna	Racc. n. 4 Mis. n. 2
	Favorire l'inserimento lavorativo e POR FSE 2016-2018 l'occupazione dei disoccupati di DGR 528 del 11/08/2016 lunga durata e dei soggetti con DD 185/DPG007 del 7/11/2016 maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata (RA 8.5 e SDG 8.8.8)	Avviso "Garanzia over" per favorire l'ingresso nel mercato del lavoro dei disoccupati over 30, attraverso incentivi economici per l'assunzione con contratto di lavoro a tempo indeterminato. Maggiore attenzione alle donne, agli over 50 e a coloro che risiedono nelle aree interne e di crisi. Beneficiari: datori di lavoro/imprese del settore privato. Risorse stanziate: € 4.770.000,00. Finanziamento di circa 500 assunzioni.	Abruzzo	Racc. n. 4 Mis. n. 2
	LR 31 del 08/11/2016	Norme per l'utilizzo dei lavoratori socialmente utili, di pubblica utilità ed ex art. 7 D. Lgs n. 469/1997 nel bacino regionale calabrese.	Calabria	Racc. n. 4 Mis. n. 2
	Decreto Dirigenziale 76 del 08/07/2016	Incentivi economici, a valere su risorse del POR FSE 2014-2020, a favore dei datori di	Campania	Racc. n. 4 Mis. n. 2

		lavoro che procedano ad assumere a tempo indeterminato "lavoratori disabili", "lavoratori svantaggiati" o "molto svantaggiati" residenti in Campania. Compensazione dell'ulteriore differenza del 60% dell'esonero dal versamento dei complessivi contributi previdenziali		
	Delibera di Giunta Regionale 298 del 21/06/2016	Protocollo d'intesa per l'attuazione di misure politiche attive per il lavoro presso gli uffici giudiziari della Regione. Stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili assegnati presso gli Uffici Giudiziari; impiego di tirocinanti inseriti nel progetto "Garanzia Giovani"; consolidamento e capitalizzazione del capitale umano formatosi professionalmente con le Work Experience attivate dal 2012	Campania	Racc. n. 4 Mis. n. 2
	Decreto Dirigenziale 439 del 04/11/2016	Sostegno dei lavoratori che versano in situazioni di grave disagio economico e sociale attraverso l'assegnazione di "voucher" per prestazioni di lavoro, con priorità a coloro che sono maggiormente in difficoltà dal punto di vista occupazionale. Continuità con le "Linee di indirizzo delle politiche attive per la ricollocazione e il reintegro dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali anno 2014 /2015".	Campania	Racc. n. 4 Mis. n. 2
	DGR 191/2016	Approvazione dell'indice di fragilità. Strumento trasversale di valutazione della condizione di fragilità e vulnerabilità ai fini delle politiche occupazionali.	Emilia-Romagna	Racc. n. 4 Mis. n. 2
	DGR 1229/2016	Linee di programmazione integrata ex L.R. 14/2015 a sostegno dell'inserimento lavorativo e inclusione delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità. Strumento programmatico per il coordinamento e la definizione di politiche attive a supporto dell'inclusione sociale ed inserimento lavorativo di persone di condizione di fragilità e vulnerabilità.	Emilia-Romagna	Racc. n. 4 Mis. n. 2
	DGR 2324/2016	Invito a presentare operazione per l'inserimento al lavoro, l'inclusione sociale e l'autonomia di persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità. Strumento concreto di attuazione.	Emilia-Romagna	Racc. n. 4 Mis. n. 2
	LR 29/12/2015, n. 34, art. 8	Legge di stabilità 2016. Concessione di incentivi per l'anno 2016 finalizzati a favorire l'assunzione a tempo indeterminato e per la stabilizzazione occupazionale di donne e uomini over 55, a valere su risorse regionali.	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 4 Mis. n. 2
	DP Reg 255 del 22/12/2016	Concessione di incentivi a valere su risorse regionali finalizzati a favorire l'assunzione a tempo indeterminato, a tempo determinato e la stabilizzazione occupazionale delle seguenti categorie di soggetti: donne disoccupate, soggetti in condizione di svantaggio occupazionale (donne over 50, uomini over 55), soggetti disoccupati o a rischio disoccupazione a seguito di una situazione di crisi occupazionale, soggetti che hanno una condizione occupazionale precaria). Il provvedimento è operativo dal 1° gennaio 2017.	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 4 Mis. n. 2
	Decr. 6634 del 16/11/2015 del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	Avviso pubblico per inserimento in progetti di lavori di pubblica utilità, coordinati da Pubbliche amministrazioni, di donne di età superiore a 50 anni e uomini di età superiore a 55 anni in condizioni di disoccupazione di lunga durata.	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 4 Mis. n. 2
	Determinazione G08857 del 02/08/2016	Approvazione avviso Bonus occupazionale per assunzioni tempo indeterminato, rivolto ai disoccupati residenti nei comuni di Frosinone e Rieti.	Lazio	Racc. n. 4 Mis. n. 2
	Determinazione G09435 del 12/08/2016	Bonus occupazionale per contratto di ricollocazione.	Lazio	Racc. n. 4 Mis. n. 2
	Determinazione G01602 del 24/02/2016	Approvazione "Nota Attuativa" ad integrazione dell'Avviso Pubblico "Candidatura per i	Lazio	Racc. n. 4 Mis. n. 2



Determinazione G07843/2015	servizi del Contratto di Ricollocazione".				
Determinazione G16230 del 27/12/2016	Sviluppo dei Piani Wellflex Produttività ed equilibrio vita-lavoro nell'ambito del Contratto di Ricollocazione.	Lazio		Racc. n. 4 Mis. n. 2	
Determinazione G03771 del 15/04/2016 DGR 758 del 22/12/2015	Schema di convenzione con BIC Lazio per l'attuazione dei percorsi formativi integrati per soggetti già interessati dagli interventi di perfezionamento presso le sedi dei tribunali del Lazio.	Lazio		Racc. n. 4 Mis. n. 2	
Determinazione G10389 del 16/09/2016	Avviso pubblico pluriennale "Interventi rivolti alla qualificazione delle risorse umane a favore della creazione di nuova occupazione delle imprese del Lazio".	Lazio		Racc. n. 4 Mis. n. 2	
Determinazione G11276 del 04/10/2016	Avviso pubblico "Bonus Occupazionale per le Imprese che assumono a tempo indeterminato disoccupati residenti nelle Province di Frosinone e Rieti".	Lazio		Racc. n. 4 Mis. n. 2	
Determinazione G02117 del 09/03/2016	Convenzione Roma Capitale - Porta Futuro Testaccio.	Lazio		Racc. n. 4 Mis. n. 2	
Determinazione G16234 del 27/12/2016	Contratto di ricollocazione - Avviso Pubblico "Adesione dei disoccupati al Contratto di ricollocazione".	Lazio		Racc. n. 4 Mis. n. 2	
Determinazione G15774 del 06/12/2016	Contratto di ricollocazione - Avviso Pubblico "Candidatura per i servizi del Contratto di ricollocazione".	Lazio		Racc. n. 4 Mis. n. 2	
Determinazione G16235 del 27/12/2016	Avviso pubblico "Adesione al Contratto di ricollocazione per le donne con figli minori".	Lazio		Racc. n. 4 Mis. n. 2	
Determinazione G08986 del 04/08/2016	Avviso pubblico "Candidatura per i servizi del Contratto di ricollocazione per le donne con figli minori".	Lazio		Racc. n. 4 Mis. n. 2	
Determinazione G07099 del 22/06/2016	Avviso pubblico "Bonus Occupazionale per le Imprese che assumono a tempo indeterminato disoccupati residenti nelle Province di Frosinone e Rieti".	Lazio		Racc. n. 4 Mis. n. 2	
DGR 5053 del 18/04/16	POR FSE 2014-2020 - Dote unica lavoro. Interventi evolutivi. Proseguo e perfezionamento della misura Progetto D'inserimento Lavorativo (apertura della manifestazione d'interesse ed ampliamento dell'adesione degli operatori sul territorio). Collegamento con il reddito d'autonomia lombardo. Erogazione di un contributo a chi si impegna in prima persona nella ricerca di un lavoro, commisurato ai servizi fruiti.	Lombardia		Racc. n. 4 Mis. n. 2	
DDUO 12115 del 23/11/2016	Rifinanziamento della Dote Unica Lavoro con risorse in "overbooking controllato" per 15 Meuro. Aggiornamento delle soglie operatore. Totale dotazione: 15 Milioni di euro per doti con Progetto d'inserimento lavorativo; 70 Milioni di euro per doti nelle fasce 1,2 e 3 (bassa, media e alta intensità di aiuto).	Lombardia		Racc. n. 4 Mis. n. 2	
Legge 196 del 24/06/1997 DLgs 150 del 14/09/2015 LP 40 del 12/11/1992 e ss.mm. LP 29 del 10/08/1977 e ss.mm. LP 39 del 12/11/1992 DGP 949 del 24/06/2013 DGP 1606 del 10/07/2013 Attuazione nel 2016	Piano pluriennale degli interventi di politica del lavoro per gli anni 2013-2020. Tirocini di orientamento e formativi, percorsi formativi e attività di accompagnamento per persone svantaggiate sul mercato del lavoro e soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo; progetti socialmente utili; contributi per percorsi di formazione continua.	P.A. Bolzano		Racc. n. 4 Mis. n. 2	
DGP 949 del 24/06/2013 Attuazione nel 2016	Piano pluriennale degli interventi di politica del lavoro per gli anni 2013-2020. Incremento della possibilità d'impiego dei disoccupati in progetti di pubblica utilità e aumento disponibilità delle aziende ad assumere persone disabili.	P.A. Bolzano		Racc. n. 4 Mis. n. 2	

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDA- ZIONI/TARGET UE2020
DGR 2258 del 12/12/2016 DGR 1945 del 2/11/2015		Incentivi all'assunzione a favore di disoccupati di lunga durata; contributo a favore di enti locali per il finanziamento di assunzioni a tempo determinato (da assegnare a progetti di lavori socialmente utili) destinato a disoccupati di lunga durata, disabili e svantaggiati; iniziative formative rivolte a disoccupati e soggetti in CIG.	P.A. Trento	Racc. n. 4 Mis. n. 2
DD 22/01/2016, n. 36		Interventi formativi per il potenziamento delle competenze chiave.	P.A. Trento	Racc. n. 4 Mis. n. 2
DGR 20-3037 del 14/03/2016		Programmazione dei servizi e delle politiche attive del lavoro.	Piemonte	Racc. n. 4 Mis. n. 2
DGR 16-3500 del 20/06/2016		Servizi ex ante ed ex post a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo.	Piemonte	Racc. n. 4 Mis. n. 2
DGR 10-3728 del 27/07/2016		Direttiva sulla formazione professionale finalizzata alla lotta contro la disoccupazione.	Piemonte	Racc. n. 4 Mis. n. 2
DGR 466 del 15/04/2016		Avviso Welfare to Work 2016. Catalogo dell'offerta formativa e voucher in favore di disoccupati e percettori di strumenti di sostegno al reddito. Percorsi formativi per l'acquisizione di competenze di base o trasversali e competenze tecnico-professionali specifiche. Obiettivo: inserire/reinserire nel mercato del lavoro soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, persone a rischio disoccupazione di lunga durata, lavoratori espulsi dal mercato del lavoro percettori di ammortizzatori sociali. Dotazione finanziaria: 10 Meuro	Puglia	Racc. n. 4 Mis. n. 2
Avviso pubblicato il 04/05/2015 Rettifica avviso 18/11/2015 DGR 43/25 e 50/9 del 2014 Attività nel 2016		Programma Flexicurity. Azione: 8.5.1. Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita. Attivazione di tirocini con voucher e Bonus occupazionale. Proroga data ultima di presentazione dei progetti di tirocinio fino al 31.03.2016	Sardegna	Racc. n. 4 Mis. n. 2
Avviso pubblicato il 28.06.2016		Attività integrate per l'empowerment, la formazione professionale, la certificazione delle competenze, l'accompagnamento, la promozione di nuova imprenditorialità, la mobilità transnazionale negli ambiti della <i>green & blue economy</i> (Linea 1)	Sardegna	Racc. n. 4 Mis. n. 2
DGR 3/10 del 20.01.2015 Determinazione 293328/07/2016		Avviso pubblico per il finanziamento del percorso formativo sperimentale destinato a caregiver e assistenti familiari che svolgono attività di cura a favore di persone in condizioni di disabilità	Sardegna	Racc. n. 4 Mis. n. 2
Determinazione 421 del 10/01/2017		Avviso servizi per la creazione d'impresa Programma Imprinting	Sardegna	Racc. n. 4 Mis. n. 2
Avviso pubblico del 25/08/2014 Determinazione 1725/det/75 del 21/01/2016		Fondo Microcredito FSE. Riapertura e sospensione presentazione domande	Sardegna	Racc. n. 4 Mis. n. 2
DA 3421 del 01/08/2016 LR 7 maggio 2015, n. 9, art. 63		Modifiche e integrazioni della disciplina delle modalità di attuazione del Contratto di ricollocazione. Norme in materia di servizi per l'impiego, dote lavoro a livello regionale ed integrazione delle disposizioni previste dall'art. 23 del D. Lgs 150/2015. Contratto di ricollocazione, quale strumento regionale di politica attiva del lavoro rivolto ai target di lavoratori non interessati dal D. Lgs. n. 150/2015.	Sicilia	Racc. n. 4 Mis. n. 2
DGR 616/2016 Decreto dirigenziale 8195/2016		Incentivi alle assunzioni per l'anno 2016	Toscana	Racc. n. 4 Mis. n. 2
DGR 315/2016 Decreto dirigenziale 2901/2016		Interventi finalizzati all'impiego temporaneo e straordinario in lavori pubblica utilità	Toscana	Racc. n. 4 Mis. n. 2
DGR 439/2016 e ss.mm.		Avvio della sperimentazione regionale dell'assegno di ricollocazione	Toscana	Racc. n. 4 Mis. n. 2

D 7329 del 05/08/2016 e s.m.i.	Pacchetto «Adulti». Inserimento/reinserimento occupazionale, con particolare riguardo agli over 45, ai percettori e alle fasce deboli (ampliamento del bacino coperto dal programma di Sostegno all'Inclusione Attiva (SIA). Orientamento e formazione per il reinserimento, anche in attuazione del decreto legislativo 150/2015; assegno di ricollocazione; esperienze in contesto lavorativo con incentivi per l'assunzione stabile di importo superiore a quelli dedicati ad altri target. Risorse: 16.100.000,00 euro	Umbria	Racc. n. 4 Mis. n. 2
DGR 870 del 1/07/2016	Approvazione del progetto sperimentale, in attuazione con l'azienda Core informatica s.r.l., di inserimento e reinserimento lavorativo di persone svantaggiate esposte al rischio di marginalità nel mercato del lavoro	Valle d'Aosta	Racc. n. 4 Mis. n. 2
PD 2317 del 27/05/2016	Piano di politiche del lavoro. Finanziamento di progetti valutati idonei per la realizzazione di interventi d'impiego di lavoratori gravemente a rischio di esclusione dal mercato del lavoro, per lo svolgimento di lavori di utilità sociale Concessione di contributo alle Unités des Communes valdôtaines Valdigne-Mont-Blanc, Grand-Paradis, Grand-Combin, Mont-Emilius, Evançon, Mont-Rose, Walsler e al Comune di Aosta, ai sensi della legge regionale 31 marzo 2003 n. 7 e della d.c.r. n. 2493/XIII in data 21/06/2012. Impegno di spesa	Valle d'Aosta	Racc. n. 4 Mis. n. 2
PD 3002 dell'8/07/2016	Piano di politiche del lavoro. Finanziamento di progetti valutati idonei per la realizzazione di interventi d'impiego di lavoratori gravemente a rischio di esclusione dal mercato del lavoro, per lo svolgimento di lavori di utilità sociale Concessione di contributo all'Unité des Communes Mont-Cervin, ai sensi della legge regionale 31 marzo 2003 n. 7 e della D.C.R. n. 2493/XIII in data 21/06/2012. Impegno di spesa.	Valle D'Aosta	Racc. n. 4 Mis. n. 2
DGR 870 del 27/12/2016	Destinazione ad azioni di politica attiva del lavoro (nel limite del 25%) delle risorse finanziarie disponibili di cui all'art.2, lettera f), punto 1), comma 6-bis del D. Lgs. n. 185/2016. Ampliamento della possibilità di derogare ai criteri di cui agli articoli 2 e 3 del D.L. n. 83473/2014, fino al 50% delle risorse attribuite, in favore dei lavoratori dipendenti di aziende ubicate nell'Area di Crisi Complessa Val Vibrata - Valle del Tronto.	Abruzzo	Racc. n. 4 Mis. n. 2
DD 331 del 07/10/2016	Avviso "Training per competere". Sostegno e orientamento di progetti formativi aziendali e plurilazionali. Aggiornamento e rafforzamento delle competenze dei lavoratori e sviluppo della competitività delle imprese campane, con particolare riferimento ad imprese che hanno avviato piani di riconversione e ristrutturazione aziendale, oppure imprese localizzate in aree di crisi che manifestano l'intenzione di avviare una riconversione nella produzione.	Campania	Racc. n. 4 Mis. n. 2
DGR 191/2016	Approvazione dell'indice di fragilità. Strumento trasversale di valutazione della condizione di fragilità e vulnerabilità ai fini delle politiche occupazionali.	Emilia-Romagna	Racc. n. 4 Mis. n. 2
DGR 1229/2016	Linee di programmazione integrata a sostegno dell'inserimento lavorativo e inclusione delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità. Strumento programmatico per il coordinamento e la definizione di politiche attive a supporto dell'inclusione sociale ed inserimento lavorativo di persone in condizione di fragilità e vulnerabilità.	Emilia-Romagna	Racc. n. 4 Mis. n. 2
DGR 2324/2016	Invito a presentare operazione per l'inserimento al lavoro, l'inclusione sociale e l'autonomia di persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità. Strumento concreto di attuazione.	Emilia-Romagna	Racc. n. 4 Mis. n. 2
DP Reg 97 del 11/05/2016 LR 11/2009, art. 21	Concessione di contributi finalizzati a sostenere la sottoscrizione dei contratti di solidarietà difensivi ad integrazione del trattamento riconosciuto dallo Stato.	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 4 Mis. n. 2
LR 24 del 29/12/2016, art. 8	Legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019. Compatibilità della concessione	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 4 Mis. n. 2

del contributo regionale per la stipulazione di contratti di solidarietà difensiva con la fattispecie, recentemente introdotta dalla normativa statale, di novazione degli stessi, con conseguente loro trasformazione in contratti di solidarietà espansiva.

DP Reg 255 del 22/12/2016	Concessione di incentivi a valere su risorse regionali finalizzati a favorire l'assunzione a tempo indeterminato, a tempo determinato e la stabilizzazione occupazionale di alcune categorie di soggetti, tra cui i soggetti disoccupati o a rischio disoccupazione a seguito di una situazione di crisi occupazionale. Operatività del provvedimento dal 1° gennaio 2017.	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 4 Mis. n. 2
DGR 348 del 21/06/2016	500 Bonus occupazionali per assumere a tempo indeterminato disoccupati residenti in uno dei Comuni del territorio delle Province di Frosinone o Rieti.	Lazio	Racc. n. 4 Mis. n. 2
Determinazione G04364 del 29/04/2016	Regolamento della misura Bonus di mobilità per la formazione di 120 lavoratori a valere sul fondo per le politiche attive del lavoro a cofinanziamento FEG/Aitalia	Lazio	Racc. n. 4 Mis. n. 2
DGR 826 del 28/12/2016	Utilizzo delle risorse per politiche attive lavoro (sostegno alle nuove imprese e all'occupazione)	Lazio	Racc. n. 4 Mis. n. 2
DGR 5873 del 28/11/16 LR 2.1/2013 e s.m.i.	Contratti di solidarietà. Criteri generali per il sostegno ai contratti e agli accordi di solidarietà. Richiesta di parere alla commissione consiliare. Ridefinizione degli strumenti dei contratti di solidarietà, introducendo i temi dell'innovazione dell'organizzazione aziendale, della responsabilità sociale dell'impresa e del welfare aziendale	Lombardia	Racc. n. 4 Mis. n. 2
L 196 del 24/06/1997 DLgs 150 del 14/09/2015 LP 40 del 12/11/1992 e s.m.i. LP 29 del 10/08/1977 e s. m. i LP 12 del 4/07/2012 e s.m.i. DGP 949 del 24/06/2013 Attuazione nel 2016	Orientamento e formazione per lavoratori in situazione di crisi aziendale. Attività di consulenza erogata direttamente all'azienda, tirocini formativi e di orientamento ed offerta formativa mirata alla ricollocazione dei lavoratori	P.A. Bolzano	Racc. n. 4 Mis. n. 2
DGR 2258 del 12/12/2016 DGR 1945 del 2/11/2015	Documento degli interventi di politica del lavoro. Welfare attivo per l'inserimento e la ricollocazione professionale; sostegno economico ai datori che attuano contratti di solidarietà difensivi o che acquisiscono rami d'azienda; riqualificazione dei lavoratori sospesi. Tutti gli interventi formativi per i disoccupati sono abbinati a servizi di inserimento lavorativo, remunerati a risultato	P.A. Trento	Racc. n. 4 Mis. n. 2
DGR 2258 del 12/12/2016 DGR 1945 del 2/11/2015	Documento degli interventi di politica del lavoro. Costituzione del Fondo intersetoriale previsto dall'art. 40 del D. Lgs. 148/2015; sostegno ai lavoratori sospesi; ridefinizione del sistema degli ammortizzatori sociali provinciali, in coordinamento con il D. Lgs. 22/2015 (con previsione del reddito di attivazione) e sostegno alla contrattazione di secondo livello	P.A. Trento	Racc. n. 4 Mis. n. 2
DGR 20-3037 del 14/03/2016	Programmazione dei servizi e delle politiche attive del lavoro	Piemonte	Racc. n. 4 Mis. n. 2
Convenzione 29/02/2016	Piano di incentivazione 2016 - 2017. Sottoscrizione della convenzione tra l'Assessore regionale all'Istruzione, alla Formazione e al Lavoro ed il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali. Copertura finanziaria per il 2016 degli assegni per le attività socialmente utili e dell'assegno al nucleo familiare ai lavoratori socialmente utili	Puglia	Racc. n. 4 Mis. n. 2
Avviso pubblicato il 04/05/2015	Programma Flexicurity. Azione: 8.5.1. Misure di politica attiva con particolare attenzione	Sardegna	Racc. n. 4 Mis. n. 2



<p> Rettifica avviso 18/11/2015 DGR 43/25 e 50/9 del 2014 Attività nel 2016</p>	<p> ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita. Azione 8.6.1 Azioni integrate di politiche attive e passive. Attivazione di tirocini con voucher e Bonus occupazionale. Pro- roga data ultima di presentazione dei progetti di tirocinio fino al 31.03.2016</p>	<p> Sardegna</p>	<p> Racc. n. 4 Mis. n.2</p>
<p> Avviso pubblicato il 16/12/2015 Attuazione nel 2016</p>	<p> Azioni integrate di politiche attive e passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outpla- cement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale</p>	<p> Sardegna</p>	<p> Racc. n. 4 Mis. n.2</p>
<p> Avviso pubblicato il 31/12/2015</p>	<p> Flexicurity 2016. Realizzazione di percorsi formativi mirati al reinserimento occupazio- nale e al rafforzamento dell'occupabilità dei lavoratori</p>	<p> Sardegna</p>	<p> Racc. n. 4 Mis. n.2</p>
<p> Avviso pubblicato il 14/03/2016</p>	<p> Più Turismo più Lavoro - 2016</p>	<p> Sardegna</p>	<p> Racc. n. 4 Mis. n.2</p>
<p> Avviso pubblicato il 30.08.2016</p>	<p> Misure integrate tra sviluppo locale partecipativo e occupazione negli ambiti della Green & Blue Economy- Linee di sviluppo progettuale 2 e 3</p>	<p> Sardegna</p>	<p> Racc. n. 4 Mis. n.2</p>
<p> Avviso pubblicato il 10/03/2016</p>	<p> Avviso per la realizzazione di progetti da ammettere al finanziamento del Fondo Micro- credito FSE rivolto ai lavoratori espulsi dai processi produttivi del settore tessile.</p>	<p> Sardegna</p>	<p> Racc. n. 4 Mis. n.2</p>
<p> Avviso pubblicato il 16/12/2015 Attuazione nel 2016</p>	<p> Contratto di ricollocazione in Sardegna - "CRIS". Sostegno e accompagnamento dell'utente, per il reinserimento nel mercato del lavoro (regionale ed extra regionale). Predisposizione di un servizio personalizzato da parte degli operatori pubblici e privati accreditati nell'ambito del Sistema regionale dei servizi per il lavoro.</p>	<p> Sardegna</p>	<p> Racc. n. 4 Mis. n.2</p>
<p> DA 3421 del 01.08.2016 LR 9 del 7/05/2015, art. 63 DLgs 150 del 14/09/2015, art. 23</p>	<p> Servizi per l'impiego. Norme in materia di dote lavoro. Modifiche e integrazioni della disciplina delle modalità di attuazione del contratto di ricollocazione. Sperimentazione a livello regionale ed integrazione delle disposizioni nazionali. Strumento di politica attiva del lavoro rivolto ai target di lavoratori non interessati dal decreto legislativo n. 150/2015.</p>	<p> Sicilia</p>	<p> Racc. n. 4 Mis. n.2</p>
<p> DGR 616/2016 Decreto dirigenziale 8195/2016</p>	<p> Incentivi alle assunzioni per l'anno 2016 previste per specifiche categorie di lavoratori nelle aree di crisi.</p>	<p> Toscana</p>	<p> Racc. n. 4 Mis. n. 2</p>
<p> DGR 315/2016 Decreto dirigenziale 2901/2016</p>	<p> Interventi finalizzati all'impiego temporaneo e straordinario in lavori pubblica utilità.</p>	<p> Toscana</p>	<p> Racc. n. 4 Mis. n. 2</p>
<p> DGR 439/2016 e s. m. i. DGR 1101/2016</p>	<p> Avvio della sperimentazione regionale dell'assegno di ricollocazione.</p>	<p> Toscana</p>	<p> Racc. n. 4 Mis. n. 2</p>
<p> Decreto dirigenziale 13538/2016</p>	<p> Ammortizzatori Sociali in deroga - modifiche alle Linee Guida per la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga a seguito dell'entrata in vigore del D.LGS. 185/2016.</p>	<p> Toscana</p>	<p> Racc. n. 4 Mis. n. 2</p>
<p> DGR 972 del 24/8/2016 Accordo 14/11/2016</p>	<p> Aggudicazione gara per l'affidamento dei servizi di orientamento e formazione destinati a lavoratori con rapporti di lavoro provvisori e saltuari e lavoratori coinvolti in situazioni di crisi.</p>	<p> Toscana</p>	<p> Racc. n. 4 Mis. n. 2</p>
<p> DGR 972 del 24/8/2016 Accordo 14/11/2016</p>	<p> Concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per fronteggiare le gravi conse- guenze sul tessuto produttivo delle aree colpite dal sisma. CIG in deroga alle imprese del perimetro del sisma e a quelle del settore turismo, in attesa dei fondi governativi dedi- cati; accesso agli ammortizzatori sociali in deroga per ulteriori 4 mesi nel 2017 alle aziende del perimetro del sisma e del settore turismo dell'intera regione; accesso agli ammortizzatori sociali in deroga per ulteriori 3 mesi ad imprese aree di crisi industriale.</p>	<p> Umbria</p>	<p> Racc. n. 4 Mis. n. 2</p>
<p> Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione</p>	<p> PSR 2014/2020- Misura M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione. Sottomisura 1.1 - Azioni di formazione professionale e acquisizioni di competenze.</p>	<p> Abruzzo</p>	<p> Racc. n. 4 Mis. n. 2</p>

della mobilità, dell'inserimento/reinserimento lavorativo (RA 10.4)

DPD 020/90 del 28/12/2016	Misura M07- Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali - Sottomisura 7.4 - Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e all'implementazione della relativa infrastruttura.	Abruzzo	Racc. n. 4 MIs. n. 2
DPD 177 del 1/12/2016	Attuazione per gli anni scolastici 2016-17 e 2017-18 del progetto Agistage di rafforzamento dei legami col sistema scolastico.	Abruzzo	Racc. n. 4 MIs. n. 2
DGR 183 del 03/05/2016 DD 80 del 31/05/2016	Finanziamento di percorsi di inserimento lavorativo di giovani laureati campani che intendono impegnarsi in attività di ricerca applicata, industriale, di sviluppo e trasferimento tecnologico. Erogazione agli Atenei campani di risorse finanziarie per borse di ricerca (in materie di cui agli ambiti tecnologici prioritari RIS 3). Sviluppo di progetti di innovazione con il coinvolgimento sia degli Organismi di ricerca, sia delle realtà aziendali operanti in settori di alta specializzazione. Approvazione Avviso pubblico	Campania	Racc. n. 4 MIs. n. 2
DGR 420 del 27/07/2016	Programmazione risorse per il piano di formazione-lavoro per ex percettori di ammortizzatori sociali ordinari e straordinari, ora privi di sostegno al reddito e/o disoccupati	Campania	Racc. n. 4 MIs. n. 2
DD 439 del 04/11/2016	Assegnazione di "voucher" per prestazioni di lavoro, con priorità a coloro che sono maggiormente in difficoltà dal punto di vista occupazionale	Campania	Racc. n. 4 MIs. n. 2
DGR 534 del 04/10/2016 DD 274 del 19/12/2016 DD 265 del 15/12/2016	Iniziativa "Erasmus start up" ed "Erasmus plus-mobilità individuale" per sostenere le iniziative di formazione internazionale rivolte a giovani studenti e imprenditori. Approvazione Avvisi pubblici "Erasmus startup in Campania", "Borse di mobilità per start up per giovani imprenditori e aspiranti imprenditori", "Erasmus Plus-Mobilità Individuale in Campania"	Campania	Racc. n. 4 MIs. n. 2
POR FSE 2014- 2020 PPO 2015 Decreto 7818 del 3/12/2015 Avviso pubblico nel 2016	Programma triennale 2016-2018. Programma specifico n. 28. Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di operatore socio sanitario. Qualificazione e stabilizzazione del personale con funzioni socio assistenziali, privi della necessaria qualifica. Obiettivo: inserimento lavorativo, stabilizzazione ed anche un migliore inquadramento professionale e retributivo dei destinatari (oltre il 90% donne). Approvazione avviso pubblico per la selezione del soggetto attuatore del programma	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 4 MIs. n. 2
Determinazione G04363 del 29/04/2016	Avviso Pubblico progetti formativi per la formazione <i>on-demand</i> - ricollocazione indirizzata a valere sul Fondo per le politiche attive del Lavoro a cofinanziamento del FEG/Alitalia	Lazio	Racc. n. 4 MIs. n. 2
DGR 122 del 22/3/2016 DI del 30/06/2015	Attuazione delle disposizioni dell'intesa 22 gennaio 2015, recepita con DI del 30 giugno 2015 - direttiva istitutiva del sistema regionale di certificazione delle competenze acquisite in contesti di apprendimento formale, non formale e informale. Primi indirizzi operativi	Lazio	Racc. n. 4 MIs. n. 2
Determinazione G02117 del 09/03/2016	Convenzione Roma Capitale - Scuole Tematiche	Lazio	Racc. n. 4 MIs. n. 2

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
--------	-----------------------	-------------	---------	-------------------------------

Determinazione G04454 del 02/05/2016	Avviso Pubblico pluriennale - "Crescita dell'adattabilità dei lavoratori attraverso la formazione continua" - Azione Cardine 20 - Formazione aziendale <i>on demand</i> per i lavoratori	Lazio	Racc. n. 4 MIs. n. 2
Determinazione G15369 del 20/12/2016	Avviso Pubblico - "Interventi di riqualificazione in Operatori Socio Sanitari"	Lazio	Racc. n. 4 MIs. n. 2
DGR 5010 del 11/04/16 LR 22/2006, art. 17, <i>quinquies</i>	Linee guida per la promozione di misure per lo <i>smart-working</i> . Incremento della produttività del lavoro e promozione di modelli innovativi di organizzazione del lavoro, ai sensi dell'art.17 <i>quinquies</i> della LR 22/2006. Misure regionali per la promozione di modelli innovativi di organizzazione del lavoro e di formazione di lavoratori e imprese all'adattabilità e al cambiamento	Lombardia	Racc. n. 4 MIs. n. 2
DGR 5670 del 11/10/16 DGR 6004 del 19/12/16	Schema di accordo quadro tra Regione Lombardia ed i fondi interprofessionali per la collaborazione in tema di formazione continua dei lavoratori. Efficacia dei progetti di formazione a favore dei lavoratori e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e innovazione, anche in ambito <i>smart-working</i> . Determinazioni in merito alle linee guida degli interventi di formazione continua e all'avvio della fase v della formazione continua	Lombardia	Racc. n. 4 MIs. n. 2
DGR 1184 dell'8/11/2016	Formazione continua e accrescimento delle competenze della forza lavoro occupata nel territorio provinciale, in linea con le esigenze di innovazione e internazionalizzazione delle imprese. Avviso dell'Asse 3 - OT10 "Istruzione e formazione", Priorità d'investimento 10iv, Obiettivo specifico 10.4, POR FSE 2014-2020. Importo a bando: € 4.000.000.	P.A. Bolzano	Racc. n. 4 MIs. n. 2
L.196 del 24/06/1997 DLgs 150 del 14/09/2015 LP 40 del 12/11/1992 e ss.mm. LP 29 del 10/08/1977 e ss.mm. DGP 949 del 24/06/2013 DGP 1606 del 10/07/2013 DGP 244 del 3/03/2015 Attuazione nel 2016	Proseguito delle attività mirate a favorire la mobilità lavorativa delle persone. Formazione, aggiornamento, specializzazione, riqualificazione inserimento e reinserimento, tirocini di formazione ed orientamento. Contributi a persone in formazione aziendale e extra-aziendale ed incentivi per le aziende per la formazione continua aziendale ed extra-aziendale, in particolare alle microimprese ed alle piccole imprese.	P.A. Bolzano	Racc. n. 4 MIs. n. 2
DGR 2258 del 12/12/2016 DGR 1945 del 2/11/2015	Documento degli interventi di politica del lavoro. Potenziamento del bilancio delle competenze; riordino degli interventi formativi, abbinati a servizi di inserimento lavorativo remunerati a risultato; sperimentazione di contributi individuali per percorsi formativi al di fuori dell'offerta formativa locale; estensione degli interventi formativi a favore dei titolari di piccole imprese, liberi professionisti e lavoratori autonomi.	P.A. Trento	Racc. n. 4 MIs. n. 2
DGR 26-3145 del 11/04/2016	Direttiva relativa alla formazione continua e permanente dei lavoratori occupati.	Piemonte	Racc. n. 4 MIs. n. 2
DGR 48-3448 del 06/06/2016 DGR 52-4526 del 29/12/2016	Generalizzazione dei servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali, anche ad iniziative sostenute da fonti di finanziamento extraregionale.	Piemonte	Racc. n. 4 MIs. n. 2
DGR 936 del 06/07/2016	Bando "Piani Formativi Aziendali", P.O.R. Puglia FESR FSE 2014-2020, Asse X, Azione 10.6. Formazione continua dei lavoratori occupati nelle imprese pugliesi. Contributi finanziari alle aziende per sostenere lo sviluppo delle competenze e l'aggiornamento professionale dei lavoratori/lavoratrici e degli imprenditori. Adeguamento e sviluppo di competenze e professionalità delle risorse umane; rafforzamento della competitività del sistema economico e produttivo. Piani Formativi monoaziendali o pluriaziendali. Dotazione finanziaria: 20 Milioni di €. Risorsa a bando: 10 milioni di euro.	Puglia	Racc. n. 4 MIs. n. 2

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
	Avviso pubblicato il 21/03/2016	Alti de Minimis per il rafforzamento delle funzioni di ricerca e sviluppo delle Agenzie formative nella prospettiva della progressiva qualificazione dell'offerta formativa.	Sardegna	Racc. n. 4 Mis. n. 2
	Avviso pubblicato il 30/08/2016	Misure integrate tra sviluppo locale partecipativo e occupazione negli ambiti della Green e Blue economy- Linee di sviluppo progettuale 2 e 3.	Sardegna	Racc. n. 4 Mis. n. 2
	LR 32/2002, art. 15 comma 2 lettera b) DGR 585 del 21/06/2016 POR FSE 2014-2020	Elementi essenziali per l'adozione dell'avviso pubblico per la concessione di finanziamenti per progetti di formazione territoriale.	Toscana	Racc. n. 4 Mis. n. 2
	LR 32/2002, art. 15 comma 2 lettera b) POR FSE 2014-2020 Decr. 6858 del 20/07/2016 Decr. 9763 del 27/09/2016	Avviso pubblico per la concessione di finanziamenti di progetti di formazione per l'inserimento lavorativo, in particolare a livello territoriale e a carattere ricorrente, di cui all'art. 15 comma 2 lettera b) della L.R. 32/2002.	Toscana	Racc. n. 4 Mis. n. 2
	DGR 558 del 14/06/2016	Indirizzi per la costituzione del catalogo regionale dell'offerta formativa pubblica nell'apprendistato professionalizzante.	Toscana	Racc. n. 4 Mis. n. 2
	DD 5403 del 04/07/16	Avviso pubblico per la presentazione ed il finanziamento di progetti per la costituzione del catalogo dell'offerta formativa pubblica nell'apprendistato professionalizzante.	Toscana	Racc. n. 4 Mis. n. 2
	Decr. 14941 del 20/12/2016 DD 5403 del 4/7/2016 LR 32/02, art. 13bis, comma 6	Avviso pubblico per la presentazione ed il finanziamento di progetti per la costituzione del catalogo dell'offerta formativa pubblica nell'apprendistato professionalizzante. Approvazione esiti e costituzione del Catalogo.	Toscana	Racc. n. 4 Mis. n. 2
	Decr. 3885 del 24/07/2015	Sostegno all'offerta formativa erogata a distanza, mediante un portale informatico regionale dedicato.	Toscana	Racc. n. 4 Mis. n. 2
	Decr. 12063 del 17/11/2016	Indizione della gara con procedura aperta da espletarsi in modalità telematica con il sistema START per l'affidamento del "Servizio di gestione del sistema regionale di web learning - TRIO."	Toscana	Racc. n. 4 Mis. n. 2
	DGR 996 del 19/10/2015	Gara con procedura aperta per l'affidamento del "Servizio di gestione del sistema regionale di web learning - TRIO". Aggiudicazione provvisoria.	Toscana	Racc. n. 4 Mis. n. 2
	Decr. 4269 del 12/01/2016 DGR 782 del 01/08/2016 POR FSE 2014/2020	Conferma dell'intervento in materia di tirocini non curricolari previsti dal Piano Garanzia Giovani e rimodulazione dell'intervento in materia di tirocini non curricolari a valere sul POR FSE 2014/2020.	Toscana	Racc. n. 4 Mis. n. 2
	Decr. 831 del 27/01/2017 DGR 782/2016 DGR 996/2015 LR 32/2002	Modifiche all'avviso pubblico riguardante il contributo regionale Giovani ai Tirocini non curricolari (POR FSE 2014-2020 - Attività A.2.1.3.a). Conferma dell'intervento in materia di tirocini non curricolari previsti dal Piano Garanzia Giovani e rimodulazione dell'intervento in materia di tirocini non curricolari a valere sul POR FSE 2014/2020.	Toscana	Racc. n. 4 Mis. n. 2
	DGR 322/2016	Avviso pubblico "Accrescimento delle competenze della forza lavoro - azioni di formazione continua 2017/2018". Approvazione delle schede degli interventi da avviare nel 2016 a valere sul Programma Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione 2014/20 (FSE) ed individuazione delle strutture regionali competenti responsabili dell'attuazione degli interventi.	Valle d'Aosta	Racc. n. 4 Mis. n. 2
		Interventi sull'occupazione femminile e conciliazione		Racc. n. 4 Mis. n. 3



MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
--------	-----------------------	-------------	---------	-------------------------------

<p>Aumentare l'occupazione femminile (RA 8.2, SDG 8.8.5 e 8.8.8)</p> <p>LR 34 del 29/12/2015 art. 8 POR FSE 2014-2020 PPO 2015</p>	<p>DD 67 del 15/04/2016</p>	<p>Realizzazione sul territorio regionale di spazi dedicati all'erogazione di servizi di sostegno all'occupabilità femminile (Concilia Point). Accordi Territoriali di Genere tra soggetti pubblici e privati; servizi di informazione ed orientamento; servizi di cura per la prima infanzia. Sistema territoriale integrato di azioni per favorire la partecipazione femminile al mercato del lavoro. Destinatarie: donne in età lavorativa residenti nella Regione e famiglie monoparentali con la sola presenza del padre.</p>	<p>Campania</p>	<p>Racc. n. 4 Mis. n. 3</p>
<p>DP Reg 255 del 22/12/2016</p>		<p>Legge di stabilità 2016. Concessione di incentivi per l'anno 2016 finalizzati a favorire l'assunzione a tempo indeterminato e per la stabilizzazione occupazionale di donne e uomini over 55.</p>	<p>Friuli Venezia Giulia</p>	<p>Racc. n. 4 Mis. n. 3</p>
<p>POR FSE 2014-2020 PPO 2015 Decreto 7818 del 3/12/2015 Avviso pubblico nel 2016</p>		<p>Concessione di incentivi a valere su risorse regionali finalizzati a favorire l'assunzione a tempo indeterminato, a tempo determinato e la stabilizzazione occupazionale delle donne, a prescindere dall'età.</p>	<p>Friuli Venezia Giulia</p>	<p>Racc. n. 4 Mis. n. 3</p>
<p>Determinazione G07099 del 22/06/2016</p>		<p>Programma triennale 2016-2018. Programma specifico n. 28. Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di operatore socio sanitario. Qualificazione e stabilizzazione del personale con funzioni socio assistenziali, privi della necessaria qualifica. Obiettivo: inserimento lavorativo, stabilizzazione ed anche un migliore inquadramento professionale e retributivo dei destinatari (oltre il 90% donne). Approvazione avviso pubblico per la selezione del soggetto attuatore del programma.</p>	<p>Friuli Venezia Giulia</p>	<p>Racc. n. 4 Mis. n. 3</p>
<p>Determinazione G08986 del 04/08/2016</p>		<p>Avviso per la candidatura per i servizi del Contratto di ricollocazione per le donne con figli minori</p>	<p>Lazio</p>	<p>Racc. n. 4 Mis. n. 3</p>
<p>Determinazione G09439 del 12/08/2016</p>		<p>Avviso per l'adesione delle donne al Contratto di Ricollocazione con figli minori</p>	<p>Lazio</p>	<p>Racc. n. 4 Mis. n. 3</p>
<p>L. 196 del 24/06/1997 DLgs. 150 del 14/09/2015 LP 39 del 12/11/1992 e ss.mm. LP 40 del 12/11/1992 e ss.mm. LP 29 del 10/08/1977 e ss.mm. DGP 2506 del 10/07/2006 DGP 949 del 24/06/2013 DGP 1606 del 10/07/2013 Attuazione nel 2016</p>		<p>Nota attuativa per i servizi del contratto di ricollocazione per le donne con figli minori</p> <p>Proseguo dell'offerta formativa per migliorare l'accesso delle donne al mercato del lavoro. Percorsi di formazione professionale per il conseguimento di qualifiche in vari settori; corsi di formazione continua per donne con basse qualifiche, con carichi familiari e assistenziali o che rientrano al lavoro dopo un periodo di astensione; tirocini; accordi tra le parti sociali per l'introduzione nelle aziende di voucher per l'assistenza.</p>	<p>Lazio</p> <p>P.A. Bolzano</p>	<p>Racc. n. 4 Mis. n. 3</p> <p>Racc. n. 4 Mis. n. 3</p>
<p>DGP 949 del 24/06/2013 Attuazione nel 2016</p>		<p>Piano pluriennale degli interventi di politica del lavoro per gli anni 2013-2020. Ampliamento dei servizi per la prima infanzia e dei servizi di cura; maggiore flessibilità degli orari di apertura delle strutture pubbliche per l'infanzia; ampliamento delle offerte di assistenza per i familiari che necessitano di cure; misure di sensibilizzazione per un'equa partecipazione di entrambi i genitori alle mansioni familiari e per la scelta di percorsi formativi economici e tecnici, ai fini dell'accesso a professioni e settori a forte componente maschile.</p>	<p>P.A. Bolzano</p>	<p>Racc. n. 4 Mis. n. 3</p>
<p>DGR 2258 del 12/12/2016 DGR 1945 del 2/11/2015</p>		<p>Documento degli interventi di politica del lavoro (interventi 1.1-1.7). Sostegno a progetti datoriali di riorganizzazione degli orari di lavoro; contributi ai datori di lavoro per la valorizzazione delle competenze femminili presenti in azienda; progetti integrati di orientamento, formazione, tirocini, con eventuale contributo all'assunzione, per il</p>	<p>P.A. Trento</p>	<p>Racc. n. 4 Mis. n. 3</p>

reinserimento lavorativo di giovani disoccupate e per madri in cerca di lavoro o al rientro dalla maternità; contributo ai padri che chiedono il congedo parentale; formazione digitale per ridurre il gap tecnologico delle laureate in materie non STEM; contributi a favore di lavoratrici autonome per la sostituzione per motivi di maternità e cura figli minori; incentivi all'assunzione di donne in situazione di debolezza.

Gara per il Servizio di gestione e funzionamento della Struttura multifunzionale territoriale per la gestione dei voucher volti all'acquisizione di servizi educativi, di cura e custodia di minori.

Welfare e work life balance nella vita quotidiana delle aziende, delle lavoratrici, dei lavoratori e delle loro famiglie. Avviso per la concessione di aiuti alle aziende e contributi agli ordini professionali e alle associazioni di rappresentanza dei liberi professionisti e dei lavoratori autonomi per la realizzazione di misure di welfare aziendale e di conciliazione. Linea A e Linea B

Avviso per la concessione di aiuti alle aziende e contributi agli ordini professionali e alle associazioni di rappresentanza dei liberi professionisti e dei lavoratori autonomi per la realizzazione di misure di welfare aziendale e di conciliazione.

Azioni volte ad agevolare la conciliazione tra casa e lavoro attraverso l'utilizzo di voucher che permettano di fruire di servizi per l'infanzia.

Premialità servizi prima infanzia. Potenziamento e adeguamento delle strutture di asilo nido e dei servizi per la prima infanzia in tutto il territorio regionale al fine di ampliare e accrescere l'accesso ai servizi da parte delle famiglie.

Incentivi alle assunzioni per l'anno 2016. Riconoscimento di uno specifico incentivo per le donne disoccupate over 30, assunte a tempo indeterminato nelle aree di crisi.

POR FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - "Pari opportunità nel lavoro che cambia - Investiamo nell'occupazione femminile". Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali e approvazione della Direttiva - Anno 2016. Obiettivi: favorire l'occupazione delle donne in fillere dove tale componente sia sottorappresentata, agevolare il rientro nel mercato del lavoro delle donne dopo periodi di inattività, facilitare nuove forme di lavoro family-friendly, promuovere la conciliazione tra vita professionale e vita privata/familiare e programmi di welfare integrato (aziendale e territoriale).

Piano triennale di massima 2016- 2018 degli interventi nel settore dell'immigrazione. Supporto alla piena integrazione dei soggetti deboli, in particolare donne straniere e minori stranieri non accompagnati. Percorsi formativi per la qualificazione delle donne, ai fini dell'entrata nel mercato del lavoro a condizioni eque; accesso ai servizi e percorsi di empowerment.

Disciplina del rapporto di telelavoro. Ricorso a forme di telelavoro (domiciliare, mobile, decentrato) sulla base di un apposito progetto. Obiettivo: promuovere l'integrazione lavorativa e lo sviluppo professionale dei soggetti con disabilità o con carichi familiari particolarmente gravosi, con particolare riguardo alle donne; favorire una migliore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro; sperimentare forme innovative e flessibili di organizzazione del lavoro, senza penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e

Determinazione 64 del 06/05/2016.

Avviso pubblicato il 16/12/2016

Avviso pubblicato il 16/12/2016

POR FSE 2014-2020 Misura 8.2.1

FSC 2007-2013

POR FESR Misura 9.3.2

FSE Misura 9.3.3

Provvedimento non specificato

DGR 616/2016

Decreto dirigenziale 8195/2016

DGR 254 dell'8/03/2016

Deliberazione del Consiglio regionale 149 dell'8/11/2016

DGR 1481 del 16/09/2016

DGR 2137/2001

Racc. n. 4 Mis. n. 3

P.A. Trento

Racc. n. 4 Mis. n. 3

Sardegna

Racc. n. 4 Mis. n. 3

Sardegna

Racc. n. 4 Mis. n. 3

Sardegna

Racc. n. 4 Mis. n. 3

Sardegna

Racc. n. 4 Mis. n. 3

Toscana

Racc. n. 4 Mis. n. 3

Veneto

Racc. n. 4 Mis. n. 3

Veneto

Racc. n. 4 Mis. n. 3

Veneto



MISURA **RIFERIMENTI NORMATIVI** **DESCRIZIONE** **REGIONE** **RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020**

<p>Aumento/consolidamento /quali-DPCM 7/08/2015 ficazione dei servizi socio-educativi DGR 105 del 23/02/2016 e delle infrastrutture di cura rivolte al bambini e dei servizi di cura ri- volti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale dell'of- ferta di servizi sanitari e socio sani- tarî territoriali (RA 9.3 e SDG 3.3.8 e 4.4.2)</p>	<p>della progressione di carriera.</p>	<p>Avviso pubblico "Rilancio del piano per lo sviluppo sistema territoriale dei servizi socio educativi per la prima infanzia". Impulso ai servizi educativi per la prima infanzia. Inter-venti: avvio di nuovi servizi; ampliamento dei servizi già presenti con l'incremento del numero dei bambini; estensione dell'apertura dei servizi; sostegno dei costi di gestione dei servizi educativi, ai fini di ridurre le rette a carico delle famiglie. Progettualità trien-nale per il periodo 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019. Risorse disponibili: € 4.586.500,00. Contributo massimo triennale per progetto per ciascun Comune: € 220.000,00.</p>	<p>Abruzzo</p>	<p>Racc. n. 4 Mis. n. 3</p>
<p>Decreto Dirigenziale 67 del 15/04/2016</p>	<p>Erogazione di buoni servizio per l'acquisto di posti in servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini di età compresa tra 3 - 12 anni ed a bambini di età compresa tra 0-36 mesi.</p>	<p>Campania</p>	<p>Campania</p>	<p>Racc. n. 4 Mis. n. 3</p>
<p>DGR 119 del 22/03/2016</p>	<p>Programmazione di interventi in favore della prima infanzia. Misure finalizzate all'asse-gnazione di voucher di conciliazione spendibili per asili nido e micronidi per l'infanzia, inclusi i nidi aziendali, e azioni di rafforzamento del sistema di governance degli Ambiti Territoriali. Realizzazione di nuove strutture destinate ai servizi socio educativi per la prima infanzia e/o al recupero di strutture già esistenti.</p>	<p>Campania</p>	<p>Campania</p>	<p>Racc. n. 4 Mis. n. 3</p>
<p>DD n 168 del 27/09/2016</p>	<p>Implementazione del Sistema Informativo Servizi Educativi (SINSE). Monitoraggio degli aspetti organizzativi e gestionali, delle caratteristiche dei bambini iscritti, delle risorse umane e finanziarie impiegate, ai fini della programmazione regionale settoriale e della presa in carico degli utenti. Beneficiari: Ambiti Territoriali della Campania.</p>	<p>Campania</p>	<p>Campania</p>	<p>Racc. n. 4 Mis. n. 3</p>
<p>LR 19 del 25/11/2016</p>	<p>Riforma dei servizi educativi per la prima infanzia.</p>	<p>Emilia-Romagna</p>	<p>Emilia-Romagna</p>	<p>Racc. n. 4 Mis. n. 3</p>
<p>POR-FSE 2014/2020 Avviso del 7/12/2016</p>	<p>Programma specifico 23/15. Abbattimento rette per la prima infanzia. Sostegno dell'ac-cesso delle famiglie in condizioni di svantaggio ai servizi educativi per la prima infanzia (3-36 mesi) e conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.</p>	<p>Friuli Venezia Giulia</p>	<p>Friuli Venezia Giulia</p>	<p>Racc. n. 4 Mis. n. 3</p>
<p>DP Reg 139 del 20/07/2016 LR 20 del 18/08/2005, art. 15</p>	<p>Modifica al regolamento concernente i criteri e le modalità di ripartizione del fondo per l'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per la frequenza ai servizi educativi per la prima infanzia e le modalità di erogazione dei benefici. Obiettivo: migliorare l'accesso ai servizi per la prima infanzia dei nuclei familiari con ISEE inferiore a 30mila euro.</p>	<p>Friuli Venezia Giulia</p>	<p>Friuli Venezia Giulia</p>	<p>Racc. n. 4 Mis. n. 3</p>
<p>Provvedimento non specificato</p>	<p>Programma regionale di qualificazione e rafforzamento dei servizi socio educativi e delle infrastrutture di cura rivolte ai bambini e dei servil di cura rivolti a persone con limita-zione dell'autonomia.</p>	<p>Molise</p>	<p>Molise</p>	<p>Racc. n. 4 Mis. n. 3</p>
<p>Provvedimento non specificato</p>	<p>Realizzazione di una rete diffusa di servizi socio educativi (micro nidi, idi, spazi gioco, sezioni primavera) rivolti alla prima infanzia e attivazione di voucher a favore delle fami-glie in situazione di disagio economico, per consentire la frequenza dei figli ai predetti servizi.</p>	<p>Molise</p>	<p>Molise</p>	<p>Racc. n. 4 Mis. n. 3</p>
<p>Determinazione 101 del 15/07/2016</p>	<p>Finanziamento di Buoni di Servizio per l'acquisizione di servizi educativi, di cura e custodia di minori, secondo quanto contenuto nel POR FSE Periodo 2014-2020, per le famiglie con reddito basso.</p>	<p>P.A. Trento</p>	<p>P.A. Trento</p>	<p>Racc. n. 4 Mis. n. 3</p>
<p>DGR 8-4336 del 12/12/2016</p>	<p>Atto di indirizzo contenente criteri e modalità per la realizzazione di un intervento a favore</p>	<p>Piemonte</p>	<p>Piemonte</p>	<p>Racc. n. 4 Mis. n. 3</p>

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
		dell'assistenza familiare.		
	DD 755 del 29/09/2015	Buoni servizio per anziani e adolescenti per sostenere la conciliazione vita-lavoro delle famiglie.	Puglia	Racc. n. 4 Mis. n. 3
	DD 367 del 06/08/2015	Interventi sulle strutture socio-assistenziali, socio-educative e socio-sanitarie a titolarità pubblica.	Puglia	Racc. n. 4 Mis. n. 3
	DD 368 del 06/08/2015	Interventi sulle strutture socio-assistenziali, socio-educative e socio-sanitarie a titolarità privata.	Puglia	Racc. n. 4 Mis. n. 3
	DD 17 del 15/01/2016	Potenziamento della rete degli asili nido pugliesi	Puglia	Racc. n. 4 Mis. n. 3
	DGR 618/2016	Avvio del Family Help. Misura di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.	Umbria	Racc. n. 4 Mis. n. 3
	DGR 2116 del 23 dicembre 2016 DGR 2213/2014	Rinnovo della convenzione tra l'Università IUAV di Venezia e la Regione Veneto per il servizio di asilo nido aziendale. Conciliazione tra tempi di vita e di lavoro con misure a sostegno della genitorialità, con particolare riguardo allo sviluppo professionale femminile.	Veneto	Racc. n. 4 Mis. n. 3
	Garantire la partecipazione LR 6/2014 femminile e pari opportunità ad DGR 1476/2016 ogni livello familiare, decisionale, DGR 1988/2016 politico economico e della vita pubblica (SDG 5.5.1, 4, 5)	Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere. Eliminazione delle disuguaglianze tra donne e uomini ai fini del raggiungimento degli obiettivi della strategia 'Europa 2020'. Integrazione del <i>mainstreaming</i> di genere nelle politiche settoriali. Bando (1 milione di euro) per progetti rivolti alla promozione delle pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni e della violenza di genere.	Emilia-Romagna	Racc. n. 4 Mis. n. 3
	DP Reg 147 del 20/07/2016 LR 12 del 21/07/2006, art. 7, commi 8 e 8bis LR 7 del 16/04/1999, art. 18	Regolamento per la concessione di contributi a sostegno di progetti diretti a diffondere la cultura del rispetto tra i sessi e a promuovere la partecipazione paritaria di donne e uomini in tutti gli ambiti della vita economica e sociale.	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 4 Mis. n. 3
	Decr del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università 23 agosto 2016 n. 6839	Avviso "Iniziativa speciali volte a sostenere il lavoro delle donne, favorendo percorsi di crescita professionale e di carriera, sia nell'ambito del lavoro dipendente che in quelli del lavoro autonomo e dell'esercizio di impresa o professioni - contributi anno 2016".	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 4 Mis. n. 3
	Decr del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università 29 agosto 2016 n. 6839	Approvazione Avviso "Iniziative speciali volte a contrastare la violenza di genere nei confronti delle donne - contributi anno 2016"	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 4 Mis. n. 3
	Determinazione G03091 del 31/3/2016	Intesa Conciliazione tempi di vita e di lavoro per il 2012 - Atto Rep. 119/CU del 25 ottobre 2012. "Programma Attuativo Intesa 2". Avviso Pubblico per la realizzazione di percorsi di orientamento sulla cultura delle pari opportunità nelle scuole.	Lazio	Racc. n. 4 Mis. n. 3
	Determinazione G05081 del 28/04/2015	Intesa Conciliazione tempi di vita e di lavoro per il 2012 - Atto Rep. 119/CU del 25 ottobre 2012. "Programma Attuativo Intesa 2". Approvazione Avviso Pubblico "Sperimentazioni di modelli organizzativi flessibili nelle imprese". Linee d'azione: Linea g) del Programma.	Lazio	Racc. n. 4 Mis. n. 3
	Determinazione G11008 del 16/09/2015	Intesa Conciliazione tempi di vita e di lavoro per il 2012 - Atto Rep. 119/CU del 25 ottobre 2012. "Programma Attuativo Intesa 2". Approvazione Avviso Pubblico "Servizi Finanziari e di Accompagnamento a Favore di Microimprese Femminili". Linee d'azione a) e	Lazio	Racc. n. 4 Mis. n. 3



d) del Programma (Sportelli donna per il welfare territoriale).

DGR 81 del 01/03/2016 Accordo 26/02/2016 DGR 250/2013 DGR 32/2014	Intesa Conciliazione tempi di vita e di lavoro per il 2012 - Atto Rep. 119/CU del 25 ottobre 2012. "Programma Attuativo Intesa 2". Progetto di telelavoro domiciliare. Approvazione Avviso Pubblico "Il telelavoro come misura di politica attiva per la conciliazione di vita familiare e lavorativa". Linea di azione g) del Programma (Sperimentazioni di modelli organizzativi flessibili per le p.a. e le imprese). Recepimento dell'accordo di concertazione tra la Regione e le parti sociali rappresentative del personale del comparto.	Lazio	Racc. n. 4 Mis. n. 3
DGR 708 del 22/16/2016 Accordo 21/11/2016 DGR 250/2013 DGR 32/2014	Intesa Conciliazione tempi di vita e di lavoro per il 2012 - Atto Rep. 119/CU del 25 ottobre 2012. "Programma Attuativo Intesa 2". Progetto di telelavoro domiciliare per 30 unità. Approvazione Avviso Pubblico "Il telelavoro come misura di politica attiva per la conciliazione di vita familiare e lavorativa". Linea di azione g) del Programma (Sperimentazioni di modelli organizzativi flessibili per le p.a. e le imprese). Recepimento dell'accordo di concertazione sottoscritto in data 21 novembre 2016 tra la Regione Lazio e le parti sociali rappresentative del comparto.	Lazio	Racc. n. 4 Mis. n. 3
DGR 5826/2016	Approvazione schema di convenzione con l'Università degli Studi di Pavia per l'attivazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro connessi alla promozione dell'efficienza energetica e della banda ultra larga in Lombardia.	Lombardia	Racc. n. 4 Mis. n. 4
Aumentare l'occupazione dei giovani (RA 8.1 e SDG 8.8.5 e 8.8.b)	Approvazione "Linee Guida per la definizione degli standard formativi e dei criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato", ai sensi del D.Lgs. n. 81/2105.	Abruzzo	Racc. n. 4 Mis. n. 4
DD 194/DPG007 del 22/12/2016	Avviso pubblico concernente l'invito agli organismi di formazione a presentare istanza di inserimento nel Catalogo regionale aperto dell'offerta formativa pubblica in apprendistato professionalizzante (art. 44 del d.lgs 81/2015) ed agli apprendisti per accedere al finanziamento dei percorsi formativi a domanda individuale, mediante l'attribuzione dell'assegno apprendistato.	Abruzzo	Racc. n. 4 Mis. n. 4
DGR 83 del 6/02/2016 DD 75/DPG007 del 15/3/16	Piano Integrato Giovani Abruzzo. AVVISO 30 +, finalizzato all'inserimento lavorativo dei disoccupati under 35, con particolare riguardo agli over 30, alle donne e ai residenti nelle aree interne. Budget di risorse pari a € 1.213.000,00. Incentivi alle assunzioni a tempo indeterminato e i tirocini formativi extracurricolari di 6 mesi.	Abruzzo	Racc. n. 4 Mis. n. 4
DD 193/DPG007 del 19/12/2016	Avviso Botteghe di Mestiere e dell'innovazione, finalizzato alla formazione on the job e l'inserimento occupazionale di giovani che si trovino nello stato di disoccupazione/inoccupazione, ai sensi del D.Lgs 150/2015. POR FSE 2014-2020 - Linea di Intervento 8. Presa d'atto della graduatoria. L'intervento prevede risorse pari ad €1.000.000,00.	Abruzzo	Racc. n. 4 Mis. n. 4
DGR 286 del 3/05/2016 DGR 847 del 15/12/2016	PAR Garanzia Giovani Abruzzo. Inserimento lavorativo di giovani compresi fra i 15 e i 29 che non lavorano non studiano e non frequentano corsi di formazione (NEET). Il Par Abruzzo si compone di 9 misure ed ha come destinatari un target di circa 49000 giovani.	Abruzzo	Racc. n. 4 Mis. n. 4
DD 16437-39 del 20/12/2016	PAC Piliastro Salvaguardia 1 - Azione 1 "Adeguamento, Supporto tecnico, Servizio di hosting in favore di Garanzia Giovani"	Calabria	Racc. n. 4 Mis. n. 4
DD 527 del 30/11/2016	Laboratori per il sostegno e l'accompagnamento alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo da parte dei giovani.	Campania	Racc. n. 4 Mis. n. 4
DD 76 del 08/07/2016	POR FSE 2014-2020. Incentivi ai datori di lavoro per l'assunzione a tempo indeterminato	Campania	Racc. n. 4 Mis. n. 4

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
		giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni. Compensazione della differenza del 60% dell'esonero dal versamento dei complessivi contributi previdenziali.		
	DGR 465 del 02/08/2016	Attivazione di percorsi formativi destinati a giovani tra i 18 e i 35 anni, in possesso di laurea o diploma in materie scientifiche, per formare Analisti di sistemi informativi, Analisti programmatore, Tecnico hardware e Web designer.	Campania	Racc. n. 4 Mis. n. 4
	LR 26 dell'8/08/2016 DGR 795 del 28/12/2016	Promozione e valorizzazione, di concerto con gli enti locali e le associazioni giovanili, dei giovani, attraverso condizioni ottimali ai percorsi di crescita ed esperienziali. Stimolo delle capacità creative dei giovani mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie e la valorizzazione dell'artigianato tradizionale e dell'imprenditorialità giovanile.	Campania	Racc. n. 4 Mis. n. 4
	PSR 2014/20, Dec (2015) n. 8315 DRD dell'Autorità di Gestione 46 del 12/09/2016	Ricambio generazionale nelle aziende agricole ed inserimento di giovani agricoltori. Insediamento, in aziende agricole economicamente sostenibili, di giovani imprenditori qualificati. Progettazione integrata attraverso il cd. "pacchetto giovani"; investimenti per garantire l'insediamento in aziende maggiormente strutturate ed in grado di competere sul mercato. Bandi delle misure 6.1.1 (dotazione finanziaria: 1.1 Meuro) e 4.1.2 (dotazione finanziaria: 26 Meuro).	Campania	Racc. n. 4 Mis. n. 4
	Deliberazione 731 del 17/04/2014 e s.m.i. Aggiornamento nel 2106	Approvazione del piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro ("PIPOL") e autorizzazione alla sottoscrizione della convenzione con il MLPS per l'attuazione del PON IOG. Attuazione sul territorio regionale dell'iniziativa Occupazione Giovani, che sostiene l'accesso o il rientro nel mercato del lavoro di giovani al di sotto dei 30 anni ed è finanziata da risorse comunitarie e nazionali (PON IOG e PAC).	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 4 Mis. n. 4
	Deliberazione 731 del 17/04/2014 e s.m.i. Aggiornamento nel 2106	Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro ("PIPOL") e autorizzazione alla sottoscrizione della convenzione con il MLPS per l'attuazione del PON IOG. Attuazione sul territorio regionale del "Progetto giovani FVG", come specifica risposta della Regione agli orientamenti comunitari in tema di occupazione giovanile. Finanziamento a valere sul Piano di Azione e Coesione (PAC) e, ad esaurimento di tali risorse, nel POR FSE 2014/2020.	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 4 Mis. n. 4
	Deliberazione 731 del 17/04/2014 e s.m.i. Aggiornamento nel 2106	Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro ("PIPOL") e autorizzazione alla sottoscrizione della convenzione con il MLPS per l'attuazione del PON IOG. Attuazione sul territorio regionale del progetto "Occupabilità", per l'accesso o il rientro nel mercato del lavoro di lavoratori disoccupati, percettori o meno di ammortizzatori sociali, sospesi o posti in riduzione dell'orario di lavoro. Finanziamento a valere sul risorse nazionali (Piano di Azione e Coesione) e, ad esaurimento di tali risorse, dal POR FSE 2014/2020.	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 4 Mis. n. 4
	Deliberazione 731 del 17/04/2014 e s.m.i. Aggiornamento nel 2106	Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro ("PIPOL") e autorizzazione alla sottoscrizione della convenzione con il MLPS per l'attuazione del PON IOG. Attuazione sul territorio regionale del progetto "Imprendero' 4.0", per la promozione della cultura imprenditoriale, la creazione d'impresa, il passaggio generazionale/trasmissione d'impresa. Finanziamento: risorse residue del POR FSE 2007/2013, risorse del Piano di Azione e Coesione (PAC), integrate con ulteriore disponibilità derivante dal Progetto Giovani FVG.	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 4 Mis. n. 4
	POR FSE 2014-2020 PPO 2015 Decreto 4808 del 30/05/2016	Avviso riguardante la realizzazione di "Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio-sanitario". Interventi formativi a favore di giovani diplomati presso gli Istituti professionali di Stato, già in possesso del diploma di tecnico dei servizi	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 4 Mis. n. 4





sociali o tecnico dei servizi sanitari. Riconoscimento dei crediti formativi per accedere alla formazione di base abbreviata per il conseguimento dell'ulteriore qualifica di OSS.

PSR 2014-2020 Misura 6.4.1	Apertura bandi per l'erogazione di premi per l'insediamento di nuovi giovani in agricolo- tura Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 4 Mis. n. 4
Determinazione G01794 del 01/03/2016	Riprogrammazione risorse finanziarie e modifica delle schede di misura del Piano Nazionale Occupazione Giovani. Lazio	Racc. n. 4 Mis. n. 4
Determinazione G02837 del 23/03/2016	Riprogrammazione degli Avvisi correlati alle schede e alle misure del PAR Lazio riguardanti: Orientamento e accompagnamento al lavoro; Formazione mirata all'inserimento lavorativo; Tirocini extracurricolari; Sviluppo imprenditoria giovanile e autoimpiego; Mobilità lavorativa all'estero Lazio	Racc. n. 4 Mis. n. 4
Determinazione G02838 del 23/03/2016		
Determinazione G02551 del 18/03/16		
Determinazione G01842 del 02/03/2016		
Determinazione G05134 del 13/05/2016		
Determinazione G04982 del 11/05/2016		
Determinazione G07020 del 20/06/2016		
Determinazione G06481 del 07/06/2016		
Determinazione G07256 del 24/06/2016	Aggiornamento del Manuale Operativo delle procedure attuative PAR Lazio Garanzia Giovani Lazio	Racc. n. 4 Mis. n. 4
Determinazione G02493 del 17/03/2016	Aggiornamento del sistema di gestione e controllo delle operazioni Lazio	Racc. n. 4 Mis. n. 4
Determinazione G11295 del 04/10/2016		
Determinazione G07663 del 06/07/2016	Apprendistato di I livello: approvazione elenco candidature per la presentazione dei progetti per sperimentazione sistema Duale Lazio	Racc. n. 4 Mis. n. 4
Determinazione G07778 del 08/07/2016	Apprendistato di I livello: approvazione elenco candidature progetti Sistema Duale - integrazione elenco candidature Lazio	Racc. n. 4 Mis. n. 4
Determinazione G10551 del 20/09/2016	Apprendistato di I livello: invito alla presentazione dei progetti Sistema Duale - approvazione candidature delle istituzioni formative Lazio	Racc. n. 4 Mis. n. 4
Determinazione G11272 del 04/10/2016	Apprendistato di I livello: integrazione candidature Sistema Duale Lazio	Racc. n. 4 Mis. n. 4
Determinazione G12392 del 25/10/2016	Apprendistato di I livello: integrazioni candidature Sistema Duale Lazio	Racc. n. 4 Mis. n. 4
DGR 3 del 09/01/2017	Approvazione schema di protocollo d'intesa tra Regione Lazio e Ordine dei consulenti del Lavoro per la promozione di iniziative per la diffusione dell'apprendistato di I° livello Lazio	Racc. n. 4 Mis. n. 4
Determinazione G12773 del 2/11/2016	Apprendistato di II livello: accertamento in entrata delle risorse per il finanziamento delle attività formative in apprendistato Lazio	Racc. n. 4 Mis. n. 4
Determinazione G15815 del 22/12/2016	Apprendistato di II livello: finanziamento e formazione nell'esercizio dell'apprendistato professionalizzante Lazio	Racc. n. 4 Mis. n. 4
Determinazione G15945 del 23/12/2016	Apprendistato di II livello: conferma impegni di spesa Lazio	Racc. n. 4 Mis. n. 4
DGR 520 del 06/09/2016	Apprendistato di III livello: approvazione schema di protocollo d'intesa tra Regione, Università Roma Tre e Fondazione Telethon per l'attivazione dell'apprendistato di alta formazione e ricerca Lazio	Racc. n. 4 Mis. n. 4
DGR 789 del 20/12/2016	Apprendistato di III livello: approvazione del modello di schema di protocollo d'intesa tra Regione Lazio, Università Sapienza e ENAC r imprese per attivazione apprendistato di alta formazione e ricerca Lazio	Racc. n. 4 Mis. n. 4

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
	DGR 274 del 24/05/2016	Approvazione dello schema di Protocollo di intesa tra la Regione Lazio e la Città Metropolitana di Roma Capitale, e gli Enti di Area vasta di Rieti, Viterbo, Frosinone, Latina e Coidiretti, CIA, Confagricoltura, Lega Cooperative, Confcooperative, AGCI, Copagri, UE. Coop. di Roma, Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo per la promozione di azioni volte a favorire l'occupazione giovanile nell'ambito del Piano Regionale per la Garanzia Giovani	Lazio	Racc. n. 4 Mis. n. 4
	Determinazione G12958 del 04/11/2016	Avviso Pubblico pluriennale "Fuoriclasse". Progetti di rafforzamento della partecipazione attiva e dei processi di apprendimento da attuare nelle scuole della Regione Lazio. Azione Cardine n.18 "Progetti speciali per le scuole".	Lazio	Racc. n. 4 Mis. n. 4
	DGR 409 del 19/07/2016 DGR 475 del 04/08/2016	Piano istruzione e formazione iniziale - percorsi triennali (a.s. 2016-2017).	Lazio	Racc. n. 4 Mis. n. 4
	Determinazione G02664 del 21/03/2016 Determinazione G04981 del 11/05/2016	Approvazione del Piano straordinario per il rafforzamento delle opportunità per i giovani del Lazio denominato "Generazioni". Coworking.	Lazio	Racc. n. 4 Mis. n. 4
	DGR 1 del 12/01/2016	Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto sperimentale "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale". Accordo Stato-Regioni del 24 settembre 2015 (repertorio atti n. 158/CSR).	Lazio	Racc. n. 4 Mis. n. 4
	DGR 4950 del 21/03/2016	Programma Garanzia Giovani. Modifiche alla Convenzione tra MLPS e la Regione Lombardia ed al Piano Esecutivo Regionale di attuazione della Iniziativa europea per l'Occupazione dei Giovani.	Lombardia	Racc. n. 4 Mis. n. 4
	DDG 3589 del 22/04/2016	Programma Garanzia Giovani. Modificati e integrati gli avvisi "Stock" e "Flusso" e il Manuale di attuazione.	Lombardia	Racc. n. 4 Mis. n. 4
	DGR 4918 del 14 marzo 2016	Programma Garanzia Giovani. Approvato e firmato il 30.3.2016 il protocollo d'intesa tra la Regione, la Fondazione Triennale e il Politecnico di Milano per l'attivazione di 100 tirocini extracurricolari durante la XXI Esposizione. Proroga del protocollo per 40 tirocini in corso sino a febbraio 2017.	Lombardia	Racc. n. 4 Mis. n. 4
	L 196/1997, articolo 18 DGP 949 del 24/06/2013 Accordo quadro locale sui tirocini estivi del 19 marzo 2015 Attuazione nel 2016	Piano pluriennale degli interventi di politica del lavoro per gli anni 2013-2020. Attuazione dell'Accordo quadro locale sui tirocini estivi. Misure di informazione e sensibilizzazione, in collaborazione con le scuole superiori e le organizzazioni giovanili, per indurre un maggior numero di giovani a svolgere tirocini estivi.	P.A. Bolzano	Racc. n. 4 Mis. n. 4
	L 196 del 24/06/1997 DLgs 150 del 14/09/2015 L 107 del 13/07/2015 LP 40 del 12/11/1992e ss.mm. LP 39 del 12/11/1992e ss.mm. LP 29 del 10/08/1977 e ss.mm. DGP 949 del 24/06/2013	Misure strutturali e formative al fine di favorire l'ingresso dei giovani diplomati nel mercato del lavoro e per contrattare la disoccupazione giovanile. Raccordo tra scuola e mondo del lavoro e dell'impresa; alternanza obbligatoria, alternanza scuola-lavoro, apprendistato sperimentale, interventi per la riduzione della disoccupazione giovanile (anche NEET), interventi di consulenza e orientamento professionale.	P.A. Bolzano	Racc. n. 4 Mis. n. 4
	DGP 1945 del 2/11/2015 DGP 2298 del 12/12/2016	Documento degli interventi di politica del lavoro. Occupazione giovanile (Interventi 21-23). Riduzione degli adempimenti amministrativi per l'assunzione in apprendistato professionalizzante; intervento formativo presso maestri artigiani; Garanzia Giovani; coordinamento scuola-università-agenzia del lavoro, per la transizione scuola-lavoro;	P.A. Trento	Racc. n. 4 Mis. n. 4

potenziamenti della staffetta generazionale; reddito di qualificazione come contributo per giovani lavoratori che riducono l'orario di lavoro per riprendere gli studi; introduzione di incentivi all'assunzione giovani fino a 35 anni.

DGP 867 del 31/05/2016	Gruppo di Azione 3 di EUSALP. Piano di Lavoro che promuove la tematica dell'alternanza scuola-lavoro quale strumento fondamentale nella formazione e nell'inserimento lavorativo delle giovani generazioni.	P.A. Trento	Racc. n. 4 Mis. n. 4
DGR 26-2946 del 22/02/2016	Approvazione del Testo Unico Apprendistato.	Piemonte	Racc. n. 4 Mis. n. 4
DGR 37-3617 del 11/07/2016	Atto di indirizzo per la programmazione di percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca.	Piemonte	Racc. n. 4 Mis. n. 4
DGR 11-3729 del 27/07/2016	Programmazione attività formative relative a obbligo di istruzione e diritto/dovere.	Piemonte	Racc. n. 4 Mis. n. 4
DGR 18-4143 del 02/11/2016	Atto di indirizzo per la programmazione della formazione di base e trasversale per gli apprendisti assunti con contratto di apprendistato professionalizzante.	Piemonte	Racc. n. 4 Mis. n. 4
DGR 877 del 15/06/2016	Bando "PIN - Pugliesi Innovativi". Sostegno ed incentivo all'imprenditoria giovanile. Supporto della sperimentazione e della realizzazione di progetti a vocazione imprenditoriale, ad alto potenziale di sviluppo locale, nei settori dell'innovazione culturale, dell'innovazione tecnologica e dell'innovazione sociale. Dotazione finanziaria: 10 milioni di euro.	Puglia	Racc. n. 4 Mis. n. 4
DD Sezione Politiche per il Lavoro n. 57 del 3/03/2016	Nuovo modello di convenzione e progetto formativo individuale da adottare ai fini dell'attivazione dei tirocini nell'ambito del Programma Garanzia Giovani.	Puglia	Racc. n. 4 Mis. n. 4
Atto Dirigenziale 179 del 18/03/2016 Atto dirigenziale 1522 del 10/11/2015	PON YEI. Avviso per la presentazione di candidature per la realizzazione della misura 2-B: Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi. Approvazione delle graduatorie dei progetti pervenuti (n. 61). Formazione per circa 2235 ragazze e ragazzi in condizione NEET, che potranno usufruire di uno dei progetti formativi selezionati su relativa suddivisione provinciale.	Puglia	Racc. n. 4 Mis. n. 4
Avviso pubblicato il 28/06/2016	Attività integrate per l'empowerment, la formazione professionale, la certificazione delle competenze, l'accompagnamento, la promozione di nuova imprenditorialità, la mobilità transnazionale negli ambiti della green & blue economy (Linea 1).	Sardegna	Racc. n. 4 Mis. n. 4
Avviso pubblicato il 13/09/2016	Programma Master and Back. Avviso pubblico 2016. Percorsi di rientro.	Sardegna	Racc. n. 4 Mis. n. 4
Avviso pubblicato il 25/10/2016	Avviso per la selezione di progetti da ammettere al finanziamento del Fondo Micro - Credito FSE rivolto ai giovani NEET che hanno aderito al Programma "Garanzia Giovani".	Sardegna	Racc. n. 4 Mis. n. 4
DGR 94 del 23/03/2016 DGR 402 del 30/11/2016	Rimodulazione del Piano Straordinario per il lavoro in Sicilia: opportunità giovani. Riavvio della Priorità 2 "Giovani in impresa". Finanziamento di tirocini formativi rivolti a giovani dai 25 ai 35 presso imprese con sede in Sicilia e incentivi all'occupazione.	Sicilia	Racc. n. 4 Mis. n. 4
DGR 420 del 2016	Approvazione del Piano di attuazione regionale del PON IOG - Garanzia Giovani. Finanziamento di iniziative rivolte alla popolazione giovanile della Regione (con focus sui NEET). Azioni di orientamento, presa in carico, formazione, accompagnamento al lavoro, tirocini extra-curricolari anche in mobilità geografica, sostegno all'auto-impiego e bonus occupazionali.	Sicilia	Racc. n. 4 Mis. n. 4
DGR 616/2016 Decreto dirigenziale 8195/2016	Incentivi alle assunzioni per l'anno 2016. Destinatari: giovani laureati e/o laureati con dottorato di ricerca, di età non superiore ai 35 anni (40 anni per gli appartenenti alle	Toscana	Racc. n. 4 Mis. n. 4

categorie di cui alla L.68/1999), assunti a tempo indeterminato, e/o a tempo determinato (con contratti di durata di almeno 12 mesi) nelle aree di crisi.

Toscana Racc. n. 4 Mis. n. 4

Progetto Giovanisì per l'autonomia dei giovani, con l'obiettivo di sostenere il processo di transizione delle giovani generazioni ad una vita adulta. Destinatari: direttamente o indirettamente, giovani under 40. Obiettivi: potenziamento/promozione delle opportunità legate al diritto allo studio e alla formazione; sostegno a percorsi per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro; facilitazione per l'avvio di start up. Progetto strutturato in 6 macroaree (Tirocini, Casa, Servizio civile, Fare Impresa, Lavoro, Studio e Formazione), con l'aggiunta dell'area Giovanisì+, dedicata a temi come partecipazione, cultura, legalità, sociale e sport.

Toscana Racc. n. 4 Mis. n. 4

Conferma dell'intervento in materia di tirocini non curricolari previsti dal Piano Garanzia Giovani e rimodulazione dell'intervento in materia di tirocini non curricolari a valere sul POR FSE 2014/2020.

Umbria Racc. n. 4 Mis. n. 4

Pacchetto «Garanzia Giovani Umbria» Continuità al Programma Nazionale Garanzia Giovani. Risorse POR FSE UMBRIA 2014-2020 (€ 24.000.000,00). Corsi erogati a sportello, a seguito della registrazione da parte del giovane al portale regionale e la presa in carico da parte del CPI. Combinazione di diverse misure (orientamento, voucher formativo, tirocinio extra curricolare, incentivo all'assunzione, creazione d'impresa).

Umbria Racc. n. 4 Mis. n. 4

Pacchetto «Smart per gli Umbri». Corsi formativi, articolati in attività formative teorica a contenuto specialistico e tirocinio curricolare, in grado di attivare, far convergere ed affinare le competenze già possedute da diplomate/1 e laureate/1 per il loro inserimento occupazionale in settori e processi innovativi di particolare interesse per l'economia regionale, nell'ottica di una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva. Risorse complessive: 13.000.000,00 euro. Risorse del primo bando: 200.000,00 euro.

Umbria Racc. n. 4 Mis. n. 4

Pacchetto «Imprese» (risorse totali: pari a 13.000.000 euro). Avviso Cre.s.c.o. per l'erogazione di servizi alle imprese con un piano di sviluppo occupazionale 2016-2017 o di riconversione tecnologica e organizzativa, che prevedano anche assunzioni a tempo indeterminato di persone disoccupate da parte di una o più imprese del medesimo settore o filiera produttiva. Finanziamento avviso: risorse P.O.R. F.S.E. Umbria 2014-2020, pari a 8.068.273,34 euro.

Valle d'Aosta Racc. n. 4 Mis. n. 4

Linee guida per l'attuazione, a decorrere dall'anno scolastico 2016/2017, dei percorsi triennali realizzati nel quadro dell'offerta regionale di istruzione e formazione professionale (IEFP) in attuazione della DGR n. 8/2016.

Valle d'Aosta Racc. n. 4 Mis. n. 4

Avviso pubblico per la presentazione di progetti relativi a corsi triennali di istruzione e formazione professionale nel sistema duale, realizzati da organismi di formazione accreditati da avviarsi nell'anno scolastico 2016/2017 e reiterabili per l'anno scolastico 2017/2018 - Avviso n. 2016/02 in attuazione della DGR n. 8/2016. Prenotazione di spesa.

Valle d'Aosta Racc. n. 4 Mis. n. 4

Approvazione delle disposizioni in materia di accreditamento per la realizzazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale (IEFP).

Valle d'Aosta Racc. n. 4 Mis. n. 4

Approvazione dell'offerta formativa di istruzione e formazione professionale (IEFP) per

DGR 8 del 08/01/2016	I'anno scolastico 2017/2018 in attuazione della DGR n. 8/2016 e sostituzione del punto 7 della medesima deliberazione.	Valle d'Aosta	Racc. n. 4 Mis. n. 4
DGR 1667 del 2/12/2016 DGR 1449 del 28/10/2016 DGR 8 del 08/01/2016	Integrazione dell'offerta formativa di istruzione e formazione professionale (IEFP) per l'anno scolastico 2017/2018 e determinazioni in merito all'attivazione dell'offerta formativa di IEFP relativa al quarto anno, da proporre ai giovani in uscita dai percorsi triennali, nell'ambito della sperimentazione di cui alla DGR n. 8/2016. Prenotazione di spesa.	Valle d'Aosta	Racc. n. 4 Mis. n. 4
DGR 293 del 4/03/2016	Approvazione delle disposizioni regionali per il finanziamento, la gestione ed il controllo della formazione di base e trasversale contenuta nel catalogo dell'offerta formativa pubblica per l'apprendistato professionalizzante, di cui all'art. 44, comma 3, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81.	Valle d'Aosta	Racc. n. 4 Mis. n. 4
DGR 325 dell'11/03/2016	Approvazione dell'avviso pubblico per la costituzione dell'elenco dei soggetti attuatori della formazione pubblica di base e trasversale nell'apprendistato professionalizzante. Prenotazione di spesa.	Valle d'Aosta	Racc. n. 4 Mis. n. 4
DGR 1668 del 2/12/2016 DGR 1745 del 27/11/2015	Approvazione delle disposizioni concernenti l'accesso facoltativo all'offerta formativa pubblica per l'apprendistato professionalizzante, ai sensi dell'articolo 22 dell'allegato 2 alla DGR n. 1745/2015. Prenotazione di spesa.	Valle d'Aosta	Racc. n. 4 Mis. n. 4
DGR 675 del 17/05/2016 DGR 2121 del 30/12/2015	"Assegni di Ricerca". POR FSE 2014-2020. Obiettivo Tematico 8 - Priorità d'investimento 8.ii - Obiettivo Specifico 2 - settore 3B1 e sottosettore 3B11. Implementazione delle risorse già destinate nel 2105 per il finanziamento di progetti di ricerca post universitaria per i laureati non occupati, al fine di consentire ad un maggior numero di laureati la possibilità di cogliere una opportunità di crescita professionale e di occupabilità.	Veneto	Racc. n. 4 Mis. n. 4
POR FESR 2007 - 2013 Interventi ultimati nel 2016	POR FESR 2007 - 2013. Conclusione degli interventi a favore delle PMI a prevalente partecipazione femminile e giovanile (contributi in conto capitale), cofinanziati con risorse previste nell'ambito dell'Azione 1.3.1 (imprenditoria femminile) e dell'Azione 1.3.2 (imprenditoria giovanile).	Veneto	Racc. n. 4 Mis. n. 4
DGR 2216 del 23/12/2016	POR FSE 2014-2020, in sinergia con il Fondo Europeo di sviluppo regionale - Asse I Occupabilità - "La ricerca a sostegno della trasformazione aziendale - Innovatori in azienda". Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali e approvazione della Direttiva. Obiettivo: contribuire alla trasformazione delle imprese venete, creando contestualmente occasioni di lavoro di qualità per i giovani ricercatori degli atenei/centri di ricerca del territorio, attraverso il finanziamento di assegni di ricerca su tematiche considerate di rilevanza strategica a livello regionale.	Veneto	Racc. n. 4 Mis. n. 4
DGR 284 del 19/07/2016	Prima bozza del Piano Regionale di contrasto alla povertà. Linee di indirizzo della strategia regionale nel ciclo di programmazione 2014 - 2020 in materia di contrasto alla povertà a al disagio economico e sociale.	Calabria	Racc. n. 4 Mis. n. 5
LR 24 del 19/12/2016	Misure di contrasto alla povertà e sostegno al reddito.	Emilia-Romagna	Racc. n. 4 Mis. n. 5
LR 14 del 11/08/ 2016, art. 6, commi 53-56	Istituzione di una misura di contrasto alla povertà e di sostegno all'attivazione del bene-	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 4 Mis. n. 5

¹ Gli interventi relativi alla misura n. 6 sono da considerare in modo integrato con gli interventi relativi al Target 8.

LR 24/2016 LR 15/2015 DP Reg 180/2016	ficari, finalizzata a contrastare la povertà relativa e favorire l'inclusione sociale. Coordinamento ed integrazione della misura regionale (MIA) con il SIA nazionale, per conformare i requisiti di accesso a quelli nazionali. Erogazione di un contributo economico condizionato all'impegno dei beneficiari ad attivarsi in percorsi di ricerca di lavoro e/o di attivazione sociale anche con il supporto di altri interventi e soggetti in rete (CPI, servizi sociali, servizi del territorio, soggetti del terzo settore) sulla base di una valutazione globale delle problematiche e dei bisogni.		
D P Reg 27/09/2016, n. 180/Pres.	Regolamento attuativo della misura regionale per l'inclusione attiva. Modifiche al precedente regolamento di attuazione della misura. Implementazione e coordinamento ed integrazione della Misura regionale (MIA) con il SIA nazionale.	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 4 Mis. n. 5
LR 24 del 29/12/2016	Legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019. Modifica delle modalità di rinnovo della misura di contrasto alla povertà al termine del primo anno di concessione.	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 4 Mis. n. 5
DGR 5672 del 11/10/2016	Reddito di autonomia 2016. Implementazione di interventi volti a migliorare la qualità della vita delle famiglie e delle persone anziane con limitazione dell'autonomia e sviluppo di condizioni di autonomia finalizzate all'inclusione sociale delle persone disabili.	Lombardia	Racc. n. 4 Mis. n. 5
DDG 12405 del 28/11/2016	Avviso pubblico per l'implementazione di interventi volti a migliorare la qualità della vita delle famiglie e delle persone anziane con limitazione dell'autonomia. Obiettivo: garantire alle persone anziane, in condizione di vulnerabilità socio economica, la possibilità di permanere al domicilio, consolidando o sviluppando i livelli di relazioni sociali e di capacità di cura di sé e dell'ambiente domestico. Attivazione di voucher ad integrazione/implementazione dell'attuale rete dei servizi. Dotazione finanziaria: 4.454.400,00 euro.	Lombardia	Racc. n. 4 Mis. n. 5
DDG 12408 del 28/11/2016	Avviso pubblico relativo a implementazione di interventi per lo sviluppo dell'autonomia finalizzata all'inclusione sociale delle persone disabili. Obiettivo: implementare, in persone disabili giovani ed adulte, le competenze e le abilità finalizzate all'inclusione sociale, allo sviluppo dell'autonomia personale, mediante percorsi di potenziamento delle capacità funzionali e relazionali. Unità d'offerta/ servizi dedicati, o da altri servizi similari, in un'ottica di risposta flessibile e modulabile, costruita sul bisogno individuale della persona. Dotazione finanziaria: 4.478.400,00 euro.	Lombardia	Racc. n. 4 Mis. n. 5
DDG 12399 del 28/11/2016	Avvisi pubblici per l'implementazione di interventi volti a migliorare la qualità della vita delle famiglie e delle persone anziane con limitazione dell'autonomia e per lo sviluppo dell'autonomia finalizzata all'inclusione sociale delle persone disabili. Dotazione finanziaria: Euro 703.369,00 per le persone anziane e Euro 633.110,00 per le persone disabili.	Lombardia	Racc. n. 4 Mis. n. 5
DGR 860 del 01/08/2016 Linee guida approvate in sede di Conferenza unificata Stato Regione dell'11/02/2016 Decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche Sociali del 26/05/2016	Istituzione del "Tavolo di Governance unitaria" per il potenziamento e l'armonizzazione delle politiche e degli interventi regionali in materia di contrasto alle povertà e all'esclusione sociale. Organismo permanente di collaborazione e di coordinamento intra-istituzionale ed inter-istituzionale, con il ruolo di disciplinare le modalità con cui le Zone sociali e i Comuni attuano i compiti loro assegnati per l'implementazione del SIA e di tutte le altre funzioni previste dal quadro nazionale.	Umbria	Racc. n. 4 Mis. n. 5
DGR 860 del 01/08/2016	Istituzione del "Tavolo Tecnico per la Task force regionale", quale organismo permanente per l'armonizzazione delle procedure di attuazione delle misure sul tutto il territorio regionale, con il compito di specificare strumenti, procedure di attuazione, tempi, risorse umane, materiali, finanziarie, modalità di monitoraggio delle azioni e interventi posti in	Umbria	Racc. n. 4 Mis. n. 5

	essere.								
	DGR 870/2016 LR 18/2015								Racc. n. 4 Mis. n. 5
Riduzione delle povertà, DPD 20_47 del 30/06/2016 e dell'inclusione sociale e promozione dell'innovazione (RA 9.1)									Racc. n. 4 Mis. n. 5
	DCR 70/4 del 09/08/2016								Racc. n. 4 Mis. n. 5
	DGR 761 del 20/12/2016								Racc. n. 4 Mis. n. 5
	DD 345 del 11/10/2016								Racc. n. 4 Mis. n. 5
	DD 261 del 18/7/2016								Racc. n. 4 Mis. n. 5
	DGR 463 del 02/08/2016								Racc. n. 4 Mis. n. 5
	DD 181 del 15/11/2016								Racc. n. 4 Mis. n. 5

		giostrine per minori disabili, da installare nelle aree verdi pubbliche attrezzabili a giochi.	
DGR 280 del 14/06/2016 DD 144 dell'8/08/2016 LR 2 del 11/02/2011		Istituzione del Fondo Sostegno Donne Vittime di violenza. Interventi sanitari e socio-sanitari, per contribuire al sostegno delle spese per le cure mediche e psicologiche e per accompagnare la donna vittima di violenza nel percorso di autonomia. Inclusione socio-lavorativa, attraverso servizi integrati di sostegno e percorsi individuali di accompagnamento all'inserimento/reinserimento lavorativo, anche mediante l'erogazione di borse lavoro. Linee guida esplicative ed attuative. Beneficiari: Centri Antiviolenza istituiti dalla Regione Campania. Destinatari: donne vittime di violenza e di tratta, prese in carico nell'ambito della Rete dei Centri Antiviolenza.	Campania Racc. n. 4 Mis. n. 5
LR 1/2016 art. 7, comma 3		Misure a favore dei nuclei familiari. Impossibilità per il soggetto gestore del servizio idrico di procedere al distacco dell'utenza nei confronti dei nuclei familiari con un reddito complessivo inferiore alla soglia di povertà (calcolata secondo il metodo ISEE), se non dopo aver esperito ogni utile tentativo di conciliazione.	Campania Racc. n. 4 Mis. n. 5
Legge di stabilità regionale 2017		Istituzione del Fondo "Durante Noi - Dopo di Noi" per il sostegno ai cittadini diversamente abili. Azioni rivolte a favore di persone diversamente abili per favorire l'integrazione sociale. Predispensione di un Piano di azione. Valorizzazione di strutture immobiliari di proprietà regionale da destinare specificatamente alla predisposizione di attività lavorative, di accoglienza e aggregazione per le persone diversamente abili.	Campania Racc. n. 4 Mis. n. 3
Legge di stabilità regionale 2017		Istituzione di un fondo per la concessione di borse di studio ai minori detenuti presso gli istituti di pena siti nel territorio campano e ai minori a rischio di emarginazione o coinvolgimento in attività criminose. Promozione di progetti per la lotta alla dispersione scolastica e la difesa del diritto allo studio dei giovani a rischio.	Campania Racc. n. 4 Mis. n. 3
DGR 1920/2016 PSR 2014-2020 mis. 7		Approvazione di avviso pubblico annuale regionale per Strutture polifunzionali socio-assistenziali per la popolazione a valore su fondi del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.	Emilia-Romagna Racc. n. 4 Mis. n. 5
DGR 1861/2016 PSR 2014-2020 mis. 16		Approvazione avviso pubblico annuale regionale per Agricoltura sociale in aziende agricole in cooperazione con i Comuni e altri enti pubblici.	Emilia-Romagna Racc. n. 4 Mis. n. 5
DGR 2376/2016 Gruppi PEI PSR 2014-2020		Gruppi operativi del PEI per la produttività e sostenibilità nel settore dell'agricoltura.	Emilia-Romagna Racc. n. 4 Mis. n. 5
Determinazione G16701 del 30/12/2016		Approvazione accordo inter-direzionale regionale SJA e PON inclusione per categorie svantaggiate e vulnerabili.	Lazio Racc. n. 4 Mis. n. 5
Determinazione G14928 del 14/12/2016		Avviso Pubblico pluriennale. Progetti di presa in carico, orientamento e accompagnamento a percorsi di inclusione sociale attiva. Asse II- Inclusione sociale e lotta alla povertà. POR FSE Lazio 2014-2020. Asse prioritario 2; priorità di investimento 9.1. Obiettivo specifico 9.1. Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale. Azione 9.1.2: Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione. Risorse: 24.000.000,00 euro.	Lazio Racc. n. 4 Mis. n. 5
LR 11/2016		Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio.	Lazio Racc. n. 4 Mis. n. 5

Racc. n. 4 Mis. n. 1

Lazio

Requisiti professionali necessari per ottenere l'autorizzazione e/o l'accreditamento delle strutture socio assistenziali e socio-sanitarie. Garanzia in tutto il territorio regionale di livelli minimi omogenei di offerta e avvio del processo di mantenimento e di continuo miglioramento della qualità dei servizi.

DCA 376/2016

Racc. n. 4 Mis. n. 5

Lombardia

Disciplina regionale dei servizi abitativi. Sostegno alle iniziative per contrastare l'emergenza abitativa e per sostenere il mantenimento dell'alloggio in locazione. Criteri di riparto per il contributo regionale di solidarietà agli assegnatari dei servizi abitativi pubblici in comprovate difficoltà economiche di carattere transitorio. Riparto di 11,2 mln €; contributo regionale di solidarietà di 1.200 € per nucleo familiare.

LR 16 dell'8/07/2016
DGR 5448 del 25/07/2016
DGR 5802 del 18/11/2016

Racc. n. 4 Mis. n. 5

Lombardia

Interventi volti al contenimento dell'emergenza abitativa ed azioni rivolte al sostegno del mantenimento dell'abitazione in locazione. Contrasto all'emergenza abitativa, nel caso di morosità incolpevole. Obiettivi: sostenere le famiglie più fragili nella possibilità di mantenere l'alloggio in locazione; evitare o almeno rinviare gli sfratti a seguito di morosità incolpevole; garantire tempistiche soluzioni abitative anche temporanee. Destinatari: famiglie in difficoltà a sostenere il pagamento del canone di locazione, a seguito di un evento inatteso che ha inciso in maniera significativa sulla riduzione del reddito. A disposizione dei comuni ad alta tensione abitativa risorse (pari a 28,2 milioni di euro) da distribuire alla famiglie in difficoltà tramite appositi avvisi pubblici.

LR 16 dell'8/07/2016
DGR 5450 del 25/07/2016
DGR 3 2016, n. 5644

Racc. n. 4 Mis. n. 5

Lombardia

Misure di contrasto alle occupazioni abusive di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP). Contributo a favore di ALER Milano per la prevenzione ed il contrasto alle occupazioni abusive di alloggi di edilizia residenziale pubblica, per il completamento degli interventi di video sorveglianza dei quartieri a rischio di degrado e per la promozione di iniziative sperimentali, a tutela della legalità e sicurezza dei cittadini e per l'emergenza abitativa. Risorse pari a 6, 5 milioni di euro.

DGR 5449 del 25/07/2016
DGR 5750 del 31/10/2016

Racc. n. 4 Mis. n. 5

Lombardia

Interventi di rigenerazione urbana delle periferie nell'area del milanese Comuni di Milano e di Bollate. Processi di inclusione sociale di ampie porzioni di città interessate da un forte degrado sociale ed urbanistico. Obiettivo: sostenere un processo di rigenerazione urbana multidimensionale, per ricostituire il senso di appartenenza delle persone alla società in cui vivono. Accordi di Programmazione. Linee guida per l'individuazione del riconoscimento economico dovuto per l'acquisto/permuto degli alloggi di proprietà privata in edifici interessati dalle opere di riqualificazione e progetti di sviluppo urbano sostenibile. Risorse FESR-FSE 2014-2020, attuazione Asse V POR-FESR, "Sviluppo Urbano Sostenibile" (62,75 mln €); PON METRO (5 mln €); Risorse bilancio regionale (16,2 mln €) e comunali (20 mln € per il Comune Milano e 0,74 mln € per il Comune di Bollate).

DGR 5597 del 19/09/2016
DGR 30/11/2016
DGR 6045 del 21/12/2016

Racc. n. 4 Mis. n. 5

Molise

Piano Sociale Regionale 2015/2018 e Piani sociali di Zona presentati dai 7 Ambiti territoriali sociali. Politiche finalizzate al contrasto alla povertà di persone o nuclei familiari in situazione di bisogno emergenziale, attraverso la definizione di livelli essenziali quali il minimo vitale, il pronto intervento economico, pacchetto risorse e carta acquisti.

LR 13/2014
Attuazione nel 2016

Racc. n. 4 Mis. n. 5

Molise

Attivazione del Reddito di inclusione attiva (RIA) avviato in via sperimentale con risorse proprie regionali, attraverso l'adozione del nuovo Regolamento attuativo dell'art. 4 della LR 4 maggio 2015 «Legge di stabilità regionale» - Attuazione della Legge regionale 26 gennaio 2012, n. 2, art. 49 - Reddito minimo di cittadinanza.

LR 9 del 4/05/2015, n. 9
LR 2 del 26/01/2012, art. 49
DGR 605 del 9/11/2015
Regolamento 1 del 13/01/2016

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
	L 196 del 24/06/1997 DLgs 150 del 14/09/2015 L 107 del 13/07/2015 LP 40 del 12/11/1992e ss.mm. LP 39 del 12/11/1992e ss.mm. LP 29 del 10/08/1977e ss.mm. DGP 949 del 24/06/2013	<p>Piano pluriennale degli interventi di politica del lavoro 2013-2020. Interventi volti a favorire l'inclusione sociale: collaborazione tra le scuole, le istituzioni e i servizi del territorio competenti (es. centri linguistici, servizi di integrazione, di migrazione, servizi socio-sanitari); promozione di offerte formative per persone con difficoltà, in particolare innalzando il livello di istruzione e formazione (es. percorsi di inserimento sostenibili per migliore accettazione della diversità sul posto di lavoro).</p>	P.A. Bolzano	Racc. n. 4 Mis. n. 5
	DD 390 del 31/08/2015 Attuazione nel 2016	Buoni servizio destinati alle famiglie con persone con disabilità o anziani non autosufficienti, per sostenere il lavoro di cura delle famiglie.	Puglia	Racc. n. 4 Mis. n. 5
	DD 367 del 06/08/2015	Interventi sulle strutture socio-assistenziali, socio-educative e socio-sanitarie a titolarità pubblica.	Puglia	Racc. n. 4 Mis. n. 5
	DD 368 del 06/08/2015	Interventi sulle strutture socio-assistenziali, socio-educative e socio-sanitarie a titolarità privata.	Puglia	Racc. n. 4 Mis. n. 5
	DGR 1937 del 30/11/2016	Sanità territoriale. Potenziamento delle dotazioni tecnologiche e strutturali dei Distretti Sanitari pugliesi	Puglia	Racc. n. 4 Mis. n. 3
	LR 3 del 6/08/2015 Attuazione nel 2016	Istituzione del Reddito di Dignità (ReD), come una misura attiva di inclusione, che prevede un percorso di attivazione della durata di 12 mesi, attraverso la sottoscrizione di un Patto sociale fra le istituzioni e il beneficiario. Il patto prevede un programma personalizzato per la presa in carico del beneficiario e dell'intero nucleo familiare di appartenenza (tramite un'equipe multi professionale coadiuvata dal servizio sociale professionale e dal Centro per l'Impiego territoriale), la formazione, un tirocinio di inclusione sociale, un'attività di cura e assistenza nell'ambito del proprio nucleo familiare. Beneficiari: soggetti e nuclei familiari residenti in Puglia con ISEE inferiore a 3mila euro annui.	Puglia	Racc. n. 4 Mis. n. 5
	Avviso pubblicato il 04/08/2016	Mediatori Culturali- selezione per 4 coordinatori di servizi	Sardegna	Racc. n. 4 Mis. n. 5
	Avviso pubblicato il 04/08/2016	Mediatori Culturali – selezione 29 mediatori	Sardegna	Racc. n. 4 Mis. n. 5
	L.R. 4/2006 art. 17 DGR 70/13 del 29/12/2016	Attuazione del programma "Ritornare a casa". Attivazione di progetti personalizzati che evitano l'ospedalizzazione e permettono la permanenza nel proprio domicilio di persone con grave o gravissima non autosufficienza.	Sardegna	Racc. n. 4 Mis. n. 5
	L 162/1998 DGR 70/15 del 2016	Attuazione di piani personalizzati di assistenza continua per persone, giovani e anziani, con disabilità.	Sardegna	Racc. n. 4 Mis. n. 5
	FSC 2007-2013 Attività nel 2016	Attuazione di piani di assistenza integrata (PAI) sanitaria e sociale per persone ultra sessantenni con disabilità.	Sardegna	Racc. n. 4 Mis. n. 5
	LR 18/2016 DGR 65/32 del 06/12/2016 DGR 66/22 del 13/12/2016. POR FSE 2014-2020 Misura 9.1. 9.2.2 e 9.4.2.	<p>Reddito di inclusione sociale. Fondo regionale per il reddito di inclusione sociale - "Agiudu torrau" - REIS. Attivazione di misure di contrasto alla povertà attraverso l'avvio di percorsi integrati finalizzati al recupero dell'autonomia economica e sociale di soggetti a forte rischio di esclusione. Integrazione con il SIA nazionale (PON Inclusione). Impegno partecipato del soggetto coinvolto in progetti personalizzati di carattere professionale ed educativo familiare, con effetti anche sulla riduzione della dispersione scolastica. Obiettivo: recupero dell'autonomia economica e sociale anche attraverso progetti multi professionali che avviano al lavoro altri componenti familiari.</p>	Sardegna	Racc. n. 4 Mis. n. 5

					Racc. n. 4 Mis. n. 5
	Accordo 29/12/2016	Accordo tra la DG delle Politiche Sociali Regione Sardegna e l'Agenzia sarda per le politiche attive per il lavoro (ASPAL). Governance procedure per l'inserimento lavorativo e la formazione di persone beneficiarie del SIA nazionale e del REIS regionale.	Sardegna		Racc. n. 4 Mis. n. 5
	LR 18/2016 DGR 65/32 del 06/12/201 DGR 66/22 del 13/12/2016. POR FSE 2014-2020 Misura 9.2.1 e 9.2.2	Reddito di inclusione sociale. Fondo regionale per il reddito di inclusione sociale - "Agiudu torrau" (REIS). Attivazione di tirocini formativi finalizzati all'inserimento lavorativo di uno o più componenti nell'ambito della presa in carico del nucleo familiare. Azioni interconnesse con il SIA (PON Inclusion) e dal REIS. Attivazione di misure volte all'inserimento lavorativo di persone con disturbi mentali e disabilità intellettive che presentano capacità residuali al lavoro.	Sardegna		Racc. n. 4 Mis. n. 5
	DGR 664 del 17/06/2016	Misura regionale di inclusione attiva. Definizione della condizione di vulnerabilità delle persone adulte. Interventi programmati nell'ambito del POR FSE. Risorse complessivamente (tra OT.8 ed OT. 9) pari ad euro 10.625.800,00 per il periodo di riferimento 2016-2020. Azioni di politica attiva rivolte ad una platea di destinatari finali diversi da quelli eligibili al SIA. Condizioni per i destinatari: reddito ISEE da 0 a 6.000 euro; età compresa tra i 18 ed i 65 anni, con e/o senza figli minori all'interno del nucleo familiare; stato di non occupazione o disoccupazione certificabile; condizione di vulnerabilità riconosciuta da parte dei servizi competenti; non beneficiare del contributo SIA. Azioni di sistema per il rafforzamento dei servizi di presa in carico e lo sviluppo di una rete integrata di interventi.	Umbria		Racc. n. 4 Mis. n. 5
	DGR 618/2016	POR FSE 2014-2020 Asse 2 inclusione sociale e lotta alla povertà. Entrata a regime del SISO - Sistema informativo sociale (€ 750.000 implementazione + € 100.000 formazione); sottoscrizione dell'accordo Agenda Urbana del Comune di Terni, "Terni Smart City" (€ 213.305,94 per politiche giovanili, centri famiglia, servizi educativi territoriali di comunità e innovazione sociale); bando per interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone (adulti, minori e giovani) in esecuzione penale esterna (€ 1.160.000).	Umbria		Racc. n. 4 Mis. n. 5
	DGR 1331 del 7/10/2016	Nuova versione del Protocollo operativo per l'erogazione delle misure di contrasto alla povertà tra il Comune di Aosta in qualità di ente capofila del Piano di zona, la Regione autonoma Valle d'Aosta e i soggetti afferenti al mondo dell'associazionismo operanti nel settore specifico. Revoca della DGR n. 773 del 29/05/2015.	Valle d'Aosta		Racc. n. 4 Mis. n. 5
	DGR 542 del 29/04/2016 LR 19/2015, art. 16 LR 13/2014, art. 7	Attribuzione, per l'anno 2016, agli Assessorati delle risorse del fondo per il contrasto alla povertà e per il sostegno all'economia locale, di cui all'art. 16 della l.r. 19/2015 e delle ulteriori risorse che confluiranno nello stesso fondo ai sensi dell'art. 7 della l.r. 13/2014.	Valle d'Aosta		Racc. n. 4 Mis. n. 5
	DGR 1014 del 29/07/2016 LR 18/2015 DGR 102 del 29/01/2016 DGR 542/2016	Approvazione del finanziamento delle domande ammesse alle misure di inclusione attiva e di sostegno al reddito di cui alla l.r. 18/2015 presentata nel periodo compreso tra il 22 febbraio ed il 31 marzo 2016 e autorizzazione a Finaosta S.p.a. all'utilizzo delle risorse, relative all'annualità 2016, attribuite al dipartimento politiche del lavoro e della formazione.	Valle d'Aosta		Racc. n. 4 Mis. n. 5
	PD 380 del 5/02/2016 LR 18/2015 LR 1/2016	Approvazione del modello di domanda per l'accesso alle misure di inclusione attiva e di sostegno al reddito ai sensi della l.r. 18/2015, come modificata dalla l.r. 1/2016.	Valle d'Aosta		Racc. n. 4 Mis. n. 5
	PD 2317 PD 3002/2016	Misure di politica attiva del Piano di politiche del lavoro. Finanziamento di progetti valutati idonei per la realizzazione di interventi d'impiego di lavoratori gravemente a rischio	Valle d'Aosta		Racc. n. 4 Mis. n. 5

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
	LR 19/2015	di esclusione dal mercato del lavoro, per lo svolgimento di lavori di utilità sociale.		
	PD 1960 del 10/05/2016 LR 18/2015 LR 1/2016	Approvazione del modello di patto di inclusione relativo alle misure di inclusione attiva e di sostegno al reddito di cui alla l.r. 18/2015, come modificata dalla l.r. 1/2016.	Valle d'Aosta	Racc. n. 4 Mis. n. 5
Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili (RA 9.2 e SDG 8.8.5)	POR FSE 2016-2018 DGR 528 del 11/08/2016 DD 83/DPF013 del 28/07/2016	Avviso Abruzzo Include. Piani Integrati di Inclusione. Due linee di azione : 1) attivazione di uno Sportello di contrasto alla Povertà e all'Esclusione Sociale (SPES), per l'individuazione e la presa in carico dei destinatari (utenti dei Servizi Sociali: disoccupati o inoccupati, disabili, invalidi, immigrati, senza fissa dimora, persone in situazione di povertà); 2) attivazione di almeno 63 tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale e erogazione di voucher di servizio in favore dei tirocinanti gravati da carichi di cura di familiari. Otto Piani Integrati di Inclusione, ciascuno per un ammontare massimo di € 450.000,00.	Abruzzo	Racc. n. 4 Mis. n. 5
	DGR 463 del 02/08/2016	Accordo di collaborazione tra la Regione Campania, il Ministero della Giustizia e l'Istituto penale per minorenni di Nisida (IPM). Realizzazione di attività educative finalizzate all'aprendimento di un mestiere, con la promozione e diffusione della cultura del rispetto delle regole per un corretto approccio al lavoro. Aiuto ai giovani, in situazione di detenzione, a comprenderne i valori fondanti fin dalla più giovane età.	Campania	Racc. n. 4 Mis. n. 5
	DGR 616 del 08/11/2016	Implementazione dell'offerta di servizi integrati di sostegno e percorsi individuali di accompagnamento all'inserimento e al reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza e di tratta, anche mediante l'erogazione di borse lavoro.	Campania	Racc. n. 4 Mis. n. 5
	POR FSE 2014- 2020 PPO 2016 - Programma specifico 18 Decreto 5527 dd 25/07/2016 LR 15/2015	Avviso per la presentazione di operazioni di carattere formativo a favore di persone svantaggiate, a rischio di esclusione, marginalità o discriminazione. Strumenti per l'inclusione sociale, occupabilità, inserimento lavorativo di giovani e adulti in condizione di fragilità e vulnerabilità. Sviluppo di abilità personali, socio-relazionali, tecnico professionali e percorsi di autonomia (collaborazione tra Enti di formazione e Servizi Sociali, Socio sanitari, Socio Educativi, Enti morali, Onlus e Associazioni). Adesione al patto di inclusione sottoscritto dai beneficiari della misura di sostegno al reddito di cui alla LR n. 15/2015.	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 4 Mis. n. 5
	POR FSE 2014- 2020 PPO 2016 Programma specifico 19	Formazione a favore della popolazione in esecuzione penale presso le Case Circondariali presenti sul territorio regionale. Offerta formativa adeguata alle esigenze/fabbisogni formativi dei soggetti in esecuzione penale. Corsi di formazione professionale all'interno delle carceri prevalentemente finalizzati al lavoro intramurario, con competenze immediatamente spendibili anche all'esterno, per le misure alternative o per attività lavorative al di fuori del carcere.	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 4 Mis. n. 5
	Determinazione G03310 del 05/04/2016	Commissione di valutazione per Avviso Tirocini Disabili Gravi.	Lazio	Racc. n. 4 Mis. n. 5
	Determinazione G14841 del 13/12/2016	Approvazione schema di addendum con BIC Lazio per i tirocini Disabili Gravi.	Lazio	Racc. n. 4 Mis. n. 5
	DGR 406 del 19/07/2016	Approvazione schema di convenzione quadro per la stipula di convenzioni finalizzate all'integrazione nel mercato del lavoro di persone disabili.	Lazio	Racc. n. 4 Mis. n. 5
	Determinazione G11276 del 04/10/2016	Avviso Pubblico pluriennale - Interventi di sostegno alla qualificazione e all'occupabilità delle risorse umane	Lazio	Racc. n. 4 Mis. n. 5

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
	DGR 409 del 19/07/2016	Piano Istruzione e formazione iniziale - percorsi per disabili (a.s. 2016-2017)	Lazio	Racc. n. 4 Mis. n. 5
	DGR 475 del 04/8/2016 DGR 409/2016	Modifica alla DGR concernente il Piano Annuale degli Interventi del Sistema Educativo Regionale - Anno scolastico e formativo 2016/2017. Rimodulazione dell'imputazione delle risorse regionali a valere sul capitolo F21900.	Lazio	Racc. n. 4 Mis. n. 5
	Determinazione G15684 del 22/12/2016	Programma di interventi finalizzati all'integrazione scolastica e formativa degli allievi con disabilità (Assistenza specialistica disabilità AEC Programma Operativo regionale FSE 2014-2020 - Asse II Inclusion Sociale e lotta alla povertà - OT 9 Priorità di investimento 9 i). Impegno pluriennale di spesa a creditori puntuali per complessivi € 5.497.804,80 sui Capitoli A41.191 - A41.192 - A41.193 di cui € 2.748.902,40 sull'esercizio 2016 e € 2.748.902,40 sull'annualità 2017.	Lazio	Racc. n. 4 Mis. n. 5
	Determinazione G06262 del 1/06/2016	POR FSE 204-2020. Programma di interventi finalizzati all'integrazione scolastica e formativa degli allievi con disabilità. Approvazione delle Linee di indirizzo.	Lazio	Racc. n. 4 Mis. n. 5
	Determinazione G15685 del 22/12/2016	Programma di interventi finalizzati all'integrazione scolastica e formativa degli allievi con disabilità. POR FSE 2014-2020 - Asse II Inclusion Sociale e lotta alla povertà - OT 9 Priorità di investimento 9 i. Impegno pluriennale di spesa a creditori puntuali per complessivi € 5.784.832,00 sui Capitoli A41.191 - A41.192 - A41.193 di cui € 2.842.416,00 sull'esercizio 2016 e € 2.842.416,00 sull'annualità 2017.	Lazio	Racc. n. 4 Mis. n. 5
	Determinazione G15899 del 22/12/2016	Programma di interventi finalizzati all'integrazione scolastica e formativa degli allievi con disabilità. POR FSE 2014-2020 - Asse II Inclusion Sociale e lotta alla povertà - OT 9 Priorità di investimento 9 i. Impegno di spesa a creditori puntuali per complessivi € 544.435,20 sui A41.149 - A41.150 - A41.151 sull'esercizio 2016.	Lazio	Racc. n. 4 Mis. n. 5
	Determinazione G15347 del 19/12/2016	POR FSE 2014-2020. Avviso Pubblico - "Sperimentazione di un Progetto integrato educativo, formativo e di socializzazione per ragazzi" - Impegno di € 250.000,00 - Asse II - Inclusion sociale e lotta alla povertà - Priorità di investimento 9.i.), obiettivo specifico 9.2. Esercizio finanziario anno 2016.	Lazio	Racc. n. 4 Mis. n. 5
	LR 13/2014 POR 2014-2020 Attuazione nel 2016	Piano sociale Regionale 2015-2018. SIA nazionale RIA regionale. Tirocini inclusione attiva. Borse lavoro e Tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusion sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione (intesa Stato Regioni del 22.01.2015).	Molise	Racc. n. 4 Mis. n. 5
	L. 24 giugno 1997, n. 196 DLg. 150 del 14/09/2015 L. 107 del 13/07/2015 LP 40 del 12/11/1992e ss.mm. LP 39 del 12/11/1992e ss.mm. LP 29 del 10/08/1977e ss.mm. DGP 949 del 24/06/2013	Piano pluriennale degli interventi di politica del lavoro 2013-2020. Offerte formative attivate su richiesta diretta dei servizi del territorio competenti per persone maggiormente vulnerabili; accompagnamento individuale di persone a rischio di povertà per facilitare l'accesso alla formazione, all'aggiornamento e l'inserimento/reinserimento; tirocini formativi e di orientamento per persone vulnerabili, al fine di migliorare le competenze spendibili sul mercato del lavoro.	P.A. Bolzano	Racc. n. 4 Mis. n. 5
	DGP 1945 del 2/11/2015 DGP 2258 del 12/12/2016	Documento degli interventi di politica del lavoro. Occupazione di persone svantaggiate (interventi 18-20). Progetti per la promozione dell'occupazione e lo sviluppo dell'occupabilità di persone con disabilità o svantaggio; contributo a favore di enti locali per il finanziamento assunzioni a tempo determinato da assegnare a progetti di lavori socialmente utili destinato a disoccupati di lunga durata, disabili e svantaggiati (intervento diverso dai LSU previsti dalla normativa nazionale); incentivi all'assunzione di soggetti deboli,	P.A. Trento	Racc. n. 4 Mis. n. 5

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
		disabili e svantaggiati.		
	Deliberazione 1100 dd. 24/06/2016	Interventi formativi finalizzati all'inclusione lavorativa a favore di assistenti familiari.	P.A. Trento	Racc. n. 4 Mis. n. 5
	DGR 20-3037 del 14/03/2016	Programmazione dei servizi e delle politiche attive del lavoro.	Piemonte	Racc. n. 4 Mis. n. 5
	DGR 24-3940 del 19/09/2016	Atto di indirizzo per le Azioni di politica attiva del lavoro per la realizzazione di progetti di pubblica utilità.	Piemonte	Racc. n. 4 Mis. n. 5
	DGR 15-4165 del 07/11/2016	Direttiva pluriennale per la programmazione del Fondo Regionale Disabili.	Piemonte	Racc. n. 4 Mis. n. 5
	DGR 19-4190 del 14/11/2016	Interventi di politica attiva di natura integrata e complementare ai servizi al lavoro a favore delle vittime di grave sfruttamento e tratta.	Piemonte	Racc. n. 4 Mis. n. 5
	Accordo di finanziamento 17/05/2016 Avviso pubblicato il 25/10/2016	Social Impact Investment. Indizione Avviso pubblico per la raccolta di manifestazioni di interesse da parte di investitori privati che intendono co-investire nel "Fondo Social Impact Investment".	Sardegna	Racc. n. 4 Mis. n. 5
	DGR 38/10 del 20/12/2016	Centri anti violenza. Progetti di inclusione sociale e lavorativa rivolti a persone vittime di violenza.	Sardegna	Racc. n. 4 Mis. n. 5
	DGR 44/31 del 25/07/2016	Fondo comunità detenuti. Progetti di inclusione sociale e lavorativa rivolti a persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.	Sardegna	Racc. n. 4 Mis. n. 5
	LR 4/2006, art.17 DGR 69/9 del 20/12/2016	Programma e bando "Prendere il volo". Progetti personalizzati finalizzati all'inclusione sociale e lavorativa di giovani in di età compresa tra i 18 e 25, già inseriti in comunità residenziali. Coinvolgimento nella progettazione del beneficiario dell'intervento e tutti gli attori sociali. Obiettivo: accompagnare il giovane nel percorso di studi da concludere o di inserimento lavorativo, attraverso la frequenza di un corso di formazione al lavoro per acquisire competenze professionali.	Sardegna	Racc. n. 4 Mis. n. 5
	DGR 70/13 del 29/12/2016	Programma "Ritornare a casa". Razionalizzazione spesa sociale e interventi per la non autosufficienza. Progetti di assistenza socio-sanitaria finalizzati alla permanenza nel proprio domicilio di persone in situazione di gravissima non autosufficienza, che altrimenti inciderebbero nelle strutture sanitarie. Modifica delle modalità di valutazione, secondo un approccio multidimensionale, e di assegnazione del finanziamento. Obiettivi: risparmio della spesa sanitaria, riduzione dei ricoveri in strutture ospedaliere o socio sanitarie, miglioramento del benessere psico-fisico della persona non autosufficiente nel proprio ambiente familiare.	Sardegna	Racc. n. 4 Mis. n. 5
	DGR 33/12 del 30/06/2015 Attuazione nel 2016	Interventi di sostegno a persone con disabilità grave, ai sensi della L.104/1992, finalizzati a garantire la domiciliarità sulla base di piani personalizzati. Avvio della sperimentazione su un nuovo sistema di valutazione, finanziamento e monitoraggio dei piani personalizzati.	Sardegna	Racc. n. 4 Mis. n. 5
	DGR 616/2016 Decreto dirigenziale 8195/2016	Incentivi alle assunzioni per l'anno 2016. Incentivo specifico per persone disabili e soggetti svantaggiati assunti a tempo indeterminato e/o determinato (della durata di almeno 6 mesi) nelle aree di crisi.	Toscana	Racc. n. 4 Mis. n. 5
	DGR 319 del 29/03/2016	Piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale. Integrazione regionale della misura di Sostegno per l'Inclusione attiva (SIA). Estensione del SIA (misura regionale "SIA più") con ampliamento della platea dei destinatari (adulti anche senza figli minori) e del parametro ISEE (fino a € 6.000). Risorse POR FSE 2014/2020 pari a 12	Umbria	Racc. n. 4 Mis. n. 5

	DGR 820 del 31/05/2016	milioni di euro. In particolare: 1) risorse pari a 5 Milioni di euro per il sostegno all'occupazione di disoccupati e inoccupati; 2) risorse pari a oltre 5 Milioni di euro per l'incremento dell'occupabilità delle persone maggiormente vulnerabili; 3) risorse pari a 1.400.000 euro destinate alle aziende che assumono dopo il tirocinio. Programmi di orientamento e percorsi formativi e informativi in ambito lavorativo e programmi di inserimento sociale e lavorativo rivolti a target vulnerabili. Affidamento incarico e approvazione schema Convenzione.	Veneto	Racc. n. 4 Mis. n. 5
	Deliberazione del Consiglio regionale 149 dell'8/11/2016	Piano triennale di massima 2016-2018 degli interventi nel settore dell'immigrazione.	Veneto	Racc. n. 4 Mis. n.5
Altro	DGR 510 del 02/08/2016 LR 6 del 30/04/2009, art. 19	Iniziative per il sostegno alimentare delle persone in stato di povertà o senza fissa dimora. Erogazione di contributi alle associazioni di volontariato (che svolgono attività di raccolta e distribuzione dei generi alimentari; che gestiscono mense) iscritte all'Albo Regionale del Volontariato, al fine di favorire l'inclusione sociale. Risorse disponibili per l'anno 2016: € 320.000,00.	Abruzzo	
	LR 18 del 3/08/2016	Disposizioni per l'armonizzazione della legge 13 luglio 2015, n. 107 (Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti), con l'ordinamento scolastico della Valle d'Aosta. Applicazione dei principi della legge delega sulla buona scuola, in considerazione delle specificità dell'ordinamento scolastico regionale, derivanti dallo Statuto speciale e dalle relative norme di attuazione, nonché dagli adattamenti dei programmi di insegnamento alle necessità locali.	Valle d'Aosta	
	Accordo 28/10/2016 DGR 1384/2016	Sottoscrizione da parte del Presidente dell'Agenzia regionale per le relazioni sindacali e dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali rappresentative del Protocollo di intesa per la determinazione dei costi relativi al rinnovo contrattuale per il comparto unico regionale, il cui testo era stato oggetto di approvazione da parte della Giunta regionale.	Valle d'Aosta	
	DGR 2007 del 6/12/2016	Progetto "RECORD - Rete Territoriale per l'emersione, il contrasto e la rilevazione delle discriminazioni etnico razziali" a valere sull'Obiettivo specifico 2 Integrazione e Migrazione legale/Obiettivo nazionale 3. Capacity building - lett.) Contrasto alle discriminazioni, del Fondo Europeo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014- 2020. Approvazione schema di convenzione di partenariato. D.G.R. n.2243 del 6 novembre 2012."	Veneto	

PNR - griglia consuntiva degli interventi regionali - CSR 5 Semplificazioni, concorrenza, appalti e concessioni

RACCOMANDAZIONE 5: adottare e attuare rapidamente la legge sulla concorrenza rimasta in sospeso; intervenire ulteriormente per aumentare la concorrenza nelle professioni regolamentate nei trasporti, nella sanità, nel commercio al dettaglio e nell'aggiudicazione delle concessioni.

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
--------	-----------------------	-------------	---------	-------------------------------

Agenda Digitale - Banda ultra larga				
Riduzione dei divari digitali nel ter- DGR 321 del 20/05/2016				
		Approvazione schema di convenzione per copertura banda ultra	Abruzzo	Racc. n. 5 Mis. n. 1
		banda ultra larga (RA 2.4)		
	DGR 204 del 30/03/2016	Approvazione Schema di Accordo di Programma per lo Sviluppo della Banda Ultra Larga	Abruzzo	Racc. n. 5 Mis. n. 1
	DGR 854 del 25/07/2016	Finanziamento Interventi per la diffusione della Banda ultra Larga	Basilicata	Racc. n. 5 Mis. n. 1
	DGP 934 del 30/08/2016	Invito a presentare progetti per realizzazione di reti in fibra ottica nelle principali aree produttive	P.A. Bolzano	Racc. n. 5 Mis. n. 1
	DGP 119 del 16/02/2016	Approvazione del programma per la realizzazione di infrastrutture per la rete a banda larga	P.A. Bolzano	Racc. n. 5 Mis. n. 1
	DGP 249 del 8/3/2016	Realizzazione interventi per lo sviluppo della fibra ottica a cura della Radiotelevisione Azienda Speciale	P.A. Bolzano	Racc. n. 5 Mis. n. 1
	DGP 250 del 8/3/2016			
	DGP 1003 20/9/2016			
	DGP 1401 20/12/2016			
	DGP 375 del 12/04/2016	Realizzazione delle connessioni a banda larga dei rifugi alpini	P.A. Bolzano	Racc. n. 5 Mis. n. 1
	DGP 420 del 19/04/2016	Linee guida per la predisposizione dei collegamenti a banda larga in fibra ottica negli edifici	P.A. Bolzano	Racc. n. 5 Mis. n. 1
	DGR 433 del 27/07/2016	Accordo di Programma con Ministero dello Sviluppo Economico sullo sviluppo della Banda Ultralarga	Campania	Racc. n. 5 Mis. n. 1
	Delibera di Assemblée Legislativa 62 del 24/2/2016	Linee di indirizzo del Piano regionale per lo sviluppo telematico, delle ICT e dell'e-government. Programmazione Agenda Digitale Emilia Romagna	Emilia-Romagna	Racc. n. 5 Mis. n. 1
	DGR 1205 del 25/7/2016			
	DGR 606 del 28/4/2016	Accordo di Programma e Convenzione Operativa con il Ministero dello Sviluppo Economico per lo sviluppo della banda ultra larga	Emilia-Romagna	Racc. n. 5 Mis. n. 1
	DGR 784 del 30/5/2016			
	DD 21/7/2016	Accordo di programma e Convenzione Operativa con il Ministero dello Sviluppo Economico per lo sviluppo della banda ultralarga	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 5 Mis. n. 1
	DD 29/7/2016			
	DGR 5000 del 30/03/2016	Accordo di Programma con il Ministero dello Sviluppo Economico per lo sviluppo dell'infrastrutturazione a banda ultra larga	Lombardia	Racc. n. 5 Mis. n. 1
	DGR 12/3 del 08/03/2016	Intervento di completamento dei cavidotti e successivo infilaggio della fibra ottica	Sardegna	Racc. n. 5 Mis. n. 1
	DGP 1.149 del 1/7/2016	Accordo di Programma per lo sviluppo della Banda Ultralarga con il Ministero dello Sviluppo economico	P.A. Trento	Racc. n. 5 Mis. n. 1
	DGP 1.293 del 29/7/2016	Convenzione operativa per lo sviluppo della Banda Ultra larga in Trentino	P.A. Trento	Racc. n. 5 Mis. n. 1
	DGR 319/2016	Accordo di Programma con il Ministero dello Sviluppo Economico per lo sviluppo della Banda Ultra Larga	Veneto	Racc. n. 5 Mis. n. 1
Agenda Digitale - Interoperabilità e trasparenza dei dati				
	DGP 1280 del 11/11/2015	Realizzazione e attivazione di servizi in favore di cittadini e imprese, interoperabilità e	P.A. Bolzano	Racc. n. 5 Mis. n. 2



<p>Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili (RA 2.2)</p>	<p>Integrazione tra le amministrazioni e gli utenti finali</p>	<p>Campania</p>	<p>Racc. n. 5 Mis. n. 2</p>
<p>DGP 1141 del 25/10/2016</p>	<p>Sistema unico regionale informatizzato per la concessione dei carburanti agricoli, tessera venatorio on line</p>	<p>Campania</p>	<p>Racc. n. 5 Mis. n. 2</p>
<p>DRD 128 del 12/8/2016</p>	<p>Infrastruttura software portante per l'erogazione di tutti i servizi digitali dell'Ente</p>	<p>Campania</p>	<p>Racc. n. 5 Mis. n. 2</p>
<p>DGR 171 del 26/04/2016</p>	<p>Piattaforme informative per il potenziamento delle azioni di intervento, monitoraggio e tutela dei territori maggiormente colpiti dai fenomeni di sversamento illecito ed incendio di rifiuti.</p>	<p>Campania</p>	<p>Racc. n. 5 Mis. n. 2</p>
<p>DGR 548 del 10/10/2016</p>	<p>Riuso di programmi informatici e aggiornamento dell'applicativo interattivo georeferenziato per la consultazione ragionata degli atti regionali denominato "Giunta digitale".</p>	<p>Campania</p>	<p>Racc. n. 5 Mis. n. 2</p>
<p>LR 6/2016 LR 22/2016</p>	<p>Piattaforma inoltre pratiche SUAP. Progetto funzionale ed esecutivo</p>	<p>Emilia-Romagna</p>	<p>Racc. n. 5 Mis. n. 2</p>
<p>DGR 1218/2016</p>	<p>Piattaforma inoltre pratiche SUAP</p>	<p>Emilia-Romagna</p>	<p>Racc. n. 5 Mis. n. 2</p>
<p>DGR 1139/2016</p>	<p>Approvazione schema di convenzione integrativa con LEPIDA S.p.A. per supporto all'attuazione dell'Asse 2 POR FESR</p>	<p>Emilia-Romagna</p>	<p>Racc. n. 5 Mis. n. 2</p>
<p>DGR 2377/2016</p>	<p>Programma triennale dell'ict, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche. Fascicolo Sanitario Elettronico.</p>	<p>Friuli Venezia Giulia</p>	<p>Racc. n. 5 Mis. n. 2</p>
<p>DGR 18 2170 del 18/11/2016</p>	<p>PROSA: sistema di protocollazione ed archiviazione informatica, digitalizzazione dei flussi documentali e lavorativi</p>	<p>Lazio</p>	<p>Racc. n. 5 Mis. n. 2</p>
<p>Determinazione G13173/2016 DGR 104 del 15/03/2016</p>	<p>Digitalizzazione e innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione (giustizia, sanità, turismo, attività e beni culturali, servizi alle imprese)</p>	<p>Lazio</p>	<p>Racc. n. 5 Mis. n. 2</p>
<p>Determinazione G15083 del 15/12/2016</p>	<p>Protocollo di intesa per la concessione in riuso a titolo gratuito alla Regione Veneto dell'applicativo informatico SITT (Sistema informativo trasporto transfrontaliero di rifiuti)</p>	<p>Lombardia</p>	<p>Racc. n. 5 Mis. n. 2</p>
<p>DGR 5247/2016</p>	<p>Protocollo di intesa per la concessione in riuso a titolo gratuito al Ministero dell'Ambiente dell'applicativo informatico SITT (Sistema informativo trasporto transfrontaliero di rifiuti)</p>	<p>Lombardia</p>	<p>Racc. n. 5 Mis. n. 2</p>
<p>DGR 5620/2016</p>	<p>Protocollo di intesa per la concessione in riuso a titolo gratuito al Ministero dell'Ambiente dell'applicativo informatico SITT (Sistema informativo trasporto transfrontaliero di rifiuti)</p>	<p>Lombardia</p>	<p>Racc. n. 5 Mis. n. 2</p>
<p>DGR 5854 del 28/11/2016</p>	<p>Protocollo di intesa con il Consiglio Notarile di Milano ed il Comitato Regionale Lombardo per la semplificazione dei procedimenti amministrativi relativi al Registro regionale delle persone giuridiche private e la trasmissione in via telematica degli atti</p>	<p>Lombardia</p>	<p>Racc. n. 5 Mis. n. 2</p>
<p>DGR 1921 del 30/11/2016</p>	<p>Progetto per migliorare l'accessibilità e la fruibilità dei servizi digitali erogati a cittadini e imprese</p>	<p>Puglia</p>	<p>Racc. n. 5 Mis. n. 2</p>
<p>DGR 11/6 del 01/03/2016</p>	<p>Progetto "Sportello Unico dei Servizi" per accesso a servizi online. Integrazione con altri sistemi informativi</p>	<p>Sardegna</p>	<p>Racc. n. 5 Mis. n. 2</p>
<p>DGR 53/6 del 30/09/2016</p>	<p>Open Data Portale federato</p>	<p>Sardegna</p>	<p>Racc. n. 5 Mis. n. 2</p>
<p>LR 86/2016</p>	<p>SCIA per esercizio di strutture ricettive alberghiere ed extraalberghiere e professioni turistiche</p>	<p>Toscana</p>	<p>Racc. n. 5 Mis. n. 2</p>
<p>DGR 604/2016</p>	<p>Piano strategico ICT del SSR - Anagrafe sanitaria, Ospedale, Laboratori, Infrastrutture trasversali di base, Progetti aziendali</p>	<p>Toscana</p>	<p>Racc. n. 5 Mis. n. 2</p>
<p>DGP 2468 del 29/12/2016</p>	<p>Direttive concernente le comunicazioni telematiche tra la PA e interlocutori pubblici e</p>	<p>P.A. Trento</p>	<p>Racc. n. 5 Mis. n. 2</p>

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDA- ZIONI/TARGET UE2020
		privati		
	DGP 1883 del 2/11/2016	Adesione della Provincia al Sistema Pubblico per le Identità Digitali (SPID)	P.A. Trento	Racc. n. 5 Mis. n. 2
	DDR della Direzione Sistemi informativi 67/2016	MyPortal- Sistema informativo della Regione Veneto per la realizzazione di progetti di rilevanza regionale	Veneto	Racc. n. 5 Mis. n. 2
Aumento della trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici (RA 1.1.1)	DGR 1365 del 6/12/2016	Assolvimento degli obblighi di trasparenza di cui alla L.P. 17/1993 e al decreto legislativo n. 33/2013	P.A. Bolzano	Racc. n. 5 Mis. n. 2
	DGR 128 del 15/04/2016	POR Calabria Fesr fse 2014-2020 approvazione della proposta di strategia di comunicazione ai sensi del regolamento (ue) n. 1303/2013	Calabria	Racc. n. 5 Mis. n. 2
	DGR 52 del 02/03/2016	Approvazione del sistema integrato di informazione e comunicazione della giunta regionale - modello e linee guida.	Calabria	Racc. n. 5 Mis. n. 2
	LR 26/2016	Piattaforma digitale "I Giovani per la Campania", come sistema di comunicazione informativa e spazio di partecipazione diretta dei giovani in materia di politiche giovanili.	Campania	Racc. n. 5 Mis. n. 2
	Delibera di Assemblea Legislativa 62 del 24/2/2016	Infrastrutturazione a banda ultra larga per scuole, PA, imprese, cittadini; "banca regionale del dato; scuola digitale, competenze digitali	Emilia-Romagna	Racc. n. 5 Mis. n. 2
	DGR 2170 del 18/11/2016	Programma triennale per lo sviluppo dell'ict, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche 2017-2019.	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 5 Mis. n. 2
	Determinazione G.07488/2016	Agenda digitale della Regione Lazio e portale "dati.lazio.it" (Open Data). LazioCrea Spa per servizi informatici	Lazio	Racc. n. 5 Mis. n. 2
	DGR 5521 del 2/8/2016	Collaborazione con il sistema universitario lombardo in materia di open data: approvazione dello schema di accordo	Lombardia	Racc. n. 5 Mis. n. 2
	DGR 5686/2016	Database Topografico Regionale per la difesa del territorio e la prevenzione rischio idraulico e idrogeologico. Digitalizzazione del patrimonio culturale regionale e divulgazione a Enti Locali, scuole e università.	Lombardia	Racc. n. 5 Mis. n. 2
	DGR 1921 del 30/11/2016	Progetto per migliorare l'accessibilità e la fruibilità dei servizi digitali erogati a cittadini e imprese del territorio	Puglia	Racc. n. 5 Mis. n. 2
	DGR 53/6 del 30/09/2016	Open Data Portale federato	Sardegna	Racc. n. 5 Mis. n. 2
	DGR 1148/2016	Planificazione per lo sviluppo del programma P3@ 2020 per diffondere la cultura e l'utilizzo degli Open Data	Veneto	Racc. n. 5 Mis. n. 2
		Agenda Digitale - ICT per cittadini e imprese		Racc. n. 5 Mis. n. 3
Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete (RA 2.3)	DGR 304 del 09/08/2016	Progetto Strategico Regionale "Calabrialmpresa.eu-Accesso unico ai servizi e agli strumenti dell'Amministrazione regionale per lo sviluppo imprenditoriale	Calabria	Racc. n. 5 Mis. n. 3
	DGR 250 del 12/08/2016	Progetto Strategico Regionale Calabria competitiva - Interventi per lo sviluppo del sistema produttivo calabrese e la promozione di nuova imprenditorialità	Calabria	Racc. n. 5 Mis. n. 3
	DGR 676 del 29/11/2016	"Agenda Digitale Campania 2020 - Campania FELICS"	Campania	Racc. n. 5 Mis. n. 3
	LR 22/2016	Pagamento on-line tributi, Piattaforma tecnologica Fabbrica Intelligente, esposizione e promozione online di produzioni della manifattura innovativa e dell'artigianato	Campania	Racc. n. 5 Mis. n. 3





MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDA- ZIONI/TARGET UE2020
LR 38/2016		Promozione dello sportello unico per l'edilizia telematica, digitalizzazione del patrimonio librario e documentario	Campania	Racc. n. 5 Mis. n. 3
Delibera di Assemblea Legislativa 62 del 24/2/2016		Infrastrutturazione a banda ultra larga per scuole, PA, imprese, cittadini, "banca regionale del dato", scuola digitale, competenze digitali	Emilia-Romagna	Racc. n. 5 Mis. n. 3
DGR 640 del 02/05/ 2016		Protocollo di intesa con il MIUR per l'attuazione delle azioni previste dal Piano Nazionale Scuola Digitale	Emilia-Romagna	Racc. n. 5 Mis. n. 3
DGR 2170 del 18/11/2016		Programma triennale per lo sviluppo dell'ict, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche 2017-2019. "SUAP in Rete", Progetto PASI per la riduzione del digital divide	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 5 Mis. n. 3
DGR 5656/2016		Protocollo con ANCI e i Comuni lombardi per la sperimentazione di misure temporanee negli episodi di inquinamento acuto da PM10.	Lombardia	Racc. n. 5 Mis. n. 3
DGR 5499 del 2/8/2016		Cartelle Sociali Informatizzate	Lombardia	Racc. n. 5 Mis. n. 3
Decreto 6234 del 1/7/2016		Procedura aperta per l'affidamento del servizio di erogazione di coupon digitali	Lombardia	Racc. n. 5 Mis. n. 3
DGR 11/6 del 01/03/2016		Progetto "Sportello Unico dei Servizi" integrato con altri sistemi informativi	Sardegna	Racc. n. 5 Mis. n. 3
DGR 604/2016		Piano strategico di sviluppo informatico del SSR (Fascicolo Sanitario Elettronico, Piattaforme servizi al cittadino)	Toscana	Racc. n. 5 Mis. n. 3
DGP 2392 del 20/12/2016		Progetto "Cartella Clinica del Cittadino" (documenti, referti, prescrizioni, dichiarazioni, pagamenti, prenotazioni)	P.A. Trento	Racc. n. 5 Mis. n. 3
DGP 1206 del 5/7/2016		Dematerializzazione della ricetta medica	P.A. Trento	Racc. n. 5 Mis. n. 3
DGP 1207 del 5/7/2016		Fascicolo Sanitario Elettronico	P.A. Trento	Racc. n. 5 Mis. n. 3
DGP 390 del 18/3/2016 DGP 1207 del 15/7/2016		Processo per la compilazione del "Patient Summary", documento sintetico prodotto dal Medico di Medicina Generale/ Pediatra di libera scelta	P.A. Trento	Racc. n. 5 Mis. n. 3
DGP 2412 del 20/12/2016		Sanità Digitale "Programma TrentinoSalute 4.0"	P.A. Trento	Racc. n. 5 Mis. n. 3
DGP 2442 del 29/12/2016		Progetto "Io-Trentino" - sistema di comunicazione e relazione verso i cittadini, imprese e utenti territoriali	P.A. Trento	Racc. n. 5 Mis. n. 3
DGR 1785/2016		Sistema Informativo Socio Sanitario e Fascicolo Sanitario Elettronico regionale	Veneto	Racc. n. 5 Mis. n. 3
<i>Agenda per la semplificazione</i>				
L.R. Riduzione degli oneri regolatori (RAS 1.1.2)				
DGP 1512 del 27/12/2016		Snellimento dei procedimenti amministrativi e abbattimento dei tempi procedurali. Nuova regolamentazione dei tempi per la conclusione dei procedimenti amministrativi	P.A. Bolzano	Racc. n. 5 Mis. n. 4
LR 6/2016		Nuova regolamentazione dell'istituto giuridico del silenzio assenso	P.A. Bolzano	Racc. n. 5 Mis. n. 4
LR 20/2016		Lo Sportello Unico Regionale per le Attività Produttive (SURAP). SCIA per opere di facile rimozione realizzate su aree demaniali marittime	Campania	Racc. n. 5 Mis. n. 4
		SCIA per applicazione pianificata di fuoco prescritto è soggetta a segnalazione certificata di inizio attività	Campania	Racc. n. 5 Mis. n. 4

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
	LR 22/2016	Programma per la misurazione e il monitoraggio degli oneri amministrativi. Semplificazione amministrativa per imprese manifatturiere innovative e lavoro artigianale digitale	Campania	Racc. n. 5 Mis. n. 4
	LR 22/2016	Disciplina delle attività commerciali temporanee su area privata, SCIA per apertura delle agenzie di viaggio e turismo, avvio di attività agrituristica, peschaturismo e di ittiturismo.	Campania	Racc. n. 5 Mis. n. 4
	LR 30/2016	SCIA per apertura di sale ed arene cinematografiche	Campania	Racc. n. 5 Mis. n. 4
	DD 867/2016	Piano operativo di attuazione del Test PMI e relativo cronoprogramma	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 5 Mis. n. 4
	Determinazione G02708 del 22/03/2016	Modulistica di riferimento per la presentazione delle istanze in materia di commercio e artigianato	Lazio	Racc. n. 5 Mis. n. 4
	Determinazione G12267 del 24/10/2016	Modulistica di riferimento per la presentazione della denuncia di inizio attività alternativa al permesso di costruire	Lazio	Racc. n. 5 Mis. n. 4
	Determinazione G16592 del 29/12/2016	Modulistica per la SCIA per apertura delle attività di "laboratorio artigianale e non" e di "autoriparatore", degli ulteriori allegati sanitari nonché dell'allegato per "Accettazione dell'incarico di preposto alla gestione tecnica dell'attività di Autoriparatore"	Lazio	Racc. n. 5 Mis. n. 4
	Determinazione G13447 del 5/11/2015	Modulistica semplificata e unificata per la presentazione della richiesta di autorizzazione unica ambientale (AUA)	Lazio	Racc. n. 5 Mis. n. 4
	LR 17 del 31/12/2016	Normativa regionale concernente la semplificazione e la qualità della normazione in materia di Micro, Piccola e Media Impresa	Lazio	Racc. n. 5 Mis. n. 4
	LR 12/2016	Disposizioni in materia di documento unico di regolarità contributiva DURC nonché di lavoratori autonomi titolari di partita IVA	Lazio	Racc. n. 5 Mis. n. 4
	DGR 5500/2016 e 6000/2016	Semplificazione dei bandi	Lombardia	Racc. n. 5 Mis. n. 4
	LR 4/2016	Piano biennale di semplificazione amministrativa	Molise	Racc. n. 5 Mis. n. 4
	DGR 434 del 19/09/2016			Racc. n. 5 Mis. n. 5
Apertura del mercato e concorrenza				
Promozione della concorrenza nel settore delle professioni regolamentate	DGP 629 del 14/06/2016	Criteri per l'esercizio dell'attività di accompagnamento di media montagna e per i corsi di preparazione e gli esami di accompagnatore/accompagnatrice di media montagna	P.A. Bolzano	Racc. n. 5 Mis. n. 5
	DGP 829 del 26/07/2016	Modifiche all'ordinamento dell'artigianato e nello specifico alle disposizioni inerenti il settore alimentare e l'ordinamento degli spazzacamini	P.A. Bolzano	Racc. n. 5 Mis. n. 5
	DGP 870 del 9/08/2016	Integrazione dei criteri per la promozione delle imprese di comunicazione locali	P.A. Bolzano	Racc. n. 5 Mis. n. 5
	DGR 568/2016 e DP 91/2016	Comitato Consultivo delle professioni per orientare e favorire il confronto con le imprese	Emilia-Romagna	Racc. n. 5 Mis. n. 5
	LP 19 del 29/12/2016	Rimozione della competenza provinciale nel riconoscimento della qualifica professionale per i soggetti non abilitati per le attività di guida turistica, accompagnatore turistico e assistente di turismo equestre	P.A. Trento	Racc. n. 5 Mis. n. 5
Promozione della concorrenza	LR 11 del 20/04/2016	Servizi delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetriche, tecnico sanitarie	Calabria	Racc. n. 5 Mis. n. 5



MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDA- ZIONI/TARGET UE2020
nel settore della sanità	Atto di Organizzazione G03700/2016 "Gruppo di lavoro fornitura protesi ortopediche"	La Direzione regionale "Centrale Acquisti" come soggetto Aggregatore. Piattaforma di e-procurement.	Lazio	Racc. n. 5 Mis. n. 5
	Atto di Organizzazione G03701/2016 "Gruppo di lavoro smaltimento rifiuti SSR"			
	Atto di organizzazione G05015/2016 "Gruppo di lavoro predisposizione trasporto sangue"			
	DGR 1109 del 19/07/2016	Misure urgenti in ambito sanitario, governo ed alla razionalizzazione della spesa farmaceutica regionale	Puglia	Racc. n. 5 Mis. n. 5
	LR 17 del 27/07/2016	Azienda per la tutela delle funzioni delle aziende sanitarie regionali, approvvigionamento di beni e servizi; procedure di gara per la progettazione, realizzazione, manutenzione, alienazione, concessione e locazione degli immobili; Centrale di committenza	Sardegna	Racc. n. 5 Mis. n. 5
Promozione della concorrenza nel settore del trasporto	DGR 693/2016	Affidamento della gestione e dell'esercizio dei servizi di trasporto pubblico locale	Basilicata	Racc. n. 5 Mis. n. 5
	DGR 1092/2016 DCR 544/2016	Piano Regionale trasporti - gare per l'affidamento di servizi automobilistici	Basilicata	Racc. n. 5 Mis. n. 5
	DGR. 578 del 28/12/2016 DGR 412 del 24/10/2016 DGR 413 del 24/10/2016	Programma pluriennale del trasporto pubblico locale. Interventi infrastrutturali nel sistema portuale	Calabria	Racc. n. 5 Mis. n. 5
	DGR 368 del 27/09/2016	Piano regionale dei trasporti	Calabria	Racc. n. 5 Mis. n. 5
	DGR 306 del 09/08/2016	Regime di aiuti alle compagnie aeree in difficoltà	Calabria	Racc. n. 5 Mis. n. 5
	DGR 503 del 06/12/2016	Piano regionale dei trasporti come strumento di programmazione	Calabria	Racc. n. 5 Mis. n. 5
	DGR 238 del 29/06/2016	Programmazione dei servizi di trasporto pubblico locale	Calabria	Racc. n. 5 Mis. n. 5
	DGR 1073 del 11/7/2016	Elaborati tecnici del nuovo Piano regionale integrato dei trasporti e mobilità sostenibile	Emilia-Romagna	Racc. n. 5 Mis. n. 5
	Accordo quadro con rete ferroviaria italiana, febbraio 2016	Procedura per il nuovo affidamento dei servizi di trasporto ferroviario	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 5 Mis. n. 5
	DGR 4927 del 14/03/2016	Linee guida di coordinamento per l'affidamento del servizio di trasporto pubblico locale e la redazione dei contratti di servizio	Lombardia	Racc. n. 5 Mis. n. 5
	DGR 4869 del 29/2/2016	Verifica della proposta di statuto dell'agenzia di trasporto pubblico locale del bacino di città metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia	Lombardia	Racc. n. 5 Mis. n. 5
	Decreto Ass. infrastrutture e mobilità 402 del 27/4/2016	Costituzione dell'agenzia del trasporto pubblico locale del bacino della città metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia	Lombardia	Racc. n. 5 Mis. n. 5
	LR 22 del 8/8/2016	Assestamento al bilancio 2016/2018 - i provvedimenti di variazione con modifiche di leggi regionali	Lombardia	Racc. n. 5 Mis. n. 5
	DGR 38-3346 del 23/05/2016 DGR 8-4053 del 17/10/2016	Individuazione delle modalità di affidamento dei servizi ferroviari regionali	Piemonte	Racc. n. 5 Mis. n. 5

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
-Promozione della concorrenza nel DGP 830 del 26/07/2016 settore del commercio al dettaglio		Rilascio dell'autorizzazione per l'installazione e l'esercizio di un impianto di distribuzione di carburante ad uso privato interno	P.A. Bolzano	Racc. n. 5 Mis. n. 5
	DGR 1552/2016	Disciplina regionale, criteri e procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi su aree pubbliche	Emilia-Romagna	Racc. n. 5 Mis. n. 5
	DGR 647/2016	Linee guida ai Comuni per la concessione dei posteggi per il commercio su aree pubbliche	Lazio	Racc. n. 5 Mis. n. 5
	DGR X/5345 27/6/2016	Criteri per la riassegnazione delle concessioni dei posteggi su aree pubbliche	Lombardia	Racc. n. 5 Mis. n. 5
	DDUO 7240 del 22/7/2016	Avviso pubblico, fac-simile di bando pubblico e fac-simile della domanda di partecipazione per le assegnazioni di concessioni di posteggio nei mercati, nelle fiere e nei posteggi isolati	Lombardia	Racc. n. 5 Mis. n. 5
	DGR 25 - 3970 del 26/09/2016	Linee guida ai Comuni per la concessione dei posteggi per il commercio su aree pubbliche	Piemonte	Racc. n. 5 Mis. n. 5
	DGR 856 del 6/9/2016	Linee guida ai Comuni per la concessione dei posteggi per il commercio su aree pubbliche	Toscana	Racc. n. 5 Mis. n. 5
	DGR 1017/2016	Nuovi criteri di selezione per l'assegnazione dei posteggi per commercio su aree pubbliche	Veneto	Racc. n. 5 Mis. n. 5
	DGR 1551/2016			
	DGR 1552/2016			
	DGR 2186/2016			
Favorire l'accesso dei piccoli pescatori artigianali alle risorse e ai mercati marini (SDG 14.14.b)				
Promuovere un sistema commerciale multilaterale universale, basato su regole aperte, non discriminatorie ed equo (SDG 17.17.10)	DGR 1.157/2016	Premio per la responsabilità sociale d'impresa	Emilia-Romagna	Racc. n. 5 Mis. n. 5
Applicazione della normativa su appalti e concessioni	DGR 45/40 del 02/08/2016	Piano Energetico Ambientale Regionale della Sardegna 2015-2030 "Verso un'economia condivisa dell'Energia"	Sardegna	Racc. n. 5 Mis. n. 5
Incoraggiare le imprese, specie multinazionali, ad adottare pratiche sostenibili e bilanci sociali (SDG 12.12.6)				
Promuovere pratiche sostenibili in materia di appalti pubblici (SDG 12.12.7)	DGP 173 del 23/02/2016	Disciplina sulla modernizzazione degli appalti pubblici	P.A. Bolzano	Racc. n. 5 Mis. n. 6
	DGR 38 del 02/02/2016	Costituzione ufficio speciale centrale acquisti ed approvazione del relativo disciplinare	Campania	
	DGR 244 del 24/05/2016	Ufficio Speciale Centrale Acquisti e bando standard per il finanziamento della progettazione	Campania	
	LR 18/2016	Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili.	Emilia-Romagna	Racc. n. 5 Mis. n. 6
	DGR 2619/2016	Istituzione della Rete di stazioni appaltanti, approvazione dello schema di convenzione	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 5 Mis. n. 6

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDA- ZIONI/TARGET UE2020
		per l'adesione.		
	Determinazione G07130 del 22/06/2016	Contenimento degli oneri di approvvigionamento degli Enti e delle Società Partecipate, La Direzione Regionale Centrale Acquisti	Lazio	Racc. n. 5 Mis. n. 6
	Atto di organizzazione G04619 del 05/05/2016	Sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione, azioni di GPP	Lazio	Racc. n. 5 Mis. n. 6
	Determinazione G00305/2016	Progetto "LIFE GPPBEST, Acquisti Verdi per la Pubblica Amministrazione o Green Public Procurement (GPP)	Lazio	Racc. n. 5 Mis. n. 6
	Protocollo del 28/12/2016 tra Regione e CGIL Cisl UIL del Lazio, Aniem Lazio, Federlazio, Cna e Confartigianato	Criteri e modalità certi e definiti per la trasparenza, la sicurezza e la legalità per gli appalti pubblici su lavori, forniture e servizi.	Lazio	Racc. n. 5 Mis. n. 6
	LR 12/2016	Obbligo procedure di evidenza pubblica per il rilascio delle concessioni di aree demaniali marittime per finalità turistico-ricreative	Lazio	Racc. n. 5 Mis. n. 6

PNR - griglia consultiva degli interventi regionali - Target 1 Occupazione

OBBIETTIVO EUROPEO: Innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni)

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDA- ZIONI/TARGET UE2020
Strumenti di avvicinamento e integrazione tra la formazione e il lavoro	DAL 75/2016	Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro.	Emilia-Romagna	Target n. 1 Mis. n. 1
	DGR 1 del 12/01/2016	Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto sperimentale "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'istruzione e Formazione Professionale".	Lazio	Target n. 1 Mis. n. 1
	DD 1367 del 25/02/2016	Pacchetto «Smart per gli Umbri». Realizzazione di percorsi formativi, articolati in attività formative teorica a contenuto specialistico e tirocinio curricolare. Obiettivo: attivare, far convergere ed affinare le competenze già possedute da diplomate/i e laureate/i al fine di favorire il loro inserimento occupazionale in settori e processi innovativi di particolare interesse per l'economia regionale. Risorse: 13.000.000,00 euro. Risorse primo avviso pubblico: pari a 2.000.000 euro.	Umbria	Target n. 1 Mis. n. 1
	DD 3391 del 29/04/2016	Pacchetto «Imprese», per un totale di risorse pari a 13.000.000 euro. Avviso Cre.s.c.o. per l'erogazione di servizi alle imprese con un piano di sviluppo occupazionale 2016-2017 (finanziato dal P.O.R. F.S.E. Umbria 2014-2020) o di riconversione tecnologica e organizzativa, che prevedano anche assunzioni a tempo indeterminato di persone disoccupate da parte di una o più imprese del medesimo settore o filiera produttiva, attraverso l'attivazione di tutti o alcuni degli strumenti previsti. Il finanziamento è stato pari a 8.068.273,34 euro.	Umbria	Target n. 1 Mis. n. 1



MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDEAZIONI/TARGET UE2020
Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica formativa (RA 10.1)	DGR 114 del 22/03/2016 Decreto Dirigenziale 527 del 30/11/2016	Contrasto al disagio dei giovani che vivono in aree urbane con assenza o scarsità di opportunità di aggregazione. Valorizzazione dei beni e spazi pubblici non utilizzati. Contrasto al fallimento formativo precoce attraverso la creazione di laboratori in grado di stimolare le capacità organizzative e aggregative. Approvazione dell'Avviso pubblico "Benessere giovani".	Campania	Target n. 1 Mis. n. 1
	DGR 204 del 10/05/2016 Decreto Dirigenziale 67 del 15/4/2016	Rafforzamento della relazione tra scuola, territorio, imprese e cittadini. Scuole come luoghi di incontro, democrazia e accrescimento culturale. Integrazione e travaso nella didattica tradizionale di esperienze positive acquisite, di attività extracurricolari, coinvolgimento attivo delle famiglie e delle imprese, per migliorare il livello qualitativo dell'offerta scolastico-formativa e la tenuta dei percorsi di istruzione-formazione, anche attraverso la formazione del personale docente e non docente. Approvazione dell'avviso "Scuola Viva".	Campania	Target n. 1 Mis. n. 1
	POR FSE 2014-2020 PPO 2015 e 2016 del POR FSE 2014-2020	Azioni e percorsi di orientamento educativo e scolastico. Obiettivi: aumentare la probabilità di successo formativo dei giovani di età inferiore a 15 anni nell'ambito del diritto-dovere, sostenere la transizione dal sistema dell'istruzione e della formazione a quello del lavoro; prevenire il fenomeno dell'abbandono scolastico precoce; rafforzare la motivazione degli studenti a completare il primo ciclo di istruzione, anche in vista di un ulteriore ciclo di istruzione e formazione; sostenere le difficoltà proprie degli studenti di origine straniera, per giovani di età superiore ai 15 anni. Interventi per il conseguimento del diploma di scuola secondaria di primo grado o di secondo grado e/o per l'acquisizione di crediti formativi spendibili per l'ammissione ai percorsi triennali di leFP. Percorsi di arricchimento curricolare o laboratori esperienziali. Consulenza orientativa individuale.	Friuli Venezia Giulia	Target n. 1 Mis. n. 1
	Determinazione G12958 del 04/11/2016	Avviso Pubblico pluriennale "FUORICLASSE" - Progetti di rafforzamento della partecipazione attiva e dei processi di apprendimento da attuare nelle scuole della Regione Lazio" Azione Cardine n.18 "Progetti speciali per le scuole".	Lazio	Target n. 1 Mis. n. 1
	Determinazione G01664 del 26/02/2016	Servizio di animazione e accompagnamento alla realizzazione degli interventi di cui all'iniziativa "Fuoriclasse".	Lazio	Target n. 1 Mis. n. 1
	Determinazione G07431 del 30/06/2016	Avviso Pubblico "Professional orienting study visit". Sperimentazione di esperienze di studio finalizzate all'orientamento professionale post diploma rivolte agli studenti dell'ultimo biennio delle scuole secondarie superiori della Regione Lazio.	Lazio	Target n. 1 Mis. n. 1
	Determinazione G10251 del 13/09/2016 Determinazione G15322 del 19/12/2016	Progetto integrato di Didattica Digitale per le scuole della Regione Lazio.	Lazio	Target n. 1 Mis. n. 1
	Determinazione G14792 del 13/12/2016	Affidamento diretto per la realizzazione di un breve video clip in infografica della durata di circa un minuto che consenta di veicolare le informazioni relative al progetto KIT SCUOLA 3D. Azione cardine n. 18 "Progetti speciali per le scuole".	Lazio	Target n. 1 Mis. n. 1
	Legge 196/1997, articolo 18 Accordo tra Stato Regioni, Province autonome di P.A. Bolzano e Trento del 24 gennaio 2013 Attuazione nel 2016	Accordo quadro locale del 17 marzo 2015 sui tirocini estivi.	P.A. Bolzano	Target n. 1 Mis. n. 1
	L 107 del 13/07/2015 LP 40 del 12/11/1992 e ss.mm. LP 29 del 10/08/1977 e ss.mm.	Piano pluriennale degli interventi di politica attiva del lavoro 2103- 2020. Progetto "Scuola/Economia" 2016/2017. Politiche per ridurre il fallimento formativo precoce e la	P.A. Bolzano	Target n. 1 Mis. n. 1

LP 12 del 4/07/2012 e ss.mm.
DGP 949 del 24/06/2013
Attuazione nel 2016

dispersione scolastica: apprendistato di I livello, formazione duale nell'apprendistato, alternanza obbligatoria scuola-lavoro, anche specificamente mirati a giovani a rischio di dispersione. Misure di sostegno sia a favore degli apprendisti sia delle aziende. Attività didattiche rivolte agli studenti e azioni di sensibilizzazione rivolte al mondo dell'economia. Collaborazione con la Camera di Commercio.

Deliberazione 1656 del 30/09/2016.	Interventi per la riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa.	P.A. Trento	Target n. 1 Mis. n. 1
DGR 16-2796 del 09/01/2016 DD 445 del 12/07/2016	Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione professionale. Percorsi di leFP sviluppati in impresa simulata, alternanza o apprendistato.	Piemonte	Target n. 1 Mis. n. 1
DGR 1160 del 26/07/2016	Offerta Formativa 2016 di Istruzione e Formazione Professionale. Obiettivo: garantire a tutti i giovani con licenza media e che manifestano la volontà di seguire un percorso formativo professionalizzante di assolvere gli obblighi di istruzione; conseguimento, alla fine del triennio formativo, di una qualifica professionale riconosciuta.	Puglia	Target n. 1 Mis. n. 1
DD 864 del 21/10/2016	leFP IV anno - Tecnico. Strumento per permettere, a coloro i quali hanno conseguito la qualifica di operatore al termine del percorso triennale di Istruzione e Formazione Professionale, di continuare gli studi per ottenere la qualifica di Tecnico.	Puglia	Target n. 1 Mis. n. 1
Aviso pubblicato il 28/06/2016	Percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale (leFP).	Sardegna	Target n. 1 Mis. n. 1
DDG 5692 del 12/08/15 Attuazione 2016	Avviso n. 4/2015. Realizzazione dei percorsi formativi di Istruzione e formazione professionale - seconda, terza e quarta annualità a.s.f. 2015/2016 - POR - FSE 2014-2020. Interventi finanziati anche nel 2016 (dotazione di 45 Meuro). Rafforzamento dell'offerta regionale nell'ambito leFP; opportunità ai giovani, che hanno già concluso un percorso triennale conseguendo la qualifica di Operatore, di frequentare il quarto anno per conseguire il titolo di Diploma Professionale di Tecnico per il corrispondente profilo professionale.	Sicilia	Target n. 1 Mis. n. 1
DDG 1348 del 06/04/16	Approvazione Avviso 7/2016 (dotazione di 8,5 Meuro). Finalità: aumentare le chance occupazionali di giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi o che comunque non riescono a trovare interesse e opportunità nei percorsi scolastici della scuola media secondaria superiore, con effettivo apporto al conseguimento dell'obiettivo di contenimento dell'abbandono scolastico, attraverso il finanziamento di Percorsi Formativi di Istruzione e Formazione Professionale seconda e quarta annualità a.s.f. 2016/2017.	Sicilia	Target n. 1 Mis. n. 1
DGR 330 del 18/10/2016	Approvazione del "Piano regionale Servizi Formativi 2016/2020" a valere sul POC 2014/2020 (dotazione 10 Meuro). Rafforzamento dei percorsi leFP per il conseguimento di una qualifica professionale e agevolare l'inserimento occupazionale.	Sicilia	Target n. 1 Mis. n. 1
L 107/2015 POR FSE 2014/2020 DGR 510/2016	Linee guida regionali alternanza scuola lavoro.	Toscana	Target n. 1 Mis. n. 1
DGR 827/2016	Accordo con l'Ufficio Scolastico regionale per l'accoglienza dei ragazzi c/o uffici regionali in alternanza scuola lavoro.	Toscana	Target n. 1 Mis. n. 1
DGR 8/2017	Accordo tra la Regione e le parti sociali sull'alternanza scuola lavoro	Toscana	Target n. 1 Mis. n. 1
Provvedimento non specificato	Rafforzamento degli istituti tecnici e professionali. Bando a valere sul POR FSE.	Toscana	Target n. 1 Mis. n. 1

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDA- ZIONI/TARGET UE2020
	DD 7329 del 05/08/2016	Pacchetto "Garanzia Giovani Umbria". POR FSE UMBRIA 2014-2020 (€ 24.000.000,00). Avviso per il finanziamento di percorsi erogati a sportello a seguito della registrazione da parte del giovane al portale regionale Lavoro per te e la presa in carico da parte dei Centri per l'impiego. Offerta di percorsi che includono la combinazione di diverse misure (orientamento, voucher formativo, tirocinio extra curriculare, incentivo all'assunzione, creazione d'impresa).	Umbria	Target n. 1 Mis. n. 1
	Aviso pubblico a.s. 2015-2016	Alternanza scuola-lavoro. Avviso sperimentale a.s. 2015-2016 rivolto ai Licei della Regione Umbria, al fine di contribuire alla realizzazione delle 200 ore di alternanza scuola - lavoro per i Licei. Assegnati 277 posti presso gli enti pubblici regionali.	Umbria	Target n. 1 Mis. n. 1
	Aviso pubblico POR FSE 2014-2020	Programma "Integrazione giovani" in materia di istruzione e formazione professionale. Interventi indirizzati a favore dei giovani tramite presentazione di azioni integrate in favore di giovani fino a 18 anni annualità 2016 - 2017; interventi destinati agli adolescenti della fascia di età 15-18 anni che hanno abbandonato il proprio percorso scolastico e di crescita educativa e culturale ed a maggior rischio di esclusione sociale e lavorativa. Azioni: percorsi formativi biennali finalizzati al conseguimento di qualifiche professionali nell'ambito del diritto dovere all'istruzione e formazione, con riconoscimento di crediti formativi; servizio integrato di orientamento, counselling, riconoscimento dei crediti, recupero e sviluppo di competenze, accompagnamento al lavoro per gli allievi dei percorsi formativi. Risorse disponibili: pari a 6.000.000,00 euro.	Umbria	Target n. 1 Mis. n. 1
	DDR 4305 del 21/12/2016	Qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali, anche attraverso azioni di contrasto alla dispersione scolastica. Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2014-2010. Avviso pubblico multi azione. Approvazione della graduatoria ("azione 01).	Veneto	Target n. 1 Mis. n. 1
Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta (RA 10.3)	DPD022/40 del 23/12/2016	PSR 2014/2020. Misura M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione Sottomisura 1.1 - Azioni di formazione professionale e acquisizioni di competenze.	Abruzzo	Target n. 1 Mis. n. 1
	DGR 314 del 28/06/2016	Sistema "SCRIVERE": Sistema di certificazione regionale di individuazione, validazione e riconoscimento delle esperienze, in recepimento del decreto del M.L.P.S. del 30 giugno 2015. Finalità: consentire a tutte le persone, in possesso dei requisiti previsti, di vedere riconosciute le competenze che hanno acquisito nei contesti di apprendimento sia formali che non formali ed informali, comprensivi, pertanto, delle esperienze maturate attraverso la formazione, l'attività lavorativa, come pure nei contesti del volontariato o nella vita sociale e privata.	Campania	Target n. 1 Mis. n. 1
	DAL 75/2016	Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro	Emilia-Romagna	Target n. 1 Mis. n. 1
	LR 27/2014 articolo 7, commi 6-9 DGR 698/2016	Contributi finanziari per lo sviluppo di iniziative poste in essere dai Centri provinciali di istruzione per gli adulti (CPIA). Indirizzi comuni e criteri generali di impiego delle risorse per l'anno scolastico 2016-2017. Azioni: avvio dei nuovi CPIA; ampliamento dell'offerta formativa dei CPIA, anche nel quadro di accordi con gli enti locali ed altri soggetti pubblici e privati; sostegno di progettualità costruite intorno ai bisogni dell'allievo adulto e delle fasce deboli della società; processi volti a sostenere lo sviluppo occupazionale e socio-culturale del territorio, attraverso l'innalzamento del livello culturale e l'acquisizione di competenze di carattere occupazionale; valorizzazione delle attività di accoglienza e orientamento dell'utenza adulta; programmi per favorire l'inclusione sociale e a sostenere l'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza.	Friuli Venezia Giulia	Target n. 1 Mis. n. 1
	DDPF 172/POC del 18/10/2016	Aviso Pubblico per proposte progettuali relative alla formazione di figure professionali	Marche	Target n. 1 Mis. n. 1

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
		nel settore dello spettacolo dal vivo (SIPARIO BIS-BIS).		
	DDPF 278/SIMI DEL 28/07/2016	Decreto a contrarre per avvio della procedura di affidamento delle attività di assistenza all'erogazione della formazione on line su MAR.LE.NE.	Marche	Target n. 1 Mis. n. 1
	L.107 del 13/07/2015 LP 40 del 12/11/1992 e ss.mm. LP 29 del 10/08/1977 e ss.mm. LP 12 del 4/07/2012 e ss.mm. DGP 949 del 24/06/2013 Attuazione nel 2016	Piano pluriennale degli interventi di politica attiva del lavoro 2103- 2020. Attività di formazione continua, percorsi di istruzione serali, stage, tirocini, attività di formazione duale e misure di sostegno.	P.A. Bolzano	Target n. 1 Mis. n. 1
	Deliberazione 644 dd. 22/04/2016	Voucher individuali destinati agli insegnanti per la frequenza di corsi full immersion di lingua inglese e tedesca - estate 2016.	P.A. Trento	Target n. 1 Mis. n. 1
	Determinazione n. 5 dd. 18/05/2016	Incarico di consulenza per la costruzione del Repertorio provinciale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali.	P.A. Trento	Target n. 1 Mis. n. 1
	Aviso pubblicato il 21/03/2016	Alti de Minimis per il rafforzamento delle funzioni di ricerca e sviluppo delle Agenzie formative nella prospettiva della progressiva qualificazione dell'offerta formativa.	Sardegna	Target n. 1 Mis. n. 1
	DDG 2895 del 13/06/2016	Aviso 8/16 (dotazione complessiva di 136 Meuro). Sostegno a percorsi formativi per lo sviluppo e all'adeguamento delle professionalità e delle competenze, secondo il Repertorio delle qualificazioni regionale. Obiettivo: uscita dalla disoccupazione, mobilità professionale e processi di inclusione sociale.	Sicilia	Target n. 1 Mis. n. 1
	DGR 1048 del 29/06/2016	POR 2014-2020 - FSE - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. (UE) n. 1303/2013, Reg. (UE) n. 1304/2013. Asse III - Istruzione e Formazione. Direttiva per la realizzazione di interventi di Formazione a qualifica per adulti - Anno 2016.	Veneto	Target n. 1 Mis. n. 1
Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/reinserimento lavorativo (RA 10.4)	DPD 022/40 del 23/12/2016 DGR 528 del 11/08/2016 recante "	POR-FSE Abruzzo 2014-2020- Obiettivo specifico 10.4.11. Approvazione intervento 10 del Piano Operativo FSE 2016 -2018. Misura M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione. Sottomisura 1.1 - Azioni di formazione professionale e acquisizioni di competenze. Sistema di individuazione e validazione degli apprendimenti e di certificazione delle competenze. Obiettivo: implementare gli strumenti per l'avvio del sistema, sviluppare la capacità di quanti operano e opereranno nei servizi di validazione e certificazione, garantire lo start up del modello elaborato, l'omogeneità di approccio e la qualità degli standard di erogazione.	Abruzzo	Target n. 1 Mis. n. 1
	DGR 867 in data 20/12/2016	Approvazione "Linee Guida per la definizione degli standard formativi e dei criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendimento, ai sensi del D.Lgs 81/2015".	Abruzzo	Target n. 1 Mis. n. 1
	DD 194/DPG007 del 22/12/2016	Aviso pubblico concernente l'invito agli Organismi di formazione a presentare istanza di inserimento nel Catalogo regionale aperto dell'offerta formativa pubblica in apprendimento professionale (art. 44 del d.lgs 81/2015) e agli apprendisti per accedere al finanziamento dei percorsi formativi a domanda individuale, mediante l'attribuzione dell'assegno apprendistato.	Abruzzo	Target n. 1 Mis. n. 1
	DGR 306/2013 DDG 13264/2014 Attuazione nel 2016	PAC. Decreti di Liquidazione dei Sussidi per Tirocini Formativi effettuati nel 2016 per l'utilizzazione di soggetti disoccupati percettori di ammortizzatori sociali in deroga in condizioni di svantaggio e di marginalità sociale.	Calabria	Target n. 1 Mis. n. 1





MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDA- ZIONI/TARGET UE2020
	DGR 306/2013 DDG 2970/2014 Attuazione nel 2016	Decreto di Liquidazione dei Sussidi per Tirocini Formativi effettuato nel 2016 per l'utilizzazione di soggetti disoccupati percettori di ammortizzatori sociali in deroga presso gli Uffici Giudiziari e le Amministrazioni dello Stato periferiche dislocate nella Regione.	Calabria	Target n. 1 Mis. n. 1
	DD 8859 del 28/07/2016 e successivi	Selezione di 600 soggetti disoccupati e disoccupati in possesso dello status di percettore di ammortizzatori sociali in deroga, in attuazione delle intese raggiunte dalla Regione Calabria e il MIUR - Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria	Calabria	Target n. 1 Mis. n. 1
	DD 3, 770 del 18/03/2016	Attestazione dei risultati per i tirocini extracurriculari.	Calabria	Target n. 1 Mis. n. 1
	DD 2780 del 28/09/2016	Adattabilità. Azioni di Sistema per lo sviluppo degli standard professionali, formativi e di certificazione delle competenze. Liquidazione del saldo del progetto a favore della Fondazione F.I.E.L.D. Reimpegno dei fondi perenti.	Calabria	Target n. 1 Mis. n. 1
	Decreto 2285 del 09/03/2016 e successivi	Attuazione delle intese raggiunte dalla Regione Calabria e le Corti di Appello e Procure Generali della Calabria e la Magistratura Amministrativa e Contabile e assimilata, per la selezione di 1000 lavoratori percettori in deroga o lavoratori disoccupati con pregressa esperienza formativa presso gli Uffici Giudiziari	Calabria	Target n. 1 Mis. n. 1
	DD 2261 del 20/09/2016	Liquidazioni Borse di studio. Prosecuzione dei percorsi formativi di Alta Formazione per Giovani Laureati Calabresi	Calabria	Target n. 1 Mis. n. 1
	DDG 1361 del 11/05/2016 e successivi	Percorsi d'istruzione e formazione professionali	Calabria	Target n. 1 Mis. n. 1
	DDG 6160/2016 2016 e successivi	Selezione di 627 soggetti disoccupati e disoccupati in possesso dello status di percettori di ammortizzatori sociali in deroga, per un percorso di qualifica in grado di offrire maggiori opportunità lavorative in attuazione delle intese raggiunte dalla Regione Calabria ed il Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per la Calabria	Calabria	Target n. 1 Mis. n. 1
	DDG 5044 del 04/05/2016	Realizzazione di un percorso di Formazione Professionale formativa e sostegno al reddito del bacino di 24 lavoratori disoccupati di lunga durata utilizzati dall'ASP di Vibo Valentia	Calabria	Target n. 1 Mis. n. 1
	DGR 183 del 03/05/2016 DD 80 del 31/05/2016	Percorsi di inserimento lavorativo di giovani laureati che intendono impegnarsi in attività di ricerca applicata, industriale, sviluppo e trasferimento tecnologico. Erogazione agli Atenei campani di risorse finanziarie da destinarsi a borse di ricerca, in materie di cui agli ambiti tecnologici prioritari RIS 3. Sviluppo di progetti di innovazione che coinvolgano sia Organismi di ricerca che realtà aziendali operanti in settori di alta specializzazione. Avviso pubblico rivolto agli Atenei con sede in Campania e destinato a ricercatori non occupati nati e/o residenti in Campania	Campania	Target n. 1 Mis. n. 1
	DGR 534 del 04/10/2016 DD 274 del 19/12/2016 DD 265 del 15/12/2016	Iniziativa "Erasmus start up" ed "Erasmus plus-mobilità individuale". Formazione internazionale rivolta a giovani studenti e imprenditori. Avviso pubblico "Erasmus startup in Campania" e "Borse di mobilità per start up per giovani imprenditori e aspiranti imprenditori". Attualmente sono in fase di valutazione le proposte progettuali. Avviso pubblico "Erasmus Plus-Mobilità Individuale in Campania"	Campania	Target n. 1 Mis. n. 1
	DGP 1184 dell'8/11/2016	POR FSE 2014-2020. Avviso Asse 3 - OT10. Priorità d'investimento 10iv. Obiettivo specifico 10.4. Importo a bando: € 4.000.000. Accrescimento delle competenze della forza lavoro occupata nel territorio provinciale. Investimenti nella formazione in azienda e aumento delle competenze della forza lavoro in linea con le esigenze di innovazione e internazionalizzazione delle imprese sul territorio della PA	P.A. Bolzano	Target n. 1 Mis. n. 1

L 196 del 24/06/1997 DLgs 150 del 14/09/2015 LP 40 del 12/11/1992 e ss.mm. LP 29 del 10/08/1977 e ss.mm. LP 12 del 4/07/2012 e ss.mm. DGP 949 del 24/06/2013 Attuazione nel 2016	Piano pluriennale degli interventi di politica attiva del lavoro 2013-2020. Nel 2016: formazione specifica, percorsi di istruzione serali, stage, tirocini, formazione extra-aziendale per lavoratori di aziende in crisi, consulenza formativa e di orientamento individuale, consulenza e formazione specifiche per impresa o settore produttivo, analisi del fabbisogno formativi, prodotti i cataloghi annuali dell'offerta formativa	P.A. Bolzano	Target n. 1 Mis. n. 1
DGP 1945 del 2/11/2015 DGP 2258 del 12/12/2016	Documento degli interventi di politica del lavoro. Potenziamiento del servizio di bilancio delle competenze; riordino degli interventi formativi abbinati a servizi di inserimento lavorativo remunerati a risultato; contributo individuale al disoccupato per l'iscrizione a percorsi formativi che non trovano riscontro adeguato nelle offerte formative pubbliche locali; estensione degli interventi formativi a favore dei titolari di piccole imprese, liberi professionisti e lavoratori autonomi; tirocini all'estero	P.A. Trento	Target n. 1 Mis. n. 1
DAL 75/2016	Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro	Emilia-Romagna	Target n. 1 Mis. n. 1
Misura PSR M01 Determina 5007 del 31/03/2016 Determina 6599 del 22/04/2016 Determina 8742 del 31/05/2016 DGR 1550 del 26/09/2016	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione. Misura 1 del PSR "Trasferimento di conoscenze e azioni di innovazione". Finanziamento nel 2016: circa 2 milioni di euro. Ulteriori risorse pari a 4,7 milioni di euro messe a bando nello stesso anno. La misura concorre agli obiettivi del patto per il lavoro in maniera trasversale rispetto al contributo del PSR.	Emilia-Romagna	Target n. 1 Mis. n. 1
DD G04363 del 29/04/2016	Avviso Pubblico per progetti formativi per la formazione on demand - ricollocazione indiretta a valere sul Fondo per le politiche attive del Lavoro a cofinanziamento FEG/Alitalia.	Lazio	Target n. 1 Mis. n. 1
DGR 122 del 22/03/2016	Attuazione delle disposizioni dell'intesa 22 gennaio 2015 recepita con Df del 30 giugno 2015 - direttiva istitutiva del sistema regionale di certificazione delle competenze acquisite in contesti di apprendimento formale, non formale e informale. Primi indirizzi operativi.	Lazio	Target n. 1 Mis. n. 1
Determinazione G02117 del 09/03/2016	Convenzione Roma Capitale - Scuole Tematiche.	Lazio	Target n. 1 Mis. n. 1
Determinazione G04454 del 02/05/2016	Avviso Pubblico pluriennale - "Crescita dell'adattabilità dei lavoratori attraverso la formazione Azione". Cardine 20 - Formazione Aziendale on demand per i lavoratori	Lazio	Target n. 1 Mis. n. 1
Determinazione G15369 del 20/12/2016	Avviso Pubblico - "Interventi di riqualificazione in Operatori Socio Sanitari"	Lazio	Target n. 1 Mis. n. 1
DGR 936 del 06/07/2016	Piani Formativi Aziendali. Obiettivo: sostenere la formazione continua degli occupati, fornendo contributi finanziari alle imprese per lo sviluppo delle competenze e l'aggiornamento professionale dei lavoratori e degli imprenditori pugliesi.	Puglia	Target n. 1 Mis. n. 1
Avviso pubblicato il 21/03/2016	Aiuti <i>de minimis</i> per il rafforzamento delle funzioni di ricerca e sviluppo delle Agenzie formative nella prospettiva della progressiva qualificazione dell'offerta formativa.	Sardegna	Target n. 1 Mis. n. 1
Avviso pubblicato il 30/08/2016	Misure integrate tra sviluppo locale partecipativo e occupazione negli ambiti della <i>Green e Blue economy</i> - Linee di sviluppo progettuale 2 e 3.	Sardegna	Target n. 1 Mis. n. 1
DGR 94 del 23/03/2016 DGR 402 del 30/11/2016	Rimodulazione del Piano Straordinario per il lavoro in Sicilia: opportunità giovani. Riavvio della Priorità 2 "Giovani in impresa". Finanziamento di tirocini formativi rivolti a giovani dai 25 ai 35 presso imprese con sede in Sicilia e incentivi all'occupazione.	Sicilia	Target n. 1 Mis. n. 1
LR 32/2002, art. 15 comma 2 lettera b)	Elementi essenziali per l'adozione dell'avviso pubblico per la concessione di	Toscana	Target n. 1 Mis. n. 1



MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDA- ZIONI/TARGET UE2020
		finanziamenti per progetti di formazione territoriale.		
	POR FSE 2014-2020 DGR 585 del 21/06/2016		Toscana	Target n. 1 Mis. n. 1
	LR 32/2002, art. 15 comma 2 lettera b) POR FSE 2014-2020 Decr. 6858 del 20/07/2016 Decr. 9763 del 27/09/2016	Avviso pubblico per la concessione di finanziamenti di progetti di formazione per l'inserimento lavorativo, in particolare a livello territoriale e a carattere ricorrente, di cui all'art. 15 comma 2 lettera b) della L.R. 32/2002.	Toscana	Target n. 1 Mis. n. 1
	DGR 558 del 14/06/2016	Indirizzi per la costituzione del catalogo regionale dell'offerta formativa pubblica nell'apprendistato professionalizzante.	Toscana	Target n. 1 Mis. n. 1
	Decr. 5403 del 04/07/16	Avviso pubblico per la presentazione ed il finanziamento di progetti per la costituzione del catalogo dell'offerta formativa pubblica nell'apprendistato professionalizzante.	Toscana	Target n. 1 Mis. n. 1
	Decr. 14941 del 20/12/2016	Avviso pubblico per la presentazione ed il finanziamento di progetti per la costituzione del catalogo dell'offerta formativa pubblica nell'apprendistato professionalizzante. Approvazione esiti e costituzione del Catalogo.	Toscana	Target n. 1 Mis. n. 1
	DGR 359 del 27/04/2016	Linee generali per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale per l'anno scolastico e formativo 2016-2017.	Toscana	Target n. 1 Mis. n. 1
	DGR 359 del 27/04/2016 Provvedimento attuativo della DGR non specificato	POR FSE 2014-2020. Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi biennali di Istruzione e Formazione Professionale rivolti a soggetti che hanno assolto l'obbligo di Istruzione e sono fuoriusciti dal sistema scolastico. Annualità 2016/2017.	Toscana	Target n. 1 Mis. n. 1
	DGR 359 del 27/04/2016 Provvedimento attuativo della DGR non specificato	POR FSE 2014-2020 - Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi biennali di Istruzione e Formazione Professionale rivolti a soggetti che hanno assolto l'obbligo di Istruzione e sono fuoriusciti dal sistema scolastico con la sperimentazione del sistema duale. Annualità 2016/2017.	Toscana	Target n. 1 Mis. n. 1
	Decr. DD 4223/2016 e s.m.i. DGR 359 del 27/04/2016	Approvazione avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi biennali di Istruzione e Formazione Professionale rivolti a soggetti che hanno assolto l'obbligo di Istruzione e sono fuoriusciti dal sistema scolastico. Annualità 2016-2017: approvazione graduatorie per sub area territoriale.	Toscana	Target n. 1 Mis. n. 1
	Decr. 5259/2016	Approvazione avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi biennali di Istruzione e Formazione Professionale rivolti a soggetti che hanno assolto l'obbligo di Istruzione e sono fuoriusciti dal sistema scolastico con sperimentazione del sistema duale. Annualità 2016-2017 - Approvazione graduatorie dei progetti. Assunzione impegno di spesa.	Toscana	Target n. 1 Mis. n. 1
	Decr. 14957/2016 LR 32/02, art. 13bis comma 6	Offerta formativa erogata a distanza mediante un portale informatico regionale dedicato. Indizione della gara con procedura aperta da espletarsi in modalità telematica con il sistema START per l'affidamento del "Servizio di gestione del sistema regionale di web learning - TRIO".	Toscana	Target n. 1 Mis. n. 1
	Decr. 15005/2016 LR 32/02, art. 13 bis	Gara con procedura aperta per l'affidamento del "Servizio di gestione del sistema regionale di web learning - TRIO". Aggiudicazione provvisoria.	Toscana	Target n. 1 Mis. n. 1
	Decr. dirigenziale 3885 del 24/07/2015 LR 32/2002 - DGR 996/2015	Conferma dell'intervento in materia di tirocini non curricolari previsti dal Piano Garanzia Giovani e rimodulazione dell'intervento in materia di tirocini non curricolari a valere sul POR FSE 2014/2020.	Toscana	Target n. 1 Mis. n. 1
	Decr. 12063 del 17/11/2016	Approvazione Avviso pubblico contributo regionale Giovanisì Tirocini non curricolari -	Toscana	Target n. 1 Mis. n. 1

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDE- ZIONI/TARGET UE2020
		POR FSE 2014-2020 - Attività A.2.1.3.a).		
	LR 32/2002 DGR 996/2015 Attuazione nel 2016		Toscana	Target n. 1 Mis. n. 1
	DGR 996 del 19/10/2015 Decr. 4269 del 12/01/2016	Modifiche alla DGR n.996/2015. Conferma dell'intervento in materia di tirocini non curricolari previsti dal Piano Garanzia Giovani e rimodulazione dell'intervento in materia di tirocini non curricolari a valere sul POR FSE 2014/2020.	Toscana	Target n. 1 Mis. n. 1
	DGR 782 del 01/08/2016 LR 32/2002	Modifiche all'avviso pubblico contributo regionale tirocini non curricolari Giovanisi - POR FSE 2014-2020 - Attività A.2.1.3.a).	Toscana	Target n. 1 Mis. n. 1
	DGR 1791 del 23/12/2016	Approvazione di un avviso per l'erogazione di buoni formativi per la frequenza di corsi abilitanti alle professioni di estetista ed acconciatore. Prenotazione di spesa.	Valle d'Aosta	Target n. 1 Mis. n. 1
	DGR 600 del 31/05/2016 DGR 577/2015 Reg. CE 651/2014, allegato 1	<u>Interventi per la nascita, lo sviluppo, il consolidamento e la salvaguardia dell'occupazione e delle imprese</u> Piani di sviluppo industriale, con pacchetti integrati di agevolazione. Incremento dotazione finanziaria dell'avviso rivolto alle PMI ed alle grandi imprese. Sostegno a progetti finalizzati al rafforzamento delle imprese esistenti o alla creazione di nuove iniziative imprenditoriali. Progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, formazione continua, acquisizione di servizi reali ed investimenti produttivi per la salvaguardia/sviluppo dei livelli occupazionali, recupero di siti industriali dismessi. Importo stanziato nel periodo di riferimento: € 91,5 Meuro.	Basilicata	Target n. 1 Mis. n. 2
	DGR 11/2016	Approvazione del bando per il sostegno alle start up innovative in attuazione dell'attività 1.4.1. POR FESR 2014-2020.	Emilia-Romagna	Target n. 1 Mis. n. 2
	LR 13 del 22/04/2004, articoli 9 e 11 DP Reg. 221/Pres./2015 DP Reg. 058/Pres./2016 DP Reg. 222/Pres./2015 DP Reg. 059/Pres./2016	Supporto alle attività libero-professionali come potenziale di creazione di nuovi posti di lavoro competitivi e come contributo agli obiettivi della Strategia Europa 2020. Contributi a soggetti che hanno iniziato un percorso lavorativo nella libera professione, sia in forma individuale che associata o societaria. Supporto ai professionisti (sia attività organizzate in ordini e collegi, sia attività professionali non riconosciute dall'ordinamento), in funzione di contrasto alla disoccupazione, soprattutto giovanile, e anticrisi.	Friuli Venezia Giulia	Target n. 1 Mis. n. 2
	LR 12/2016, art. 15 L 208 del 28/12/2015, art. 1 comma 821 (legge di stabilità 2016)	Disposizioni in materia di documento unico di regolarità contributiva -DURC - e rivolte ai lavoratori autonomi titolari di partita IVA. Modifiche a disposizioni legislative relative alla concessione di agevolazioni alle imprese. Estensione degli interventi di concessione di contributi e di finanziamenti regionali ed europei anche ai lavoratori autonomi titolari di partita IVA, ivi inclusi i liberi professionisti.	Lazio	Target n. 1 Mis. n. 2
	DGR 6118/2016	Progetto <i>Design Competition (living, kids, outdoor)</i> destinato alla valorizzazione del giovani designer e all'innovazione delle imprese mediante la realizzazione dei prototipi di idee progettuali.	Lombardia	Target n. 1 Mis. n. 2
	D.D.U.O 12445 del 29/11/2016	Misura per favorire il mantenimento/reinsediamento di imprese produttive (artigiane e industriali), della distribuzione commerciale, del turismo e dei servizi in aree montane a debole densità abitativa.	Lombardia	Target n. 1 Mis. n. 2
	DGP 437 del 26/04/2016 DGP 438 del 26/04/2016 DGP 1189 dell'8/11/2016	Approvazione e successive modifiche dei criteri per la concessione di contributi ad associazioni di categoria e loro cooperative, nonché a istituti, enti e organizzazioni per iniziative volte a favorire l'incremento economico e della produttività.	P.A. P.A. Bolzano	Target n. 1 Mis. n. 2
	DGP 1945 del 2/11/2015 DGP 2258 del 12/12/2016	Documento degli interventi di politica del lavoro. Sostegno economico ai datori che attuano contratti di solidarietà difensivi o che acquisiscono rami d'azienda (intervento 6A e 6B).	P.A. Trento	Target n. 1 Mis. n. 2



MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
	DGR 46/9 DEL 10/08/2016 DGR 49/11 del 13/09/2016 POR FESR 2014-2020 Avviso pubblicato il 17/11/2016	Programmazione Unitaria 2014-2020. Strategia 2 "Creare opportunità di lavoro favorendo la competitività delle imprese". Programma di intervento: 3 "Competitività delle imprese". Linee guida per il sostegno alle imprese. Attuazione degli interventi rientranti nell'OT3 - Competitività delle imprese. Bando LibertLAB - sostegno finanziario alle imprese editoriali per progetti di internazionalizzazione nei mercati interessati alla lingua e alla cultura sarda. Beneficiari: imprese culturali (MPMI) in forma singola o associata; dotazione finanziaria Bando: € 900.000.	Sardegna	Target n. 1 Mis. n. 2
	DGR 46/9 DEL 10/08/2016 DGR 49/11 del 13/09/2016 POR FESR 2014-2020 Avviso pubblicato il 18/11/2016	Programmazione Unitaria 2014-2020. Strategia 2 "Creare opportunità di lavoro favorendo la competitività delle imprese". Programma di intervento: 3 "Competitività delle imprese". Linee guida per il sostegno alle imprese. Attuazione degli interventi rientranti nell'OT3 - Competitività delle imprese. Bando ScrabbleLAB - residenze artistico creative in Sardegna. Beneficiari: imprese culturali (MPMI) in forma singola o associata; dotazione finanziaria Bando: € 1.000.000.	Sardegna	Target n. 1 Mis. n. 2
	DGR 46/9 DEL 10/08/2016 DGR 49/11 del 13/09/2016 POR FESR 2014-2020 Avviso pubblicato il 22/11/2016	Programmazione Unitaria 2014-2020. Strategia 2 "Creare opportunità di lavoro favorendo la competitività delle imprese". Programma di intervento: 3 "Competitività delle imprese". Linee guida per il sostegno alle imprese. Attuazione degli interventi rientranti nell'OT3 - Competitività delle imprese. Bando Culture Voucher- voucher per l'acquisto di servizi reali rivolti alle imprese operanti nel settore culturale. Beneficiari: imprese culturali (MPMI) in forma singola; dotazione finanziaria Bando: € 2.000.000.	Sardegna	Target n. 1 Mis. n. 2
	DGR 46/9 DEL 10/08/2016 DGR 49/11 del 13/09/2016 POR FESR 2014-2020 Avviso pubblicato il 28/12/2016	Programmazione Unitaria 2014-2020. Strategia 2 "Creare opportunità di lavoro favorendo la competitività delle imprese". Programma di intervento: 3 "Competitività delle imprese". Linee guida per il sostegno alle imprese. Attuazione degli interventi rientranti nell'OT3 - Competitività delle imprese. Bando CultureLAB- sostegno finanziario alle imprese del settore culturale e creativo per lo sviluppo di progetti culturali innovativi. Beneficiari: imprese culturali (MPMI) in forma singola o associata; dotazione finanziaria Bando: € 5.000.000.	Sardegna	Target n. 1 Mis. n. 2
	DGR 46/9 DEL 10/08/2016 DGR 49/11 del 13/09/2016 POR FESR 2014-2020 Avviso pubblicato il 30/12/2016	Programmazione Unitaria 2014-2020. Strategia 2 "Creare opportunità di lavoro favorendo la competitività delle imprese". Programma di intervento: 3 "Competitività delle imprese". Linee guida per il sostegno alle imprese. Attuazione degli interventi rientranti nell'OT3 - Competitività delle imprese. Bando Doms de sa Cultura- sostegno finanziario alle imprese operanti nel settore culturale e creativo per progetti mirati alla valorizzazione degli elementi ed espressioni del patrimonio culturale immateriale della Sardegna. Beneficiari: imprese culturali (MPMI) in forma singola o associata; dotazione finanziaria Bando: € 5.000.000.	Sardegna	Target n. 1 Mis. n. 2
Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive (RA 3.2)	DD 3830 del 06/12/2016	Liquidazione dei Bonus Assunzioni in favore dei beneficiari dell'Avviso Pubblico Welfare to Work. Fondi POR FSE 2007/2013 e Fondi MLPS.	Calabria	Target n. 1 Mis. n. 2
	DGR 2602 DD del 29/12/2016 DGR 2603 DD del 29/12/2016 DGR 2605 DD del 29/12/2016	POR FESR 2014-2020 Azione 2.2. Piani di Rilancio dell'area territoriale colpita da crisi diffusa relativa all'area 107.3.c (distretto del mobile, distretto della sedia ed area territoriale colpita da crisi diffusa dell'isontino). Criteri di valutazione delle iniziative finanziabili, dirette al rafforzamento del tessuto di PMI delle tre aree. Promozione dell'internazionalizzazione, sostegno all'innovazione del processo produttivo, alla riorganizzazione aziendale, alla diversificazione produttiva e al riposizionamento strategico. Contributi alla	Friuli Venezia Giulia	Target n. 1 Mis. n. 2

creazione di nuova impresa, al miglioramento ambientale ed energetico, agli investimenti nel settore della nautica da diporto e nel suo indotto, alle consulenze a favore delle imprese.

DD 59/ACF del 31/05/2016	Marche	Target n. 1 Mis. n. 2
<p>Bando di accesso ai contributi in conto capitale, sotto forma di contributo a fondo perduto, alle micro, piccole e medie imprese, per lo start up, lo sviluppo e la continuità di impresa nelle aree di crisi produttiva e occupazionale della Regione (azione 7.1. OS 7, Asse 3 del POR MARCHE FESR 2014/2020). Progetti strettamente connessi ad un programma occupazionale (mantenimento dei livelli occupazionali, ovvero incremento degli addetti in azienda). Progetti: avvio di iniziative imprenditoriali; sviluppo produttivo (ampliamento, diversificazione, riattivazione) di imprese esistenti; nuova localizzazione (totale o parziale) della produzione del <i>Made in Italy</i>; trasferimento di impresa per favorirne la continuità. Aree di crisi: Accordo di programma Merloni; area di crisi Pesaro Urbino; area del Piceno.</p>		
DGR 403 del 6/12/2016 DGR 399 del 30/11/2016 Decreto del MISE 4/08/2016 Decreto del MISE 9/06/2015	Sicilia	Target n. 1 Mis. n. 2
<p>Elenco dei territori della Regione Siciliana da ammettere alle agevolazioni previste per le aree di crisi industriale non complessa. Modifica della tabella A. L'individuazione dei territori è atto propedeutico per la concessione delle agevolazioni.</p>		
DGR 214 del 17 giugno 2016 Decreto del MISE 20/05/2015	Sicilia	Target n. 1 Mis. n. 2
<p>Area di crisi industriale complessa di Gela. Individuazione delle perimetrazioni dell'area di crisi ed incarico al Dirigente Generale del Dipartimento regionale delle attività produttive di porre in essere gli adempimenti consequenziali.</p>		
DGR 378 dell'8/11/2016	Sicilia	Target n. 1 Mis. n. 2
<p>Piano di azione e coesione (programma operativo complementare) 2014/2020. Aggiornamento. Finanziamento di azioni sull'area di crisi industriale di Termini Imerese.</p>		
DGR 301 del 10/09/2016	Sicilia	Target n. 1 Mis. n. 2
<p>Approvazione del Patto per lo sviluppo della Regione Siciliana. Attuazione degli interventi e individuazione delle aree di intervento strategiche per il territorio. Finanziamento di interventi sulle aree di crisi complessa di Gela e Termini Imerese.</p>		
Avviso pubblicato il 31/05/2016	Umbria	Target n. 1 Mis. n. 2
<p>AVVISO PUBBLICO - POR FESR 2014 - 2020 - Asse III - Azione 3.1.1 - Interventi di sostegno alle aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese. Risorse stanziare: euro 3.000.000. Supporto alle Micro, Piccole e Medie Imprese (PMI) per progetti di investimento localizzati nell'area di crisi della A. Merloni S.p.A. in amministrazione straordinaria (ricompresi 17 Comuni Umbri), conseguendo congiuntamente l'ampianto della capacità produttiva.</p>		
DPDO 18/43 del 23/12/2016	Abruzzo	Target n. 1 Mis. n. 2
<p>PSR 2014/2020. Misura M04 Investimenti in immobilizzazioni materiali - Sottomisura 4.2 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli.</p>		
Determinazione 630 del 20/01/2017 DGR 892 del 13/06/2016. Determina 19020 del 28/11/2016 PSR 2014-2020	Emilia-Romagna	Target n. 1 Mis. n. 2
<p>PSR 2014-2020. Misure 4.1.01, 6.4.01 e 4.2.01. Finanziamento di 24,7 milioni di euro per gli investimenti delle singole imprese agricole che determinano un ammodernamento dell'azienda ed un conseguente impatto occupazionale. Messa a bando di 15,6 milioni di euro nel corso del 2016 per gli agriturismi e le fattorie didattiche. Impegno di oltre 67 Meuro per gli investimenti alle imprese agroindustriali, con approvazione delle graduatorie. Contributo gli obiettivi del patto per il lavoro classificati in "Sviluppo imprese e lavoro-Economia forte, aperta, sostenibile e globale".</p>		



MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
	D.d.s. 10496 del 30/11/2015 - n. 10496 Decreto X/1648/2016 dell'8/3/2016 Decreto X/3355/2016 del 14/4/2016 Decreto 7293 del 25/07/2016	POR FESR 2014-2020 - Asse 3. Avviso pubblico per lo sviluppo di prodotti e servizi integrati per la valorizzazione degli attrattori turistico - culturali e naturali della Lombardia. Finanziamento di 86 imprese del settore turistico-culturale, con contributi complessivi concessi pari ad oltre 2 mln € (a fronte di investimenti pari a circa 4,4 mln €), per progetti orientati alla valorizzazione ed alla promozione degli attrattori individuati nel Patrimonio UNESCO e nel Patrimonio lirico lombardo e dei territori di riferimento.	Lombardia	Target n. 1 Mis. n. 2
	DGP 11 del 12/01/2016	Approvazione di un piano a lungo termine dell'utilizzo delle sostanze minerali. Approvazione delle linee guida e insediamento del gruppo di lavoro. Obiettivo: garantire a lungo termine la sicurezza di approvvigionamento locale di risorse primarie.	P.A. Bolzano	Target n. 1 Mis. n. 2
	DGP 276 del 15/03/2016	Finanziamento annuale della società in-house "IDM Südtirol/Alto Adige". Organizzata in aree strategiche, strutturate per funzioni, in grado di fornire servizi avanzati al tessuto economico altoatesino.	P.A. Bolzano	Target n. 1 Mis. n. 2
	DGP 376 del 12/04/2016	Modifiche tecniche ai criteri applicativi per il fondo di rotazione nei settori artigianato, industria, commercio e servizi.	P.A. Bolzano	Target n. 1 Mis. n. 2
	DGP 578 del 31/05/2016	Finanziamento di base di IIT - Istituto per Innovazioni Tecnologiche P.A. Bolzano - S.c.a.r.l. - Approvazione della Convenzione programmatica finanziaria 2016-2018 tra la Provincia Autonoma di P.A. Bolzano Alto Adige e IIT. Obiettivo: promuovere e realizzare progetti innovativi nel campo dell'idrogeno, a beneficio della comunità locale e finalizzati al rafforzamento dell'economia sul territorio.	P.A. Bolzano	Target n. 1 Mis. n. 2
	DGP 579 del 31/05/2016 DGP 1402 del 20/12/ 2016	Parco Tecnologico "NOI Techpark Alto Adige". Approvazione dell'attuazione del programma pianivolumetrico per la parte centrale, per il modulo D1 e l'approvazione del programma pianivolumetrico.	P.A. Bolzano	Target n. 1 Mis. n. 2
	LP 6/99 DGP 1886 del 2/11/2016	Legge provinciale sugli incentivi. Nuovi criteri di sostegno per investimenti fissi, per l'internazionalizzazione di impresa e le azioni di commercializzazione di sistema.	P.A. Trento	Target n. 1 Mis. n. 2
	LP 6/99 DGP 616 del 22/04/2016	Legge provinciale sugli incentivi. Utilizzo degli incentivi in compensazione di imposta e modalità transitorie anticrisi di applicazione dei vincoli economico finanziari alle domande di aiuto di cui agli articoli 3, 4, e 5 della LP 6/99.	P.A. Trento	Target n. 1 Mis. n. 2
	DD 796 del 07/05/2015	PIA Turismo. Programmi Integrati di Agevolazione che finanziano iniziative imprenditoriali finalizzate alla realizzazione di un organico ed integrato complesso di investimenti in beni attivi materiali e all'acquisto di servizi accessori di consulenza. Miglioramento dell'offerta turistica territoriale verso obiettivi di destagionalizzazione dei flussi turistici.	Puglia	Target n. 1 Mis. n. 2
	DD 280 del 18/02/2015 Attuazione nel 2016	Aiuti agli investimenti delle piccole e medie imprese nel settore turistico-alberghiero, per permettere alle PMI interventi di ampliamento, ammodernamento e ristrutturazione delle strutture turistico - alberghiere (comprese le strutture di servizi funzionali allo svolgimento dell'attività) e per il superamento delle barriere architettoniche, per il rinnovo e l'aggiornamento tecnologico, per il miglioramento dell'impatto ambientale. Bandi a sportello attivi anche nel corso del 2016.	Puglia	Target n. 1 Mis. n. 2
	DGR 401/2014	Attivazione dell'albo regionale dei fornitori di spazi <i>coworking</i> ed erogazione voucher per <i>coworking</i> per giovani imprenditori. POR FSE 2014/2020.	Toscana	Target n. 1 Mis. n. 2
	DGR 438 del 27/12/2016 LR 32 del 23/12/2000, art. 185 DGR 285 del 9/08/2016	Definizione della base giuridica in materia di aiuti per la successiva redazione degli avvisi relativi all'obiettivo 3.3 del PO FESR 2014-2020. Schede programmazione attuativa dei regimi di aiuto PO FESR 2014-2020. Modifica della DGR n.285 del 9 agosto 2016.	Sicilia	Target n. 1 Mis. n. 2

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
	DGR 301 del 10/09/2016	Patto per lo sviluppo della Regione Siciliana. Attuazione degli interventi e individuazione delle aree di intervento strategiche per il territorio. Finanziamento di interventi, quali i contratti di sviluppo, che contribuiranno al consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.	Sicilia	Target n. 1 Mis. n. 2
Promuovere industrializzazione inclusiva e sostenibile e aumentare quote di occupazione nell'industria (SDG 9.9.2)	DGR 11/2016	POR FESR 2014-2020. Approvazione del bando per il sostegno alle start up innovative in attuazione dell'attività 1.4.1. (Creazione e consolidamento delle start up innovative - settori finanziabili S3 e maggioranza contribuito per incremento occupazionale).	Emilia-Romagna	Target n. 1 Mis. n. 2
	LR 19/2000 DGR ddi 1504 del 07/08/2014 Dichiarazione congiunta FVG-JUNIDO ITPO Roma 8 maggio 2015 DGR 1991 del 21/10/2016	Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2014-2017. Dichiarazione congiunta la Regione e l'agenzia del sistema ONU "UNIDO ITPO Italia" per la promozione, in ambito istituzionale ed economico-sociale, della collaborazione bilaterale verso i Paesi in via di sviluppo, a favore dello sviluppo industriale delle imprese (assistenza tecnica, formazione, servizi di consulenza, trasferimento di tecnologie adeguate e sostenibili, condivisione di buone pratiche e capacity building). Nel 2016 approvazione del progetto "SMEs 4 Business Development CINA & CUBA" per lo sviluppo industriale sostenibile.	Friuli Venezia Giulia	Target n. 1 Mis. n. 2
	Determinazione G08725 del 29/07/2016 DD G09404/2015	Avviso Pubblico "Mobilità sostenibile e intelligente". POR FESR LAZIO 2014-2020. Azione 3.3.1 sub-azione - "Riposizionamento competitivo di sistemi e filiere produttive" - Asse prioritario 3. Rafforzamento del tessuto produttivo in materia di green economy e sicurezza. Sostegno a progetti imprenditoriali innovativi realizzati da imprese, singole e associate, con ricadute significative su ambiti strategici.	Lazio	Target n. 1 Mis. n. 2
	DGR 438 del 27/12/2016 LR 32 del 23/12/2000, art. 185 DGR 285 del 9/08/2016	Definizione della base giuridica aiuti per la successiva redazione degli avvisi relativi agli assi 1 e 3 del PO FESR 2014-2020. Schede di programmazione attuativa dei regimi di aiuto PO FESR 2014-2020.	Sicilia	Target n. 1 Mis. n. 2
	DGR 378 del 8/11/2016	Piano di azione e coesione (programma operativo complementare) 2014/2020. Aggiornamento. Finanziamento di azioni, tra cui il credito di imposta che contribuiranno a promuovere una industrializzazione inclusiva e sostenibile.	Sicilia	Target n. 1 Mis. n. 2
	DGR 301 del 10/09/2016	Patto per lo sviluppo della Regione Siciliana. Attuazione degli interventi e individuazione delle aree di intervento strategiche per il territorio. Approvazione.	Sicilia	Target n. 1 Mis. n. 2
Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese (RA 3.5 e SDG 8.8.3)	DGR 1223 del 26/10/2016	"Pacchetto "CreOpportunità". Tre strumenti agevolativi a favore della creazione di nuove attività imprenditoriali nei settori dell'industria, del commercio, del turismo, dei servizi, dell'ICT, compresi gli spin off e gli start up in settori innovativi ed ad alto contenuto tecnologico e le attività professionali.	Basilicata	Target n. 1 Mis. n. 2
	DGR 11/2016 Determina 8000 del 18/05/2016 DGR 741 del 23/05/2016	POR FESR 2014-2020. Mis. PSR 6.1.01 (Aiuto all'avviamento d'impresa per giovani agricoltori) e 4.1.02 (Investimenti in azienda agricola per giovani agricoltori beneficiari di premio di primo insediamento). Bando per il sostegno alle start up innovative in attuazione dell'attività 1.4.1. (Creazione e consolidamento delle start up innovative - settori finanziabili s3). Concessi oltre 13 milioni di euro per le start up avviate da giovani agricoltori, a cui si aggiungono 18,8 milioni di euro a favore degli investimenti in aziende agricole attuati dagli stessi giovani. Riprogrammati ulteriori finanziamenti per entrambi i tipi di operazione (totale contributo pubblico messo a bando: 30,7 milioni di euro). Obiettivi del patto per il lavoro: Sviluppo imprese e lavoro, Società del lavoro imprenditiva e dinamica.	Emilia-Romagna	Target n. 1 Mis. n. 2



MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDA- ZIONI/TARGET UE2020
	LR 21 del 9/12/2016	Disciplina delle politiche regionali nel settore turistico e dell'attrattività del territorio regionale. Sviluppo del tessuto imprenditoriale che opera nel settore turistico, anche mediante la creazione di nuove imprese (tipicamente PMI) e la partecipazione delle stesse alle reti di imprese, come forme di aggregazione utili per il consolidamento.	Friuli Venezia Giulia	Target n. 1 Mis. n. 2
	LR 19/2000 DGR 1504 del 07/08/2014 DGR 632 del 20/09/2016	Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2014-2017. Bando per progetti di cooperazione allo sviluppo: sviluppo locale, micro impresa e coesione sociale (recupero e valorizzazione di sistemi produttivi, di produzioni agricole di qualità, tutela della biodiversità, promozione della partecipazione delle comunità locali ai processi di sviluppo).	Friuli Venezia Giulia	Target n. 1 Mis. n. 2
	DGR 5033 del 11/04/2016 D.d.u.o. 6372 del 05/07/2016	POR FESR 2014-2020 - Asse 3: Bando della Linea "Intraprendo" (30 mln €), a sostegno di MPMI, costituite da max 24 mesi, e dell'avvio di nuove iniziative imprenditoriali e di autoimpiego. Obiettivo: favorire e stimolare l'imprenditorialità lombarda, mediante l'avvio e il sostegno di nuove iniziative imprenditoriali e di autoimpiego. Attenzione alle iniziative intraprese da giovani (under 35 anni) o da soggetti maturi (over 50 anni) usciti dal mondo del lavoro o da imprese caratterizzate da elevata innovatività e contenuto tecnologico. Riduzione del tasso di mortalità delle imprese ed opportunità per la loro affermazione sul mercato.	Lombardia	Target n. 1 Mis. n. 2
	DGP 1307 del 6/12/2016 DGP 519 del 17/05/2016 DGP 298 del 17/03/2015	Misure volte a favorire l'internazionalizzazione delle aziende. Obiettivo: supporto delle attività delle aziende locali nel settore delle esportazioni, per il superamento della crisi economica. Aumento della quota delle esportazioni; agevolazioni per la partecipazione a fiere ed esposizioni e a eventi e concorsi internazionali fuori e dentro il territorio della PA.	P.A. Bolzano	Target n. 1 Mis. n. 2
	DGP 1885 del 2/11/2016	POR FESR 2014-2020. Avviso per la selezione di nuovi progetti di impresa giovanile e femminile. Stanziamento: 4.000.000 euro.	P.A. Trento	Target n. 1 Mis. n. 2
	DGP 216 del 26/2/2016	Sostegno all'imprenditorialità e alla nascita di nuove iniziative, specialmente di giovani, donne e disoccupati senza esperienza imprenditoriale	P.A. Trento	Target n. 1 Mis. n. 2
	DGP 1123 del 1/7/2016	Sostegno alle start up innovative avviate da neo imprenditori, specialmente se giovani o donne, mediante Fondi FESR 2014-2020.	P.A. Trento	Target n. 1 Mis. n. 2
	LR 8/2016 art.8	Iniziative volte alla promozione di start up, restart, incubatori e acceleratori dello sviluppo locale. Finanziamento di iniziative di start up e restart con oneri finanziari che trovano copertura sul PO FESR.	Sicilia	Target n. 1 Mis. n. 2
	DGR 438 del 27/12/2016 LR 32 del 23/12/2000, art. 185 DGR 285 del 9/08/2016	Definizione della base giuridica aiuti ex art.185 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32. Schede programmazione attuativa regimi di aiuto PO FESR 2014-2020. Base giuridica per la successiva redazione degli avvisi relativi all'azione 3.5.1 del PO FESR 2014-2020.	Sicilia	Target n. 1 Mis. n. 2
	DGR 581 del 21/06/2016 DGR 922 del 19/09/2016 Decreto Indizione 101119 del 21/09/16	Sostegno alla creazione di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca. Finanziamento di nuove imprese da costituire o già costituite, da non oltre 3 anni dalla data di indizione. Concessione di un finanziamento agevolato pari all'80% dell'investimento ammesso. Costo minimo di 35.000,00 euro e costo massimo 200.000,00 euro per progetto.	Toscana	Target n. 1 Mis. n. 2
	LR 32/2002 Attuazione nel 2016	POR FSE 2014/2020. Bandi in materia di formazione strategica sulle filiere della moda, della nautica e della logistica; bandi multifiliera (carta, marmo agribusiness, meccanica, turismo e cultura: percorsi creazione di impresa).	Toscana	Target n. 1 Mis. n. 2

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDA- ZIONI/TARGET UE2020
	DGR 828 del 31/05/2016	POR FESR 2014-2020. Asse 3. Azione 3.5.1 "Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro finanza". Sub-Azione A "Aiuti agli investimenti delle Start Up". Approvazione Bando.	Veneto	Target n. 1 Mis. n. 2
	DGR 855 del 7/06/2016	POR FESR 2014-2020. Asse 3. Azione 3.3.4 "Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa". Sub-azione A "Attivazione di nuove imprese anche complementari al settore turistico tradizionale". Approvazione bando.	Veneto	Target n. 1 Mis. n. 2
	DGR 1058 del 29/06/2016	POR FESR 2014-2020. Asse 3 Azione 3.5.1.1 "Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro finanza". Sub-azione D "Imprese naturalistiche".	Veneto	Target n. 1 Mis. n. 2
	DGR 1500 del 26/09/2016 DGR 1058 del 29/06/2016	POR FESR 2014-2020. Asse 3 Azione 3.5.1 "Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro finanza". Sub-azione D "Imprese naturalistiche". Proroga dei termini, modifiche e integrazioni.	Veneto	Target n. 1 Mis. n. 2
	DGR 1659 del 21/10/2016 LR 11/2013, articoli 42, 43 e 44	Bando regionale per la concessione di contributi per interventi di sviluppo, innovazione e riqualificazione delle strutture ricettive del turismo in aree di montagna. Criteri e modalità per la concessione dei contributi alle imprese in regime di aiuto "de minimis".	Veneto	Target n. 1 Mis. n. 2
	DGR 1660 del 21/10/2016 LR 11/2013, articoli 42, 43 e 44	Criteri e modalità per la concessione di contributi, in regime di aiuti compatibili con il mercato interno, per interventi di sviluppo, innovazione e rigenerazione delle imprese ricettive in aree di montagna ai sensi della legge regionale n. 11/2013, articoli 42, 43 e 44.	Veneto	Target n. 1 Mis. n. 2
Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale (RA 3.7)	LR 08/11/2016, n. 34	Riconoscimento del ruolo sociale delle società di mutuo soccorso operanti in Calabria.	Calabria	Target n. 1 Mis. n. 2
	DGR 1861 del 9/11/2016	PSR 2014-2020. Misura 16. Agricoltura sociale in aziende agricole in cooperazione con i Comuni o altri enti pubblici. Avviso pubblico annuale regionale. Stanziamento bando: 3,1 milioni di euro nel 2016. Contributo agli obiettivi del patto per il lavoro: sviluppo imprese e lavoro; economia forte, aperta, sostenibile e globale.	Emilia-Romagna	Target n. 1 Mis. n. 2
	DGR 1920/2016	PSR 2014-2020. Misura 7. Agricoltura sociale in aziende agricole in cooperazione con i Comuni o altri enti pubblici. Approvazione di avviso pubblico annuale regionale per Strutture polifunzionali socio-assistenziali per la popolazione. Stanziamento bando: 3,1 milioni di euro nel 2016. Contributo agli obiettivi del patto per il lavoro: sviluppo imprese e lavoro; economia forte, aperta, sostenibile e globale.	Emilia-Romagna	Target n. 1 Mis. n. 2
	Risoluzione assembleare 3015/2016	Osservazioni della Regione Emilia-Romagna, ai sensi della legge n. 234 del 2012, ai fini della formazione della posizione italiana sulla comunicazione della Commissione europea "Un'agenda europea per l'economia collaborativa". COM(2016) 356 final del 2 giugno 2016".	Emilia-Romagna	Target n. 1 Mis. n. 2
	Bando pubblicato nel 2016	PSR 2014-2020. Misura 6. Apertura bando per l'erogazione di contributi agli investimenti delle fattorie sociali, quale forma di diversificazione del reddito delle aziende agricole.	Friuli Venezia Giulia	Target n. 1 Mis. n. 2



Decr. T0098 del 05/05/2016	Verballi delle sedute e degli atti amministrativi di integrazione dei componenti della Consulta dei lavoratori autonomi.	Lazio	Target n. 1 Mis. n. 2
Decr. T00210 del 25/10/2016	Richiesta di nuove associazioni Consulta dei lavoratori autonomi.	Lazio	Target n. 1 Mis. n. 2
DGR 5817 del 18 novembre 2016	Iniziativa a sostegno dell'innovazione sociale. Sostegno a progetti presentati da start up innovative a vocazione sociale, con innovazione di servizi, processi e metodi, per risolvere in modo efficace problemi comuni della comunità di riferimento. Obiettivo: coinvolgimento della popolazione locale, mobilitazione di risorse, attrazione degli investimenti, soluzioni "scalabili". Definizione dei criteri del bando.	Lombardia	Target n. 1 Mis. n. 2
DGR 305 del 21 settembre 2016	Programma operativo FEAMP Sicilia 2014-2020. Azioni volte a promuovere una pesca sostenibile, efficiente, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze ed a aumentare l'occupazione nel settore.	Sicilia	Target n. 1 Mis. n. 2
DGR 519/2016	Strategia integrata di valorizzazione turistica Aeroporto d'Abruzzo.	Abruzzo	Target n. 1 Mis. n. 2
DGR 2175 del 13 dicembre 2016 LR 4/2016, art. 12, comma 3	Istituzione, su proposta della Città Metropolitana di Bologna, dell'Area vasta a finalità turistica della Città Metropolitana di Bologna. Individuazione della città metropolitana come ente che assume la funzione di Destinazione turistica di cui al comma 3 dell'articolo 12 della legge regionale n. 4/2016.	Emilia-Romagna	Target n. 1 Mis. n. 2
DGR 2176/2015 LR 4/2016 Interventi attuativi	POR FESR 2014/2020- Asse 5 - azioni 6.6.1 e 6.7.1 Misure per l'attuazione della legge regionale n. 4/2016. Istituzione della Destinazione Turistica "Romagna" e della Destinazione Turistica "Emilia"; processo in fase di completamento nel primo trimestre del 2017. Nel 2016 finanziati e attuati 23 progetti di riqualificazione di beni ambientali e culturali (5 a valenza ambientale e 18 a valenza culturale) per un totale di 30.307,316 euro di contributi concessi.	Emilia-Romagna	Target n. 1 Mis. n. 2
DGR 555/2016	POR FESR 2014-2020, azione 6.8.3 Affidamento ad APT della realizzazione dei progetti di promozione dei prodotti turistici di area vasta "Wellness valley" e "Motor valley".	Emilia-Romagna	Target n. 1 Mis. n. 2
LR 21 del 9/12/2016	Disciplina delle politiche regionali nel settore turistico e dell'attrattività del territorio regionale. Ruolo strategico del turismo, per promuovere l'attrattività del territorio regionale. Politiche di miglioramento degli standard organizzativi dei servizi turistici e del livello della formazione e della qualificazione degli operatori del settore, dell'offerta e della qualità dei servizi turistici e delle strutture ricettive, dell'organizzazione turistica regionale.	Friuli Venezia Giulia	Target n. 1 Mis. n. 2
LR 27/2015 RR 9/2016 DGR 5816/2016 DGR 5774/2016	Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo. Riforma degli <i>Infopoint</i> . Definizione della denominazione, delle caratteristiche e del logo delle strutture di informazione e accoglienza turistica; criteri per la loro istituzione e progetti per la loro valorizzazione ed innovazione. Investimento complessivo € 5.833.000,00.	Lombardia	Target n. 1 Mis. n. 2
DGR 4443/2015 DDUO 3132/2016	Approvazione del Progetto Cult city rivolto ai comuni capoluogo di provincia. Investimento previsto € 6.577.500,00. Approvati 10 programmi di intervento.	Lombardia	Target n. 1 Mis. n. 2
DGR 4764 del 28/01/2016	Partecipazione alle manifestazioni di promozione turistica sui mercati Italia/Estero (BIT, ITB, MITT, IMEX, WTM, TTG, NO FRILLS, WTE) per la promozione e commercializzazione dei prodotti dell'offerta turistica della Lombardia.	Lombardia	Target n. 1 Mis. n. 2

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
	Provvedimento non specificato	Definizione e veicolazione del nuovo brand "inLombardia" e dell'immagine coordinata sui mezzi off e on line.	Lombardia	Target n. 1 Mis. n. 2
	Provvedimento non specificato	Progetto "Sapere in Lombardia", in collaborazione con Chef Gualtiero Marchesi, con la produzione di 7 itinerari in Lombardia del Maestro. Oltre a video degli itinerari, Racconti Ricette, Interviste, Eventi a tema in Panorama d'Italia, Sito web dedicato; racconto sui social.	Lombardia	Target n. 1 Mis. n. 2
	DDUO 3765 del 02/05/2016 e s.m.i.	Bando Turismo Religioso in Lombardia. Contributi per il finanziamento di iniziative per il posizionamento e la promozione dell'offerta turistica lombarda in tema di turismo religioso. Sviluppo di progettualità, con motivazione di viaggio nelle tematiche della fede e del turismo religioso, al fine di valorizzare, in prospettiva post giubilare, l'attrattività del prodotto turistico religioso. Approvati 9 progetti per € 800.000 ciascuno.	Lombardia	Target n. 1 Mis. n. 2
	DGP 12 aprile 2016	Modifiche tecniche dei criteri applicativi per il fondo di rotazione e i contributi a fondo perduto per il settore turistico.	P.A. Bolzano	Target n. 1 Mis. n. 2
	DGP 1190 del 24/05/2016	Approvazione di misure volte a sviluppare i comprensori sciistici locali.	P.A. Bolzano	Target n. 1 Mis. n. 2
	DGP 1380 del 6/12/2016	Approvazione dello schema di convenzione per la valorizzazione, la manutenzione, la gestione e l'utilizzo dei sentieri escursionistici.	P.A. Bolzano	Target n. 1 Mis. n. 2
	Provvedimento non specificato	Affidamento di un incarico al <i>Touring Club Italiano</i> per il vaglio delle candidature dei Comuni per l'ottenimento della Bandiera Arancione. Importo € 39.650,00. Soggetti beneficiari: Comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti.	Piemonte	Target n. 1 Mis. n. 2
	DGR 675 del 18/05/2016	Interventi per il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche. Attività per la promozione e comunicazione dei prodotti turistici regionali (<i>business to consumer</i>), programma di promozione turistica nei mercati intermediati (<i>business to business</i>) e azioni di valorizzazione dell'offerta turistica regionale	Puglia	Target n. 1 Mis. n. 2
	DGR 2221 del 23/12/2016	POR FESR 2014-2020. Asse 3. Azione 3.3.4 "Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategia ed organizzativa". Sub-azione B "Bando per l'erogazione di contributi alle imprese per lo sviluppo e il consolidamento di reti di imprese e/o club di prodotto".	Veneto	Target n. 1 Mis. n. 2
	Favorire politiche per un turismo sostenibile che crei lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali (SDG8.8.9 e 12.12.b)	MASTERPLAN ABRUZZO -Patti per il Sud. Approvazione di strategie di interventi operativi verificati su base progettuale e individuazione dei soggetti attuatori di 77 interventi per lo sviluppo e la crescita della Regione Abruzzo.	Abruzzo	Target n. 1 Mis. n. 2
	DGR 1067/2015	PAR FSC 2007/2013 - Policy Competitività e RSTI - APQ. Interventi di valorizzazione turistica della Valle Peligna attraverso l'Accordo di Programma Quadro per l'utilizzo delle risorse a valere sul PAR FSC 2007-2013 - linea di Azione I.2.4.a.	Abruzzo	Target n. 1 Mis. n. 2
	LR 21 del 9/12/2016, art. 5	Disciplina delle politiche regionali nel settore turistico e dell'attrattività del territorio regionale. Promozione della cultura del turismo sostenibile per migliorare la qualità ambientale del territorio regionale, come competenza della Regione.	Friuli Venezia Giulia	Target n. 1 Mis. n. 2
	LR 19/2000 DGR 1504 del 07/08/2014 DGR 632 del 20/09/2016	Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2014-2017. Bando per progetti di cooperazione allo sviluppo relativi alla tematica: "Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, ambientali e culturali".	Friuli Venezia Giulia	Target n. 1 Mis. n. 2



MISURA RIFERIMENTI NORMATIVI DESCRIZIONE REGIONE RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020

	DDS 10874 del 28/10/2016 e s.m.i	Bando "Promozione del cicloturismo in Lombardia". Erogazione di contributi a fondo perduto per il finanziamento di iniziative per la valorizzazione del cicloturismo in Lombardia. Linee di sviluppo: promozione innovativa del prodotto cicloturismo; infrastrutturazione Macro-Assi; infrastrutturazione Percorsi Ciclabili Minori. Dotazione finanziaria: € 9.129.000,00. Bando aperto.	Lombardia	Target n. 1 Mis. n. 2
	LR 18/1999 LR 34/2008 art. 42 Bando nel 2016	Interventi regionali a sostegno dell'offerta turistica e misure a favore dell'autoimpiego e della creazione d'impresa. Nel 2016 incremento delle tipologie dei soggetti beneficiari in relazione al bando di finanziamento ex LR n. 18/1999 e LR n. 34/2008. Contributi per le PMI finalizzati all'attivazione di servizi turistico culturali nei Comuni attraversati dalle grandi direttrici ciclabili della Regione Piemonte. Importo € 2.000.000,00.	Piemonte	Target n. 1 Mis. n. 2
	Aviso pubblicato il 14/03/2016	Più Turismo più Lavoro - 2016	Sardegna	Target n. 1 Mis. n. 2
	DGR n. 2222 del 23/12/2016	POR FESR 2014-2020, Asse 3, Azione 3.3.4 "Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa". Sub-azione C "Bando per l'erogazione di contributi alle imprese per investimenti innovativi nel settore ricettivo turistico".	Veneto	Target n. 1 Mis. n. 2
Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata (RA 8.5)	PO FSE 2016-2018 DGR 528 del 11/08/2016 DD 185/DPG007 del 7/11/2016	Avviso Garanzia Over. Incentivi economici per l'assunzione con contratto di lavoro a tempo indeterminato per favorire l'ingresso nel mercato del lavoro dei disoccupati over 30. Attenzione riservata alle donne, agli over 50 e a coloro che risiedono nelle aree interne e di crisi. Beneficiari: datori di lavoro/Imprese del settore privato. Risorse stanziare: € 4.770.000,00.	Abruzzo	Target n. 1 Mis. n. 2
	DGR 556/2016	Erogazione di contributi economici per l'assunzione con contratto a tempo indeterminato di lavoratori L.S.U. da parte di amministrazioni pubbliche o imprese private; per l'avvio di attività di lavoro autonomo da parte di lavoratori L.S.U. in forma singola o associata; per la fuoriuscita volontaria dalla Platea regionale da parte di lavoratori L.S.U..	Basilicata	Target n. 1 Mis. n. 2
	DGR 765/2015 Attuazione nel 2016	Formazione e ricollocazione sul mercato del lavoro dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali provenienti da aziende del settore del mobile imbottito della Provincia di Matera.	Basilicata	Target n. 1 Mis. n. 2
	DDG 12970/2015 DDG 3/2016 DDG 3122/2016 DDG 7246/2016 DDG 9541/2016	Erogazione Sussidi per il sostegno al reddito di lavoratori percettori di mobilità in deroga.	Calabria	Target n. 1 Mis. n. 2
	DDG 7554 del 29/06/2016	Avviso pubblico per l'occupazione di giovani e donne e per lo sviluppo della competitività nella Regione Calabria. Azione di sistema welfare to work per le politiche di re-impiego. Approvazione graduatoria.	Calabria	Target n. 1 Mis. n. 2
	DD 1917 del 04/07/2016 e successivi decreti	Contributi a lavoratori, ex percettori di mobilità in deroga, per il raggiungimento del requisito minimo previsto per la pensione attraverso la contribuzione volontaria.	Calabria	Target n. 1 Mis. n. 2
	DD 2002 del 12/07/2016 e successivi	Incentivi alle imprese e/o datori di lavoro privati a sostegno dell'occupazione per lavoratori disoccupati percettori di ammortizzatori sociali in deroga e disoccupati.	Calabria	Target n. 1 Mis. n. 2

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDA- ZIONI/TARGET UE2020
	DD 76 del 08/07/2016	Incentivi economici a favore dei datori di lavoro che procedano ad assumere a tempo indeterminato "lavoratori disabili", "lavoratori svantaggiati" o "molto svantaggiati" residenti in Campania. Compensazione dell'ulteriore differenza del 60% dell'esonero dal versamento dei complessivi contributi previdenziali. Risorse POR FSE 2014-2020.	Campania	Target n. 1 Mis. n. 2
	DGR 298 del 21/06/2016	Protocollo d'intesa per l'attuazione di misure politiche attive per il lavoro presso gli uffici giudiziari della regione Campania. Stabilizzazione degli LSU assegnati presso gli Uffici Giudiziari; impiego di tirocinanti inseriti nel progetto "Garanzia Giovani"; consolidamento e capitalizzazione del capitale umano formatosi professionalmente con le Work Experience attivate dal 2012.	Campania	Target n. 1 Mis. n. 2
	DD 439 del 04/11/2016	"Linee di indirizzo delle politiche attive per la ricollocazione e il reintegro dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali anno 2014 /2015". Sostegno ai lavoratori che versano in situazioni di grave disagio economico e sociale, attraverso l'assegnazione di "voucher" per prestazioni di lavoro, con priorità a coloro che sono maggiormente in difficoltà dal punto di vista occupazionale.	Campania	Target n. 1 Mis. n. 2
	DGR 1864/2016	PSR 2014-2020, Misura 6. Approvazione avviso pubblico annuale regionale per l'agricoltura sociale in aziende agricole.	Emilia-Romagna	Target n. 1 Mis. n. 2
	LR 34 del 29/12/2015, art. 8	Legge di stabilità 2016. Concessione di incentivi per l'anno 2016 finalizzati a favorire l'assunzione a tempo indeterminato e per la stabilizzazione occupazionale di donne e uomini over 55, a valere su risorse regionali.	Friuli Venezia Giulia	Target n. 1 Mis. n. 2
	DP Reg 255 del 22/12/2016	Concessione di incentivi a valere su risorse regionali finalizzati a favorire l'assunzione a tempo indeterminato, a tempo determinato e la stabilizzazione occupazionale di donne disoccupate, soggetti in condizione di svantaggio occupazionale (donne over 50, uomini over 55), soggetti disoccupati o a rischio disoccupazione a seguito di una situazione di crisi occupazionale, soggetti che hanno una condizione occupazionale precaria. Provvedimento operativo dal 1° gennaio 2017.	Friuli Venezia Giulia	Target n. 1 Mis. n. 2
	Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università dd 6634 del 16/11/2015 Attuazione nel 2016	Avviso pubblico per l'inserimento in progetti di lavori di pubblica utilità, coordinati da Pubbliche amministrazioni, di donne di età superiore a 50 anni e uomini di età superiore a 55 anni in condizioni di disoccupazione di lunga durata. Anni 2015 e 2016. Interventi di inserimento lavorativo con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato a favore di soggetti in condizione di particolare svantaggio occupazionale privi di sostegno al reddito, attraverso lavori di pubblica utilità realizzati da amministrazioni pubbliche.	Friuli Venezia Giulia	Target n. 1 Mis. n. 2
	DP Reg 186 del 30/09/2016 LR 18 del 09/08/2005, art. 39	Regolamento recante criteri e modalità di concessione degli interventi contributivi a valere sul Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità. Collocamento mirato delle persone con disabilità, attraverso azioni finalizzate all'inserimento ed all'integrazione lavorativa.	Friuli Venezia Giulia	Target n. 1 Mis. n. 2
	Determinazione G15774 del 06/12/2016 Determinazione G16235 del 27/12/2016	Contratto di ricollocazione - Avviso Pubblico "Candidatura per i servizi del Contratto di ricollocazione".	Lazio	Target n. 1 Mis. n. 2
	Determinazione G07099 del 22/06/2016	Avviso pubblico "Adesione al Contratto di ricollocazione per le donne con figli minori".	Lazio	Target n. 1 Mis. n. 2
	Determinazione G08986 del 04/08/2016	Approvazione della Nota dell'Avviso pubblico "Adesione al Contratto di ricollocazione per le donne con figli minori".	Lazio	Target n. 1 Mis. n. 2
	Determinazione G08857 del 02/08/2016	Avviso pubblico "Bonus Occupazionale per le Imprese che assumono a tempo indeterminato disoccupati residenti nelle Province di Frosinone e Rieti".	Lazio	Target n. 1 Mis. n. 2





MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDA ZIONI/TARGET UE2020
	Determinazione G16230 del 27/12/2016	Avviso pubblico "Sviluppo dei Piani Wellflex Produttività ed equilibrio vita-lavoro nell'ambito del Contratto di Ricollocazione".	Lazio	Target n. 1 Mis. n. 2
	DGR 5053 del 18/04/16 D.D.U.O. 12115 del 23/11/2016	NOTE UNICA LAVORO. POR FSE 2014-2020. Interventi evolutivi. Proiezioni e il perfezionamento della misura Progetto D'Inserimento Lavorativo mediante l'apertura della manifestazione d'interesse. Rifinanziamento della DUL con risorse in "overbooking controllato" per 15 Meuro. Aggiornamento delle soglie operative.	Lombardia	Target n. 1 Mis. n. 2
	LR 21/2013 DGR 5873 del 28/11/2016 DGR in pubblicazione	Contratti di solidarietà. Ridefinizione degli strumenti dei contratti di solidarietà, introducendo i temi dell'innovazione dell'organizzazione aziendale, responsabilità sociale dell'impresa e welfare aziendale.	Lombardia	Target n. 1 Mis. n. 2
	DDPF 117/IFD del 22/07/2016	Avviso pubblico rivolto alle Università per la manifestazione d'interesse ad aderire al progetto "EUREKA". Edizione anno accademico 2016/2017.	Marche	Target n. 1 Mis. n. 2
	DDPF 76/IFD del 31/05/2016 DGR 424/2016	Avviso pubblico per la presentazione dei progetti di formazione per percorsi di Istruzione Formazione Tecnica Superiore (IFTS) - Annualità 2016/17.	Marche	Target n. 1 Mis. n. 2
	DDPF 126/IFD del 28/07/2016	Avviso pubblico per progetti di formazione integrata per qualifiche di "Operatore socio sanitario" da parte di studenti che frequentano gli IPS ad indirizzo "Servizi Socio-Sanitari" - Annualità 2017	Marche	Target n. 1 Mis. n. 2
	DDPF 422/SIM DEL 28/11/2016	Avviso pubblico per la presentazione di PROGETTI FORMATIVI nel settore TESSILE ABBIGLIAMENTO CALZATURE	Marche	Target n. 1 Mis. n. 2
	DDPF 391/SIM DEL 09/11/2016	Avviso pubblico per la formazione di Manager dello sviluppo locale	Marche	Target n. 1 Mis. n. 2
	DDPF 280/SIM DEL 29/07/2016	Avviso pubblico "Assegnazione di 1000 Borse lavoro per soggetti over 30"	Marche	Target n. 1 Mis. n. 2
	DDPF 288/SIM DEL 02/08/2016	Avviso pubblico per la concessione di incentivi per il sostegno alla creazione di impresa. Risorse: 6,5 mln a carico del risultato atteso 8,5, 1 mln a carico del risultato atteso 8,6	Marche	Target n. 1 Mis. n. 2
	L. 196 del 24/06/1997 D. Lgs. 150 del 14/09/2015 LP 40 del 12/11/1992 e ss.mm. LP 29 del 10/08/1977 e ss.mm. LP 12 del 4/07/2012 e ss.mm. LP 7 del 14/07/2015 e ss.mm. DGP 949 del 24/06/2013 DGP 555 del 12/05/2015 DGP 1458 del 20/12/2016	Piano pluriennale degli interventi di politica attiva del lavoro 2103. Attuazione di strumenti formativi e di orientamento; erogazione di contributi finanziari per corsi di aggiornamento, specializzazione e qualificazione, mirati in primo luogo alle persone meno qualificate e con difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro.	P.A. Bolzano	Target n. 1 Mis. n. 2
	Deliberazione 36 dd 22/01/2016 DGP 1945 del 2/11/2015 DGP 2258 del 12/12/2016	Documento degli interventi di politica del lavoro (intervento n. 19). Interventi formativi per il potenziamento delle competenze chiave; rafforzamento degli incentivi all'assunzione a favore di disoccupati di lunga durata; contributo a favore di enti locali per il finanziamento assunzioni a tempo determinato da assegnare a progetti di lavori socialmente utili, destinato a disoccupati di lunga durata, disabili e svantaggiati; iniziative formative "pronti a ripartire" e "competenze chiave" rivolte ai disoccupati e cassintegrati	P.A. Trento	Target n. 1 Mis. n. 2
	DGR 20-3037 del 14/03/2016	Programmazione dei servizi e delle politiche attive del lavoro	Piemonte	Target n. 1 Mis. n. 2
	DGR 16-3500 del 20/06/2016	Servizi ex ante ed ex post a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo	Piemonte	Target n. 1 Mis. n. 2
	DGR 10-3728 del 27/07/2016	Direttiva sulla formazione professionale finalizzata alla lotta contro la disoccupazione	Piemonte	Target n. 1 Mis. n. 2

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDA- ZIONI/TARGET UE2020
DGR 466 del 15/04/2016		Welfare to Work. Voucher per percorsi formativi che consentono l'acquisizione di competenze di base o trasversali (inglese, informatica di base, comunicazione) e di competenze tecnico-professionali specifiche (relative all'acquisizione di patentini, certificazioni specifiche o abilitazioni) con l'obiettivo dell'inserimento/reinserimento lavorativo	Puglia	Target n. 1 Mis. n. 2
AD 23 del 10/07/2016		Bando PIN – "Pugliesi Innovativi". Iniziativa rivolta ai giovani pugliesi che intendono realizzare progetti a vocazione imprenditoriale e ad alto potenziale di sviluppo locale, negli ambiti dell'innovazione culturale, innovazione tecnologica e innovazione sociale	Puglia	Target n. 1 Mis. n. 2
Avviso pubblicato il 04/05/2015		Programma Flexicurity- Attivazione di tirocini con voucher- Azione: 8.5.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita	Sardegna	Target n. 1 Mis. n. 2
Avviso pubblicato il 28/06/2016		Programma Flexicurity- Bonus occupazionale- Azione: 8.5.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita	Sardegna	Target n. 1 Mis. n. 2
Avviso pubblicato il 28/07/2016		Attività integrate per l'empowerment, la formazione professionale, la certificazione delle competenze, l'accompagnamento, la promozione di nuova imprenditorialità, la mobilità transazionale negli ambiti della green & blue economy (Linea 1)	Sardegna	Target n. 1 Mis. n. 2
Avviso pubblicato in data 11/0/2017 Prot. 8078 del 17/03/2016 Determinazione n.477 DGR 3/10 del 20/01		Caregiver. Approvazione dell'elenco definitivo degli idonei al percorso formativo sperimentale destinato a caregiver ed assistenti familiari, che svolgono attività di cura a favore di persone in condizioni di disabilità	Sardegna	Target n. 1 Mis. n. 2
Avviso pubblicato il 25/08/2014 Determinazione 421/16 del 10/01/2017		Programma "Imprinting" annualità 2016. Servizi per la creazione d'impresa. Avviso pubblico per il supporto alla creazione e allo start up d'impresa, con focus sulle donne. Individuazione di soggetti qualificati professionalmente per l'erogazione di servizi sotto forma di voucher. Riapertura termini e sospensione per la presentazione delle domande. POR FSE 2014/2020, Asse I - Occupazione - Azioni 8.2.1 - 8.5.3 - 8.10.1	Sardegna	Target n. 1 Mis. n. 2
Determinazione 1725/det/75 del 21/01/2016 Determinazione 515/22 dell'11/01/2017		Fondo Microcredito FSE. Ammissione a finanziamento delle domande	Sardegna	Target n. 1 Mis. n. 2
DDG 2895 del 13/06/2016		L'Avviso 8/16 (dotazione complessiva di 136 Meuro) sostiene percorsi formativi per lo sviluppo e all'adeguamento delle professionalità e delle competenze, secondo il Repertorio regionale delle qualificazioni, al fine di creare le condizioni per l'uscita dalla disoccupazione, favorire la mobilità professionale e sostenere i processi di inclusione sociale	Sicilia	Target n. 1 Mis. n. 2
DGR 330 del 18/10/2016		Approvazione del "Piano regionale Servizi Formativi 2016/2020" a valere sul POC 2014/2020. Realizzazione di interventi formativi per lo sviluppo e l'adeguamento delle competenze secondo il Repertorio delle qualificazioni della Regione (dotazione prevista di 77,5 Meuro); interventi di ricollocazione e riqualificazione dei lavoratori del sistema della formazione professionale siciliana (dotazione prevista di 30 Meuro)	Sicilia	Target n. 1 Mis. n. 2
DGR 616/2016 Decreto dirigenziale 8195/2016		Incentivi alle assunzioni per l'anno 2016. Approvazione dell'avviso pubblico per la concessione di incentivi alle imprese e/o ai datori di lavoro nelle aree di crisi della Regione Toscana a sostegno dell'occupazione	Toscana	Target n. 1 Mis. n. 2
DGR 315/2016		Interventi finalizzati all'impiego temporaneo e straordinario in lavori pubblica utilità. Approvazione elementi essenziali per l'emaneazione dell'avviso finalizzato ad interventi	Toscana	Target n. 1 Mis. n. 2



		per l'impiego temporaneo e straordinario in lavori di pubblica utilità.			
Decreto dirigenziale 2901/2016		Approvazione dell'Avviso per la presentazione di progetti volti alla realizzazione di opere e servizi di pubblica utilità a valere sul P.O.R. Toscana FSE 2014-2020	Toscana	Target n. 1 Mis. n. 2	
DGR 439/2016 e ss.mm.		Avvio della sperimentazione regionale dell'assegno di ricollocazione. Approvazione degli indirizzi per l'avvio della sperimentazione dell'assegno di ricollocazione (di cui al D.Lgs. 150/2015) a valere sul POR FSE 2014-2020. Combinazione dell'intervento formativo, tramite voucher, con l'attività di assistenza alla ricollocazione	Toscana	Target n. 1 Mis. n. 2	
LR 32/2001, art 17 comma 1, lettera a) comma 3 POR FSE 2014/2020 Decr. 3096 del 12/05/2016 Decr. 11128 del 20 ottobre 2016		e Concessione finanziamenti per progetti formativi nelle aree di crisi di Piombino e Massa Carrara (€ 1.000.000,00) e di Livorno e dell'Amiata (€ 700.000).	Toscana	Target n. 1 Mis. n. 2	
DD 795 del 27/01/2017		Avviso per voucher formativi per disoccupati, inoccupati e inattivi residenti in aree di crisi (DDn° 795 del 27/01/2017 per € 1.000.000)	Toscana	Target n. 1 Mis. n. 2	
DGR 1867 del 25/11/2016 DGR 1358 del 09/10/2015		POR FSE 2014 -2020. Asse I Occupabilità, Obiettivo Tematico 8 "Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori". Reg. UE n. 1303/2013 e Reg. UE n. 1304/2013. Direttiva per la presentazione di Work Experience. Stanziamento aggiuntivo di risorse finanziarie, riapertura degli sportelli 6, 7 e 8 apertura di quattro nuovi sportelli.	Veneto	Target n. 1 Mis. n. 2	
DGR 870 del 27/12/2016 Dlgs 185 del 24/09/2016, art.2, lettera f), punto 1), comma 6-bis DI 83473/2014		Destinazione ad azioni di politica attiva del lavoro, nel limite del 25% delle risorse finanziarie disponibili. Ampliamento della possibilità di derogare ai criteri di cui agli articoli 2 e 3 del D.l. n. 83473/2014, fino al 50% delle risorse attribuite alle regioni e P.A., in favore dei lavoratori dipendenti di aziende ubicate nell'Area di Crisi Complessa Val Vibrata - Valle del Tronto.	Abruzzo	Target n. 1 Mis. n. 2	
DGR 1331/2015		Interventi formativi rivolti ai lavoratori fuoriusciti dalla Platea dei percettori di ammortizzatori sociali in deroga.	Basilicata	Target n. 1 Mis. n. 2	
DDG 8388 del 15/07/2016		PAC. Approvazione avviso pubblico per la concessione di incentivi alle imprese e/o datori di lavoro privati, a sostegno dell'occupazione per lavoratori disoccupati percettori di ammortizzatori sociali in deroga e disoccupati.	Calabria	Target n. 1 Mis. n. 2	
Deliberazione 24/10/2016	Consiliare 140	del Norme per l'utilizzo dei lavoratori socialmente utili di pubblica utilità ed ex art. 7 del D.lgs n. 469/1997 nel bacino regionale calabrese.	Calabria	Target n. 1 Mis. n. 2	
Nessun atto normativo o amministrativo specifico		Organizzazione di tavoli tecnici ad hoc tra l'istituzione provinciale, le parti sociali e le aziende in crisi con lo scopo di definire gli interventi necessari per fronteggiare la crisi.	P.A. Bolzano	Target n. 1 Mis. n. 2	
DGP 1945 del 2/11/2015 DGP 2258 del 12/12/2016 Dlgs 148/2015, art. 40 Dlgs 22/2015		Documento degli interventi di politica del lavoro. Rafforzamento dell'intervento 7: welfare attivo per l'inserimento e la ricollocazione professionale; sostegno economico ai datori che attuano contratti di solidarietà difensivi o che acquisiscono rami d'azienda; riqualificazione e integrazioni e sostegni provinciali dei lavoratori sospesi; interventi formativi per disoccupati abbinati a servizi di inserimento lavorativo remunerati a risultato; costituzione del Fondo intersetoriale; ridefinizione del sistema degli ammortizzatori sociali provinciali (con reddito di attivazione).	P.A. Trento		
DGR 20-3037 del 14/03/2016		Programmazione dei servizi e delle politiche attive del lavoro.	Piemonte	Target n. 1 Mis. n. 2	
Avviso pubblicato il 04/05/2015		Programma Flexicurity- Attivazione di tirocini con voucher - Azione: 8.6.1 Azioni integrate	Sardegna	Target n. 1 Mis. n. 2	

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDA- ZIONI/TARGET UE2020
	Attività nel 2016	di politiche attive e passive.		
	Avviso pubblicato il 04/05/2015 Attività nel 2016	Programma Flexicurity-Azione: 8.5.1 Bonus occupazionale Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita.	Sardegna	Target n. 1 Mis. n. 2
	Avviso pubblicato il 16/12/2015 Attuazione nel 2016	Azioni integrate di politiche attive e passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale.	Sardegna	Target n. 1 Mis. n. 2
	Avviso pubblicato il 31/12/2015 Attuazione nel 2016	Realizzazione di percorsi formativi mirati al reinserimento occupazionale e al rafforzamento dell'occupabilità dei lavoratori - Flexicurity 2016.	Sardegna	Target n. 1 Mis. n. 2
	Avviso pubblicato il 30/08/2016	Misure integrate tra sviluppo locale partecipativo e occupazione negli ambiti della Green & Blue Economy- Linee di sviluppo progettuale 2 e 3.	Sardegna	Target n. 1 Mis. n. 2
	Avviso pubblicato il 10/03/2016	Avviso per la selezione di progetti da ammettere al finanziamento del Fondo Microcredito FSE rivolto ai lavoratori espulsi da processi produttivi del settore tessile.	Sardegna	Target n. 1 Mis. n. 2
	D.A. 3421 del 01/08/2016 LR 9 del 7/05/2015, art. 63 DLgs 150 del 14/09/2015, art. 23	Servizi per l'impiego. Norme in materia di dote lavoro. Modifiche e integrazioni della disciplina delle modalità di attuazione del contratto di ricollocazione. Sperimentazione a livello regionale ed integrazione delle disposizioni nazionali. Strumento di politica attiva del lavoro rivolto ai target di lavoratori non interessati dal decreto legislativo n. 150/2015.	Sicilia	Target n. 1 Mis. n. 2
	Avviso 6/2015 Attuazione nel 2016	Piano Straordinario per rafforzare l'occupabilità in Sicilia. Rafforzamento dei percorsi di politica attiva per i percettori di ammortizzatori sociali in deroga. Avviso avviato nel 2015 e realizzato nel 2016 con una dotazione di 35 Meuro. Percorsi di attivazione "rinforzati" (con azioni trasversali realizzate dai CPI ed azioni specifiche). Accompagnamento alla ricollocazione, per agevolare la transizione da una posizione lavorativa ad un'altra e rafforzare l'occupabilità dei lavoratori maggiormente a rischio di espulsione.	Sicilia	Target n. 1 Mis. n. 2
	DGR 616/2016 DD 8195/2016	Incentivi alle assunzioni per l'anno 2016 previste per specifiche categorie di lavoratori nelle aree di crisi.	Toscana	Target n. 1 Mis. n. 2
	DGR 315/2016 DD 2901/2016	Interventi finalizzati all'impiego temporaneo e straordinario in lavori pubblica utilità.	Toscana	Target n. 1 Mis. n. 2
	DGR 439/2016 e ss.mm. DD 13538/2016	Avvio della sperimentazione regionale dell'assegno di ricollocazione.	Toscana	Target n. 1 Mis. n. 2
	DGR 1438 del 15/09/2016 DGR 1842 del 09/12/2015 DGR 1842 del 09/12/2015	Aggiudicazione della gara per l'affidamento dei servizi di orientamento e formazione destinati a lavoratori con rapporti di lavoro provvisori e saltuari e lavoratori coinvolti in situazioni di crisi.	Toscana	Target n. 1 Mis. n. 2
	DGR 972 del 24/8/2016 Accordo del 14/11/2016	POR FSE 2014-2020. Asse I Occupabilità. Obiettivo Tematico 8 "Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori". Direttiva per la presentazione di "Percorsi di riqualificazione e outplacement per lavoratori a rischio di disoccupazione - Modalità a sportello - Anno 2016". Stanziamento aggiuntivo di risorse finanziarie e riapertura sportelli n. 10, 11 e 12.	Veneto	Target n. 1 Mis. n. 2
		Ammortizzatori sociali. Misure urgenti per la concessione della CIG in deroga alle imprese del perimetro del sisma e a quelle del settore turismo, in attesa dei fondi governativi dedicati. Accordo con le parti sociali per l'accesso agli ammortizzatori sociali in deroga (ulteriori 4 mesi nel 2017 alle aziende del perimetro del sisma e del settore regionale del turismo; per ulteriori 3 mesi ad imprese nelle aree di crisi industriale; 4 mesi se mobilità, anche a termine della mobilità ordinaria ex l.223/91). Impegno massimo di 12.926.233	Umbria	Target n. 1 Mis. n. 3





euro; le domande pervenute nel 2016 sono state pari a 3.223 da parte di 933 aziende e coinvolgono 4.610 dipendenti.

Nuove opportunità di lavoro extra agricolo nelle aree rurali (RA 8.8)	DGR 1920/2016	PSR 2014-2020. Misura 7. Approvazione dell'avviso pubblico annuale regionale per strutture polifunzionali socio-assistenziali per la popolazione a valere su fondi del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.	Emilia-Romagna	Target n. 1 Mis. n. 2
	DGP 11.10 del 18/10/2016	Modifica dei criteri relativi alla formazione e all'aggiornamento professionale per assistenti di scuola di sci.	P.A. Bolzano	Target n. 1 Mis. n. 2
	DGP 1404 del 20/12/2016	Approvazione del procedimento per il conseguimento delle abilitazioni professionali di guida turistica e di accompagnatore turistico.	P.A. Bolzano	Target n. 1 Mis. n. 2
	DGP 1405 del 20/12/2016	Approvazione per l'effettuazione degli esami di idoneità, dei corsi di formazione e dei relativi esami per aspiranti guide alpine, per guide alpine sciatori, maestri di sci alpinok, sci di fondo e snowboard.	P.A. Bolzano	Target n. 1 Mis. n. 2
	LP 40 del 12/11/1992 e ss. mm.	Sono stati approvati i progetti del primo bando del PSR 2014 - 2020 del FEASR riguardanti attività di formazione per persone del settore ex-agricolo nelle aree rurali e periferiche.	P.A. Bolzano	Target n. 1 Mis. n. 2
	LP 29 del 10/08/1977 e ss. mm.			
	DGP 949 del 24/06/2013			
	DGP 555 del 12/05/2015			
	DGP 1458 del 20/12/2016			
Adattabilità del lavoro	DD di PF 59/ACF del 31/05/2016	Azione 7.1. OS 7, Asse 3 del POR FESR 2014/2020. Bando di accesso ai contributi in conto capitale, sotto forma di contributo a fondo perduto, alle micro imprese e PMI, per lo start up, lo sviluppo e la continuità di impresa nelle aree regionali di crisi produttiva e occupazionale. Concessione di agevolazioni per progetti di avvio di iniziative imprenditoriali, sviluppo produttivo di imprese esistenti, nuova localizzazione totale o parziale della produzione del Made in Italy, trasferimento di impresa per favorirne la continuità. Programmi di investimento relativi ad attività manifatturiere e di servizi alla produzione, nonché delle industrie culturali e creative, localizzati nelle aree di crisi individuate nel bando. Progetti strettamente connessi ad un programma occupazionale (mantenimento dei livelli occupazionali, incremento degli addetti in azienda).	Marche	Target n. 1 Mis. n. 3
Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive (RA 3.2)	DGP 1886 del 2/11/2016	Proposta di criteri di sostegno per progetti di investimento in impianti, macchinari o attrezzature da parte di PMI (reg n. 651/2014) o di grandi imprese nei limiti degli aiuti de minimis, in ambiti collegati alla smart specialization, fruibili in forma di compensazione di imposta.	P.A. Trento	Target n. 1 Mis. n. 3
	DGR 616 del 22/04/2016			
Consolidamento, modernizzazione e diversificazione del sistema produttivi territoriali (RA 3.3)	DD 796 del 07/05/2015	PIA Turismo. Programmi Integrati di Agevolazione. Iniziative imprenditoriali finalizzate alla realizzazione di un organico ed integrato complesso di investimenti in Attivi Materiali e all'acquisto di servizi accessori di consulenza per migliorare l'offerta turistica territoriale verso obiettivi di destagionalizzazione dei flussi turistici.	Puglia	Target n. 1 Mis. n. 3
	DD 280 del 18/02/2015	Aiuti agli investimenti delle piccole e medie imprese nel settore turistico-alberghiero per permettere alle PMI nel settore turistico alberghiero di ampliamento, l'ammodernamento e la ristrutturazione delle strutture turistico - alberghiere. Bandi a sportello attivi anche nel corso del 2016	Puglia	Target n. 1 Mis. n. 3

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDE- ZIONI/TARGET UE2020
Aumentare l'occupazione del la- voratori anziani e favorire l'invec- chiamento attivo e la solidarietà tra generazioni (RA 8.3)	LR 34 del 29/12/2015 art. 8 Attuazione nel 2016	Legge di stabilità 2016. Concessione di incentivi per l'anno 2016 finalizzati a favorire l'assunzione a tempo indeterminato e la stabilizzazione occupazionale di donne e uomini over 55, a valere su risorse regionali.	Friuli Venezia Giulia	Target n. 1 Mis. n. 3
	Nessun atto normativo	Organizzazione di un convegno sullo Sviluppo demografico, sul futuro del lavoro e sull' "active aging" Il 13 ottobre 2016	P.A. Bolzano	Target n. 1 Mis. n. 3
	DGP 1945 del 2/11/2015 DGP 2258 del 12/12/2016	Documento degli interventi di politica del lavoro. Intervento 22. Potenziamento dell'intervento di sostegno alla staffetta generazionale e ai contratti di solidarietà espansivi (aumento del tetto massimo finanziabile e introduzione della facoltà del senior di richiedere in luogo della copertura della contribuzione volontaria l'85% della perdita retributiva). Incentivi all'assunzione di lavoratori over 50 disoccupati da lungo periodo	P.A. Trento	Target n. 1 Mis. n. 3
	DGR 616/2016 DD 8195/2016	Incentivi alle assunzioni per l'anno 2016. Incentivo per assunzione di soggetti prossimi alla pensione nelle aree di crisi	Toscana	Target n. 1 Mis. n. 3
	DGR 1285 del 9/08/2016	POR FSE 2014-2020 in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I Occupabilità - "V.A.L.O.R.E. Valorizzare Attraverso L'esperienza Organizzare Riorganizzare Eccellenze". Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali e approvazione della Direttiva - Anno 2016	Veneto	Target n. 1 Mis. n. 3
Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata (RA 8.5)	DD 331 del 07/10/2016	Avviso "Training per competere". Sostegno a progetti formativi aziendali e pluriaziendali, per aggiornare ed accrescere le competenze dei lavoratori e sviluppare la competitività delle imprese campane. Azioni di riqualificazione dei lavoratori destinate ad imprese che hanno avviato piani di riconversione e ristrutturazione aziendale, oppure localizzate in aree di crisi, che manifestano l'intenzione di avviare una riconversione nella produzione	Campania	Target n. 1 Mis. n. 3
	Decr del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università dd 16/11/2015. n. 6634	Avviso pubblico per inserimento nel 2015 e 2016 in progetti di lavori di pubblica utilità, coordinati da Pubbliche amministrazioni di donne di età superiore a 50 anni e uomini di età superiore a 55 anni in condizioni di disoccupazione di lunga durata. Inserimento lavorativo con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato a favore di soggetti in condizione di particolare svantaggio occupazionale, privi di sostegno al reddito, attraverso l'attivazione di iniziative di lavoro pubblica utilità realizzate da amministrazioni pubbliche. RA 8.3 e 8.5	Friuli Venezia Giulia	Target n. 1 Mis. n. 3
	DP Reg 255 del 22/12/2016	Concessione di incentivi a valere su risorse regionali finalizzati a favorire l'assunzione a tempo indeterminato, a tempo determinato e la stabilizzazione occupazionale delle seguenti categorie di soggetti: donne disoccupate, soggetti in condizione di svantaggio occupazionale (donne over 50, uomini over 55), soggetti disoccupati o a rischio disoccupazione a seguito di una situazione di crisi occupazionale, soggetti che hanno una condizione occupazionale precaria. Il provvedimento è operativo dal 1° gennaio 2017	Friuli Venezia Giulia	Target n. 1 Mis. n. 3
	LR 34 del 29/12/2015, art. 8 LR 25 del 29/12/2016, art. 8	Legge di stabilità 2016 e legge di stabilità 2017. Conferma, rispettivamente per il 2016 e per il 2017, dell'intervento regionale avviato nel 2014 a sostegno del reddito dei lavoratori edili licenziati a seguito dell'attuale situazione di crisi, aggiuntivo rispetto agli ammortizzatori sociali riconosciuti a livello nazionale	Friuli Venezia Giulia	Target n. 1 Mis. n. 3





MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDA- ZIONI/TARGET UE2020
	DGR 5053 del 18/04/16 D.D.U.O. 12115 del 23/11/2016	NOTE UNICA LAVORO. POR FSE 2014-2020. Interventi evolutivi. Proieguo e il perfezionamento della misura Progetto D'inserimento Lavorativo mediante l'apertura della manifestazione d'interesse. Rifinanziamento della DUL con risorse in "overbooking controllato" per 15 Meuro. Aggiornamento delle soglie operatore.	Lombardia	Target n. 1 Mis. n. 3
	L. 196 del 24/06/1997, n. 196 DLgs 150 del 14/09/2015 LP 40 del 12/11/1992 e ss.mm. LP 29 del 10/08/1977 e ss. mm. LP 39 del 12/11/1992 DGP 949 del 24/06/2013 DGP 1606 del 10/07/2013 Attuazione nel 2016	Piano pluriennale degli interventi di politica del lavoro 2013-2020. Tirocini di orientamento e formativi, anche per persone svantaggiate; corsi individualizzati su richiesta dei servizi competenti; attività di accompagnamento per soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo; progetti socialmente utili; contributi finanziari collocati in CIG, o iscritte nelle liste di mobilità per percorsi individuali di formazione continua; incremento della possibilità d'impiego dei disoccupati in progetti di pubblica utilità; interventi per l'aumento della disponibilità delle aziende ad assumere persone disabili.	P.A. Bolzano	Target n. 1 Mis. n. 3
	DGP 1458 del 20/12/2016	Approvazione di nuovi criteri per l'inserimento lavorativo e l'occupazione lavorativa delle persone con disabilità.	P.A. Bolzano	Target n. 1 Mis. n. 3
	DGP 615 del 31/05/2016	Approvazione di nuovi criteri per la concessione di contributi per l'adattamento del posto di lavoro ai bisogni della persona con disabilità e per l'acquisto delle necessarie attrezzature per il lavoro.	P.A. Bolzano	Target n. 1 Mis. n. 3
	Deliberazione 36 dd. 22/01/2016 DGP 1945 del 2/11/2015 DGP 2258 del 12/12/2016	Interventi formativi per il potenziamento delle competenze chiave. Rafforzamento degli incentivi all'assunzione a favore di disoccupati di lunga durata; contributo a favore di enti locali per il finanziamento assunzioni a tempo determinato da assegnare a progetti di lavori socialmente utili, destinato a disoccupati di lunga durata, disabili e svantaggiati; iniziative formative "pronti a ripartire" e "competenze chiave" rivolte ai disoccupati e cas-sintegrati.	P.A. Trento	Target n. 1 Mis. n. 3
	DGR 466 del 15/04/2016	Welfare to Work. Voucher per percorsi formativi che consentono l'acquisizione di competenze di base o trasversali (inglese, informatica di base, comunicazione) e di competenze tecnico-professionali specifiche (relative all'acquisizione di patentini, certificazioni specifiche o abilitazioni), con l'obiettivo di inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro.	Puglia	Target n. 1 Mis. n. 3
	Avviso pubblicato il 04/05/2015 Attuazione nel 2016	Programma Flexicurity- Attivazione di tirocini con voucher e bonus occupazionale. Azione: 8.5.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita.	Sardegna	Target n. 1 Mis. n. 3
	Avviso pubblicato il 28/06/2016	Attività integrate per l'empowerment, la formazione professionale, la certificazione delle competenze, l'accompagnamento, la promozione di nuova imprenditorialità, la mobilità transnazionale negli ambiti della green & blue economy (Linea 1).	Sardegna	Target n. 1 Mis. n. 3
	Avviso pubblicato il 28/07/2016	Caregiver.	Sardegna	Target n. 1 Mis. n. 3
	Avviso pubblicato il 11/01/2017	Avviso sui servizi per la creazione d'impresa. Programma Imprinting.	Sardegna	Target n. 1 Mis. n. 3
	Avviso pubblicato il 25/08/2014 Determinazione 1725/dei/75 del 21/01/2016	Fondo Microcredito FSE. Riapertura e sospensione presentazione domande.	Sardegna	Target n. 1 Mis. n. 3
	DDG 2895 del 13/06/2016	Approvazione dell'Avviso 8/16 (dotazione complessiva: 136 Meuro). Sostegno a percorsi formativi per lo sviluppo e per l'adeguamento delle professionalità e delle competenze, secondo il Repertorio regionale delle qualificazioni, al fine di creare le condizioni per l'uscita dalla disoccupazione, favorire la mobilità professionale e sostenere i processi di	Sicilia	Target n. 1 Mis. n. 3

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
		Inclusione sociale.		
	DGR 330 del 18/10/2016	"Piano regionale Servizi Formativi 2016/2020" a valere sul POC 2014/2020. Realizzazione di interventi formativi per lo sviluppo e l'adeguamento delle competenze secondo il Repertorio delle qualificazioni della Regione (dotazione prevista di 77,5 Meuro). Interventi di ricollocazione e riqualificazione dei lavoratori del sistema della formazione professionale siciliana (con dotazione prevista di 30 Meuro).	Sicilia	Target n. 1 Mis. n. 3
	DGR 616/2016 DD 8195/2016	Incentivi alle assunzioni per l'anno 2016.	Toscana	Target n. 1 Mis. n. 3
	DGR 315/2016 DD 2901/2016	Interventi finalizzati all'impiego temporaneo e straordinario in lavori pubblica utilità.	Toscana	Target n. 1 Mis. n. 3
	DGR 439/2016 e s.m.i.	Avvio della sperimentazione regionale dell'assegno di ricollocazione.	Toscana	Target n. 1 Mis. n. 3
	DGR 1101/2016	Ammortizzatori Sociali in deroga. Modifiche alle Linee Guida per la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga a seguito dell'entrata in vigore del D.LGS. 185/2016.	Toscana	Target n. 1 Mis. n. 3
	DD 7329 del 05/08/2016 e s.m.i.	Pacchetto "Adulti". Inserimento/reinserimento occupazionale con particolare riguardo agli over 45, ai percettori di ammortizzatori sociali e alle fasce deboli. Attività di orientamento e formazione, anche in attuazione del D. Lgs. 150/2015. Assegno di ricollocazione, con esperienze in contesto lavorativo ed incentivi per l'assunzione stabile di importo superiore a quelli dedicati ad altri target. Destinatari: in parte, soggetti disoccupati con redditi ISEE particolarmente contenuti, nell'ottica di ampliare il bacino coperto dal SIA nazionale. Risorse complessive: 16.100.000,00 euro.	Umbria	Target n. 1 Mis. n. 3
	DGR 255 del 08/03/2016	Direttiva per la presentazione di progetti formativi per lo sviluppo di politiche regionali integrate a supporto del sistema turistico, in attuazione del protocollo d'intesa del 2 febbraio 2016 tra la Regione, l'Ufficio Scolastico Regionale e le Associazioni di categoria del settore. POR FSE 2014-2020 - Asse 1 Occupabilità, in sinergia con il FESR.	Veneto	Target n. 1 Mis. n. 3
	DGR 823 del 31/05/2016	POR FSE 2014-2020 - Asse 1 Occupabilità. Direttiva "F.A.R.E. Favorire l'Autoimprenditorialità e l'Autoimpiego - Realizzare Eccellenze" anno 2016. Direttiva e avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali.	Veneto	Target n. 1 Mis. n. 3
	DGR 949 del 22/06/2016	POR FSE 2014-2020 - Asse 1 Occupabilità. Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi per il settore del restauro dei beni culturali - anno 2016.	Veneto	Target n. 1 Mis. n. 3
	DGR 1127 del 29/06/2016	Approvazione della Direttiva per la presentazione di progetti formativi per lo sviluppo delle competenze nelle imprese del settore dell'occhialeria in attuazione al Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e Associazione Nazionale Fabbricanti Ottici (ANFAO) sottoscritto in data 5/5/ 2016. POR FSE 2014-2020 - Asse 1 Occupabilità, in sinergia con il FESR.	Veneto	Target n. 1 Mis. n. 3
	DGR 353 del 06/07/2016	Istituzione del fondo rotativo per l'erogazione dei finanziamenti a sostegno di operazione di workers buyout.	Campania	Target n. 1 Mis. n. 3
	DPReg 97 dell'11/05/2016 LR 11/2009, art. 21	Concessione di contributi finalizzati a sostenere la sottoscrizione dei contratti di solidarietà difensivi ad integrazione del trattamento riconosciuto dallo Stato	Friuli Venezia Giulia	Target n. 1 Mis. n. 3
	LR 24 del 29/12/2016, art. 8	Legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019. Compatibilità della concessione del	Friuli Venezia Giulia	Target n. 1 Mis. n. 3



		contributo regionale per la stipulazione di contratti di solidarietà difensiva con la fattispecie (recentemente introdotta dalla normativa statale) di novazione degli stessi e conseguente trasformazione in contratti di solidarietà espansiva		
	DPR 255 del 22/12/2016	Concessione di incentivi a valere su risorse regionali finalizzati a favorire l'assunzione a tempo indeterminato, a tempo determinato e la stabilizzazione occupazionale di alcune categorie di soggetti, tra cui i soggetti disoccupati o a rischio disoccupazione a seguito di una situazione di crisi occupazionale. Operatività dal 1° gennaio 2017	Friuli Venezia Giulia	Target n. 1 Mis. n. 3
	LR 21/2013 DGR 5873 del 28/11/16	Criteri generali per il sostegno ai contratti e agli accordi di solidarietà in attuazione della LR n. 21/2013 e s.m.i. Ridefiniti gli strumenti dei contratti di solidarietà introducendo i temi dell'innovazione dell'organizzazione aziendale, responsabilità sociale dell'impresa e welfare aziendale	Lombardia	Target n. 1 Mis. n. 3
	DDPF 288/SIM del 02/08/2016	Avviso pubblico per la concessione di incentivi per il sostegno alla creazione di impresa (6,5 Meuro a carico del R.A. 8.5 ed 1 Meuro a carico del R.A. 8.6)	Marche	Target n. 1 Mis. n. 3
	DGP 1945 del 2/11/2015 DGP 2258 del 12/12/2016	Documento degli interventi di politica del lavoro. Welfare attivo per l'inserimento e la ricollocazione professionale, sostegno economico ai datori che attuano contratti di solidarietà difensivi o che acquisiscono rami d'azienda, sostegno e riqualificazione dei lavoratori sospesi, costituzione del fondo intersettoriale e ridefinizione del sistema degli ammortizzatori sociali provinciali, sostegno alla contrattazione di secondo livello	P.A. Trento	Target n. 1 Mis. n. 3
	Avviso pubblicato il 16/12/2015 Attuazione nel 2016	Azioni integrate di politiche attive e passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale	Sardegna	Target n. 1 Mis. n. 3
	Avviso pubblicato il 31/12/2015	Flexicurity 2016. Realizzazione di percorsi formativi mirati al reinserimento occupazionale e al rafforzamento dell'occupabilità dei lavoratori	Sardegna	Target n. 1 Mis. n. 3
	Avviso pubblicato il 14/03/2016	Più Turismo più Lavoro - 2016	Sardegna	Target n. 1 Mis. n. 3
	Avviso pubblicato il 30/08/2016	Misure integrate tra sviluppo locale partecipativo e occupazione negli ambiti della Green & Blue Economy- Linee di sviluppo progettuale 2 e 3	Sardegna	Target n. 1 Mis. n. 3
	Avviso pubblicato il 10/03/2016	Avviso per la selezione di progetti da ammettere al finanziamento del Fondo Microcredito FSE rivolto ai lavoratori espulsi da processi produttivi del settore tessile	Sardegna	Target n. 1 Mis. n. 3
	DGR 616/2016 D Dir. 8195/2016	Incentivi alle assunzioni per l'anno 2016 previste per specifiche categorie di lavoratori nelle aree di crisi	Toscana	Target n. 1 Mis. n. 3
	DGR 315/2016 D Dir. 2901/2016	Interventi finalizzati all'impiego temporaneo e straordinario in lavori pubblica utilità	Toscana	Target n. 1 Mis. n. 3
	D Dir. 13538/2016	Aggiudicazione gara per l'affidamento dei "Servizi di orientamento e formazione destinati a lavoratori con rapporti di lavoro provvisori e saltuari e lavoratori coinvolti in situazioni di crisi"	Toscana	Target n. 1 Mis. n. 3
	DGR 1101/2016	Modifiche alle Linee Guida per la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga a seguito dell'entrata in vigore del D.LGS. 185/2016. Possibilità di concedere ulteriori 3 mesi di CI in deroga alle imprese con unità produttive nelle aree di crisi; possibilità di concedere 3 mesi di mobilità in deroga ai lavoratori che hanno esaurito gli ammortizzatori sociali licenziati o residenti nelle aree di crisi.	Toscana	Target n. 1 Mis. n. 3
	DGR 37 del 19/01/2016	Aziende in rete nella formazione continua. Strumenti per la competitività delle imprese	Veneto	Target n. 1 Mis. n. 3

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDA- ZIONI/TARGET UE2020
	DGR 38 del 19/01/2016	venete - Anno 2016. Apertura di sportelli per la realizzazione di progetti complessi per lo sviluppo delle imprese venete e approvazione della Direttiva.	Veneto	Target n. 1 Mis. n. 3
	DGR 255 del 08/03/2016	"Più competenti più competitive - La formazione continua per le aziende venete". Modalità a sportello - Anno 2016. Previsione di ulteriori sportelli per la realizzazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete e approvazione della Direttiva.	Veneto	Target n. 1 Mis. n. 3
	DGR 1127 del 29/06/2016	Direttiva per la presentazione di progetti formativi per lo sviluppo di politiche regionali integrate a supporto del sistema turistico in attuazione del protocollo d'intesa tra la Regione, l'Ufficio Scolastico Regionale e le Associazioni di categoria del settore, sottoscritto in data 02 febbraio 2016. POR FSE 2014-2020 - Asse 1. Occupabilità in sinergia con il FESR.	Veneto	Target n. 1 Mis. n. 3
	DGR 1256 del 01/08/2016	Direttiva per la presentazione di progetti formativi per lo sviluppo delle competenze nel settore primario. POR FSE 2014-2020 - Asse 1 Occupabilità, in sinergia con il FESR.	Veneto	Target n. 1 Mis. n. 3
	DGR 1284 del 9/08/2016	POR FSE 2014-2020 in sinergia con il FESR - Asse 1 Occupabilità - "L'impresa futura tra internazionalizzazione e innovazione". Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali e approvazione della Direttiva - Anno 2016.	Veneto	Target n. 1 Mis. n. 3
	DGR 1401 del 9/09/2016 LR 10/1990.	Approvazione della Direttiva per la presentazione di progetti formativi per lo sviluppo delle competenze nel settore dello spettacolo.	Veneto	Target n. 1 Mis. n. 3
Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/reinserimento lavorativo (RA 10.4)	DPDO 22/40 del 23/12/2016	PSR 2014/2020. Misura M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione. Sottomisura 1.1 - Azioni di formazione professionale e acquisizioni di competenze.	Abruzzo	Target n. 1 Mis. n. 3
	Dec (2015) 8315 Final del 20/11/2015 Provvedimenti attuativi nel 2016	PSR 2014/20. Misure 1 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione e 2 Servizi di consulenza per le imprese. Implementazione delle conoscenze e delle competenze addetti agricoli, forestali, delle aree rurali e dell'agroindustria.	Campania	Target n. 1 Mis. n. 3
	DD 2780 del 28/09/2016	Adattabilità. Azioni di Sistema per lo sviluppo degli standard professionali, formativi e di certificazione delle competenze. Liquidazione del saldo del progetto a favore della Fondazione F.I.E.L.D. Reimpegno dei fondi perenti.	Calabria	Target n. 1 Mis. n. 3
	DDG 1859 del 24/06/2016	Affidamento ad Azienda Calabria Lavoro ed approvazione schema di progetto assistenza tecnica al Dipartimento n. 7 per la gestione degli avvisi pubblici in materia di politiche attive del lavoro a valere su PAC.	Calabria	Target n. 1 Mis. n. 3
	Dal 75/2016	Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro.	Emilia-Romagna	Target n. 1 Mis. n. 3
	Determinazione G02117 del 09/03/2016	Convenzione Roma Capitale - Scuole Tematiche.	Lazio	Target n. 1 Mis. n. 3
	Determinazione G15369/2016	Avviso Pubblico pluriennale - "Crescita dell'adattabilità dei lavoratori attraverso la formazione continua" - Azione Cardine 20- Formazione Aziendale On Demand per i lavoratori.	Lazio	Target n. 1 Mis. n. 3
	Determinazione G04454 del 02/05/2016	Avviso Pubblico - "Interventi di riqualificazione in Operatori Socio Sanitari".	Lazio	Target n. 1 Mis. n. 3



MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDA- ZIONI/TARGET UE2020
DGR 5010 del 11/04/16		Smartworking. Linee guida per la promozione di misure per lo smart-working, per l'incremento della produttività del lavoro e per la promozione di modelli innovativi di organizzazione del lavoro. Attuazione dell'art-17 <i>quinquies</i> della LR n. 22/2006.	Lombardia	Target n. 1 Mis. n. 3
DGR 5670 del 11/10/16		Formazione Continua. Orientamento delle misure regionali alla promozione di modelli innovativi di organizzazione del lavoro e di formazione di lavoratori e imprese all'adattabilità e al cambiamento. Schema di accordo quadro tra Regione Lombardia ed i fondi interprofessionali per la collaborazione in tema di formazione continua dei lavoratori.	Lombardia	Target n. 1 Mis. n. 3
DGP 1184 dell'8/11/2016		POR FSE 2014-2020, Asse 3 - OT10. Priorità d'investimento 10iv. Obiettivo specifico 10.4. Avviso pubblicato il 15/11/2016 (importo a bando: 4.000.000,00 euro). Accrescimento delle competenze della forza lavoro occupata nel territorio provinciale. Investimenti nella formazione in azienda ed aumento delle competenze della forza lavoro in linea con le esigenze di innovazione e internazionalizzazione delle imprese sul territorio provinciale.	P.A. Bolzano	Target n. 1 Mis. n. 3
L 196 del 24/06/1997 DLgs 150 del 14/09/2015 LP 40 del 12/11/1992 e ss.mm. LP 29 del 10/08/1977 e ss. mm. DGP 949 del 24/06/2013 DGP 1606 del 10/07/2013 DGP 244 del 3/3/2015 Attuazione nel 2016		Attività mirate a favorire la mobilità lavorativa delle persone. Corsi di formazione, aggiornamento, specializzazione, riqualificazione, tirocini, moduli di recupero per le competenze di base, corsi di formazione obbligatoria per il conseguimento di patenti e certificazioni. Riconoscimento di titoli professionali conseguiti in altri Stati Membri dell'UE. Contributi a persone incentivi per le aziende per la formazione continua aziendale e extra aziendale, in particolare alle microimprese ed alle piccole imprese.	P.A. Bolzano	Target n. 1 Mis. n. 3
DGP 1945 del 2/11/2015 DGP 2258 del 12/12/2016		Documento degli interventi di politica del lavoro. Potenziamento del servizio bilancio delle competenze; riordino degli interventi formativi abbinati a servizi di inserimento lavorativo remunerati a risultato; contributo individuale al disoccupato per l'iscrizione a percorsi formativi; interventi formativi a favore dei titolari di piccole imprese, liberi professionisti e lavoratori autonomi.	P.A. Trento	Target n. 1 Mis. n. 3
DGR 26-3145 del 11/04/2016		Direttiva relativa alla formazione continua e permanente dei lavoratori occupati.	Piemonte	Target n. 1 Mis. n. 3
DGR 936 del 06/07/2016		Piani Formativi Aziendali. Formazione continua degli occupati. Contributi finanziari alle imprese per sostenere lo sviluppo delle competenze e l'aggiornamento professionale delle lavoratrici, dei lavoratori e degli imprenditori pugliesi.	Puglia	Target n. 1 Mis. n. 3
Avviso pubblicato il 21/03/2016		Aiuti de Minimis per il rafforzamento delle funzioni di ricerca e sviluppo delle Agenzie formative nella prospettiva della progressiva qualificazione dell'offerta formativa.	Sardegna	Target n. 1 Mis. n. 3
Avviso pubblicato il 30/08/2016		Misure integrate tra sviluppo locale partecipativo e occupazione negli ambiti della Green e Blue economy- Linee di sviluppo progettuale 2.	Sardegna	Target n. 1 Mis. n. 3
DGR 94 del 23/03/2016 DGR 402 del 30/11/2016		Rimodulazione del Piano Straordinario per il lavoro in Sicilia. Opportunità giovani. Nuovo avvio della Priorità 2 "Giovani in impresa", relativa al finanziamento di tirocini formativi rivolti a giovani dai 25 ai 35 presso imprese con sede in Sicilia e incentivi all'occupazione.	Sicilia	Target n. 1 Mis. n. 3
DGR 102 del 20/04/2015 Avviso 6 del 6/06/2015 DDG 992 del 28/02/2017 Attuazione nel 2016		Piano Straordinario per rafforzare l'occupabilità in Sicilia. Avviso "Rafforzamento dei percorsi di politica attiva per i percettori di ammortizzatori sociali in deroga". Dotazione finanziaria: 35 Meuro. Percorsi di attivazione "rinforzati", con accompagnamento alla collocazione, per lavoratori maggiormente a rischio di espulsione. Azioni trasversali realizzate dal CPI: profilazione, definizione del percorso personalizzato. Azioni specifiche: orientamento, rafforzamento delle competenze e tirocini extracurricolari.	Sicilia	Target n. 1 Mis. n. 3

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
	LR 32/2002 DGR 694/2015 DGR 344/2016 DGR 749/2016	POR FSE 2014/2020. Bandi in materia di formazione strategica su filiere moda, nautica e logistica e multifiliera (carta, marmo, agribusiness, meccanica, turismo e cultura). Bandi integrati in materia di formazione a qualifica, certificazione delle competenze e formazione continua.	Toscana	Target n. 1 Mis. n. 3
	DGR 972 del 24/8/2016 Accordo del 14/11/2016	Ammortizzatori sociali. Misure urgenti per la concessione della CiG in deroga alle imprese del perimetro del sisma e a quelle del settore turismo, in attesa dei fondi governativi dedicati. Accordo con le parti sociali per l'accesso agli ammortizzatori sociali in deroga per ulteriori 4 mesi nel 2017 alle aziende del perimetro del sisma e del settore regionale del turismo. Accesso agli ammortizzatori sociali in deroga per ulteriori 3 mesi ad imprese aree di crisi industriale (4 se mobilità anche a termine della mobilità ordinaria ex l.223/91). Impegno massimo di 12.926.233 euro; le domande pervenute nel 2016 sono state pari a 3.223 da parte di 933 aziende e coinvolgono 4.610 dipendenti.	Umbria	Target n. 1 Mis. n. 3
Altro	DGR 867 in data 20 dicembre 2016	Approvazione "Linee Guida per la definizione degli standard formativi e dei criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, ai sensi del D.Lgs 81/2015".	Abruzzo	
	DD 194/DPG007 del 22/12/2016	Aviso pubblico concernente l'invito agli Organismi di formazione a presentare istanza di inserimento nel Catalogo regionale aperto dell'offerta formativa pubblica in apprendistato professionalizzante (art. 44 del d.lgs 81/2015) e agli apprendisti per accedere al finanziamento dei percorsi formativi a domanda individuale, mediante l'attribuzione dell'assegno apprendistato.	Abruzzo	
	DGR 37-3617 del 11/07/2016	Atto di indirizzo per la programmazione di percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca.	Piemonte	
	DGR 18-4143 del 02/11/2016	Atto di indirizzo per la programmazione della formazione di base e trasversale per gli apprendisti assunti con contratto di apprendistato professionalizzante.	Piemonte	
	Accordo del 13 Aprile 2016	Accordo quadro di collaborazione tra la Regione Puglia e Federlegno Arredo per rafforzare e rilanciare la competitività della filiera del legno-arredo in Puglia puntando su innovazione, formazione, internazionalizzazione e attrazione di investimenti.	Puglia	
	DD 12767 del 15/12/2016 LR 12/1995, art. 4.	Avviso a sostegno delle nuove iniziative imprenditoriali di cui all'art. 4 della l.r. 12/95.	Umbria	

PNR - griglia consuntiva degli Interventi regionali - Target 2 Ricerca e sviluppo

OBBIETTIVO EUROPEO: Migliorare le condizioni per la R&S con l'obiettivo di accrescere gli investimenti pubblici e privati in questo settore fino ad un livello del 3%

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
Innovazione delle imprese				Target n. 2 Mis. n. 1





MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
Incremento dell'attività di Innovazione delle Imprese (RA 1.1; SDG 9.9.5)	Innova-DPD 022/40 del 23/12/2016	Azioni di formazione professionale e acquisizioni di competenze	Abruzzo	Target n. 2 Mis. n. 1
	DGR 687 del 29/10/2016	Sostegno a Progetti di Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale delle Imprese afferenti ai Domini individuati nella RIS 3	Abruzzo	Target n. 2 Mis. n. 1
	DGR 600 del 31/05/2016	Piani di Sviluppo Industriale: sostegno a progetti diretti al rafforzamento delle imprese esistenti o alla creazione di nuove iniziative imprenditoriali	Basilicata	Target n. 2 Mis. n. 1
	DGP 276 del 15/03/2016	IDM Sudtiro/Alto Adige: supporto allo sviluppo attraverso la messa in rete e il trasferimento di competenze e know-how nelle aree di specializzazione della RIS 3	P.A. Bolzano	Target n. 2 Mis. n. 1
	DDG 6061 del 26/05/2016	Sostegno per acquisizione servizi per l'innovazione da parte delle imprese	Calabria	Target n. 2 Mis. n. 1
	DGR 469 del 24/11/2016	Approvazione Piano d'azione del progetto "Calabrialnova" - azioni integrate a supporto del sistema regionale dell'innovazione	Calabria	Target n. 2 Mis. n. 1
	DGR 249 del 12/07/2016	Approvazione Linee di Indirizzo del Progetto Strategico "Calabrialnova"	Calabria	Target n. 2 Mis. n. 1
	LR 30 del 17/10/2016	Norme per il sostegno, la produzione, la valorizzazione e la fruizione della cultura cinematografica ed audiovisiva	Campania	Target n. 2 Mis. n. 1
	DGR 647 del 22/04/2016	Progetti di PMI e grandi imprese per attività di innovazione di processo e dell'organizzazione	Friuli Venezia Giulia	Target n. 2 Mis. n. 1
	DD 3409 del 29/12/2016	Contributi per progetti di PMI e grandi imprese relativi a programmi di industrializzazione dei risultati della ricerca, dello sviluppo sperimentale e dell'innovazione.	Friuli Venezia Giulia	Target n. 2 Mis. n. 1
	DGR 1321 del 15/07/2016	Contributi per progetti di PMI e grandi imprese relativi a programmi di industrializzazione dei risultati della ricerca, dello sviluppo sperimentale e dell'innovazione.	Friuli Venezia Giulia	Target n. 2 Mis. n. 1
	PSR 2014-2020	Bando per la selezione dei progetti dei GO per la ricerca	Friuli Venezia Giulia	Target n. 2 Mis. n. 1
	DPReg 183/Pres. del 29/09/2016	Regolamento concernente criteri e modalità per il finanziamento di iniziative per lo sviluppo dei cluster	Friuli Venezia Giulia	Target n. 2 Mis. n. 1
	Determinazione G08726 del 29/07/2016	Avvisi pubblici per Sostegno alla ricerca, all'innovazione e al trasferimento tecnologico	Lazio	Target n. 2 Mis. n. 1
	Determinazione G13676 del 21/11/2016	dalla ricerca alle imprese e tra settori produttivi: LIFE 2020; Aerospazio e Sicurezza; KETs		
	Determinazione G13675 del 21/11/2016			
	DGR 4866 del 29/02/2016	Contributi in c/interessi per l'industrializzazione dei risultati di progetti di R&S	Lombardia	Target n. 2 Mis. n. 1
	D.d.u.o. 12393 del 28/11/2016			
	DGR 3957 del 31/07/2015	Sostegno a progetti di sviluppo sperimentale nella filiera della moda e/o del design, presentati da partenariati tra imprese e organismi di ricerca	Lombardia	Target n. 2 Mis. n. 1
	D.d.u.o. 3169 del 11/04/2016			
	DGR 5732 del 24/10/2016			
	D.d.u.o. 10611 del 25/10/2016			
	Decreto 6/IRE del 24/02/2016	Sostegno a progetti di innovazione volti alla ideazione/sviluppo/commercializzazione di nuovi prodotti nei settori del made in Italy	Marche	Target n. 2 Mis. n. 1
	DD 839 del 28/12/2016	Agevolazioni per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, riservate alle imprese non associate ai Poli	Piemonte	Target n. 2 Mis. n. 1
	DD 766 del 06/12/2016	Agevolazioni per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nell'ambito dell'elettromobilità	Piemonte	Target n. 2 Mis. n. 1
	DGR 21 - 2941 del 22/02/2016	Industrializzazione dei risultati della ricerca	Piemonte	Target n. 2 Mis. n. 1

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
	DGR 1644 del 26/10/2016	Avvisi: INNOLABS- promozione di nuovi mercati per l'innovazione; INNONETWORK - rafforzamento sistema innovativo regionale e cooperazione tra imprese e strutture di ricerca	Puglia	Target n. 2 Mis. n. 1
	POR FESR 2014-2020 Bando 28.10.2016	Sostegno alla realizzazione di un Piano di innovazione, da parte delle PMI, per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi o servizi	Sardegna	Target n. 2 Mis. n. 1
	POR FESR 2014-2020 Bando 28/10/2016	Servizi per l'innovazione delle PMI del settore turistico- culturale	Sardegna	Target n. 2 Mis. n. 1
	DGR 975 del 11/10/2016 Decreto 11429 del 27/10/2016 Decreto 11430 del 27/10/2016	Bandi: "Sostegno alle MPMI per l'acquisizione di servizi per l'innovazione"; Sostegno a progetti innovativi strategici o sperimentali"	Toscana	Target n. 2 Mis. n. 1
	DD n. 4358 del 30.05.2016	Sportello per l'Innovazione digitale nelle PMI per l'acquisizione di Servizi digitali erogati in modalità Cloud Computing; e di Servizi per lo sviluppo e l'avvio di attività di e-commerce	Umbria	Target n. 2 Mis. n. 1
	DGR 586 del 6/05/2016	Supporto allo sviluppo di imprese insediate e da insediare in Valle d'Aosta	Valle d'Aosta	Target n. 2 Mis. n. 1
	DGR 587 del 6/05/2016	Supporto allo sviluppo delle imprese insediate e da insediare in Valle d'Aosta - Locazione di spazi ed erogazione di servizi di base-	Valle d'Aosta	Target n. 2 Mis. n. 1
	DGR 681 del 27/05/2016	Supporto allo sviluppo delle imprese insediate e da insediare in Valle d'Aosta - Aiuto all'innovazione	Valle d'Aosta	Target n. 2 Mis. n. 1
	DGR 810 del 24/05/2016	Approvazione Linee guida Progetto "Supporto allo sviluppo delle imprese insediate e da insediare in Valle d'Aosta - Locazione di spazi ed erogazione di servizi di base"	Valle d'Aosta	Target n. 2 Mis. n. 1
	DGR 936 del 15/07/2016	Approvazione Linee guida Progetto "Supporto allo sviluppo delle imprese insediate e da insediare in Valle d'Aosta - Aiuto all'innovazione"	Valle d'Aosta	Target n. 2 Mis. n. 1
	DGR 1581 del 10/10/2016	Sostegno a progetti di ricerca alle imprese che prevedono l'impiego di ricercatori	Veneto	Target n. 2 Mis. n. 1
	Riconfigurare le Infrastrutture e le DGP 578 del 31/05/2016 industrie in modo sostenibile, aumentando l'efficienza nell'utilizzo delle risorse e adottando tecnologie e processi industriali più puliti e sani per l'ambiente (SDG 9.9.4)	Approvazione Convenzione con Istituto per Innovazioni Tecnologiche P.A. Bolzano per la realizzazione di progetti innovativi nel campo dell'idrogeno	P.A. Bolzano	Target n. 2 Mis. n. 1
	DGR 1305 del 1/08/2016	Bando progetti di innovazione e diversificazione prodotti/servizi per PMI	Emilia-Romagna	Target n. 2 Mis. n. 1
	Determina 11389 del 15/07/2016 Determina 14057 del 07/09/2016 DGR 2376 del 21/12/2016	Gruppi operativi per l'innovazione	Emilia-Romagna	Target n. 2 Mis. n. 1
	DGR 1082 del 17/06/2016, DGR 1991 del 21/10/2016; DGR 2291 del 24/11/2016; Decreto 632 del 20/09/2016	Progetti per la cooperazione internazionale e allo sviluppo nell'ambito della ricerca e del trasferimento tecnologico con USA, Giappone, Cina.	Friuli Venezia Giulia	Target n. 2 Mis. n. 1
	DGR 5372 del 5/07/2016 Decreto 6916 del 14/07/2016	Bando ricerca e innovazione - edizione 2016 - Misure A, B e C	Lombardia	Target n. 2 Mis. n. 1
	Aumentare gli investimenti, anche DGR 158 del 21/12/2016 attraverso una cooperazione nazionale rafforzata, in Infrastrut-	Istituzione della Riserva naturale Regionale delle Valli Cupe	Calabria	Target n. 2 Mis. n. 2
	PSR 2014/20	Cooperazione tra imprese, enti di ricerca e altri soggetti per la produzione di innovazioni di processo, di prodotto e organizzative	Campania	Target n. 2 Mis. n. 2



MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
ture rurali, servizi di ricerca e di sviluppo tecnologico e nelle banche genetiche di piante e bestiame, al fine di migliorare la capacità produttiva agricola nei paesi in via di sviluppo, in particolare nei paesi meno sviluppati (SDG2.a)	di di-PSR 2014/20	Recupero, caratterizzazione morfologica, genetica, nutrizionale, conservazione delle risorse vegetali a rischio estinzione della Campania	Campania	Target n. 2 Mis. n. 2
	Decreto 632 del 20/09/2016	Bando per progetti di: Sviluppo locale, micro impresa e coesione sociale; Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, ambientali e culturali.	Friuli Venezia Giulia	Target n. 2 Mis. n. 2
	DGR 30-3691 del 25/07/2016 e 33-4279 del 28/11/2016	Indirizzi per il finanziamento di progetti di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola	Piemonte	Target n. 2 Mis. n. 2
	DD 873 del 11/10/2016	Bando per progetto sul tema "Attività e determinazioni analitiche nel campo della qualità e del monitoraggio del latte bovino"	Piemonte	Target n. 2 Mis. n. 2
	DD 1168 del 29/11/2016	Bando per progetto sul tema "Caratterizzazione enologica dei vini prodotti nei territori del Barbera d'Asti"	Piemonte	Target n. 2 Mis. n. 2
	DD 247 del 22/07/2016	Sostegno alla costituzione e gestione dei Gruppi Operativi del PEI (Partenariato Europeo Innovazione) in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura	Puglia	Target n. 2 Mis. n. 2
	PSR 2014-2020	Sostegno a investimenti nelle aziende agricole attraverso l'introduzione di nuove tecnologie ed innovazioni	Sicilia	Target n. 2 Mis. n. 2
	PSR 2014-2020	Investimenti per imprese agricole per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie	Sicilia	Target n. 2 Mis. n. 2
Innovazione delle Imprese				
Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza (RA 1.4)	DGR 1223 del 26/10/2016	"CreOpportunità": agevolazioni per creazione nuove attività imprenditoriali nei settori dell'industria, del commercio, del turismo, dei servizi, dell'ICT	Basilicata	Target n. 2 Mis. n. 2
	DDG 13392 del 04/11/2016	Supporto a progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie S3	Calabria	Target n. 2 Mis. n. 2
	DDG 17099 del 27/12/2016	Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi - Partecipazione al Consorzio M-ERA.NET 2, Call 2016	Calabria	Target n. 2 Mis. n. 2
	DGR 798 del 28/12/2016	APQ "Distretti ad alta tecnologia, Aggregazioni e Laboratori Pubblici Privati per il rafforzamento del potenziale scientifico e tecnologico della Regione	Campania	Target n. 2 Mis. n. 2
	DGR 11/2016	Sostegno a progetti di avvio o di espansione di start up innovative	Emilia-Romagna	Target n. 2 Mis. n. 2
	POR FESR 2014-2020	Incentivi per sostegno alla creazione di start-up innovative attraverso la parziale copertura delle spese di costituzione e primo impianto e dei costi per di accesso al credito	Friuli Venezia Giulia	Target n. 2 Mis. n. 2
	DGR 646 del 22/04/2016	Contributi per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, realizzati attraverso la cooperazione tra soggetti economici e tra soggetti economici e strutture scientifiche	Friuli Venezia Giulia	Target n. 2 Mis. n. 2
	DD 3427 del 30/12/2016			
	DGR 454 del 26/07/2016	Approvazione Scheda Modalità Attuative del Programma Operativo (M.A.P.O.) "Sostegno alle attività collaborative di R&S"	Lazio	Target n. 2 Mis. n. 2
	DGR 5245 del 31/05/2016	Sostegno a progetti, presentati da partneriati tra imprese ed organismi di ricerca, riguardanti la Ricerca Industriale, lo Sviluppo Sperimentale e l'Innovazione	Lombardia	Target n. 2 Mis. n. 2
	Decreto 103 del 19/10/2016	Sostegno allo sviluppo ed al consolidamento di start up ad alta intensità di applicazione di conoscenza	Marche	Target n. 2 Mis. n. 2
	DD 643 del 26/10/2016	A agevolazioni per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, riservate alle imprese associate ai poli di innovazione	Piemonte	Target n. 2 Mis. n. 2

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
	DGR 1644 del 26/10/2016	Azioni di partenariato collaborativo tra sistema della ricerca e sistema industriale, con specifica attenzione a processi inclusivi e di supporto	Puglia	Target n. 2 Mis. n. 2
	POR FESR 2014-2020 Bando 23.09.2016	Voucher STARTUP" - Incentivi per la competitività delle start up innovative	Sardegna	Target n. 2 Mis. n. 2
	LR 8/2016 art.8	Iniziative volte alla promozione di start up, restart, incubatori di imprese	Sicilia	Target n. 2 Mis. n. 2
	Deliberazione 1885 del 2/11/2016	Bando per lo sviluppo di nuove imprese innovative	P.A. Trento	Target n. 2 Mis. n. 2
	BUR Serie Generale - n. 2 del 13/01/2016	Avviso: Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca	Umbria	Target n. 2 Mis. n. 2
	BUR 25 del 25/05/2016	Sostegno delle reti di PMI operanti nell'ambito specifiche filiere produttive per la realizzazione di progetti di innovazione aziendale	Umbria	Target n. 2 Mis. n. 2
	DD 8457/2016	Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo negli ambiti della RIS 3	Umbria	Target n. 2 Mis. n. 2
	DGR 827 del 31/05/2016	Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca	Veneto	Target n. 2 Mis. n. 2
Promozione di nuovi mercati per l'innovazione (RA 1.3)	DGP 933 del 30/08/2016	Bando "Ricerca e innovazione": Interventi a supporto della qualificazione dell'offerta di servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto tecnologico	P.A. Bolzano	Target n. 2 Mis. n. 2
	DGR 203 del 10/05/2016	Realizzazione seconda fase dell'intervento "Piano di Azione per la Ricerca e lo Sviluppo, l'Innovazione e l'ICT"	Campania	Target n. 2 Mis. n. 2
	Decr. 182 del 12/08/2016	Approvazione schema Convenzione con Sviluppo Campania SpA per la realizzazione dell'intervento "Piano di Azione per la Ricerca e lo Sviluppo, l'Innovazione e l'ICT"	Campania	Target n. 2 Mis. n. 2
	DGR 524 del 27/09/2016 DGR 695/2016 Decr. 16 del 07/10/2016	Partecipazione alla trentesima edizione della manifestazione multimediale di comunicazione e diffusione della cultura scientifica "Futuro Remoto	Campania	Target n. 2 Mis. n. 2
	DGR 1644 del 26/10/2016	Sperimentazione su scala reale di soluzioni innovative, funzionali alla risoluzione di specifiche problematiche di rilevanza sociale	Puglia	Target n. 2 Mis. n. 2
Ricerca e sviluppo in materia sanitaria (SDG 3.3.b)	LR 2 del 12/02/2016	Istituzione del registro di popolazione della Regione Calabria	Calabria	Target n. 2 Mis. n. 2
	DGR 2327/2016	Riordino Comitati Etici per assicurare competitività nella ricerca e capacità di innovazione	Emilia-Romagna	Target n. 2 Mis. n. 2
	DGR 863/2016	Rete per promozione e sviluppo Health Technology Assessment in ambito europeo	Emilia-Romagna	Target n. 2 Mis. n. 2
	DGR 2125/2016	Sviluppo/implementazione di modelli di cura basati sul know-how di un network europeo multidisciplinare per rispondere ai bisogni di salute dei migranti e delle minoranze etniche	Emilia-Romagna	Target n. 2 Mis. n. 2
	DGR 2195/2016	Modello europeo comune di approccio alla fragilità, da utilizzare in tutti gli SM per fornire modelli di cura per anziani	Emilia-Romagna	Target n. 2 Mis. n. 2
	DGR 467 del 15/04/2016	Partecipazione call EIP-AHA per lo sviluppo di Reti europee per l'invecchiamento attivo ed in salute	Puglia	Target n. 2 Mis. n. 2
	DGR 217 del 22/3/2016	Accordo di collaborazione con Fondazione Life Sciences per la valorizzazione della ricerca farmaceutica e biomedica	Toscana	Target n. 2 Mis. n. 2



DGR 13299 del 24/11/2016	Bando FAS Salute: finanziamento di progetti di ricerca di enti pubblici e privati in collaborazione con imprese del territorio	Toscana	Target n. 2 Mis. n. 2
DGR 756 del 25/7/2016	Creazione di una piattaforma integrata ad accesso aperto sulla Precision Medicine per lo sviluppo di progettualità da parte delle imprese e degli organismi di Ricerca	Toscana	Target n. 2 Mis. n. 2
DLgs 502/92 e s.m.i.	Partecipazione al Bando Ministeriale: Attività di analisi e validazione dei progetti di Ricerca	Veneto	Target n. 2 Mis. n. 2
DGR 858 del 7/06/2016	Bando Nazionale Ricerca Sanitaria Finalizzata: approvazione Accordo di collaborazione relativo al finanziamento del Programma di Rete	Veneto	Target n. 2 Mis. n. 2
Sistemi regionali dell'innovazione			
Rafforzamento del sistema Innovativo regionale (RA 1.2)			
DD 82 del 09/12/2016	Gara per individuazione nuovo soggetto intermediario dell'innovazione	Basilicata	Target n. 2 Mis. n. 3
DGP 627 del 14/06/2016	Finanziamento Accademia Europea di P.A. Bolzano (EURAC): sviluppo ricerca scientifica competitiva a livello internazionale nei settori strategici dell'Alto Adige	P.A. Bolzano	Target n. 2 Mis. n. 3
DGP 938 del 30.08.2016	Approvazione Programma provinciale per la ricerca e l'innovazione	P.A. Bolzano	Target n. 2 Mis. n. 3
DGP 222 del 1/03/2016	Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concentrazione e reti	Calabria	Target n. 2 Mis. n. 3
DDG 12486 del 19/10/2016	Strategia regionale per l'innovazione e la specializzazione intelligente	Calabria	Target n. 2 Mis. n. 3
DGR 294 del 28/07/2016	Manifattura Campania: industria 4.0; rilancio produttivo	Campania	Target n. 2 Mis. n. 3
LR 8 22/08/2016	Aggiornamento Strategia di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente	Friuli Venezia Giulia	Target n. 2 Mis. n. 3
DGR 590 del 8/04/2016	Adozione primo Rapporto annuale di Attuazione della S3 regionale	Friuli Venezia Giulia	Target n. 2 Mis. n. 3
DGR 2636 dd.29/12/2016	Progetto Open Innovation System: avvio di percorsi di analisi, fattibilità e pianificazione di progetti di ricerca e sviluppo, sia per le singole imprese sia in ottica di filiera	Friuli Venezia Giulia	Target n. 2 Mis. n. 3
2016	Accordo tra la Regione FVG, il MIUR e il MAECI per la valorizzazione del Sistema Scientifico e dell'innovazione del FVG	Friuli Venezia Giulia	Target n. 2 Mis. n. 3
Legge regionale di stabilità 2017	Approvazione "Programma strategico regionale per la ricerca, l'innovazione ed il trasferimento tecnologico 2016- 2018".	Lazio	Target n. 2 Mis. n. 3
DGC 25 del 19/07/2016	Consolidamento e sviluppo della piattaforma regionale di Open Innovation a favore di una libera circolazione di idee e know-how	Lombardia	Target n. 2 Mis. n. 3
DGR 4867 del 29/02/2016	Bando consolidamento dei Cluster Tecnologici Lombardi	Lombardia	Target n. 2 Mis. n. 3
DGR 5320 del 20/06/2016	Definizione quadro di riferimento iperpartito per sviluppare ricerca e innovazione	Lombardia	Target n. 2 Mis. n. 3
Decreto 6786 del 12/07/2016	Protocollo di intesa con Ministero Sviluppo economico, Regione Piemonte, Regione Campania e General Electric Avio per sviluppo piattaforma di innovazione per manifattura 4.0	Puglia	Target n. 2 Mis. n. 3
LR 29 del 23/11/2016	Cluster Top down: progetti per lo sviluppo, attraverso la collaborazione tra organismi di ricerca e imprese, di iniziative di innovazione e trasferimento tecnologico	Sardegna	Target n. 2 Mis. n. 3
POR FESR 2014-2020	Programma pluriennale per l'innovazione e lo sviluppo dell'industria e dell'artigianato	Valle d'Aosta	Target n. 2 Mis. n. 3
Bando 14/11/2016	2016/18.		

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
	DGR 74 del 2/03/2016	Piano strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione 2016-2018	Veneto	Target n. 2 Mis. n. 3
	DGR 85 del 2/02/2016	Riconoscimento del soggetto giuridico rappresentante il distretto industriale della "Caltatura della Riviera del Brenta"	Veneto	Target n. 2 Mis. n. 3
	DGR 469 del 19/04/2016	Riconoscimento del soggetto giuridico rappresentante il distretto industriale del "Mobile del Livenza"	Veneto	Target n. 2 Mis. n. 3
	DGR 470 del 19/04/2016	Riconoscimento del soggetto giuridico rappresentante il distretto industriale del "Vino della Valpolicella e Soave"	Veneto	Target n. 2 Mis. n. 3
	DGR 471 del 19/04/2016	Riconoscimento del soggetto giuridico rappresentante il distretto industriale della "Caltatura tecnica e articoli sportivi (Sportssystem) di Asolo e Montebelluna"	Veneto	Target n. 2 Mis. n. 3
	DGR 897 del 14/06/2016	Riconoscimento del soggetto giuridico rappresentante il distretto industriale della "Giostra del Polesine"	Veneto	Target n. 2 Mis. n. 3
	DGR 936 del 22/06/2016	Riconoscimento della rete innovativa regionale "Sicurezza e protezione nel lavoro e nello sport"	Veneto	Target n. 2 Mis. n. 3
	DGR 937 del 22/06/2016	Riconoscimento della rete innovativa regionale "SINFONET - Smart & Innovative Foundry Network"	Veneto	Target n. 2 Mis. n. 3
	DGR 938 del 22/06/2016	Riconoscimento della rete innovativa regionale "Venetian Smart Lighting"	Veneto	Target n. 2 Mis. n. 3
	DGR 1696 del 26/10/2016	Riconoscimento del soggetto giuridico rappresentante il distretto industriale "Occhialeria Bellunese" ed integrazione degli ambiti settoriali.	Veneto	Target n. 2 Mis. n. 3
	DGR 1697 del 26/10/2016	Riconoscimento della rete innovativa regionale "RIBES per l'Eco-sistema Salute e l'Alimentazione Smart"	Veneto	Target n. 2 Mis. n. 3
	DGR 1747 del 2/11/2016	Riconoscimento della Rete Innovativa Regionale "ForestaOroVeneto"	Veneto	Target n. 2 Mis. n. 3
	DGR 1748 del 2/11/2016	Riconoscimento della Rete Innovativa Regionale "INNOSAP - Innovation for Sustainability in Agri-Food Production"	Veneto	Target n. 2 Mis. n. 3
Infrastrutture della Ricerca				
Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I (RA 1.5 e SDG 9.9.5)	DGR 1488 del 23/12/2016	Approvazione Piano Triennale per le Infrastrutture di ricerca	Basilicata	Target n. 2 Mis. n. 4
	DGP 868 del 09/08/2016	Premio scientifico dell'Alto Adige e premio di ricerca dell'Alto Adige	P.A. Bolzano	Target n. 2 Mis. n. 4
	DGP 579 del 31/05/2016; DGP 1402 del 20/12/2016	Nuovo Parco Tecnologico	P.A. Bolzano	Target n. 2 Mis. n. 4
	DGP 776 del 12/07/2016	Approvazione Schema contratto di servizio per la costruzione del Parco Tecnologico	P.A. Bolzano	Target n. 2 Mis. n. 4
	DGR 1744/2016	Attuazione Piano triennale Alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità - inviti a presentare proposte di misure attuative e progetti.	Emilia-Romagna	Target n. 2 Mis. n. 4
	DGR 886/2016			
	DGR 339/2016			
	DGR 1403/2016			
	DGR 2097/2016	Potenziamento delle infrastrutture di ricerca del sistema universitario e del loro utilizzo anche con progetti in collaborazione con le imprese	Emilia-Romagna	Target n. 2 Mis. n. 4
	DGR 1761 del 23/11/2016	Progetto "Empowering Citizen to Transform European Public Administrations" Horizon	Puglia	Target n. 2 Mis. n. 4



MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDA-ZIONI/TARGET UE2020
	2020			
	DGR 1045 del 25/10/2016	Accordo di Programma tra Regione e MISE per attuazione Progetto Galileo per il cofinanziamento dei progetti di R&S	Toscana	Target n. 2 Mis. n. 4
	POR FESR 2014-2020	Appalto per infrastrutture e macchinari a supporto dell'innovazione nei poli di specializzazione (Area della Meccatronica)	P.A. Trento	Target n. 2 Mis. n. 4
	DGR 814 del 24/06/2016	Accordo quadro con Università di Compiegne per la cooperazione nel dominio della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico	Valle d'Aosta	Target n. 2 Mis. n. 4
	DGR 983 del 22/07/2016	Accordo quadro con Polo innovazione ICT della Regione Piemonte finalizzato alla collaborazione nell'ambito della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico	Valle d'Aosta	Target n. 2 Mis. n. 4
	DGR 1366 del 14/11/2016	Realizzazione di progetti di R&S per imprese aderenti ai poli di innovazioni piemontesi	Valle d'Aosta	Target n. 2 Mis. n. 4
Migliorare condivisione di conoscenza				
Cooperazione allo sviluppo				
Supporto a Sviluppo tecnologico interno, ricerca ambientale, diversificazione industriale e aggiunto ai prodotti	DDG 7514 del 29/06/2016 DDG 12413 del 18/10/2016 DGR 1644 del 26/10/2016 DDG n. 739 del 2016; Delibera 211 del 7/06/2016	Investimenti per il ricorso alle energie rinnovabili da parte delle aziende agricole Investimenti nella trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli Sviluppo e potenziamento di nuovi Cluster Tecnologici Nazionali Ricerca e studi diretti alla riduzione degli impatti ambientali e allo sviluppo sostenibile	Calabria Calabria Puglia Sicilia	Target n. 2 Mis. n. 5 Target n. 2 Mis. n. 5 Target n. 2 Mis. n. 5 Target n. 2 Mis. n. 5
Potenziamento scientifico e tecnologiche per raggiungere modelli di produzione più sostenibili (SDG 12.12.a)	DGP 297 del 22/03/2016 DDG 7610 del 30/06/2016 DGR 1643 del 26/10/2016 DGR 46/7 del 10/8/2016	Iniziative di cooperazione nei settori energie rinnovabili, agricoltura sostenibile ed approvvigionamento idrico sostenibile Investimenti per la gestione della risorsa idrica da parte delle aziende agricole Partecipazione al progetto "ERA-NET ON ADVANCED MANUFACTURING TECHNOLOGIES" Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia smart grids	P.A. Bolzano Calabria Puglia Sardegna	Target n. 2 Mis. n. 5 Target n. 2 Mis. n. 5 Target n. 2 Mis. n. 5 Target n. 2 Mis. n. 5
Ridurre la mortalità neonatale e infantile (SDG 3.3.2)	Decreto n. 632 del 20.09.2016 Decreto 1733/SPS 2016	Bando per progetti di cooperazione allo sviluppo - cofinanziati diversi progetti relativi alla tematica "Salute materno infantile" Servizio di Trasporto Assistito Materno (STAM) e Servizio di Trasporto in Emergenza Neonatale del neonato critico	Friuli Venezia Giulia Friuli Venezia Giulia	Target n. 2 Mis. n. 5 Target n. 2 Mis. n. 5
Rafforzare cooperazione Nord-Sud, regionale e internazionale; rafforzare l'accesso alle scoperte scientifiche, innovazione; condivisione conoscenza con modalità concordate attraverso miglior coordinamento e meccanismo globale di accesso	DGR 1082 del 17/06/2016; DGR 1991 del 21/10/2016; DGR 2291 del 24/11/2016; Decreto 632 del 20/09/2016 DGR 1755 del 23/11/2016	Progetti per la cooperazione internazionale e allo sviluppo nell'ambito della ricerca e del trasferimento tecnologico. Progetto "Territorial Appropriation of Leading-edge Innovation Actions". MED	Friuli Venezia Giulia Puglia	Target n. 2 Mis. n. 5 Target n. 2 Mis. n. 5 Target n. 2 Mis. n. 5

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
--------	-----------------------	-------------	---------	-------------------------------

alla tecnologia (SDG17.17.6)

PNR 2017 – griglia consuntiva degli interventi regionali – Target 3 Riduzione emissioni gas serra

OBBIETTIVO EUROPEO: riduzione del 20% delle emissioni di gas a effetto serra

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
Interventi a supporto programmazione degli FELL (es. PAIR)	della DGR 708/2016	Attivazione della rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria	Abruzzo	Target n. 3 Mis. n. 1
	Piano Regionale Triennale 2016-2018 Programma Regionale anno 2016	Ispezioni presso gli stabilimenti di soglia inferiore a rischio di incidente rilevante; stabilire criteri, procedure e strumenti per effettuare valutazione sistematica dei pericoli di incidente rilevante; predisporre programmi annuali di ispezione; effettuare ispezioni ordinarie e straordinarie; assicurare cooperazione tra Autorità che effettuano ispezioni.	Basilicata	Target n. 3 Mis. n. 3
	DGR 199 del 13/10/2016	Adesione all'associazione fra Regioni ed enti locali avviso pubblico.	Calabria	Target n. 3 Mis. n. 1
	DGR 238 del 29/06/2016	Programmazione dei servizi di trasporto pubblico locale per l'anno 2016	Calabria	Target n. 3 Mis. n. 1
	DGR 30 del 28/01/2016	Linee guida del piano regionale dei trasporti, approvazione della versione per la condivisione con gli enti locali ed altri stakeholder	Calabria	Target n. 3 Mis. n. 1
	DGR 275/2016	Approvate "Indicazioni degli elementi minimi per la redazione delle linee di indirizzo dei PUMS" per 11 Comuni con oltre 50.000 abitanti della Regione e per la Città Metropolitana di Bologna; contributo di €350.000,00	Emilia-Romagna	Target n. 3 Mis. n. 1
	DGR 2314/2016	Adozione del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020), strumento di pianificazione per qualità dell'aria che prevede misure per rientrare nei valori limite dei principali inquinanti (PM10, biossido di azoto e ozono) e ridurre la popolazione esposta all'inquinamento	Emilia-Romagna	Target n. 3 Mis. n. 1
	DGR 389/2016	Progetto Life integrato "PREPAIR" per realizzazione di azioni coordinate per miglioramento qualità dell'aria nel Bacino Padano e di sistema congiunto per valutazione e monitoraggio	Emilia-Romagna	Target n. 3 Mis. n. 1
	DGR 1073/2016	Procedura di approvazione Piano Regionale Integrato dei Trasporti: strategie, indirizzi, azioni per soggetti pubblici e privati per promozione mobilità sostenibile e accessibilità	Emilia-Romagna	Target n. 3 Mis. n. 1
	DGR 5299/2016	Il relazione di monitoraggio sullo stato di attuazione del Piano regionale Qualità Aria	Lombardia	Target n. 3 Mis. n. 1
	DGR 5656/2016	Protocollo per attuazione sperimentale misure temporanee omogenee da attivarsi da parte dei Comuni aderenti a seguito di episodi perduranti di inquinamento da PM10.	Lombardia	Target n. 3 Mis. n. 1
	Piano Regionale Integrato per la Qualità dell'Aria	Miglioramento e tutela delle acque e dell'aria attraverso interventi strutturali.	Molise	Target n. 3 Mis. n. 1
	D.I. 345 del 28/10/2016	Trasferimenti statali per l'acquisto di n. 30 autobus elettrici da adibire a trasporto urbano	Molise	Target n. 3 Mis. n. 1
	LP 7/07/2010, n. 9 e ss.mm. DGP n. 1814 del 3/12/2012	Prosecuzione finanziamenti a supporto delle Amministrazioni comunali per redazioni di strumenti di pianificazione come piani energetici, PAES ecc.	P.A. Bolzano	Target n. 3 Mis. n. 1



MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
	DGP 1629 del 21/10/2013 "Approvazione dello statuto dell'Agenzia per l'energia Alto Adige CasaClima	Nel 2016 è iniziato il rollout del progetto KlimaGemeinde/Comune Clima che si propone di promuovere e implementare la gestione intelligente dell'energia e delle risorse da parte dei comuni	P.A. Bolzano	Target n. 3 Mis. n. 1
	Lp 16/93 Gara pubblica del 30/12/2016	Finanziamento 22 bus metano urbani a Trentino trasporti spa per riduzione metà emissioni CO2.	P.A. Trento	Target n. 3 Mis. n. 1
	Lp 16/93 Aiuti traffico intermodale (notifica regime SA 46806 del 14/11/2016)	Notifica e approvazione regime aiuti: per trasporto integrato traffico merci proveniente/diretto da/a sud di Trento; per trasporto combinato traffico merci proveniente/diretto da/a Nord di Trento con incremento traffico merci su rotaia da/per interporto Trento del 30%	P.A. Trento	Target n. 3 Mis. n. 1
	DGR 46/7 del 10.8.2016 POR FESR 2014 - 2020	Azione 4.3.1 - Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione energia smart grids e interventi su reti di trasmissione complementari e volti ad incrementare distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastruttura delle "città" e delle aree "periurbane": € 5.000.000	Sardegna	Target n. 3 Mis. n. 1
	LR 2325/11/2016	Piano per risanamento, miglioramento e mantenimento qualità dell'aria, 2016/2024.	Valle D'Aosta	Target n. 3 Mis. n. 1
	DGR 1853 del 30/12/2016	Approvazione proroga schema di protocollo d'intesa tra Regione e Società S.A.V. S.p.a. e R.A.V. S.p.a. per definizione procedura sperimentale che razionalizza movimenti veicoli di transito e riduce disagio ambientale	Valle D'Aosta	Target n. 3 Mis. n. 1
	Riduzione delle emissioni di gas DDG 7514 del 29/06/2016 serra e aumento del sequestro di PSR 2014/2020 carbonio in agricoltura e nelle foreste (RA 4.7)	Misura 4 "investimenti in immobilizzazioni materiali" intervento 04.01.04 "investimenti per il ricorso alle energie rinnovabili da parte delle aziende agricole" annualità 2016	Calabria	Target n. 3 Mis. n. 2
	PSR 2014/2020	Investimenti per riduzione emissioni gassose negli allevamenti zootecnici dei gas serra e ammoniacca; sostegno alla forestazione e all'imboschimento	Campania	Target n. 3 Mis. n. 2
	Regolamento 1/2016	Regolamento per utilizzazione agronomica di effluenti di allevamento e acque reflue derivanti da aziende agricole e piccole aziende agro-alimentari	Emilia-Romagna	Target n. 3 Mis. n. 2
	PSR 2014/2020 Det n 20268 del 16/12/2016 Det 17595 del 09/11/2016	Interventi 8.1.01_Imboschimenti permanenti in terreni agricoli e non agricoli di pianura e collina €173.616; interventi 8.1.02_Arboricoltura da legno consociata - ecocompatibile € 291.461	Emilia-Romagna	Target n. 3 Mis. n. 2
	PSR2014/2020 Det 17794 del 27/06/2016 Det 17243 del 04/11/2016	Interventi 10.1.01_Produzione integrata finanziata 99,3 M€	Emilia-Romagna	Target n. 3 Mis. n. 2
	PSR2014/2020 Det 9934 del 23/06/2016	Interventi 10.1.03_Incremento sostanza organica finanziamento circa 4,9 M€	Emilia-Romagna	Target n. 3 Mis. n. 2
	PSR2014/2020 Det 9937 del 23/06/2016	Interventi 10.1.04_Agricoltura conservativa e incremento sostanza organica finanziamento 1,1 M€	Emilia-Romagna	Target n. 3 Mis. n. 2
	PSR2014/2020 Det 10092 del 27/06/2016	Interventi 1.1.1.01 e 1.1.2.01_Agricoltura Biologica (Conversione e Mantenimento a pratiche e metodi biologici) finanziamento 52,8M€ + 94,7M€ di impegni progr. 2007-2013	Emilia-Romagna	Target n. 3 Mis. n. 2
	Proposta legislativa	Stabilisce obiettivi nazionali in linea con riduzione a livello UE entro 2030 del 30% delle emissioni di gas a effetto serra rispetto al 2005 nei settori non ETS	Emilia-Romagna	Target n. 3 Mis. n. 2

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
	Proposta legislativa	Finalizzata all'inclusione di emissioni provenienti da uso del suolo, da cambio di uso del suolo e silvicoltura.	Emilia-Romagna	Target n. 3 Mis. n. 2
	PSR 2014-2020	MISURE 8 10, 11 Apertura bandi per erogazione premi di compensazione ad agricoltori che adottano tecniche agricole favorevoli ambiente, e per sostegno forestazione e imboscamento	Friuli Venezia Giulia	Target n. 3 Mis. n. 2
	DGP 1322 del 29/11/2016	Approvazione criteri per concessione contributi per incentivazione impianti biogas per trattamento anaerobico effluenti di allevamento. I fondi dal bilancio provinciale.	P.A. Bolzano	Target n. 3 Mis. n. 2
	Del. 1051 del 17/06/2016	Modifica e approvazione Accordo di programma per attivazione "Rete delle riserve del Fiume Sarca - basso corso".	P.A. Trento	Target n. 3 Mis. n. 2
	Del. 1052 del 17/06/2016	Modifica e approvazione Accordo di programma per attivazione "Rete delle riserve della Sarca - medio e alto corso"	P.A. Trento	Target n. 3 Mis. n. 2
	Del. 1345 del 05/08/2016	Modifica Accordo di Programma per attivazione Parco Naturale Locale del Monte Baldo	P.A. Trento	Target n. 3 Mis. n. 2
	Del. 2057 del 18/11/2016	Modifica Accordo di Programma per attivazione "Rete di riserve Fiemme - Destra Avisio"	P.A. Trento	Target n. 3 Mis. n. 2
	Del. 2058 del 18/11/2016	Approvazione Accordo di Programma per attivazione Rete di riserve Alta Val di Cembra - Avisio, e proroga termine per presentazione domande di finanziamento	P.A. Trento	Target n. 3 Mis. n. 2
	Del. 2060 del 18/11/2016	Modifica Accordo di Programma per attivazione "Rete delle riserve delle Alpi Ledrensi" e proroga termine per presentazione domande di finanziamento	P.A. Trento	Target n. 3 Mis. n. 2
	PO FEASR 2014/2020	Bando Pubblico Misura 10 "Pagamento agro-climatico-ambientali" del 05/05/16 per concessione contributi per gestione agricola di specifiche tipologie di aree con tecniche a basso impatto ambientale.	Sicilia	Target n. 3 Mis. n. 2
	Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane (RA 4.6 e SDG 11.1.3)	Prime azioni per sviluppo mobilità locale basata sui combustibili ad altissima efficienza/miscela idrometano nel trasporto pubblico. Schema di convenzione T.U.A.	Abruzzo	Target n. 3 Mis. n. 3
	DGR 628/2016	Approvazione progetto "Basilicata Smart Charging" piano infrastrutturale per ricarica veicoli alimentati ad energia elettrica	Basilicata	Target n. 3 Mis. n. 3
	DD 143 del 4/3/2016 DD 729 23/6/2016	Completamento del programma per acquisto autobus per trasporto pubblico locale comunale a basso impatto ambientale	Basilicata	Target n. 3 Mis. n. 3
	DGR 503 del 06/12/2016	Adozione proposta piano regionale trasporti - presa d'atto documenti della procedura di valutazione ambientale strategica e valutazione di incidenza (trasmissione al consiglio regionale)	Calabria	Target n. 3 Mis. n. 3
	DGR 185 del 27/05/2016	Piano regionale dei trasporti attuazione promozione intesa istituzionale con MIT	Calabria	Target n. 3 Mis. n. 3
	DGR 1 del 08/01/2016	Piano regionale trasporti, approvazione metodologia di sviluppo	Calabria	Target n. 3 Mis. n. 3
	DGR 122 del 22/03/2016 DGR 445 del 02/08/2016 DGR 760 del 20/12/2016	Potenziamento e sostituzione materiale rotabile, attivi su rete ferroviaria 12 treni jazz e entro quest'anno si ha intenzione di acquistarne altrettanti	Campania	Target n. 3 Mis. n. 3
	DGR 215 del 18/05/2016 POR FESR 2014/2020	Programmato copertura finanziaria dei Grandi Progetti avviati con POR FESR 2007/2013, nell'allegato al è stato riportato il	Campania	Target n. 3 Mis. n. 3
	DD 43 dell'01/06/2016	Indicato valore stimato del completamento per il Grande Progetto "Linea 1 - Materiale	Campania	Target n. 3 Mis. n. 3



MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
		rotabile".		
	DAL 29/2016	MI Nuovo? Rete regionale interoperabile di infrastrutture per ricarica elettrica pubblica.	Emilia-Romagna	Target n. 3 Mis. n. 3
	Atto di indirizzo di programmazione TP POR FESR 2014/2020	Asse 4: Spesa 47 M€-contributo 27 M€ per sistemi di trasporto intelligente, potenziamento parco bus, interventi di mobilità urbana sostenibile	Emilia-Romagna	Target n. 3 Mis. n. 3
	DGR 275/2016 DGR1939/2016	Approvazione Linee di indirizzo del PUMS e contributi regionali per la redazione.	Emilia-Romagna	Target n. 3 Mis. n. 3
	DGR 192/2016 DGR 2463/2016 POR FESR 2014/2020	Risorse per rinnovo materiale rotabile in ambito urbano di 1,3 M€ per acquisto di minimo 70 veicoli (autobus e filobus) inoltre sono stati previsti interventi per sviluppo ITS.	Emilia-Romagna	Target n. 3 Mis. n. 3
	DGR 1834/2015 Det. 16302/2016	GIM (gestione informata della mobilità) contributo di 4M€ completamento installazione sistemi AVM (controllo percorso bus), installazione paline e pannelli intelligenti e adeguamento tecnologico centrali locali aziendali e regionale per controllo	Emilia-Romagna	Target n. 3 Mis. n. 3
	DM 345/2016	Risorse per sostituzione autobus per 22M€ per anno 2015 e 2016 cofinanziamento a del 50%, acquisto minimo 191 autobus di cui 66 urbani e 125 interurbani	Emilia-Romagna	Target n. 3 Mis. n. 3
	Intesa Conferenza Stato-Regioni del 22/12/2016	Iter per approvazione schema di decreto ministeriale su individuazione modalità innovative e sperimentali per trasporto pubblico locale e regionale programmate e ripartite circa 11,5M€ per sostituzione autobus annualità 2017, 2018 e 2019.	Emilia-Romagna	Target n. 3 Mis. n. 3
	DGR 338 del 27/02/2015	Approvazione bando per comuni per progettazione e realizzazione di zone 30 sottoscrittione 20 convenzioni e coinvolgimento 35 comuni Nel 2017 esecuzione lavori previsti per realizzazione zone 30.	Friuli Venezia Giulia	Target n. 3 Mis. n. 3
	DGR 2416 del 04/12/2015	Approvazione Schema convenzione con comune di Premariacco per redazione progetto pilota per trasferimento su bicicletta spostamenti casa - lavoro nei comuni di Premariacco, Buttrio e Molimacco anno 2016	Friuli Venezia Giulia	Target n. 3 Mis. n. 3
	DGR 999/2016 DGR 1113/2016 DPR 0168/Pres del 07/09/2016	Approvazione progetto del MIT PNIRE2 e invio al MIT per assegnazione risorse previste in cofinanziamento di €539.027,80. Approvazione schema di convenzione con MIT per finanziamento per realizzazione di stazioni di car sharing ecologico per PNIRE1 €240.380,00. Emanato Regolamento per concessione contributi per installazione apparecchiature di erogazione carburante a basso impatto ambientale per autotrazione per PMI regionali.	Friuli Venezia Giulia	Target n. 3 Mis. n. 3
	Det G00305/2016	Istituzione Rete Regionale dei Comuni laziali, aderenti progetto Il Lazio, la città delle bambine e dei bambini", per mobilità sostenibile (accompagnamento dei minori a scuola, utilizzo mezzi alternativi).	Lazio	Target n. 3 Mis. n. 3
	DGR 5359 DEL 27/06/2016 POR FESR 2014/2020	Asse IV azione IV.4.e.1.1 "sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging hub". misura mobilità ciclistica - approvazione schema di accordo	Lombardia	Target n. 3 Mis. n. 3
	DD 6985 DEL 15/07/2016 POR FESR 2014/2020	Asse IV azione IV.4.e.1.1 misura "mobilità ciclistica" approvazione graduatorie progetti ammissibili, elenco progetti ammissibili e elenco progetti non ammissibili	Lombardia	Target n. 3 Mis. n. 3
	DD 12198 DEL 24/11/2016 POR FESR 2014/2020	Asse IV azione IV.4.e.1.1 misura mobilità ciclistica approvazione linee guida per attuazione, monitoraggio e rendicontazione spese relative a progetti ammissibili	Lombardia	Target n. 3 Mis. n. 3
	DGR 5025 DELL'11/04/2016	Sviluppo della mobilità elettrica manifestazione di interesse per presentazione progetti	Lombardia	Target n. 3 Mis. n. 3

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
		su sviluppo reti infrastrutturali per ricarica veicoli alimentati ad energia elettrica		
	DD 10679 DEL 26/10/2016 DD 11701 DEL 16/11/2016	Approvazione graduatoria progetti ammissibili e elenco progetti non ammissibili (Pnire) per sviluppo reti infrastrutturali per ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica	Lombardia	Target n. 3 Mis. n. 3
	DGR 6046 DEL 21/12/2016	Accordo tra Regione e comune Milano per predisposizione prima fase progetto di fattibilità dei prolungamenti linea metropolitana M5	Lombardia	Target n. 3 Mis. n. 3
	DGR 4868 DEL 29/2/2016	Risorse aggiuntive per trasporto pubblico locale servizi interurbani per garantire adeguati livelli di servizio e occupazionali, esercizio 2016 e seguenti. Tariffe per servizi interurbani e cofinanziamento regionale per servizio "tramvia delle valli - tratta Bergamo-albino"	Lombardia	Target n. 3 Mis. n. 3
	DGR 5773 DELL'8/11/2016	Trasferimenti per trasporto pubblico locale per servizi di tpl e integrazione risorse aggiuntive alle agenzie per trasporto pubblico locale di cui alla d.g.r. X/4868/2016	Lombardia	Target n. 3 Mis. n. 3
	DGR 5944 DEL 5/12/2016	Determinazioni per chiusura esercizio 2016 sui trasporto pubblico locale interurbano	Lombardia	Target n. 3 Mis. n. 3
	DGR 5619 DEL 26/9/2016	Riparto contributi per rinnovo autobus adibiti a servizi di trasporto pubblico locale anni 2017 e 2018.	Lombardia	Target n. 3 Mis. n. 3
	DGR 6024 DEL 19/12/2016	Riparto contributi per rinnovo di autobus adibiti a servizi di trasporto pubblico locale a valere su risorse decreto MIT, di concerto con MEF, n. 345 del 28 ottobre 2016	Lombardia	Target n. 3 Mis. n. 3
	DGR 5144 DEL 9/05/2016	Bando per assegnazione contributi per installazione sistemi localizzazione e monitoraggio servizi, videosorveglianza e rilevamento passeggeri	Lombardia	Target n. 3 Mis. n. 3
	DD 2221 DEL 24/03/2016	Approvazione del modello dati (card data model) delle smart card dei sistemi di bigliettazione elettronica regionali	Lombardia	Target n. 3 Mis. n. 3
	DGR 4769/2016	Misure di incentivazione per installazione sistemi domestici di ricarica dei veicoli elettrici e di accumulatori collegati a impianti fotovoltaici	Lombardia	Target n. 3 Mis. n. 3
	POR FESR 2014/2020 DGR 1657/2016	Misura 14.4 "Interventi per lo sviluppo della mobilità ciclo-pedonale"; risorse previste € 3.470.274,34, per cofinanziamento completamente "Ciclovia Adriatica", Bando per concessione contributi in conto capitale da trasferire ai Comuni, per realizzazione tratti di mobilità ciclopedonale lungo la direttrice adriatica	Marche	Target n. 3 Mis. n. 3
	POR FESR 2014/2020	Misura 14.1 "Rinnovo del materiale rotabile" contributi € 18.022.579,38 (di cui 40% a fondo perduto e 35% con fondo di garanzia) per aziende servizio di Trasporto Pubblico Locale automobilistico, per rinnovo parco autobus	Marche	Target n. 3 Mis. n. 3
	DD 6229 del 28/06/2016	Mobilità elettrica procedure per attuazione progetto "Reti di ricarica dedicate ai veicoli elettrici", finanziamento dal MIT di € 240.380,00, per realizzazione rete di ricarica per veicoli elettrici collocata nei 5 capoluoghi di Provincia e nei comuni costieri più importanti	Marche	Target n. 3 Mis. n. 3
	DGR 122 del 23/03/2016 Det Direttore Generale 219 del 30/30/2016	Progetto per 3 autobus urbani a trazione elettrica procedure di gara per acquisto. Convenzione del 09/11/2015 con MIT per Progetto "Reti di Ricarica per il Sistema Urbano Campobasso-Teramo", sottoscrizione il 15/04/2016 del Protocollo di Intesa con i comuni beneficiari per realizzazione interventi.	Molise	Target n. 3 Mis. n. 3
	DGP 1049 del 4/10/2016 POR FESR 2014-2020	Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio per incremento mobilità collettiva e distribuzione ecocompatibile delle merci e sistemi di trasporto tramite la costruzione dei Centri di Mobilità a Bressanone e Brunico. Finanziamenti 12.200.000 €. I progetti	P.A. Bozano	Target n. 3 Mis. n. 3

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
		presentati per importo 11.056.800 €.		
	Decreto del Direttore di ripartizione 13182 del 15.09.2015	Rinnovo del materiale rotabile: Contributo a Trenitalia per acquisto 7 treni Flirt a sei casse per il periodo 2016 - 2024. Il contributo per gli anni 2015 - 2013 è pari a € 47.880.000	P.A. Bolzano	Target n. 3 Mis. n. 3
	DGP 1049 del 4/10/2016 POR FESR 2014-2020	Sistema ITS aperto per trasporto pubblico locale finanziamenti 4.100.000 € per il progetto "BINGO" (Broad Information Goes Online) il progetto presentato da STA SpA approvato per 4.100.000 € con contributo pubblico del 100%.	P.A. Bolzano	Target n. 3 Mis. n. 3
	DGP 1457 del 15 dicembre 2015	Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale attraverso iniziative di charginghub tramite un accordo con MIT per installazione di colonnine di ricarica sull'asse nord-sud con cofinanziamento Stato-Provincia (287.810 €). Il 29.07.2016 sottoscritta convenzione Stato-Provincia importo 287.810 € a carico MITI, di cui 240.380 € a valere sul "Fondo per l'attuazione del Piano nazionale Infrastrutturale per i veicoli alimentati ad energia elettrica" (PNIRE).	P.A. Bolzano	Target n. 3 Mis. n. 3
	Decreto dell'Assessore 13914/2015	Inizio del progetto EU Life 2015 "Brenner LEC - Brenner Lower Emission Corridor": Implementazione sperimentale di sistemi di gestione dinamica del traffico autostradale dell'autostrada A22.	P.A. Bolzano	Target n. 3 Mis. n. 3
	LP 16/93 implementazione sistema bike sharing urbano	Predisposizione progetto per bando ministero ambiente per raddoppio stazioni bike sharing più 350 rastrelliere presso scuole per incrementare il numero dei prelievi giornalieri	P.A. Trento	Target n. 3 Mis. n. 3
	Decreto legislativo 257 del 16/12/2016	Partecipazione ai tavoli di lavoro presso MISE per stesura Decreto legislativo 16 dicembre 2016, n. 257 su realizzazione infrastruttura per i combustibili alternativi	Piemonte	Target n. 3 Mis. n. 3
	Piano nazionale del Gas Naturale Liquefatto	Partecipazione ai tavoli di lavoro con operatori economici e sociali del settore, nei sottogruppi "autorizzazioni" e "accettabilità sociale", presso il MISE per predisposizione "Piano nazionale del Gas Naturale Liquefatto" che è in fase di consultazione pubblica.	Piemonte	Target n. 3 Mis. n. 3
	Convenzione MISE del 22/03/2016	Collaborazione per rendere fruibili i dati relativi ai prezzi dei carburanti praticati presso ciascun punto vendita, raccolti dal Ministero in attuazione dell'art. 51 L. n. 99/2009.	Piemonte	Target n. 3 Mis. n. 3
	DGP 2126 del 24/11/2016	Approvazione del disegno di legge concernente "Pianificazione e gestione degli interventi in materia di mobilità sostenibile".	P.A. Trento	Target n. 3 Mis. n. 3
	DGR 26/7 dell'11/05/2016 POR FESR 2014-2020	Asse IV "Energia sostenibile e qualità della vita" - Azione 4.6.4 "Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging hub" € 1.600.000 cofinanziamento programma regionale su mobilità elettrica.	Sardegna	Target n. 3 Mis. n. 3
	DGR 36/11 del 16/06/2016	Aumento risorse a € 3.000.000	Sardegna	Target n. 3 Mis. n. 3
	DGR 46/7 del 10/8/2016 POR FESR 2014 - 2020	Asse IV "Energia sostenibile e qualità della vita" Azione 4.3.1 - Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia smart grids e interventi sulle reti di trasmissione complementari e volti ad incrementare distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastruttura delle "città" e delle aree "periburbane": € 2.000.000 per attuazione interventi per realizzazione programma di "integrazione della mobilità elettrica con le Smart City".	Sardegna	Target n. 3 Mis. n. 3
	DDS Servizio Energia ed Economia Verde n. 33740 Rep. 469 del 25/10/2016	Avviso per ricognizione di iniziative private per realizzazione di infrastrutture di ricarica di veicoli elettrici nell'ambito del PNIRE	Sardegna	Target n. 3 Mis. n. 3

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
	DGR 288 del 9/08/2016 P.O. FESR 2014-2020	Aggiornamento - Piano Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità con avvio Procedura di VAS Avvio consultazione pubblica	Sicilia	Target n. 3 Mis. n. 3
	LR 3 del 17/03/2016	Attuazione "Programma regionale di investimenti per la realizzazione di parcheggi di interscambio nelle città Metropolitane di Palermo, Catania e Messina e nei comuni superiori a 30.000 abitanti nonché nei comuni sedi di porti inseriti nel Piano strategico nazionale della portualità e della logistica"	Sicilia	Target n. 3 Mis. n. 3
	DGRT 1236 del 21/12/2015 DGR 1268 del 12/12/2016 POR CREO 2007-2013	Asse 4, linea d'intervento 4.1.c Rafforzamento dell'accessibilità ai nodi di interscambio modale con i collegamenti ferroviari principali e secondari e con il sistema portuale, interportuale e aeroportuale. Sistema People Mover automatizzato	Toscana	Target n. 3 Mis. n. 3
	DGRT 1236 del 21/12/2015 DGR 1062 del 2/11/2016 POR CREO 2007-2013	Asse 4, linea d'intervento 4.3.a Potenziamento del sistema tranviario e ferroviario nell'area metropolitana fiorentina	Toscana	Target n. 3 Mis. n. 3
	DGRT 1055 del 2/11/2016 POR FESR 2014-2020	Asse 4, Azione 4.6.1 a) "Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto" - Interventi per il miglioramento della mobilità collettiva nella Piana Fiorentina	Toscana	Target n. 3 Mis. n. 3
	DGRT 268/2016	Accordo fra Regione e Comuni dell'area metropolitana fiorentina avente come oggetto "l'estensione del sistema tramviario fiorentino nell'area metropolitana"	Toscana	Target n. 3 Mis. n. 3
	DGRT 1055 del 2/11/2016 POR FESR 2014-2020	POR FESR 2014-2020 - Asse 4, Azione 4.6.1 b) "Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto" - Sostegno ad interventi di mobilità urbana sostenibile; azioni integrate per la mobilità.	Toscana	Target n. 3 Mis. n. 3
	DD 14721 del 20/12/2016	Approvazione dell'avviso per la manifestazione d'interesse	Toscana	Target n. 3 Mis. n. 3
	DGRT 1055 del 2/11/2016 POR FESR 2014-2020 DGR 1290 del 12/12/2016	Asse 4, Azione 4.6.4 a) Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charginghub - Sostegno ad interventi di mobilità urbana sostenibile: incremento mobilità dolce - piste ciclopedonali Attuazione per la selezione delle operazioni dell'azione 4.6.4 sub a	Toscana	Target n. 3 Mis. n. 3
	DD 14613 del 20/12/2016	Approvazione dell'avviso per la manifestazione d'interesse della PROCEDURA ARNO	Toscana	Target n. 3 Mis. n. 3
	L 134/2012 PNIRE DD 503 del 22/12/2015 DGR 402 del 03/05/2016 DD 2453 del 05/05/2016	Indirizzi finalizzati promozione di manifestazione di interesse per presentazione di progetti finalizzati a realizzazione di infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici Avviso pubblico "Manifestazione di interesse per la presentazione di progetti finalizzati alla realizzazione di infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici"	Toscana	Target n. 3 Mis. n. 3
	DD 2448/2016	Procedura per approvazione Programmi di Sviluppo urbano sostenibile elaborati dalle Autorità urbane alla conclusione del percorso di co-progettazione.	Umbria	Target n. 3 Mis. n. 3
	DGR 618/2016	Approvato il Programma di sviluppo urbano sostenibile dell'Autorità urbana di Terni	Umbria	Target n. 3 Mis. n. 3
	POR FESR 2014-2020	Asse 6 Individua cinque città che partecipano all'Agenda urbana: Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello e Spoleto; Azioni 6.3.1 -Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto; Azione 6.3.2 - Sistemi di trasporto intelligenti.	Umbria	Target n. 3 Mis. n. 3



MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
		Alla realizzazione delle Azioni di mobilità sostenibile concorrono le 5 Autorità urbane appena citate.		
	DGR 1042/2016	Approvato Programma di sviluppo urbano sostenibile dell'Autorità urbana di Spoleto per mobilità sostenibile	Umbria	Target n. 3 Mis. n. 3
	DGR 508 del 15/04/2016	Approvazione avviso pubblico per ammissione finanziamento del MIT relativo all'installazione di colonnine di ricarica dedicate ai veicoli elettrici, destinato a soggetti privati.	Valle D'Aosta	Target n. 3 Mis. n. 3
	DGR 705 del 27/05/2016	Approvazione del progetto per ammissione al finanziamento statale destinato a soggetti pubblici e privati, per acquisto e posa di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici	Valle D'Aosta	Target n. 3 Mis. n. 3
	DGR 1462 del 28/10/2016	Approvazione realizzazione marchio identificativo della rete regionale di ricarica dedicata ai veicoli elettrici. Prenotazione di spesa.	Valle D'Aosta	Target n. 3 Mis. n. 3
	L.R 24 del 21/12/2016, (art. 28)	Disposizioni per formazione bilancio annuale e pluriennale della Regione - Legge di stabilità regionale per il triennio 2017/2019. Modificazioni di leggi regionali.	Valle D'Aosta	Target n. 3 Mis. n. 3
	DGR 160 del 12/02/2016	Approvazione concessione contributo al Comune di Aosta per realizzazione progetto "Aosta in bicicletta" e schema di convenzione. Accertamento e prenotazione di spesa.	Valle D'Aosta	Target n. 3 Mis. n. 3
	DGR 798 del 17/06/2016	Approvazione Bozze di convenzioni con i Comuni attuatori degli interventi da finanziare nell'ambito del Piano nazionale di sicurezza stradale. Prenotazione di spesa	Valle D'Aosta	Target n. 3 Mis. n. 3
	DGR 684 del 17/05/2016 PAR FSC Veneto 2007 - 2013	Asse prioritario 1 "Linea di intervento 1.2 "Favorire mobilità collettiva con priorità alla propulsione ecocompatibile" per il rinnovo del parco veicolare del trasporto pubblico locale. Reimpiego delle economie.	Veneto	Target n. 3 Mis. n. 3
	Ridurre malattie e decessi da sostanze chimiche e da inquinamento aria acqua e suolo (SDG 3.3.9)	Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2014-2017 Cofinanziati progetti nell'ambito della ricerca e del trasferimento tecnologico con obiettivo generale la riduzione delle malattie e decessi legati all'inquinamento	Friuli Venezia Giulia	Target n. 3 Mis. n. 4
	LR 6 agosto 2015, n. 20 - art 8, comma 25 Reg. n. 0235/Pres. del 11/11/2015 DD n. 1716 del 15/12/2016 DD n. 1723 del 15/12/2016	Progetti di ricerca clinica, traslazionale, di base, epidemiologica e organizzativa. Progetto "Monitoraggio straordinario dei prodotti fitosanitari nelle acque superficiali e di falda del FVG" al n. 1 della Graduatoria	Friuli Venezia Giulia	Target n. 3 Mis. n. 4
	DGR 5949/2016	Progetto sperimentale con comune di Bergamo, ARPA e ATS Bergamo per rilevazione dell'amianto utilizzando droni	Lombardia	Target n. 3 Mis. n. 4
	DGR 4792/2016	Linee guida per componente salute pubblica negli studi di impatto ambientale e studi preliminari ambientali	Lombardia	Target n. 3 Mis. n. 4
	DGR 5106/2016	Accordo di programma integrativo per definizione interventi di messa in sicurezza d'emergenza e bonifica nel Sito di Interesse Nazionale "Laghi di Mantova e polo chimico"	Lombardia	Target n. 3 Mis. n. 4
	DGR 5120/2016	Accordo tra Regione e Fondazione Lombardia per l'Ambiente per attuazione Programma Bonifiche (PRB) e monitoraggio stato di attuazione e degli effetti ambientali	Lombardia	Target n. 3 Mis. n. 4
	DGR 5268/2016	Accordo tra Regione e Fondazione Lombardia per l'Ambiente per indagini di valutazione di rischio da esposizione alla diossina residua dell'incidente ICMESSA	Lombardia	Target n. 3 Mis. n. 4
	DGR 5523/2016	Realizzazione degli interventi di bonifica 1° e 2° provvedimento	Lombardia	Target n. 3 Mis. n. 4

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
	DGR 5829/2016			
	DGR 5828/2016	Programma annuale misure di prevenzione connesse ad attività di gestione di rifiuti	Lombardia	Target n. 3 Mis. n. 4
	DGR 5904/2016	Convenzione tra Regione e ATS Pavia per progetto valutazione impatto dell'insediamento Fibronit sulla popolazione residente e studio di un modello per il monitoraggio della salute	Lombardia	Target n. 3 Mis. n. 4
	DLgs 155/2010 e ss.mm.ii. Decreto Interministeriale 345 del 28/10/2016	Adottato il Piano di Tutela delle Acque, il piano Nitrati	Molise	Target n. 3 Mis. n. 4
	DGR 93 del 23/03/2016	Linee guida in materia di bonifica di siti inquinati. Apprezzamento	Sicilia	Target n. 3 Mis. n. 4
	DGR 115 del 06/04/2016	Piano di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto - Apprezzamento	Sicilia	Target n. 3 Mis. n. 4
	DDG 286 del 06/05/2016	Approvazione protocollo sanitario regionale standardizzato per accertamenti sanitari in materia di amianto	Sicilia	Target n. 3 Mis. n. 4
	D.A. Salute 351 del 08/03/2016	PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2014-2018 che include il Programma Regionale per il controllo dei problemi di salute rilevanti nelle aree a rischio ambientale/SIN	Sicilia	Target n. 3 Mis. n. 4

Cooperazione allo sviluppo

Razionalizzare gli incentivi per iDGR 1082 del 17/06/2016 combustibili fossili che incorag-DGR 1991 del 21/10/2016 giano lo spreco, eliminando distor-DGR 2291 del 24/11/2016 sioni del mercato, anche ristrutturando i sistemi di tassazione, tenendo bene in considerazione i bisogni specifici del PVS e ridurre al minimo i possibili effetti negativi sul loro sviluppo (SDG 12.12.c)

Altro

PNR - griglia consuntiva degli interventi regionali - Target 4 Fonti rinnovabili

OBBIETTIVO EUROPEO: raggiungere il 20% di quota di fonti rinnovabili nei consumi finali di energia

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
	interventi a supporto della Anno 2016 programmazione degli EELL (es. PEAR, PER)	Linee guida per inserimento nel paesaggio impianti alimentati da fonti rinnovabili con potenza non superiore ad 1 MW nel rispetto dei valori ambientali paesaggistici e culturali distintivi ed identitari del territorio regionale.	Basilicata	Target n. 4 Mis. n. 1
	PSR 2014/2020	Investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti pubblici per produzione di energia da fonti rinnovabili; sostenere investimenti volti a favorire efficiente gestione energetica attraverso l'uso delle smart grid (distribuzione intelligente dell'energia);	Campania	Target n. 4 Mis. n. 1





MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDA- ZIONI/TARGET UE2020
	DGR 5470/2016	Progetto UE MasterAdapt per supportare Regioni ed Enti Locali territoriali nell'identificazione e sviluppo di strategie e politiche di adattamento, in conformità agli impegni previsti nell'iniziativa del Patto dei Sindaci per l'Adattamento.	Lombardia	Target n. 4 Mis. n. 1
	PEAR 2020 DAARL 42 DEL 20/12/2016	Il Piano individua obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e di risparmio energetico in coerenza con gli obiettivi della Strategia europea 20.20.20	Marche	Target n. 4 Mis. n. 1
	DGR n. 469 del 13.10.2016 POR FESR 2007-2013	Adozione proposta PEAR Programmazione comunitaria di energia-interventi attuativi	Molise	Target n. 4 Mis. n. 1
	POR FESR 2007-2013	Attività II.1.2 "Fonti energetiche rinnovabili" - Implementazione sul territorio regionale della "Covenant of Mayor"	Molise	Target n. 4 Mis. n. 1
	DGR 45/40 del 02/08/2016	Approvazione Piano Energetico Ambientale Regionale 2015-2030 "Verso un'economia condivisa dell'Energia"	Sardegna	Target n. 4 Mis. n. 1
	Protocollo d'intesa del 01/04/2016	Protocollo d'intesa tra Presidente della Regione, Assessore per l'Energia e per i Servizi di Pubblica Utilità, Dirigente Generale dai Rettori delle Università siciliane, ENEA e CNR che istituisce un rapporto di reciproca collaborazione per aggiornare Piano energetico regionale ed accompagnare i Comuni nell'assolvimento obblighi di attuazione del Piano	Sicilia	Target n. 4 Mis. n. 1
	DGR 1745 del 2/11/2016	Preso d'atto avvio "Nuovo Patto dei Sindaci per il clima e l'energia", Dichiarazione di impegno della Regione come Coordinatore Territoriale del "Nuovo Patto dei Sindaci"	Veneto	Target n. 4 Mis. n. 1
	DGR 217 del 3/03/2016	ENERGY DAY VENETO iniziative di sensibilizzazione del territorio su energia nell'ambito della "Settimana Europea dell'Energia Sostenibile" (EUSEW) 2016.	Veneto	Target n. 4 Mis. n. 1
	DGR 220 del 3/03/2016	Adesione alla 10° edizione dell'iniziativa internazionale "Ora della Terra" (Earth Hour) per sensibilizzare opinione pubblica su clima ed energia - 19 marzo 2016.	Veneto	Target n. 4 Mis. n. 1
	DGR 750 del 27/05/2016	Adesione al Protocollo Internazionale SUBNATIONAL GLOBAL LEADERSHIP MEMORANDUM OF UNDERSTANDING - UNDER2MOU.	Veneto	Target n. 4 Mis. n. 1
	Anno 2016	E' proseguito iter Piano Energetico Regionale dedicato alle fonti rinnovabili con l'approvazione dell'atto nella Commissione Consiliare competente, accorpamenti e modifiche all'atto per aggiornamento e semplificazione del documento.	Veneto	Target n. 4 Mis. n. 1
	Riduzione dei consumi energetici DGR 832 del 11/12/2016 negli edifici e nelle strutture pubbliche. POR FESR 2014-2020 che o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili (RA 4.1)	Azione IV.1.1 - Approvazione Linee di indirizzo per emanazione bando pubblico destinato a promozione eco-efficienza e riduzione consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche	Abruzzo	Target n. 4 Mis. n. 2
	LR 30 del 29/12/2016	Norme regionali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici" degli edifici pubblici e privati, per sostenere contenimento consumi energetici e promuovere miglioramento prestazioni energetiche edifici.	Basilicata	Target n. 4 Mis. n. 2
	DGR 767 del 5/07/2016	Approvazione Disposizioni operative per attestazione prestazione energetica edifici ed istituzione registro informatico Attestati di Prestazione Energetica (APE) degli edifici.	Basilicata	Target n. 4 Mis. n. 2
	Anno 2016	Avviso pubblico per realizzazione di impianti solari fotovoltaici nelle strutture e nelle componenti edilizie di proprietà delle amministrazioni comunali; importo 26.000.000 € erogati fino a dicembre 2016 circa 20 M€ e realizzati n. 263 impianti fotovoltaici per una potenza installata complessiva di 5MW.	Calabria	Target n. 4 Mis. n. 2

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
	Anno 2016	Avviso pubblico per realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili importo 40M€, realizzati n. 19 interventi per circa 10M€ fino a dicembre 2016	Calabria	Target n. 4 Mis. n. 2
	DGR 346 del 06/07/2016 POR FESR 2014-2020.	Schema di Protocollo di Intesa tra Regione e il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri per "Realizzazione di interventi di riqualificazione e ottimizzazione energetica del comprensorio della caserma "Caretto" in Napoli" Azione 4.1.1	Campania	Target n. 4 Mis. n. 2
	DGR 468 del 02/08/2016	Programmata copertura finanziaria per completamento progetti del POR FESR 2007/2013 non conclusi al 31/12/2015.	Campania	Target n. 4 Mis. n. 2
	DGR 610 del 28/04/2016 POR FESR 2014-2020	Modalità e criteri per concessione contributi per riqualificazione energetica degli edifici pubblici e edilizia residenziale pubblica; azioni 4.1.1 e 4.1.2	Emilia-Romagna	Target n. 4 Mis. n. 2
	DGR 1003 del 28/6/2016	Linee di programmazione e Finanziamento degli enti del Servizio Sanitario Regionale Azioni per l'uso razionale dell'energia nelle Aziende sanitarie	Emilia-Romagna	Target n. 4 Mis. n. 2
	DGR 1715 del 24/10/2016	Modifiche atto di coordinamento tecnico regionale per definizione requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici	Emilia-Romagna	Target n. 4 Mis. n. 2
	DGR 1944/2014	Progetto ELENA manifestazione di interesse per individuare necessità di efficientamento energetico, riqualificazione energetica degli edifici pubblici, impianti a fonti rinnovabili, impianti di cogenerazione e di teleriscaldamento a fonti rinnovabili, illuminazione pubblica e mobilità sostenibile, per inviare a BEI richiesta di utilizzo delle risorse ELENA per la predisposizione dei progetti tecnici e attivare bando per realizzazione tramite ESCo, per un totale di 50/80M€ di opere; adesioni per circa 50 M€.	Friuli Venezia Giulia	Target n. 4 Mis. n. 2
	DGR 5541 del 2/08/2016	Riqualificazione energetica e risanamento ambientale del patrimonio ERP delle ALER; sperimentazione per sviluppo programmi di riqualificazione ed efficientamento energetico del patrimonio abitativo pubblico con strumenti per autofinanziamento degli interventi; svolte attività e analisi tecnico-specialistiche a supporto dello sviluppo di programmi sperimentali	Lombardia	Target n. 4 Mis. n. 2
	DGR 4917 del 14/03/2016	Partecipazione al progetto europeo "The4bees - Transnational holistic ecosystem 4 better energy efficiency through social innovation" sul programma "Interreg alpine space - Cooperation programme 2014-2020" sui cambiamenti comportamentali dei consumatori di energia	Lombardia	Target n. 4 Mis. n. 2
	DGR 5146/2016	Misure per l'efficienza energetica dei Comuni con più di 1000 abitanti (fondo FREE)	Lombardia	Target n. 4 Mis. n. 2
	DGR 5201/2016	Iniziativa per favorire efficienza energetica dei Comuni sotto i 1000 abitanti	Lombardia	Target n. 4 Mis. n. 2
	DGR 5737/2016	Bando illuminazione pubblica	Lombardia	Target n. 4 Mis. n. 2
	POR FESR 2007-2013	Attività II.1.1 "Programmi di investimento finalizzati a rendere energeticamente più efficienti gli utilizzi degli edifici pubblici e le utenze energetiche pubbliche" - BANDO I;	Molise	Target n. 4 Mis. n. 2
	POR FESR 2007-2013	Attività II.1.1 "Programmi di investimento finalizzati a rendere energeticamente più efficienti gli utilizzi degli edifici pubblici e le utenze energetiche pubbliche" - BANDO II.	Molise	Target n. 4 Mis. n. 2
	DGR 218 del 17/05/2016	Attuazione al progetto di "cooperazione territoriale europea 2014-2020 programma interreg europeo NZCO2EB, definizione di edifici con livello di emissione tendente a 0 attraverso utilizzo di tecnologie e fonti energetiche rinnovabili e sostenibili.	Molise	Target n. 4 Mis. n. 2
	DGP 1279 del 10/11/2015 POR FESR 2014-2020	Azione 4.1.1 "Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione,	P.A. Bolzano	Target n. 4 Mis. n. 2

monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (Smart Buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici") Importo € 10.000.000 approvati 16 progetti per 9.712.865€.

DGP 162 del 12/02/2016	Disposizioni emanate in recepimento direttiva europea 2010/31/UE	P.A. Trento	Target n. 4 Mis. n. 2
DGP 846 del 20/05/2016	Incentivazione a soggetti privati per interventi di riqualificazione dei condomini per efficientamento energetico e impiego di fonti rinnovabili tramite: audit energetico, progettazione interventi individuati da diagnosi energetica e assunzione interessi da mutui con istituti bancari convenzionati	P.A. Trento	Target n. 4 Mis. n. 2
DGP 2183 del 02/12/2016	Utilizzo di finanziamenti già concessi agli enti locali dalle leggi di settore relative all'energia per altri interventi in materia di energia	P.A. Trento	Target n. 4 Mis. n. 2
LR 36 del 5/12/2016	Istituzione Catasto energetico regionale miglioramento prestazioni energetiche edifici esistenti e nuova costruzione	Puglia	Target n. 4 Mis. n. 2
DGR 46/7 del 10/8/2016 POR FESR 2014 - 2020	Azione 4.3.1 - Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia smart grids e interventi sulle reti di trasmissione, introduzione di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio; € 3.000.000 + € 1.000.000	Sardegna	Target n. 4 Mis. n. 2
DD 2201 del 21/03/2016 POR FESR 2014 - 2020	Azione 4.2.1. Bando pubblico per concessione contributi ad enti pubblici finalizzati a realizzazione di interventi (di piccole dimensioni) di efficientamento energetico degli edifici pubblici. Risorse €2.500.000,00	Umbria	Target n. 4 Mis. n. 2
DGR 208 del 29/02/2016	Sostenere efficientamento patrimonio pubblico per ridurre l'onere a carico dei bilanci sia per costi di realizzazione degli interventi sia per costi connessi ai consumi energetici	Umbria	Target n. 4 Mis. n. 2
Progetto TOGETHER	Aumentare efficienza energetica e uso delle rinnovabili nelle infrastrutture pubbliche	Veneto	Target n. 4 Mis. n. 2
<u>Riduzione dei consumi energetici e DGR789/2016</u> <u>delle emissioni nelle imprese e in-</u> <u>tegrazione di fonti rinnovabili (RA</u> <u>4.2)</u>	Aggiornamento modulistica per ottenimento Autorizzazione Unica alla realizzazione e all'esercizio di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.	Abruzzo	Target n. 4 Mis. n. 3
Anno 2016	Revisione disposizioni che disciplinano i procedimenti delle autorizzazioni uniche regionali per realizzazione impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Incentivi alle imprese e aree produttive installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, priorità a tecnologie ad alta efficienza	Basilicata	Target n. 4 Mis. n. 3
DDG 7514 del 29/06/2016 PSR 2014/2020	Domande di adesione MIs.4 investimenti in immobilizzazioni materiali; "investimenti per il ricorso alle energie rinnovabili da parte delle aziende agricole" anno 2016	Calabria	Target n. 4 Mis. n. 3
PSR 2014/2020	Sostegno a investimenti nelle aziende agricole; investimenti per ricambio generazionale e inserimento di giovani agricoltori qualificati; Trasformazione, commercializzazione e sviluppo prodotti agricoli; Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole; Creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali; riduzione dei consumi energetici fossili con un maggior ricorso a fonti rinnovabili; investimenti per riduzione emissioni gassose negli allevamenti zootecnici, dei gas serra e ammoniacale	Campania	Target n. 4 Mis. n. 3
DGR 529 del 04/10/2016	Programma regionale per sostenere la realizzazione di diagnosi energetiche o l'adozione di sistemi di gestione conformi alle norme ISO 50001 da parte delle PMI - Avviso pubblico del MISE/MATM: € 6.194.000 Azione 4.2.1.	Campania	Target n. 4 Mis. n. 3
PSR 2014-2020	Misura 6.4.02_Diversificazione attività agricola con impianti per la produzione di energia	Emilia-Romagna	Target n. 4 Mis. n. 3

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
		da fonti alternative interventi per la realizzazione di impianti per la produzione, trasporto e vendita di energia o calore		
	DGR 1310 del 21/07/2016	Apertura Bando 11M€ per finanziare realizzazione impianti per produzione, trasporto e vendita di energia o calore	Emilia-Romagna	Target n. 4 Mis. n. 3
	PSR 2014-2020	Misura 6 Apertura bando per diversificazione del reddito delle aziende agricole attravverso la produzione di energia da fonti rinnovabili per la vendita	Friuli Venezia Giulia	Target n. 4 Mis. n. 3
	DGR 5200/2016 DGR 5695/2016	Convenzione con MISE per cofinanziamento bando per efficienza energetica e diagnosi energetiche delle PMI	Lombardia	Target n. 4 Mis. n. 3
	Decreto 8675/2016	Bando per incentivare PMI a realizzare diagnosi energetiche o a dotarsi di sistemi di gestione dell'energia conformi alla norma ISO 50001	Lombardia	Target n. 4 Mis. n. 3
	DD 310 del 30/05/2016	Bando "Efficienza energetica e Energia rinnovabile nelle imprese" risorse totali 50M€, di cui 25 M€ per sfruttamento di energia da fonti rinnovabili da parte delle imprese.	Piemonte	Target n. 4 Mis. n. 3
	DGP 1321 del 29/11/2016	Approvazione nuovi criteri per concessione contributi per incentivazione del teleriscaldamento efficiente sotto il profilo energetico con utilizzo di fonti rinnovabili o da calore di scarto. I fondi sono messi a disposizione dal bilancio provinciale.	P.A. Bolzano	Target n. 4 Mis. n. 3
	DGP 181 4 del 3/12/2012	Finanziamenti per investimenti utilizzo fonti rinnovabili di energia per Amministrazioni pubbliche locali, imprese e utenze private. I fondi sono messi a disposizione dal bilancio provinciale. L'attuazione è stata proseguita nel periodo di riferimento.	P.A. Bolzano	Target n. 4 Mis. n. 3
	DGP 413 del 14/03/2011	Norme per tutela della qualità dell'aria, disposizioni su emissioni impianti termici: l'attuazione è stata proseguita nel periodo di riferimento	P.A. Bolzano	Target n. 4 Mis. n. 3
	DGR 40/20 del 06/07/16 POR FESR 2014-2020	Intervento "Piccole e Medie Imprese Efficienti: incremento della competitività delle PMI attraverso interventi di miglioramento dell'efficienza energetica" risorse € 2.298.500 azione 3.3.1: realizzazione diagnosi energetica, realizzazione sistema di gestione conforme alla norma ISO 50001	Sardegna	Target n. 4 Mis. n. 3
	DDS. Prot 34236 REP.482 del 27/10/2016	Approvato avviso e disposizioni attuative del bando. L'Avviso è stato pubblicato online in data 28.10.2016.	Sardegna	Target n. 4 Mis. n. 3
	LR 8 del 17/05/2016	Adesione al programma statale di cofinanziamento di sostegno per la realizzazione di diagnosi energetiche o per l'adozione di sistemi di gestione conformi alla ISO 50001 per le PMI; quota di cofinanziamento regionale €900.000	Sicilia	Target n. 4 Mis. n. 3
	Avviso Pubblico del 20/12/16 POR FEASR 2014/2020	Sottomisura 4.2 "Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli" ristrutturazione e ammodernamento sistema produttivo aziendale e agroalimentare, attraverso investimenti volti a prevenzione impatti negativi attività economiche su risorse naturali con riguardo a risparmio idrico e energetico e sostenibilità ambientale.	Sicilia	Target n. 4 Mis. n. 3
	Avviso Pubblico del 17/10/16 PO FEAMP 2014/2020	Misura 1.41 "Efficienza energetica e mitigazione dei cambiamenti climatici" investimenti da parte dei pescherecci iscritti nel Registro comunitario e nei Compartimenti marittimi della Regione finalizzati a: mitigare e contrastare effetti dei cambiamenti climatici e migliorare l'efficienza energetica attraverso investimenti destinati ad attrezzature di bordo; ad attrezzi da pesca a condizioni che non ne pregiudichino la selettività; audit e regimi di efficienza energetica; studi per valutare il contributo di sistemi di propulsione alternativi; sostituzione o ammodernamento di motori principali o ausiliari	Sicilia	Target n. 4 Mis. n. 3

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
	DD 10037 del 18/10/2016 POR FESR 2014-2020	Avviso per PMI Sostegno agli investimenti volti all'efficienza energetica e all'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile; strumenti di aiuto agli investimenti volti al risparmio energetico e utili a riduzioni emissioni climateranti risorse €2.000.000 pervenute n.41 domande.	Umbria	Target n. 4 Mis. n. 3
<u>Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti (RA 4.3)</u>	LR 18 del 5/08/2016	Norme in materia di autorizzazione a costruzione e esercizio di linee ed impianti elettrici con tensione non superiore a 150.000 volt, non facenti parte rete di trasmissione nazionale, e linee e impianti indispensabili per connessione di impianti per produzione di energia da fonti rinnovabili, al fine di assicurare la tutela della salute e incolumità della popolazione, la tutela dell'ambiente e paesaggio.	Basilicata	Target n. 4 Mis. n. 4
	LR 9 del 30/05/2016	Legge Comunitaria Regionale per il 2016, modifiche all'art. 25 LR 26/2004, per riallineare alle intervenute modifiche del quadro normativo nazionale	Emilia-Romagna	Target n. 4 Mis. n. 4
	DGR 1926 del 14/11/2016	Regolamento su esercizio, conduzione, manutenzione, controllo ed ispezione degli impianti termici	Emilia-Romagna	Target n. 4 Mis. n. 4
	DGR 46/7 del 10/8/2016 POR FESR 2014 - 2020	Azione 4.3.1 - Realizzazione reti intelligenti di distribuzione energia smart grids e interventi su reti di trasmissione e volti ad incrementare distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili: € 3.000.000 + €1.000.000 Contributi ai Comuni per lo sviluppo di Smart Grid	Sardegna	Target n. 4 Mis. n. 4
<u>Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione e trigenerazione di energia (RA 4.4)</u>	LR 9 del 30/05/2016	Legge Comunitaria Regionale per il 2016* modifiche all'art. 25 LR 26/2004, per riallineare alle intervenute modifiche del quadro normativo nazionale	Emilia-Romagna	Target n. 4 Mis. n. 5
	DGR 1926 del 14/11/2016	Regolamento regionale in materia di esercizio, conduzione, manutenzione, controllo ed ispezione degli impianti termici	Emilia-Romagna	Target n. 4 Mis. n. 5
<u>Aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie (RA 4.5)</u>	DGP 1322 del 29/11/2016	Approvazione nuovi criteri per concessione contributi per impianti di biogas per il trattamento anaerobico degli effluenti di allevamento. I fondi sono messi a disposizione dal bilancio provinciale.	P.A. Bolzano	Target n. 4 Mis. n. 6
<u>Infrastrutture energetiche e ricerca tecnologiche dell'energia pulita (SDG 7.7.a)</u>	LR 6 del 5/042016	Misure per razionalizzazione spesa e rilancio economia in materia di Impianti Eolici e di produzione energetica con utilizzo di biomasse	Campania	Target n. 4 Mis. n. 7
	DGR 192/2016	Approvato Quadro di riferimento per l'attuazione dell'azione 4.6.3 sui Sistemi di trasporto intelligenti per il servizio pubblico in attuazione della direttiva 2014/94/UE che prevede che gli SM adottino un quadro strategico nazionale per lo sviluppo del mercato dei combustibili alternativi nel settore dei trasporti e per la realizzazione dell'infrastruttura	Emilia-Romagna	Target n. 4 Mis. n. 7
	DGR 1082 del 17/06/2016 DGR 1991 del 21/10/2016 DGR 2291 del 24/11/2016 Decreto 632 del 20/09/2016	Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2014-2017* progetti cofinanziati nell'ambito della ricerca e del trasferimento tecnologico.	Friuli Venezia Giulia	Target n. 4 Mis. n. 7
	Decreto 3821 del 3/5/2016	Approvato bando per incentivare installazione di sistemi di accumulo dell'energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici presso edifici pubblici o privati (contributo a fondo perduto del 50% delle spese ammissibili, fino a max 5.000€, complessivo pari a €2.000.000)	Lombardia	Target n. 4 Mis. n. 7

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
	Anno 2016	Aggiornato sistema informativo per inoltrare comunicazioni o domande di autorizzazione propeedeutiche alla realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili	Lombardia	Target n. 4 Mis. n. 7
	DGR 46/7 del 10/8/2016 POR FESR 2014 - 2020	Approvazione Programmazione coordinata e integrata degli interventi Azione 4.3.1 - Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia smart grids e interventi sulle reti di trasmissione complementari e volti ad incrementare la distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili: € 5.800.000 Realizzazione Il fase impianto pilota Solare termodinamico nell'area industriale di Ottana	Sardegna	Target n. 4 Mis. n. 7
	DDL 11/08/2016	Disciplina in materia di piccole utilizzazioni locali di calore geotermico per promuovere tale fonte rinnovabile e limitare emissioni in atmosfera	Sicilia	Target n. 4 Mis. n. 7
	DGR 241 del 12/07/2016	Individuazione aree non idonee installazione impianti eolici e stabilite regole per disponibilità giuridica dei suoli interessati alla realizzazione impianti alimentati a fonti rinnovabili	Sicilia	Target n. 4 Mis. n. 7
Altro	DGR 781 del 1/08/2016	Indirizzi per realizzazione percorsi di formazione per attività di installazione e manutenzione straordinaria di impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili; modalità e contenuti dei corsi per installatori di impianti domestici di utilizzo delle FER	Toscana	Target n. 4 Mis. n. 7
	DGR 1124 del 15/11/2016	Obblighi formativi. Installazione e manutenzione straordinaria di impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili - Indirizzi per la realizzazione dei percorsi di formazione	Toscana	Target n. 4 Mis. n. 7
	Anno 2016	Corsi di formazione per conseguimento attestato di qualificazione professionale di installatore e manutentore straordinario di tecnologie energetiche alimentate a fonti rinnovabili; riformulazione art. 5 Linee guida per adozione standard formativo per attività di installazione e manutenzione straordinaria di impianti energetici alimentati a fonti rinnovabili", decisione Conferenza delle regioni e delle province autonome del 22/12/2016.	Veneto	Target n. 4 Mis. n. 7

Supportare PNR - griglia consuntiva degli interventi regionali - Target 5 Efficienza energetica

OBBIETTIVO EUROPEO: aumento del 20% dell'efficienza energetica (riduzione del consumo di energia in Mtep)

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
	Interventi a supporto della Programmazione Regionale 3/2016 (es. PEAR, PER)	Criteri generali per l'esercizio, il controllo, la manutenzione e l'ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici ubicati sul territorio di competenza della Regione	Calabria	Target n. 5 Mis. n. 1
	PEAR 2020 DAARL 42 DEL 20/12/2016	Individua gli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e di risparmio energetico in coerenza con gli obiettivi della Strategia europea 20.20.20 (Direttiva UE28/2009 e Direttiva UE27/2012)	Marche	Target n. 5 Mis. n.1
	DGR 469 del 13.10.2016 POR FESR 2007-2013	Adozione della proposta di PEAR Programmazione comunitaria in tema di energia-interventi attuativi	Molise	Target n. 5 Mis. n.1
	DGR 45/40 del 02 Agosto 2016	Approvazione in via definitiva il Piano Energetico Ambientale Regionale della Sardegna	Sardegna	Target n. 5 Mis. n. 1



MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
		2015-2030 "Verso un'economia condivisa dell'Energia".		
	Protocollo d'intesa del 01/04/2016	Presidente della Regione, Assessore per l'Energia e per i Servizi di Pubblica Utilità, Dirigente Generale dai Rettori delle Università siciliane, ENEA e CNR che istituisce un rapporto di reciproca collaborazione finalizzato ad aggiornare il Piano energetico regionale e ad accompagnare i Comuni della Sicilia nell'assolvimento degli obblighi di attuazione del Piano energetico	Sicilia	Target n. 5 Mis. n. 1
Supportare i legami economici, sociali e ambientali tra aree urbane, periurbane e rurali, rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale (SDG11.1.1.3 e 11.1.1.a)	Primi interventi per favorire la costituzione della Città metropolitana di Reggio Calabria		Calabria	Target n. 5 Mis. n. 1
	Deliberazione consiliare 134 del 01/08/2016	Quadro Territoriale a valenza Paesaggistica (QTRP) adottato con delibera del Consiglio regionale n. 300 del 22 aprile 2013	Calabria	Target n. 5 Mis. n. 1
	DGR 1504 del 7/08/2014 "Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2014-2017" DGR 1082 del 17/06/2016 DGR 1991 del 21/10/2016 DGR 2291 del 24/11/2016 Decreto 632 del 20/09/2016 pubblicato sul BUR 40 del 5/10/2016	Cofinanziati diversi progetti per la cooperazione internazionale e allo sviluppo nell'ambito della pianificazione urbana.	Friuli Venezia Giulia	Target n. 5 Mis. n. 1
Mobilitare e incrementare le risorse economiche per preservare e usare in maniera sostenibile la biodiversità e gli ecosistemi (SDG 15.15.a)	ri-DGR 565 del 24/05/2016	Approvazione del DDL di Disciplina delle funzioni in materia di difesa della costa e per l'esercizio di funzioni amministrative sulle aree del demanio marittimo	Basilicata	Target n. 5 Mis. n. 1
	DGR 129 del 16/02/2016	DDL "Istituzione del Parco Naturale regionale del Vulture e relativo Ente di Gestione" ai sensi della L.R. 28/94	Basilicata	Target n. 5 Mis. n. 1
	DGR 1496 del 23/12/2016	Istituzione dell'elenco degli alberi monumentali d'Italia e principi e criteri direttivi per il loro censimento. Approvazione elenco alberi monumentali della Regione	Basilicata	Target n. 5 Mis. n. 1
	DGR 742/2016	Approvazione Misure Specifiche di Conservazione e/o Piani di Gestione dei siti di Natura 2000, al fine dell'intesa di cui all'art. 3 del DPR 357/97 e ss.mm. ii. propedeutica alla definizione del previsto Decreto ministeriale di istituzione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC).	Emilia-Romagna	Target n. 5 Mis. n. 1
	DGR 1504 del 7/08/2014 "Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2014-2017" DGR 1082 del 17/06/2016 DGR 1991 del 21/10/2016	Cofinanziati diversi progetti per la cooperazione internazionale e allo sviluppo nell'ambito della pianificazione urbana.	Friuli Venezia Giulia	Target n. 5 Mis. n. 1

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
	DGR 2291 del 24/11/2016 Decreto 632 del 20/09/2016 pubblicato sul BUR 40 del 5/10/2016	Riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio	Lombardia	Target n. 5 Mis. n. 1
	LR 28 del 17/11/2016			
	DGP 843 del 20/5/2016	Approvazione per l'anno 2016 dei criteri per la realizzazione di iniziative/progetti/interventi di promozione dello sviluppo sostenibile dell'ambiente rivolto ad Associazioni senza scopo di lucro e ad Istituti scolastici, aventi sede legale in Provincia di Trento. Temi individuati: biodiversità, turismo sostenibile, mobilità sostenibile e cambiamento climatico.	P.A. Trento	Target n. 5 Mis. n. 1
	DGP 051 del 17/06/2016	Modifica dell'Accordo di Programma per l'attivazione della "Rete delle riserve del Fiume Sarca - basso corso" sul territorio dei Comuni di Arco, Calavino, Cavedine, Dro, Lasino, Nago-Torbole, Padergnone, Riva del Garda e Vezzano".	P.A. Trento	Target n. 5 Mis. n. 1
	DGP 1052 del 17/06/2016	Modifica dell'Accordo di programma per l'attivazione della "Rete delle riserve della Sarca-medio e alto corso" sul territorio dei Comuni di Bleggio Superiore, Bocenago, Bolleno, Bondo, Breguzzo, Caderzone Terme, Comano Terme, Carisolo, Darè, Dorsino, Flavè, Giustino, Massimeno, Montagne, Pinzolo, Preore, Ragoli, Roncone, San Lorenzo in Banale, Splazzo, Stenico, Strembo, Vigo Rendena, Villa Rendena, Tione di Trento, Zuco	P.A. Trento	Target n. 5 Mis. n. 1
	DGP 1345 del 05/08/2016	Modifica dell'Accordo di Programma per l'attivazione del Parco Naturale Locale del Monte Baldo (Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette) sul territorio dei Comuni di Ala, Avio, Brentonico, Mori e Nago-Torbole	P.A. Trento	Target n. 5 Mis. n. 1
	DGP 2057 del 18/11/2016	Modifica dell'Accordo di Programma per l'attivazione della "Rete di riserve Fiemme - Destra Avisio" sul territorio dei Comuni di Carano, Castello-Molina di Fiemme, Cavalese, Daiano, Panchià, Predazzo, Tesero, Varena, Ziano di Fiemme, Moena e Vigo di Fassa e proroga del termine per la presentazione delle domande di finanziamento	P.A. Trento	Target n. 5 Mis. n. 1
	DGP 2058 del 18/11/2016	Approvazione dell'Accordo di Programma per l'attivazione della Rete di riserve Alta Val di Cembra - Avisio, ricadente sul territorio dei Comuni di Altavalle, Capriana e Segonzano e proroga del termine per la presentazione delle domande di finanziamento	P.A. Trento	Target n. 5 Mis. n. 1
	DGP 2060 del 18/11/2016	Modifica dell'Accordo di Programma per l'attivazione della "Rete delle riserve delle Alpi Ledrensi" sul territorio dei Comuni di Ledro, Riva Del Garda, Bondone, Tenno e Storo e proroga del termine per la presentazione delle domande di finanziamento	P.A. Trento	Target n. 5 Mis. n. 1
	DGR 21 del 29/01/16 Fondo Sviluppo e Coesione 2007/2013	Schema di Accordo di Programma Quadro (APQ) Rinnaturalizzazione del territorio, tutela diversità biologica e valorizzazione dimensione sociale turistica e culturale delle foreste	Sicilia	Target n. 5 Mis. n. 1
	PdL 143 del 6/05/2016	Disciplina e valorizzazione della rete ecologica regionale e delle aree naturali protette	Veneto	Target n. 5 Mis. n. 1
	Migliorare l'efficienza globale nel consumo e nella produzione di risorse e tentare di collegare la crescita economica alla degradazione ambientale (SDG8.8.4)	Linee guida per il corretto inserimento nel paesaggio degli impianti alimentati da fonti rinnovabili con potenza non superiore ad 1 MW"	Basilicata	Target n. 5 Mis. n. 1
	DGR 1504 del 7/08/2014 "Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato inter-nazionale	Cofinanziati diversi progetti per la cooperazione internazionale e allo sviluppo nell'ambito dello sviluppo sostenibile e della tutela delle risorse ambientali e degli eco-sistemi.	Friuli Venezia Giulia	Target n. 5 Mis. n. 1



MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDEZIONI/TARGET UE2020
	per il periodo 2014-2017" DGR 1082 del 17/06/2016 DGR 1991 del 21/10/2016 DGR 2291 del 24/11/2016 Decreto 632 del 20/09/2016 pubblicato sul BUR 40 del 5/10/2016			
	DGP 843 del 20/5/2016	Approvazione per l'anno 2016 dei criteri per la realizzazione di iniziative/progetti/interventi di promozione dello sviluppo sostenibile dell'ambiente rivolto ad Associazioni senza scopo di lucro e ad Istituti scolastici, aventi sede legale in Provincia di Trento. Temi individuati: biodiversità, turismo sostenibile, mobilità sostenibile e cambiamento climatico.	P.A. Trento	Target n. 5 Mis. n. 1
	DGR 252 del 20/07/16	Approvazione del DdL recante: Norme in materia di organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani. Disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani e del riuso dei beni a fine vita"	Sicilia	Target n. 5 Mis. n. 1
	Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche che o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili (RA 4.1)	Azione IV.1.1 - Approvazione Linee di indirizzo per l'emanazione del bando pubblico destinato alla promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e nelle strutture pubbliche	Abruzzo	Target n. 5 Mis. n. 2
	LR 30 del 29/12/2016 "Norme regionali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici"	Disciplina delle attività di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici degli edifici pubblici e privati, al fine di sostenere il contenimento dei consumi energetici e promuovere il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici stessi.	Basilicata	Target n. 5 Mis. n. 2
	DGR 767 del 5/07/2016	Approvazione delle Disposizioni operative per l'attestazione della prestazione energetica degli edifici sul territorio della regione Basilicata ed istituzione del registro informatico degli Attestati di Prestazione Energetica (APE) degli edifici.	Basilicata	Target n. 5 Mis. n. 2
	Avviso pubblico	"Promozione di iniziative nel campo del risparmio energetico e del contenimento dell'inquinamento luminoso 2008" (decreto di concessione n. 19776 del 27/11/2008); beneficiarie le Amministrazioni comunali; dotazione iniziale di 26M€; realizzati n. 285 interventi per un importo totale di 24M€ erogati al dicembre 2016.	Calabria	Target n. 5 Mis. n. 2
	Avviso pubblico	"Promozione di iniziative nel campo del risparmio energetico" (approvato con D.D. n. 3068 del 10.03.2010; beneficiarie le Amministrazioni comunali; dotazione iniziale pari a €. 11.5 M€; realizzati n. 133 interventi per un importo totale di spesa pari a 10.5 M€ erogati al dicembre 2016		
	Avviso pubblico	Sostegno alla realizzazione di modelli per la diminuzione dei consumi negli usi finali (approvato con D.D. n. 9849 del 04.08.2011); beneficiarie Amministrazioni pubbliche varie (amministrazioni provinciali, Università ed enti pubblici di ricerca; altri enti pubblici differenti dalle amministrazioni comunali); dotazione iniziale pari a 39 M€ (iniziale dotazione dell'avviso 23M€, incrementati di ulteriori 16 M€); Realizzati n. 17 interventi per un importo totale di spesa pari a 16.2 M€ al dicembre 2016		
	DGR 346 del 06/07/2016 POR Campania FESR 2014-2020 Obiettivo Specifico 4.1 - Azione 4.1.1.	Approvato schema di Protocollo di Intesa da sottoscrivere tra la Regione e il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri per la "Realizzazione di interventi di riqualificazione e ottimizzazione energetica del comprensorio della caserma "Caretto" in Napoli	Campania	Target n. 5 Mis. n. 2

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
	DGR 468 del 02/08/2016	Programmato copertura finanziaria del completamento dei progetti del POR Campania FESR 2007/2013 non conclusi al 31/12/2015.	Campania	Target n. 5 Mls. n. 2
	Digs. 102 del 4/07/2014 (Decreto Efficienza Energetica): attuazione della direttiva 2012/27/UE	Art. 3 obiettivo nazionale di risparmio energetico: riduzione entro l'anno 2020 di 20 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio dei consumi di energia primaria pari a 15,5 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio di energia finale conteggiati a partire dal 2010.	Campania	Target n. 5 Mls. n. 2
	DD 79 del 09/06/2016 - Centrale Acquisti della Giunta regionale - "Accordo Quadro"	L'Accordo prevede interventi da realizzarsi: incremento dell'isolamento termico di superfici opache, verticali, orizzontali ed inclinate, e sostituzione di chiusure trasparenti dell'impianti un volume climatizzato; sostituzione delle attuali lampade utilizzate per l'illuminazione artificiale con alternative a LED; termoregolazione del calore con valvole termostatiche per regolare automaticamente la temperatura degli ambienti di lavoro climatizzati; trasformazione di edifici esistenti in edifici ad "energia quasi zero" (nZEB); sostituzione e messa a norma di numerosi generatori di calore per il riscaldamento con alternativi del tipo a condensazione; installazione presso gli edifici aventi una superficie superiore a 500 mq di un sistema di Building Automation (B.A.) per la "Gestione Integrata degli Edifici" ai fini del risparmio energetico.	Campania	Target n. 5 Mls. n. 2
	LR 9 del 30/05/2016	Legge Comunitaria Regionale per il 2016 modifiche per riallineare con intervenute modifiche del quadro normativo nazionale	Emilia-Romagna	Target n. 5 Mls. n. 2
	DGR 1715 del 24/10/2016	Modifiche all'atto di coordinamento tecnico regionale per la definizione dei requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici	Emilia-Romagna	Target n. 5 Mls. n. 2
	DGR 1926 del 14/11/2016	Regolamento in materia di esercizio, conduzione, manutenzione, controllo ed ispezione degli impianti termici	Emilia-Romagna	Target n. 5 Mls. n. 2
	DGR 304 del 7/03/2016	"Sistema di certificazione energetica degli edifici" è stato determinato il contributo richiesto ai soggetti certificatori ai sensi del comma 7 dell'art. 25-ter della L.R. n. 26 del 2004	Emilia-Romagna	Target n. 5 Mls. n. 2
	DGR 610/2016 POR FESR, Asse 4 azioni 4.1.1 e 4.1.2 DGR 1941/2014	Finanziati 50 progetti e concessi 4.452,910 euro di contributi nell'ambito del bando approvato per la qualificazione energetica degli edifici pubblici Progetto ELENA, in collaborazione con l'area di ricerca Science Park di Trieste, è stata predisposta una manifestazione di interesse rivolta a tutti gli enti territoriali regionali, per individuare le necessità di efficientamento energetico, riqualificazione energetica degli edifici pubblici, impianti a fonti rinnovabili, impianti di cogenerazione e di teleriscaldamento a fonti rinnovabili, illuminazione pubblica e mobilità sostenibile, in modo da inviare alla BEI (Banca Europea per gli investimenti) la richiesta di utilizzo delle risorse ELENA per la predisposizione dei progetti tecnici e, in seguito, attivare un bando per la realizzazione di questi progetti tramite le ESCo, per un totale di 50/80 milioni di euro di opere. In data 21 novembre si è chiusa la manifestazione di interesse per Elena con adesioni per circa 50 milioni di euro.	Emilia-Romagna	Target n. 5 Mls. n. 2
	DGR 128 dd. 29/01/2016;	Il primo bando del Por Fesr asse 2.1.a.1 Riduzione di consumi primari negli edifici scolastici, rivolto agli Enti locali per il finanziamento della realizzazione di progetti di investimento sia con riguardo agli aspetti edili e affini e sia agli aspetti afferenti gli impianti. Il costo minimo ammissibile del progetto presentato a valere sul bando non deve essere	Friuli Venezia Giulia	Target n. 5 Mls. n. 2

		inferiore a 1 Meuro e il costo massimo ammissibile a contributo non può essere superiore a 3 Meuro. I fondi stanziati ammontavano a 10.000.000,00 di euro.		
DGR 2652 del 16/06/2016		Approvazione graduatoria è il pubblicato.	Friuli Venezia Giulia	Target n. 5 Mis. n. 2
DGR 1244 dd 01/07/2016; DGR 1661 dd 09/09/2016		Implementati ulteriori fondi POR FESR pari a euro 1.558.488 ed ancora con delibera 1661 del 09/09/16 euro 6.873.077,17 fondi PAR e euro 554.909,17 fondi Por. Quindi la dotazione finanziaria totale è pari a euro 18.431.587,19 che è stata impegnata per euro 17.779.359,11.	Friuli Venezia Giulia	Target n. 5 Mis. n. 2
LR 17/2008 art. 10 commi 44-50 CON-TRIBUTI PER MANUTENZIONI STRAORDI-NARIE PRIMA CASA - Bando		Incentivazione per interventi isolamento dell'involucro edilizio degli immobili destinati a prima casa, di installazione di pannelli solari termici e fotovoltaici con eventuali accumulatori di energia, nonché di impianti geotermici. Definizione procedimenti contributivi (5962 sul totale di 5967 domande finanziate); prosecuzione concessione ed erogazione contributi in conto capitale nella misura massima del 50% della spesa ammessa (ammontare massimo 10.000,00 euro); nel 2016 stanziati e impegnati €10.162.250,43 per finanziare 3626 domande	Friuli Venezia Giulia	Target n. 5 Mis. n. 2
LR 13/2014 e LR 15/2014, art. 9 com-mi 26-34 RIUSO PATRIMONIO IMMOBI-LIARE PRIVATO - Bando		Concessione di contributi in conto capitale per interventi di recupero, riqualificazione e riuso del patrimonio immobiliare privato in stato di abbandono o di sottoutilizzo di soggetti privati, nella misura del 50% della spesa ammessa, con massimo € 40.000,00 per ogni alloggio realizzato (persona fisica) o € 30.000,00 per alloggio realizzato (soggetto diverso da persona fisica) e approvazione graduatorie, risorse pari ad € 11.500.000,00 finanziate 146 domande, stanziamento di € 10.000.000,00, disposto con la legge di bilancio 2017	Friuli Venezia Giulia	Target n. 5 Mis. n. 2
DPR 254/2016 Servizio Foreste e corpo Fo-restale		Regolamento recante modalità e criteri per la concessione di contributi per la realizzazione di impianti energetici a biomassa legnosa. Beneficiari proprietari forestali pubblici Contributo: 80% spese ammissibili	Friuli Venezia Giulia	Target n. 5 Mis. n. 2
DGR 1779 del 23/09/2016		Azione 3.1.b) POR "Riduzione di consumi di energia primaria negli hub ospedalieri", di approvazione della lettera-invito relativa all'intervento 3.1.b.1 - "Riduzione dell'energia primaria nell'hub ospedaliero di Trieste" riguardante la riduzione di energia primaria nell'hub ospedaliero di Trieste e della relativa modulistica di presentazione della do-manda	Friuli Venezia Giulia	Target n. 5 Mis. n. 2
DD 638 del 17/05/2016		Azione 3.1. Interventi di efficientamento energetico dell'ospedale di Pordenone: con-ferma della concessione definitiva di cui al decreto n. 1216/SPS del 23/12/2015 e im-pegno delle risorse sul Fondo POR FESR 2014-2020.	Friuli Venezia Giulia	Target n. 5 Mis. n. 2
DD 1426 del 22/11/2016		Azione 3.1.b linea di intervento 3.1.b.1 efficientamento energetico hub ospedaliero di Trieste. Concessione proroga al 31.01.2017 per domanda di contributo	Friuli Venezia Giulia	Target n. 5 Mis. n. 2
DGR 1673 del 9/09/2016		Azione 3.1.B.2 "Riduzione di consumi di energia primaria nelle strutture residenziali per anziani non autosufficienti", di approvazione dell'"invito per la riduzione di consumi di energia primaria nelle strutture residenziali per anziani non autosufficienti", e relativa modulistica per la presentazione della domanda	Friuli Venezia Giulia	Target n. 5 Mis. n. 2
DGR 191 del 19/04/2016 DGR 332 del 16/06/2016 DGR 513 del 04/08/2016		Approvazione Scheda Modalità Attuative (MAPO) Azione 4.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: in-terventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
		intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici, sub-azione: Incentivi per la riqualificazione energetica edilizia, la conversione e rigenerazione energetica".		
	Det. G00081 04/01/2017 POR FESR Lazio 2014-2020	Call for proposal "Energia sostenibile 2.0" - Azione 4.1.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici. Nomina staff tecnico composto da funzionari tecnici regionali per avvio attività nella prima fase di redazione diagnosi energetica edifici e strutture pubbliche.	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 2
	DGR 5201 del 23/05/2016 D.d.u.o. 4708 del 26/05/2016 POR FESR 2014-2020	2° Bando per la riqualificazione energetica degli edifici di proprietà dei Comuni con popolazione sino a 1.000 abitanti, delle comunità montane, delle fusioni e delle unioni di comuni (11,087 mln €); sostegno a progetti di riqualificazione energetica di edifici di proprietà pubblica. Contributo pari al 90 % delle spese ammissibili e max 250.000 € a progetto.	Lombardia	Target n. 5 Mis. n. 2
	DGR 5146 del 09/05/2016 D.d.u.o. 5002 del 01/06/2016 POR FESR 2014-2020	Bando FREE (Fondo regionale per l'efficienza energetica) (30,750 mln €); sostiene interventi di efficientamento energetico con riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di CO2 del patrimonio edilizio pubblico da parte dei Comuni, anche in partenariato con soggetti priva-ti. Agevolazione "mista" (contributo a fondo perduto + finanziamento agevolato) per max 4,9 mln € a progetto.	Lombardia	Target n. 5 Mis. n. 2
	DGR 5737 del 24/10/2016 D.d.u.o. 11432 del 10/11/2016 D.d.u.o. 12011 del 22/11/2016 POR FESR 2014-2020	Bando "Interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti di illuminazione pubblica e la diffusione di servizi tecnologici integrati" (20mln €); finanzia interventi sui sistemi di pubblica illuminazione di proprietà comunale finalizzati ad un'effettiva cont-trazione dei consumi e dei costi gestionali nonché all'abbattimento dell'inquinamento luminoso. Contributi a fondo perduto (max 7 mln € per progetto).	Lombardia	Target n. 5 Mis. n. 2
	DGR 5146/2016; DGR 5201/2016	Misure per efficienza energetica dei Comuni con più di 1000 abitanti	Lombardia	Target n. 5 Mis. n. 2
	DGR 5737/2016	Bando illuminazione pubblica	Lombardia	Target n. 5 Mis. n. 2
	DGR 5541 del 2/08/2016	Sperimentazione per sviluppo di nuovi programmi di riqualificazione ed efficientamento energetico del patrimonio abitativo pubblico delle ALER tramite un modello che prevede strumenti per l'autofinanziamento degli interventi. Svolte attività e analisi tecnico-specialistiche a supporto dello sviluppo di programmi sperimentali (analisi pre-fattibilità progetti pilota di riqualificazione ed efficientamento energetico su 11 fabbricati appartenenti a quattro Aziende, con l'obiettivo di replicare su scala regionale) E stata valutata la fattibilità degli interventi sotto due ipotesi: assenza di forme di contribuzione pubblica, tramite l'utilizzo delle ESCO; accesso al conto termico, che prevede forme di contribuzione a fondo perduto in conto capitale.	Lombardia	Target n. 5 Mis. n. 2
	DGR 4917 del 14/03/2016	Progetto europeo denominato "The4bees - Transnational holistic ecosystem 4 better energy efficiency through social innovation" presentato a valere sul programma "Interreg alpine space - Cooperation programme 2014-2020", sui cambiamenti comportamentali dei consumatori di energia necessari per ridurre il consumo di energia.	Lombardia	Target n. 5 Mis. n. 2
	DGR 5901 del 28/11/2016	Accordo di collaborazione con la Città metropolitana di Milano e la Provincia di Monza-	Lombardia	Target n. 5 Mis. n. 2



MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
		Brianza per sperimentare azioni innovative che possano facilitare la diffusione e uniformità degli interventi di manutenzione e di controllo degli impianti termici.		
	POR FESR 2007-2013	Attività II.1.1 "Programmi di investimento finalizzati a rendere energeticamente più efficienti gli utilizzi degli edifici pubblici e le utenze energetiche pubbliche" – BANDO I;	Molise	Target n. 5 Mis. n. 2
	POR FESR 2007-2013	Attività II.1.1 "Programmi di investimento finalizzati a rendere energeticamente più efficienti gli utilizzi degli edifici pubblici e le utenze energetiche pubbliche" – BANDO II.	Molise	Target n. 5 Mis. n. 2
	POR FESR 2007-2013	Attività II.1.1. "Programmi di investimento finalizzati a rendere energeticamente più efficienti gli utilizzi degli edifici pubblici e le utenze energetiche pubbliche" – PIT-PISU-PAI	Molise	Target n. 5 Mis. n. 2
	DGR 6380 del 20/12/2016	Impegno spesa per Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA), per adozione Sistema Informativo per trasmissione Attenti di Prestazione Energetica (A.P.E.) degli edifici e impianti termici con accesso web service.	Molise	Target n. 5 Mis. n. 2
	DGP 1279 del 10/11/ 2015 POR FESR 2014-2020	Asse prioritario 3 "Ambiente sostenibile", impegnati fondi per progetti primo bando "Risparmio energetico".	P.A. Bolzano	Target n. 5 Mis. n. 2
	DGP 1814 del 3/12/2012	Finanziamenti per investimenti volti all'ottimizzazione energetica e alla tutela del clima per Amministrazioni pubbliche locali e utenze private. L'attuazione è proseguita nel periodo di riferimento	P.A. Bolzano	Target n. 5 Mis. n. 2
	DGP 362 del 4 03/2013	Introduzione standard NZEB (Nearly Zero Energy Building) per tutti gli edifici di nuova costruzione (pubblici e privati, residenziali e non-residenziali) a partire dal 1.1.2017. standard NZEB definito in Classe CasaClima A (< 30 kWh/m ² a e < 35 kg CO ₂ equi/m ² a).	P.A. Bolzano	Target n. 5 Mis. n. 2
	DGP 1758 del 18/11/2013	Certificazione energetica degli edifici pubblici a titolo gratuito eseguita dall'Agenzia per l'Energia Alto Adige - CasaClima. L'attuazione è stata proseguita nel periodo di riferimento	P.A. Bolzano	Target n. 5 Mis. n. 2
	DGP 1629 del 21/10/2013	Approvazione dello statuto dell'Agenzia per l'energia Alto Adige CasaClima. Iniziativa "Energy Check" CasaClima che consiste in un sopralluogo a un prezzo agevolato destinato a esaminare singoli componenti dell'edificio, particolari caratteristiche energetiche e sua dotazione impiantistica e consigliare misure opportune ed economiche all'efficiamento energetico desiderato. L'attuazione è stata proseguita nel periodo di riferimento	P.A. Bolzano	Target n. 5 Mis. n. 2
	LP 4 del 21/06/2011e ss.mm. DGP 2057 del 30/12/2011	Progetto "CasaClima School linea guida e una certificazione di sostenibilità per gli edifici scolastici, per favorire interventi di riqualificazione o di sostituzione edilizia nelle scuole. L'attuazione è stata proseguita nel periodo di riferimento	P.A. Bolzano	Target n. 5 Mis. n.2
	DGP 162 dd. 12/02/2016	Disposizioni emanate in recepimento della direttiva europea 2010/31/UE ed in adeguamento alle disposizioni nazionali di cui al d.lgs. 192/2005 e ss.mm	P.A. Bolzano	Target n. 5 Mis. n. 2
	DGP 846 dd. 20/05/2016	Incentivazione dei soggetti privati per interventi di riqualificazione dei condomini volti all'efficiamento energetico ed all'impiego di fonti rinnovabili: audit energetico, la progettazione degli interventi individuati nella diagnosi energetica e l'assunzione dell'onere	P.A. Trento	Target n. 5 Mis. n. 2

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
		degli interessi derivanti dalla sottoscrizione di mutui con istituti bancari convenzionati per le spese relative agli interventi.		
DGP 2183 dd. 02/12/2016		Utilizzo di finanziamenti già concessi agli enti locali dalle leggi di settore relative all'energia per altri interventi in materia di energia	P.A. Trento	Target n. 5 Mis. n. 2
DGR 743 del 25/05/2016		Riparto dei fondi assegnati alla Regione per realizzazione programma di efficientamento energetico degli edifici di Edilizia Residenziale Pubblica a cura delle Agenzie Regionali per la Casa e l'Abitare per un importo di € 4.819.431,79.	Puglia	Target n. 5 Mis. n. 2
DdL 127 del 6/07/2016		Istituzione "Catasto energetico regionale" che prevede riduzione dei consumi di energia attraverso miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici esistenti e di nuova costruzione.	Puglia	Target n. 5 Mis. n. 2
P.O. FESR 2014/2020 Azione 4.1		Avviso pubblico per selezione di interventi riguardanti infrastrutture pubbliche per riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche, e integrazione delle fonti rinnovabili	Puglia	Target n. 5 Mis. n. 2
DD 4718 del 21/06/2016 POR FESR 2014-2020		Asse VI Urbano. Avviso di manifestazione di interesse per la presentazione di Progetti di Innovazione Urbana (P.I.U.) che prevedono azioni per riduzione dei consumi energetici degli immobili pubblici e dell'illuminazione pubblica e approvazione graduatoria dei PIU ammissibili alla fase di co-progettazione"	Toscana	Target n. 5 Mis. n. 2
DGR 190 del 16/03/2016		Approvato il modello di rapporto che il manutentore deve compilare e inviare alla pubblica amministrazione che individua i controlli di efficienza da effettuarsi periodicamente sugli impianti termici alimentati a biomassa solida	Toscana	Target n. 5 Mis. n. 2
DD 14115 del 19/12/2016		Controllo di efficienza energetica degli impianti termici. Approvazione modello di rapporto di controllo di efficienza energetica - tipo 1B (gruppi termici a biomassa solida)	Toscana	Target n. 5 Mis. n. 2
DD 2201 del 21/03/2016 DD 2858 del 15/04/2016 POR FESR 2014 - 2020		Asse IV Azione chiave 4.2.1. Bando pubblico per la concessione di contributi ad enti pubblici finalizzati alla realizzazione di interventi (di piccole dimensioni) di efficientamento energetico degli edifici pubblici. Risorse 2.500.000,00 euro.	Umbria	Target n. 5 Mis. n. 2
DGR 208 del 29.02.2016		Integra incentivi conto termico 2.0 con risorse del POR FESR per sostenere efficientamento patrimonio pubblico, per ridurre l'onere a carico dei bilanci per ridurre i costi di realizzazione degli interventi	Umbria	Target n. 5 Mis. n. 2
DGR 1255 del 23/09/2016		Approvazione del progetto strategico "Efficientamento energetico edifici pubblici".	Valle d'Aosta	Target n. 5 Mis. n. 2
DGR 1260 del 23/09/2016		Approvazione del progetto "Efficientamento energetico edifici pubblici - Piscina coperta di Aosta" e finanziamento nell'ambito del Programma "investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR)". Prenotazione di spesa.	Valle d'Aosta	Target n. 5 Mis. n. 2
DGR 272 del 26/02/2016		Approvazione requisiti minimi di prestazione energetica nell'edilizia, delle prescrizioni specifiche degli edifici e relative metodologie di calcolo, nonché i casi e le modalità per compilazione relazione tecnica attestante il rispetto dei medesimi requisiti e prescrizioni.	Valle d'Aosta	Target n. 5 Mis. n. 2
DGR 489 del 15/04/2016		Approvazione primo avviso pubblico finalizzato alla concessione di mutui per realizzazione di interventi di trasformazione edilizia e impiantistica nel settore dell'edilizia residenziale. Destinazione di somma a valere sugli stanziamenti autorizzati.	Valle d'Aosta	Target n. 5 Mis. n. 2
DGR 1824 del 30/12/2016		Approvazione disposizioni in materia di certificazione energetica degli edifici, modalità	Valle D'Aosta	Target n. 5 Mis. n. 2

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
		di effettuazione dei relativi controlli		
	DGR 903 del 14/06/2016 PAR-FSC Veneto 2007-2013	Asse prioritario 1: Atmosfera ed energia da fonte rinnovabile. Linea di intervento 1.1. - Riduzione dei consumi energetici ed efficientamento degli edifici pubblici. Disposizioni applicative riferite alla gestione dei progetti da parte della Sezione Energia; modifica dell'assegnazione di contributi FSC e scorrimento delle graduatorie	Veneto	Target n. 5 Mis. n. 2
	DGR 1056 del 29/06/2016 PAR-FSC Veneto 2007-2013	Asse prioritario 1: Atmosfera ed energia da fonte rinnovabile. Linea di intervento 1.1. - Riduzione dei consumi energetici ed efficientamento degli edifici pubblici. Assegnazione di contributo al Comune di Crespino.	Veneto	Target n. 5 Mis. n. 2
	DGR 1999 del 6 dicembre 2016 PAR-FSC Veneto 2007-2013	Asse prioritario 1: Atmosfera ed energia da fonte rinnovabile. Linea di intervento 1.1. - Riduzione dei consumi energetici ed efficientamento degli edifici pubblici. Disposizioni applicative riferite alla gestione dei progetti e aggiornamento disciplinari	Veneto	Target n. 5 Mis. n. 2
	Riduzione dei consumi energetici e DDG. 7514 del 29/06/2016 e In- PSR CALABRIA 2014/2020 tegrazione di fonti rinnovabili. (RA 4.2)	Domande di adesione alla misura 4 "investimenti in immobilizzazioni materiali" intervento 04.01.04 "investimenti per il ricorso alle energie rinnovabili da parte delle aziende agricole" annualità 2016	Calabria	Target n. 5 Mis. n. 3
	PSR 2014/2020	Sostegno a investimenti aziende agricole Investimenti per il ricambio generazionale; investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti zootecnici, del gas serra e ammoniacca; trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nelle aziende agroindustriali; creazione e sviluppo diversificazione imprese agricole; creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali; investimenti specifici per la riduzione dei consumi energetici, anche da fonti rinnovabili, e riduzione delle emissioni	Campania	Target n. 5 Mis. n. 3
	DGR 529 del 04/10/2016	Approvato Programma regionale per realizzazione diagnosi energetiche, adozione di sistemi di gestione conformi alle norme ISO 50001 per PMI- Avviso pubblico MISE/MATTM del 04/08/2016" destinati € 6.194.000 Azione 4.2.1. POR FESR 2014-2020.	Campania	Target n. 5 Mis. n. 3
	LR 9 del 30/05/2016	Legge Comunitaria Regionale per il 2016" modifiche all'art. 25 della LR 26/2004 per rialinearle alle intervenute modifiche del quadro normativo nazionale	Emilia-Romagna	Target n. 5 Mis. n. 3
	DGR 1926 del 14/11/2016	Regolamento regionale in materia di esercizio, conduzione, manutenzione, controllo ed ispezione degli impianti termici,	Emilia-Romagna	Target n. 5 Mis. n. 3
	DPR 254/2016	Regolamento recante modalità e criteri per concessione contributi per realizzazione di impianti energetici a biomassa legnosa. Beneficiari imprese di utilizzazione boschiva, imprese di prima trasformazione del legno, aziende agricole. Contributo: 50% spese ammissibili	Friuli Venezia Giulia	Target n. 5 Mis. n. 3
	DGR 705/2016	Approvato schema di convenzione per realizzazione di diagnosi energetiche nelle PMI o adozione sistemi di gestione dell'energia conformi alle norme ISO 50001 (MISE/MATTM) Stanziati €2.100.000 per interventi di efficientamento legati alle diagnosi PMI.	Friuli Venezia Giulia	Target n. 5 Mis. n. 3
	Det. G14229 del 30/11/2016,	Avviso Pubblico "BIOEDILIZIA E SMART BUILDING": riqualificazione nel settore dell'edilizia, sviluppo delle filiere, rafforzare la competitività del tessuto produttivo, in coerenza con le aree di specializzazione della Smart Specialisation Strategy (S3) regionale; Green Economy e Sicurezza, sostegno di Progetti Imprenditoriali realizzati da imprese	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 3
	POR FESR LAZIO 2014-2020	Azione 3.3.1 sub-azione- "Riposizionamento competitivo di sistemi e filiere produttive" -	Lazio	Target n. 5 Mis. n. 3

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDA- ZIONI/TARGET UE2020
		Asse prioritario 3 - Competitività.		
	DGR 5200/2016	Convenzione con MISE per cofinanziamento bando per l'efficienza energetica e diagnosi energetiche delle PMI	Lombardia	Target n. 5 Mis. n. 3
	Decreto 8675 del 8/9/2016	Bando per incentivare PMI a dotarsi di diagnosi energetica o di sistema di gestione dell'energia conforme alla norma ISO 50001; stanziamento €2.271.132	Lombardia	Target n. 5 Mis. n. 3
	POR FESR 2007-2013	Attività II. 1.1. "Programmi di investimento finalizzati all'uso razionale ed efficiente dell'energia nei contesti produttivi"	Molise	Target n. 5 Mis. n. 3
	DD 310 del 30/05/2016	Bando efficienza energetica e energia rinnovabile nelle imprese dotazione finanziaria di 50 Meuro, di cui 25 Meuro volte all'efficienza energetica da parte delle imprese.	Piemonte	Target n. 5 Mis. n. 3
	DGP 1814 del 3/12/2012	Finanziamenti per investimenti volti all'ottimizzazione energetica e alla tutela del clima per imprese. I fondi sono messi a disposizione dal bilancio provinciale. L'attuazione è stata proseguita nel periodo di riferimento.	P.A. Bolzano	Target n. 5 Mis. n. 3
	DGR 46/7 del 10/8/2016 POR FESR 2014 - 2020 Azione 4.3.1	Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia smart grids e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari e volti ad incrementare distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastruttura delle "città" e delle aree "perilurbane"; € 3.000.000 per il programma "Smart community" - € 1.000.000 "Contributi ai Comuni per lo sviluppo di Smart Grid".	Sardegna	Target n. 5 Mis. n. 2
	DGR 40/20 del 06.07.16 POR FESR 2014-2020 azione 3.3.1	Intervento "Piccole e Medie Imprese Efficienti: incremento della competitività delle PMI sarde attraverso interventi di miglioramento dell'efficienza energetica" stanziati € 2.298.500 programma MISE/MATTM per realizzazione diagnosi energetica, realizzazione del sistema di gestione conforme alla norma ISO 50001, a cura di soggetti certificati, e realizzazione interventi di efficientamento energetico identificati dalla diagnosi energetica, con tempo di ritorno inferiore o uguale a 4 anni.	Sardegna	Target n. 5 Mis. n. 3
	DDS 34236 REP.482 del 27/10/2016	Approvato avviso e disposizioni attuative del bando, pubblicato online in data 28.10.2016	Sardegna	Target n. 5 Mis. n. 3
	LR 8 del 17/05/2016 (art. 4). GURS 22 del 24.05.2016	Adesione programma MISE/MATTM sostegno per realizzazione di diagnosi energetiche o per adozione di sistemi i gestione conformi alla ISO 50001 per le PMI; per il 2016 previsti €900.000 quota di cofinanziamento regionale	Sicilia	Target n. 5 Mis. n. 3
	Avviso Pubblico del 20/12/2016 PO FEASR 2014/2020 Sotto Misura 4.2	Ristrutturazione e ammodernamento del sistema produttivo aziendale e agroalimentare, attraverso la realizzazione di investimenti volti alla prevenzione degli impatti negativi delle attività economiche sulle risorse naturali con particolare riguardo al risparmio idrico ed energetico e alla sostenibilità ambientale.	Sicilia	Target n. 5 Mis. n. 3
	POR FESR 2014-2020 DGR 383 del 3/5/2016	Direttive di attuazione per selezione di progetti di efficientamento energetico immobiliari bando per finanziare progetti di efficientamento energetico degli immobili sedi di imprese	Toscana	Target n. 5 Mis. n. 3
	DD 3171/2016 POR FESR 2014-2020	Asse 4 approvato bando per finanziare progetti di efficientamento energetico degli immobili sedi di imprese	Toscana	Target n. 5 Mis. n. 3
	DD 10037 del 18/10/2016 POR FESR 2014-2020	Approvato avviso "Sostegno agli investimenti volti all'efficienza energetica e all'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile (risorse €2.000.000)" per riduzione dei consumi elettrici	Umbria	Target n. 5 Mis. n. 3

e termici attraverso l'utilizzo di tecnologie a basso consumo e ad alta efficienza e l'auto-produzione di energia da fonti rinnovabili per PMI. Pervenute 4.1 domande.

POR FESR 2007/2013	Veneto	Target n. 5 Mis. n. 3
<p>Azione 2.1.3 "Fondo di rotazione per investimenti finalizzati al contenimento dei consumi energetici ha consentito il finanziamento di 212 progetti di PMI per €54.752.215,55 di investimenti realizzati, volti al miglioramento energetico degli impianti esistenti, produzione combinata di energia termica ed elettrica in cogenerazione, di energia elettrica mediante celle a combustibile e di energia da fonti rinnovabili.</p>		
<u>Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti (RA 4.3)</u>	Basilicata	Target n. 5 Mis. n. 4
<p>Disciplina funzioni amministrative in materia di costruzione ed esercizio linee e impianti per trasporto, trasformazione e distribuzione di energia elettrica, non facenti parte della rete di trasmissione nazionale, per assicurare tutela della salute e incolumità della popolazione, tutela dell'ambiente e paesaggio, promozione dell'innovazione tecnologica e azioni di risanamento volte a minimizzare l'intensità e gli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici</p>		
DGR 46/7 del 10/8/2016 POR FESR 2014 - 2020	Sardegna	Target n. 5 Mis. n. 4
<p>Azione 4.3.1 - Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia smart grids e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari e volti ad incrementare distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastruttura delle "città" e delle aree "periurbane": € 3.000.000 + €1.000.000 contribuiti ai Comuni per lo sviluppo di Smart Grid.</p>		
Protocollo di intesa Regione e Terna S.p.A	Sicilia	Target n. 5 Mis. n. 4
<u>Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione e trigenerazione di energia (RA 4.4)</u>	Calabria	Target n. 5 Mis. n. 5
<p>Progetti selezionati per interventi di efficientamento energetico degli edifici e utenze energetiche pubbliche o ad uso pubblico" e Interventi sulle reti di distribuzione del calore, in particolare da cogenerazione e per teleriscaldamento e teleraffrescamento beneficiarie ASL e Aziende Ospedaliere; dotazione 8 M€; Realizzati 2 interventi per spesa di 7 M€.</p>		
LR 9 del 30/05/2016	Emilia-Romagna	Target n. 5 Mis. n. 5
<p>Legge Comunitaria Regionale per il 2016" modifiche all'art. 25 della LR 26/2004 per riallineare alle modifiche del quadro normativo nazionale</p>		
DGR 1715 del 24/10/2016	Emilia-Romagna	Target n. 5 Mis. n. 5
<p>Modifiche all'atto di coordinamento tecnico regionale per definizione requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici</p>		
DGR 1926 del 14 novembre 2016	Emilia-Romagna	Target n. 5 Mis. n. 5
<p>Regolamento regionale in materia di esercizio, conduzione, manutenzione, controllo ed ispezione degli impianti termici</p>		
POR FESR 2007/2013	Veneto	Target n. 5 Mis. n. 5
<p>Azione 2.1.3 "Fondo di rotazione per investimenti finalizzati al contenimento dei consumi energetici" finanziamento 212 progetti di PMI per € 54.752.215,55 di investimenti realizzati, che hanno riguardato il miglioramento energetico degli impianti esistenti, produzione combinata di energia termica ed elettrica in cogenerazione, di energia elettrica mediante celle a combustibile e di energia da fonti rinnovabili</p>		
		Target n. 5 Mis. n. 6
<u>Pesca sostenibile</u>		
<u>Miglioramento dell'efficienza energetica nel settore della pesca e PSR CALABRIA 2014/2020 nelle Imprese acquicole (RA 4.8)</u>	Calabria	Target n. 5 Mis. n. 6
PO FEAMP 2014-2020	Campania	Target n. 5 Mis. n. 6
<p>Sostegno all'efficienza energetica e mitigazione dei cambiamenti climatici Priorità 1 -</p>		

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
		Misure 41.1., 41.2 e 44.1.d con risorse € 2.190.269,97; Investimenti per la tutela dell'ambiente e la promozione dell'uso efficace delle risorse Priorità 2 - Misure 48.e, 48.k e 53 con risorse € 5.757.917,23.		
	PO Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 2007-2013 PO FEAMP 2014- 2020	Interventi in attrezzature sul pescherecci per ridurre l'emissione di sostanze inquinanti e/o gas a effetto serra; interventi per sostituzione o ammodernamento di motori; riduzione della potenza dei motori. Sostegno ad attività di acquacoltura rispettose dell'ambiente	Emilia-Romagna	Target n. 5 Mis. n. 6
	Aviso Pubblico PO FEAMP 2014/2020	Misura 1.41 "Efficienza energetica e mitigazione dei cambiamenti climatici" investimenti da parte dei pescherecci iscritti nel Registro comunitario e in uno dei Compartimenti marittimi destinati ad attrezzature di bordo volti a ridurre l'emissione di sostanze inquinanti o gas ad effetto serra e ad aumentare l'efficienza energetica dei pescherecci; investimenti destinati ad attrezzi da pesca, audit e regimi di efficienza energetica, studi per valutare il contributo di sistemi di propulsione alternativi e progettazione degli scafi sull'efficienza energetica dei pescherecci e favorire sostituzione o ammodernamento di motori	Sicilia	Target n. 5 Mis. n. 6
	Gestire in modo sostenibile e PO FEAMP 2014-2020 proteggere l'ecosistema marino e costiero a favore della loro resilienza e del ripristino (SDG 14.14.1, 14.14.2 e 15.15.1)	Protezione della biodiversità e degli ecosistemi marini e dei regimi di compensazione nell'ambito dell'attività di pesca sostenibile Priorità 1-Misura 40.1.a-h risorse €1.273.308,98, supporto alla tutela ambientale nell'acquacoltura Priorità 2 -Misure 48.i e 54 risorse € 763.985,39.	Campania	Target n. 5 Mis. n. 6
	PO Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 2007-2013 PO FEAMP 2014 - 2020	Sostegno alla introduzione di metodi di pesca selettivi; creazione di zone vietate alla pesca anche con l'installazione di strutture artificiali che favoriscano la conservazione, l'insediamento e lo sviluppo della fauna e della flora marina. Incentivare l'attuazione di piani di gestione che favoriscano la conservazione delle specie, attraverso la sospensione temporanea dell'attività di pesca con metodi altamente impattanti.	Emilia-Romagna	Target n. 5 Mis. n. 6
	Protocollo GIZC della Convenzione di Barcellona e Raccomandazione GIZC UE 2002.	Progetto CAMP Italy (Coastal Area Management Programme) testare su aree pilota azioni di gestione integrata delle aree marino-costiere (GIZC). Sviluppare strategie e procedure per l'utilizzo razionale delle risorse costiere e marine e per la protezione dell'ecosistema marino e costiero, e di identificare e testare operativamente metodologie, strumenti e pratiche di sviluppo sostenibile della costa a favore della loro resilienza e ripristino.	Emilia-Romagna	Target n. 5 Mis. n. 6
	DGR 168 del 2/05/2016	Accordo tra MATTM, Assessorato del territorio e l'ambiente e Enti Gestore delle Aree Marine Protette per attuazione Progetto R.A.M.P.S. (Rete delle Aree Marine Protette Siciliane)	Sicilia	Target n. 5 Mis. n. 6
	Aviso Pubblico PO FEAMP 2014/2020	Misura 1.26 "Innovazioni nel settore della pesca" attraverso realizzazione di progetti delle imprese della pesca che consentano di ridurre l'impatto della pesca sull'ambiente marino, comprese l'eliminazione e la riduzione delle catture indesiderate; tutelare e ripristinare la biodiversità e gli ecosistemi acquatici; mantenere l'equilibrio tra la capacità di pesca e le possibilità di pesca disponibili	Sicilia	Target n. 5 Mis. n. 6
	Eliminare gli incentivi alla pesca che contribuiscono ad un eccesso di capacità, alla pesca eccessiva, alla pesca illegale, a pari condizioni	Supporto alla limitazione dell'impatto della pesca e adeguamento della pesca alla protezione della specie (Priorità 1 - Misure 38 e 44.1.C) con risorse pari a € 2.037.294,37	Campania	Target n. 5 Mis. n. 6





MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDA- ZIONI/TARGET UE2020
per i paesi sviluppati e i PVS (SDG 14.1,4.6)				
	PO Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 2007 - 2013 PO FEAMP 2014 - 2020	Incentivazione della diminuzione della capacità di cattura; esclusione del finanziamento pubblico ad interventi che comportino l'incremento della capacità di cattura. Non possono accedere al sostegno operatori che hanno commesso gravi infrazioni (pesca illegale, violazioni alle norme della Politica Comune della Pesca, ecc...)	Emilia-Romagna	Target n. 5 Mis. n. 6
Infrastrutture verdi				
Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera (RA 5.1)	DPD21_19 del 18/04/2016	Misura M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	Abruzzo	Target n. 5 Mis. n. 7
	DPD19_76 del 26/04/2016	Misura M11 Agricoltura biologica Sottomisura 11.1 Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica	Abruzzo	Target n. 5 Mis. n. 7
	DPD19_77 del 26/04/2016	Misura M11 - Agricoltura biologica Sottomisura 11.2 - bando per il mantenimento	Abruzzo	Target n. 5 Mis. n. 7
	DPD19_81 del 29/04/2016	Misura M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali Sottomisura 10.1 - Pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali.	Abruzzo	Target n. 5 Mis. n. 7
	DGR 565 del 24/05/2016.	Approvazione del DDL di Disciplina delle funzioni in materia di difesa della costa e per l'esercizio di funzioni amministrative sulle aree del demanio marittimo-	Basilicata	Target n. 5 Mis. n. 7
	DGR 222 del 8/03/2016,	Adozione progetto di Piano Regionale per la Gestione delle Coste (PRGC)	Basilicata	Target n. 5 Mis. n. 7
	DGR 170 del 20/05/2016	Modifica e integrazione al piano attuativo di forestazione anno 2016	Calabria	Target n. 5 Mis. n. 7
	DGR 70 del 02/03/2016	Approvazione del piano attuativo di forestazione anno 2016 ed atto di indirizzo	Calabria	Target n. 5 Mis. n. 7
	DGR 499 del 22/09/2016 DGR 500 del 22/09/2016 DGR 569 del 25/10/2016	Interventi di contrasto al rischio idrogeologico sul territorio regionale finanziando interventi validati nell'elenco del ReNDIS per rendere efficiente ed efficace l'azione di contrasto al dissesto idrogeologico sul territorio regionale.	Campania	Target n. 5 Mis. n. 7
	DGR 215 del 18/05/2016	Programmata copertura finanziaria dei Grandi Progetti avviati con POR FESR 2007/2013	Campania	Target n. 5 Mis. n. 7
	DD 43 dell'01.06.2016	Valore stimato completamente per Grande Progetto "Completamento della riqualificazione del fiume Sarno		
	DGR 161 del 15/02/2016 DGR 1276 del 1/08/2016	3 interventi classificabili come infrastrutture verdi finanziati per € 21.300.000 per la mitigazione del rischio idrogeologico.	Emilia-Romagna	Target n. 5 Mis. n. 7
	DGR 1299 del 1/08/2016	Aggiornamento degli elenchi degli interventi del Piano Nazionale contro il dissesto idrogeologico e prevede 13 "interventi infrastrutture verdi" per € 103.800.000	Emilia-Romagna	Target n. 5 Mis. n. 7
	Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni DGR 1300 del 1/08/2016, DGR 1704 del 24/10/2016, DGR 1733 del 24/10/2016, DGR 1775 del 31/10/2016, DGR 1776 del 31/10/2016, DGR 1777 del 31/10/2016, DGR 1793 del 31/10/2016, DGR 1852 del 9/11/2016,	Approvati i Piani dalle Autorità di bacino nazionali che prevedono il coordinamento con i Piani di assetto idrogeologico delle Autorità di bacino (P.A.I.). La Regione ha collaborato con l'Autorità di bacino del Fiume Po e con le tre Autorità di bacino regionali e interregionali operanti sul proprio territorio per predisporre Varianti al P.A.I. e la Giunta ha conseguentemente emanato 12 deliberazioni per l'espressione di parere e le approvazioni di competenza di tali Varianti.	Emilia-Romagna	

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDE- ZIONI/TARGET UE2020
	DGR 2111 del 5/12/2016, DGR 2112 del 5/12/2016, DGR 2186 del 13/12/2016, DGR 2187 del 13/12/2016			
	DGR 1447 del 28/07/2016	Approvazione modifiche al Progetto di Piano Straico per l'Assetto Idrogeologico dei bacini idrografici di rilievo Regionale e propedeutica alla convocazione della Conferenza Pro-grammatica.	Friuli Venezia Giulia	Target n. 5 Mis. n. 7
	DPRReg. 196 del 18/10/2016	Regolamento concernente i criteri e i procedimenti per l'assegnazione, la sospensione, il ritiro, l'estinzione della concessione di estrazione di materiale litoidale, le modalità di determinazione del deposito cauzionale e di compensazione del canone.	Friuli Venezia Giulia	Target n. 5 Mis. n. 7
	LR 11/2015	Realizzazione censimento sinkhole con Università degli Studi di Trieste per €35.000 e validazione dati da ISPRA. Interventi di messa in sicurezza e per aumento resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico per €4.850.000 per realizzazione di opere di difesa da eventi franosi. Stipula Accordo Attuativo con Università degli Studi di Trieste per studio sedimentologico per €30.000	Friuli Venezia Giulia	Target n. 5 Mis. n. 7
	DGR 6028/2016	Preso d'atto della proposta di revisione del Programma di Tutela ed Uso delle Acque in linea con Piano di Gestione del Distretto Idrografico del fiume Po approvato 2016/2021	Lombardia	Target n. 5 Mis. n. 7
	DGR 12-4031 del 10/10/2016	Parere formulato a seguito della procedura di pubblicizzazione della variante alle Norme di attuazione del PAI - Titolo V, coordinare PAI con PGRA	Piemonte	Target n. 5 Mis. n. 7
	DD 767 del 5/4/2016	Disposizioni organizzative e funzionali agli uffici regionali competenti in tema di difesa dell'assetto idrogeologico e difesa del suolo. Modalità di gestione delle richieste di finanziamento ordinarie	Piemonte	Target n. 5 Mis. n. 7
	Accordo tra Regione e MATTM marzo 2016	Favorire l'adattamento dei cambiamenti climatici in aree montane mediante il contrasto a fenomeni franosi	Piemonte	Target n. 5 Mis. n. 7
	DGP 623 del 14/06/2016 POR FESR 2014-2020	Azione 5.1.1 - Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione del territorio alpino; azione 5.1.4 - Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione multirischio, anche attraverso meccanismi e reti digitali interoperabili di allerta precoce), 10 progetti approvati per un importo di € 6.300.000	P.A. Bolzano	Target n. 5 Mis. n. 7
	Convenzione con Autorità di Bacino DGR 307 del 22/03/2016	Convenzione con Autorità di bacino per attuazione progetto attività di monitoraggio e strumenti operativi per la prevenzione e la gestione dei rischi.	Puglia	Target n. 5 Mis. n. 7
	DGR 511 del 19/04/2016	N. 68 interventi cantierabili per riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	Puglia	Target n. 5 Mis. n. 7
	DGR 1165 del 26/07/2016	N. 19 interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico	Puglia	Target n. 5 Mis. n. 7
	DGR 1699 del 08/11/2016	Programmazione di interventi in materia di Protezione Civile; aggiornamento dei piani di emergenza comunale con riferimento al rischio idraulico, sviluppo di sistemi di prevenzione e gestione del rischio meteorologico, idrogeologico ed idraulico, definizione delle carte regionali dei modelli di combustibile e della viabilità forestale, realizzazione del sistema di avvistamento incendi, l'allestimento di sale operative multirischio e multiforme	Puglia	Target n. 5 Mis. n. 7
	Piano di Gestione del Rischio Alluvione (PGRA) 2015/2021	Attuazione misure non strutturali: repertori, verifiche di sicurezza delle infrastrutture critiche, esigenze di rafforzamento delle reti pluviometrica e idrometrica, ruolo dei piani di laminazione, definizione degli scenari strategici e coordinati, emanazione di specifiche	Sardegna	Target n. 5 Mis. n. 7



MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDA- ZIONI/TARGET UE2020
		direttive su uso del suolo, gestione delle attività agricole e selvicolturali e pastorizia, promozione dei contatti di fiume.		
	PO FESR2014-2020	AZIONE 5.1.3 Interventi di realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi ecosistemici funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici	Sardegna	Target n. 5 Mis. n. 7
	LR 3 del 17/03/2016. Legge di stabilità Regionale (art. 11)	Istituzione fondo di €700.000 per progettazione interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico	Sicilia	Target n. 5 Mis. n. 7
	DGR 433 del 10/05/2016	Approvato documento operativo per recupero e riequilibrio fascia costiera	Toscana	Target n. 5 Mis. n. 7
	DGR n. 464 del 17-05-2016	Approvazione documento operativo per la difesa del suolo per l'anno 2016	Toscana	Target n. 5 Mis. n. 7
	Delibera 1011 del 17/10/2016	Realizzazione della cassa di espansione dei Piaggioni - Stanziamiento di ulteriori risorse a favore del Comune di San Miniato	Toscana	Target n. 5 Mis. n. 7
	Delibera 1213 del 29/11/2016	Documento operativo per la difesa del suolo 2016, rideterminazione delle quote finanziarie annualità 2016	Toscana	Target n. 5 Mis. n. 7
	Delibera 1211 del 29/11/2016	Documento operativo per il recupero e il riequilibrio della fascia costiera 2016, rideterminazione delle quote finanziarie annualità 2016.	Toscana	Target n. 5 Mis. n. 7
	DGR 919 del 8/07/2016	Approvazione protocollo di intesa tra RAVA, Autorità di bacino fiume Po, MATTM, MIPAAF, MIT e Regioni Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia, Piemonte, Toscana, Veneto, Provincia autonoma di Trento, Istat, Crea, Ispra, Terna rete Italia, Aipo, Enti regolatori dei laghi, Anbi, Utilitalia, A.n.e.a., Atersir, Romagna acque spa e aziende di produzione di energia idroelettrica per istituzione osservatorio su utilizzi idrici in atto nel distretto del PO.	Valle D'Aosta	Target n. 5 Mis. n. 7
	Riduzione del rischio di desertifica-DPD21_19 del 18/04/2016 zione (RA 5.2 e SDG15.15.3)	Misura M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	Abruzzo	Target n. 5 Mis. n. 7
	DPD19_76 del 26/04/2016	Misura M11 Agricoltura biologica Sottomisura 11.1.1 Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica	Abruzzo	Target n. 5 Mis. n. 7
	DPD19_77 del 26/04/2016	Misura M11 - Agricoltura biologica Sottomisura 11.2 - bando per il mantenimento	Abruzzo	Target n. 5 Mis. n. 7
	DPD19_81 del 29/04/2016	Misura M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali Sottomisura 10.1 - Pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali	Abruzzo	Target n. 5 Mis. n. 7
	PSR 2014-2020	Misura M10 bandi per erogazione di premi di compensazione agli agricoltori e gestori del territorio che adottano tecniche di agricoltura conservativa	Friuli Venezia Giulia	Target n. 5 Mis. n. 7
	DGR 1082 del 17/06/2016, DGR 1991 del 21/10/2016, DGR 2291 del 24/11/2016 Decreto 632 del 20/09/2016	Cofinanziati diversi progetti per la cooperazione internazionale e allo sviluppo nell'ambito dello sviluppo sostenibile e della tutela delle risorse ambientali e degli ecosistemi	Friuli Venezia Giulia	Target n. 5 Mis. n. 7
	Anno 2016	Realizzato sistema informativo per monitoraggio della siccità mediante il quale è programmata la gestione risorse idriche per varie destinazioni d'uso (civile, agricolo, industriale, idroelettrico)	Sardegna	Target n. 5 Mis. n. 7
	DGR 21 del 29/01/2016	Schema Accordo di Programma Quadro (APQ) Rinaturalizzazione del territorio, tutela della diversità biologica e valorizzazione della dimensione sociale turistica e culturale	Sicilia	Target n. 5 Mis. n. 7

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDA- ZIONI/TARGET UE2020
		delle foreste		
Riduzione del rischio incendi e del rischio sismico (RA 5.3)	del DPD21_19 del 18/04/2016	Misura M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	Abruzzo	Target n. 5 Mis. n. 7
	DPD19_76 del 26/04/2016	Misura M11 Agricoltura biologica Sottomisura 11.1 Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica	Abruzzo	Target n. 5 Mis. n. 7
	DPD19_77 del 26/04/2016	Misura M11 - Agricoltura biologica Sottomisura 11.2 - bando per il mantenimento	Abruzzo	Target n. 5 Mis. n. 7
	DPD19_81 del 29/04/2016	Misura M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali Sottomisura 10.1 - Pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali	Abruzzo	Target n. 5 Mis. n. 7
	DDG 1544 del 22/12/2016 PSR CALABRIA 2014-2020	Stesura di piani di gestione forestale domande di adesione alla misura 16 – intervento 16.08.01 "stesura di piani di gestione forestale annualità 2016	Calabria	Target n. 5 Mis. n. 7
	DGR 516 del 27/09/2016	Intervento "Ampliamento e potenziamento della rete radio regionale di comunicazioni in emergenza a supporto del sistema di protezione civile", importo € 7.054.513,33.	Campania	Target n. 5 Mis. n. 7
	LR 20 del 13/06/2016	Norme per l'applicazione pianificata del fuoco prescritto; Riduzione del numero di incendi e delle aree annualmente percorse dal fuoco e della superficie media ad incendio; Mantenimento degli interventi di prevenzione nell'ambito dei programmi forestali; Adeguamento dei mezzi e delle tecnologie adottate; Integrazione e potenziamento dei sistemi informativi e di radio comunicazione; Organizzazione, formazione e addestramento e impiego del personale addetto	Campania	Target n. 5 Mis. n. 7
	Piano regionale triennale 2014-2016	Programmazione attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi	Campania	Target n. 5 Mis. n. 7
	PSR Campania 2014-2020	8.3.1 Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici; miglioramento piani di interfaccia per specifici progetti di educazione ambientale o di prevenzione e intervento; Miglioramento della divulgazione e dell'informazione al pubblico per sensibilizzare i cittadini in merito alle problematiche degli incendi boschivi e di interfaccia; Creazione di infrastrutture di protezione e per investimenti volti alla prevenzione e monitoraggio degli incendi boschivi al fine di preservare gli ecosistemi forestali, migliorarne la funzionalità e garantire la pubblica incolumità.	Campania	Target n. 5 Mis. n. 7
	PSR Campania 2014-2020	8.4.1 Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici Riconstituzione del potenziale forestale danneggiato da incendi, al fine di ricostituire la funzionalità e permettere lo svolgimento di tutte le funzioni a cui era destinato; Gestione e conservazione di diversi ecosistemi e protezione del patrimonio ambientale.	Campania	Target n. 5 Mis. n. 7
	Accordo Attuativo 2016	Stipula con Università degli Studi di Trieste, Università di Udine ed OGS per studio e censimento delle fraglie attive sul territorio regionale per €90.000	Friuli Venezia Giulia	Target n. 5 Mis. n. 7
	DGR 1 - 3154 del 18/04/2016.	• Adesione al piano nazionale per la prevenzione del rischio sismico, promuove studi di microzonazione sul territorio, disciplina i contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico e definisce le specifiche tecniche per l'accesso ai finanziamenti; interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, o di demolizione e ricostruzione, degli edifici privati e degli edifici di interesse strategico e delle opere infrastrutturali	Piemonte	Target n. 5 Mis. n. 7



MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
	DGR 1699 del 08/11/2016	Programmazione di interventi in materia di Protezione Civile; aggiornamento piani di emergenza comunale per rischio idraulico, sviluppo di sistemi previsione e gestione rischio meteorologico, idrogeologico ed idraulico, realizzazione sistema avvistamento incendi, allestimento sale operative multirischi e multiforze per gestione territoriale delle emergenze	Puglia	Target n. 5 Mis. n. 7
	DGR 306 del 21/09/2016	Schema di Accordo di Programma Quadro (APQ) Settore Forestazione Interventi per prevenzione e repressione incendi boschivi e vegetazione	Sicilia	Target n. 5 Mis. n. 7
	DGR 21 del 29/01/2016	Schema di Accordo di Programma Quadro (APQ) Rinaturalizzazione territorio, tutela della diversità biologica e valorizzazione della dimensione sociale turistica e culturale delle foreste	Sicilia	Target n. 5 Mis. n. 7
Protezione ecosistemi e capacità di adattamento ai cambiamenti climatici garantendo sistemi di produzione sostenibili e implementando pratiche agricole resilienti (SDG 2.2.4 e 6.6.6)	PSR 2014/2020	Istituzione della riserva naturale regionale Valli Cupe	Calabria	Target n. 5 Mis. n. 7
	PSR 2014/2020	finanziamento per affermazione di sistemi produttivi sostenibili, indennità per zone soggette a vincoli: produzione integrata, operazioni agronomiche, tecniche agro ambientali, coltivazione e sviluppo sostenibile di varietà vegetali autoctone, allevamento e sviluppo sostenibile delle razze animali autoctone, conservazione risorse genetiche autoctone a tutela della biodiversità, conversione delle aziende agricole a sistemi di agricoltura biologica, mantenimento delle pratiche e dei metodi di agricoltura biologica;	Campania	Target n. 5 Mis. n. 7
	PSR 2014-2020	Misura M10: bandi per erogazione di premi di compensazione agli agricoltori e gestori del territorio che adottano tecniche di tutela dei pascoli, diversificazione, inerbimento permanente gestione integrata	Friuli Venezia Giulia	Target n. 5 Mis. n. 7
	DGR 1082 del 17/06/2016 DGR 1991 del 21/10/2016 DGR 2291 del 24/11/2016 Decreto 632 del 20/09/2016	Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2014-2017 Cofinanziati diversi progetti per la cooperazione internazionale e allo sviluppo nell'ambito dello sviluppo sostenibile e della tutela delle risorse ambientali e degli ecosistemi.	Friuli Venezia Giulia	Target n. 5 Mis. n. 7
	Det AdG PSR Puglia 2014/2020 n. 52 del 04/04/2016	Approvazione bando per domande di sostegno sottomisura 10.1: interventi di produzione integrata, incremento sostanza organica nei suoli e agricoltura conservativa, pratiche agricole resilienti.	Puglia	Target n. 5 Mis. n. 7
	DGR 21 del 29/01/2016	Schema di Accordo di Programma Quadro (APQ) Rinaturalizzazione del territorio, tutela della diversità biologica e valorizzazione della dimensione sociale turistica e culturale delle foreste	Sicilia	Target n. 5 Mis. n. 7
Efficienza Risorse				Target n. 5 Mis. n. 8
Accesso universale all'acqua potabile (SDG 6.6.1)	DGR 1781 del 12/11/2015 DGR 2067 del 14/12/2015	Aggiornamento e riesame dei Piani di gestione distrettuali 2015-2021.	Emilia-Romagna	Target n. 5 Mis. n. 8
	DGR 1082 del 17/06/2016 DGR 1991 del 21/10/2016 DGR 2291 del 24/11/2016	Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2014-2017 Cofinanziati diversi progetti per la cooperazione internazionale e allo sviluppo nell'ambito della gestione sostenibile della risorsa acqua.	Friuli Venezia Giulia	Target n. 5 Mis. n. 8

Decreto 632 del 20/09/2016			Emilia-Romagna	Target n. 5 Mis. n. 8
Miglioramento qualità dell'acqua eliminando discariche, riducendo inquinamento (SDG 6.6.3)	DGR 1781 del 12/11/2015 DGR 2067 del 14/12/2015	Disciplina trattamenti da applicare agli scarichi di acque reflue derivanti dalle diverse tipologie di sorgenti; adeguamenti del sistema fognario-depurativo degli agglomerati previsti dal Piano d'ambito per la gestione del Servizio Idrico Integrato; adozione di sistemi per la raccolta e il trattamento delle acque di prima pioggia e acque reflue di dilavamento originate dal dilavamento delle aree urbane ed industriali, applicazione di pratiche agricole per riduzione del dilavamento dei nutrienti utilizzati in agricoltura e contenimento utilizzo prodotti fitosanitari.		
DGR 1082 del 17/06/2016 DGR 1991 del 21/10/2016 DGR 2291 del 24/11/2016 Decreto 632 del 20/09/2016 DGR 5348/2016		Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2014-2017 Cofinanziati diversi progetti per la cooperazione internazionale e allo sviluppo nell'ambito della gestione sostenibile della risorsa acqua.	Friuli Venezia Giulia	Target n. 5 Mis. n.8
DGR 5348/2016		Progetto europeo AMIGA per elaborare e applicare procedure innovative per gestione ambientale integrata contaminazione falde acquifere con approccio strategico a scala di area funzionale (FUA)	Lombardia	Target n. 5 Mis. n.8
DGR 315 del 27/09/2016 Reg. n.61/R / R.		Approvazione Piano regionale delle bonifiche	Sicilia	Target n. 5 Mis. n.8
		Approvazione Regolamento recante disposizioni per utilizzo razionale risorsa idrica e per disciplina dei procedimenti di rilascio dei titoli concessori e autorizzatori per uso di acqua	Toscana	Target n. 5 Mis. n.8
DGR 11 del 10/01/2017		Aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque della Toscana del 2005	Toscana	Target n. 5 Mis. n.8
Documento preliminare 1 del 10/01/2017		Invio dell'informativa al Consiglio Regionale prevista dall' art. 48 dello statuto per Piano di Tutela delle Acque della Toscana (PTA)	Toscana	Target n. 5 Mis. n.8
Gestione integrata delle risorse idriche (SDG 6.6.5)	DGR 252 del 16/03/2016	Approvazione del Piano operativo relativo alle attività di monitoraggio.	Basilicata	Target n. 5 Mis. n. 8
DDG 7610 del 30/06/2016 PSR 2014/2020		Domande di adesione alla misura 4 – intervento 04.01.03 "investimenti per la gestione della risorsa idrica da parte delle aziende agricole "annualità 2016	Calabria	Target n. 5 Mis. n. 8
DGR 142 del 05/04/2016 POR FESR 2014 – 2020.		Schema di protocollo di intesa tra Regione e il Comune per costruzione di una condotta idrica a servizio della casa circondariale di Santa Maria Capua Vetere e delle Aule Bunker	Campania	Target n. 5 Mis. n. 8
DGR 215 del 18/05/2016 POR FESR 2014/2020		Copertura finanziaria Grandi Progetti avviati con POR FESR 2007/2013. In particolare, nell'allegato al sono stati riportati i valori stimati dei	Campania	Target n. 5 Mis. n. 8
DD 43 dell'01/06/2016		Stati avanzamento Grandi Progetti: "La bandiera blu del litorale domotico", "Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne", "Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei", "Risanamento ambientale corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno", "Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Laghi".	Campania	Target n. 5 Mis. n. 8
POR FESR 2014-2020		Programmi seguenti interventi: "Napoli Est" - e2. Riqualificazione urbanistica e ambientale asse costiero: tratta corso San Giovanni, "Napoli Est" - e3.1 rifunzionalizzazione del sistema fognario san giovanni (Napoli), "Napoli Est" - e3.2 Rifunzionalizzazione sistema fognario Volia (Napoli).	Campania	Target n. 5 Mis. n. 8
DGR 547 del 10/10/2016		Interventi miglioramento della gestione integrata delle risorse idriche.	Campania	Target n. 5 Mis. n. 8



DGR 610 del 08/11/2016	Interventi completamente e rifunzionalizzazione della rete fognaria comunale.	Campania	Target n. 5 Mis. n. 8
DGR 735 del 13/12/2016	Rettifica importi programmati per potenziare infrastrutture con priorità alle reti di distribuzione, fognarie e depurative.	Campania	Target n. 5 Mis. n. 8
DGR 1781 del 12/11/2015 DGR 2067 del 14/12/2015	Gestione integrata risorse idriche: Piani di gestione e di Tutela dei bacini o sottobacini idrografici e Piani d'ambito e di adattamento ai cambiamenti climatici; norme urbanistiche volte a migliorare gestione acque e ridurre i consumi; strumenti economici per favorire uso più sostenibile risorse idriche; Piani per gestione rischio alluvioni; misure di rinaturazione corsi d'acqua per garantire rispetto obiettivi di tutela della qualità delle acque e di riduzione rischio alluvione; Piani per gestione integrata aree marino-costiere	Emilia-Romagna	Target n. 5 Mis. n. 8
DGR 1082 del 17/06/2016 DGR 1991 del 21/10/2016 DGR 2291 del 24/11/2016 Decreto 632 del 20/09/2016	Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2014-2017 Cofinanziati diversi progetti per la cooperazione internazionale e allo sviluppo nell'ambito della gestione sostenibile della risorsa acqua.	Friuli Venezia Giulia	Target n. 5 Mis. n. 8
DGR 4837/2016 DGR 5564/2016	Programmazione di 18 nuovi interventi per il miglioramento del Servizio Idrico Integrato	Lombardia	Target n. 5 Mis. n. 8
DGR 5845/2016	Misurazione dei volumi idrici a uso irriguo	Lombardia	Target n. 5 Mis. n. 8
DGR 5736/2016	Direttive tecniche per predisposizione, approvazione e attuazione progetti di gestione invasi	Lombardia	Target n. 5 Mis. n. 8
DGR 6028/2016	Presa d'atto della proposta di revisione del vigente Programma di Tutela ed Uso delle Acque in linea con i contenuti del Piano di Gestione del Distretto Idrografico del fiume Po approvato per il secondo ciclo di pianificazione 2016/21	Lombardia	Target n. 5 Mis. n. 8
DGR 46/5 del 10/08/2016	Aggiornamento del Piano di gestione del distretto idrografico misure atte al conseguimento e mantenimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici "Interventi per raggiungere livelli adeguati di efficienza nella distribuzione dell'acqua per il consumo umano. Riduzione perdite" € 68.000.000,00 e € 30.000.000,00	Sardegna	Target n. 5 Mis. n. 8
Strategia 5 "Il territorio e le reti infrastrutturali - Priorità 9 Infrastrutture" PRS 2014-2019	Utilizzo di risorse idriche non convenzionali attraverso il riutilizzo di acque reflue depurate. Adeguamento, riqualificazione e potenziamento del sistema infrastrutturale regionale" prevede € 29.670.000,00.	Sardegna	Target n. 5 Mis. n. 8
DGR 228 del 29/06/2016	Aggiornamento Piano di gestione del distretto idrografico per il periodo 2016-2021	Sicilia	Target n. 5 Mis. n. 8
DGR 919 del 8/07/2016	Approvazione protocollo di intesa per istituzione osservatorio su utilizzi idrici nel distretto del PO tra RAVA, Autorità di bacino fiume Po, MATTM, MIPAAF, MIT, Regioni Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia, Piemonte, Toscana, Veneto, Provincia autonoma di Trento, Istat, Crea, Ispra, Terna rete Italia, Alpo, Enti regolatori dei laghi, Anbi, Utilitalia, A.n.e.a., Atersir, Romagna acque spa e aziende di produzione di energia idroelettrica.	Valle d'Aosta	Target n. 5 Mis. n. 8
Gestione dei rifiuti - prevenzione, riduzione, riciclo e riutilizzo (SDG 12.12.5)	Approvazione DDI "Norme di attuazione in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati", Norme in materia ambientale", Norme relative cessazione impiego amianto.	Basilicata	Target n. 5 Mis. n. 8
DGR 568 del 30/2016.	Approvazione del Piano Regionale di gestione dei rifiuti(PRGR).	Basilicata	Target n. 5 Mis. n. 8

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDA- ZIONI/TARGET UE2020
	LR 8 del 19/02/2016	Misure di salvaguardia in pendenza dell'approvazione del nuovo piano di gestione rifiuti.	Calabria	Target n. 5 Mis. n. 8
	DGR 276 del 19/07/2016	Piano regionale di gestione dei rifiuti adozione della proposta	Calabria	Target n. 5 Mis. n. 8
	Del Cons 156 del 19/12/2016	Piano regionale di gestione dei rifiuti (prgr) e piano regionale amianto (prac)	Calabria	Target n. 5 Mis. n. 8
	DGR 215 del 18/05/2016	Copertura finanziaria dei Grandi Progetti.	Campania	Target n. 5 Mis. n. 8
	DD 43 dell'01.06.2016	"Finanziamento piani comunali di raccolta differenziata - Napoli".	Campania	Target n. 5 Mis. n. 8
	DGR 494 del 26/09/2016	Realizzazione impianti per trattamento della frazione organica - STIR di Giugliano, Tuffino, Santa Maria, Casalduni, Pianodardine, Battipaglia.	Campania	Target n. 5 Mis. n. 8
	Del Ass Leg 67 del 03/05/2016	Approvato Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR), politiche di gestione dei rifiuti (prevenzione, riduzione della produzione e recupero).	Emilia-Romagna	Target n. 5 Mis. n. 8
	Det 10718 del 05/07/2016	Costituito il Coordinamento permanente sottoprodotti.	Emilia-Romagna	Target n. 5 Mis. n. 8
	DGR 2260 del 21/12/2016	Istituto Elenco regionale dei sottoprodotti a cui si iscrivono imprese il cui processo produttivo e le sostanze hanno i requisiti previsti dalla normativa per qualifica di sottoprodotti.	Emilia-Romagna	Target n. 5 Mis. n. 8
	DGR 1392 del 05/09/2016	Trasferimento ad ATERSIR quale contributo per l'anno 2016 desuante dalla parte del tributo speciale da destinare al fondo di incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti.	Emilia-Romagna	Target n. 5 Mis. n. 8
	DGR 1422 del 12/09/2016	Istituto Forum permanente sull'Economia circolare, promuove le strategie ed azioni sull'economia circolare e consente ai diversi portatori d'interesse di fornire il contributo alle decisioni pubbliche. Attività svolte con processo partecipativo "Chiudi il cerchio".	Emilia-Romagna	Target n. 5 Mis. n. 8
	DGR 1082 del 17/2/016 DGR 1991 del 21/10/2016 DGR 2291 del 24/11/2016 Decreto 632 del 20/09/2016	Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2014-2017 Cofinanziati diversi progetti per la cooperazione internazionale e allo sviluppo nell'ambito della gestione sostenibile dei rifiuti e del riciclo	Friuli Venezia Giulia	Target n. 5 Mis. n. 8
	DGR 5105/2016	Linee guida sui regolamenti comunali di gestione dei rifiuti urbani e assimilazione rifiuti speciali	Lombardia	Target n. 5 Mis. n. 8
	DGR 5269/2016	Prescrizioni integrative tipo per le autorizzazioni all'utilizzo, a beneficio dell'agricoltura, dei fanghi di depurazione delle acque reflue di impianti civili ed industriali	Lombardia	Target n. 5 Mis. n. 8
	DDS 1430 02/03/2016	Progetto sperimentale "reti territoriali virtuose contro lo spreco Alimentare (comuni, gdo, enti non profit)" in attuazione del programma regionale di prevenzione dei rifiuti. Aggiornamento di marzo 2016 del protocollo d'intesa ai sensi dell'articolo 6 "adesioni successive alla sottoscrizione".	Lombardia	Target n. 5 Mis. n. 8
	LR 20 del 4/08/2016	Istituzione Agenzia territoriale per il servizio di gestione dei rifiuti	Puglia	Target n. 5 Mis. n. 8
	DGR 2 del 18/01/2016	Approvazione Piano Regionale dei Rifiuti urbani in Sicilia	Sicilia	Target n. 5 Mis. n. 8

Efficienza contro il cambiamento
climatico





MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
Politiche integrate e piani all'inclusione, alla gestione e all'efficienza delle risorse all'adattamento ai cambiamenti climatici (SDG 11.1.1.b e 12.1.2.2)	PSR 2014-2020 M 4.1.2	Apertura bando per supporto agli investimenti delle aziende agricole per efficientamento dell'uso dell'acqua	Friuli Venezia Giulia	Target n. 5 Mis. n. 9
	DGR 1082 del 17/2/016 DGR 1991 del 21/10/2016 DGR 2291 del 24/11/2016 Decreto 632 del 20/09/2016 DGR 6028/2016	Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2014-2017 Cofinanziati diversi progetti nell'ambito dello sviluppo sostenibile e della tutela delle risorse ambientali e degli ecosistemi	Friuli Venezia Giulia	Target n. 5 Mis. n. 9
Integrare misure di cambiamento climatico nelle politiche, strategie e pianificazioni, rafforzando la capacità di ripresa e di adattamento ai cambiamenti (SDG 13.1.3.1 e 13.1.3.2)	DGR 6028/2016	Documento di azione regionale per l'adattamento al cambiamento climatico	Lombardia	Target n. 5 Mis. n. 9
Migliorare istruzione, sensibilizzazione, capacità umana e istituzionale circa la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento e la riduzione dell'impatto (SDG13.13.3)	DGR 1550/2016 Mis. 1 PSR 2014-2020	Sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di competenze. Scambi interaziendali e visite alle aziende agricole e forestali.	Emilia-Romagna	Target n. 5 Mis. n. 9
	DGR 1920/2016 Mis. 7 PSR DGR 1861/2016 Mis. 16 DGR 1082 del 17/2/016 DGR 1991 del 21/10/2016 DGR 2291 del 24/11/2016 Decreto 632 del 20/09/2016	Strutture polifunzionali socio-assistenziali per la popolazione. Agricoltura sociale in aziende agricole in cooperazione con i Comuni Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2014-2017 Cofinanziati diversi progetti nell'ambito dello sviluppo sostenibile e della tutela delle risorse ambientali e degli ecosistemi.	Emilia-Romagna Friuli Venezia Giulia	Target n. 5 Mis. n. 9 Target n. 5 Mis. n. 9
Cooperazione allo sviluppo				
Gestione dell'acqua e degli impianti igienici, compresa raccolta d'acqua, desalinizzazione, riciclaggio e tecnologie di riutilizzo (SDG 6.6.a)	DGR 1082 del 17/2/016 DGR 1991 del 21/10/2016 DGR 2291 del 24/11/2016 Decreto 632 del 20/09/2016	Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2014-2017 Cofinanziati progetti nell'ambito della gestione sostenibile della risorsa acqua.	Friuli Venezia Giulia	Target n. 5 Mis. n. 10
Implementare infrastrutture e migliorare tecnologie per fornire vizi energetici moderni e sostenibili (SDG 7.7.b)	DGP 297 del 22/03/2016 MI-DDG 7514 del 29/06/2016 ser-PSR 2014/2020	Cooperazione decentrata allo sviluppo approvvigionamento idrico sostenibile nei PVS. Misura n. 4 "investimenti in immobilizzazioni materiali" Intervento 04.01.04 "investimenti per ricorso a energie rinnovabili di aziende agricole" annualità 2016	P.A. Bolzano Calabria	Target n. 5 Mis. n. 10 Target n. 5 Mis. n. 10
	DGR 1082 del 17/2/016	Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato	Friuli Venezia Giulia	Target n. 5 Mis. n. 10

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDA- ZIONI/TARGET UE2020
	DGR 1991 del 21/10/2016 DGR 2291 del 24/11/2016 Decreto 632 del 20/09/2016 DGP 297 del 22/03/2016	internazionale per il periodo 2014-2017 Cofinanziati diversi progetti nell'ambito del trasferimento tecnologico per la tutela delle risorse ambientali e l'utilizzo delle fonti energetiche. Cooperazione decentrata allo sviluppo approvvigionamento idrico sostenibile nel PVS.	P.A. Bolzano	Target n. 5 Mis. n. 10

Altro

PNR - griglia consuntiva degli interventi regionali - Target 6 Abbandono scolastico

OBBIETTIVO EUROPEO: Riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10%

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDA- ZIONI/TARGET UE2020
Diritto allo studio	Art. 27 LR 448 del 23/12/1998, DD.P.C.M. 320/1999, 226/2000 e 211/2006, DD. 587 del 27/06/2016 E.F. 2016. LR 78 del 15/12/1978 e s.m.i e LR 32 del 20/10/2015	La Regione Abruzzo ha assunto i provvedimenti necessari al riparto delle risorse necessarie a favorire il diritto allo studio. Fornitura gratuita e semigratuita dei libri di testo per l'anno scolastico 2016/2017. Ripartizione fondi fra i Comuni della Regione. Contributi per l'attuazione dei servizi di trasporto e di assistenza scolastica qualificata in favore degli studenti in situazione di handicap o di svantaggio che frequentano l'istruzione superiore.	Abruzzo	Target n. 6 Mis. n. 1
	Per l'a.s. 2015/2016 Decr. 792/2016; Decr. 12072/2016; Per l'a.s. 2016/2017 DGR 360/2016 Decr. 12072/2016; Decr. 13046; DD12879	L'intervento regionale per la promozione del diritto allo studio come veicolo di sviluppo della persona, è finalizzato al finanziamento -attraverso bandi comunali rivolti agli studenti a basso reddito- del cosiddetto "pacchetto scuola", uno strumento economico per il sostegno delle spese necessarie per la frequenza scolastica, quali libri di testo, altro materiale didattico e servizi scolastici.	Toscana	Target n. 6 Mis. n. 1
Miglioramento delle competenze chiave degli allievi (RA 10.2)	DGR 292 del 28/07/2016	Por Calabria fesi 2007-2013. Completamento dei progetti di titolarità del ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca non chiusi al 31 dicembre 2015. Incremento della dotazione finanziaria del capitolo di bilancio 48020101 afferente all'obiettivo operativo 4.1.1 - migliorare la qualità e l'accessibilità delle strutture scolastiche e dei servizi complementari alla didattica e accrescere la diffusione, l'accesso e l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle scuole.	Calabria	Target n. 6 Mis. n. 1
	Deliberazione 25/10/2016 DGR 428/2016	Indirizzi regionali per la programmazione e la definizione del dimensionamento della rete scolastica e dell'offerta formativa della regione Calabria per il quinquennio 2017/2018 - 2022/2023 Approvazione del "Piano degli interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del FVG per l'anno scolastico 2016/2017". Il Piano ha trovato la sua realizzazione attraverso l'emaneazione dei seguenti bandi: - Bando "Progetti per l'arricchimento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche - POF", finalizzato a supportare gli interventi proposti dalle singole scuole nell'ambito dei rispettivi POF, - Bando "Insegnamento delle lingue e culture delle minoranze linguistiche e storiche", volto a sostenere gli interventi delle scuole finalizzati all'insegnamento delle lingue	Calabria Friuli Venezia Giulia	Target n. 6 Mis. n. 1



MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
		e culture delle minoranze linguistiche storiche, - Bando "Progetti speciali", diretto a sostenere l'integrazione tra le scuole e i soggetti del territorio per realizzare originali iniziative didattiche e formative, - Bando "Sezioni Primavera", diretto a promuovere l'ampliamento dell'offerta formativa rivolta ai bambini di età compresa tra i due e i tre anni, fornendo anche un servizio formativo-sociale alle famiglie		
	Protocollo Regione FVG - MIUR su scuola digitale aprile 2016	Ad aprile 2016 è stato sottoscritto tra Regione FVG e MIUR il "Protocollo di intesa Collaborazione nell'ambito del Piano nazionale per la scuola digitale" al fine di consentire un'efficiente attuazione del Piano Nazionale Scuola Digitale e delle azioni regionali, di cui al Programma regionale per la scuola digitale. In particolare, vengono previste, oltre ad un coordinamento a livello nazionale, anche Friuli un'azione di governance a livello regionale, e una sinergia e un allineamento delle azioni nazionali con quelle territoriali per ottimizzare i risultati e garantire un maggiore impatto del processo di digitalizzazione.	Friuli Venezia Giulia	Target n. 6 Mis. n. 1
	DGR 1325/2016	Con DGR 1325/2016 è stato approvato il PROGRAMMA REGIONALE PER LA SCUOLA DIGITALE IN FRIULI VENEZIA GIULIA 2016-2018". Il Programma costituisce attuazione dell'art.7 comma 6 bis della Legge regionale n. 14 /2012 "Assestamento del bilancio 2012 e del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007", per mezzo della quale, l'Amministrazione regionale intende definire un quadro di interventi organici ed integrati con il Piano nazionale per la Scuola digitale finalizzati alla creazione, entro il 2020, di scuole innovative e digitalizzate sia per quanto riguarda gli ambienti di apprendimento sia per quanto concerne i servizi gestionali ed amministrativi, le cosiddette "Scuole 2020".	Friuli Venezia Giulia	Target n. 6 Mis. n. 1
	Diritti a Scuola 2016 (DGR 165 del 29/02/2016 - BURP n. 21 del 03/03/2016)	L'Avviso intende promuovere e rafforzare un'azione volta al contrasto della dispersione scolastica, all'innalzamento dei livelli di apprendimento, all'inclusione sociale degli studenti più svantaggiati	Puglia	Target n. 6 Mis. n. 1
	Diritti a Scuola 2017 (DGR 1943 del 30/11/2016 - BURP n. 140 del 07/12/2016)	L'Avviso intende promuovere e rafforzare un'azione volta al contrasto della dispersione scolastica, all'innalzamento dei livelli di apprendimento, all'inclusione sociale degli studenti più svantaggiati	Puglia	Target n. 6 Mis. n. 1
	Progetti di rafforzamento delle competenze linguistiche (DGR 1687 del 02/11/2016 - BURP n. 131 del 14/11/2016)	L'iniziativa offre agli studenti l'opportunità di migliorare, consolidare e perfezionare la propria formazione scolastica attraverso la maturazione di una esperienza di apprendimento di una lingua straniera direttamente in uno dei Paesi europei, presso istituti di comprovata esperienza, con conseguimento di certificazioni finali riconosciute a livello internazionale e spendibili per l'inserimento nel mercato del lavoro e/o nei percorsi universitari	Puglia	Target n. 6 Mis. n. 1
	2016	Piano di Azione Obiettivi di Servizio - settore Istruzione: prevede specifici interventi (per un valore di circa 15 Meuro) rivolti a potenziare i processi di apprendimento e sviluppo di competenze degli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado e del primo biennio degli istituti tecnici professionali, tali da aumentare l'attrattività del sistema scolastico e contrastare l'abbandono scolastico	Sicilia	Target n. 6 Mis. n. 1
	DDGRRR 352/2016, 517/2016, 518/2016, 519/2016, 678/2016, 679/2016, 680/2016, 697/2016, 698/2016, 1936/2016, 1760/2016,	Con riferimento al miglioramento delle competenze chiave degli allievi sono stati intrapresi nel 2016 numerosi interventi e percorsi di formazione e istruzione con rilevanza e ricaduta anche per l'anno 2017	Veneto	Target n. 6 Mis. n. 1

MISURA **RIFERIMENTI NORMATIVI** **DESCRIZIONE** **REGIONE** **RACCOMANDA- ZIONI/TARGET UE2020**

1986/2016, 1987/2016, 1988/2016	Approvazione due bandi relativi a contributi a sostegno del diritto allo studio scolastico in favore delle famiglie meno abbienti (DGR n. 1044/2016/“Buono-Scuola” a.s. 2015-2016), per la copertura parziale delle spese di iscrizione e frequenza, assegnando 3.966.408,30 euro a n. 4.320 beneficiari	Veneto	Target n. 6 Mis. n. 1
DGR 1044/2016 “Buono-Scuola” a.s. 2015-2016	Approvazione del contributo relativo al “Buono-Libri”, in favore delle famiglie per la copertura totale o parziale delle spese per l’acquisto dei libri di testo. Sono stati assegnati 4.287.546,26 di euro in favore di n. 24.369 beneficiari.	Veneto	Target n. 6 Mis. n. 1
DGR n. 1212/2016	Aviso pubblico volto al finanziamento di n. 16 percorsi triennali di leFp finalizzati al conseguimento di una qualifica tra quelle previste nell’ambito del Repertorio nazionale dell’offerta leFp. Per l’attuazione degli interventi di cui al detto Avviso sono disponibili risorse pari a complessivi € 4.443.927,84, come di seguito riportato per fonte di finanziamento: € 2.962.618,56 fondi assegnati dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ai sensi dell’art. 68 della L. n. 144/1999 e ss.mm. e ii, destinati al finanziamento delle prime due annualità dei percorsi; € 1.481.309,28 a valere sulle risorse del PO FSE Abruzzo 2014-2020 - Piano Operativo 2016-2018 - Scheda di intervento n. 11, destinati al finanziamento della terza annualità dei percorsi.	Abruzzo	Target n. 6 Mis. n. 2
Interventi formativi rivolti ai giovani a rischio di esclusione scolastica e socio-lavorativa	Deliberazione di Giunta Regionale n. 528 in data 11.08.2016 recante “POR-FSE Abruzzo 2014-2020- Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” - Approvazione Piano Operativo FSE 2016 -2018”. D.D. n. 119/DPG010 in data 7.12.2016	Abruzzo	Target n. 6 Mis. n. 2
Deliberazione 725 del 15/11/2016	In attuazione dell’Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni del 24 settembre 2015 (Rep. atti n. 158/CSR) riguardante il progetto sperimentale recante “Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell’ambito dell’Istruzione e Formazione Professionale” è stato sottoscritto in data 2.02.2016 Protocollo d’Intesa tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Abruzzo. Accordo tra la Regione Abruzzo e i Centri di Formazione Professionale CNOS-FAP Sede di L’Aquila, CNOS-FAP Sede di Ortona (Ch) e Excelsior Academy di Pescara concernente l’implementazione delle modalità operative di cui al citato Protocollo di intesa, con approvazione del relativo schema allegato quale parte integrante e sostanziale della medesima deliberazione. L’accordo prevede, compatibilmente con le risorse assegnate alla Regione Abruzzo dal MLPS e pari ad € 431.980,00, ad implementare le modalità operative di cui al predetto Protocollo di intesa in data 2.02.2016.	Abruzzo	Target n. 6 Mis. n. 2
DGR 94 del 23/03/2016 e DGR 402 del 30/11/2016 di Rimodulazione del Piano Straordinario per il lavoro in Sicilia: opportunità giovani	Con il provvedimento di rimodulazione è stata riavviata la Priorità 2 “Giovani in impresa” relativa al finanziamento di tirocini formativi rivolti a giovani dai 25 ai 35 presso imprese con sede in Sicilia e incentivi all’occupazione.	Sicilia	Target n. 6 Mis. n. 2
DGR 420 del 2016 di approvazione del Piano di attuazione regionale del PON IOG - Garanzia Giovani	Il PAR IOG siciliano si concentra sul finanziamento di iniziative rivolte alla popolazione giovanile della Regione (con focus sui NEET) con azioni di orientamento, presa in carico, formazione, accompagnamento al lavoro, tirocini extra-curricolari anche in mobilità geografica, sostegno all’auto-impiego e bonus occupazionali.	Sicilia	Target n. 6 Mis. n. 2
Determinazione 37 dd. 17/03/2016	Conferimento incarichi di consulenza specialistica di alta qualificazione per interventi di formazione rivolti ai docenti per attività di accostamento alla lingua tedesca e inglese nei nidi e scuole d’infanzia.	P.A. Trento	Target n. 6 Mis. n. 2
Deliberazione 456 dd. 31/03/2016.	Voucher individuali destinati agli studenti del quarto anno di scuola secondaria di se-	P.A. Trento	Target n. 6 Mis. n. 2





MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
		condo grado per la frequenza di percorsi scolastici all'estero in paesi dell'Unione Europea.		
	Deliberazione 498 dd. 08/04/2016.	Voucher individuali agli studenti per la frequenza di percorsi full immersion di lingua inglese e tedesca nei paesi dell'Unione Europea - annualità 2016.	P.A. Trento	Target n. 6 Mis. n. 2
	Determinazione 53 dd. 13/04/2016.	Interventi formativi di accostamento alla lingua tedesca e inglese nei nidi e scuole d'infanzia.	P.A. Trento	Target n. 6 Mis. n. 2
	Determinazione 64 dd. 06/05/2016	Gara per il Servizio di gestione e funzionamento della Struttura multifunzionale territoriale per l'attuazione Piano Trentino Trilingue.	P.A. Trento	Target n. 6 Mis. n. 2
Riduzione del fallimento precoce e della dispersione scolastica e formativa (RA 10.1)	Decreto della Sovrintendente scolastica della Provincia autonoma di P.A. Bolzano n. 16706/2016	Avvio del progetto "intelligenze al lavoro" che offre agli studenti delle scuole secondarie di I grado laboratori pratici in collaborazione con le aree di formazione professionale. Il progetto consiste di due sezioni, di cui una è specificatamente indirizzata ai giovani a rischio drop-out.	P.A. Bolzano	Target n. 6 Mis. n. 2
	L 107 del 13/07/2015; LP 40 del 12/11/1992 e ss.mm.; legge provinciale 14 del 20/06/2016; delibera della Giunta provinciale 949 del 24/06/2013	Oltre alle azioni di formazione e orientamento, sono proseguiti le attività di informazione per persone maggiormente vulnerabili, gli interventi di consulenza psicologica, progetti specifici di alternanza scuola-lavoro, di promozione dei talenti e di inclusione sociale nonché le attività di informazione per le famiglie finalizzate alla prevenzione di situazioni di rischio.	P.A. Bolzano	Target n. 6 Mis. n. 2
	DDS 16857 del 23/12/2016	Legge 62/2000 - bando per l'assegnazione di borse di studio a sostegno delle famiglie per l'istruzione a.s. 2016/2017 - impegno di spesa.	Calabria	Target n. 6 Mis. n. 2
	DGR 427 del 10/11/2016	Por Calabria fesr fse 2014/2020. Approvazione piano d'azione Calabria istruzione e formazione - valorizzazione e sviluppo del sistema dell'istruzione e della formazione professionale in Calabria.	Calabria	Target n. 6 Mis. n. 2
	DGR 210 del 13/06/2016	Legge regionale 8.5.1985 n.27 norme per il diritto allo studio piano annuale degli interventi per il diritto allo studio. anno 2016	Calabria	Target n. 6 Mis. n. 2
	DGR 367 del 27/09/2016	Tariffe del trasporto pubblico locale su gomma. Introduzione dell'abbonamento scolastico facoltativo.	Calabria	Target n. 6 Mis. n. 2
	DGR 191/2016 approvazione dell'indice di fragilità	Strumento trasversale di valutazione della condizione di fragilità e vulnerabilità ai fini delle politiche occupazionali.	Emilia-Romagna	Target n. 6 Mis. n. 2
	DGR 1229/2016 Linee di programmazione integrata ex l.r. 14/2015 a sostegno dell'inserimento lavorativo e inclusione delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità.	Strumento programmatico per coordinamento e definizione di politiche attive a supporto dell'inclusione sociale ed inserimento lavorativo di persone di condizione di fragilità e vulnerabilità.		
	DGR 2324/2016 invito a presentare operazione per l'inserimento al lavoro, l'inclusione sociale e l'autonomia di persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità.	Strumento concreto di attuazione		
	DGR 1 del 12/01/2016	Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto sperimentale "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema	Lazio	Target n. 6 Mis. n. 2

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
		duale nell'ambito dell'istruzione e Formazione Professionale"		
	Determinazione G12958 del 04/11/2016	Avviso Pubblico pluriennale "FUORICLASSE" - Progetti di rafforzamento della partecipazione attiva e dei processi di apprendimento da attuare nelle scuole della Regione Lazio" - Azione Cardine n.18 "Progetti speciali per le scuole"	Lazio	Target n. 6 Mis. n. 2
	Determinazione G01664 del 26/02/2016	Servizio di animazione e accompagnamento alla realizzazione degli interventi di cui all'iniziativa "Fuoriclasse"	Lazio	Target n. 6 Mis. n. 2
	Determinazione G07431 del 30/06/2016	Avviso Pubblico "Professional orienting study visit". Sperimentazione di esperienze di studio finalizzate all'orientamento professionale post diploma rivolte agli studenti dell'ultimo biennio delle scuole secondarie superiori della Regione Lazio	Lazio	Target n. 6 Mis. n. 2
	Determinazione G10251 del 13/09/2016 Determinazione G15322 del 19/12/2016	Progetto integrato di Didattica Digitale per le scuole della Regione Lazio	Lazio	Target n. 6 Mis. n. 2
	Determinazione G14792 del 13/12/2016	Affidamento diretto per la realizzazione di un breve video clip in infonografia della durata di circa un (1) minuto che consenta di veicolare le informazioni relative al progetto KIT SCUOLA 3D. Azione cardine n. 18 "Progetti speciali per le scuole"	Lazio	Target n. 6 Mis. n. 2
	DGR 4872/2016; DGR 5354/2016; DGR 5453/2016; DGR 5629/2016 decreto 7835/2016; decreto 9710/2016	In attuazione di specifico protocollo di intesa sottoscritto tra Regione Lombardia e Ministero del Lavoro in data 13.01.2016, nel corso dell'a.f. 2016/2017 sono stati attivati corsi per il contrasto alla dispersione scolastica e formativa: percorsi formativi modulari finalizzati all'acquisizione di un titolo di leFP attraverso il sistema duale, definiti sulla base delle competenze del singolo giovane. E' stata inoltre avviata una sperimentazione, in collaborazione con i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti e alcune istituzioni formative, finalizzata ad assicurare l'assolvimento del diritto dovere di istruzione e formazione mediante l'acquisizione della qualifica professionale, sempre in un'ottica di contrasto della dispersione scolastica.	Lombardia	Target n. 6 Mis. n. 2
	DGR 16-2796 del 09/01/2016 e DD 445 del 12/07/2016 DGR 11-3729 del 27/07/2016 OF 2016 (DGR 1160 del 26/07/2016 - BURP 94 del 11/08/2016)	Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'istruzione e Formazione professionale: percorsi di leFP sviluppati in impresa simulata, alternanza o apprendistato Programmazione attività formative relative a obbligo di istruzione e diritto/dovere Offerta Formativa di Istruzione e Formazione Professionale per garantire a tutti i giovani con licenza media, e che manifestano la volontà di seguire un percorso formativo professionalizzante, di assolvere gli obblighi di istruzione conseguendo, alla fine del triennio formativo, una qualifica professionale riconosciuta	Piemonte	Target n. 6 Mis. n. 2
	leFP IV anno - Tecnico (DD 864 del 21/10/2016 - BURP 129 del 10/11/2016)	Strumento per permettere, a coloro i quali hanno conseguito la qualifica di operatore al termine del percorso triennale di Istruzione e Formazione Professionale, di continuare gli studi per ottenere la qualifica di Tecnico.	Puglia	Target n. 6 Mis. n. 2
	DDG del 06/04/16 Approv. Avviso 7/2016	L'Avviso 7/2016 (con dotazione di 8,5 Meuro) ha la finalità di aumentare le chance occupazionali di giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi o che comunque non riescono a trovare interesse e opportunità nei percorsi scolastici della scuola media secondaria superiore, con effettivo apporto al conseguimento dell'obiettivo di contenimento dell'abbandono scolastico, attraverso il finanziamento di Percorsi Formativi di Istruzione e Formazione Professionale seconda e quarta annualità a.s.f. 2016/2017.	Puglia	Target n. 6 Mis. n. 2
			Sicilia	Target n. 6 Mis. n. 2



MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDA- ZIONI/TARGET UE2020
	DGR 330 del 18/10/2016 approvazione del "Piano regionale Servizi Formativi 2016/2020" a valere sul POC 2014/2020	Il Piano prevede, a valere sulla programmazione complementare 2014/2020 - per un valore di 10 Meuro, il rafforzamento dei percorsi leFP per il conseguimento di una qualifica professionale e agevolare l'inserimento occupazionale	Sicilia	Target n. 6 Mis. n. 2
	LR 32/2002	I Progetti Educativi Zonali - Età Scolare, concepiti come risposta integrata ai bisogni dei territori, permettono la realizzazione da parte dei comuni di attività rivolte ai ragazzi in età scolare, con la finalità di prevenire e contrastare la dispersione scolastica, promuovendo l'inclusione di disabili e stranieri e contrastando il disagio scolastico, nonché per promuovere esperienze educative/socializzanti durante la sospensione del tempo scuola.	Toscana	Target n. 6 Mis. n. 2
	Per l'a.s. 2016/2017; DGR 1019/2015; Decr. 5307/2015; Decr. 6116/2015; Decr. 1864/2016; Decr. 4235/2016			
	Per l'a.s. 2016/2017 DGR 475/2016 Decr. 7986/2016; Decr. 13128/2016			
	Deliberazione della Giunta provinciale 1656 del 30/09/2016	Finanziamento di progetti formativi per il contrasto alla dispersione scolastica e formativa; l'intervento è rivolto agli studenti del primo e secondo ciclo di istruzione e formazione ed ha l'obiettivo di finanziare rispettivamente interventi di supporto all'apprendimento nelle fasi evolutive per favorire il successo personale e formativo e interventi per la promozione del successo formativo e di contrasto alla dispersione scolastica; le risorse individuate sono pari a 1 mi di euro	P.A. Trento	Target n. 6 Mis. n. 2
	Deliberazione della Giunta provinciale 1463 del 30/08/2016	Finanziamento di progetti relativi al Percorso E - Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi; l'iniziativa è destinata a giovani di età compresa tra i 15 ed i 18 anni, che abbiano abbandonato un percorso scolastico/formativo del secondo ciclo senza aver conseguito un titolo finale; riveste carattere sperimentale in quanto rappresenta un primo anno orientativo e di reintroduzione nel contesto formativo. Le risorse individuate sono pari a 242.000,00 euro	P.A. Trento	Target n. 6 Mis. n. 2
	Deliberazione 1656 dd. 30/09/2016	Interventi per la riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa.	P.A. Trento	Target n. 6 Mis. n. 2
	DGR 1255/.2016	Approvazione un avviso pubblico per la per la presentazione di progetti sperimentali di recupero dalla dispersione scolastica	Veneto	Target n. 6 Mis. n. 2
	DGR 1532 del 30/12/16	Percorsi di leFP prosecuzione di attività prov di PZ e MT	Basilicata	Target n. 6 Mis. n. 2
	DGR 761 del 20/12/2016	La Regione Campania ha programmato un intervento specifico contro la dispersione scolastica destinato ai ragazzi appartenenti ai nuclei familiari in condizione di svantaggio sociale ed economico che vivono in quartieri degradati ed a rischio di criminalità.	Campania	Target n. 6 Mis. n. 2
	DGR 114 del 22/03/2016	La Regione Campania, in considerazione del contrasto al disagio dei giovani che vivono in aree urbane nelle quali sono assenti o scarse le opportunità di aggregazione, ha inteso contrastare il fallimento formativo precoce attraverso la creazione di laboratori in grado di stimolarne le capacità organizzative.	Campania	Target n. 6 Mis. n. 2
	DGR 204 del 10/05/2016	La Regione Campania propone un rafforzamento della relazione tra scuola, territorio, imprese e cittadini trasformando le scuole in luoghi di incontro, democrazia e arricchimento culturale, favorendo l'integrazione e il travaso nella didattica tradizionale di esperienze positive acquisite, delle attività extracurricolari, anche con il coinvolgimento attivo delle famiglie e delle imprese, migliorare il livello qualitativo dell'offerta scolastico-	Campania	Target n. 6 Mis. n. 2

MISURA **RIFERIMENTI NORMATIVI** **DESCRIZIONE** **REGIONE** **RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020**

<p>Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente (RA 10.5)</p>	<p>Dal 75/2016 Programma triennale di attuazione delle politiche formative e per il lavoro. DGR 686/2016 Rete Politecnica. Approvazione del Piano triennale regionale 2016/2018 DGR 2170/2016 Percorsi di formazione superiore DGR 1194/2016 e DGR 1013/2016 Percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore DGR 1744/2016 Piano triennale Alte competenze per la ricerca</p>	<p>formativa e la tenuta dei percorsi di istruzione e formazione anche attraverso la formazione del personale docente e non docente.</p>	<p>Emilia-Romagna</p>	<p>Target n. 6 Mis. n. 2</p>
<p>Determinazione G02664 del 21/03/2016</p>	<p>Approvazione del Piano straordinario per il rafforzamento delle opportunità per i giovani del Lazio denominato " GENERAZIONI" - IN STUDIO</p>	<p>Approvazione del Piano straordinario per il rafforzamento delle opportunità per i giovani del Lazio denominato " GENERAZIONI" - TORNO SUBITO</p>	<p>Lazio</p>	<p>Target n. 6 Mis. n. 2</p>
<p>Determinazione G14625 del 09/12/2016</p>	<p>Convenzione con ARTI (DGR 1168 del 26/07/2016 - BURP 97 del 22/08/2016)</p>	<p>Convenzione con l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione per la realizzazione dell'osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia</p>	<p>Lazio</p>	<p>Target n. 6 Mis. n. 2</p>
<p>Percorsi formativi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) (DGR 1459 del 20/09/2016 - BURP 108 del 23/09/2016)</p>	<p>Corsi per la qualifica di Operatore Socio Sanitario (OSS) (DGR 1441 del 15/09/2016 - BURP 110 del 28/09/2016)</p>	<p>Promuovere un rafforzamento dell'offerta dei percorsi di Istruzione Tecnica Superiore, in linea con le vocazioni del territorio regionale, sia per aumentare la partecipazione dei giovani all'istruzione terziaria sia per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro</p>	<p>Puglia</p>	<p>Target n. 6 Mis. n. 2</p>
<p>Tirocini in mobilità transnazionale (DGR 1727 del 22/11/2016 - BURP 142 del 13/12/2016)</p>	<p>Borse di studio ADISU (DGR 765 del 25/05/2016 - BURP 71 del 21/06/2016)</p>	<p>Corsi di formazione, ad integrazione dei percorsi scolastici ad indirizzo socio-sanitario, propedeutici alla prova per ottenere la qualifica di Operatore Socio Sanitario (O.S.S.)</p>	<p>Puglia</p>	<p>Target n. 6 Mis. n. 2</p>
<p>DDG 816 del 08/03/2016 di Approvazione Avviso pubblico n. 5/2016 per il finanziamento di borse regionali di dottorato di ricerca in Sicilia- I Finestra - a.a 2016/2017 - Programma operativo del Fondo sociale europeo Regione Siciliana 2014-2020</p>	<p>Borse di studio per studenti meritevoli in condizioni di disagio economico</p>	<p>Sostenere il miglioramento ed il rafforzamento del capitale umano pugliese, anche in uscita da percorsi del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale, favorendo percorsi di mobilità transnazionale finalizzati al miglioramento delle competenze professionali dei destinatari, nonché allo sviluppo di professionalità in linea con le esigenze del mercato del lavoro ed utili allo sviluppo dell'economia</p>	<p>Puglia</p>	<p>Target n. 6 Mis. n. 2</p>
<p>DDG 851 del 09/03/16 - Approvazione Avviso 6/16 Scuole di specializzazione</p>	<p>L'Avviso n.5/2016 (con dotazione di circa 10 Meuro) con dotazione di contributo al rafforzamento dell'offerta dell'alta formazione, assicurandone la coerenza con i bisogni del sistema produttivo regionale e con la Strategia di specializzazione intelligente 2014/2020 della Regione, in particolare, attraverso il sostegno ad interventi per l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e per l'attrattività internazionale degli istituti di istruzione universitaria o equivalente, con particolare attenzione alla promozione di corsi di dottorato inseriti in reti nazionali e internazionali, nonché coerenti con le linee strategiche del Piano Nazionale della Ricerca</p>	<p>L'Avviso n. 6/2016 (con dotazione di circa 10 Meuro) intende ampliare le opportunità di accesso ai corsi di specializzazione dell'area medico-sanitaria; migliorare la qualità e</p>	<p>Sicilia</p>	<p>Target n. 6 Mis. n. 2</p>



<u>Anagrafi</u>	Decr. 1626/2016	l'efficacia dell'istruzione terziaria con particolare riferimento al terzo ciclo di formazione universitaria; promuovere il rafforzamento dell'offerta di figure specialistiche di alto profilo in campo medico-sanitario.	Toscana	Target n. 6 Mis. n. 3
<u>Azioni di sistema</u>	DGR 122 del 22/03/2016	La Regione cura l'alimentazione e l'aggiornamento di numerose banche dati sulle materie di competenza, in particolare con riferimento al sistema educazione e istruzione regionale sono state predisposte anagrafi relative a: servizi educativi per la prima infanzia; scuole dell'infanzia paritarie; studenti delle scuole statali di ogni ordine e grado; edilizia scolastica; studenti beneficiari del diritto allo studio scolastico.	Lazio	Target n. 6 Mis. n. 4
	DGR 273 del 24/05/2016	Approvazione dei principi generali e delle procedure di revisione ed aggiornamento del Repertorio regionale delle competenze e "dei profili professionali, approvato con DGR 452/2012. Revoca e sostituzione dell'allegato A della Deliberazione di Giunta regionale n. 452 dell'11 settembre 2012	Lazio	Target n. 6 Mis. n. 4
	Determinazione G12038 del 18/10/2016	Approvazione modulistica per la messa in trasparenza, la validazione e la certificazione delle competenze acquisite dalle persone nell'ambito dei corsi di formazione riconosciuti dalla Regione, finanziati o meno con fondi pubblici	Lazio	Target n. 6 Mis. n. 4
	Determinazione G15838 del 22/12/2016	Approvazione candidature per la partecipazione di 90 operatori al progetto Pilota "Formazione, valore, apprendimento", finalizzato alla formazione all'esercizio delle funzioni di "individuazione e messa in trasparenza delle competenze" e "Planificazione e realizzazione della attività valutative"	Lazio	Target n. 6 Mis. n. 4
	Repertorio delle qualificazioni della Regione Siciliana LR 8 del 17/05/2016 D.A. 2570 del 26/05/2016 DDG 6449 del 25/10/2016	Approvato il Repertorio delle qualificazioni della Regione Siciliana, definendone l'architettura, il modello di governance e i profili, obiettivi e standard nazionali contenuti nella banca dati del suddetto Repertorio (cfr. http://repertoriodellequalificazioni.siciliafase1420.it). Nomina dei membri del Comitato tecnico per l'adozione del Sistema regionale per la certificazione delle competenze quale sede consultiva e di indirizzo per la manutenzione del Repertorio.	Sicilia	Target n. 6 Mis. n. 4
	DGR 584/2016	Nel quadro del processo per il rafforzamento e lo sviluppo delle Conferenze, si colloca come fondamentale azione di sistema anche la scelta regionale di procedere all'emanazione dei "Criteri generali per il funzionamento delle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione", che hanno creato il presupposto affinché ogni Zona trovi occasione di riflettere sulla propria realtà e sull'importante ruolo che è chiamata a svolgere e si adoperi conseguentemente per raggiungere, a partire dalla propria regolamentazione interna, una efficace organizzazione del proprio operare e dei propri uffici.	Toscana	Target n. 6 Mis. n. 4
	Decr. 14956 del 23/12/2016	Art. 2 Sistema regionale delle competenze Indizione della gara per il servizio di assistenza tecnica per la gestione ed il monitoraggio del sistema regionale degli standard professionali e per il riconoscimento e la certificazione delle competenze	Toscana	Target n. 6 Mis. n. 4
	DGR 1224, in data 16/09/2016	Approvazione del Piano straordinario 2016/20: "Verso una scuola d'eccellenza, capace di promuovere il successo scolastico e formativo per tutti", della XIV legislatura.	Valle d'Aosta	Target n. 6 Mis. n. 4

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDA- ZIONI/TARGET UE2020
Orientamento	Delibera della Giunta provinciale 814 del 19/07/202016	Nell'ambito della riorganizzazione del Dipartimento Istruzione e formazione italiana, è stata avviata un'azione di formazione per docenti "referenti all'orientamento" delle scuole secondarie di I grado e del primo biennio del II grado.	P.A. Bolzano	Target n. 6 Mis. n. 5
	DGR 1531 del 30/12/2016	Percorsi di orientamento nella scuola secondaria di I e II grado Provincia di MT	Basilicata	Target n. 6 Mis. n. 5
	DGR 1533 del 30/12/16	Percorsi di orientamento nella scuola secondaria di I e II grado Provincia di Potenza	Basilicata	Target n. 6 Mis. n. 5
Riduzione del fallimento formativo e nella formazione e nella offerta di leFP e speri- zazione professionale per le compe- tenze e l'apprendimento perma- nente (RA 10.1)	Decreto 3694/2016 Approvazione direttive per la presentazione offerta di leFP e speri- mentazione di un sistema duale di forma- zione	Offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale (leFP) finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale e rivolti a giovani di età compresa fra i 14 e i 18 anni	Friuli Venezia Giulia	Target n. 6 Mis. n. 5
	DGR 1158/2016	Approvazione delle Linee Guida regionali per l'individuazione, validazione e certificazione delle competenze finalizzato alla definizione di un sistema regionale di certificazione delle competenze	Friuli Venezia Giulia	Target n. 6 Mis. n. 5
	D.D. 136 dell'8-3-2016 D.D. 489 del 20-7-2016	Atto di indirizzo sulle azioni di orientamento finalizzate al successo formativo e all'occupabilità, la cui attuazione è stata avviata in esito ai provvedimenti dirigenziali richiamati a sinistra con i quali si è approvato il bando regionale, le proposte progettuali pervenute e la loro ammissione a finanziamento	Piemonte	Target n. 6 Mis. n. 5
	OF 2016 (DGR 1160 del 26/07/2016 - BURP 94 del 11/08/2016)	Offerta Formativa di Istruzione e Formazione Professionale per garantire a tutti i giovani con licenza media, e che manifestano la volontà di seguire un percorso formativo professionalizzante, di assolvere gli obblighi di istruzione conseguendo, alla fine del triennio formativo, una qualifica professionale riconosciuta	Puglia	Target n. 6 Mis. n. 5
	leFP IV anno - Tecnico (DD 864 del 21/10/2016 - BURP n. 129 del 10/11/2016)	Strumento per permettere, a coloro i quali hanno conseguito la qualifica di operatore al termine del percorso triennale di Istruzione e Formazione Professionale, di continuare gli studi per ottenere la qualifica di Tecnico.	Puglia	Target n. 6 Mis. n. 5
	DDG 1348 del 06/04/16 Approv. Avviso 7/2016	L'Avviso 7/2016 (con dotazione di 8,5 Meuro) ha la finalità di aumentare le chance occupazionali di giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi o che comunque non riescono a trovare interesse e opportunità nei percorsi scolastici della scuola media secondaria superiore, con effettivo apporto al conseguimento dell'obiettivo di contenimento dell'abbandono scolastico, attraverso il finanziamento di Percorsi Formativi di Istruzione e Formazione Professionale seconda e quarta annualità a.s.f. 2016/2017.	Sicilia	Target n. 6 Mis. n. 5
	Avviso 4/2015 "Realizzazione dei percorsi formativi di istruzione e formazione professionale - seconda, terza e quarta annualità a.s.f. 2015/2016 - Programma operativo della Regione siciliana - Fondo sociale europeo 2014-2020"	L'Avviso, approvato con DDG n. 5692 del 12/08/15 e che ha di fatto finanziato interventi anche nel 2016 (dotazione di 45 Meuro), rafforza l'offerta regionale nell'ambito leFP offrendo l'opportunità ai giovani che hanno già concluso un percorso triennale conseguendo la qualifica di Operatore, di frequentare il quarto anno per conseguire il titolo di Diploma Professionale di Tecnico per il corrispondente profilo professionale.	Sicilia	Target n. 6 Mis. n. 5
	Deliberazione 1656 dd. 30/09/2016	Interventi per la riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa.	P.A. Trento	Target n. 6 Mis. n. 5
	DGR 1023 del 12/09/2016	Il programma annuale 2016 (DGR n. 1023 del 12/09/2016) per il diritto allo studio ha previsto interventi ed azioni rivolte al rafforzamento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, tra cui interventi di:	Umbria	Target n. 6 Mis. n. 5



MISURA

RIFERIMENTI NORMATIVI

DESCRIZIONE

REGIONE

RACCOMANDA-
ZIONI/TARGET
UE2020

		<ul style="list-style-type: none"> • supporto ai centri provinciali per l'istruzione degli adulti, per la promozione e la realizzazione dell'offerta educativa rivolta agli adulti a basso titolo di istruzione formale 			Target n. 6 Mis. n. 5
DGR 2215/2016		Avvio di una gara d'appalto per l'affidamento del servizio di supporto alle attività regionali in materia di orientamento	Veneto		
Potenziare strutture dell'istruzione DGR 528 in data 11/08/2016 recante sensibili ai bisogni di infanzia, disa- "POR-FSE Abruzzo 2014-2020- Obiettivo "Inclusione sociale", parità di genere, predisporre vestimenti a favore della crescita e dell'oc- ambienti inclusivi per tutti (SDG cupazione" - Approvazione Piano Operativo FSE 2016-2018". D.I. 174/DPF013 e 126/DPG010 in data 20/12/2016.		Il PO-FSE Abruzzo 2016-2018 prevede l'intervento n. 17 "SCUOLE APERTE E INCLUSIVE" che attraverso la realizzazione di progetti multiasse, precisamente a valere sull'Asse 2 "Inclusione sociale" e sull'Asse 3 "Istruzione e formazione" del POR FSE Abruzzo 2014-2020 hanno la finalità di rafforzare accanto al ruolo educativo e formativo della scuola, anche la sua funzione sociale ed aggregativa promuovendone il ruolo attivo nelle reti di sostegno a soggetti svantaggiati e maggiormente vulnerabili. In attuazione dell'intervento, con D.I. n. 174/DPF013 e n. 126/DPG010 in data 20.12.2016 è stato emanato Avviso pubblico.	Abruzzo		Target n. 6 Mis. n. 6
DDS 15755 del 13/12/2016		Dgr n. 471/2016 - trasferimento fondi province/città metropolitana di Reggio Calabria - servizi di assistenza per l'autonomia, la comunicazione studenti scuole superiori con di- sabilità e servizio di supporto organizzativo.	Calabria		Target n. 6 Mis. n. 6
DGR 471 del 24/11/2016		Attuazione DPCM 30 agosto 2016 relativo all'assistenza per l'autonomia e la comunica- zione personale degli studenti delle scuole superiori con disabilità e per il servizio di sup- porto organizzativo - approvazione schema protocollo intesa da stipulare tra la regione Calabria e le province / città metropolitana r.c.	Calabria		Target n. 6 Mis. n. 6
DGR 436 del 10/11/2016		Variatione al bilancio 2016-2018. Assegnazione di fondi dallo stato per l'assistenza, l'au- tonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche e sensoriali (art.1, comma 947, della legge 28.12.2015, n.208) - (prot. N.332643 del 4.11.2016).	Calabria		Target n. 6 Mis. n. 6
DGR 1082 del 17/06/2016, 1991 del 21/10/2016, 2291 del 24/11/2016 Decreto 632 del 20/09/2016 pubbl-cato sul BUR 40 del 5/10/2016		Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2014-2017. Cofinanziati diversi progetti per la cooperazione internazionale e allo sviluppo nell'ambito del rafforzamento dei sistemi scolastici e dell'inclusione sociale.	Friuli Venezia Giulia		Target n. 6 Mis. n. 6
DGR 1023 del 12/09/2016 DGR 1248 del 03/11/2016		Il programma annuale 2016 (DGR n. 1023 del 12/09/2016) per il diritto allo studio ha previsto interventi ed azioni rivolte al rafforzamento dell'autonomia delle istituzioni sco- lastiche, tra cui interventi di: sostegno al mantenimento del tempo scuola prolungato e del tempo pieno, con specifico riferimento alla scuola primaria ed alla scuola secondaria di I grado. La somma complessiva spettante alla Regione Umbria di € 796.878,78 è stata ripartita tra i Comuni che, in ottemperanza alla legge regionale n.28/2002 - re- cante norme per l'attuazione del Diritto allo Studio - affida ai Comuni di residenza la titolarità degli interventi per il diritto allo studio per gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado.	Umbria		Target n. 6 Mis. n. 6
DGR 366 del 27/09/2016		Indirizzi regionali per la programmazione e la definizione del dimensionamento della rete scolastica e dell'offerta formativa della regione Calabria per il quinquennio 2017/2018 - 2022/2023	Calabria		
DDG Dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale n. 1207/ISTR del 31 marzo 2016		Aggiornamento del Piano regionale triennale 2015-2017 in materia di edilizia scolastica e della conferma dell'attualità del Piano annuale 2016 di cui all'art. 10 del D.L. 12 set- tembre 2013, n. 104, convertito in legge 8 novembre 2013, n. 128, recante misure ur- genti in materia di istruzione, università e ricerca	Sicilia		

Altro

PNR – griglia consuntiva degli interventi regionali – Target 7 Istruzione universitaria

OBBIETTIVO EUROPEO: aumento al 40% del 30-34enni con un'istruzione universitaria

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
Percorsi ITS, Poli tecnico-professionali e Percorsi annuali Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)	DGR 244 del 19/04/2016	Approvazione del Piano territoriale triennale 2016-2018 degli interventi per l'istruzione e la formazione tecnica superiore e per la costituzione dei poli tecnico-professionali nelle reti territoriali per l'apprendimento permanente" - art. 11 D.P.C.M. 25 gennaio 2008.	Abruzzo	Target n. 7 Mis. n. 1
		Il documento intende promuovere l'integrazione del sistema educativo con quello economico e produttivo, per accrescere la competitività del territorio e, in tale contesto, si prefigge di valorizzare il sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore come leva di sviluppo economico.		
	Determinazione dirigenziale del Servizio Istruzione 108 in data 8/11/2016	Approvato l'avviso pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse alla costituzione dei Poli tecnico-professionali, nel quale è specificato che i Poli sono costituiti con riferimento alle caratteristiche del sistema produttivo del territorio regionale, come declinato per Filiere Produttive e Formative individuate dalla D.G.R. n. 244/2016. All'esito della valutazione delle manifestazioni di interesse è stata autorizzata la costituzione di n. 5 Poli ad esclusione della filiera "Trasporti e logistica - mobilità sostenibile" per la quale è in corso la definizione della relativa istruttoria.	Abruzzo	Target n. 7 Mis. n. 1
	DD 87/DPG010 in data 11/08/2016	A valere sul POR FSE Abruzzo 2014-2020 è stato emanato avviso pubblico per la presentazione delle candidature di cui all'intervento "Formazione Tecnica Superiore. Sviluppo e qualificazione degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) - Edizione 2016". In esito all'avviso sono stati affidati alle quattro Fondazioni ITS istituite dalla Regione Abruzzo altrettanti percorsi ciascuno di durata biennale.	Abruzzo	Target n. 7 Mis. n. 1
	DGR 425 del 10/11/2016	D.P.C.M. 28/01/2008 – Approvazione Piano triennale 2016-2018- Istruzione tecnica Superiore (I.T.S.)	Calabria	Target n. 7 Mis. n. 1
	DDG 17296 del 28/12/2016	Approvazione Manifestazione per il potenziamento dei Percorsi ITS finanziati ed attivati in Calabria per il biennio 2016-2017	Calabria	Target n. 7 Mis. n. 1
	DGR 1194/2016 e DGR 1013/2016	Rispettivamente Percorsi di Istruzione e formazione tecnica superiore e percorsi ben-meritati dalle fondazioni ITS	Emilia-Romagna	Target n. 7 Mis. n. 1
	AWISO 9/2016 per la presentazione di candidature per l'attuazione dell'offerta formativa di Istruzione Tecnica Superiore (I.T.S.) in Sicilia	L'Avviso finanzia percorsi formativi per il conseguimento di un diploma di tecnico superiore collocato nel V/VI livello del quadro Europeo delle Qualifiche per l'Apprendimento Permanente (EQF) da avviare nel 2016/17 da parte degli Istituti tecnici superiori (I.T.S.) già identificati dalla Regione. L'Obiettivo dell'avviso è, infatti, perseguire le seguenti finalità: - favorire l'allineamento sul territorio tra il sistema produttivo e il sistema educativo di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore di terzo livello, con particolare riferimento ai percorsi di istruzione tecnico superiore, e favorire l'innovazione tecnologica scientifica nel tessuto produttivo siciliano; - favorire la competitività del tessuto produttivo dell'isola promuovendo, secondo una logica di rete, le specializzazioni e le complementarietà dei soggetti formativi con le imprese; - promuovere uno sviluppo sostenibile e rinnovabile con particolare riferimento alle strategie per la green economy in Sicilia; -	Sicilia	Target n. 7 Mis. n. 1



MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDE- ZIONI/TARGET UE2020
DGR 778/2016		del sistema produttivo. Per ciascuno sistema indicato è stata assegnata una disponibilità finanziaria pari a 260.000,00 euro, per uno stanziamento complessivo nel biennio fino a 1.300.000,00 euro a valere sul POR FSE 2014-2020	Veneto	Target n. 7 Mis. n. 1
DGR 756 del 20/12/2016		Piano territoriale triennale 2016-2018 e la relativa Direttiva per la presentazione di progetti formativi per lo svolgimento di percorsi per tecnico superiore relativo al biennio 2016-2018.	Campania	Target n. 7 Mis. n. 1
DGR 756 del 20/12/2016		La Regione programma l'offerta di Istruzione Tecnica Superiore per il triennio 2016/2019	Campania	Target n. 7 Mis. n. 1
DGR 4708 del 28/04/2016		Approvazione Misura aggiuntiva per l'erogazione di borse di studio a studenti in condizione economica svantaggiata e aventi requisiti di merito, inclusi gli studenti con disabilità	Calabria	Target n. 7 Mis. n. 2
DGR 305 del 09/08/2016		Accordo di programma "CalabriAltaFormazione" tra la Regione Calabria, i Rettori delle quattro università calabresi ed i Presidenti degli Istituti di Alta formazione Artistica e Musicale	Calabria	Target n. 7 Mis. n. 2
DDG 17110 del 27/12/2016		"Misura aggiuntiva per l'erogazione di borse di studio a studenti - A.A. 2016-2017" - Ammissione a finanziamento.	Calabria	Target n. 7 Mis. n. 2
DAL 68/2016		Piano regionale integrato degli interventi e dei servizi ai sensi della l.r. 15/2007 come modificata dalla l.r. 6/2015 sul sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione.	Emilia-Romagna	Target n. 7 Mis. n. 2
DGR 1216 del 2/08/2016		Si approva il Piano Triennale 2016/2018 dell'offerta di istruzione e formazione Tecnica Superiore	Puglia	Target n. 7 Mis. n. 2
DD 19 del 15/03/2016 e DGR 1112 del 19/07/2016		Si approva la costituzione del Poli Tecnico professionali nel sistema integrato di istruzione e formazione. I Poli, quali "luoghi formativi di apprendimento in situazione", presentano uno strumento innovativo di intervento che, attraverso l'interazione tra i sistemi dell'istruzione, della formazione e della ricerca e le filiere produttive, consente di coniugare in settori ritenuti strategici per l'apparato produttivo regionale, l'innalzamento delle competenze specialistiche e di base dei giovani, l'offerta di una maggiore qualificazione professionale e più opportunità occupazionali.	Puglia	Target n. 7 Mis. n. 2
Convenzione con ARTI (DGR 1168 del 26/07/2016 - BURP 97 del 22/08/2016)		Convenzione con l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione per la realizzazione dell'osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia	Puglia	Target n. 7 Mis. n. 2
Percorsi formativi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) (DGR 1459 del 20/09/2016 - BURP 108 del 23/09/2016)		Promuovere un rafforzamento dell'offerta dei percorsi si Istruzione Tecnica Superiore, in linea con le vocazioni del territorio regionale, sia per aumentare la partecipazione dei giovani all'istruzione terziaria sia per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro	Puglia	Target n. 7 Mis. n. 2
DD 667 del 3/08/2016		Adottato l'Avviso pubblico OF/2016 "Offerta formativa di istruzione e formazione professionale" per progetti finalizzati alla realizzazione di percorsi triennali di istruzione e formazione professionale	Puglia	Target n. 7 Mis. n. 2
DGR 7 del 21/01/2016		Approvato il "Piano regionale di riordino" della rete delle istituzioni scolastiche e di programmazione dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2016/2017 con il quale l'ente regionale conferma l'attuale assetto della rete scolastica e dell'offerta formativa	Puglia	Target n. 7 Mis. n. 2

Corsi per la qualifica di Operatore Socio Sanitario (OSS) (DGR 1441 del 15/09/2016 - BURP 110 del 28/09/2016)	Corsi di formazione, ad integrazione dei percorsi scolastici ad indirizzo sociosanitario, propedeutici alla prova per ottenere la qualifica di Operatore Socio Sanitario (O.S.S.)	Puglia	Target n. 7 Mis. n. 2
Tirocini in mobilità transnazionale (DGR 1727 del 22/11/2016 - BURP 142 del 13/12/2016)	Sostenere il miglioramento ed il rafforzamento del capitale umano pugliese, anche in uscita da percorsi del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale, favorendo percorsi di mobilità transnazionale finalizzati al miglioramento delle competenze professionali dei destinatari, nonché allo sviluppo di professionalità in linea con le esigenze del mercato del lavoro ed utili allo sviluppo dell'economia	Puglia	Target n. 7 Mis. n. 2
Borse di studio ADISU (DGR n. 765 del 25/05/2016 - BURP n. 71 del 21/06/2016)	Borse di Studio per studenti meritevoli in condizioni di disagio economico	Puglia	Target n. 7 Mis. n. 2
DGR 866, in data 1° luglio 2016	Approvazione di modalità per l'attribuzione, nell'anno accademico 2015/2016, di assegni di studio e contributi alloggio a favore di studenti valdostani iscritti a corsi universitari fuori dalla regione, ai sensi della l.r. 30/1989. Prenotazione di spesa.	Valle d'Aosta	Target n. 7 Mis. n. 2
DGR 867, in data 1° luglio 2016	Approvazione di modalità per l'attribuzione, nell'anno accademico 2015/2016, di assegni di studio e contributi alloggio a favore di studenti iscritti ad atenei della Valle d'Aosta ovvero alla terza facoltà di ingegneria dell'informazione del politecnico di Torino con sede a Verrès, ai sensi della l.r. 30/1989. Prenotazione di spesa.	Valle d'Aosta	Target n. 7 Mis. n. 2
DGR 1358, in data 14 ottobre 2016	Approvazione di modalità per l'attribuzione, nell'anno accademico 2016/2017, di assegni di studio e contributi alloggio a favore di studenti iscritti ad atenei della Valle d'Aosta, ai sensi della l.r. 30/1989. Prenotazione di spesa.	Valle d'Aosta	Target n. 7 Mis. n. 2
DGR 1191, in data 9 settembre 2016	Determinazioni in ordine al servizio di mensa destinato agli studenti iscritti ai corsi attivati dall'Università della Valle d'Aosta - Université de la Vallée d'Aoste, per l'anno accademico 2016/2017.	Valle d'Aosta	Target n. 7 Mis. n. 2
DGR 1192, in data 9 settembre 2016	Determinazioni in ordine al servizio di mensa destinato agli studenti iscritti ai corsi attivati dal Politecnico di Torino nella sede di Verrès, per l'anno accademico 2016/2017.	Valle d'Aosta	Target n. 7 Mis. n. 2
DGR 1193, in data 9 settembre 2016	Determinazioni in ordine al servizio di mensa destinato agli studenti iscritti ai corsi di alta formazione artistica e musicale attivati dall'Istituto superiore di studi musicali della Valle d'Aosta, per l'anno accademico 2016/2017.	Valle d'Aosta	Target n. 7 Mis. n. 2
DGR 738, in data 3 giugno 2016	Approvazione della corresponsione di assegni di formazione professionale a favore di studenti iscritti, nell'anno accademico 2016/2017, al primo anno del corso di laurea triennale in infermieristica dell'Università degli studi di Torino presso la sede di Aosta. Integrazioni e modificazioni dell'allegato alla DGR 2213/2003 e prenotazione di spesa.	Valle d'Aosta	Target n. 7 Mis. n. 2
DGGRR nn. 676/2016, n. 1254/2016 e 1437/2016	Interventi per l'attuazione del diritto allo studio universitario, per l'accesso al partenariato regionale di progetti presentati da parte di Atenei del Veneto, per sostenere le attività didattiche e formative di livello universitario.	Veneto	Target n. 7 Mis. n. 2
Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente (RA 10.5)	Concessione contributi per la partecipazione a master Universitari in Italia ed all'estero	Basilicata	Target n. 7 Mis. n. 2

e SDG 4.4.3 e 4.4.4)	<p>DDG N. 816 del 08/03/2016 di Approvazione Avviso pubblico n. 5/2016 per il finanziamento di borse regionali di dottorato di ricerca in Sicilia- I Finestra - a.a 2016/2017 - Programma operativo del Fondo sociale europeo Regione Siciliana 2014-2020</p>	<p>L'Avviso n.5/2016 contribuisce al rafforzamento dell'offerta dell'alta formazione, assicurandone la coerenza con i bisogni del sistema produttivo regionale e con la Strategia di specializzazione intelligente 2014/2020 della Regione, in particolare, attraverso il sostegno ad interventi per l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e per l'attrattività internazionale degli istituti di istruzione universitaria o equivalente, con particolare attenzione alla promozione di corsi di dottorato inseriti in reti nazionali e internazionali, nonché coerenti con le linee strategiche del Piano Nazionale della Ricerca</p>	Sicilia	Target n. 7 Mis. n. 2
	<p>DDG n. 851 del 09/03/16 - Approvazione Avviso 6/16 Scuole di specializzazione</p>	<p>L'Avviso n. 6/2016 intende ampliare le opportunità di accesso ai corsi di specializzazione dell'area medico-sanitaria; migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione terziaria con particolare riferimento al terzo ciclo di formazione universitaria; promuovere il rafforzamento dell'offerta di figure specialistiche di alto profilo in campo medico-sanitario.</p>	Sicilia	Target n. 7 Mis. n. 2
	<p>Delibera della Giunta provinciale 2/02/ 2016, n. 79</p>	<p>Il Corso di tirocinio formativo attivo è un percorso di durata annuale finalizzato al conseguimento dell'abilitazione per l'insegnamento nella scuola secondaria di primo e di secondo grado, ai sensi dell'art. 15 del Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca 10/09/2010, n. 249.</p>	P.A. Bolzano	Target n. 7 Mis. n. 2
	<p>Delibera della Giunta provinciale 16 febbraio 2016, n. 120; delibera della Giunta 28 giugno 2016, n. 705</p>	<p>Approvazione delle variazioni dello statuto della Libera Università di Bolzano.</p>	P.A. Bolzano	Target n. 7 Mis. n. 2
	<p>Delibera della Giunta provinciale 28 giugno 2016, n. 706 (Modifica del "Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di ruolo, straordinari e di chiara fama e dei ricercatori a tempo determinato" della Libera Università di P.A. Bolzano)</p>	<p>Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di ruolo, straordinari e di chiara fama e dei ricercatori a tempo determinato: con deliberazione della Giunta provinciale del 28.06.2016, n. 706 sono state approvate delle modifiche al "Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di ruolo, straordinari e di chiara fama e dei ricercatori a tempo determinato".</p>	P.A. Bolzano	Target n. 7 Mis. n. 2
	<p>Delibera della Giunta provinciale 25 ottobre 2016, n. 1145; delibera della Giunta provinciale 29 novembre 2016, n. 1306</p>	<p>Disposizioni ai sensi dell'articolo 1, comma 189, della Legge 13 luglio 2015, n. 107: con deliberazione della Giunta provinciale del 25.10.2016, n. 1145 sono state approvate le "Disposizioni ai sensi dell'articolo 1, comma 189, della Legge 13 luglio 2015, n. 107, riguardanti il corso di Laurea magistrale in Scienze della Formazione primaria ai sensi del Decreto ministeriale n. 249/2010 istituito presso la Libera Università di Bolzano.</p>	P.A. Bolzano	Target n. 7 Mis. n. 2
	<p>D.G.R. n.305 del 09/08/2016</p>	<p>Accordo di programma "CalabriAltaFormazione" tra la Regione Calabria, i Rettori delle quattro università calabresi ed i Presidenti degli Istituti di Alta formazione Artistica e Musicale</p>	Calabria	Target n. 7 Mis. n. 2
	<p>DGR 1906/2016</p>	<p>Nell'ambito delle competenze in capo alla Regione, sono attivati numerosi interventi a sostegno del diritto allo studio universitario. Ai sensi della L.R. 21/2014 con DGR 1906/2016 è stato approvato l'aggiornamento linee guida ARDISS per il triennio 2015/2017, anni accademici 2015/2016, 2016/2017, 2017/2018.</p>	Friuli Venezia Giulia	Target n. 7 Mis. n. 2
	<p>DGR 17 giugno 2016 n. 1082, 21 ottobre 2016 n. 1991, 24 novembre 2016 n. 2291 Decreto 20 settembre 2016 n. 632 pubblicato sul BUR n. 40 del 5 ottobre 2016</p>	<p>Cofinanziati diversi progetti per la cooperazione internazionale e allo sviluppo nell'ambito del rafforzamento dei sistemi di istruzione universitaria.</p>	Friuli Venezia Giulia	Target n. 7 Mis. n. 2
	<p>Determinazione n. G14625 del</p>	<p>Approvazione del Piano straordinario per il rafforzamento delle opportunità per i giovani</p>	Lazio	Target n. 7 Mis. n. 2



09/12/2016	del Lazio denominato "GENERAZIONI" - TORNO SUBITO			
Determinazione n. G02664 del 21/03/2016	Approvazione del Piano straordinario per il rafforzamento delle opportunità per i giovani del Lazio denominato "GENERAZIONI" - IN STUDIO	Lazio	Target n. 7 Mis. n. 2	
Decreti nn. 5476 del 13.06.2016, 6131 del 29.06.2016, 12728 del 01.12.2016, 12429 del 29.11.2016	Nel corso nel 2016 sono stati approvati i decreti per l'erogazione a Università e AFAM del saldo risorse per consentire il finanziamento delle borse di studio 2015/16 pari a 44.580.112 Euro, che ha consentito la copertura del 96,11% degli studenti richiedenti idonei (14.546 borse erogate). Approvata anche la prima anticipazione delle risorse per le borse di studio 2016/17 per 11.524.180,94 Euro.	Lombardia	Target n. 7 Mis. n. 2	
Decreti nn. 5369 del 09.06.2016, 5726 del 20.06.2016, 7304 del 25.07.2016, 10292 del 18.10.2016, 10314 del 19.10.2016	Sono stati assegnati e liquidati alle Università, alle Istituzioni AFAM e alle Scuole Superiori per mediatori linguistici (quali soggetti gestori) Euro 23,4 Milioni, relativi ai contributi di gestione degli interventi regionali per il Diritto allo Studio Universitario - anno 2016.	Lombardia	Target n. 7 Mis. n. 2	
Convenzione con ARTI (DGR n. 1168 del 26/07/2016 - BURP n. 97 del 22/08/2016)	Convenzione con l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione per la realizzazione dell'osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia	Puglia	Target n. 7 Mis. n. 2	
Percorsi formativi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) (DGR n. 1459 del 20/09/2016 - BURP n. 108 del 23/09/2016)	Promuovere un rafforzamento dell'offerta dei percorsi di Istruzione Tecnica Superiore, in linea con le vocazioni del territorio regionale, sia per aumentare la partecipazione dei giovani all'istruzione terziaria sia per favorirne l'inserimento nel mercato del lavoro	Puglia	Target n. 7 Mis. n. 2	
Corsi per la qualifica di Operatore Socio Sanitario (OSS) (DGR n. 1441 del 15/09/2016 - BURP n. 110 del 28/09/2016)	Corsi di formazione, ad integrazione dei percorsi scolastici ad indirizzo socio sanitario, propedeutici alla prova per ottenere la qualifica di Operatore Socio Sanitario (O.S.S.)	Puglia	Target n. 7 Mis. n. 2	
Tirocini in mobilità transnazionale (DGR n. 1727 del 22/11/2016 - BURP n. 142 del 13/12/2016)	Sostenere il miglioramento ed il rafforzamento del capitale umano pugliese, anche in uscita da percorsi del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale, favorendo percorsi di mobilità transnazionale finalizzati al miglioramento delle competenze professionali dei destinatari, nonché allo sviluppo di professionalità in linea con le esigenze del mercato del lavoro ed utili allo sviluppo dell'economia	Puglia	Target n. 7 Mis. n. 2	
Borse di studio ADISU (DGR n. 765 del 25/05/2016 - BURP n. 71 del 21/06/2016)	Borse di Studio per studenti meritevoli in condizioni di disagio economico	Puglia	Target n. 7 Mis. n. 2	
Nuove soglie ISEE (DGR n. 879 del 15 Giugno 2016)	La Regione Puglia, a seguito del Decreto Ministeriale che indicava le nuove soglie ISEE e ISPE, ha aggiornato ai limiti massimi i due indicatori, rispettivamente 23.000,00 euro per ISEE e 50.000,00 per ISPE	Puglia	Target n. 7 Mis. n. 2	
D.G.R. n. 39/4 del 30.6.2016	Borse di studio e azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi, inclusi gli studenti con disabilità, relative all'anno accademico 2016/2017	Sardegna	Target n. 7 Mis. n. 2	
DGR N. 400 del 20/07/2016	La Regione Campania ha finanziato borse di studio per lo sviluppo di nuove applicazioni e servizi digitali.	Campania	Target n. 7 Mis. n. 2	
Garantire l'acquisizione di conoscenze e competenze necessarie a 2016 n. 1082, 21 ottobre 2016 n. 1991, 24 novembre 2016 n. 2291 Decreto 20 settembre 2016 n. 632 pubblici-	Cofinanziati diversi progetti per la cooperazione internazionale e allo sviluppo nell'ambito del rafforzamento istituzionale e della promozione della cittadinanza attiva e del coordinamento tra istituzioni e società civile	Friuli Venezia Giulia	Target n. 7 Mis. n. 2	

promuovere lo sviluppo sostenibile sul BUR n. 40 del 5 ottobre 2016
 bile, la pace, la diversità, i diritti
 umani e la cittadinanza globale
 (SDG 4.4.7)

Garantire accesso all'istruzione su-DGR 1906/2016

periferie mediante borse di studio -
 compresa formazione professio-
 nale, tecnologia dell'informazione
 e della comunicazione, programmi
 tecnici, ingegneristici e scientifici -
 sia nei paesi sviluppati che in quelli
 in via di sviluppo (SDG4.4.b)

Oltre agli interventi in materia di diritto allo studio universitario sopra elencati, a decor-
 rere dall'anno accademico 2016-2017, si prevedono contributi riservati agli studenti
 iscritti alle Università, in possesso di requisiti di reddito e di merito ed iscritti al primo
 anno di corsi di laurea magistrale attivati dalle università con sede legale in Friuli Venezia
 Giulia per l'abbattimento dei costi della tassa universitaria (art. 26 della LR 21/2014
 comma 1, lettera c bis)

Friuli Venezia Giulia Target n. 7 Mis. n. 2

DGR 17 giugno 2016 n. 1082, 21 ottobre
 2016 n. 1991, 24 novembre 2016 n. 2291
 Decreto 20 settembre 2016 n. 632 pubbli-
 cato sul BUR n. 40 del 5 ottobre 2016

Cofinanziati diversi progetti per la cooperazione internazionale e allo sviluppo nell'am-
 bito del rafforzamento dei sistemi di istruzione superiore e della mobilità di studenti e
 ricercatori. In fase di stipula accordo quadro tra sistema della conoscenza FVG e l'IMIT di
 Boston.

Friuli Venezia Giulia Target n. 7 Mis. n. 2

DDPF N. 1.17/IFD del 22/07/2016

Avviso pubblico rivolto alle Università per manifestazione d'interesse ad aderire al pro-
 getto "EUREKA" Edizione anno accademico 2016/2017.

Marche Target n. 7 Mis. n. 2

7 Marzo 2016 sottoscritto Accordo di
 programma

La Regione Puglia con il Rettore dell'Università di Foggia hanno sottoscritto un accordo
 di programma con il quale sono stanziati oltre un milione di euro per le specializzazioni
 dei corsi di laurea in area medica.

Puglia Target n. 7 Mis. n. 3

DGR n. 1222 del 26 ottobre 2016

P.O. FESR Basilicata 2014- 2020 - Asse VIII- Obiettivo specifico 8.10.8.
 "Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della
 formazione e adozione di approcci didattici innovativi" - Operazione "One Class!
 open network for education". Avvio delle attività in sette Istituti scolastici per l'a.s.
 2016/2017

Basilicata

DGR 94, in data 29 gennaio 2016

Approvazione del patto di stabilità interno tra l'amministrazione regionale e l'Università
 della Valle d'Aosta - Université de la Vallée d'Aoste per l'anno 2016 e trasferimento di
 risorse finanziarie, ai sensi della l.r. 25/2001. Prenotazione di spesa.

Valle d'Aosta

DGR 433, in data 1° aprile 2016

Approvazione dell'integrazione all'intesa tra la Regione autonoma Valle d'Aosta e il Mi-
 nistero dell'istruzione, dell'università e della ricerca in materia di formazione degli inse-
 gnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo
 e secondo grado, ai sensi dell'articolo 15, comma 25, del decreto ministeriale 10 set-
 tembre 2010, n. 249, nonché dell'intero nuovo testo dell'intesa.

Valle d'Aosta

DGR 483, in data 15 aprile 2016

Approvazione del rinnovo della convenzione di collaborazione scientifica e operativa tra
 l'Università della Valle d'Aosta e la regione autonoma Valle d'Aosta - Assessorato Istru-
 zione e cultura nell'ambito dei campi disciplinari della ricerca linguistica, dialettologica
 e demotnoantropologica.

Valle d'Aosta

DGR 731, in data 3 giugno 2016

Approvazione della stipula di una convenzione con l'Università della Valle d'Aosta - Uni-
 versité de la Vallée d'Aoste - Dipartimento di scienze umane e sociali per lo svolgimento
 di tirocini di formazione presso il Dipartimento politiche del lavoro e della formazione
 dell'amministrazione regionale.

Valle d'Aosta

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
	DGR 940, in data 15 luglio 2016	Approvazione della proroga, per l'anno accademico 2015/2016, del protocollo d'intesa tra la Regione autonoma Valle d'Aosta e l'Università degli studi di Torino per le scuole di specializzazione di area sanitaria e di area psicologica e dei relativi disciplinari attuativi, approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 425 in data 15/3/2013.	Valle d'Aosta	
	DGR 466, in data 7 aprile 2016	Approvazione dei criteri per l'erogazione all'Istituto musicale paragonato della Valle d'Aosta - Conservatoire de la Vallée d'Aoste del contributo previsto dall'art. 2 della Lr. 22/2012, a titolo di concorso alle spese di funzionamento, e del trasferimento delle risorse per l'anno 2016. Prenotazione della spesa.	Valle d'Aosta	

PNR - griglia consuntiva degli interventi regionali - Target 8 Contrasto alla povertà

OBIETTIVO EUROPEO: Ridurre di 20 milioni il numero delle persone a rischio di povertà o di esclusione

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
Contrasto alla povertà e innovazione sociale				
Riduzione delle povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale (RA 9.1 e SDG 1.1.1, 1.1.2, 1.1.3, 1.1.b e 10.10.2)	DPD20_47 del 30.06.2016 e D.G.R. n. 284 del 19.07.2016 DGR n. 761 del 20.12.2016 L.R. n. 24 del 19.12.2016 LR 14/2016 DPR n. 180/2016	Approvazione Piano Sociale Regionale 2016-2018. Approvazione 1° Bozza Piano Regionale di contrasto alla povertà Intervento di contrasto alla dispersione scolastica di ragazzi appartenenti a nuclei familiari in condizione di svantaggio sociale ed economico che vivono in quartieri degradati. Misure di contrasto alla povertà e sostegno al reddito. Modifiche alla LR 15/2015 che istituisce una misura di contrasto alla povertà e di sostegno all'attivazione dei beneficiari Modifica precedente Regolamento attuativo MIA e introduzione di meccanismi di coordinamento e integrazione con il SIA	Abruzzo Calabria Campania Emilia-Romagna Friuli Venezia Giulia Friuli Venezia Giulia	Target n. 8 Mis. n. 1 Target n. 8 Mis. n. 1 Target n. 8 Mis. n. 1 Target n. 8 Mis. n. 1 Target n. 8 Mis. n. 1 Target n. 8 Mis. n. 1
Rinforzare resilienza dei poveri e soggetti vulnerabili anche ad eventi climatici estremi, catastrofi e shock economici, sociali e ambientali (SDG 1.1.5)	LR n. 24 del 29.12.2016 Determinazione n. G10358 del 15.09.2016 e DGR n.102 del 15.03.2016 Determinazione n. G15084 del 15.12.2016 e DGR n.662 del 07.11.2016 Determinazione n. G14928 del 14.12.2016 DDG 6534 del 07.07.2016 DD n. 182 del 30.03.2016	Ulteriore modifica alla LR 15/2015 con riferimento alle modalità di rinnovo della Misura al termine del primo anno di concessione Avviso Pubblico per la presentazione di progetti finalizzati ad "Interventi per il contrasto delle povertà estreme e della marginalità sociale" Assegnazione risorse ai distretti socio-sanitari per realizzazione misure di contrasto alla povertà Avviso Pubblico per progetti di presa in carico, orientamento e accompagnamento a percorsi di inclusione sociale attiva Completamento territoriale dei percorsi di inclusione sociale a favore di giovani e persone con problemi di abuso a grave rischio di marginalità". Nomina componenti del gruppo di lavoro intersettoriale per la realizzazione di misure di contrasto alla povertà	Lazio Lazio Lazio Lombardia Piemonte	Target n. 8 Mis. n. 1 Target n. 8 Mis. n. 1 Target n. 8 Mis. n. 1 Target n. 8 Mis. n. 1 Target n. 8 Mis. n. 1

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
	DD n. 249 del 2.05.2016	Nomina componenti Tavolo regionale per il contrasto e la riduzione della povertà e dell'esclusione sociale	Piemonte	Target n. 8 Mis. n. 1
	DGR n. 29 - 3257 del 9.05.2016	Individuazione dei 30 Ambiti territoriali necessari per l'implementazione, sul territorio piemontese, del Sostegno all'inclusione attiva (SIA)	Piemonte	Target n. 8 Mis. n. 1
	DD n. 755 del 2.11.2016	Individuazione, per ogni Ambito Territoriale, dei soggetti capofila con funzioni di rappresentanza tecnica-amministrativa, raccordo e collaborazione interistituzionale.	Piemonte	Target n. 8 Mis. n. 1
	DD n. 813 del 16.11.2016	Protocollo di intesa tra Regione e Agenzia Piemonte Lavoro per la cooperazione tra centri per l'impiego e servizi sociali per la gestione della presa in carico degli utenti del SIA	Piemonte	Target n. 8 Mis. n. 1
	L.R. n. 3 del 14.03.2016	Istituzione Reddito di Dignità, una misura attiva di inclusione sociale	Puglia	Target n. 8 Mis. n. 1
	DGR n. 1014 del 07.07.2016	Misura di integrazione al reddito per persone in difficoltà socio-economiche	Puglia	Target n. 8 Mis. n. 1
	L.R. 18/2016	Reddito di inclusione sociale	Sardegna	Target n. 8 Mis. n. 1
	DGR 65/32 del 06.12.2016 DGR 66/22 del 13.12.2016	Avvio di percorsi integrati finalizzati al recupero dell'autonomia economica e sociale di soggetti a forte rischio di esclusione	Sardegna	Target n. 8 Mis. n. 1
	L.R. n.3/2016 e DGR 223 del 22.06.2016	Piano per il lavoro e per il contrasto della povertà: reddito minimo d'inserimento	Sicilia	Target n. 8 Mis. n. 1
	DGR n. 373 del 08.11.16	Progetto "Giovani in Sicilia": promuovere il protagonismo e l'inclusione sociale dei giovani	Sicilia	Target n. 8 Mis. n. 1
	LP n. 20 del 29.12.2016 Art.28	Assegno unico provinciale	P.A. Trento	Target n. 8 Mis. n. 1
	DGR n. 860 del 01.08.2016	Istituzione "Tavolo di Governance unitaria" per l'armonizzazione delle politiche e degli interventi di contrasto alle povertà e all'esclusione sociale	Umbria	Target n. 8 Mis. n. 1
	DGR n. 860 del 01.08.2016	Istituzione "Tavolo Tecnico per la Task force regionale" quale organismo permanente per l'armonizzazione delle procedure di attuazione delle misure	Umbria	Target n. 8 Mis. n. 1
	DGR n. 664 del 17.06.2016	Definizione Vulnerabilità delle persone adulte come una condizione di disagio sociale	Umbria	Target n. 8 Mis. n. 1
	DGR n. 319 del 29.03.2016	Piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale. Integrazione regionale della misura SIA	Umbria	Target n. 8 Mis. n. 1
	DGR n. 1771 del 16.12.2016	Progetto "Accoglienza" per persone che versano in situazione di povertà ed esclusione sociale	Valle d'Aosta	Target n. 8 Mis. n. 1
	DGR n. 316 del 15.03.2016	Azioni integrate di coesione territoriale (Aict) per l'inserimento e il reinserimento di soggetti svantaggiati	Veneto	Target n. 8 Mis. n. 1
	DDR n. 36 del 12.08.2016 DDR n. 42 del 24.08.2016 DDR n. 27 del 27.10.2016 DDR n. 136 del 7.12.2016 DDR n. 137 del 7.12. 2016 DDR n. 138 del 7.12. 2016	Approvazione terza annualità del Programma Reddito di Inclusione Attiva (RIA) Comuni di: Vicenza, Venezia, Belluno, Verona, Padova e Treviso.	Veneto	Target n. 8 Mis. n. 1
	Implementare a livello nazionale D.G.R. N. 394/2016 adeguati sistemi di protezione D.D.G. 15857 del 14.12.2016 sociali e misure di sicurezza per D.G.R. n. 94 del 22.03.2016	Contributi in favore del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza Disegno di Legge per Istituzione Osservatorio sui minori	Calabria	Target n. 8 Mis. n. 1

MISURA

RIFERIMENTI NORMATIVI

DESCRIZIONE

REGIONE

RACCOMANDA-
ZIONI/TARGET
UE2020

tutti, compresi i livelli più bassi (SDG 1.1.3 e 10.10.4)

Fame zero

Garantire accesso sicuro a cibo, in L.R. 30.04.2009 n.6 art.19 particolare ai più poveri e alle per-DGR n.510 del 02.08.2016 DGR 1992 del 20.06.2014 DGR n. 5692/2016	Iniziative per il sostegno alimentare delle persone in stato di povertà, o senza fissa dimora Piano di intervento 2014-2016 per il recupero delle eccedenze alimentari	Abruzzo	Target n. 8 Mis. n. 1 Target n. 8 Mis. n. 1
DGR n. 20 - 4191 del 14.11.2016 LR 5/2016	Regolamento attuativo LR 12/2015: promozione di interventi di recupero e valorizzazione dei beni invenduti Contributo per assistenza e sostegno a persone povere e ad alto rischio di esclusione sociale attraverso l'azione di Caritas e Banco Alimentare	Lombardia	Target n. 8 Mis. n. 1
DGR n. 221 del 19.02.2016 DGR n. 1862 del 25.11.2016	Iniziativa di solidarietà "Donacibo 2016" in collaborazione con le istituzioni scolastiche Interventi per combattere la povertà ed il disagio sociale attraverso la redistribuzione delle eccedenze alimentari	Piemonte	Target n. 8 Mis. n. 1
DDR n. 135 del 7.12.2016	Finanziamento Empori della Solidarietà".	Sardegna	Target n. 8 Mis. n. 1
Social Housing		Valle D'Aosta	Target n. 8 Mis. n. 1
Riduzione del numero di famiglie LR 1/2016 con particolari fragilità sociali ed Regolamento di attuazione n. 208 economiche in condizioni di disa-del 26.10.2016 DGR n. 5448 del 25.07.2016	Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater Criteri di riparto per il contributo regionale di solidarietà agli assegnatari dei servizi abitativi pubblici	Veneto	Target n. 8 Mis. n. 1
DGR n. 5802 del 18.11.2016	Determinazione contributo regionale di solidarietà 2016 agli assegnatari dei servizi abitativi pubblici	Friuli Venezia Giulia	Target n. 8 Mis. n. 2
DGR n. 5450 del 25.07.2016	Interventi volti al contenimento dell'emergenza abitativa ed al sostegno del mantenimento dell'abitazione in locazione	Lombardia	Target n. 8 Mis. n. 2
DGR n. 5644 del 3.11.2016	Iniziative di con-trasto all'emergenza abitativa: morosità incolpevole	Lombardia	Target n. 8 Mis. n. 2
DGR n. 5449 del 25.07.2016	Approvazione contributo regionale in favore di ALER Milano per la prevenzione e il con-trasto alle occupa-zioni abusive di alloggi di edilizia residenziale pubblica	Lombardia	Target n. 8 Mis. n. 2
DGR n. 5750 del 31.10.2016	Approvazione contributo regionale straordinario in favore di ALER Milano per iniziative di promozione e processi sperimentali di prevenzione / contrasto alle occupazioni abusive".	Lombardia	Target n. 8 Mis. n. 2
DGR n. 5597 del 19.09.2016; DGR 30.11.2016; DGR n. 6045 del 21.12.2016	Misure finalizzate ad attivare un processo di inclusione sociale attraverso un processo di rigenerazione urbana multidimensionale	Lombardia	Target n. 8 Mis. n. 2
7 Luglio 2016	Insediamneto cabina di regia per l'emergenza abitativa	Puglia	Target n. 8 Mis. n. 2

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
	17 Maggio 2016	Protocollo d'intesa con ANCI/CGIL/CISL/UIL/UGL/SUMIA/Sicet/Assocasa per la programmazione di interventi e l'adozione di misure urgenti per fronteggiare l'emergenza abitativa	Puglia	Target n. 8 Mis. n. 2
	DGR 65/32 del 06.12.2016	Misure di sostegno per l'accesso alla casa a favore di persone a forte rischio di esclusione sociale	Sardegna	Target n. 8 Mis. n. 2
	L.R. n. 3 del 17.03.2016 art. 33	Modalità applicative degli oneri complementari per gli interventi di edilizia pubblica sovvenzionata	Sicilia	Target n. 8 Mis. n. 2
	Circolare Ass. R. Sicilia del 13.12.2016			
	DDG 2804 del 16.11.2016	Sostengono agli investimenti degli IACP per l'ampliamento e qualificazione dell'offerta di edilizia popolare residenziale	Sicilia	Target n. 8 Mis. n. 2
	LR n.13 del 21.07.2016	Modifiche LR n. 3/2013: Disposizioni in materia di politiche abitative.	Valle d'Aosta	Target n. 8 Mis. n. 2
	DGR n. 526 del 22.04.2016	Approvazione programma operativo annuale (2016) per l'attuazione del piano triennale 2014/16 per l'edilizia residenziale	Valle d'Aosta	Target n. 8 Mis. n. 2
				Target n. 8 Mis. n. 3
			Abruzzo	Target n. 8 Mis. n. 3
Occupabilità gruppi vulnerabili				
Incremento dell'occupabilità della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili (RA 9.2, SDG 1.1.2)	e DGR n. 528 del 11/08/2016 DD n.83/DPF013 del 28/07/2016	Avviso Abruzzo Include: Sportello di contrasto alla Povertà/Esclusione Sociale; tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento; voucher di servizio per tirocinanti gravati da carichi di cura familiare.		Target n. 8 Mis. n. 3
	DGR 921 del 09.08.2016	Interventi formativi e bonus assunzionali per inclusione lavorativa persone con disabilità	Basilicata	Target n. 8 Mis. n. 3
	DGR 922 del 09.08.2016	Assegni formativi per operatori telefonici non vedenti	Basilicata	Target n. 8 Mis. n. 3
	DGR n. 260 del 16.03.2016	Tirocini di inclusione sociale per beneficiari programma co.p.e.s.	Basilicata	Target n. 8 Mis. n. 3
	DGR n. 603 del 31.05.2016			
	DGP 10/07/2016	Tirocini per persone svantaggiate	P.A. Bolzano	Target n. 8 Mis. n. 3
	LP n. 7 del 14.07.2015	Approvazione dei criteri per l'inserimento lavorativo e l'occupazione lavorativa delle persone con disabilità	P.A. Bolzano	Target n. 8 Mis. n. 3
	DGP n. 1458 del 20.12.2016	Progetto IN.C.I.P.I.T protezione e inclusione sociale delle vittime di tratta	Calabria	Target n. 8 Mis. n. 3
	D.D.G. n. 12726 del 24.10.2016	Progetto IN.C.I.P.I.T2 identificazione, protezione e inclusione sociale delle vittime di tratta	Calabria	Target n. 8 Mis. n. 3
	D.D.G. n. 9786 del 09.08.2016			
	DGR n. 616 del 08.11.2016	Accompagnamento all'inserimento e al reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza e di tratta, anche mediante l'erogazione di borse lavoro	Campania	Target n. 8 Mis. n. 3
	DGR n. 463 del 02.08.2016	Attività educative finalizzate all'apprendimento di un mestiere e promozione/diffusione della cultura del rispetto delle regole per minorenni detenuti	Campania	Target n. 8 Mis. n. 3
	DD n. 527/2016 del 30/11/2016	Laboratori polivalenti locali dedicati alla aggregazione giovanile ed all'inclusione attiva nella società e nel mercato del lavoro	Campania	Target n. 8 Mis. n. 3
	DGR 1476/2016	Bando per progetti rivolti alla promozione delle pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni e della violenza di genere	Emilia-Romagna	Target n. 8 Mis. n. 3
	DGR 1751/2016 del 31.10.2016	Attività formative per l'inclusione sociale e lavorativa persone svantaggiate e vittime di tratta e/o di violenza	Emilia-Romagna	Target n. 8 Mis. n. 3
	DGR 191/2016, 1229/2016, 1441/2016	Approvazione Indice di fragilità; accordi di programma per la redazione di piani integrati	Emilia-Romagna	Target n. 8 Mis. n. 3



e 1803/2016	(occupazione e servizi socio-sanitari) per l'inclusione sociale dei gruppi vulnerabili		
DGR 2324/2016	Invito a presentare operazione per l'inserimento al lavoro, l'inclusione sociale e l'autonomia di persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità	Emilia-Romagna	Target n. 8 Mis. n. 3
DGR 271 del 29.02.2016	Interventi per l'inclusione socio lavorativa dei minori e dei giovani-adulti in esecuzione penale	Emilia-Romagna	Target n. 8 Mis. n. 3
DGR 2137/16 del 5.12.2016	Inclusione socio-lavorativa persone in esecuzione penale	Emilia-Romagna	Target n. 8 Mis. n. 3
DGR n. 1910/16 del 14.11.2016	Formazione a favore della popolazione in esecuzione penale	Friuli Venezia Giulia	Target n. 8 Mis. n. 3
Decreto n° 4880/LAVFORU del 28.06.2016	Formazione a favore di persone svantaggiate, a rischio di esclusione, marginalità o discriminazione	Friuli Venezia Giulia	Target n. 8 Mis. n. 3
Decreto n° 7383/LAVFORU del 17.10.2016	Operazioni di accompagnamento finalizzate a favorire l'accesso e la partecipazione di utenti in condizioni di svantaggio alle attività formative	Friuli Venezia Giulia	Target n. 8 Mis. n. 3
Determinazione n. G11276 del 04.10.2016	Interventi di sostegno alla qualificazione e all'occupabilità delle risorse umane	Lazio	Target n. 8 Mis. n. 3
DGR n. 409 del 19.07.2016	Piano istruzione e formazione iniziale - percorsi per disabili (a.s. 2016-2017)	Lazio	Target n. 8 Mis. n. 3
DGR n. 475 del 04.8.2016	Programma di interventi finalizzati all'integrazione scolastica e formativa degli allievi con disabilità (Assistenza specialistica disabilità AEC)	Lazio	Target n. 8 Mis. n. 3
Determinazioni n. G15684 e n. G15685 del 22.12.2016	Sperimentazione di un Progetto integrato educativo, formativo e di socializzazione per ragazzi	Lazio	Target n. 8 Mis. n. 3
DD n. G15347 del 19.12.2016; DD n. G15899 del 22.12.2016	Progetti integrati di accompagnamento al lavoro	Liguria	Target n. 8 Mis. n. 3
DGR 732/16 del 29.07.2016	Inserimento al lavoro giovani con disabilità	Liguria	Target n. 8 Mis. n. 3
DGR 779/2016	Accompagnamento all'inclusione socio lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria	Lombardia	Target n. 8 Mis. n. 3
DGR n. 5456/2016	Servizi di accompagnamento al lavoro persone disabili	Marche	Target n. 8 Mis. n. 3
DGR n. 6082/2016	Tirocini inclusione attiva	Molise	Target n. 8 Mis. n. 3
D. N. 412/SIM del 21.11.2016	Buono servizi lavoro per persone in condizione di particolare svantaggio	Piemonte	Target n. 8 Mis. n. 3
POR 2007-2013 - D.D n. 523/16 del 29.07.2016	Interventi in rete contro la tratta: percorsi di accoglienza residenziale, assistenza sanitaria-psicologica e legale, inserimento socio lavorativo.	Piemonte	Target n. 8 Mis. n. 3
DD n. 1064 del 27.12.2016 DD n. 1061 del 27.11.2016	Interventi di politica attiva a favore delle vittime di grave sfruttamento e tratta	Piemonte	Target n. 8 Mis. n. 3
DGR 70-4435 del 19.12.2016 DD 1063 del 27.12.2016			
D.G.R. n. 19-4190 del 14.11.2016 D.D. n. 934 del 16.12.2016			
DD 4255/34580 del 20.10.2016	Aviso per manifestazioni di interesse da parte di investitori privati che intendono coinvolgere nel "Fondo Social Impact Investment".	Sardegna	Target n. 8 Mis. n. 3

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
	DGR 65/32 del 06.12.2016 e DGR 66/22 del 13.12.2016	Tirocini formativi finalizzati all'inserimento lavorativo di uno o più componenti nell'ambito della presa in carico del nucleo familiare.	Sardegna	Target n. 8 Mis. n. 3
	DDG n. 2252 del 06.09.2016	Inserimento socio-lavorativo dei soggetti in esecuzione penale	Sicilia	Target n. 8 Mis. n. 3
	L.R. 3/2016	Interventi integrati per favorire la partecipazione al mercato del lavoro dei disabili	Sicilia	Target n. 8 Mis. n. 3
	Deliberazione n. 1100 dd. 24.06.2016	Interventi formativi finalizzati all'inclusione lavorativa a favore di assistenti familiari	P.A. Trento	Target n. 8 Mis. n. 3
	DGP n. 2258 del 12.12.2016	Interventi di politica del lavoro per gruppi svantaggiati: lavori socialmente utili; incentivi all'assunzione	P.A. Trento	Target n. 8 Mis. n. 3
	DGR 618/2016	Entrata a regime del SISO - Sistema Informativo sociale e sottoscrizione Accordo Terni Smart City	Umbria	Target n. 8 Mis. n. 3
	DD 5875 del 30.06.2016	Costituzione elenco Family helper per agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle famiglie	Umbria	Target n. 8 Mis. n. 3
	DGR n. 555 del 26.04.2016	Interventi di Politica Attiva per svantaggiati	Veneto	Target n. 8 Mis. n. 3
	DGR n. 681 del 17.05.2016	Garanzia Adulti: interventi per lavoratori disoccupati over 50	Veneto	Target n. 8 Mis. n. 3
	DGR n. 682 del 17.05.2016	Mobilità per l'Inclusione: Percorsi di mobilità formativa transnazionale e interregionale	Veneto	Target n. 8 Mis. n. 3
	DGR n. 820 del 31.05.2016	Percorsi formativi e informativi in ambito lavorativo e programmi di inserimento sociale di target vulnerabili	Veneto	Target n. 8 Mis. n. 3
	Creare sistemi di politiche a livello nazionale, regionale e internazionale, basati su strategie di sviluppo per i poveri e alle differenze di genere, mediante investimenti accelerati (SDG 1.1.b)	Erogazione contributo Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità	Calabria	Target n. 8 Mis. n. 3
	D.D.G. n. 701 del 05.02.2016 e D. D. G. n. 782 del 08.02.2016		Calabria	Target n. 8 Mis. n. 3
	D.D.G. n. 704 del 05.02.2016 e D.D.G. n. 700 del 05.02.2016		Calabria	Target n. 8 Mis. n. 3
	D.D.G. n. 705 del 05.02.2016 e D.D.G. n. 703 del 05.02.2016		Emilia-Romagna	Target n. 8 Mis. n. 3
	D.D.G. n. 784 dell'08.03.2016		Sicilia	Target n. 8 Mis. n. 3
	D.G.R. n. 539 del 16.12.2016	Costituzione Tavolo Regionale per il contrasto alla violenza sulle donne	Calabria	Target n. 8 Mis. n. 3
	L.R. n. 38 del 13.11.2016	Istituzione Osservatorio Regionale su violenza di genere	Calabria	Target n. 8 Mis. n. 3
	Del. AL 69/2016	Piano regionale contro la violenza di genere	Emilia-Romagna	Target n. 8 Mis. n. 3
	DDG n. 2642 del 12.10.2016	Buone pratiche nel contrasto alla violenza di genere in ambito comunale	Sicilia	Target n. 8 Mis. n. 3
	Avviso del 6 settembre 2016	Centri anti violenza e Strutture di accoglienza per donne vittime di violenza	Sicilia	Target n. 8 Mis. n. 3
	DGR n. 1390 del 9.09.2016	Progetto "Network antitrattra Veneto" (N.A.VE)	Veneto	Target n. 8 Mis. n. 3
	DDR n. 146 del 20.12.2016	Presa d'atto Accordo di partenariato tra Comune di Venezia e Regione per la realizzazione del Progetto N.A.V.E	Veneto	Target n. 8 Mis. n. 3
	Inclusione sociale senza dimora Rom e migranti			
	Riduzione della marginalità estrema e interventi di favore delle persone senza dimora	Sviluppo sistema integrato di servizi territoriali, interventi informativi, di orientamento ed accompagnamento all'integrazione socio economica dei richiedenti asilo.	Abruzzo	Target n. 8 Mis. n. 4

e delle popolazioni migranti Rom, DD n. 111/DPF013 del 02/09/2016 approvazione graduatorie partner co-progettazione FAMI

Decreto n. 10669 del 27/06/2016	Progetto SIFORMA: sviluppo delle competenze linguistiche, civiche, culturali dei cittadini stranieri presenti sul territorio abruzzese	Abruzzo	Target n. 8 Mis. n. 4
DGR n. 559 del 24.05.2016	Centri di accoglienza per lavoratori stagionali extracomunitari	Basilicata	Target n. 8 Mis. n. 4
D.D.G. n. 15572 del 09.12.2016	Approvazione progetto "Percorsi di Accoglienza 2.0"	Calabria	Target n. 8 Mis. n. 4
D.D.G. n. 13353 del 04.11.2016	Progetto "Calabria Friends" Piani regionali formazione civico linguistica cittadini di Paesi Terzi [FAMI]	Calabria	Target n. 8 Mis. n. 4
D.G.R. n. 146 del 29.04.2016	Intesa tra Calabria, Campania, Puglia e Sicilia per l'inclusione socio-lavorativa della popolazione straniera	Calabria	Target n. 8 Mis. n. 4
DGR n. 402/2016	Nuova strategia regionale per l'inclusione di rom e sinti	Emilia-Romagna	Target n. 8 Mis. n. 4
DGR n. 43/2016	Definizione dei requisiti tecnici e urbanistici delle microaree familiari pubbliche e private	Emilia-Romagna	Target n. 8 Mis. n. 4
D.G.R. 5937 del 5.12. 2016	Delega ai comuni di Bergamo, Brescia e Como per la presentazione di proposte di intervento rivolte alla popolazione senza dimora	Lombardia	Target n. 8 Mis. n. 4
DGR n. 5730 del 24.10.2016	Progetti Conoscere e Precedo (FAMI): corsi per l'apprendimento civico linguistico e di attivazione di sportelli di prevenzione e contrasto delle discriminazioni	Lombardia	Target n. 8 Mis. n. 4
DGR n. 39-4245 del 21.11.2016	Individuazione Ambiti Territoriali per la partecipazione all'Avviso n. 4/2016 del MdL: interventi di contrasto alla grave emarginazione adulta e alla condizione di senza dimora	Piemonte	Target n. 8 Mis. n. 4
DD n. 894 del 6.12.2016	Individuazione Ambiti Territoriali aderenti al progetto regionale interventi di contrasto alla grave emarginazione adulta e alla condizione di senza dimora in qualità di partners	Piemonte	Target n. 8 Mis. n. 4
DGR 32/8 del 31.05.2016	Servizi di accoglienza, assistenza e sostegno socio-sanitario rivolti ai soggetti vulnerabili ospiti dei centri di accoglienza (minori stranieri non accompagnati)	Sardegna	Target n. 8 Mis. n. 4
DGR 63/1 del 25.11.2016			
POR FSE 2014-2020			
Attuazione di politiche migratorie pianificate e gestite (SDG 10.10.7)			
DGR 1205/2015	Istituzione registro regionale delle associazioni e degli enti per i fenomeni migratori	Basilicata	Target n. 8 Mis. n. 4
Sottoscrizione modifica 9.12.2016	Accordo tra Regione, Prefetture, UPI, ANCI per attuazione Piano Operativo per fronteggiare flusso straordinario Migranti	Basilicata	Target n. 8 Mis. n. 4
D.D.G. n. 15576 del 09.12.2016	Accordo con Ministero del Lavoro per definizione sistema d'interventi in materia di politiche migratorie	Calabria	Target n. 8 Mis. n. 4
D.G.R. n. 339 del 30.08.2016	Accoglienza minori stranieri non accompagnati: definizione requisiti strutturali ed organizzativi delle strutture di I° e II° accoglienza	Calabria	Target n. 8 Mis. n. 4
D.G.R. n. 125 del 15.04.2016	Istituzione Comitato di Studio Regionale sull'immigrazione	Calabria	Target n. 8 Mis. n. 4
DD 993 del 21.12.2016	Piano "Petra 5": formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi	Piemonte	Target n. 8 Mis. n. 4
DD 66 del 09.02.2016			
DGR n. 10-3059 del 21.03.2016	Progetto Verso servizi territoriali accoglienti (Vesta): miglioramento dei livelli di programmazione/gestione/erogazione dei servizi pubblici rivolti ai cittadini di paesi terzi	Piemonte	Target n. 8 Mis. n. 4
DD n. 78 del 16.02.16			

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
	DGR n. 40-3348 del 23.05.2016 DD n. 369 del 15.06.2016 DD n. 333 del 01.06.2016 DGR n. 18-3736 del 27.06.2016	Piano per integrazione cittadini di paesi terzi: qualificazione sistema scolastico in contesti multiculturali; promozione accesso ai servizi per l'integrazione; servizi di informazione; promozione partecipazione migranti alla vita economica sociale e culturale. Approvazione requisiti strutturali e gestionali delle strutture di prima accoglienza dei minori stranieri non accompagnati	Piemonte	Target n. 8 Mis. n. 4
	DGR n. 54-3452 del 06.06.2016 DCR n. 149 dell'8.1.1.2016	Approvazione requisiti strutturali e gestionali delle strutture di seconda accoglienza dei minori stranieri non accompagnati Piano triennale di massima 2016-2018 degli interventi nel settore dell'immigrazione.	Piemonte Veneto	Target n. 8 Mis. n. 4 Target n. 8 Mis. n. 4
Qualificazione servizi e infrastrutture di cura e socio-educativi				
Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi socio-educativi e delle infrastrutture di cura rivolte ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale dell'offerta di servizi sanitari e socio sanitari territoriali (RA 9.3; SDG 1.1.4)	DGR n. 105 del 23.02.2016 D.G.R. n. 364 del 27.09.2016 D.D.S. n. 15265 del 05.12.2016 D.D.S. n. 16911 del 27.12.2016 D.D. n. 67 del 15.04.2016 DGR n. 119 del 22.03.2016 DGR n. 114 del 22.03.2016 D.D. n. 527 del 30.1.1.2016 DGR nr 1920 del 14.11.2016 Decreto 1537/SPS Del 28.1.1.2016 Decr. del Commissario ad Acta n. U00098 del 30.03.2016 Decr. del Commissario ad Acta n. U00159 del 13.05.2016 Decr. del Commissario ad Acta n. U00320 del 24.10.2016	Avviso pubblico "Rilancio piano per lo sviluppo dei servizi educativi per la prima infanzia e coordinamento dei/delle badanti Linee Guida Operative per le disabilità gravissime Iniziativa innovativo-sperimentali per favorire la vita indipendente e interventi urgenti nel campo delle disabilità Fondo di Riserva per iniziative innovativo-sperimentali per favorire la vita indipendente e interventi urgenti nel campo delle disabilità Accordi Territoriali tra soggetti pubblici e privati per promuovere un sistema territoriale integrato di azioni che favoriscano la partecipazione femminile al mercato del lavoro, Aumento, consolidamento e miglioramento dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini Interventi per il sostegno e il rafforzamento della coesione sociale, attraverso lo sviluppo del senso civico dei giovani, la valorizzazione del loro apporto al miglioramento delle condizioni di vita nei quartieri urbani Avviso pubblico "Benessere Giovani": laboratori per l'aggregazione e l'inclusione attiva dei giovani Ristrutturazione e ampliamento di edifici da destinare a strutture polifunzionali che erogano servizi assistenziali di base alla popolazione rurale Implementazione di buoni servizio per servizi socioeducativi prima infanzia Riorganizzazione e riqualificazione dell'assistenza territoriale. Strutture residenziali e semiresidenziali per persone non autosufficienti, an-che anziane Riorganizzazione dei percorsi riabilitativi in ambito ospedaliero e territoriale". Assistenza territoriale per le cure palliative. Ridefinizione del fabbisogno regionale di posti in regime residenziale".	Abruzzo P.A. Bolzano Calabria Calabria Calabria Campania Campania Campania Campania Campania Campania Emilia-Romagna Friuli Venezia Giulia Lazio Lazio Lazio	Target n. 8 Mis. n. 5 Target n. 8 Mis. n. 5 Target n. 8 Mis. n. 5 Target n. 8 Mis. n. 5 Target n. 8 Mis. n. 5 Target n. 8 Mis. n. 5 Target n. 8 Mis. n. 5 Target n. 8 Mis. n. 5 Target n. 8 Mis. n. 5 Target n. 8 Mis. n. 5 Target n. 8 Mis. n. 5 Target n. 8 Mis. n. 5 Target n. 8 Mis. n. 5 Target n. 8 Mis. n. 5 Target n. 8 Mis. n. 5 Target n. 8 Mis. n. 5



MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDA- ZIONI/TARGET UE2020
	DGR n. 5672 del 11.10.2016	Reddito di Autonomia 2016: interventi volti a migliorare la qualità della vita delle famiglie e delle persone anziane e favorire l'inclusione sociale delle persone disabili	Lombardia	Target n. 8 Mis. n. 5
	DDG 12405 del 28.11.2016	Voucher per l'integrazione/implementazione dell'attuale rete dei servizi per garantire la permanenza al domicilio delle persone anziane	Lombardia	Target n. 8 Mis. n. 5
	DDG 12408 del 28/11/2016	Percorsi di potenziamento delle capacità funzionali e relazionali per l'inclusione sociale delle persone disabili	Lombardia	Target n. 8 Mis. n. 5
	DDG 12399 del 28.11.2016	Interventi volti a migliorare la qualità della vita delle famiglie e delle persone anziane con limitazione dell'autonomia e per lo sviluppo dell'autonomia delle persone disabili	Lombardia	Target n. 8 Mis. n. 5
	DDPF n. 29 del 28.10.2016	Implementazione e miglioramento dei servizi erogati dagli Ambiti Territoriali Sociali	Marche	Target n. 8 Mis. n. 5
	2016	Potenziamento rete servizi prima infanzia: finanziamento nidi, micronidi e sezioni primarie vera	Molise	Target n. 8 Mis. n. 5
	DD n. 17 del 15.01.2016	Potenziamento della rete degli asili nido	Puglia	Target n. 8 Mis. n. 5
	DGR n. 1937 del 30.11.2016	Potenziamento delle dotazioni tecnologiche e strutturali dei Distretti Sanitari	Puglia	Target n. 8 Mis. n. 5
	PAR FSC 2007-2013	Potenziamento e adeguamento strutture asilo nido e servizi per la prima infanzia	Sardegna	Target n. 8 Mis. n. 5
	DGR 70/13 del 29.12.2016	Progetti personalizzati che evitano l'ospedalizzazione e permettono la permanenza nel proprio domicilio di persone con grave o gravissima non autosufficienza	Sardegna	Target n. 8 Mis. n. 5
	DGR 70/15 del 2016			
	Piano di Azione Obiettivi di Servizio - settore Servizi di Cura (Asili e ADI)	Adeguamento di asili nido e micro nido comunali e servizi di assistenza domiciliare integrata	Sicilia	Target n. 8 Mis. n. 5
	DGR 82/2016			
	DD 735/2016	Sostegno ai Comuni per l'acquisto di posti bambino (3-36 mesi) presso strutture educative accreditate.	Toscana	Target n. 8 Mis. n. 5
	L.R. 32/2002			
	Decr. n. 1864/2016	Sostegno e qualificazione del sistema dei servizi per la prima infanzia, promuovendo la continuità con la scuola dell'infanzia e il coordinamento con i servizi sul territorio	Toscana	Target n. 8 Mis. n. 5
	Decr. n. 4235/2016			
	DGR n. 475/2016;			
	Decr. n. 7986/2016			
	Decr. n. 13128/2016			
	Determinazione n. 101 dd. 15.07.2016	Buoni Servizio per l'acquisizione di servizi educativi, di cura e custodia di minori	P.A. Trento	Target n. 8 Mis. n. 5
	LP n. 20 del 29.12.2016			
	Art. 30			
	DGP n. 433 del 25.03.2016 e n. 1695 del 30.09.2016	Direttive in materia di servizi socio-sanitari nell'ambito della disabilità, età evolutiva, salute mentale, dipendenze	P.A. Trento	Target n. 8 Mis. n. 5
	DGP n. 436 del 25.03.2016	Piano provinciale demenze XV Legislatura: assegnazione risorse all'Azienda provinciale per i servizi sanitari	P.A. Trento	Target n. 8 Mis. n. 5
	DGP n. 1695 del 30.03.2016	Modello d'intervento in materia di vita indipendente e inclusione nella società delle persone con disabilità	P.A. Trento	Target n. 8 Mis. n. 5
	DGP n. 1703 del 30.09. 2016	Sperimentazione modello di intervento P.I.P.P.I. (Programma di interventi per la prevenzione dell'istituzionalizzazione)	P.A. Trento	Target n. 8 Mis. n. 5
	DGR n. 1463 del 21.09.2016	Progetto "sollevo" a favore delle persone affette da decadimento cognitivo	Veneto	Target n. 8 Mis. n. 5

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDA- ZIONI/TARGET UE2020
	DGR n. 2005 del 6.12.2016	Sperimentazione del modello di intervento in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità.	Veneto	Target n. 8 Mis. n. 5
	DGR n. 2213 del 23.12.2016	Attribuzione alle aziende ULSS delle risorse finanziarie regionali e statali per la Non Autosufficienza	Veneto	Target n. 8 Mis. n. 5
	DGR n. 2299 del 30.12.2016	Linee Guida interventi in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità	Veneto	Target n. 8 Mis. n. 5
Economia sociale				
Rafforzamento dell'economia sociale (RA 9.7)	so-L.R. n. 18/2016	TU per la promozione della legalità e la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili: art. 14 istituzione del Rating di legalità e Carta dei principi della RSI	Emilia-Romagna	Target n.8 Mis. n. 6
	PSR 2014-2020	Contributi per investimenti delle fattorie sociali: quale fonte di diversificazione del reddito delle aziende agricole	Friuli Venezia Giulia	Target n.8 Mis. n. 6
	DGP n. 1703 del 30.09.2016	Realizzazione Distretto dell'economia solidale	P.A. Trento	Target n.8 Mis. n. 6
	Fondo Jeremie	Finanziamento alle imprese sociali con particolare attenzione alle Cooperative Sociali	Sicilia	Target n.8 Mis. n. 6
	Dgr 1081/2016	Accordo agenda urbana comune di Termini con un progetto su innovazione sociale	Umbria	Target n.8 Mis. n. 6
	DGR n. 253 del 26.02.2016	Progetto per gestione sperimentale di un emporio solidale per il biennio 2016/2017	Valle d'Aosta	Target n.8 Mis. n. 6
	DGR n. 948 del 22.06.2016	Responsabilmente: Percorsi di RSI	Veneto	Target n.8 Mis. n. 6
	DGR n. 1082 del 17.06.2016, DGR n. 1991 del 21.10.2016; DGR n. 2291 del 24.11.2016	Progetti cooperazione internazionale e allo sviluppo per garantire servizi di base, tutela vulnerabili uguali diritti a risorse del 2016 della risorse naturali, trasferimento tecnologico e utilizzo di strumenti di microcredito	Friuli Venezia Giulia	Target n.8 Mis. n. 6
	DGR n. 1316 del 30.09.2016	Individuazione di un sistema di determinazione della quota fissa per le prestazioni farmaceutiche e di assistenza integrativa basato sull'indicatore ISEE	Valle d'Aosta	Target n.8 Mis. n. 6
	DGR n. 1082 del 17.06.2016, DGR n. 1991 del 21.10.2016; DGR n. 2291 del 24.11.2016	Progetti per la cooperazione internazionale e allo sviluppo nell'ambito della promozione di processi di sviluppo sostenibili	Friuli Venezia Giulia	Target n.8 Mis. n. 6
	DGR n. 632 del 20.09.2016	Integrare i principi di ecosistema e biodiversità nel processi di sviluppo e nelle strategie per la riduzione della povertà (SDG15.15.9)		
	DGP n. 153 del 12.02.2016	Cooperazione allo sviluppo	P.A. Trento	Target n.8 Mis. n. 7
	DGP n. 1339 del 5.08.2016	Mobilizzazione risorse investimenti per diretti esteri e flussi finanziari per attuare programmi e politiche per porre fine alla povertà nei paesi in via di sviluppo (SDG 1.1.a, e 17.17.5)	P.A. Trento	Target n.8 Mis. n. 7
	LP n. 5 del 19.03.1991	Aumentare gli investimenti in infrastrutture rurali e ricerca agricola, formazione, sviluppo tecnologico per migliorare la	P.A. Bolzano	Target n.8 Mis. n. 7

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
capacità produttiva agricola nei paesi meno sviluppati (SDG 2.2.a)				
Rafforzare il sostegno allo sviluppo; Incrementare la disponibilità di dati di alta qualità, affidabili, oltre a quelli su profitto, genere, età, razza, etnia, stato migratorio, disabilità, posizione geografica e altre caratteristiche rilevanti nel contesto nazionale (SDG 17.17.18)	LP n. 20 del 23.12.2015 POR FESR Misura 2.31 POR FSE Misura 11.1.3	Aumento Fondi cooperazione decentrata da € 2.000.000 a € 4.047.000. Sistema informativo di welfare (SIWE) che consente l'integrazione/interoperabilità tra banche dati sugli interventi per: non autosufficienza, disabilità, contrasto alla povertà e all'esclusione sociale	P.A. Bolzano Sardegna	Target n.8 Mis. n. 7 Target n.8 Mis. n. 7

PNR 2017 - RIEPILOGO BEST PRACTICES

REGIONE	DESCRIZIONE	CLASSIFICAZIONE
ABRUZZO	<p>Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche (RA 6.8). Intercettazione di nuovi flussi turistici attraverso la pubblicazione di bando a lotti funzionali che prevedono l'attivazione di nuove rotte aeree con premialità attribuibile in quota fissa e variabile in funzione delle rotte e numero passeggeri.</p>	SVILUPPO SOSTENIBILE
	<p>Favorire politiche per un turismo sostenibile che creano lavoro e promuovono la cultura e i prodotti locali (SDG8.8.9 e 12.12.b) : Ampliamento dell'offerta turistica attraverso lo sviluppo del turismo sostenibile che si sostanzia con la realizzazione di una rete in ambito regionale di percorsi cicloturistici attrezzati, Favorire le politiche del turismo attraverso interventi e messa a sistema delle infrastrutture funzionali alla valorizzazione turistica delle stazioni invernali Passolanciano-maielletta.</p>	SVILUPPO SOSTENIBILE
	<p>Il DIPARTIMENTO Trasporti, Mobilità Reti E Logistica tramite l'Ufficio Contratti di Servizio, Concessioni e Politica Tariffaria del TPL ha sviluppato l'Obiettivo Strategico Sviluppo e Promozione della mobilità ciclistica regionale anche attraverso l'intermodalità bici/treno", approvando lo schema di convenzione tra regione Abruzzo, Trenitalia s.p.a., ramo ferroviario di T.U.A. S.p.A. e R.F.I. per il trasporto gratuito sui treni regionali delle bici al seguito. L'Obiettivo prevedeva l'approvazione di un rapporto convenzionale tra Regione Abruzzo, Trenitalia s.p.a., per il trasporto gratuito sui treni regionali delle bici al seguito.</p> <p>Nell'ambito degli importanti impegni che il governo ha assunto con la ratifica del protocollo di Kyoto al fine della riduzione dei gas che provocano l'effetto "serra", la Regione Abruzzo, con Legge Regionale 2/2013, al fine di favorire l'integrazione tra l'uso del mezzo pubblico e l'utilizzo di mezzi alternativi alle auto ed offrire la possibilità di un diverso e più rispettoso approccio al territorio regionale ed alle sue ricchezze attraverso l'incentivazione e la promozione delle attività cicloturistiche, ha stanziato euro 30.000,00 per convenzione con Trenitalia per il trasporto gratuito sui treni regionali delle bici al seguito. Il rapporto è stato contrattualizzato direttamente nel nuovo Contratto di Servizio Trenitalia-Regione Abruzzo 2015-2023 nell'ALL.n.5. Il programma di governo aveva previsto già lo sviluppo della mobilità ciclopedonale attraverso la realizzazione di una rete ciclabile integrata a livello regionale e lo sviluppo di reti ciclopedonali nelle città con l'utilizzo del bike-sharing ad integrazione del SFMR (Servizio Ferroviario Metropolitano Regionale). Il Sistema viene ora arricchito dal nuovo intervento per la possibilità di trasporto gratuito delle bici sui treni del trasporto ferroviario regionale.</p>	SVILUPPO SOSTENIBILE
BASILICATA	<p>Protocollo D'intesa Tra Regione Basilicata e Comune Di Potenza per lo Svolgimento di lavoro utile dei Cittadini Richiedenti Asilo in attuazione della DGR 1356 Del 20 Ottobre 2015 "Approvazione ed Autorizzazione alla Sottoscrizione dello schema di Accordo tra la Regione Basilicata, le Prefetture Di Potenza E Matera, l'UPI e L'ANCI Basilicata per La realizzazione di Attività di Volontariato per I Migranti Richiedenti Asilo ospitati nelle Strutture di Accoglienza Temporanea presenti sul territorio regionale</p>	SVILUPPO SOSTENIBILE



	<p>La Regione Basilicata è beneficiario coordinatore del progetto LIFE GPPbest - best practices exchange and strategic tools for GPP "Scambio delle migliori pratiche e strumenti strategici per il GPP" che ha ottenuto il cofinanziamento della CE nell'ambito del programma LIFE 2014.</p> <p>Al Progetto partecipano altre due amministrazioni regionali, la Regione autonoma della Sardegna e la Regione Lazio, la Fondazione Ecosistemi ed il Ministero dell'ambiente, dell'acqua e delle Foreste della Romania.</p> <p>La SUA-RB è parte attiva del progetto il cui obiettivo fondamentale è la redazione del Piano di azione regionale per il GPP all'interno del quale verranno fissati gli obiettivi per l'inserimento dei criteri ambientali e sociali negli acquisti di beni, servizi ed opere dell'amministrazione regionale.</p> <p>Piano operativo relativo alle attività di monitoraggio.</p>	
CALABRIA	<p>La Regione Calabria condividendo la necessità di una efficace collaborazione strategica ed operativa a livello regionale con i vari attori attivi nel territorio calabrese, ha approvato, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 496 del 06/12/2016, un "Protocollo d'intesa per le attività del POR Calabria 2014 2020 tra Regione Calabria e Partenariato socio-economico".</p> <p>Il lavoro di costituzione del Partenariato non si è concluso, tuttavia, con il solo adempimento formale imposto dalle norme comunitarie e dai conseguenti documenti di programmazione nazionali e regionali, ma l'intenzione della Regione è stata quella di prevedere una costante azione di "avanzamento culturale", tesa alla comprensione delle opportunità di crescita qualitativa che possono derivare dalla partecipazione dei vari soggetti sia nella fase di elaborazione della programmazione strategica che nella fase di attuazione delle sue linee di azione. Da tale presupposto, la Regione ha previsto di definire le attività, congiuntamente con gli attori partenariali, in un piano di lavoro annuale (Agenda del Partenariato) che individua i programmi e gli obiettivi specifici. Ad assicurare l'effettività delle relazioni partenariale è stato costituito l'Ufficio per il Partenariato che è incardinato, a seguito della riorganizzazione degli uffici regionali, nel dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria della Regione.</p> <p>La Regione, in altre parole, vuole uscire dalla logica che la consultazione del Partenariato sia solo un atto dovuto e vuole, invece, considerarlo come metodo di lavoro integrato nelle diverse fasi della programmazione comunitaria e nazionale delle politiche regionali di coesione (dalla programmazione all'attuazione, dal monitoraggio alla valutazione).</p> <p>Inoltre, al fine di far acquisire al Partenariato maggiore consapevolezza del proprio ruolo di compartecipe delle politiche di sviluppo, si è ritenuto importante favorire un flusso circolare di informazioni e documenti che preveda la possibilità di interazione e scambio continuo con lo stesso. L'Amministrazione si è, così, dotata di adeguati canali informativi che sia per tempistica che per contenuti, garantiscano al Partenariato la comunicazione tempestiva delle informazioni, la trasparenza delle stesse e la diffusione dei risultati ottenuti. Oltre agli strumenti previsti nella Strategia di Comunicazione POR 2014 2020, la Regione prevede di implementare la pagina dedicata al Partenariato sul sito CalabriaEuropa attraverso la predisposizione di un'area riservata e di uno spazio digitale per il confronto e lo scambio di idee.</p>	VALORE AGGIUNTO COESIONE TERRITORIALE
CAMPANIA	<p>Uno degli interventi che può essere considerato una Best Practice in quanto contribuisce ad attuare processi di riforma in linea con</p>	SVILUPPO SOSTENIBILE

	<p>la Strategia Europa 2020 è il "Rinnovo del parco rotabile ferroviario" a valere sul OS 4.6 "AUMENTO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE NELLE AREE URBANE" del PO FESR 2014-2020. L'obiettivo dell'intervento è di rinnovare integralmente il parco rotabile nei prossimi anni e convincere i cittadini a scendere dalle auto attraverso una strategia concentrata sul trasporto pubblico regionale. A tale scopo si è investito sul miglioramento dei servizi destinati alla clientela pendolare sostituendo le ormai vetuste "Ale 724" finora impiegate per collegamenti metropolitani sia attraverso il rinnovo dei Treni (sono già attivi sulla rete ferroviaria circa 12 treni jazz ed entro quest'anno si ha intenzione di acquistarne altrettanti) che con l'introduzione di nuove iniziative che innalzano i livelli di comfort e la qualità del viaggio.</p> <ul style="list-style-type: none"> - DGR 122 del 22.03.2016 "Trasporti sostenibili: fornitura unità di trazione (Treni c.d. Jazz)" e DGR n. 445 del 02.08.2016 "DGR n. 122/2016 - Ulteriori determinazioni" con cui sono state programmate risorse per € 84.768.800,00 per l'acquisto di n. 12 Treni Jazz; - DGR 760 del 20.12.2016 "Infrastrutture, impianti e materiale rotabile sulle linee ferroviarie dello stato regionali. Fornitura di n. 12 unità di trazione a valere sulla quota del P.O. FESR 2014-2020, destinata all'OT 4 - Obiettivo Specifico 4.6. Determinazioni. Ulteriori determinazioni sulla fornitura di materiale rotabile di cui alle DGR n. 714/15 e n. 122/16" con cui sono state programmate ulteriori risorse per € 84.768.800,00 per l'acquisto di n. 12 Treni Jazz. 	
<p>EMILIA-ROMAGNA</p>	<p>Rete attiva per il lavoro - La promozione e il sostegno al lavoro ed alla qualificazione delle competenze costituiscono una delle principali linee di intervento dell'infrastruttura regionale ER Educazione e Ricerca Emilia-Romagna. L'infrastruttura dal 2016 si è assunta l'impegno di integrare e coordinare le aree di policy volte alla qualificazione e promozione dell'occupazione e occupabilità con quelle dedicate alla formazione lungo tutto il corso della vita, formazione modulare integrata e sostegno alla transizione lavorativa. Si tratta di un insieme di azioni di politica attiva del lavoro che devono rispondere alla richiesta di qualificazione delle persone e alle richieste delle imprese di professionalità di alto livello e specializzazione, in grado di contribuire al rilancio delle eccellenze del sistema territoriale. Tutto questo prende il nome di Rete Attiva per il lavoro, che costituisce un nuovo modello integrato, costruito sulle peculiarità del sistema regionale. Nel 2016 la Regione ha adottato un pacchetto di atti per rendere operativa la Rete attiva per il lavoro, come stabilito e condiviso nel Patto per il lavoro del 2015; la Rete sarà costituita dall'insieme dei servizi pubblici e dai privati accreditati, sarà operativa a partire dal 2017 e sarà coordinata dall'Agenzia Regionale per il Lavoro.</p> <p>PUMS - Con la Risoluzione della I Commissione Assembleare "Bilancio, Affari Regionali ed Istituzionali n. 3442/2016 sono state approvate le osservazioni regionali di fase ascendente ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della L. n. 234/2012 sul tema "Pacchetto Energia" della CE, che comprende anche la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni per strategia europea per una mobilità a basse emissioni - COM(2016)500 final, del 20 luglio 2016. La risoluzione richiama come strumento innovativo i Piani di mobilità urbana sostenibile delle autorità locali (PUMS). I PUMS rappresentano l'evoluzione dei piani in essere per le città e le aree</p>	<p>VALORE AGGIUNTO COESIONE TERRITORIALE</p> <p>SVILUPPO SOSTENIBILE/VALORE AGGIUNTO COESIONE TERRITORIALE</p>



	<p>metropolitane. La Regione nel corso del 2016 ha stanziato con DGR 275/2016 e attribuito con DGR 1939/2016 la somma di 350.000€ per l'elaborazione delle "linee di indirizzo dei PUMS" da parte di 11 Comuni e della Città Metropolitana di Bologna. La Delibera di Giunta regionale n.275/2016 ha definito gli elementi minimi per la redazione di queste Linee di indirizzo e per garantire la definizione di una politica che armonizzasse a livello locale lo sviluppo dei trasporti e la tutela dell'ambiente. I PUMS rappresentano un'evoluzione qualitativa notevole trattandosi di piani a lungo termine, flessibili, che vengono aggiornati (anche dal punto di vista finanziario) regolarmente, e il cui stato di attuazione, è verificato attraverso un piano di monitoraggio specifico. La presenza di tali piani di settore costituisce un requisito prioritario per accedere ai finanziamenti POR FESR 2014-2020.</p> <p>TRASPORTI Con delibera di Giunta regionale n. 275/2016 sono state approvate le "Indicazioni degli elementi minimi per la redazione delle linee di indirizzo dei PUMS" per gli undici Comuni con oltre 50.000 abitanti della regione e per la Città Metropolitana di Bologna. Le linee di indirizzo approvate anticipano, con un contributo di Euro 350.000,00 quelle in fase di elaborazione a livello nazionale. I Comuni della regione interessati si sono impegnati alla completa realizzazione dei PUMS entro il 31 dicembre 2017.</p>	
<p>FRIULI VENEZIA GIULIA</p>	<p>LR 10 luglio 2015, n. 15 (Misure di inclusione attiva e di sostegno al reddito) e s.m.i.</p> <p>Con la LR n. 15/2015 la Regione ha istituito in via sperimentale la Misura attiva di sostegno al reddito (MIA) finalizzata a contrastare la povertà e a favorire l'inclusione sociale dei nuclei beneficiari attraverso l'erogazione di un contributo economico condizionata dall'impegno dei beneficiari ad attivarsi in percorsi di ricerca di lavoro e/o di attivazione sociale anche con il supporto di altri interventi individuati dai servizi sociali in rete con gli altri servizi del territorio e con i soggetti del terzo settore e di tutta la comunità, sulla base di una valutazione globale delle problematiche e dei bisogni.</p> <p>Nel medesimo anno con Decreto del Presidente della Regione n. 216/2015 è stato emanato il Regolamento attuativo che ha definito e implementato la disciplina della Misura.</p> <p>Elemento saliente della MIA è l'integrazione fra politiche sociali e del lavoro, che a livello istituzionale si traducono nella collaborazione tra le strutture amministrative regionali e degli enti locali competenti nelle materie, in particolare fra Servizi Sociali dei Comuni (SSC) e Centri per l'Impiego regionali (CPI), che si occupano della presa in carico dei nuclei che accedono alla Misura.</p> <p>Nel 2016, l'attuazione della misura si è consolidata sul territorio regionale e sono stati implementati gli strumenti informatizzati messi a disposizione dalla Regione per la gestione delle procedure di accesso e presa in carico da parte dei SSC, CPI e COR (Centri di orientamento regionali).</p> <p>Nella seconda metà dell'anno, il contesto normativo di riferimento è variato con l'introduzione di alcune modifiche alla LR 15/2015 con la LR 14/2016 finalizzate a rafforzare l'integrazione e il coordinamento della MIA con il SIA nazionale (Sostegno per l'Inclusione Attiva), in particolare per conformare e rendere compatibili alcuni requisiti di accesso, nonché con la LR 24/2016 che ha introdotto circoscritte modifiche per disciplinare meglio il rinnovo della MIA al termine del primo anno di concessione.</p>	<p>SVILUPPO SOSTENIBILE</p>

Successivamente alle modifiche intervenute a livello legislativo, anche il Regolamento attuativo D.P.Reg. 216/2015 è stato modificato nell'ottica di garantire la completa integrazione fra MIA regionale e il SIA nazionale, in particolare prevedendo l'integrazione fra le procedure di concessione e erogazione delle due misure.

Al fine di rendere operativo l'obiettivo di integrazione della misura regionale con quella nazionale, in data **28/11/2016** è stato stipulato il protocollo d'intesa fra il **Ministro del Lavoro e Politiche Sociali** e il **Presidente della Regione** previsto dal **decreto di attuazione del SIA**.

Tale accordo ha stabilito i principi e le modalità che dovranno essere applicati per l'integrazione delle misure e ha demandato a successivi atti tecnici di raccordo tra il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione (al momento in fase di completamento) la definizione delle procedure operative che, una volta attivate, permetteranno di garantire il supporto del sistema nazionale predisposto per la gestione del SIA anche per le fasi di concessione ed erogazione della MIA. L'obiettivo è semplificare le procedure amministrative finalizzate all'erogazione del contributo economico a vantaggio dei nuclei beneficiari e per consentire ai SSC di dedicare maggiori risorse alla fase di presa in carico.

Dal lato economico, gli stanziamenti di bilancio dedicati al finanziamento della MIA sono stati di 10 mln. di euro nel 2015, 39,43 mln. di euro nel 2016 e 30 mln. nel 2017. La spesa effettiva per l'erogazione delle MIA dal suo avvio (ultimo bimestre 2015) a tutto il 2016 si è attestata a circa 47,95 mln. di euro. Si precisa che da settembre 2016, data di avvio del SIA i beneficiari di MIA che soddisfano i requisiti di accesso previsti per la misura nazionale, sono a carico di risorse statali nei limiti dei finanziamenti dedicati alla regione FVG.

Per l'attuazione della MIA, e in particolare per la presa in carico dei beneficiari, si è prevista l'implementazione delle risorse umane dedicate dei SSC e dei CPI.

E' stato avviato il Tavolo permanente di raccordo fra le Direzioni e sono state realizzate le prime attività di monitoraggio quantitativo periodico della misura.

Programma delle Politiche abitative

La Legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1 recante "Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater", entrata in vigore lo scorso 23 febbraio, ha introdotto importanti novità in tema di politiche abitative in Regione.

In particolare la L.R. 1/2016 ha istituito i Tavoli territoriali per le politiche abitative, organismi consultivi di area vasta che hanno lo scopo di rappresentare in sede di Commissione regionale per le politiche socio-abitative le esigenze dei rispettivi territori, intervenendo nel processo di definizione delle politiche abitative promosse dalla Regione. Viene previsto che compito dei Comuni rappresentare al Tavolo le priorità abitative del proprio territorio. Oltre a un rappresentante per ognuno dei Comuni del territorio è previsto l'intervento anche di un rappresentante per il Servizio Sociale dei Comuni, un rappresentante per ogni Ater di riferimento, un rappresentante per ogni organizzazione sindacale tra quelle più rappresentative che operano nel settore abitativo, un rappresentante degli Stati generali delle costruzioni del FVG, un rappresentante designato congiuntamente dalle realtà associative del terzo settore e del privato sociale

SVILUPPO SOSTENIBILE

competenti in materia di diritto alla casa e di promozione dell'abitare sociale.

Un'ulteriore novità introdotta dalla L.R. 1/2016 è lo Sportello Risposta Casa, funzione articolata in corrispondenza del territorio di competenza con cui si fornisce un servizio di orientamento e accompagnamento ai richiedenti alloggio vergo gli strumenti di sostegno all'esercizio del diritto all'abitazione. In particolare attraverso la funzione di sportello vengono acquisiti i dati dei richiedenti gli alloggi in relazione alla specifica esigenza abitativa nonché i dati relativi alla disponibilità di alloggi. In altre parole presso lo Sportello risposta casa si realizza il matching tra domanda e offerta della risposta casa.

La L.R. 1/2016 prevede che le azioni prioritarie attraverso cui la Regione attua il Programma delle Politiche abitative siano l'edilizia sovvenzionata, l'edilizia convenzionata, l'edilizia agevolata, il sostegno alla locazione, il contrasto alla morosità incolpevole e le garanzie che favoriranno l'accesso al credito erogato da banche rivolto all'acquisto della prima casa, alla locazione o alla realizzazione di interventi di recupero del patrimonio edilizio, di riqualificazione energetica degli edifici o di manutenzione finalizzati alla messa a norma di impianti tecnologici. Altre azioni e forme innovative previste dalla norma sono il social housing, l'installazione di ascensori in edifici pubblici e privati, l'autorecupero, il coabitare sociale. Ci sarà, inoltre, la possibilità di individuare ulteriori azioni aventi carattere sperimentale o innovativo al fine dello sviluppo di nuove modalità abitative e di nuovi strumenti per la gestione di servizi e di spazi comuni.

La L.R. 1/2016 ha altresì riordinato il sistema delle Ater regionali: infatti, pur mantenendo l'autonomia delle cinque sedi sul territorio regionale (Alto Friuli, Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste), in un'ottica di razionalizzazione e ottimizzazione della spesa, sono state abolite le figure degli Amministratori Unici, introducendo il Direttore generale per ogni Ater e il Collegio unico dei revisori dei conti.

Agenda Digitale-Banda Ultralarga

Con riferimento alla misura "Agenda Digitale-Banda Ultralarga", Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga (RA 2.1) si segnala che la DC infrastrutture ha elaborato una proposta progettuale, presentata in data 16.12.2016 alla Commissione europea nell'ambito dell'iniziativa "Connected Communities" per lo sviluppo delle infrastrutture di telecomunicazioni nelle aree grigie del Friuli Venezia Giulia. Come stabilito dagli orientamenti europei in materia di sviluppo di reti di telecomunicazioni, il territorio si può suddividere in aree bianche, dove non vi è presenza di reti di telecomunicazioni a banda ultralarga, aree nere dove vi sono già almeno due operatori privati con i loro investimenti e dove è vietato l'intervento pubblico ed aree grigie, dove vi è un unico operatore già presente ma in condizioni di monopolio, per cui famiglie ed imprese non possono beneficiare di servizi offerti in regime di concorrenza. In tali aree la CE permette la fornitura di aiuti pubblici solo se debitamente autorizzati. La Regione FVG intende sviluppare un programma di interventi in queste aree, che ospitano circa il 40% della popolazione, senza però fornire incentivi finanziari vietati dalla normativa sugli aiuti di stato ma operando al fine di creare le condizioni adatte affinché le imprese del settore siano stimolate ad investire. Tali condizioni sono, ad esempio, la fornitura della propria fibra ottica agli operatori, la fornitura di assistenza tecnica agli operatori, la

INNOVAZIONE



	<p>- Costituzione di un osservatorio regionale sugli spazi collaborativi di lavoro.</p> <p>PORTA FUTURO UNIVERSITY</p> <p>In linea con gli obiettivi di miglioramento dell'efficacia e della qualità dei servizi, anche innovativi, per favorire occupazione e occupabilità di studenti universitari, laureandi/laureati e di tutti i cittadini in età lavorativa, la Regione Lazio punta al consolidamento del Network "Porta Futuro" nelle Università dislocate sul proprio territorio. Le Università del Lazio attualmente coinvolte nella realizzazione nelle proprie sedi di strutture appartenenti al Network Porta Futuro sono le seguenti: Università degli studi di Roma La Sapienza; Università di Cassino e del Lazio Meridionale; Università degli Studi della Tuscia; Università degli Studi Roma Tre; Università degli Studi di Roma Tor Vergata; Università degli Studi Sabina Universitas. I servizi contribuiranno anche a ridurre l'incidenza della dispersione scolastica universitaria, permettendo di sviluppare competenze pratiche immediatamente spendibili nel Mercato del Lavoro. I servizi di Porta Futuro University, inoltre, aumenteranno la competitività delle imprese, favorendo i processi d'innovazione di prodotto e di servizio attraverso l'inserimento in azienda di giovani studenti universitari e neolaureati portatori di competenze ed idee innovative.</p> <p>Nello specifico, i servizi integrati delle "Porta Futuro University" saranno così articolati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - servizi per studenti/cittadini: accoglienza, orientamento, bilancio delle competenze, formazione, consulenza per lo start-up di impresa, eventi e convegni e consulenza giuslavoristica; - servizi per le imprese: eventi per il recruiting, eventi per l'innovazione, incontro domanda-offerta, consulenza giuslavoristica; - servizi per la mobilità territoriale: consulenza per la mobilità nazionale e transnazionale; - servizi trasversali: marketing, software e portale web. <p>In tal modo, la Regione vuole diffondere il network Porta Futuro su tutto il territorio regionale, per superare il modello tradizionale di intervento per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, e supportare processi di apprendimento, predisponendo un'offerta integrata di formazione breve, orientamento personale e alla professione, orientamento di secondo livello. Il Progetto University è orientato prevalentemente alla componente giovane della popolazione, includendo però tra i target anche tutti coloro che possano necessitare di un sostegno nelle fasi di transizione verso il lavoro o verso nuove e diversificate esperienze formative. Si prevede quindi l'attivazione di servizi specialistici erogati per il tramite di una rete di centri orientati all'empowerment dei cittadini e delle imprese, omogenei e in grado di offrire su tutto il territorio laziale i medesimi standard qualitativi e modalità di accesso, con una diversificazione mirata alle specifiche esigenze delle realtà produttive locali.</p>	<p>INNOVAZIONE</p>
<p>LOMBARDIA</p>	<p>Il 20 settembre 2016 il Consiglio regionale della Lombardia con deliberazione n. 1245 ha approvato il Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti (PRMT), uno strumento di programmazione integrata dell'offerta di mobilità (infrastrutture e servizi) atteso da oltre trent'anni. Il PRMT, ai sensi della L.R. 6/2012 di riforma del Trasporto Pubblico:</p>	<p>SVILUPPO SOSTENIBILE</p>



- configura il sistema delle relazioni di mobilità, sulla base dei relativi dati di domanda e offerta, confrontandolo con l'assetto delle infrastrutture esistenti e individuando le connesse esigenze di programmazione integrata delle reti infrastrutturali e dei servizi di trasporto"; considera il quadro normativo e programmatico comunitario e presenta contenuti coerenti con il processo di pianificazione nazionale definito dal nuovo Codice degli Appalti e descritto nell'Allegato "Strategie per le infrastrutture di trasporto e logistica" al Documento di Economia e Finanza 2016;
- individua gli obiettivi, le strategie, le azioni per la mobilità, in ottica di integrazione di tutte le modalità di trasporto (ferro, gomma, navigazione, mobilità ciclistica), delineando una Lombardia "connessa col mondo", competitiva e accessibile, con trasporti di qualità sicuri, integrati e sostenibili, sia per la mobilità delle persone che delle merci.

Prevede una serie di interventi per ridurre la congestione stradale, principalmente nelle aree e lungo gli assi più trafficati; migliorare i servizi del trasporto collettivo; incrementare l'offerta di trasporto intermodale; contribuire a ridurre gli impatti sull'ambiente; favorire la riduzione dell'incidentalità stradale rispettando gli obiettivi posti dalla UE.

Sarà integrato con nuovi interventi di significativa entità solo a seguito di specifiche analisi di fattibilità, con il ricorso anche a valutazioni del tipo costi-efficacia/costi-benefici, in linea con l'evoluzione della disciplina comunitaria e nazionale in materia.

GARANZIA GIOVANI

Il modello lombardo è stato riconosciuto come esempio di eccellenza da uno studio indipendente di un importante think tank europeo, l'European Policy Center. L'analisi è stata presentata al Commissario Europeo al Lavoro Marianne Thyssen". E' il risultato del benchmarking tra le cinque regioni europee che meglio hanno implementato il sistema e hanno svolto un ruolo di traino anche per i modelli nazionali.

www.epc.eu/pub_details.php?cat_id=2&pub_id=6949.

REDDITO di AUTONOMIA 2016 (DGR 5672 DEL 11/10/2016): Implementazione di interventi volti a migliorare la qualità della vita delle famiglie e delle persone anziane con limitazione dell'autonomia e sviluppo di autonomia finalizzata all'inclusione sociale delle persone disabili.

Attuata attraverso l'emanazione dei decreti:

- DDG 12405 del 28/11/2016 "Approvazione avviso pubblico per l'implementazione di interventi volti a migliorare la qualità della vita delle famiglie e delle persone anziane con limitazione dell'autonomia" - Garantire alle persone anziane, in condizione di vulnerabilità socio economica, la possibilità di permanere al domicilio consolidando o sviluppando i livelli di relazioni sociali e di capacità di cura di sé e dell'ambiente domestico mediante l'attivazione di voucher che garantiscano l'integrazione/implementazione dell'attuale rete dei servizi - dotazione finanziaria 4.454.400,00 - soggetti beneficiari: Ente capofila (Comune, Comunità Montana, Consorzio, Azienda speciale) dell'accordo di programma di Ambito/Ambiti. Il numero totale di territori coinvolti è relativo a 97 Ambiti - potenziali destinatari degli interventi 928 persone anziane;
- DDG 12408 del 28/11/2016 "Approvazione avviso pubblico relativo a implementazione di interventi per lo sviluppo

VALORE AGGIUNTO
COESIONE
TERRITORIALE

SVILUPPO SOSTENIBILE

	<p>dell'autonomia finalizzata all'inclusione sociale delle persone disabili" - Implementare, in persone disabili giovani ed adulte, le competenze e le abilità finalizzate all'inclusione sociale, allo sviluppo dell'autonomia personale, mediante percorsi di potenziamento delle capacità funzionali e relazionali. Gli interventi di cui alla presente misura sono attuati da unità d'offerta/servizi a ciò dedicati, o da altri servizi simili, in ottica di risposta flessibile e modulabile, costruita sul bisogno individuale della persona - dotazione finanziaria Euro 4.478.400,00 - soggetti beneficiari: Ente capofila (Comune, Comunità Montana, Consorzio, Azienda speciale) dell'accordo di programma di Ambito/Ambiti. Il numero totale di territori coinvolti è relativo a 97 Ambiti - potenziali destinatari degli interventi 933 persone disabili;</p> <ul style="list-style-type: none"> • DDG 12399 del 28/11/2016 "Approvazione avvisi pubblici per l'implementazione di interventi volti a migliorare la qualità della vita delle famiglie e delle persone anziane con limitazione dell'autonomia e per lo sviluppo dell'autonomia finalizzata all'inclusione sociale delle persone disabili" - dotazione finanziaria Euro 703.369,00 per le persone anziane e Euro 633.110,00 per le persone disabili - Soggetto beneficiario: Ambito del Comune di Milano che è l'unico referente nei riguardi di Regione Lombardia. 	
MARCHE	<p>Una buona prassi consiste nella continuazione dell'intervento EUREKA nell'ambito del POR FSE 2014/20, che ha ormai raggiunto la sua quinta edizione ed ha permesso l'assegnazione di ulteriori n. 80 borse di dottorato di ricerca per il biennio 2016/2017, le quali garantiranno una indennità a giovani laureati disoccupati per la realizzazione di progetti di ricerca. L'impatto delle stesse borse sull'obiettivo di incrementare le spese in R&S non è al momento quantificabile ad ogni modo attivare un intervento volto a sostenere i processi di ingegnerizzazione ed industrializzazione del risultati della ricerca, risulta essere di natura strategica ed importante in un'ottica di continuità con i progetti di ricerca finanziati con le azioni già attuate nel corso del 2016.</p>	<p>SVILUPPO SOSTENIBILE/ VALORE AGGIUNTO COESIONE TERRITORIALE</p>
MOLISE	<p>A valere sulla programmazione POR FESR 2007/2013, costituiscono una buon prassi per la regione l'attivazione dei seguenti bandi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1). Attività II.1.2 "Fonti energetiche rinnovabili" - Implementazione sul territorio regionale della "Covenant of Mayor"; 2). Attività II. 1.1. "Programmi di investimento finalizzati all'uso razionale ed efficiente dell'energia nei contesti produttivi"; 3). Attività II. 1.1. "Programmi di investimento finalizzati a rendere energeticamente più efficienti gli utilizzi degli edifici pubblici e le utenze energetiche pubbliche" - PIT-PISU-PAI; 4). Attività II. 1.1. "Programmi di investimento finalizzati a rendere energeticamente più efficienti gli utilizzi degli edifici pubblici e le utenze energetiche pubbliche" - BANDO I; 5). Attività II. 1.1. "Programmi di investimento finalizzati a rendere energeticamente più efficienti gli utilizzi degli edifici pubblici e le utenze energetiche pubbliche" BANDO II. 	<p>SVILUPPO SOSTENIBILE/VALORE AGGIUNTO COESIONE TERRITORIALE</p>
PIEMONTE	<p>Quale buona pratica si individua l'approvazione delle linee guida per l'individuazione, la validazione e la certificazione delle competenze, che, in aggiunta alle implicazioni di merito attinenti al rilievo della materia nell'ambito delle politiche di lifelong learning, è opportuno segnalare con riferimento al metodo che ha condotto alla loro adozione: in esito a una</p>	<p>INNOVAZIONE</p>

	<p>procedura selettiva, la Regione ha infatti messo a disposizione del soggetto aggiudicatario, comprendente Agenzie formative, Cpl, Servizi per il lavoro accreditati, un documento in bozza che ha costituito la base per formazione delle figure di sistema preposte alla certificazione delle competenze acquisite in contesti non formale e informale, la sperimentazione dei relativi servizi in conformità al draft regionale e, solo al termine di tale processo, produrre delle osservazioni per migliorare il documento. Sulla scorta delle predette osservazioni, la Regione ha poi raccolto le osservazioni derivate dall'esperienza e adottato formalmente le linee guida definitive.</p> <p>Con DD n. 311 del 31/05/2016 l'AdG del POR FESR 2014/2020 ha approvato la metodologia e delle tabelle standard dei costi unitari per le spese del personale dei progetti di R&S. L'approvazione delle tabelle standard di costi unitari è significativa, in quanto avvantaggia sia l'AdG stessa (riduzione dei costi di gestione e accelerazione della spesa da certificare all'UE), sia i beneficiari, quali imprese e istituti di ricerca (facilitazione all'accesso ai Fondi SIE, abbattimento dei costi amministrativi e del rischio errore in sede di rendicontazione delle spese).</p>	<p>VALORE AGGIUNTO COESIONE TERRITORIALE</p>
<p>P.A. TRENTO</p>	<p>In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 14, comma 5, del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, le Regioni e gli Enti locali, nell'ambito dei propri ordinamenti, conformano le attività di controllo sulle imprese di loro competenza ai principi di cui al comma 4, articolo 14 del decreto sopracitato. In tale contesto è stata approvata la legge provinciale 31 maggio 2012, n. 10, (Interventi urgenti per favorire la crescita e la competitività del Trentino) che, all'articolo 4, comma 1, prevede che la Giunta provinciale, previo parere della competente Commissione permanente del Consiglio provinciale, adotti apposite direttive per lo svolgimento dei controlli sulle imprese rientranti nella competenza della Provincia o demandate in base alla normativa provinciale ad altri enti o strutture.</p> <p>A partire dall'anno 2013 è stato attivato un censimento annuale dei dati relativi ai controlli sulle imprese che ha consentito di ottenere informazioni pubblicate nella sezione "Controlli sulle imprese" del sito istituzionale "Amministrazione trasparente". L'attività censimentale ha rilevato la presenza di 202 procedimenti di controllo, per un numero annuo di controlli pari a circa 40.000, e si è focalizzata in particolare su questi dati: a) tipologia dei controlli (preventivi, successivi, formali, sostanziali, ecc.) e relativa fonte normativa, effettuati dal Dipartimento, dalle Strutture a questo assegnate o dalle Agenzie allo stesso afferenti; b) settori di attività entro i quali operano le imprese destinatarie dei controlli di cui alla lettera a); c) indicazioni a carattere quantitativo in ordine alle varie tipologie di controllo; d) informazioni in ordine alle principali modalità di svolgimento dei controlli ed alle modalità di coordinamento e di integrazione esistenti anche in base a norme o protocolli vigenti. Si è altresì provveduto a valutare il rispetto del principio di "<u>risk based approach</u>" di ogni singolo procedimento, con un autovalutazione espressa dalla singola Struttura responsabile del singolo controllo.</p> <p>E' ora disponibile - aggiornata all'anno 2014: la rilevazione del numero di controlli e tipologie di controlli effettuati nell'ambito della Provincia; la mappatura dei procedimenti di controllo prioritari (non efficaci a tutelare il bene); la mappatura dei procedimenti di controllo fragili (protezione debole del bene); la mappatura delle banche dati esistenti e utilizzate nell'ambito</p>	<p>INNOVAZIONE</p>

della Provincia; la rilevanza circa la possibilità di collegamento a banche dati esterne alla Provincia; le collaborazioni attive in relazioni a controlli affini e collaborazioni utili da stabilirsi; la rilevanza circa il possesso di certificazioni volontarie (Iso o altre); una mappatura dell'interesse all'applicazione dell'istituto del temperamento sanzionatorio.

E' dunque seguendo i principi enunciati dall'articolo 4, comma 2, della legge provinciale 31 maggio 2012 n. 10, valorizzando gli esiti censimentali, nonché i feedback provenienti dal Tavolo interdipartimentale, che ciascuno dei criteri viene declinato in azioni specifiche e concrete. Le azioni proposte sono il risultato di una costruzione condivisa con le Strutture dipartimentali ma anche di accordi raggiunti tramite un dialogo aperto con i soggetti esterni all'Amministrazione provinciale: associazioni rappresentative dei lavoratori, degli imprenditori e dei consumatori. Il Piano di Azione per la razionalizzazione dei controlli sulle imprese si compone di 45 azioni, di cui 21 generali, 17 specifiche, 7 di coordinamento.

E' prevista la creazione di nuovi Organismi deputati a gestire, coordinare e monitorare i controlli:

- Il **Centro di coordinamento per i controlli sulle imprese** ha la finalità di sostenere l'attivazione delle misure previste dalle direttive in materia di "Razionalizzazione e riduzione dei controlli sulle imprese", presidiando la tempistica di attuazione delle stesse, provvedendo al loro aggiornamento, coordinando gli interventi di attuazione, condotti dalle diverse Strutture, ed i soggetti coinvolti.
- Il **Tavolo tecnico provinciale dei controlli sulle imprese** ha lo scopo di garantire il continuo confronto con gli stakeholders istituzionali, la cui partecipazione alla attuazione delle direttive nonché il loro contributo alla individuazione di nuove misure, si ritengono fondamentali. Al Tavolo sono chiamati i rappresentanti dell'industria e dell'artigianato, della cooperazione e le rappresentanze dei datori di lavoro, sindacali e dei consumatori, anche attraverso le loro associazioni di categoria, unitamente ad Accredia e OCSE - Centro LEED di Trento.
- L'**Unità dedicata alla verifica delle autocertificazioni** costituita all'interno del Centro di coordinamento per i controlli sulle imprese.

Di seguito l'elencazione delle azioni più rilevanti inserite nel Piano:

- Azione di formazione in materia di controlli: articolata in maniera diversificata a seconda del ruolo dei discenti.

Sono previsti tre percorsi:

1. azione formativa di carattere generale: si intende formare trasversalmente il personale provinciale rispetto alla tematica dei controlli.
2. azione formativa di carattere specifico: attività formativa dedicata per i componenti del Centro di coordinamento per i controlli e del Tavolo interdipartimentale e del Tavolo tecnico.
3. Formazione per gli addetti ai controlli. Erogazione di azioni di formazione specifica in materia di controlli sulle imprese destinate agli addetti operanti in settori strategici o a seguito della costituzione di team specialistici.
4. Progetto di formazione generale per l'attivazione di iniziative di formazione finalizzate a sostenere la cultura della Certificazione e le sue positive ricadute oltre al

	<p>riconoscimento del cosiddetto rating di legalità, disciplinato con decreto 20 febbraio 2014, n. 57 - MEF-MISE.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sottoscrizione di un accordo istituzionale tra la Provincia, Accredia e UNI per disciplinare gli obblighi reciproci e le modalità di collaborazione per l'attuazione delle azioni di formazione e per la sperimentazione, attraverso i progetti pilota, delle ipotesi di semplificazione collegate al possesso di certificazioni da parte delle imprese o alla definizione di prassi normative nelle materia di competenza della Provincia. • Azioni di semplificazione legislativa. • Istituzione del RUCP - Registro Unico dei Controlli Provinciale. Con decreto Ministeriale di data 22 luglio 2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 252 del 29 ottobre 2015 è stato istituito, presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, il RUCI- registro unico dei controlli ispettivi, che costituisce strumento di ausilio alle amministrazioni pubbliche per la programmazione e l'effettuazione dei controlli. Nel RUCI affluiscono i dati concernenti i controlli effettuati da parte di organi di polizia e dai competenti organi di vigilanza e di controllo, dagli organismi pagatori, nonché da organismi privati autorizzati dalle vigenti disposizioni allo svolgimento di compiti di controllo a carico delle imprese agricole. I registri unici di controllo istituiti dalle regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano o dagli organismi pagatori alimentano il RUCI con le informazioni in essi contenute. Il RUCI alimenta i registri unici dei controlli regionali ove istituiti. Il RUCP diversamente dal RUCI, raccoglierà le informazioni relative ai controlli effettuati in ogni ambito di competenza provinciale. 	
<p>PUGLIA</p>	<p>Piani Formativi Aziendali Con DGR n. 936 del 6 Luglio 2016 è stato pubblicato il bando "Piani Formativi Aziendali" inerente la formazione continua dei lavoratori delle imprese pugliesi, cofinanziato con risorse del P.O.R. Puglia FESR FSE 2014-2020 - Asse X "Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente" - Azione 10.6 "Interventi di formazione continua e/o specialistica e professionalizzante".</p> <p>I Piani Formativi Aziendali sono lo strumento attraverso cui la Regione Puglia sostiene la Formazione Continua degli occupati, fornendo contributi finanziari alle imprese per far fronte allo sviluppo delle competenze e all'aggiornamento professionale delle lavoratrici, dei lavoratori e degli imprenditori pugliesi.</p> <p>Obiettivi generali e finalità. La programmazione regionale sostiene le imprese nel realizzare percorsi formativi atti a rafforzare le competenze e la professionalità del proprio capitale umano e a rispondere ai fabbisogni delle aziende impegnate in processi di riorganizzazione e/o innovazione o di aggiornamento.</p> <p>Tipologia dei Piani Formativi monoaziendali o pluriaziendali. Tipologia A: piani formativi di aggiornamento delle competenze professionali; Tipologia B: piani formativi di riqualificazione dei lavoratori di imprese a seguito di mutamenti di mansioni; Tipologia C: piani formativi di aggiornamento e/o di riqualificazione dei lavoratori di imprese a seguito di nuovi investimenti e/o nuovi insediamenti produttivi e/o programmi di riconversione produttiva.</p> <p>Soggetti attuatori.</p>	<p>INNOVAZIONE/ VALORE AGGIUNTO COESIONE TERRITORIALE</p>



I piani formativi monoaziendali possono essere presentati ed attuati da singole imprese solo ed esclusivamente per la formazione dei propri dipendenti.

I piani formativi pluriaziendali possono essere presentati ed attuati da Raggruppamenti Temporanei tra Imprese per la formazione dei propri dipendenti aventi sede nel territorio pugliese (RTI) e/o Raggruppamenti temporanei di scopo (RTS) tra imprese ed organismi di formazione già costituiti o in via di costituzione.

Destinatari.

Le attività sono rivolte a imprenditori e lavoratori occupati che prestano la loro attività lavorativa presso un'unità produttiva ubicata nel territorio regionale.

Rendicontazione.

La Regione Puglia si avvale di un modello regionale di finanziamento dei percorsi di formazione continua a costi standard nel quadro delle opzioni di semplificazione per la rendicontazione dei costi.

REDDITO DI DIGNITÀ PUGLIESE (RED)

Con Legge regionale n. 3 del 14 Marzo 2016 è stato istituito il Reddito di Dignità regionale, una misura di integrazione del reddito alla quale possono accedere soggetti e nuclei familiari con Isee inferiore a 3mila euro annui, nonché i cittadini europei, ovvero i cittadini stranieri con regolare permesso di soggiorno, ma residenti in un Comune pugliese da almeno dodici mesi.

Red è uno strumento di contrasto alla povertà assoluta e di supporto a un percorso più ampio di inserimento sociale e lavorativo. L'aiuto economico previsto attraverso la misura ReD è anche una delle componenti del patto di inclusione sociale attiva, una sorta di "sodalizio" tra chi beneficia di ReD (un soggetto o un nucleo familiare) e i Servizi sociali dell'Ambito territoriale di zona; la sottoscrizione del patto rappresenta una condizione necessaria per fruire del beneficio.

Una volta individuati i destinatari del ReD, dopo una meticolosa istruttoria su piattaforma informatica, questi sono inviati dal Comune di riferimento, grazie a un'equipè multi professionale, coadiuvata dal Servizio sociale professionale e dal centro per l'impiego territoriale, a definire il proprio patto individuale di inclusione sociale attiva. Ogni patto individuale contiene sia obiettivi di inclusione, sia altri obiettivi mirati a ridurre il rischio di marginalità per l'intero nucleo familiare. Il patto tiene conto delle preferenze e dei fabbisogni del richiedente, anche rispetto all'adeguatezza tra il soggetto e il tipo di progetto di tirocinio.

Possono proporre progetti di tirocinio per i beneficiari del ReD, tutti i soggetti pubblici e privati con personalità giuridica (con esclusione, dunque, delle persone fisiche), dotate di autonomia operativa e che abbiano almeno una sede operativa sul territorio regionale pugliese. Essi andranno a popolare un Catalogo in ambito territoriale distinto in 3 Sezioni: Tirocini per l'inclusione - Soggetti pubblici; Tirocini per l'inclusione - Soggetti privati; Progetti di sussidiarietà e prossimità nelle comunità locali - Soggetti Privati. Ciascun soggetto proponente definisce le sedi di svolgimento del progetto e dei relativi tirocini; ogni sede indicata verrà automaticamente attribuita nel catalogo dei "Progetti" di tirocinio per l'inclusione sociale e Progetti di Sussidiarietà dell'Ambito territoriale in cui è ubicata la stessa. La presentazione del progetto avviene esclusivamente mediante piattaforma informatica dedicata nel portale www.sistemapuglia.it/red e la procedura per la presentazione

SVILUPPO SOSTENIBILE



	<p>delle manifestazioni di interesse è una procedura aperta, cd "a sportello".</p> <p>La procedura ha avuto inizio il 26 Luglio 2016 e al 20 dicembre 2016 sono state presentate circa 30.000 domande da cittadini pugliesi ed ammesse al progetto 9.500. Dalla data di comunicazione di ammissione al progetto i Comuni pugliesi hanno attivato le azioni di propria competenza per incontrare i cittadini beneficiari del ReD ed hanno definito il patto individuale di inclusione e da Gennaio 2017 si stanno avviando le prime 3.000 opportunità di tirocinio.</p>	
<p>SARDEGNA</p>	<p>LAVORO</p> <p>Come best practices si vuole segnalare il progetto per i servizi di Empowerment del personale e digital Innovation per il rafforzamento dei servizi per l'impiego. Questo progetto mira a un rafforzamento delle competenze degli operatori dei CSL, inclusa un'impostazione innovativa dello strumento informatico <i>SIL</i> per renderlo un effettivo supporto all'accesso digitalizzato ai servizi per il lavoro.</p> <p>POLITICHE SOCIALI</p> <p>Programma "Ritornare a casa". Finanziamento di progetti di assistenza socio-sanitaria finalizzati alla permanenza nel proprio domicilio di persone con gravissima non autosufficienza. Con DGR 70/13 del 29/12/2016 sono state modificate le modalità di valutazione secondo un approccio multidimensionale e razionalizzate le modalità di assegnazione del finanziamento al fine di velocizzare la risposta al bisogno socio-sanitario ed economico espressi dal beneficiario dell'intervento. L'obiettivo da perseguire è duplice: il risparmio della spesa sanitaria, riducendo i ricoveri in strutture ospedaliere o socio sanitarie, e il miglioramento del benessere psico-fisico della persona non autosufficiente nel proprio ambiente familiare.</p> <p>Programma "Prendere il volo". Progetti personalizzati finalizzati all'inclusione sociale e lavorativa di giovani in di età compresa tra i 18 e 25 che sono già inseriti in comunità residenziali. Il programma prevede la co-progettazione di un percorso personalizzato in cui sono coinvolti il beneficiario dell'intervento e tutti gli attori sociali. L'obiettivo è quello di accompagnare il giovane nel percorso di studi qualora non fosse ancora concluso o nel percorso di inserimento lavorativo attraverso la frequentazione di corso di formazione al lavoro per acquisire competenze professionali.</p> <p>TRASPORTI</p> <p>L'assessorato ai trasporti ha pubblicato i dati relativi alle linee, corse, orari e posizione geografica delle fermate del trasporto pubblico locale della Regione come OPEN DATA, nel portale Sardegna Mobilità. L'attività di apertura e diffusione dei dati ha permesso di raggiungere operatori locali e internazionali che, a costo zero per l'amministrazione, rilevando le opportunità derivanti dalla completezza e qualità dei dati riferiti all'intero territorio regionale, hanno implementato e sviluppato ex novo i loro prodotti, ora a disposizione di utenti abituali, occasionali e potenziali come turisti.</p> <p>L'attività dell'assessorato sta permettendo di concretizzare la strategia della giunta regionale in tema di agenda digitale della Sardegna e open data: attraverso la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, secondo un modello di sussidiarietà orizzontale, si dà impulso alla crescita di fornitori di servizi evoluti in grado di supportare l'amministrazione regionale nello sviluppo e nella gestione di strumenti di dialogo e partecipazione civica in rete.</p>	<p>INNOVAZIONE</p> <p>SVILUPPO SOSTENIBILE</p> <p>SVILUPPO SOSTENIBILE</p>



	<p>La fruibilità dei dati sui servizi di trasporto da parte degli utenti, infatti, oltre a migliorare l'accessibilità dei servizi, contribuisce ad aumentare la loro capacità di rilevare eventuali disservizi nel territorio che sono in grado di segnalare attraverso l'applicazione web "segnala disservizio", pubblicata dall'assessorato dei trasporti nella sezione open government del portale Sardegna mobilità.</p>	
SICILIA	<p>Target 2 Nel ciclo di programmazione 2014-2020 della politica di coesione comunitaria, in coerenza con le previsioni dell'Accordo di Partenariato, la Regione ha previsto un ulteriore rafforzamento degli strumenti e dei meccanismi di selezione in grado di promuovere una cooperazione stabile tra gli attori dell'offerta di ricerca e quelli della domanda di innovazione, in primo luogo attraverso la pubblicazione di un avviso pubblico per la raccolta di manifestazioni d'interesse preliminari alla formazione di un catalogo di competenze al servizio dell'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle PMI siciliane. La Regione Siciliana infatti, nell'ambito del PO FESR 2014-2020, ha previsto fra le varie azioni un sostegno finanziario agli acquisti di servizi qualificati da parte delle PMI residenti nel proprio territorio. A tal fine, l'avviso ha avuto l'obiettivo di individuare fornitori qualificati di servizi, ovunque residenti sul territorio regionale, nazionale ed europeo, che dopo aver superato la fase istruttoria saranno inseriti in apposito catalogo, accessibile e consultabile dalle piccole e medie imprese siciliane.</p>	<p>INNOVAZIONE/VALORE AGGIUNTO COESIONE TERRITORIALE</p>
TOSCANA	<p>Giovanisì, il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani Giovanisì (www.giovanisi.it) è il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani avviato, nel 2011, con l'obiettivo di sostenere il processo di transizione delle giovani generazioni ad una vita adulta. Le opportunità inserite in Giovanisì sono rivolte, direttamente o indirettamente, a giovani under 40 e gli obiettivi principali sono: il potenziamento e la promozione delle opportunità legate al diritto allo studio e alla formazione, il sostegno a percorsi per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e la facilitazione per l'avvio di start up. Il progetto è strutturato in 6 macroaree (Tirocini, Casa, Servizio civile, Fare Impresa, Lavoro, Studio e Formazione) a cui si è aggiunta Giovanisì+, l'area del progetto dedicata a temi come partecipazione, cultura, legalità, sociale e sport. Giovanisì è nato dalla chiara volontà politica di sostenere i giovani nel raggiungimento di una vita autonoma con un approccio integrato, positivo ed innovativo. A 6 anni di distanza, il progetto Giovanisì è un sistema integrato e multidimensionale di opportunità, un brand di comunicazione pubblica fortemente riconosciuto ed è anche un modello di governance che conta ad oggi oltre quaranta azioni rivolte ai giovani under 40. Fino ad ora oltre 230.000 giovani hanno beneficiato delle opportunità di Giovanisì con uno stanziamento di risorse regionali, nazionali ed europee, di oltre 690 milioni di euro. Dopo l'esperienza più che positiva della prima legislatura, il progetto Giovanisì è stato inserito tra i 26 progetti strategici del Programma Regionale di Sviluppo 2014-2020 attraverso cui la Regione Toscana intende raggiungere gli obiettivi di Europa 2020. In particolare Giovanisì contribuisce, direttamente o indirettamente, a al raggiungimento di 4 obiettivi Europa 2020: – Obiettivo 1: il 75% (67% per l'Italia) della popolazione tra 20-64 anni deve essere occupata;</p>	<p>SVILUPPO SOSTENIBILE/ VALORE AGGIUNTO COESIONE TERRITORIALE</p>

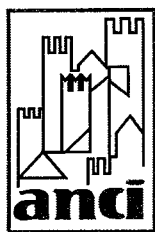
	<ul style="list-style-type: none"> - Obiettivo 4: portare il tasso di abbandono scolastico al 13% (16% per l'Italia); - Obiettivo 5: Almeno il 40% (26% per l'Italia) delle persone di età 30-34 con istruzione universitaria o equivalente; - Obiettivo 6: Ridurre di almeno 20 milioni il numero di persone a rischio o in situazione di povertà o esclusione sociale. 	
UMBRIA	<p>AGENDA URBANA</p> <p>La Regione ha dato attuazione alle indicazioni della Commissione europea per quel che riguarda l'Agenda urbana nella politica di coesione 2014-2020 individuando nei propri documenti programmatici (QSR 2014-2020, POR Fesr 2014-2020 e POR Fse 2014-2020) le priorità strategiche, le aree urbane in cui attuare l'Agenda urbana dell'Umbria, le risorse finanziarie da destinare a tali interventi e le prime modalità di attuazione degli stessi. Con successivi provvedimenti, la Giunta regionale ha meglio precisato le modalità operative attraverso cui condurre la fase di co-progettazione degli interventi, definendo ruoli e compiti dei soggetti coinvolti.</p> <p>Le risorse finanziarie complessivamente destinate all'Agenda urbana dell'Umbria ammontano a circa 35,6 milioni di euro di cui 30,8 relativi al Fesr e 4,7 al Fse.</p> <p>Nel QSR sono stati formalmente individuati, sulla base di criteri definiti che fanno riferimento al ruolo di poli urbani di erogazione di servizi - essenziali e di rango elevato - per aree vaste significative, le aree urbane in cui sarà operativa l'Agenda urbana dell'Umbria: Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello e Spoleto.</p> <p>Le amministrazioni comunali di questi poli urbani sono anche le Autorità Urbane che, in co-progettazione con la Regione Umbria, hanno lavorato per:</p> <p>definire i Progetti di sviluppo urbano sostenibile, di concerto con la Regione e nel rispetto dei "paletti" in termini di contenuti e di risorse previsti dall'Accordo di Partenariato Ue- Italia e dai Programmi Operativi Regionali del Fesr e del Fse;</p> <p>programmare le attività, gestirle ed attuarle, nel rispetto di vincoli, tempi e regole dell'Unione Europea.</p> <p>I progetti di Agenda urbana di Terni e Spoleto sono stati approvati dalla Giunta regionale e avviati formalmente i progetti.</p> <p>Si tratta di un'attività molto importante che sta impegnando Autorità urbane e Regione, che sta portando alla definizione dei Programmi di intervento delle 5 città, i cosiddetti Programmi di sviluppo urbano sostenibile.</p> <p>I progetti si basano sui seguenti driver di sviluppo, cardini dell'Agenda urbana:</p> <p>1. ridisegno e modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori della città, con cui verranno sostenuti l'avvio (o la prosecuzione o il completamento) dei piani di investimento per il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle infrastrutture di rete e dei servizi pubblici delle aree urbane con ricadute dirette e misurabili sui cittadini residenti e più in generale sugli utilizzatori della città, superando l'approccio "per grandi opere" e quello delle "iniziative sperimentali" per puntare a soluzioni più strutturali riferite a regolazione e gestione di servizi innovativi, prevedendo prioritariamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> o azioni su digitalizzazione dei servizi della PA con passaggio a servizi digitalizzati anche utilizzando gli strumenti del web 2.0; o mobilità sostenibile, con riferimento sia all'adeguamento del TPL sia ai sistemi di mobilità "dolce" dei privati - inclusa l'adozione di soluzioni tecnologiche per la gestione del traffico, 	SVILUPPO SOSTENIBILE/ VALORE AGGIUNTO COESIONE TERRITORIALE

	<p>il tutto legato all'elaborazione di un Piano di mobilità urbana (condizionalità indispensabile per avere accesso ai fondi) che preveda anche misure specifiche di mitigazione dell'uso del mezzo privato; o risparmio ed efficientamento energetico pubblico, con riferimento al tema degli impianti di illuminazione pubblica (pali intelligenti).</p> <p>2. pratiche e progettazione per l'inclusione sociale per i segmenti di popolazione più fragile e per aree e quartieri disagiati che prevede prioritariamente azioni di sostegno alle politiche sociali e contrasto alla povertà e al disagio - anche occupazionale - per persone e famiglie con gravi fragilità socioeconomiche, e l'esclusione relazionale/culturale, soprattutto, con azioni immateriali per la partecipazione all'istruzione, la riduzione dell'abbandono scolastico, la diffusione della legalità e la sicurezza degli spazi pubblici;</p> <p>3. realizzazione di azioni pilota per la fruizione di attrattori culturali e naturali valorizzando la capacità attrattiva delle città dell'Umbria, al loro potenziale di crescita legato alla dimensione culturale, storica, artistica e naturale, da declinare soprattutto in coerenza con l'applicazione delle nuove tecnologie per la fruizione degli attrattori culturali e dell'efficienza energetica.</p> <p>La Regione ha scelto di dare attuazione all'Agenda urbana attraverso un coordinamento forte sia rispetto alle strutture tecniche regionali competenti nelle materie relative alle diverse azioni che verranno attuate, sia rispetto alle Autorità urbane.</p>	
<p>VALLE D'AOSTA</p>	<p>Quale <i>best practice</i> regionale, si segnala l'attività della Rete transfrontaliera franco-italo-svizzera di ricerca, formazione e informazione in materia di medicina di montagna, istituita attorno al massiccio del Monte Bianco, denominata Résamont. Tale Rete si è sviluppata, a partire dal 2006, grazie ai Progetti Alcotra MedMont (2006-2008), Résamont1 (2009-2011), Résamont2 (2011-2013), finanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e dalle collettività locali e regionali, nell'ambito del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia/Francia 'Alcotra'. I principali risultati conseguiti sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'istituzione di un unico polo transfrontaliero tra gli ambulatori pubblici di medicina di montagna di Aosta, di Sallanches (Fr) e dell'Ecole Nationale de Ski et d'Alpinisme di Chamonix (Fr). Nell'ambito di tale polo è stato avviato un flusso transfrontaliero di pazienti per esami di secondo livello e i medici coinvolti hanno potuto condividere la riflessione su alcuni casi clinici e confrontarsi sulle modalità di approccio agli stessi, anche attraverso la diffusione di pubblicazioni scientifiche in ambito internazionale; • l'organizzazione di due stage di formazione transfrontaliera per i medici degli elisoccorsi che rappresentano tuttora una <i>best practice</i> formativa; • lo sviluppo di diverse applicazioni per la telemedicina con l'obiettivo di innalzare la qualità delle cure mediche nelle aree montane e nelle zone periferiche; • la formazione di 516 professionisti della montagna sulla medicina ed il soccorso in montagna (guide alpine, guide escursioniste naturalistiche, gestori di rifugio, pisteurs secouristes, ...) della Valle d'Aosta e dell'Alta Savoia, sulla base di un programma didattico transfrontaliero; • definizione di protocolli transfrontalieri per l'esecuzione di interventi di soccorso ed il trattamento pre-ospedaliero di quattro diverse tipologie di patologie; 	<p>VALORE AGGIUNTO COESIONE TERRITORIALE</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • la creazione dell'Osservatorio di accidentologia del Monte Bianco, strumento che consente di censire, su base annuale o stagionale, i casi di male acuto di montagna e gli incidenti legati alla quota che si verificano nella zona del Monte Bianco; • attivazione del registro delle patologie da freddo quale sistema di vigilanza e di analisi per migliorare le conoscenze e le condotte terapeutiche, con una conseguente possibilità di accedere a cure migliori per la popolazione; • la conduzione di due programmi transfrontalieri di ricerca scientifica-universitaria sulle patologie di alta quota, a valenza internazionale, che hanno dinamizzato la ricerca sulla medicina di montagna nei paesi del Monte Bianco; • la realizzazione di una campagna di sensibilizzazione e informazione sui meccanismi alla base dell'insorgenza delle patologie legate alla quota e sulle raccomandazioni per una corretta frequentazione della montagna rivolta al grande pubblico, coinvolgendo in particolare i giovani. 	
<p>VENETO</p>	<p>Connessa alla Riforma degli ordinamenti (L. n. 56 del 7 aprile 2014) che ha profondamente inciso sul riordino delle funzioni provinciali e sull'organizzare dei centri per l'impiego pubblici, si ritiene sia da segnalare come particolarmente rilevante la DGR n. 1868 del 25/11/2016 che ha previsto l'utilizzo di 4.400.000 euro interamente destinati al rafforzamento dei Centri per l'impiego pubblici. E' particolarmente significativa in quanto si aggiunge alle risorse che la regione ha già stanziato per la copertura delle spese per le funzioni non fondamentali ed in quanto finora è l'unico provvedimento di rafforzamento in attesa di quelli nazionali.</p> <p>Il Piano regionale, che si muove in una prospettiva poco più che biennale, legata ad un primo ciclo della programmazione 2014-2020, si focalizza su tre aree tra loro integrate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) sistemi informativi; 2) rafforzamento delle competenze degli operatori dei servizi pubblici per l'impiego; 3) rafforzamento dei servizi intensivi di ricerca attiva di lavoro e assistenza all'autoimpiego. <p>Con il primo asse si intende rafforzare il sistema informativo per adeguarlo alle novità derivanti dalla riforma in materia di lavoro (fascicolo elettronico del lavoratore, integrazione sistemi regionali di supporto alla gestione dei percorsi di politica attiva, albi enti accreditati, sistemi di monitoraggio, ecc.). La logica perseguita intende sviluppare i sistemi informativi lavoro prevedendo, da un lato, il consolidamento e lo sviluppo di sempre più estese funzionalità, e dall'altro lato, l'ottimizzazione dei livelli di servizio avuto riguardo alle esigenze dell'utenza.</p> <p>La seconda area di intervento intende consolidare le competenze degli operatori dei Centri per l'impiego facendo leva sulla motivazione e sulla "centralità" del soggetto pubblico quale perno dell'organizzazione territoriale dei servizi erogabili al cittadino. Il D.lgs. n. 150/2015 ha infatti ridisegnato il sistema dei Servizi per il Lavoro introducendo una dettagliata definizione dei livelli essenziali delle prestazioni per cui è richiesta una nuova governance complessiva dei servizi e delle politiche attive del lavoro, maggiormente ancorati a principi di project management, di case management degli utenti, di condizionalità delle prestazioni e quindi di responsabilità del cittadino. In tale prospettiva il piano regionale prevede un'azione dedicata alla formazione del personale in servizio nei Centri per l'impiego del Veneto, e l'avvio di azioni formative rivolte a tutti tre i profili professionali che compongono lo staff dei CPI, ovvero i</p>	<p>VALORE AGGIUNTO COESIONE TERRITORIALE</p>

	<p>responsabili dei CPI, gli Operatori del Mercato del Lavoro locale e gli assistenti amministrativi.</p> <p>Infine, per quanto riguarda la terza area, si intende rafforzare l'erogazione nel territorio di servizi di assistenza intensiva di lavoro che richiedono, oltre alla presa in carica del disoccupato e l'analisi delle sue capacità ed aspirazioni, l'attivazione di strumenti di scouting lavorativo e di incrocio di domanda e offerta di lavoro. L'accento, nell'intento di rafforzare complessivamente i servizi, viene posto quindi sulla necessità di intervenire soprattutto sui servizi attivabili nell'area della gestione dell'incrocio domanda offerta di lavoro, enfatizzando così la rilevanza data al raccordo con il mercato del lavoro, che deve essere alimentato da continui e regolari contatti tra datori di lavoro e operatori pubblici, fondamentale per completare adeguatamente l'inserimento professionale degli utenti.</p> <p>Il modello di intervento regionale volto al miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario (DGR n. 1126 del 29/06/2016) presenta alcune caratteristiche che possono essere definite quale <i>best practice</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> - costruzione di un modello condiviso di azione con gli Uffici giudiziari fin dalla prima fase; - attivazione di un sistema di concertazione e coordinamento nelle sue diverse fasi sia con gli Uffici giudiziari che con il partenariato economico-sociale; - articolazione in due fasi: una prima fase di analisi e costruzione dei piani esecutivi in collaborazione con i singoli Uffici giudiziari, una seconda e distinta fase di attuazione dei piani esecutivi che prenderà le mosse solo a partire dalla validazione condivisa dei piani. <p>DGR 67/2015 Progetto FABALAB - Fabbricazione DiGITALE PER ARTIGIANI - Nel corso del 2016 è entrato nella fase attuativa il progetto FABLAB, finanziato con risorse ex FAS, con l'apertura di 18 centri per la fabbricazione digitale in Veneto a sostegno della competitività della piccola e media impresa.</p> <p>Rappresenta una <i>best practice</i> regionale, come già anticipato nella Raccomandazione 1, il progetto "Reingegnerizzazione e ottimizzazione del portale degli EE.LL. «MyPortal»" per la digitalizzazione dei processi e l'erogazione di servizi on line a favore di cittadini e imprese. Il nuovo progetto di reingegnerizzazione consentirà di rinnovare ed estendere la piattaforma di servizi con nuove e più efficienti tecnologie per la gestione delle istanze e dei processi amministrativi degli Enti del territorio regionale. Nel corso del 2016, a fronte dell'adesione di circa 460 Enti al servizio MyPay/MyPivot, si sono attivati in produzione attraverso i sistemi regionali i servizi di pagamento erogati dai primi 150 Enti. Essendo la soluzione altamente innovativa la Regione ha ricevuto diverse domande extra-regionali per il riuso del progetto.</p>	<p>INNOVAZIONE</p> <p>INNOVAZIONE</p> <p>INNOVAZIONE</p>
--	--	--





Revisi in
di esame
4/5/17
Delelli



Audizione ANCI

sul

“Documento di economia e finanza 2017”

Commissioni Bilancio Camera e Senato

in seduta congiunta

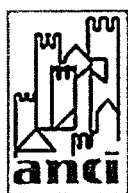
Roma 18 aprile 2017



Sommario

Introduzione e sintesi	3
Analisi e tendenze della finanza pubblica locale	8
Il peso del Fondo crediti di dubbia esigibilità	8
Un'analisi della ripresa degli investimenti comunali.....	10
Il raggiungimento degli obiettivi di saldo di competenza e l' <i>overshooting</i>	14
Stabilizzazione delle regole di finanza pubblica: opportunità e criticità	16
Nuovo impianto sanzionatorio e flessibilità del saldo.....	17
Esigenze di adeguamento dei principi contabili.....	17
Le entrate comunali: riforme mancate e perdita di autonomia	19
La riorganizzazione del sistema fiscale	19
Imposta di soggiorno	20
Il Fondo di solidarietà 2017 e la quota perequativa.....	21
Sentenze giurisdizionali sugli interventi di determinazione e riparto delle risorse comunali.....	21
Le Città Metropolitane	23
Dissesto e predissesto	24
Welfare e misure per il contrasto alla povertà	25
Sviluppo sostenibile, energia, tpi e infrastrutture	27
Sicurezza	29
Coesione, riequilibrio territoriale e Mezzogiorno	30





Introduzione e sintesi

L'ANCI **esprime un complessivo apprezzamento** circa le principali linee di azione individuate con il Documento di economia e finanza 2017, volte a consolidare i segnali di ripresa dell'economia italiana avviandola verso uno stabile percorso di sviluppo, comunque nel rispetto della tenuta dei conti pubblici e a fronte dei rischi di instabilità provenienti dal quadro geo-politico e macroeconomico internazionale. In tale prospettiva devono essere positivamente valutate le politiche a sostegno degli investimenti, pubblici e privati, per il contrasto all'evasione fiscale e alla razionalizzazione della spesa pubblica. Si tratta di obiettivi cruciali per la crescita del paese e per la stabilizzazione strutturale della finanza pubblica, al cui perseguimento il comparto comunale ha già responsabilmente contribuito negli anni più duri della crisi, mentre oggi si candida a mantenere un ruolo centrale nella fase di rilancio economico in particolare sotto il profilo della stabile ripresa degli investimenti pubblici.

Questa funzione si deve poter realizzare in un contesto di maggiore solidità finanziaria così da assicurare l'ordinato svolgimento delle funzioni fondamentali nonché l'erogazione dei servizi essenziali, messi a dura prova per fasce non trascurabili di enti dalle politiche finanziarie restrittive del quinquennio 2011-2015.

Il DEF 2017 conferma il cambio di rotta già avviato dal 2016 che ha portato ad una progressiva stabilizzazione dei meccanismi di regolazione del rapporto tra Stato ed enti locali ed alla chiusura di una lunga stagione di riduzione delle risorse disponibili.

E' comunque doveroso sottolineare l'entità dello sforzo richiesto ai Comuni nel periodo 2011-2015, pari ad oltre 9 miliardi di euro di tagli alle risorse cui si sono aggiunti i maggiori vincoli di finanza pubblica. Gli effetti di tali interventi, molto differenziati a seconda delle caratteristiche degli enti, condizionano inevitabilmente il loro pieno coinvolgimento nell'attuazione di politiche di crescita economica e di sviluppo territoriale.

Le manovre sui Comuni 2010-2016. Importi in milioni di euro

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Cumulato 2010-2016
Manovra (*)		3.009,3	5.185,9	3.160,7	43,8	850,5	-902,1	11.348,0
di cui Patto e nuova contabilità dal 2015	345,1	1.509,3	1.522,3	1.261,3	-448,5	-637,3	-902,1	2.304,9
di cui taglio trasferimenti erariali		1.500,0	3.663,6	1.899,4	492,3	1.487,8	0,0	9.043,1
"Costi della politica"			118,0					118,0
taglio D.L. 78/2010		1.500,0	1.000,0					2.500,0
taglio D.L. 201/2011			1.450,0					1.450,0
taglio D.L. 95/2012			95,6	2.154,4	250,0	100,0		2.600,0
taglio D.L. 66/2014					375,6	187,8		563,4
taglio L. Stab. 2015						1.200,0		1.200,0
taglio da revisione IMU cat. D					170,7			170,7
taglio occulto ICI/IMU			1.000,0	-255,0	-304,0			441,0

(*) Effetto netto incrementale

Fonte: Elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e Ministero dell'Economia e delle Finanze





Il contributo richiesto per il risanamento dei conti pubblici, gli effetti restrittivi della nuova contabilità, il congelamento della manovrabilità della leva tributaria locale ed il concomitante avvio della perequazione, hanno concorso ad una **forte compressione dell'autonomia politico-amministrativa dei Comuni** ed hanno altresì richiesto uno sforzo eccezionale, tuttora in atto, per l'adeguamento ai nuovi paradigmi. Preme in proposito evidenziare che, pur in assenza di ulteriori tagli alle risorse, **la stretta di parte corrente sta continuando a manifestarsi per effetto dell'armonizzazione contabile**, dovuta in particolare al progressivo adeguamento dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), per diverse centinaia di milioni annui fino al 2019. Gli accantonamenti al FCDE e agli altri fondi rischi previsti dalla normativa ammontano a fine 2016 a circa 3,5 miliardi di euro, con impatti molto differenziati per le diverse fasce di enti.

Entrate e spese comunali tra il 2015 e il 2016 - Importi in mld. di euro

	2015	2016	Var. %
Entrate - Accertamenti correnti	56,5	55,7	-1,4%
Spese - Impegni correnti	51,1	50,1	-2,1%
Accantonamenti correnti FCDE e altri Fondi rischi	2,5	3,5	40,5%
Investimenti fissi lordi - Impegni	10,9	11,6	7,0%
Stock debito	41,7	40,4	-3,1%

Fonte: elaborazioni IFEL su dati RGS e Banca d'Italia

La stretta recata dalle nuove regole contabili è ben visibile nell'andamento delle spese (-2,1%) e nella marcata crescita degli accantonamenti di cui è principale componente il FCDE (+1 mld. in un anno), mentre il blocco della leva fiscale contribuisce alla stagnazione delle entrate correnti che si riducono di un -1,4%. **Su queste basi, L'ANCI ritiene che debba essere nettamente esclusa una ulteriore fase di spending review che comporti ulteriori compressioni delle risorse correnti dei Comuni.**

Sul versante della **fiscalità comunale**, desta preoccupazione che anche nel DEF 2017 sia stato accantonato il tema della razionalizzazione e del riordino dei prelievi locali, con l'ipotesi di una revisione dei tributi a base immobiliare (IMU e Tasi), eventualmente estesa anche ad altri tributi minori, mentre rischiano di perpetuarsi il **blocco della manovrabilità delle aliquote dei tributi propri** e la trasformazione in **trasferimenti statali compensativi dei gettiti aboliti** per oltre 4,5 miliardi di euro, tutti elementi che contribuiscono ad un ulteriore irrigidimento della gestione finanziaria, compromettendo i principi di autonomia e responsabilità che erano alla base della legge delega sul federalismo fiscale (L. 42/2009).

Deve essere sottolineata **l'oggettiva contraddizione tra l'ampliamento della perequazione e qualsiasi ipotesi di mantenimento del blocco della leva fiscale**, giunto ormai al secondo anno. Da un lato, infatti, il blocco colpisce in misura più incisiva i Comuni di piccole e medie dimensioni, che hanno negli anni mantenuto livelli di tassazione relativamente meno elevati. Il previsto passaggio della quota di risorse perequata dal 40% del 2017 al 55% nel 2018 costituirebbe un fattore di crisi per molti di questi enti.





Appare evidente che in assenza di un più ampio intervento di riordino e di ripristino dell'autonomia tributaria, anche la perequazione debba segnare una pausa fino alla definizione di un nuovo quadro.

La crisi **ha inoltre svelato inedite criticità** che accentuano il quadro di estrema rigidità dei bilanci comunali, che ostacola la ripresa degli investimenti in un quadro di regole oggi invece decisamente più favorevole. Basti pensare al **peso che il debito continua a rappresentare sul complesso delle spese comunali**, nonostante la progressiva riduzione dello stock complessivo.

Se l'obiettivo di **contenere l'indebitamento delle amministrazioni pubbliche** deve essere perseguito con tenacia, deve tuttavia tenere conto che il debito comunale (meno del 2% rispetto a quello dell'intera PA) produce sui bilanci comunali effetti molto consistenti. L'incidenza media del debito (restituzioni e interessi) sulle spese correnti comunali è del 12%, con punte che superano il 25%, e risulta particolarmente gravosa per gli enti di minor taglia demografica. I Comuni hanno beneficiato solo in minima parte dell'attuale lunga fase di bassi tassi interesse e si trovano a sostenere forti oneri di servizio del debito non più coerenti con gli attuali valori di mercato. Il DEF prevede una ulteriore e progressiva riduzione, in valore assoluto, dello stock di debito delle amministrazioni locali senza entrare nel merito di strumenti per una sua necessaria ristrutturazione. Su questo tema l'ANCI ha chiesto un confronto di ampio respiro, che tenga conto delle proposte formulate dall'Associazione, al fine di coniugare le esigenze di risanamento con quelle di ristrutturazione del debito comunale.

Non devono essere altresì sottovalutati gli oneri che la crisi pone a carico dei comuni in via indiretta. Ne sono testimonianza le difficoltà che molti enti riscontrano nell'affidamento del **servizio di tesoreria**, manifestatesi con il fenomeno delle c.d. "gare deserte". Il tema ha certamente origini multifattoriali, ma affonda le sue radici nella centralizzazione delle tesorerie e nella sospensione del passaggio alla tesoreria mista decisa nel 2014. È necessario trovare soluzioni con l'intervento di tutti gli attori coinvolti, per evitare un ulteriore motivo di crisi della gestione finanziaria degli enti locali.

Pur in un quadro segnato dalle fragilità sommariamente menzionate, già dal 2015 si registrano sensibili segnali di **ripresa della spesa locale destinata agli investimenti** che, nell'ottica del percorso delineato dal DEF, può e deve essere ulteriormente sostenuta. In tale prospettiva vanno accolte con favore le misure che favoriscono un più fluido ricorso agli avanzi di amministrazione, garantendo significativi spazi di manovra aggiuntivi, in particolare a sostegno di interventi ritenuti di interesse nazionale, quali l'edilizia scolastica e la prevenzione dei rischi sismici ed idrogeologici, nonché la messa in sicurezza del territorio. Va altresì nella giusta direzione l'interesse rivolto al rafforzamento della **capacità di progettazione** degli enti locali, che dovrebbe essere sostenuta attraverso la costituzione di organismi centrali in grado di assicurare il pieno utilizzo delle risorse, l'applicazione del codice degli appalti – sul quale si sta opportunamente intervenendo per assicurare maggior flessibilità alle nuove procedure – e gli strumenti di partenariato pubblico-privato.

Rimangono altresì sfumati i contorni di due importanti esigenze di intervento che sono intimamente legati a qualsiasi ipotesi di riassetto delle risorse comunali: la revisione





degli **estimi catastali** e la riforma della **riscossione locale**. La riforma del catasto rileva sia sotto il profilo dell'equità fiscale sia sul versante della corretta ripartizione delle risorse tra enti locali delle diverse aree del Paese. La previsione contenuta nel DEF di ulteriori avanzamenti nel completamento delle basi dati catastali dovrebbe accompagnarsi, ad avviso dell'ANCI, con la ripresa della concertazione delle modalità attuative della riforma del catasto, che può essere progressivamente attuata senza aumenti della pressione fiscale sugli immobili con il coinvolgimento attivo dei Comuni italiani.

Il riassetto della riscossione locale ha assunto maggiore rilevanza anche a seguito dell'importanza dell'indicatore della "capacità di riscossione" quale determinante essenziale per gli equilibri di bilancio e per il mantenimento delle autonome capacità di spesa dei Comuni a fronte dell'introduzione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE). La dimensione delle mancate riscossioni produce infatti in modo diretto un accantonamento corrispondente di risorse che impedisce di impegnare spese non sostenute da una prospettiva di sollecita realizzazione delle risorse locali. Va segnalato, come meglio dettagliato in un successivo paragrafo, che il comparto comunale è quello che – per le caratteristiche delle proprie entrate – è più esposto di altri agli effetti del FCDE il cui ammontare per il 2016 ammonta a oltre 3 miliardi di euro.

Il recente intervento di trasformazione di Equitalia (dl n. 193 del 2016) rappresenta un primo passo verso un assetto auspicabilmente più maturo, ma non risolve le attuali inefficienze che ostacolano il conseguimento degli obiettivi di *compliance* e di semplificazione più volte richiamati nel DEF. **È tuttora necessario attivare misure ordinamentali e di riorganizzazione della riscossione locale**, in grado di delineare un sistema efficiente ed economicamente sostenibile, inquadrando la riscossione coattiva dei crediti tributari e patrimoniali dei Comuni nell'ambito della filiera della riscossione di somme strutturalmente di minore entità unitaria rispetto alle entrate erariali e nel quadro di più generali obiettivi di *compliance* fiscale che devono essere opportunamente declinati anche sul versante delle entrate locali.

La sofferenza non solo finanziaria in cui versano le **Città metropolitane** viene delineata in un apposito paragrafo, Preme qui evidenziare che le scelte dei decisori devono al più presto sciogliere nodi fondamentali di tipo ordinamentale prima ancora che finanziario. Il destino dei nuovi enti deve riflettere il ruolo di motore dell'innovazione e dello sviluppo di aree cruciali per l'intera economia nazionale, attraverso scelte che definiscano un "nuovo inizio", facendo tabula rasa dell'attuale intrico di contributi e prelievi eredità della stretta imposta all'intero comparto delle aree vaste, e fissando le funzioni operative e strategiche in modo univoco sulla base di congrue risorse proprie e derivate.

Per quanto riguarda le misure a sostegno della **ricostruzione dopo il sisma che ha ripetutamente colpito il Centro Italia**, preme qui segnalare i positivi contenuti di riduzione della imposizione fiscale nelle aree coinvolte dal sisma con l'introduzione di una ZFU Zona Franca Urbana, attesa con il decreto legge di prossima emanazione. Va sottolineato che questa potrebbe rivelarsi elemento propulsivo per una **zona economica speciale** (ZES / Special Economic Zone) quale realtà geografica dotata di una legislazione economica differente dalla legislazione generale sulle attività economiche. Le zone economiche speciali, volute fortemente dall'Unione Europea, sono caratterizzate da una



propria legislazione di vantaggio riferita alla fiscalità locale, in modo da attrarre maggiori investimenti stranieri e quindi arginare il fenomeno dello spopolamento e della vivibilità nei territori montani o aree svantaggiate, come le aree fortemente danneggiate dagli eventi sismici nelle regioni Abruzzo, Marche, Lazio e Umbria. Si propone, in particolare, la realizzazione di una Zona Economica Speciale per attività legate alla promozione della *green economy* di cui alle legge n. 221/2015.

Il DEF riprende, nell'ambito del Programma nazionale di riforme (PNR) le **esigenze di semplificazione** più volte affermate ma non ancora concretizzate in adeguate misure con riferimento ai vincoli normativi ed agli adempimenti contabili cui i Comuni sono sottoposti. L'ANCI ribadisce che l'impegno per la **semplificazione** e per **l'abbattimento delle ridondanze nelle richieste di informazioni** provenienti dalle strutture amministrative centrali e da organi di controllo, giurisdizionali e non, costituisce un interesse di primaria importanza per gli enti locali. **La semplificazione è un fattore di sostenibilità economico-organizzativa** nella gestione dei Comuni, già fortemente gravati da rilevanti tagli degli ultimi anni e da carenza di ricambio generazionale, criticità queste sempre più diffuse e che risultano ulteriormente accentuate per i Comuni di piccole dimensioni, che rappresentano oltre il 70% del comparto. Il tema, che pure ha registrato ampia convergenza sugli obiettivi, non ha ancora prodotto uno sbocco normativo all'altezza delle attese. In questo senso, ANCI ritiene che occorra definire in occasione della Legge di bilancio 2018 un intervento organico sul sistema di regolazione degli enti locali, basato su principi di semplificazione, responsabilità ed autonomia finanziaria e organizzativa e sull'abbattimento dei vincoli burocratici che tuttora gravano sul settore.

L'introduzione nel 2016 della **Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP)** può rappresentare lo strumento per la rapida e fattiva riduzione delle richieste di informazioni contabili, al quale tutti i soggetti istituzionali possono fare riferimento e sul quale incardinare in modo prudente e adeguatamente ponderato ogni ulteriore richiesta informativa. Infatti, tale nuovo strumento, nato con l'obiettivo dichiarato di rispondere all'esigenza di ridurre gli adempimenti a carico degli enti (che sono tenuti a trasmettere gli schemi di bilancio ed i dati contabili analitici, comprensivi del piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio di previsione, rendicontazione e consolidamento), assolvendo nel contempo all'obbligo di trasmissione dei rendiconti alla Corte dei conti, risponde sicuramente alla necessità avvertita dal comparto dei Comuni.

Preme a tal fine osservare come **l'invio del bilancio di previsione 2016-2018**, pur non essendo sanzionato, abbia registrato **la più elevata percentuale di adempimento da parte del comparto dei Comuni, il 78,32%**, a fronte del 60% rilevato per le Regioni e province autonome e il 73,9% delle province. L'Anci auspica pertanto che la BDAP diventi al più presto l'unico strumento per l'invio di comunicazioni contabili, prevedendo la soppressione di tutti gli ulteriori adempimenti contabili attualmente ancora previsti.

In materia di gravosità dei nuovi adempimenti, vanno sottolineate le gravi difficoltà che investono gli enti alle prese con l'avvio della **contabilità economico-patrimoniale**, che comporta impegni straordinari spesso non assistiti dalla disponibilità di programmi informatici, per i diffusi ritardi nell'adeguamento dei software da parte dei principali fornitori. Pertanto, per assicurare le condizioni per la presentazione degli ulteriori



documenti contabili previsti in occasione del rendiconto 2016, **Anci ritiene auspicabile un intervento responsabile e tempestivo**, attraverso la proroga di un anno degli **obblighi di tenuta della contabilità economico-patrimoniale** o – in alternativa, il differimento alla fine di settembre di tali obblighi, in corrispondenza della prima formulazione del bilancio consolidato, di cui la contabilità economico-patrimoniale costituisce necessario presupposto. Si darebbe così modo al sistema locale di provvedere ai nuovi quadri contabili in modo ordinato e consapevole.

Infine, merita un cenno la rilevanza economica di alcuni aspetti riguardanti **il personale degli enti locali**, su cui ci attendiamo anzitutto una maggior flessibilità di copertura del *turnover* dopo anni di forte contrazione e di mancato ricambio generazionale. Desto preoccupazione, però, **l'impatto economico dei rinnovi contrattuali**, come in parte già definiti dal DPCM del 27 febbraio scorso, a cui si aggiungeranno quelli che dovranno essere stanziati in attuazione dell'accordo governo-sindacati del novembre 2016 (gli "85 euro medi pro-capite a regime"- seconda tabella del documento) che viene richiamato nel DEF senza alcuna previsione di specifiche risorse aggiuntive. Le previsioni di maggior aggravio per i Comuni, che il nuovo DPCM riconosce come aggiuntive rispetto all'indennità di vacanza contrattuale, sono di seguito riportate:

- 52,1 mln. per il 2016
- 157,9 mln. per il 2017
- 209,9 mln. per il 2018
- 564,3 mln. a regime

Per quanto riguarda la riforma lavoro pubblico preme ricordare che l'ANCI ha espresso un parere favorevole allo schema di decreto attuativo dell'art. 17 della legge n. 124 del 2015, relativo alle modifiche al c.d. Testo unico sul pubblico impiego. In particolare si è rilevata l'esigenza di introdurre modifiche più significative alla disciplina del salario accessorio e dei relativi fondi, soprattutto in un'ottica di semplificazione e razionalizzazione.

Analisi e tendenze della finanza pubblica locale

Sulla base dei dati di monitoraggio del saldo di competenza è oggi possibile abbozzare un'analisi dell'andamento delle principali grandezze finanziarie che caratterizzano i risvolti quantitativi di maggior rilievo della riforma contabile: l'incidenza degli accantonamenti al Fondo crediti di dubbia esigibilità e le tendenze degli investimenti. Come vedremo, le innovazioni nella contabilità rendono necessari adeguamenti nell'approccio ai dati che non sempre sono considerati dai principali commentatori.

Il peso del Fondo crediti di dubbia esigibilità

Uno dei principali esiti della riforma contabile è certamente rappresentato dall'obbligo di costituzione di un fondo che sterilizza le quote di entrate accertate di cui non è certa la sollecita riscossione. Questo meccanismo abbatte le capacità di spesa degli enti in





misura direttamente proporzionale alla percentuale di mancata riscossione delle entrate proprie, calcolata sui dati del quinquennio precedente.

Al fine di evitare un impatto troppo brusco del nuovo fondo, favorendo così la sostenibilità dell'intera riforma della contabilità, la legge di stabilità per il 2015 e successivi provvedimenti hanno permesso un graduale raggiungimento del pieno ammontare dell'accantonamento, sia in previsione che a consuntivo: dal 36% del 2015 (55% per gli enti già sperimentatori della riforma) al 100% nel 2019. L'ammontare complessivo degli accantonamenti (FCDE e altri fondi rischi) è pari a fine 2016 a circa 3,5 miliardi di euro, di cui circa 3 miliardi per il solo FCDE.

Va osservato che il disallineamento tra accertamenti e riscossioni è un fenomeno che caratterizza le entrate comunali in modo molto più incisivo rispetto agli altri comparti della Pubblica amministrazione. Il peso del FCDE incide quindi in modo più intenso sui Comuni che sono ora costretti ad un più severo ridimensionamento dei propri bilanci.

A fronte di un valore medio nazionale procapite di 51 euro, la Toscana, il Lazio e tre regioni del Sud-Isole (Campania, Calabria e Sicilia) mostrano valori medi significativamente superiori (tra i 61 e gli 81 euro), mentre i procapite di ciascuna area territoriale sono quasi sempre crescenti al crescere della fascia di popolazione.

FCDE 2016. Tabella di riepilogo per fascia demografica, regione. Valori assoluti (mln. €) e procapite (€)

REGIONE	1 - FINO A 1.000	2 - DA 1.001 A 5.000	3 - DA 5.001 A 10.000	4 - DA 10.001 A 20.000	5 - DA 20.001 A 60.000	6 - DA 60.001 A 100.000	7 - DA 100.001 A 250.000	8 - OLTRE 250.000	TOTALE	Val.% per Regione	Procapite Regione
PIEMONTE	7,0	17,0	11,0	14,2	36,8	6,7	5,2	35,3	133,1	4,5%	30
LOMBARDIA	3,7	32,0	36,0	42,3	54,5	32,5	27,9	184,0	412,9	13,9%	41
VENETO	0,4	10,3	14,7	21,8	28,9	4,9	25,1	29,7	135,7	4,6%	28
LIGURIA	1,9	6,6	11,2	8,6	11,0	3,9	-	35,4	78,6	2,7%	50
EMILIA-ROMAGNA	0,2	8,9	18,4	26,5	29,3	8,5	51,5	33,6	176,8	6,0%	40
TOSCANA	0,8	15,1	18,3	42,6	57,0	56,6	31,1	31,6	253,0	8,5%	61
UMBRIA	0,1	3,8	3,7	4,1	6,7	-	8,9	-	27,3	0,9%	31
MARCHE	0,3	5,1	6,6	8,9	26,4	5,9	3,1	-	56,3	1,9%	36
LAZIO	1,4	13,3	19,0	29,3	76,7	36,4	6,1	294,4	476,5	16,1%	67
ABRUZZO	3,1	7,5	5,0	9,1	25,6	2,1	5,9	-	58,3	2,0%	44
MOLISE	1,2	2,2	1,4	0,6	4,6	-	-	-	10,0	0,3%	32
CAMPANIA	2,1	19,7	24,2	43,6	131,1	54,8	23,5	133,7	432,7	14,6%	69
PUGLIA	0,3	7,8	12,0	24,2	42,9	11,9	26,2	28,1	153,3	5,2%	38
BASILICATA	0,3	2,9	2,8	3,1	-	14,8	-	-	24,0	0,8%	42
CALABRIA	2,1	28,8	28,0	20,3	17,6	17,6	26,9	-	141,3	4,8%	54
SICILIA	1,3	21,9	25,3	37,3	91,9	27,7	19,3	86,4	311,1	10,5%	64
SARDEGNA	2,3	16,5	10,9	8,7	21,2	7,3	16,8	-	83,6	2,8%	56
ITALIA	28,3	219,3	248,4	345,1	662,1	291,7	277,5	892,2	2.964,7	100,0%	51
NORD	13,2	74,8	91,3	113,4	180,4	56,5	109,6	317,9	937,2	31,6%	37
CENTRO	2,5	37,3	47,5	84,8	166,9	98,9	49,2	326,0	813,1	27,4%	67
SUD E ISOLE	12,6	107,2	109,6	146,9	334,9	136,3	118,7	248,2	1.214,4	41,0%	58
Procapite (euro)											
ITALIA	29	27	31	37	49	67	100	149	51		
NORD	24	18	21	25	35	43	63	84	37		
CENTRO	25	33	42	53	69	84	108	161	67		
SUD E ISOLE	39	37	44	44	56	74	112	149	66		





L'analisi dell'accantonamento a FCDE riportato nel monitoraggio del saldo di competenza 2016 mostra una distribuzione molto difforme. Un numero relativamente ristretto di enti (circa 1.300), concentrati tra le città medie e grandi e nel centro-sud del Paese, registra accantonamenti complessivi per oltre i due terzi del totale (2.100mln. di euro). Si tratta di enti mediamente più grandi e mediamente più concentrati nelle aree centro-meridionali.

Distinguendo tra i Comuni sopra e sotto la media di area territoriale, si evidenzia infatti che il valore procapite medio del FCDE dei 1300 enti superiore al valore della rispettiva ripartizione territoriale ("sopra media"), sale a ben 93 euro con punte di alcune centinaia. Sotto questo profilo, anche regioni come la Liguria, mediamente meno coinvolte, vedono il 37% dei Comuni "sopra media". Ad eccezione di tre regioni (Umbria, Marche e Basilicata) nelle quali i Comuni con FCDE "sopra media" non supera il 5%, in tutte le altre regioni i Comuni coinvolti sono una significativa minoranza (tra il 12 e il 37%). In quasi tutte le fasce demografiche il valore procapite del FCDE oscilla intorno alla media nazionale di 93 euro, con punte di 103 euro (nella fascia 1000-5000 abitanti degli enti "sopra media") e il minimo di 75 euro tra gli enti della fascia 100-250mila abitanti.

La concentrazione del fenomeno su un numero di enti relativamente ristretto, ma ampiamente distribuito su tutti i territori e su tutte le dimensioni deve portare ad una riflessione circa la sostenibilità del percorso di adeguamento al 100% dell'accantonamento attualmente previsto per il 2019.

Un'analisi della ripresa degli investimenti comunali

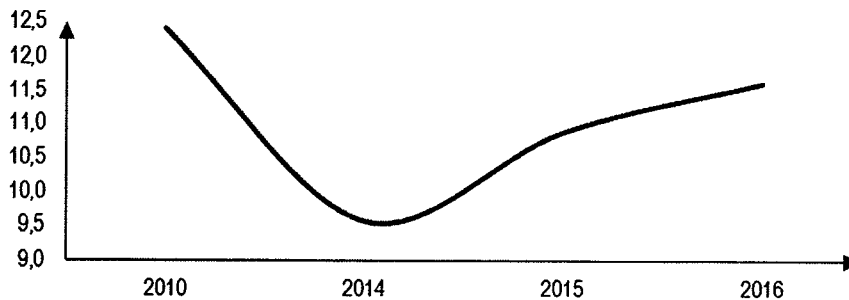
Negli anni del Patto di stabilità interno si è verificata una pesante contrazione degli investimenti comunali, non solo sul versante della cassa per effetto della cosiddetta "competenza mista", ma anche sul fronte degli impegni (-23% nel periodo 2010-2014). Se i ritardi nei pagamenti alle aziende costruttrici ha generato gravi criticità economiche sul territorio – rimane celebre lo slogan dell'Ance *"Prima si moriva per debiti, ora per crediti"* – la flessione degli impegni riflette il principale malessere vissuto in quegli anni da amministratori e operatori locali, vale a dire la rinuncia più o meno forzata alla progettazione di opere pubbliche sul territorio, sia per l'imposizione di vincoli di bilancio sempre più stringenti sia per l'acuirsi delle difficoltà nel programmare sul piano finanziario in un'ottica pluriennale.

Nel 2015 si registra però l'avvio di una positiva inversione di tendenza (+14% circa), piuttosto debole nel Centro-Nord del Paese, ben più robusta nel Mezzogiorno, dove ha agito in misura consistente l'effetto delle code di rendicontazione dei fondi comunitari riferiti al ciclo 2007-2013. Seppur parziali e provvisori, i dati attualmente disponibili sembrano consolidare nel 2016 la ripresa degli investimenti comunali (+7% rispetto al 2015). Tale indicazione si ricava dal confronto tra le informazioni desunte dai Certificati consuntivi di bilancio 2015 e i dati del Monitoraggio saldo finale di competenza comunicati alla Ragioneria Generale dello Stato al 31 marzo scorso, utilizzando come *proxy* degli investimenti fissi lordi 2016 l'85% circa degli impegni in conto capitale complessivamente assunti nell'anno di riferimento, sulla base delle evidenze empiriche dedotte dai precedenti esercizi finanziari.





ANDAMENTO DEGLI INVESTIMENTI FISSI LORDI COMUNALI
Impegni in miliardi di euro. Anni 2010-2016



Fonte: elaborazione IFEL su dati CCCB 2015 e monitoraggio saldo di competenza 2016

Contrariamente a quanto accaduto nell'anno precedente, nel 2016 la crescita degli investimenti appare più diffusa sul territorio, investendo – pur con differente intensità – le diverse aree geografiche del Paese e quasi tutte le fasce demografiche del comparto. In particolare, molto incoraggiante appare il dato del Nord (+9%) e ancora più il salto del Centro (+24%, accentuato dall'elevato valore apportato da Roma Capitale). Anche il risultato del Sud (+1%) va inteso positivamente, dovendosi valorizzare la conferma dell'ottima *performance* dell'anno precedente, pur venendo meno l'effetto degli elementi contingenti dovuti alla programmazione comunitaria.

SPESE IN CONTO CAPITALE DEI COMUNI (ESCLUSE LE REGIONI A STATUTO SPECIALE DEL NORD)
Impegni in migliaia di euro. Anni 2015 e 2016

AMBITO TERRITORIALE	ANNO 2015		ANNO 2016		VARIAZIONE 2016-2015	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
ITALIA	12.732.527	100%	13.574.025	100%	841.498	7%
PER AREA GEOGRAFICA						
NORD	3.767.984	30%	4.113.564	30%	345.580	9%
CENTRO	1.836.636	14%	2.277.099	17%	440.463	24%
SUD E ISOLE	7.127.908	56%	7.183.362	53%	55.455	1%
PER CLASSE DEMOGRAFICA						
1 - FINO A 1.000	825.779	6%	867.547	6%	41.767	5%
2 - DA 1.001 A 5.000	2.853.914	22%	3.001.922	22%	148.008	5%
3 - DA 5.001 A 10.000	1.404.325	11%	1.671.706	12%	267.381	19%
4 - DA 10.001 A 20.000	1.389.621	11%	1.521.305	11%	131.683	9%
5 - DA 20.001 A 60.000	1.976.586	16%	2.142.008	16%	165.422	8%
6 - DA 60.001 A 100.000	1.755.906	14%	1.723.092	13%	-32.815	-2%
7 - DA 100.001 A 250.000	744.629	6%	799.105	6%	54.476	7%
8 - OLTRE 250.000	1.781.766	14%	1.847.341	14%	65.575	4%

Fonte: elaborazione IFEL su dati CCCB 2015 e monitoraggio saldo di competenza 2016





Alla luce degli andamenti evidenziati appare opportuno formulare due linee di riflessione.

In primo luogo, seppur contrassegnati da un certo grado di provvisorietà, occorre evidenziare che i dati di competenza riportati segnalano una significativa deviazione rispetto alle indicazioni di cassa desunte dal sistema SIOPE, che costituisce la base informativa più utilizzata per delineare gli andamenti tendenziali dei sottosettori della Pubblica amministrazione. Si corre pertanto un serio rischio di alimentare i decisori pubblici con elementi conoscitivi inadeguati rispetto al nuovo assetto della contabilità pubblica, favorendo valutazioni erratiche circa la *performance* dei singoli comparti PA, con possibili ripercussioni negative in merito alle misure di intervento più appropriate.

In secondo luogo, pur in presenza di segnali indubbiamente incoraggianti, la ripresa degli investimenti comunali si mostra ancora relativamente timida, frenata da una serie di ostacoli sui quali è opportuno riflettere anche per l'adozione di interventi di ulteriore sostegno. Ci si riferisce in particolare alle diffuse difficoltà gestionali incontrate dai Comuni in fase di aggiudicazione dei lavori per opere pubbliche messi a gara, a causa della lenta e complessa attuazione delle modalità operative del riformato codice degli appalti. Nondimeno, fino al secondo semestre 2016 ulteriori ritardi sono certamente da imputare alla lentezza con la quale si è compiuta la stabilizzazione delle regole di finanza pubblica, prospettata con la modifica della legge 243 sul pareggio di bilancio e poi confluita nella Legge di bilancio 2017.

Non deve infatti essere sottovalutato il fatto che il superamento dei vincoli di cassa originariamente previsti dalla legge 243 e la stabilizzazione del Fondo pluriennale vincolato nel vincolo di finanza pubblica assegnato al comparto dispiegheranno pienamente i benefici attesi solo a partire dal 2017, favorendo il recupero della programmazione finanziaria pluriennale e garantendo un impulso alla progettazione tecnica degli enti locali nell'arco del triennio 2017-2019.

Una valutazione del potenziale di investimento del comparto comunale è effettuabile utilizzando le informazioni contabili attualmente disponibili, al fine di quantificare il volume degli investimenti programmabili e finanziabili dai Comuni. Il tendenziale di spesa viene stimato seguendo un approccio di esigibilità pluriennale nell'ambito di uno schema di sostenibilità contabile e finanziaria, che tiene conto della dimensione degli avanzi di amministrazione applicabili e della loro corrispondenza con fondi di cassa effettivamente disponibili.

Ne deriva uno scenario di ripresa, che considera l'arco triennale della realizzazione delle opere (l'esigibilità degli interventi di investimento) e il necessario rispetto dei margini contabili e finanziari a disposizione del singolo ente. Tale scenario porta da qui al 2019 alla proiezione di un *surplus* di investimenti comunali - rispetto all'ammontare registrato nel 2016 - pari a 9 miliardi di euro.

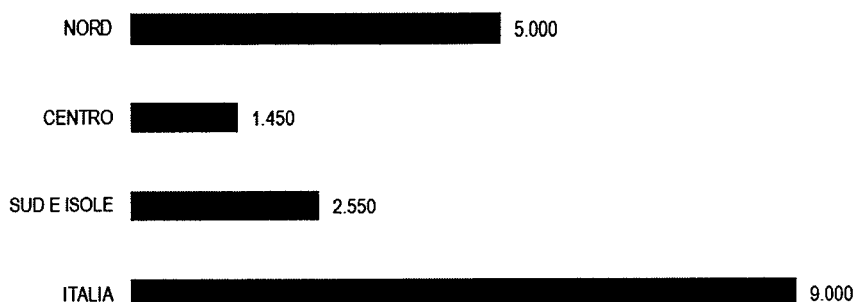
La stima ha carattere prudenziale, in attesa di poter aggiornare le previsioni sulla base dei rendiconti 2016, in quanto assorbe solo il 50% circa dell'avanzo complessivamente applicabile dai Comuni e trascura completamente le risorse finanziate con indebitamento. È il Nord del Paese ad esprimere le maggiori potenzialità del *surplus* (56%), dal momento che in questa area del Paese si concentra una quota molto significativa di avanzo applicabile e di disponibilità di cassa, ma anche per le altre zone territoriali del Paese gli effetti attesi si rivelano ugualmente importanti. Preme





segnalare, infine, la buona corrispondenza della stima rispetto alla distribuzione territoriale degli spazi finanziari messi a disposizione del comparto comunale mediante lo strumento del Patto nazionale verticale (febbraio 2017).

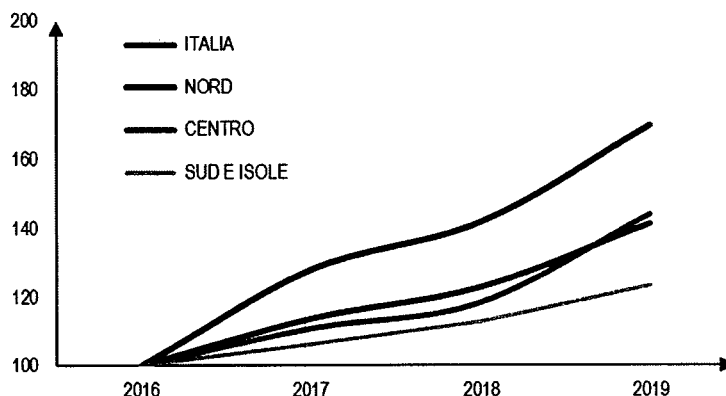
SURPLUS INVESTIMENTI FISSI LORDI COMUNALI 2017-2019 RISPETTO AL LIVELLO DEL 2016
Impegni in milioni di euro



Fonte: stima IFEL su dati CCCB 2010, 2014 e 2015 e monitoraggio saldo di competenza 2016

L'articolazione triennale del surplus viene riportata nella figura seguente, anche per ripartizione territoriale. Nel complesso, il livello medio annuale previsto per gli investimenti fissi lordi dei Comuni si colloca tra i 14 e i 15 miliardi di euro, a fronte di una base 2014 di 9,6 miliardi e sensibilmente al di sopra degli impegni assunti nel 2010 (12,5 miliardi.)

SURPLUS INVESTIMENTI FISSI LORDI COMUNALI
Anni 2017-2019 con indice 2016 = 100



Fonte: stima IFEL su dati CCCB e monitoraggio saldo di competenza 2016

Anche ai fini del sostegno agli investimenti va ripensato il sistema del debito comunale ed è urgente un intervento per limitarne i costi. Ampie fasce di enti, in assenza di strumenti di sostituzione o ristrutturazione del debito contratto in anni di alti tassi di interesse, non dispongono delle risorse necessarie per attivare il livello di investimento cui potrebbero aspirare. Potrebbero





così liberarsi utili risorse a sostegno della progettazione comunale, che tarda ad essere riconosciuta e valorizzata dal legislatore quale fase indispensabile e qualificante per un robusto, sostenibile e duraturo rilancio degli investimenti comunali.

Rimangono tuttavia immutate le aspettative di rilancio degli investimenti pubblici locali quale condizione necessaria per consolidare la ripresa economica generale e per corrispondere alle esigenze di maggiori margini di flessibilità nelle politiche di bilancio, formulate dall'Italia in sede europea.

Il raggiungimento degli obiettivi di saldo di competenza e l'overshooting

I dati di monitoraggio del saldo finale di competenza 2016 forniscono le informazioni utili a valutare il rispetto degli obblighi di finanza pubblica assegnati a ciascun ente, ma anche per dimensionare l'andamento del fenomeno noto come *overshooting*, vale a dire il margine finanziario rimasto inutilizzato rispetto all'obiettivo finanziario assegnato al singolo Comune.

I cambiamenti delle regole finanziarie degli ultimi anni rendono necessaria un'attenzione particolare nell'omogeneizzazione dei dati di confronto, al fine di evitare conclusioni affrettate e fuorvianti. Muovendo da questo presupposto, la tabella seguente riporta le principali grandezze acquisite con i monitoraggi del biennio 2015-2016, sistemate secondo uno schema che consente di operare un confronto omogeneo.

RISULTATI DEL SALDO DI FINANZA PUBBLICA
Confronto 2015-2016 per i Comuni con oltre 1.000 abitanti. Valori in migliaia di euro

		2015	2016
ENTRATE CORRENTI NETTE CON FPV	(a)	58.849.835	57.199.279
di cui Fondo pluriennale vincolato corrente in entrata	(b)	2.948.352	1.833.523
SPESE CORRENTI NETTE CON FPV E ACCANTONAMENTI	(c)	54.808.272	54.565.504
di cui Fondo pluriennale vincolato corrente in spesa	(d)	1.291.486	1.026.060
di cui Accantonamenti correnti FCDE e altri Fondi rischi	(e)	2.483.782	3.489.225
ENTRATE IN CONTO CAPITALE NETTE CON FPV	(f)	5.661.149	16.950.657
di cui Fondo pluriennale vincolato in conto capitale in entrata	(g)	0	8.175.476
SPESE IN CONTO CAPITALE NETTE CON FPV E ACCANTONAMENTI	(h)	6.802.629	17.564.907
di cui Fondo pluriennale vincolato conto capitale in spesa	(i)	0	5.022.665
di cui Accantonamenti in conto capitale FCDE e altri Fondi rischi	(l)	0	279.694
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	(m)	0	803.019
SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIA	(n)	0	725.341
ENTRATE FINALI NETTE	(1) = (a) + (f) + (m)	64.510.984	74.952.955
SPESE FINALI NETTE	(2) = (c) + (h) + (n)	61.610.901	72.855.752
SALDO FINANZIARIO	(3) = (1) - (2)	2.900.083	2.097.203
SALDO OBIETTIVO	(4)	-95.024	-108.261
OVERSHOOTING CON ACCANTONAMENTI E FPV CORRENTE	(5) = (3) - (4)	2.995.107	2.205.464
OVERSHOOTING NOMINALE (SENZA ACCANTONAMENTI 2016 E CON FPV CORRENTE)	(6) = (5) + (e₂₀₁₆) + (l₂₀₁₆)	2.995.107	5.974.383
OVERSHOOTING CON ACCANTONAMENTI MA SENZA FPV CORRENTE	(7) = (5) - (b) + (d)	1.338.241	1.398.001

Fonte: elaborazioni IFEL su dati RGS



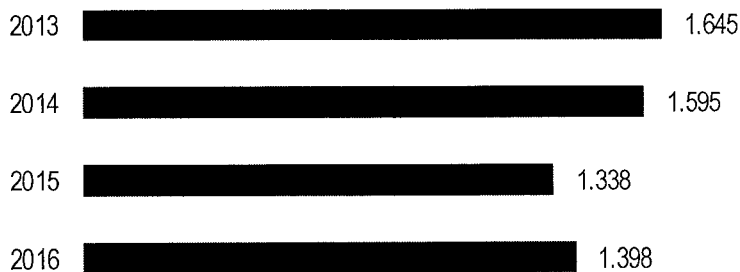
Preme in particolare evidenziare che l'*overshooting* fatto registrare dal comparto nel 2016, se opportunamente misurato mediante un metodo in grado di operare un confronto corretto con le regole previste nel 2015, assume un valore inferiore rispetto all'anno precedente: dai 3 mld. del 2015 ai 2,2 mld. del 2016 (-26%, ved. riga 5 della tabella).

Da una mera applicazione delle regole formalmente vigenti nel 2016, invece, l'*overshooting* dei Comuni si attesterebbe sui 6 miliardi di euro, pressoché raddoppiandosi rispetto al 2015. Questa quantificazione appare invece del tutto fuorviante perché include tra le entrate di riferimento l'intero ammontare degli accantonamenti a FCDE e a altri fondi rischi, per ben 3,5 mld. di euro.

La dimensione dell'*overshooting* appare in via di riduzione anche con riferimento a quanto osservato negli ultimi anni del Patto di stabilità (2013-2015), quando gli avanzi in eccesso realizzati dai Comuni si attestavano sui 1.600 milioni di euro. Al fine di comparare in modo corretto tale valore con i risultati 2015-2016, anni di avvio della nuova contabilità, va depurato il ruolo del Fondo pluriennale vincolato di parte corrente. Il saldo del FPV corrente (FPV in entrata *meno* FPV in spesa) non costituisce oggi un effettivo maggior potenziale di entrata dei Comuni, ma deriva dalla pregressa gestione del bilancio corrente di competenza e dalla fisiologico percorso di riordino della gestione dei residui di parte corrente indotto dalla nuova contabilità. Riducendo il risultato osservato anche dell'ammontare del saldo del FPV corrente, la dimensione dell'*overshooting* si attesta tra i 1.300 e il 1.400 mln. di euro, dimensione comunque considerevole, ma in riduzione rispetto ai risultati di patto (riga 7, cfr. figura seguente).

CONSISTENZA DELL'OVERSHOOTING NEL TRIENNIO 2013-2015

Valori in milioni di euro



Fonte: elaborazioni IFEL su dati monitoraggio Patto e Saldo di competenza - RGS

Al fine di favorire una corretta interpretazione del fenomeno in questione, va messo in luce che, per le ragioni più volte esposte nel presente documento, gli spazi finanziari aggiuntivi teoricamente resi disponibili con l'esclusione degli accantonamenti FCDE e Fondi rischi dalla formula del pareggio non sono stati utilizzati dai Comuni interessati per molteplici ed ovvie ragioni. In molti casi si tratta della mancata disponibilità di avanzi applicabili a favore di spese per investimenti, in altri della difficoltà di riprogrammare in





corso d'anno impieghi basati su progetti di intervento complessi (e resi ancor più difficili dalle nuove regole degli appalti avviate in primavera 2016), nel contesto più volte richiamato di tardiva stabilizzazione delle regole finanziarie, dalla revisione della legge 243 all'inclusione del FPV nella formula del pareggio. Il rischio di non poter contare sulle risorse accantonate in FPV nel passaggio dal 2016 al 2017, per interventi di natura in prevalenza pluriennale, ha indubbiamente frenato le capacità espansive delle nuove regole ed il pieno utilizzo dei margini disponibili.

Resta critico il nodo della redistribuzione degli spazi finanziari in corso d'anno. La prima fase di flessibilità regionale è attualmente in corso e non potrà prevedibilmente contare su interventi "verticali" da parte di molte Regioni. Il comitato di monitoraggio previsto dal DPCM attuativo dell'articolo 10 della revisionata legge 243 potrà contribuire all'individuazione delle criticità, ma la forte normazione primaria della flessibilità (scadenze, chiusura nazionale a giugno, criteri e priorità) rende difficili interventi di correzione tempestivi ed efficaci.

Non può essere in ogni caso sottovalutato, ad avviso dell'ANCI, lo sforzo di risanamento posto in essere dal comparto attraverso la dimensione imponente degli accantonamenti, che costituisce di fatto una dote per la finanza pubblica, da valorizzare nel prossimo futuro a copertura di regole di maggior espansività del vincolo di finanza pubblica, con la finalità di rendere più ampia ed efficace la mobilitazione delle risorse disponibili anche per gli enti con margini di competenza potenziata di minore entità.

Stabilizzazione delle regole di finanza pubblica: opportunità e criticità

L'armonizzazione contabile, avviata a regime dal 2015, grazie agli sforzi profusi dalle autonomie locali, rappresenta una riforma strutturale di grande portata, che, se da un lato ha comportato un importante riassetto negli equilibri contabili dei comuni, con forte impatto amministrativo e rilevanti effetti sui bilanci, dall'altro ha favorito l'abbandono del Patto di stabilità interno, sostituito dal saldo finale di competenza quale nuovo vincolo di finanza pubblica, facilitando contestualmente il percorso di modifica della legge n. 243 del 2012, conclusosi con l'approvazione della legge n. 164 del 2016.

Di fatto, il nuovo sistema contabile ha costituito una condizione essenziale per consentire il superamento del meccanismo della competenza mista vigente in regime di Patto di stabilità, creando le condizioni per individuare nella competenza potenziata la migliore approssimazione al saldo utilizzato a livello europeo per la definizione dell'indebitamento netto dalla Pubblica Amministrazione.

Il nuovo saldo di competenza offre agli enti locali una maggiore capacità di spesa per investimenti, grazie al venir meno di qualsiasi obbligo di conseguire avanzi annuali di tipo finanziario ed al progressivo consolidamento dell'inclusione del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), sia in entrata che in uscita per tutto il periodo 2016-2019. Tale più favorevole declinazione del saldo è stata purtroppo stabilizzata soltanto nel corso del 2016 (e in definitiva con la Legge di bilancio 2017), producendo un periodo di incertezza che non ha ancora consentito il pieno dispiegamento delle potenzialità di sblocco di quote significative di avanzo di amministrazione.



Nuovo impianto sanzionatorio e flessibilità del saldo

Restano tuttavia necessarie diverse ulteriori modifiche alla disciplina del nuovo vincolo di finanza pubblica. È anzitutto necessario anticipare ai casi di sfioramento del saldo 2016 **l'impianto sanzionatorio** previsto dalla legge di bilancio 232/2016 solo a decorrere dai risultati del saldo 2017. L'importante revisione delle sanzioni è infatti coerente con criteri di proporzionalità, ragionevolezza ed efficacia previsti dalla legge 243/2012 doverosamente applicabili anche all'esercizio 2016. Il 2016, pertanto, andrebbe a configurarsi come un anno di rottura rispetto alla normativa previgente sul patto di stabilità, sia in termini di vincoli di finanza pubblica che di sanzioni previste per il mancato rispetto degli stessi.

Non meno cruciale è la previsione di **ulteriori elementi di flessibilità**, pur nella coerenza dell'impianto complessivo della normativa vigente.

Deve essere in primo luogo meglio valutata la **difficoltà di assorbimento degli avanzi accumulati** con il vecchio Patto, in particolare **per enti di dimensione piccola e medio-piccola** che dispongono di avanzi consistenti (con fondi cassa di analoghe dimensioni) a fronte di margini di pareggio di bilancio relativamente esigui. Per questi enti si manifesta **un'esigenza di ampliamento dei margini di utilizzo degli avanzi per finanziare investimenti**, peraltro ampiamente sostenibile anche alla luce dei dati sul carattere strutturale dell'*overshooting* comunale di cui al paragrafo precedente.

Vanno altresì considerati alcuni adeguamenti minori, quali, a titolo esemplificativo, quelli relativi agli **interventi di gestione delle discariche per rifiuti solidi urbani successivi alla chiusura** delle discariche stesse (cosiddetta **gestione "post mortem"**). Si tratta di una questione che, pur riguardando un numero limitato di Comuni di piccole e piccolissime dimensioni, segnala un problema di carattere generale che deve essere ben governato per evitare difficoltà oggettive nella gestione dei bilanci. A fronte di leggi di settore (nel caso specifico sulla gestione dei rifiuti) i Comuni che per anni hanno vincolato quote di risorse per future gestioni (nel caso specifico la gestione trentennale della bonifica dei siti), si trovano ora nella condizione di dover ricorrere ad ulteriori mezzi di copertura per l'utilizzo delle somme accantonate e confluite in avanzo, fino a non poter rispettare il saldo finale di competenza. Per superare tale situazione, non risolvibile neppure con il ricorso agli spazi finanziari aggiuntivi trattandosi di spese correnti, Anci propone che sia possibile consentire l'imputazione nel fondo pluriennale vincolato delle somme accantonate in avanzo annualmente esigibili per le gestioni straordinarie previste dalle leggi di settore, assicurandone l'utilizzabilità anche per spese di parte corrente.

Esigenze di adeguamento dei principi contabili

Il percorso che porta alla piena attuazione della riforma contabile e al suo consolidamento è ancora lungo. Come più volte evidenziato nel periodo di sperimentazione e di avvio, infatti, il nuovo sistema contabile è suscettibile di progressivi miglioramenti. I principi contabili armonizzati, peraltro, possono essere modificati alla luce dell'esperienza di attuazione della riforma, come è più volte avvenuto anche a





seguito delle proposte della Commissione Arconet, via via recepite in specifici decreti ministeriali.

Tuttavia, numerose questioni rimangono aperte. Tra queste, la possibilità di prevedere **la costituzione del fondo pluriennale vincolato (FPV)** per l'intero quadro economico progettuale di investimento in presenza di impegni assunti sulla base di obbligazioni giuridicamente perfezionate, imputate secondo esigibilità, ancorché relativi solo ad alcune spese del quadro economico progettuale, **comprese le spese di progettazione** – almeno definitiva – attualmente escluse, adeguando così il principio alla nuova disciplina contenuta nel Codice degli appalti, che assegna alla progettazione un nuovo ruolo rispetto al passato. In tal senso, l'impegno di spesa concernente la progettazione definitiva/esecutiva può essere considerato una condizione che garantisce l'avvio dell'opera, condizione prevista per la costituzione del FPV.

Un'ulteriore questione da affrontare riguarda la **quantificazione del fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE)**. È infatti frequente il caso di entrate che vengono rimosse, in misura pressoché integrale, nell'arco dell'anno o del biennio successivo a quello di esercizio. L'attuale disciplina del FCDE tende invece ad obbligare ad un accantonamento in spesa pari a quanto non riscosso nell'anno di competenza, producendo un avanzo di amministrazione forzoso che può liberarsi solo nella seconda metà dell'esercizio successivo. Pertanto, ANCI ha proposto di rendere "ordinario" il metodo di calcolo del FCDE da accantonare nel bilancio di previsione previsto dal principio applicato "in via transitoria", che considera il rapporto tra il totale degli incassi (in conto competenza e in conto residui) e gli accertamenti in conto competenza. In questo modo è possibile tener conto in modo semplice dei difformi cicli di riscossione che caratterizzano le diverse entrate e delle diverse velocità di allineamento degli enti locali su più elevati livelli di efficienza nella riscossione.

Ancora, il sistema degli enti locali segnala grandi difficoltà relativamente all'applicazione delle modalità di **accertamento dei contributi a rendicontazione**. Sul punto si auspica che le amministrazioni centrali e le Regioni adeguino le modalità di erogazione dei trasferimenti a favore dei Comuni in base al nuovo principio generale della contabilità finanziaria per evitare di costringere gli enti a prefinanziare opere la cui copertura finanziaria è già assicurata, in tutto o in parte, da stanziamenti esterni. Anche nel caso di risorse correnti non erogate secondo l'esigibilità degli interventi – spesso di carattere sovracomunale (trasporti, servizi sociali) – è necessario che gli enti erogatori, in particolare le Regioni, acquisiscano e rispettino il cronoprogramma di spesa degli enti locali. Il mancato adeguamento delle amministrazioni erogatrici rischia di comportare risultati alterni nella spesa e nei risultati di saldo – con conseguente dissipazione di spazi finanziari altrimenti disponibili – nonché un forte rallentamento (e in alcuni casi addirittura l'impossibilità) nella realizzazione di investimenti e infrastrutture utili all'economia e al Paese in generale.

Inoltre, i nuovi principi contabili affrontano in modo parziale la contabilizzazione delle **operazioni di partenariato pubblico privato (PPP)**, tendendo a considerare debito tutte le operazioni di leasing finanziario. Manca una disciplina nazionale organica sulla materia e questo lascia ampi spazi di indeterminatezza producendo numerose pronunce delle sezioni regionali della Corte dei Conti. È necessario trovare modalità di



contabilizzazione, coerenti con la disciplina comunitaria, che consentano il pieno utilizzo di questi metodi alternativi per realizzare opere pubbliche e infrastrutture grazie all'apporto di capitali di rischio privati, senza che questi investimenti incidano sull'indebitamento del singolo ente e, di conseguenza, su quello generale. Per queste forme di realizzazione delle opere, peraltro, pur essendo disciplinate ed incentivate in interventi di settore (nuovo codice degli appalti), manca un organico coordinamento con la legislazione contabile.

Le entrate comunali: riforme mancate e perdita di autonomia

Le entrate comunali e il regime fiscale locale non sono purtroppo stati oggetto della stessa tensione riformatrice che ha invece investito il campo dei vincoli finanziari. Anche nel DEF 2017 sembra accantonato il tema della razionalizzazione e riordino dei prelievi locali.

Va inoltre sottolineato che il blocco della leva fiscale colpisce dal 2016 in particolare quella fascia di enti, in prevalenza medi e piccoli, che negli anni precedenti era riuscita a mantenere la pressione fiscale locale su livelli relativamente bassi e che ora si trova impedita nelle proprie facoltà di manovra. La prosecuzione di questa misura straordinaria per il terzo anno consecutivo costituirebbe un grave *vulnus* ad un requisito essenziale dell'autonomia, non solo finanziaria, riconosciuta costituzionalmente.

La riorganizzazione del sistema fiscale

La **riorganizzazione del sistema fiscale** resta pertanto un tema aperto alle più diverse soluzioni e cruciale per ristabilire il circuito autonomia-responsabilità nella fiscalità comunale, fortemente degradato a seguito dell'introduzione dell'IMU e del progressivo azzeramento del contributo statale alle risorse dei Comuni.

È auspicabile che sia sollecitamente riaperto un confronto sulle prospettive di riordino che devono restituire non solo stabilità all'assetto tributario quale presupposto essenziale per l'attuazione di politiche fiscali eque e sostenibili, ma anche ripristinare effettivi margini di manovrabilità sulle aliquote e introdurre misure di semplificazione di regole e adempimenti, sia per i Comuni che per i contribuenti.

L'introduzione dell'IMU e l'azzeramento dei trasferimenti statali ai Comuni hanno prodotto un sistema sempre più insostenibile per l'enorme dimensione del riequilibrio delle basi imponibili, cui si è aggiunto il riparto perequativo crescente a partire dal 2015.

Un sistema anche fragile sotto il profilo della legittimità delle scelte via via operate, come dimostrano le ormai numerose sentenze di diverse giurisdizioni che hanno portato a revisioni delle assegnazioni su singoli enti o sull'intero comparto.

È necessario riportare nel dibattito politico e tecnico le esigenze di revisione dell'intero assetto delle entrate, a cominciare dall'**unificazione dei tributi immobiliari** oggi articolati in IMU e Tasi, due tributi che – con l'abolizione del prelievo sull'abitazione principale – sono concettualmente indistinguibili. La separazione IMU-Tasi porta a forti



complicazioni nelle attività amministrative – dalla comunicazione della disciplina stabilita dal Comune, ai controlli – e negli adempimenti dei cittadini. L'unificazione potrebbe essere accompagnata dalla predeterminazione delle facoltà di articolazione dei regimi fiscali che i Comuni possono adottare, con ulteriore effetto semplificativo.

Il tema delle compartecipazioni ai tributi erariali potrebbe essere ripreso, in chiave di superamento dell'attuale meccanismo di ristoro dei gettiti aboliti, che ha caratteristiche necessariamente straordinarie.

Recuperare l'autonomia finanziaria serve a rendere trasparente ai cittadini il rapporto fra prelievo fiscale e finanziamento dei servizi locali, e riaffermare un principio **equità**, riferito sia alla necessità che siano garantite parità di condizioni nell'accesso ai servizi sia il giusto livello di contribuzione al loro finanziamento. Pertanto, l'obiettivo di **contenere la pressione fiscale** deve essere certamente perseguito con tenacia, ma deve essere consentito a ciascun livello di governo di poter attuare politiche fiscali adeguate alle esigenze del proprio territorio.

Imposta di soggiorno

L'annuncio dell'estensione della cedolare secca sugli affitti brevi anche per chi effettua prenotazioni elettroniche su *community marketplace*, su portali web, o sotto altra forma, costituisce un importante passo verso la regolarizzazione fiscale delle locazioni temporanee.

Sul tema l'Anci auspica che questa apertura porti anche ad una migliore definizione della disciplina dell'imposta di soggiorno, la quale ancora **necessita di una compiuta regolamentazione** che permetterebbe di superare le difficoltà applicative ed i rischi di elusione del tributo e di contenzioso tra le categorie più direttamente interessate e i Comuni che hanno deliberato il nuovo tributo secondo le attuali previsioni di legge. In particolare, ad avviso dell'Anci le azioni da intraprendere per una corretta regolamentazione dell'imposta di soggiorno sono le seguenti:

- precisazione del ruolo dei gestori delle strutture ricettive quali responsabili del pagamento del tributo con facoltà di rivalsa sul soggetto passivo. Tra i gestori devono essere inclusi anche i soggetti che si occupano di prenotazioni elettroniche su *community marketplace*, su portali web, o sotto altra forma, e che intermediano la transazione finanziaria tra coloro che richiedono alloggio e coloro che offrono alloggio;
- applicabilità delle norme di rilievo generale alla gestione dell'imposta (accertamento, riscossione, rimborsi e sanzioni);
- estensione a tutti i Comuni della facoltà di adozione del tributo, superando difficoltà applicative dovute alla precedente indicazione delle Unioni di Comuni quali possibili soggetti attivi e alla limitazione ai Comuni turistici o città d'arte sulla base di "elenchi regionali" che in molti casi non risultano deliberati;





Tali modifiche consentirebbero ai Comuni di poter deliberare sulla base di un quadro normativo di riferimento certo ed ancorato alla disciplina generale delle entrate tributarie degli enti locali.

Le caratteristiche particolari dell'imposta di soggiorno e di altri prelievi minori (pubblicità, occupazione spazi pubblici) hanno portato l'Anici a chiedere tra il 2016 e il 2017 l'**esclusione dal blocco delle aliquote dei tributi**. I proventi derivanti dall'imposta di soggiorno, in particolare, incidono solo indirettamente sulla pressione fiscale gravante su cittadini e imprese e permettono di finanziare opere pubbliche senza ricorrere all'indebitamento, consentendo così di sostenere le infrastrutture locali a beneficio dell'attrattività turistica.

Il Fondo di solidarietà 2017 e la quota perequativa

La legge di bilancio 2017 contiene la revisione delle norme sulla perequazione, unitamente ad un criterio correttivo a mitigazione degli effetti perequativi che per alcuni Comuni comportava effetti di distribuzione del FSC 2017 molto penalizzanti, ma calibrato su percentuali di correzione (+/- 8%) del tutto inefficaci.

Il nuovo meccanismo approvato nella Conferenza Stato-Città del 19 gennaio scorso, modifica il correttivo individuando soglie più realistiche (+ / - 4%) ed assegna a tutto il comparto circa 25 milioni di risorse aggiuntive, coinvolgendo un numero rilevante di Comuni. L'accordo deve essere recepito con il provvedimento di correzione dei conti pubblici deciso la scorsa settimana dal Governo e l'introduzione del comma 450-bis nella Legge di bilancio 2017.

Tuttavia, l'incisività della mitigazione delle penalizzazioni è più debole rispetto agli analoghi dispositivi attivati nel 2015 e nel 2016. Ad esempio, nel 2016, a fronte di una perequazione limitata al 30% delle risorse, sono stati erogati complessivamente 49 milioni di euro, mentre per il 2017, compreso il correttivo statistico di prossima formalizzazione, la mitigazione della perequazione può contare su circa 34 milioni di euro con un livello di perequazione aumentato al 40%.

In questo contesto, l'Anici ritiene necessario valutare l'opportunità di attivare un **ulteriore canale di sostegno** al fine di comprendere nello schema perequativo anche quella fascia di enti che risultano penalizzati fino al -4% e quindi perdono risorse di rilievo rispetto al 2016, ma le cui condizioni risultano solo formalmente "migliori" alla luce delle ulteriori condizioni richieste dal previsto comma 450-bis, per l'accesso all'assegnazione integrativa.

Sentenze giurisdizionali sugli interventi di determinazione e riparto delle risorse comunali

Sono ormai numerose le pronunce giurisprudenziali favorevoli agli enti locali riguardanti l'illegittimità di diversi provvedimenti legislativi e ministeriali relativi all'assegnazione di risorse ai Comuni. Alcuni punti hanno trovato una soluzione nel pacchetto "legge di bilancio 2017", mentre altri restano in attesa di definizione.





In particolare, è stato attribuito ai Comuni un contributo, pari a circa 290 milioni di euro, da distribuire in dieci anni per il ristoro degli arretrati dovuti per l'abolizione del cd. "check di coerenza" applicato dal Mef nel calcolo del prelievo compensativo al passaggio dall'ICI all'IMU del 2012, derivante dalla sentenza del Consiglio di Stato n.5008 del 2015. Il contributo spetterà a circa 3.100 enti.

Una soluzione parziale riguarda il contributo concesso ai Comuni sedi di uffici giudiziari, quantificato in 300 milioni di euro (a fronte di crediti pari a circa 650 milioni), che verrà erogato in 30 rate annuali di 10 milioni ciascuna, a fronte della rinuncia a qualsiasi contenzioso. La soluzione, contenuta anch'essa nel pacchetto "legge di bilancio", non è certamente risolutiva e necessita inoltre, ad avviso dell'Anci, di una norma che garantisca un equilibrato rientro nella gestione dei residui iscritti in bilancio da parte dei Comuni.

E' stato poi previsto un contributo di 58 milioni di euro da attribuire ai Comuni a parziale ristoro della perdita di gettito subita nel 2015 per gli scostamenti del gettito effettivo dell'IMU sui terreni agricoli montani rispetto a quello stimato dal Mef. Un contributo di importo simile era peraltro stato erogato negli scorsi anni per l'analoga perdita di gettito riferita al 2014.

Restano tuttavia da risolvere alcune questioni, già segnalate dall'Anci anche in occasione dell'audizione sul DEF 2016, riguardanti:

- il consolidamento a regime (e con risorse computabili nel saldo di competenza) del **contributo compensativo del passaggio IMU-Tasi**, a ristoro del maggior gettito IMU non più acquisibile da circa 1.800 Comuni dal 2014. Il contributo è ulteriormente ridotto a 300 mln. di euro per il 2017, a fronte di una perdita di gettito a suo tempo certificata dal Mef per circa 490 mln. di euro;
- il **riсторо delle modifiche di imponibile dei fabbricati D**, sul quale diversi tribunali civili (Bologna, Venezia, Milano) si sono espressi in primo grado, annullando le attribuzioni di risorse compensative del minor gettito ICI ridefinite dal Mef e dal Ministero dell'Interno, a decorrere dal 2009 sulla base di criteri più restrittivi e fatti valere retroattivamente, dal 2001 anno di avvio del ristoro. Di fatto, contrariamente al dettato delle norme di legge ed attuative, una parte cospicua del minor gettito riscontrato non è stata riconosciuta.

Anche su questo argomento appare pertanto opportuna una sistemazione negoziale che determini un congruo ammontare di risorse *una tantum* (il dispositivo di ristoro non è più applicabile dal 2011) a favore dei Comuni penalizzati dai più restrittivi criteri imposti dai ministeri. Nel complesso, la perdita subita ammonta a circa 300 milioni di euro e coinvolge circa 650 Comuni;

- il **riparto dell'addizionale comunali aeroportuale**. La vicenda delle anomalie riscontrate nel riparto dell'addizionale sui diritti di imbarco aeroportuale, che spetta ai Comuni di ubicazione dei sedimi aeroportuali o con essi confinanti, in base alla legge n. 350 del 2003 (art. 2, co. 11), è stata affrontata da Anci in molte sedi, tecniche ed istituzionali, ma finora non è stata risolta. Dal 2008, a seguito dell'entrata in vigore della legge 24 dicembre 2007, n.244 (legge finanziaria 2008) art. 2, commi 615,



616 e 617, le entrate riversate dai gestori a titolo di addizionale comunale sui diritti d'imbarco aeroportuale confluiscono in un fondo a gestione ministeriale e sono poi ripartite ai Comuni in misura ingiustificatamente ridotta. Per una inaccettabile interpretazione delle riduzioni cui è sottoposto il fondo nel suo complesso, anche l'addizionale – che è a tutti gli effetti un'entrata autonoma dei Comuni interessati – viene ridotta. **Risultano così non attribuite ai 72 Comuni aventi diritto Comuni ingenti somme, stimabili in oltre 100 milioni di euro dal 2007;**

- l'annullamento del **riparto del taglio da spending review di cui al dl n. 95 del 2012**, ad opera della Corte Costituzionale, per carenza di concertazione e conseguente rischio di eccesso di aggravio per fasce di enti ad alta spesa intermedia. Nella fase di nuova concertazione determinata dal co. 444 della Legge di bilancio 2017, L'ANCI ha chiesto che siano reperite ulteriori risorse per diminuire i tagli in eccesso subiti da un rilevante numero di enti, in proporzione della spesa di cassa per beni e servizi intermedi rilevata da SIOPE. È fortemente auspicabile che l'integrazione venga accolta quanto prima dal Governo.

Le Città Metropolitane

La situazione di **prolungata sofferenza finanziaria** dell'intero comparto ex-province, dal 2013 in poi, ha duramente coinvolto gli equilibri delle Città Metropolitane. Gli interventi attivati a partire dal 2015 hanno consentito di limitare i tagli stabiliti dal Governo e dal Parlamento, di fissare obiettivi di finanza pubblica accettabili, di introdurre misure straordinarie sulle penalizzazioni da violazione del Patto di stabilità nonché per la gestione ordinaria dei bilanci e, in definitiva, di individuare un percorso in grado di traguardare in modo sostenibile il biennio 2015-2016.

Le criticità non sono tuttavia superate per il complesso del comparto con riferimento alla capacità di svolgere le funzioni assegnate, il cui perimetro è più ampio di quello riservato alle Province, e per alcune di esse già nella fase di definizione degli equilibri previsionali, il che rende impossibile l'approvazione dei bilanci.

Nel complesso **la riduzione di risorse subita dalle CM delle Regioni a statuto ordinario (RSO) è stata pari al 37% della spesa corrente media del 2010-2012.** Nonostante la sostanziale sterilizzazione dei tagli incrementali 2016 e 2017, il quadro finanziario di sintesi (aggiornato al preconsuntivo 2016) riflette le criticità tuttora in atto. Come emerge dai risultati di amministrazione, il comparto CM è in disequilibrio fin dal 2014. Gli equilibri 2015 e 2016 sono stati ottenuti solo grazie all'applicazione degli avanzi disponibili permessa da norme straordinarie. L'intensificazione dei tagli alle risorse nel 2015 è stata particolarmente intensa, tanto che **8 su 10 CM non hanno rispettato il Patto di stabilità.** Nel 2016 il sostegno rappresentato dagli avanzi applicabili diminuisce perché gli avanzi si assottigliano e il risultato negativo complessivo viene contenuto solo grazie alle ulteriori misure una tantum previste dalla Legge di stabilità 2016, in particolare il contributo compensativo del taglio incrementale (250 mln.). Peraltro, la gran parte delle CM subisce l'effetto di stringenti vincoli di bilancio sulla spesa per investimento, che appare fortemente compressa anche per ciò che riguarda le manutenzioni straordinarie in materia di viabilità ed edilizia scolastica.





Infine, pesano sulla situazione dei singoli enti gli **effetti negativi delle diverse modalità con le quali le Regioni** hanno via via provveduto a regolare la riassunzione o la riassegnazione delle funzioni già delegate. L'inerzia di alcune Regioni, unitamente alla quantificazione erratica degli effettivi oneri delle funzioni in questione, sia in caso di riassunzione in capo alla Regione che nel caso di riassegnazione, hanno generato ulteriori costi per periodi pregressi (2014-16) e in alcuni casi perfino di carattere strutturale, che hanno contribuito ad aggravare la situazione degli equilibri finanziari delle Città Metropolitane.

Si registra pertanto l'esigenza di un duplice fronte di intervento, l'uno finalizzato ad assicurare l'ordinato **svolgimento dell'esercizio in corso**, attraverso il rinnovo di misure straordinarie sulla formazione dei bilanci già adottate per il 2015 e 2016 e l'erogazione di ulteriori risorse a ripiano delle situazioni di maggiore difficoltà, l'altro di più ampio respiro volto a **ridisegnare l'assetto finanziario ed ordinamentale delle Città Metropolitane** così da pervenire al definitivo superamento degli squilibri.

Dissesto e predissesto

La difficile situazione degli enti in condizioni deficitarie e le **problematiche del dissesto e del pre-dissesto** presentano tuttora criticità che devono trovare risposta, in un quadro normativo purtroppo insufficiente e disorganico.

In tale contesto, il lavoro avviato nell'ambito dell'Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli enti locali, istituito presso il Ministero dell'interno, relativamente alle proposte di modifica della procedura di riequilibrio finanziario pluriennale e dei parametri di deficitarietà strutturale appare un buon punto di partenza, in attesa di un'auspicata revisione organica del Titolo VIII del decreto legislativo n. 267 del 2000 (TUEL), necessaria per disciplinare e regolare in maniera adeguata le procedure del pre-dissesto e del dissesto finanziario.

Con riferimento alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, in particolare, le principali questioni ancora irrisolte riguardano la possibilità di attivare transazioni fiscali e previdenziali con l'Erario e con l'INPS, considerando nella posizione dell'ente locale anche le quote delle società controllate inserite nel piano di riequilibrio, la necessità di garantire maggiore flessibilità alle modifiche del piano e di assicurare interpretazioni univoche e non restrittive a talune norme il cui contenuto di miglioramento dei vincoli viene in più di un'occasione messo a rischio da difformi pronunciamenti giurisprudenziali.

Per quanto riguarda il dissesto finanziario, la principale questione da risolvere riguarda invece la necessità di estendere a tutti gli enti locali dissestati la possibilità di presentare un'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato entro un massimo di cinque anni, indipendentemente dalla taglia demografica dell'ente stesso, eliminando così il riferimento a comuni con oltre a 20.000 abitanti.





Welfare e misure per il contrasto alla povertà

L'ANCI condivide l'accento posto dal Governo sulla **lotta alla povertà e alle disuguaglianze** all'interno della società, sia in termini di reddito sia di opportunità, espresso all'interno del Documento di economia e finanza 2017, che riporta finalmente tale tema al centro dell'iniziativa politica, attraverso un approccio multidimensionale, che va oltre l'attenzione al solo reddito e si estende ad altre dimensioni chiave del benessere, come sollecitato anche dall'ANCI.

L'Associazione Nazionale dei Comuni ritiene infatti essenziale l'attenzione a tale tema, specie in virtù del fatto che, come ha dimostrato anche l'esperienza del Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA), i Comuni italiani, da quelli metropolitani a quelli più piccoli, sono gli enti locali più vicini ai cittadini e svolgono un ruolo chiave nell'erogazione dei servizi sociali sul territorio facendo fronte, con senso di responsabilità, in carenza di risorse e nonostante le difficoltà di questi anni, alle richieste di informazione e assistenza da parte dell'utenza. **Il Comune è dunque il vero protagonista, in forma singola e/o associata, della predisposizione e attuazione delle misure di accompagnamento volte a promuovere l'inclusione sociale e l'attivazione lavorativa.**

Oltre ad aver introdotto **alcuni indicatori del BES (Benessere Equo e Sostenibile) che tengano conto anche delle dimensioni sociali del benessere dei cittadini**, quali l'andamento del reddito medio disponibile, della disuguaglianza dei redditi e della mancata partecipazione al mercato del lavoro, utili a valutare l'impatto delle politiche pubbliche sulle condizioni socio-economiche della popolazione, il Documento si focalizza sulla **strategia di contrasto alla povertà** imperniata sulla **legge delega n. 33 del 15 marzo 2017**, che ha finalmente introdotto, anche in Italia al pari degli altri Paesi europei, una misura nazionale e strutturale di sostegno economico ai nuclei in condizione di povertà (**Reddito di Inclusione - REI**), mirante a promuovere il reinserimento nella società e nel mondo del lavoro di coloro che ne sono esclusi: la misura si fonda infatti sul principio dell'inclusione attiva e vincola il sussidio economico a misure di accompagnamento (progetto personalizzato) capaci di promuovere l'inclusione sociale e l'attivazione lavorativa, misure alle quali il beneficiario deve partecipare attivamente.

Il REI prenderà il posto della misura attualmente in vigore, il Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA), che è operativa da settembre 2016 e ha sinora dato sostegno a circa 65 mila famiglie per un totale di 250 mila persone. L'obiettivo del Governo è quello di arrivare a raggiungere, attraverso il REI, oltre 400 mila nuclei familiari (prioritariamente famiglie con bambini in povertà assoluta), per un totale di 1 milione e 770 mila persone.

La legge delega 33/2017 autorizza il Governo ad intervenire su tre ambiti: il varo del Reddito di Inclusione (REI), come misura nazionale di contrasto alla povertà, prevedendo, già rispetto al SIA, un progressivo ampliamento della platea di beneficiari ed una ridefinizione del beneficio economico (comunque condizionato alla partecipazione a progetti di inclusione sociale); il riordino delle prestazioni assistenziali finalizzate al contrasto della povertà (carta acquisti per minori e l'assegno di disoccupazione ASDI); il rafforzamento del coordinamento degli interventi in materia di servizi sociali, finalizzato a garantire maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni. Le risorse





stanziamenti complessivamente sono di 1,18 miliardi per il 2017 e di 1,704 miliardi per il 2018. L'adozione di un Piano per la lotta alla povertà, di natura triennale, sulla base degli stanziamenti di bilancio, dovrà favorire il raggiungimento di un maggiore universalismo della misura e incrementi del beneficio economico concesso.

In merito al rafforzamento dei servizi territoriali, da realizzarsi anche a valere sulle risorse del Fondo Sociale Europeo, il REI porterà avanti il percorso già avviato con il SIA, tramite il quale, sulla base di specifiche Linee guida nazionali approvate in Conferenza Unificata, sono già stati attribuiti circa 500 milioni agli ambiti territoriali, finalizzati all'implementazione della progettazione personalizzata, mentre i Centri per l'impiego saranno rafforzati con ulteriori 600 unità specificatamente dedicate alla collaborazione in rete con i servizi sociali per il reinserimento lavorativo dei beneficiari del sostegno economico.

L'attenzione del Governo al tema del contrasto della povertà e delle disuguaglianze, in un'ottica di politiche integrate, ci appare senz'altro positiva. Affinché gli obiettivi della legge 33/2017 si realizzino, è tuttavia necessario porre adeguata attenzione alla loro declinazione tramite i decreti legislativi attuativi che verranno approvati. Accogliamo con favore l'obiettivo di giungere progressivamente a un maggiore universalismo estendendo la platea dei beneficiari e incrementando il beneficio economico previsto, ma tale obiettivo va sostenuto con un'effettiva disponibilità di **risorse finanziarie crescenti, adeguate e strutturali**.

Data l'imprescindibile centralità dei Comuni, già richiamata all'inizio, riteniamo che, nel percorso di attuazione della delega, sia indispensabile **che l'ANCI veda riconosciuto il suo ruolo fondamentale di interlocutore privilegiato del Governo, affinché sia definito, adeguatamente valorizzato e sostenuto il ruolo dei Comuni**.

Tale ruolo va ancor più riconosciuto anche nella dimensione regionale, attraverso un **diretto ed effettivo confronto tra Regioni e Comuni**, in particolare per la parte riguardante la **definizione delle modalità e delle forme di gestione della misura**, coerentemente con la suddivisione dei poteri prevista dalla Costituzione, soprattutto laddove di riscontrino limiti o difficoltà di gestione operativa e/o amministrativa da parte degli **Ambiti territoriali**, prevedendo, nel caso, **forme di responsabilizzazione diretta dei Comuni**.

Inoltre, è necessario che le **Regioni attivino tempestivamente gli adempimenti di loro competenza** (secondo quanto previsto già dal SIA, rafforzamento dei servizi territoriali di loro competenza, coordinamento inter-assessorile e promozione delle condizioni che favoriscano la costituzione delle reti di servizi territoriali): particolare attenzione dovrà essere posta al rapporto – strategico – con i **Centri per l'impiego**, data la diffusa difficoltà dei Comuni a dialogare con questi al fine di attivare interventi integrati di inclusione socio-lavorativa, e tenuto conto che non è ancora stato chiarito definitivamente il quadro delle competenze in materia di mercato del lavoro sul territorio.

Il **rafforzamento dei servizi sociali**, che riteniamo di fondamentale importanza, va concretamente assicurato con risorse adeguate, certe e durature, sia permettendo uno **sblocco del turn over** almeno per le professioni sociali direttamente coinvolte nella presa in carico, sia **finalizzando una quota parte dei fondi strutturali nazionali e delle**





eventuali economie derivanti dai **risparmi di spesa** (in virtù del previsto riordino delle prestazioni assistenziali vigenti per il contrasto alla povertà) per tale specifico obiettivo di rafforzamento. Inoltre, va garantito, a sostegno del ruolo dei Comuni singoli o associati, un **efficace coordinamento con gli altri enti e organismi competenti in materia di sanità, politiche abitative, lavoro, formazione e istruzione.**

Infine, il Documento di economia e finanza 2017 richiama brevemente ulteriori misure che incidono su povertà e welfare contenute nella Legge di Bilancio per il 2017: dall'ulteriore stanziamento di 50 milioni a favore del il Fondo dedicato alla non autosufficienza, che dal 2016 era stato dotato strutturalmente di 400 milioni, ai 600 milioni per le politiche per la famiglia.

Sviluppo sostenibile, energia, tpl e infrastrutture

Sostenibilità. Il Documento Economico Finanziario 2017 mette l'accento per la prima volta su alcuni temi cardine delle politiche europee (Strategia 2020) collegandoli alla definizione della batteria di indicatori che caratterizzano il livello di sviluppo e benessere del nostro Paese. Si parla per la prima volta di "benessere equo e sostenibile" inteso come una serie di parametri oramai largamente utilizzati a livello internazionale per tracciare meglio uno scenario sempre più lontano dal paradigma lineare della teoria economica liberista e sempre più permeata dal paradigma circolare che presuppone una scarsità delle risorse, da elementi solidaristici, qualitativi e sostenibili anche in termini ambientali a lungo termine. Quest'ultimo punto prende infatti in considerazione, con attenzione alle generazioni future, ad esempio l'indicatore relativo alle emissioni di CO₂ e di altri gas clima alteranti, e per le stesse variabili il DEF fissa gli obiettivi programmatici, ribadendo le politiche/azioni messe in campo finora dal Governo per migliorarne le performance (Ecobonus, FER, efficienza energetica, ecc.).

Energia. Nella sezione dedicata al Programma nazionale di riforma, *tra gli obiettivi prioritari rispetto l'ambito di policy "Competitività" viene fissata entro il 2017 la revisione della Strategia Energetica Nazionale e l'approvazione del Decreto Energia.* A tal fine, ANCI auspica che le misure proposte, da quelle inerenti gli edifici a quelle sull'infrastruttura a combustibili alternativi, vengano rafforzate e accompagnate, anche in vista della revisione della Strategia Energetica Nazionale, da un maggiore ascolto delle istanze e dei fabbisogni espressi dai Comuni, da confronto tecnico e collaborazione istituzionale nell'interesse delle amministrazioni locali, da una maggiore omogeneità nella *governance*, e da una più marcata innovazione, integrazione e sinergia delle azioni proposte, a cominciare da significative riforme normative (vedi il superamento del modello attuale di generazione/distribuzione energetica).

TPL. Entro il 2017 è previsto inoltre il completamento della riforma dei servizi pubblici locali, tra cui della disciplina del trasporto pubblico locale. Tra le azioni già intraprese rientrano inoltre quelle volte a incentivare lo sviluppo del trasporto pubblico locale e lo stanziamento di fondi per il completamento di tram, linee metropolitane e stazioni oltre





agli investimenti per il rinnovo del parco mezzi. Tra le iniziative in fase di sviluppo rientra infine, la trasformazione digitale delle infrastrutture di trasporto attraverso le Smart Road definite come l'insieme di infrastrutture stradali che punta ai due obiettivi fondamentali di sostenibilità e miglioramento della qualità della vita. La procedura Consip per l'acquisto centralizzato di 1.600 nuovi autobus a livello nazionale è in via di definizione e riguarderà nove lotti del valore di 255 milioni. Tali risorse si sommano a quelle già stanziata dalla Legge di Bilancio per il 2017 per il Piano strategico nazionale della mobilità sostenibile destinato al rinnovo del parco autobus dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale, alla promozione e al miglioramento della qualità dell'aria con tecnologie innovative. Infatti è stato istituito presso il MIT un Fondo per acquisto o noleggio di mezzi adibiti al TPL compreso il trasporto regionale destinato anche alla riqualificazione elettrica dei mezzi (210 Ml per 2019 e 2020, 130 Ml per 2021, 90 Ml per 2022). La Legge di bilancio prevede, inoltre, per ciascuno degli anni 2018 e 2019, interventi a favore di investimenti produttivi, in particolare per modalità di alimentazione alternativa. Con tali risorse il MISE, d'intesa con il MIT, può stipulare convenzioni con INVITALIA e con i dipartimenti universitari specializzati nella mobilità sostenibile. Stanziati 2 milioni nel 2017, 50 milioni nel 2018 e 250 milioni a decorrere fino al 2033.

ANCI concorda con la necessità di diversificazione delle azioni verso il trasporto pubblico locale in termini di maggiore efficienza e sostenibilità ambientale dei mezzi e quindi del servizio, ma ribadisce la necessità di non limitare la finalizzazione delle risorse, almeno nel medio periodo, alla trazione elettrica ma di estendere al paniere più ampio di combustibili alternativi in linea con la direttiva europea DAFI, con le potenzialità e le diverse dotazioni di risorse nel nostro Paese, con l'esigenza di tutelare intere filiere produttive e di stimolare il consolidamento e la nascita di nuove, come ribadito dal Pacchetto europeo Clean Energy Package (sostenendo filiere locali in ottica di recupero risorse come quelle agricole o di manutenzione del verde urbano - ad esempio biometano).

D'altro canto, se si apprezza il consolidamento del fondo TPL, finora vincolato all'entrata dell'accisa e influenzato dalle previsioni di consumo di carburante, l'ANCI rileva la necessità che sia data attuazione alla legge "Delrio" n. 56 art. 44, ovvero che i fondi per il TPL destinati alle città metropolitane siano a queste ultime assegnate direttamente. Infine, propone al Governo che l'utilizzo del Fondo in ciascun territorio regionale passi attraverso una condivisione della programmazione regionale sul trasporto pubblico affinché sia in linea con i fabbisogni dei Comuni, mediante appositi accordi Regione-Comuni, e che una quota percentuale delle risorse sia destinato altrettanto stabilmente alla mobilità urbana..

Porti. Si apprezzano gli interventi normativi adottati e volti a **snellire le procedure amministrative e burocratiche all'interno del sistema portuale, ritenute fra le concause della perdita di competitività della portualità italiana.**



Nella *governance* delle nuove Autorità portuali sarà comunque **complesso entrare nel merito della localizzazione della AdSP** (Autorità Portuale), che ha evidentemente inciso in maniera diversa rispetto alle reazioni dal territorio, connesse alla soppressione dell'autorità o all'istituzione di una nuova con più esteso raggio di azione. Necessario però prevedere all'art. 8, comma 1 che, ai fini della nomina del Presidente dell'AdSP si raggiunga l'intesa, oltre che con il Presidente della regione o regioni interessate, anche con il Sindaco del Comune sede dell'AdSP, in relazione alla pari dignità costituzionale fra gli enti di cui sono rappresentanti di vertice.

Positiva la previsione di assicurare la presenza dei **Comuni** nella *governance* delle Autorità cui è affidata l'adozione del piano regolatore di sistema portuale, l'approvazione del piano operativo triennale, concernente le strategie di sviluppo delle attività portuali e logistiche, oltre all'approvazione del bilancio.

Si sottolinea però come sia ancora **debole il riferimento alla retro portualità**, in questo ambito sarebbe probabilmente opportuno *specificare che l'AdSP possa anche su iniziativa dei singoli enti assumere potere di iniziativa* per rafforzare il legame con il **retro porto e lo sviluppo dei sistemi logistici**.

In tal senso si suggerisce di inserire rappresentanti designati dalla Conferenza Unificata, quali componenti del Tavolo nazionale di coordinamento delle AdSP, che ha anche fra i suoi compiti quello di coordinare e armonizzare a livello nazionale la **pianificazione urbanistica portuale**, con lo scopo di dare maggior rilievo alle tematiche legate al retro porto, oltre che per assicurare coordinamento territoriale.

Sicurezza

Sicurezza Urbana. In merito al cd. Decreto Sicurezza Urbana, si apprezza il provvedimento che permette di approcciare anche in termini nuovi i fenomeni di disordine urbano e di affrontare in modo integrato le questioni legate alla prevenzione attraverso accorgimenti urbanistici e di intervento diretto sul degrado urbano. Si sottolinea come vanno ancora rafforzate le previsioni circa la violazione del divieto di allontanamento e che si ritiene come non bastino le sole sanzioni pecuniarie. E' necessario invece rafforzare il deterrente alla violazione del "daspo urbano" prevedendo l'introduzione dell'arresto in flagranza nonché di una apposita sanzione penale. L'attuale previsione circa le attività di allontanamento dei soggetti che adottano reiterate condotte illegali con profili di criticità per la sicurezza prevede infatti solo una sanzione pecuniaria e rischia di compromettere l'intera bontà dell'introduzione del nuovo strumento utile.

Rafforzamento delle banche dati. Si sottolinea inoltre come vanno rafforzate, anche con investimenti specifici, le attuali banche dati in dotazione delle forze dell'ordine e con la possibilità di accesso alle polizie locali, in modo che si evidenzino efficacemente le condotte sanzionate con specifico riferimento a quelle reiterate che portano all'adozione del Divieto di accesso "daspo urbano" altrimenti impossibile da adottare per gli agenti ed ufficiali di polizia giudiziaria.

Beni confiscati alla criminalità organizzata. Si apprezza il tentativo di adottare una *Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni e delle aziende confiscate alla criminalità*



organizzata, contenuto della legge di Bilancio 2017, e dello stanziamento di 5 milioni di euro per il 2017 e 2018 per il sostegno della stessa. In tal senso, si sottolinea come sia utile promuovere in modo più deciso le attività dirette all'utilizzo da parte dei Comuni degli immobili confiscati alla criminalità organizzata, attraverso l'adozione di un programma comunale per la valorizzazione dei beni dal recupero ai fini abitativi da destinare alle categorie più svantaggiate (disponendo anche delle risorse previste dall'art. 11 comma 12 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modifiche dalla legge 6 agosto 2008, n. 133) sino alla realizzazione, insieme con i beneficiari, di misure per il rafforzamento dello sviluppo e della valorizzazione del singolo bene.

Coesione, riequilibrio territoriale e Mezzogiorno

Il tema è trattato nella sezione III del DEF, *Piano nazionale di Riforma* e, più compiutamente, nell'allegata *relazione sugli interventi nelle aree sottoutilizzate*, stilata dal Dipartimento per le politiche di coesione e redatta in attuazione dell'art.10 della Legge 196/2009 e art.7 del D.Lgs.88\2011

Il primo dato di cui si dà conto nei suddetti documenti è la *chiusura del ciclo di programmazione 2017-2013*, le cui spese erano da certificare entro il termine massimo del 31 marzo 2017

I dati sono riferiti al 31 dicembre 2016: a quella data i pagamenti ammissibili al rimborso della quota comunitaria registrati nel sistema nazionale hanno complessivamente raggiunto il 103,8% (pari a 47,5 miliardi di euro) della dotazione totale di risorse che ammontava a 45,781 miliardi di euro.

Con successiva comunicazione dell'Agenzia per la coesione territoriale, si documenta che i dati contenuti nelle certificazioni finali delle spese trasmessi al 31 marzo 2017 dall'Italia alla Commissione europea mostrano che le autorità dei programmi operativi (PO) hanno certificato spese per un totale di 46, 242 miliardi di euro (101,01%), con una quota tuttavia pari a 972 milioni di euro (PON Ricerca) su cui è stata richiesta la *sospensione* ai sensi dell'art.95 del Reg. (CE) 1083\06 ed è dunque a rischio de-certificazione.

Per il periodo di programmazione 2014-2020 i fondi strutturali (FESR e FSE) sono inclusi nella famiglia dei fondi di investimento europeo (SIE), che comprende anche il fondo per lo sviluppo rurale (FEARS) e quello per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP). Essi totalizzano investimenti complessivi pari a 42 miliardi di euro, cui si aggiungono 31 miliardi di co-finanziamento nazionale per un totale di circa 73 miliardi di euro.

Agli investimenti della programmazione comunitaria devono sommarsi le risorse nazionali rinvenienti dal Fondo di sviluppo e coesione-FSC (art.1, comma 6 e ss, L.147\2013) determinati in 54,8 miliardi di euro, programmati nell'ambito di una Cabina di regia nazionale istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e ripartiti dal CIPE secondo la chiave di riparto fissata dalla legge, che prevede l'assegnazione dell'80% delle somme a favore delle 8 regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Molise, Sardegna, Sicilia, Puglia, Campania, Basilicata e Calabria)





Il processo di definizione della programmazione nazionale, per quanto riguarda i soli fondi FESR e FSE, si è concretizzato in *51 programmi operativi*, 12 nazionali (PON) e 39 regionali (POR).

Gli interventi del Governo sul tema del riequilibrio territoriale si articolano in tre strategie: a) la strategia di specializzazione intelligente (S3), quale strumento di *governance* per individuare le priorità di investimento nei settori della ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione; b) la strategia per le aree urbane; c) la strategia nazionale per le aree interne.

Tra i principali veicoli di attuazione della strategia nazionale per la specializzazione intelligente si annoverano: il PON imprese e competitività (2,3 miliardi di euro), il PON ricerca e innovazione (1,3 miliardi di euro), alcuni piani strategici finanziati dal Fondo sviluppo e coesione.

La strategia per le aree urbane afferma l'importanza di politiche urbane integrate sostenibili in tutte le città italiane. A queste politiche è stato destinato almeno il 5% del FESR nei programmi operativi di tutte le Regioni, secondo quanto prescritto dall'art.7 del Reg. (CE) 1301\2013.

Le 14 città metropolitane italiane sono beneficiarie, nella qualità di organismo intermedio (e dunque con ampi poteri di gestione delegati dall'Agenzia per la coesione territoriale) di un programma operativo nazionale (PON Metro) che sviluppa investimenti per circa 892 milioni di euro e un programma complementare, con dotazione finanziaria di circa 200 milioni di euro.

A ciascuna delle città del Mezzogiorno sono state assegnate risorse (solo PON Metro) per circa 90 milioni di euro, mentre per ciascuna città del centro-nord l'assegnazione è stata di 40 milioni di euro. Gli ambiti tematici di investimento prioritario sono stati definiti a livello europeo e riguardano: il ridisegno e la modernizzazione dei servizi urbani; pratiche e progettazione per l'inclusione sociale; il rafforzamento delle capacità delle città di potenziare filiere pregiate di produzione.

La strategia nazionale per le aree interne (SNAI) è sostenuta dai Fondi SIE e da risorse nazionali e si prefigge di invertire nel prossimo decennio il calo di popolazione e l'invecchiamento di queste aree. Esse rappresentano circa il 30% del territorio nazionale e sono collocate ad una distanza dai poli di erogazione dei servizi di cittadinanza (scuole, ospedali, ferrovie) che supera i 75 minuti di percorrenza.

A dicembre 2016 è stato completato il percorso di selezione di 68 aree pilota che comprendo 1.043 comuni, per 2.026.299 abitanti.

Di recente sono entrate nella sperimentazione nazionale altre 5 aree comprendenti i Comuni del cratere delle quattro regioni (Abruzzo, Umbria, Marche e Lazio) colpiti dai recenti fenomeni sismici.

Le politiche specificatamente rivolte al Mezzogiorno sono esplicitate dal *Masterplan per il Sud*, nato nel 2015 (governo Renzi) ed implementato nel 2016 con la sottoscrizione di 15 patti (8 con le Regioni e 7 con le città metropolitane).





Il CIPE con delibera del 10 agosto 2016 ha deliberato l'assegnazione di 13,4 miliardi di euro di fonte FSC. Il metodo adottato è in corso di estensione anche ad alcune regioni e città metropolitane del centro-nord.

A febbraio 2017 è stata pubblicata in GU (L.18\2017) la legge di conversione del Decreto Mezzogiorno che ha previsto interventi urgenti che spaziano dalla tutela dell'occupazione alla salvaguardia ambientale, dalle misure di risanamento dell'ILVA all'incremento di 50 milione del Fondo per le non autosufficienza.

Per agevolare gli investimenti delle imprese, la legge inoltre ha potenziato il credito di imposta per l'acquisto di beni strumentali nuovi, destinati a strutture produttive ubicate nelle regioni meridionali.

La legge in questione ha infine stabilito il *principio di riequilibrio territoriale* nelle *spese in conto capitale* delle amministrazioni centrali del settore pubblico allargato, prescrivendo che le stesse a partire dal primo gennaio 2018 si conformino all'obiettivo di destinare agli interventi nel territorio delle Regioni del Mezzogiorno un volume complessivo annuale di stanziamenti proporzionale alla popolazione di riferimento o conforme ad altro criterio relativo a specifiche criticità da individuare con provvedimento del Ministro della Coesione territoriale.

Secondo un recente studio di SVIMEZ se questo principio fosse stato applicato dall'inizio della crisi (2008), il Mezzogiorno avrebbe avuto una perdita di PIL e occupazione pari quasi alla metà di quella effettivamente subita, senza significativi ed ulteriori impatti negativi per l'economia del centro-nord del Paese.



Presente in sede di
conferenza

4/5/17

Unione Province d'Italia

AP



UPI

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2017

Commissioni Bilancio

Camera dei Deputati e Senato della Repubblica

Roma, 18 aprile 2017

Premessa: la necessità di rilanciare gli investimenti locali

Negli ultimi tre anni le scelte economiche del Paese declinate nel DEF sono state caratterizzate da alcuni tratti ben definiti: una spending review mirata a intervenire prioritariamente sulla spesa pubblica delle amministrazioni locali e solo marginalmente interessata alla spesa centrale, e scelte di politica economica centraliste.

Ciò ha prodotto, come analizzeremo nel presente documento, un progressivo indebolimento dell'autonomia finanziaria degli enti locali, in particolare delle Province, e il pressoché totale disimpegno pubblico negli autonomi investimenti locali e regionali.

Lo sviluppo territoriale è stato trascurato, all'insegna del taglio della spesa e della messa in ordine dei conti pubblici.

Questo blocco ha prodotto ripercussioni sul piano economico che è possibile individuare in effetti immediati ed effetti di lungo periodo.

Da un lato, infatti, il blocco degli investimenti pubblici locali ha avuto **effetti diretti sul sistema imprenditoriale territoriale**, e in particolare sulle piccole e medie imprese, che si sono viste ridotte, se non azzerate, le commesse per le piccole opere che di fatto sono garanzia al mantenimento stesso dell'impresa.

Dall'altro lato poi questa mancanza di investimenti **sta portando al progressivo deterioramento del patrimonio pubblico**: nel caso delle Province, si tratta di mancati interventi sulle 5100 scuole superiori, sugli oltre 130 mila chilometri di strade provinciali e sulle opere di contrasto al dissesto idrogeologico.

La mancata manutenzione di questo patrimonio produce nel tempo danni di portata tale da necessitare di investimenti decisamente superiori a quelli che sarebbero derivati da interventi di manutenzione ordinaria.

Gli investimenti pubblici locali e regionali non possono essere il 'grande assente' del Documento di Economia e Finanza del Paese.

Oggi, sotto la spinta di una lenta ripresa economica e una crescita che, come attesta il DEF, tenderà all'1,1%, occorre invertire la rotta, rafforzando la crescita attraverso l'espansione dello sviluppo territoriale e la promozione degli investimenti pubblici locali.



1. Lo squilibrio finanziario delle Province

La possibilità di rilanciare con vigore gli investimenti locali passa, per quanto di nostra competenza, dalla necessità di ripristinare una ordinata gestione finanziaria e contabile delle Province.

Gli investimenti pubblici locali si muovono infatti su direttrici chiave quali: servizi pubblici, infrastrutture, difesa del suolo, edilizia scolastica.

Si tratta dei settori che insistono su dimensioni di area vasta, altra grande incognita del DEF, che sembra volere ignorare due istituzioni costituzionalmente garantite e al cui livello sono allocate alcune essenziali funzioni fondamentali: le Province e le Città metropolitane.

Le Province, che a partire dall'entrata in vigore della Legge 56/14 hanno dovuto affrontare una delicatissima opera di riforma istituzionale, **non trovano infatti nel DEF quella dimensione di prospettiva solida e stabile** che invece ci si sarebbe aspettato, soprattutto a valle degli esiti referendari del 4 dicembre 2016.

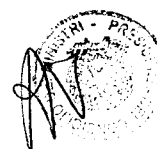
Il Def in esame infatti non affronta il grave tema delle ripercussioni sullo stato della finanza pubblica delle riduzioni di risorse finanziarie contenute nella legge di stabilità 2015, n. 190, in particolare all'articolo 1, comma 418, che ha previsto il riversamento nelle casse erariali per tutte le Province e Città metropolitane di 1 miliardo, 2 miliardi e 3 miliardi di euro, rispettivamente negli anni 2015, 2016 e 2017.

Una riduzione di risorse che l'UPI ha più volte rappresentato a Governo e Parlamento e che è, assolutamente insostenibile per il comparto, poiché comporta l'impossibilità di coprire – in maniera funzionale ed efficace – i costi relativi allo svolgimento delle funzioni fondamentali che la legge n. 56/14 assegna agli enti.

Tale **situazione di squilibrio, ormai ben nota, è stata quantificata dalla Sose Spa in 651 milioni di euro**, nel corso dell'audizione presso la Commissione Parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale il 16 marzo scorso (vedi allegato tabella A)

Tale previsione, peraltro, considera già per acquisito il contributo di complessivi 650 milioni assegnato alle Province previsto dal Dpcm di attuazione dell'articolo 1, comma 439, della legge di bilancio 2017.

La precarietà finanziaria del comparto è evidente se consideriamo che le manovre poste a carico delle Province negli ultimi anni hanno **peraltro già prodotto seri problemi per 13 province: ad oggi 3 sono in dissesto e 10 hanno deliberato il piano di riequilibrio finanziario.**



2. La necessità di porre fine all'emergenza: il ritorno all'autonomia finanziaria e alla programmazione

Nel 2017, così come accaduto nel 2015 e 2016, per cercare di sanare lo squilibrio ed evitare il dissesto di molte Province, sono state approvate da Governo norme ad hoc attraverso provvedimenti d'urgenza.

Norme che, seppure indispensabili, disegnano un ente a gestione precaria, a partire dal bilancio autorizzatorio solo annuale e non triennale, in contrasto con i principi del bilancio armonizzato.

A questa misura si aggiungono: l'applicazione degli avanzi liberi, destinati e anche vincolati in fase previsionale, nonché tre anni consecutivi di moratoria per il pagamento dei mutui accesi con Cassa Depositi e Prestiti.

Le Province, dunque, nella prospettiva della riforma che prevedeva la loro abolizione dalla Carta Costituzionale, **sono state collocate dal legislatore, nel periodo di tempo che comprende gli anni 2015 e 2016, in una speciale gestione separata "straordinaria e a stralcio"** al di fuori ed in deroga ad obblighi che derivano per tutti i livelli di governo locale: **raggiungere le finalità istituzionali, esercitando al meglio le funzioni fondamentali proprie concorrendo nel contempo al raggiungimento degli obiettivi complessivi di finanza pubblica.**

Il quadro normativo 2015 – 2016 ha determinato per le Province **un reale annullamento della capacità programmatica**, e un passaggio ad una gestione disallineata rispetto all'ordinamento contabile e finanziario degli enti locali e in particolare dei nuovi principi contabili di cui alla riforma introdotta dal D. Lgs. 118/2011 come modificato e integrato dalla legge 126/2014.

Il risultato dell'annullamento della capacità programmatica delle Province si è tradotto in una **sostanziale violazione dei principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica** che devono orientare la realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica (art.1, primo comma, secondo periodo L. 196.2009).

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) in questo contesto ha perso nelle Province ogni valenza di strumento che deve permettere l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e rappresentare il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

L'attività e il conseguente processo di programmazione dovrebbero infatti tenere conto delle compatibilità economico finanziarie e della possibile evoluzione della gestione dell'ente cioè del rapporto tra risorse disponibili (entrate) e fabbisogni espressi (spese).

Ciò non si è reso possibile nel caso delle Province.

Risorse che sono destinate a finanziare, in un contesto di sana gestione, la propensione alla spesa di investimento dell'ente locale, **cioè l'avanzo libero, destinato e anche vincolato, sono state in emergenza finanziaria impiegate "per legge" al fine di riequilibrare la situazione corrente del bilancio delle Province**: sono state in concreto sottratte importanti risorse, anche "vincolate", alla

destinazione naturale alla spesa di investimento che rappresenta il problema di fondo delle ripresa del Paese.

Anche in queste misure è evidente il riconoscimento che la manovra di cui all'art. 1 comma 418 della legge 190/2014 ha richiesto alle Province un concorso finanziario al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica in concreto insostenibile nel rapporto tra risorse disponibili e funzioni fondamentali da esercitare.

Occorre porre urgentemente un termine alla situazione di precarietà ed insufficienza di risorse, abbandonando la strada degli interventi normativi "spot" che non garantiscono certezza né adeguatezza delle risorse, lasciando un intero comparto privo della necessaria capacità di programmazione degli interventi infrastrutturali e delle politiche di finanziamento dei servizi essenziali per la collettività.

Una situazione che non può consentire ad istituzioni della Repubblica di espletare il ruolo che la Costituzione assegna loro di operare con capacità programmatoria utile alla ripresa degli investimenti

Assume ora un valore fondamentale il ridisegno del profilo della provincia come "ente di area vasta" che possa e sappia esprimere un'alta propensione alla spesa di investimento anche in rapporto con i Comuni di piccola e media dimensione che partecipano alla politica generale di sviluppo dell'economia territoriale.

Va riconosciuto il ruolo essenziale di supporto a tutti i Comuni del loro territorio, per la gestione di **servizi strumentali che necessitano di un'adeguata struttura organizzativa**, come ad esempio sta avvenendo nell'organizzazione delle centrali di committenza e delle stazioni uniche appaltanti. Su questo il Pnr, nel rilanciare gli investimenti ribadisce giustamente che "occorre riattivare un corretto percorso di programmazione e valutazione e di certezze procedurali, finanziarie e regolatorie indispensabili all'investimento"; va però sottolineato che le Province, proprio per la loro dimensione e struttura organizzativa, possono rappresentare il punto di riferimento dell'intero sistema locale.

Ciò richiede anche un diverso rapporto con la Regione di riferimento, da riattivare e adeguare in una prospettiva coerente con le politiche di sostegno agli investimenti locali.

La nuova Provincia deve partecipare a pieno titolo all'azione di programmazione e coordinamento, progettazione, gestione della spesa di sviluppo avente le caratteristiche di spesa di investimento.



3. Lo stato della finanza delle Province: le relazioni al Parlamento della Corte dei Conti

Su questo fronte il Parlamento ben conosce la posizione e gli allarmi già evidenziati dalla Corte dei Conti: sempre in audizione presso la Commissione Bicamerale per il Federalismo fiscale, in data 23 febbraio 2017, durante l'audizione sulla finanza di Province e Città Metropolitane, la Corte ha avuto modo di rappresentare che:

“...L'interruzione del processo di riforma costituzionale, a seguito della mancata conferma del relativo testo in sede di consultazione referendaria, ha avuto l'effetto di cristallizzare la riforma ordinamentale, per i profili relativi alle Province e agli Enti di area vasta, alle statuizioni della legge n. 56/2014, determinando, però, una condizione di incertezza soprattutto per la regolamentazione degli assetti istituzionali e degli aspetti finanziari degli Enti interessati dalla riforma”.

“... Con il venir meno, dunque, della «programmata soppressione delle province», almeno nel medio termine, sembra imporsi la necessità che, nelle politiche pubbliche di settore, l'operatività di detti Enti – previsti tanto dall'art. 114 che dall'art. 118 Cost. come soggetti istituzionali destinatari di funzioni proprie e fondamentali e funzioni conferite – non risenta più degli effetti di questa prospettiva condizionata.”

“...Per le funzioni fondamentali rimane, invece, la necessità di rivedere la coerenza e la congruità delle misure finanziarie adottate nell'ambito dell'intrapreso progetto di riforma, con le esigenze immediate delle amministrazioni provinciali.”

“Gli assetti gestionali e funzionali sono stati tuttavia incisi dalle norme che hanno ridotto l'autonomia organizzativa e finanziaria delle Province ed hanno resistito al vaglio costituzionale «in considerazione della programmata soppressione delle province» (sentenza n. 143 del 2016 sulle eccezioni relative al comma 420).

Ne consegue la necessità di valutare se tali misure possano trovare ancora piena motivazione in un assetto istituzionale diverso rispetto a quello progettato dalla riforma costituzionale che avrebbe introdotto una nuova disciplina organica dell'area vasta. I rapporti finanziari dovrebbero essere definiti nella logica di una adeguata simmetria tra compiti affidati e risorse assegnate. E ciò con riguardo al grave deterioramento delle condizioni di equilibrio strutturale dei relativi bilanci, determinatosi negli ultimi due esercizi conclusi ed al quale non hanno posto rimedio organico gli interventi di natura emergenziale succedutisi, in parte estranei al sistema regolativo della finanza locale. Anche il tema dello stato di realizzazione – a tutt'oggi ancora non completata – del sistema di finanza pubblica delineato dall'articolo 119 della Costituzione, dopo la riforma del 2001, e quindi anche dell'autonomia finanziaria degli enti territoriali, è elemento da correlare all'attuazione dell'articolo 11 della legge costituzionale n. 3/2001.”

“....Anche i dati relativi alle gestioni in dissesto ed in c.d. predissesto offrono significativo riscontro a quanto rappresentato circa gli effetti pregiudizievoli prodotti, per un verso, dalle plurime manovre



di finanza pubblica che hanno interessato il comparto e, per altro verso, dalla situazione di precarietà connessa all'incerta attuazione del processo di riordino istituzionale"

"...Così come la forte riduzione delle risorse destinate a funzioni esercitate con carattere di continuità ed in settori di notevole rilevanza sociale risulta manifestamente irragionevole proprio per l'assenza di proporzionate misure che ne possano in qualche modo giustificare il dimensionamento (su analoga questione, sentenza n. 188 del 2015)"

...“La legge n. 56/2014 ha ridisegnato l'assetto delle Province e del livello istituzionale di area vasta che, a seguito dell'esito del referendum, è da ritenere stabile e duraturo anche in funzione del rispetto del principio di continuità delle funzioni amministrative. Gli assetti gestionali e funzionali sono stati tuttavia incisi dalle norme che hanno ridotto l'autonomia organizzativa e finanziaria delle Province ed hanno resistito al vaglio costituzionale **«in considerazione della programmata soppressione delle province»** (sentenza n. 143 del 2016 sulle eccezioni relative al comma 420). Ne consegue la necessità di valutare se tali misure possano trovare ancora piena motivazione in un assetto istituzionale diverso rispetto a quello progettato dalla riforma costituzionale che avrebbe introdotto una nuova disciplina organica dell'area vasta”.

4. Le Province: la mancata attenzione nel Programma nazionale delle Riforme

Il Programma nazionale delle riforme inserito nel DEF 2017 evidenzia come nel periodo 2014 – 2016 siano stati avviati in Italia **profondi processi di riforma per rendere la Pubblica Amministrazione “più efficiente, semplice e digitale, parsimoniosa e trasparente”.**

La modernizzazione della PA a tutti i livelli - centrale, regionale e locale - è un passaggio essenziale per rispondere alle esigenze dei cittadini e delle imprese e permettere al Paese di essere più competitivo e riprendere un percorso di crescita duratura e sostenibile.

Il completamento della riforma della pubblica amministrazione per le parti che non hanno ancora trovato attuazione, come quelle relative all'amministrazione statale periferica, alla riforma della dirigenza e alla riscrittura complessiva del testo unico del pubblico impiego, al riordino dei servizi pubblici locali, è sicuramente una prospettiva apprezzabile, ma deve essere strettamente collegata alla necessità di rivedere l'ordinamento locale a seguito dell'esito referendario. **Questa parte, però, appare totalmente assente dal PNR.**

Il riordino degli enti locali che ha portato all'istituzione delle Città metropolitane e alla trasformazione delle Province in enti di secondo livello strettamente legati ai Comuni del territorio deve essere ora infatti consolidato, attraverso una revisione delle disposizioni della legge 56/14 che superi la prospettiva di transitorietà e ricostituisca un assetto certo e stabile dei



Comuni, delle Province e delle Città metropolitane, come istituzioni costitutive della Repubblica, dal punto di vista istituzionale e dal punto di vista finanziario.

Il nuovo ordinamento locale definito dalla legge 56/14 è fondato su un governo politico unitario delle autonomie locali finalizzato a fare in modo che i sindaci e gli amministratori comunali si occupino non solo del governo di prossimità, ma anche del governo di area vasta. Alle Province e alle Città metropolitane sono assegnate alcune **funzioni fondamentali di area vasta che devono essere consolidate e rafforzate.**

Alla luce di queste scelte **occorre verificare in modo puntuale la coerenza della legislazione statale e regionale con l'assetto definito dalla legge 56/14, rivedendo le disposizioni del TUEL** ormai superate, per costruire un assetto normativo duraturo per gli enti locali, riaprendo a livello regionale un processo di trasferimento organico di funzioni alle Province e alle Città metropolitane che superi le evidenti tendenze di accentramento amministrativo (anche attraverso la creazione di enti strumentali e agenzie) che si sono verificate in questi anni e riporti a livello locale la gestione dei servizi pubblici essenziali per lo sviluppo dei territori.

Dopo oltre 16 anni dalla revisione del titolo V, parte II, della Costituzione, è infatti essenziale che la legislazione ordinaria statale e regionale attui coerentemente i principi di autonomia , sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza che sono sanciti negli articoli, 5, 114, 118 e 119 della Costituzione, valorizzando in positivo il ruolo di tutte le autonomie locali.



5. Conclusioni. Le richieste dell'UPI alle Commissioni per la risoluzione parlamentare

L'Unione delle Province d'Italia chiede che nella risoluzione parlamentare sul DEF, **siano chiaramente sottolineate le seguenti priorità:**

1. **Con la legge di Bilancio 2018, dovrà essere ristabilita la piena autonomia economica, finanziaria e organizzativa delle Province** attraverso la garanzia della piena copertura delle funzioni fondamentali, sia per quanto attiene la spesa corrente che per quanto riguarda la spesa per investimenti. Dovranno cioè essere previsti quegli interventi finanziari per restituire a queste istituzioni la piena capacità di erogare i servizi essenziali alla collettività che la legge assegna loro, all'interno di una programmazione ordinaria.
2. **L'impegno ad una revisione della legge n. 56/14 in coerenza con i principi e le disposizioni costituzionali, nonché ad un adeguamento del TUEL e delle leggi regionali in materia di funzioni provinciali**
3. La promozione di un **piano di investimenti territoriali e locali** che consenta alle Province e di sostenere le imprese locali e di avviare nel contempo quel piano di **manutenzione, messa in sicurezza e innovazione** delle infrastrutture e delle opere pubbliche ormai non più rinviabile; ciò anche mediante la valorizzazione - in tutte le sedi normative appropriate - del modello di **Stazione Unica Appaltante e Centro Servizi** in capo alle Province, **anche attraverso quell'opera di qualificazione della progettazione che il DEF indica come compito dello Stato centrale**, in modo da concentrare l'azione intorno a questi uffici che sono già attivi ed operativi senza disperdere inutilmente risorse.

